LA STAMPA

ANNO 123. N. 296 · DOMENICA 24 DICEMBRE 1989 · L. 1000

Battaglie a Bucarest e in altre città: respinto il contrattacco dei pretoriani del dittatore

Preso Ceausescu ma è guerra civile

Il Cremlino esclude, per ora, un intervento militare

L'OMBRA DELLE FOSSE COMUNI

SUBITO prima che la situazione in Romania precipitasse, avevo ricevuto, da un'associazione cattolica, un biglietto di auguri per il Natale che esprimeva una «rinnovata fiduciosa speranza», dal momento che «in questi tempi Dio si è fatto presente, come già Isaia annunciava: "Egli sarà arbitro fra i popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra"». Molte affermazioni simili abbiamo ascoltato in questo scorcio d'anno che ha visto il fulmineo crollo di muri e cortine di ferro; ma che si chiude invece con le migliaia di cadaveri nudi legati col filo spinato, donne sventrate e bambini trucidati, gettati nelle fosse comuni dopo il massacro di Timisoara. Questo è accaduto qualche giorno fa, non negli anni ormai lontani di Auschwitz.

Circa mezzo secolo dopo, in Europa, mentre tutti parlano di pace, e siamo alla vigilia di Natale, la stessa follia riesplode. «Follia» è la prima parola che ci viene in mente, ed è un modo di esorcizzare la cosa, proclamandola, ogni volta, assurdamente eccezionale.

E invece ci sono, come c'erano state, ragioni comprensibili e precise. Là dove gli uomini abbandonano le regole che la civilizzazione ha lentamente costruito attraverso i secoli — regole stabilite sulla base della mediazione fra interessi diversi, e quindi anche del compromesso, dell'accettazione del manchevole in vista di una graduale e sempre parziale correzione —, là dove gli uomini pensano che sia possibile ritagliare dal corso della storia un'isola diversa e separata, ideologicamente pura e incontaminata, l'esito è lo scatenamento dell'orrore, il disastro. La Romania è l'ultimo, e ormai

Sergio Quinzio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Un carro armato, appoggiato dagli insorti, si prepara a fare fuoco contro le truppe rimaste fedeli a Ceausescu

BUCAREST. Gorbaciov sollecita «azioni comuni» del Patto di Varsavia contro gli ultimi colpi di coda del regime romeno. A Bucarest, dopo un'altalena di notizie contraddittorie, sembra certo che il deposto leader Nicolae Ceausescu sia stato arrestato. In tutto il Paese infuria la battaglia e il clima è ormai da guerra civile, con i morti che si contano a centinaia.

A oltre 24 ore dalla sua rocambolesca fuga dal palazzo presidenziale di Bucarest, il «Conducator» — secondo la televisione «libera» — ieri è stato catturato dall'esercito assieme alla moglie Elena. Ion Iliescu, l'esponente del «comitato di salvezza nazionale» che ha assunto il potere, ha detto che l'ex presidente e tutto il suo clan saranno giudicati «secondo la legge».

Ma la Romania sta pagando a caro prezzo queste prime ore di democratizzazione. Reparti della «Securitate», il famigerato servizio di sicurezza messo a guardia del regime appena detronizzato, stanno opponendo una resistenza inaspettata alle forze dell'esercito schierate a fianco del «comitato».

Per tutto ieri la lotta è divampata violenta a Bucarest, Timisoara, Arad, Brasov e Sibiu. Il numero dei morti è molto alto anche se non si hanno cifre precise.

Il comitato di salvezza nazionale ha chiesto l'aiuto dell'Urss. Il primo ministro sovietico, Nikolai Ryzhkov, ha detto però che un intervento militare sarebbe «inaccettabile», mentre un altro esponente del Cremlino ha affermato che l'Urss ha ricevuto assicurazioni dall'esercito romeno che non c'è nessun bisogno di un appoggio militare.

Secondo testimonianze giunte direttamente da Bucarest, nella capitale i partigiani del «Conducator» sono asserragliati nel quartiere dell'Università. Continuano ad occupare edifici pubblici e appartamenti, e sparano su chiunque entri sulla piazza dove ha sede l'ateneo.

L'esercito regolare, da oggi agli ordini del nuovo ministro della Difesa Nicolae Militaru, sostiene però di avere la situazione sotto controllo. Gruppi di agenti della «Securitate» starebbero smobilitando e cercando ogni possibile via di fuga. La televisione romena ha annunciato che alcuni si nascondono nelle fogne di Bucarest.

Le forze armate stanno anche dando la caccia a presunti «mercenari» giunti dall'estero a dare manforte ai «fedelissimi».

Oltre a Ceausescu sono finiti in mano ai «rivoluzionari» anche alcuni notabili del deposto regime tra cui l'ex ministro dell'Interno, Tudor Postelnicu, che, subito dopo l'arresto, ha inutilmente invitato i reparti paramilitari a deporre le armi. La «rivoluzione» ha investito buona parte delle ambasciate romene sparse nel mondo, schieratesi con gli insorti.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

I SERVIZI

Il nostro inviato a Craiova

«A caccia dei terroristi scesi con gli elicotteri»

CRAIOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il ragazzo che sbuca dal buio costringe l'auto a bloccarsi. «Stai nutemisca», continua a gridare, mentre dall'ombra cominciano a sbucare altre figure. Saranno cinquanta, forse cento: anche se questa è la piazza centrale di Craiova, ci si vede appena.

Grandi lampioni fiochi a illuminare solo il centro della carreggiata: ai bordi, si vede un brulicare di sagome.

Gridava di fermarci, il ragazzo. E adesso intorno all'auto c'è una massa di gente inferocita che urla insulti e intimazioni. Ti aprono lo sportello, ti trascinano fuori, chiedono «documente». Qualcuno comincia a gridare «mercenaria», che vuol dire terroristi. E ti ritrovi trascinato, travolto insieme con il collega che sedeva accanto a te, anche tu cominci a gridare «italiano».

Strano come a volte il colbacco di un militare possa risultare tranquillizzante. Si è fatto largo tra la folla, il giovane sergente, e adesso tenta di calmare i più esasperati. Controlla i passaporti, fa aprire i bagagli mentre decine di mani si protendono a frugarli. Cercano armi, «guns, pistols, bombs», scandisce minaccioso uno che mastica un po' di inglese. Poi appena il militare fa cenno che è tutto a posto, la folla scatta come ad un segnale. Via, verso un'altra auto che si è fermata poche decine di metri più in là. In piazza Unirii, la più centrale della città, qualcuno già pensa a fare giustizia sommaria. Poche ore fa un soldato è morto e due sono stati feriti nell'incursione di un misterioso gruppo che tentava di impadronirsi del municipio e della banca.

«E' successo intorno alle due» racconta quello che cercava armi in inglese. «Erano una trentina, sono scesi con gli elicotteri». Elicotteri? «Sì, velivoli senza insegne che hanno preso terra alle porte della città. Hanno attaccato per prima la Banca Craiova, proprio lì davanti».

Ma chi erano, uomini della Securitate? «No, quelli li abbiamo già disarmati. Erano terroristi stranieri, arabi, forse libici...». Difficile tener dietro alle descrizioni. Tutti comunque paiono d'accordo su un punto: quegli assalitori non venivano dalle linee dei pretoriani di Ceausescu.

La strategia di ritorsione inaugurata a Bucarest contro la sede della televisione comincia a colpire anche qui, a 200 chilometri dalla capitale.

Al momento dell'incursione di fronte alla banca c'era un alto esponente dell'esercito, il comandante della piazza di Craiova.

Era nella Primaria, il municipio: raccontano che è stato lui a organizzare la resistenza e poi il contrattacco, con un centinaio di soldati. E adesso il sergente che descrive i particolari dell'azione mostra orgoglioso la fascia tricolore che porta al braccio.

Si estende, dunque, la reazione dei mercenari del Conducator: non più solo Bucarest, come pure assicuravano a Surbin le guardie di frontiera, ma altri centri importanti del Dolj, nel Sud del Paese.

E gli attacchi paiono corrispondere sempre più a una logica preordinata: partenza da una base che non dev'essere lontana dalla capitale, azioni nel raggio di 2-300 chilometri.

Da Calafate a Minj Mare, da Simiem a Bistrita poca gente nelle piazze, qualche capannello nel quale si discute o da cui sorge il grido ritmato «Timisoara, Timisoara».

A tratti, cortei di poche decine di persone che dietro la bandiera privata dello stemma comunista innalzano croci di legno lungo la statale 60, quella che dal confine raggiunge Craiova e di qui Bucarest, qualcuno per lunghi tratti ha demolito i cartelli con cui Ceausescu inneggiava a se stesso.

Ma lungo altri chilometri quelle scritte continuano ad ergersi minacciose, come a sottolineare che la partita non è ancora chiusa.

Giuseppe Zaccaria

Maggiore «trasparenza» nelle motivazioni di un'astensione dal lavoro aiuterebbe a sopportarne i disagi

Glasnost sugli scioperi

VIENE Natale e comincia la tregua autoregolamentata delle agitazioni sindacali nei servizi pubblici. Le agitazioni riprenderanno naturalmente dopo le feste; e intanto non rientrano nella tregua i bancari, che chiudono gran parte degli sportelli tra Natale e Capodanno; e altri, come i ferrovieri immigrati, che rivendicano il diritto di essere trasferiti alle loro regioni di origine.

Chi viaggia in treno — un po' in tutta Italia; ma ci permettiamo di segnalare come esempio clamoroso la linea Torino-Milano, una delle più importanti e disastrate del Paese — sa che l'indignazione, lo sconforto, la rabbia, fino a veri e propri accessi di mania omicida, caratterizzano lo stato d'animo dei viaggiatori anche in tempi sindacalmente pacifici; figuriamoci quando le disfunzioni ordinarie sono aggravate da scioperi. I sit-in sui binari alla stazione di Chivasso o di Novara, così come le rivolte di viaggiatori infuriati a Fiumicino, stupiscono ormai solo per la loro rarità; non si capisce come non ne capitino almeno due al giorno.

E' giusto, è legittimo, opporre a questa insofferenza l'atteggiamento di illuminata diffidenza che da sempre la coscienza «democratica» e di sinistra ci ha insegnato nei confronti del qualunquismo che sembra marcare ogni lamento sulle disfunzioni dei servizi pubblici? Insomma: protestare perché i treni e le poste non funzionano è sempre sinonimo di nostalgia fascistoidi, di bieca incomprensione per i diritti dei lavoratori del francobollo o della rotaia? Quando andiamo in banca per incassare la tredicesima e troviamo gli sportelli chiusi o code chilometriche, possiamo sbuffare e imprecare anche da posizioni democratiche, progressiste, di sinistra?

Una volta, imprecazione e sdegno in caso di scioperi erano regolamentati da una precisa, anche se implicita, convenzione politica: erano di sinistra, e dunque da tollerare e «comprendere», tutti gli scioperi indetti sotto l'egida delle confederazioni sindacali maggiori; erano invece di destra, corporative, in fondo criminali, le agitazioni proclamate da sindacati autonomi, selvaggi, minoritari. Questa tranquilla sicurezza è svanita con le tante che si sono dissolte negli ultimi anni; l'egemonia dei sindacati confederali non garantisce più niente, e spesso, anzi, si ha il sospetto che i veri sindacati siano ormai i Cobas e simili. In base a quale criterio dovremo d'ora in poi deprecare e stigmatizzare, oppure tollerare e comprendere, scioperi e agitazioni che ci disturbano e ci rovinano la vita? I lavoratori in lotta hanno sempre ragione? Oppure hanno ragione solo quelli la cui lotta non ci tocca direttamente — il che escluderebbe in modo troppo drastico tutti i lavoratori dei servizi pubblici?

In mancanza di una sicura ortodossia sindacale che ci prescriva chiaramente come comportarci, la soluzione forse ci sarebbe: saperne di più, avere (dai giornali, dagli stessi sindacati) informazioni più chiare sulla materia del contendere, sugli aumenti richiesti, sui miglioramenti normativi per i quali si lotta. Sono informazioni delicate, che potrebbero anche «innescare» una «spirale eversiva», e forse per questo si tacciono: conosciuti i salari dei bancari e le loro richieste, gli insegnanti potrebbero per esempio decidere scioperi ad oltranza, che rovinerebbero le vacanze di «milioni di famiglie italiane» — quelle che sempre vengono invocate ad ogni accenno di agitazione in periodo di scrutini e di esami. Ma è solo un'ipotesi. Quel che è certo, è che così si comincerebbe ad avere un po' più di chiarezza, e gli utenti — delle banche, dei treni, degli ospedali — potrebbero cominciare a dare un senso ai propri disagi, senza doversi rifugiare solo nell'imprecazione, nel mugugno.

Gianni Vattimo

OGGI

SCIOPERO BANCHE DA MERCOLEDI' SPORTELLI SOCIALI

■ Mercoledì incomincerà lo sciopero delle banche. Il pagamento di stipendi e pensioni dovrebbe comunque essere garantito dagli «sportelli sociali», che presumibilmente saranno presi d'assalto, e che non si sa come potranno funzionare. I prefetti non escludono di ricorrere alla precettazione in caso di disordini.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 6

INCENDIA IL NEGOZIO PER TRUFFA E MUORE IL FIGLIO

■ Un commerciante ha dato fuoco al suo negozio per incassare i soldi dell'assicurazione, ma nel rogo è morto il figlio, di 18 anni, ucciso dallo scoppio di una bombola di gas. E' accaduto a Caltanissetta, nella notte tra il 4 e il 5 dicembre. Il commerciante aveva accusato la mafia e in un primo tempo era stato creduto. Ieri la svolta nelle indagini: l'uomo è stato arrestato.

Antonio Ravidà A PAGINA 9

GLI USA MANDANO ALTRI DUEMILA MARINES A PANAMA

■ Bush ha mandato altri 2 mila soldati a Panama. Ora l'armata americana sul Canale conta 26 mila uomini, ma le milizie di Noriega continuano a combattere. Il dittatore è sempre introvabile. «L'operazione non potrà dirsi riuscita finché non lo avremo catturato», ammettono al comando delle truppe americane.

Ennio Caretto A PAGINA 4

AI LETTORI

LUNEDI' 25 DICEMBRE nessun giornale e chiusura delle rivendite.
MARTEDI' 26 DICEMBRE nessun giornale e chiusura delle rivendite.
Le pubblicazioni riprenderanno mercoledì 27 dicembre.
Al lettori l'augurio di buone feste.

Sovietici feriti a Bucarest: il Cremlino si consulta per tutto il giorno con gli alleati

Mosca: azioni comuni col Patto

Aiuti umanitari agli insorti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Unione Sovietica segue l'evoluzione della crisi romena in stretto contatto con i Paesi del Patto di Varsavia. Mosca deciderà azioni comuni con gli alleati, ma l'ipotesi di un intervento militare contro i seguaci di Ceausescu, i «terroristi» come li chiama ormai l'agenzia Tass, sembra improbabile nonostante l'affermazione in contrario della televisione romena, secondo la quale l'ambasciata sovietica di Bucarest avrebbe annunciato «aiuti militari d'urgenza». Una riunione d'emergenza dei ministri degli Esteri del Patto, annunciata nel pomeriggio a Budapest dal ministro Gyula Horn, è stata anzi annullata in serata, secondo la televisione ungherese, «perché la situazione si sta stabilizzando», ma fin dal mattino Gorbaciov aveva annunciato «consultazioni fra i Paesi del Patto per fornire aiuto al popolo romeno e per realizzare una serie di altre misure». Sono state proprio queste parole, mentre un drammatico dispaccio Tass dava notizia di «cittadini sovietici feriti e beni sovietici danneggiati», a evocare la possibilità di un intervento: fra le «altre misure» allo studio c'era anche l'invio di truppe?

Il fatto che la riunione di oggi sia stata annullata perché la situazione in Romania «si sta stabilizzando» sembra far credere che l'ipotesi di un intervento sia stata almeno presa in considerazione. Ma se così è stato, le opinioni al vertice non sono state concordi. Durante una pausa dei lavori in Parlamento il primo ministro Ryzkhov ha definito «inaccettabile» un intervento militare: «Dobbiamo aiutare i romeni dal punto di vista medico o forse in qualche altro modo, ma non dobbiamo ripetere gli errori del passato. Abbiamo da poco riconsiderato gli avvenimenti in Cecoslovacchia. Dovremmo rivedere tutto?», ha detto ai giornalisti.

Ryzkhov ha precisato di parlare «a titolo personale», ma a tarda sera un comunicato del governo, molto caloroso nei confronti del Fronte di salvezza nazionale che «riunisce le forze progressiste della società e ha intrapreso la via del rinnovamento democratico», confermava che «l'Urss è pronta a fornire urgente ed effettivo aiuto umanitario al popolo romeno e alla nuova leadership, in conseguenza dei tragici eventi degli ultimi giorni». Subito dopo l'intervento di Ryzkhov, anche il portavoce del ministero degli Esteri, Perfiliev, insisteva: «Non è mai stata considerata l'ipotesi di una azione militare, anche se «l'Unione Sovietica non può essere indifferente alla sorte dei suoi cittadini in Romania».

Un'allusione, quest'ultima, che ha sollevato altri dubbi, dopo il primo, drammatico allarme dell'agenzia Tass: «Gente armata è penetrata in un edificio che alloggia gli impiegati della legazione commerciale sovietica e i loro familiari. Nell'edificio si spara e la vita di cittadini sovietici, compresi donne e bambini, è in serio pericolo. L'Urss non può rimanere indifferente di fronte alla sorte dei propri cittadini e chiede di porre fine immediatamente a queste azioni». Poco dopo, l'agenzia informava che i suoi corrispondenti da Bucarest avevano dovuto sgomberare l'ufficio preso a bersaglio dai «terroristi».

Contro l'ipotesi di un intervento militare c'è però un altro elemento, un sentimento tenace e diffuso nei Paesi dell'Europa orientale: la loro storia recente e passata sembra garantire un'opposizione ideologica invalicabile. Anche se questa volta le truppe del Patto sarebbero «liberatorie» e non «invasorie», è difficile credere che Ungheria, Cecoslovacchia o Polonia possano mandare truppe in Romania: verrebbe improvvisamente meno un principio riaffermato con tanto vigore e sarebbe come rinunciare a una garanzia strappata alla storia. Per questo anche l'ipotesi di una semplice copertura politica degli altri Paesi a un intervento sovietico sembra fragile.

L'azione comune dei Paesi del Patto servirà quasi certamente, dunque, per coordinare aiuti umanitari e mettere a punto una dichiarazione di appoggio alla nuova direzione del Paese. Ma la crisi romena e i suoi sviluppi drammatici lasciano aperta un'altra eventualità, una ricaduta dai risvolti altrettanto gravi: il crollo del regime a Bucarest potrebbe rianimare la febbre autonomistica nella Moldavia sovietica. Una «viva emozione», confermavano ieri sera fonti del Fronte popolare, regna in quella Repubblica abitata da una forte minoranza romena e già scossa da violenze nazionaliste. Venerdì centomila persone sono scese in piazza. Altre dimostrazioni, annunciavano le stesse fonti, sono «possibili nelle prossime ore».

Emanuele Novazio

MONITO DI GORBACIOV

«Non tollererò secessioni dall'Urss»

MOSCA. Michail Gorbaciov lancia un durissimo monito ai nazionalisti che vogliono la secessione dall'Urss: un'azione del genere provocherebbe la guerra civile.

«Esercitare l'autodeterminazione attraverso la secessione vorrebbe dire far esplodere l'Unione, mettere i cittadini sovietici gli uni contro gli altri e seminare discordia, provocare spargimenti di sangue e morti», ha detto il leader sovietico in Parlamento, in un discorso nel quale ha difeso il ruolo «internazionalista» del popolo russo e ha negato che la perestrojka abbia lo scopo di indebolire il partito o il Paese.

E' il più severo intervento contro quanti vogliono uscire dall'Urss mai fatto da Gorbaciov, e la ragione è duplice forse: il leader sovietico ha parlato al termine di due giorni di dibattito in Parlamento sulle relazioni fra il Cremlino e le Repubbliche che chiedono maggiore autonomia: un dibattito animato nel corso del quale i baltici hanno denunciato la loro annessione forzata all'Urss.

Il partito comunista lituano, inoltre, si è ufficialmente staccato dal pcus, e proprio per contrastarne la decisione Gorbaciov ha convocato un plenum «d'emergenza e d'urgenza», per i prossimi giorni. Il discorso di ieri sembra annunciarne l'esito.

L'arresto dell'ex vice primo ministro Ludovic Fazekas

DALLA PRIMA PAGINA

L'OMBRA DELLE FOSSE COMUNI

superfluo, esempio.

Colpisce, in quel che è appena accaduto, l'estensione e il grado di efferatezza dei massacri. Negli altri Paesi dell'Est europeo colpisce all'opposto — come è stato notato — l'incruenza o quasi dell'improvviso capovolgimento della situazione, che assume così un aspetto quasi irreale. Questo — visto che la condanna è quella di ritornare a sperare che ogni carneficina sia l'ultima — ci può consolare. Quel che è accaduto in Romania è potuto accadere, insomma, perché il Paese era ormai tra i più immiseriti d'Europa: lì Ceausescu ha potuto costruire una specie di dinastia e creare il suo pseudo-mondo.

La «causa», ancora una volta, ricadrebbe dunque non tanto su moderne aberrazioni, ma su superstiti emergenze di aberrazioni antiche, nutrite da miraggi ideologici moderni. La moderna macchina di controllo dello Stato di diritto, della democrazia, ci garantisce. Ci garantisce, in definitiva, contro l'uomo, contro le sue esaltazioni, le sue fantasie e i suoi sogni, quelli che — tolti i freni — trasformano l'Anticristo di Solov'ëv da filantropo in spaventoso tiranno.

Ma le difese dall'uomo, messe in atto da uomini, ci restano comunque sospette. Non solo la Germania di Hitler era un Paese culturalmente e tecnologicamente privilegiato, ma anche oggi è poco credibile l'estraneità di potenze all'avanguardia del progresso dai luoghi più insanguinati del mondo. I nemici dello Stato di diritto si battono spesso con armi prodotte in Stati di diritto.

Che il volto civilizzato dell'ipocrisia cancelli, o forse soltanto nasconda, il volto dell'arcaica crudeltà sanguinaria può essere un bene. Inorridiamo di fronte a forme di ferocia nelle quali sacrosantamente ci rifiutiamo di riconoscere qualcosa che appartenga alla nostra umanità. Ma il nostro orrore diventa una autentica forza morale solo nel momento in cui ne facciamo qualcosa di più profondo e duraturo di una immediata reazione istintiva, in cui non lo usiamo come un alibi per le nostre velate disumanità, e perciò lo patiamo veramente nella sua mostruosa enormità.

Sergio Quinzio

«Aiutate il nostro popolo»

Re Michele: l'Urss intervenga
Ionesco: l'Ovest mandi truppe

PARIGI. L'ex re Michele di Romania ha rivolto ieri un appello al presidente sovietico Michail Gorbaciov e ai Paesi del Patto di Varsavia affinché «intervengano contro l'aggressione straniera», da parte di «truppe scelte siriane e libiche», il cui intervento peraltro è stato smentito sia da Tripoli che da Damasco.

L'ex sovrano ha chiesto anche «alle nazioni libere e ai loro dirigenti», in particolare a Mitterrand e alla Thatcher, di «andare in soccorso del suo popolo». «Truppe straniere stanno combattendo contro il popolo del mio Paese», ha affermato re Michele. «La guardia pretoriana di Ceausescu, composta di truppe scelte siriane e libiche, appoggia i 700 mila membri della Securitate, sempre fedeli a Ceausescu».

Anche il drammaturgo di origine romena Eugène Ionesco ha rivolto ieri un appello: ha chiesto ai governi occidentali che «diano un aiuto militare, in armi e munizioni, alle forze armate regolari della Romania, affinché possano difendere il popolo contro gli agenti della Securitate». Ionesco ha anche sottoscritto un appello, firmato da 11 intellettuali, che chiedono al governo francese di proporre «un'assistenza congiunta di tutti i Paesi che hanno affermato la loro solidarietà col popolo romeno, compresa l'Urss».

Il movimento politico «Alleanza dei liberi democratici», la «Szdsz», ha rivolto una richiesta al premier ungherese, Miklos Nemeth, perché l'Ungheria e i Paesi democratici vicini intervengano ed appoggiare militarmente la resistenza romena. In una lettera aperta, il movimento afferma che «le masse e l'esercito che stanno combattendo contro le forze della dittatura hanno bisogno di immediato aiuto militare».

L'«Alleanza» ha chiesto una convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu «per dare inizio immediatamente ad un intervento militare internazionale con l'impiego di forze sotto la direzione degli Usa».

Anche il «Forum democratico», il più importante movimento d'opposizione ungherese, ha chiesto che l'Ungheria intervenga in appoggio alla popolazione romena. [Ansa]

L'ambasciatore a Roma

«Rinnego il Conducator abbattuto dal popolo»

L'ambasciatore romeno Tudor

ROMA. L'ambasciatore di Romania in Italia, Constantin Tudor, non ha perso tempo e, imitando i suoi colleghi in Canada, Austria, Belgio e Pakistan, si è schierato a favore del popolo insorto. «Io personalmente e tutto il collettivo dell'ambasciata a Roma — ha dichiarato Tudor —, siamo solidali con il nuovo governo». Soddisfazione della Farnesina, che conta di mantenere con l'ambasciatore Tudor gli «opportuni rapporti diplomatici». Intanto la Croce Rossa italiana e il ministero della Sanità stanno mettendo a punto un programma di aiuti urgenti da inviare a Bucarest e a Timisoara.

E' iniziata una raccolta straordinaria di sangue con emoteche mobili per le vie di Roma. E' stata avviata anche una sottoscrizione a favore della popolazione romena (conto corrente postale 300004, intestato a Croce Rossa Italiana-Roma, causale pro-Romania; oppure conto corrente bancario 209788 presso Banca nazionale del lavoro, intestato a Croce Rossa Italiana-Roma). L'ospedale San Camillo di Roma ha lanciato un appello ai cittadini perché raccolgano medicinali: «In Romania servono soprattutto antibiotici», ha spiegato il direttore sanitario Giovanni Accoccella.

Negli ultimi giorni la sede dell'ambasciata romena a Roma era sempre chiusa. Ieri l'improvvisa dichiarazione dell'ambasciatore Tudor: «A seguito della rivolta popolare che ha avuto luogo a Timisoara, Bucarest e in tutte le altre città del Paese, il regime di dittatura personale di Ceausescu è stato abbattuto dal popolo ed è stato sostituito un Consiglio del Fronte della salvezza nazionale. In qualità di ambasciatore della Romania accreditato presso il Quirinale, dichiaro che io personalmente e il collettivo dell'ambasciata appoggiamo con tutti i nostri sforzi il programma di azione di questo nuovo Consiglio».

Dettata la sua dichiarazione, il diplomatico si è asserragliato nella villa di via Tartaglia, ai Parioli, e ha staccato i telefoni. Un comportamento in linea con le disposizioni del suo nuovo governo. A quanto riferiscono i nostri diplomatici a Bucarest, infatti, il Comitato di salvezza nazionale romeno ha consigliato tutte le rappresentanze fedeli di «barricarsi» per evitare colpi di mano dei sostenitori di Ceausescu.

Numerose le reazioni in Italia, intanto, ai fatti romeni. Un editoriale dell'«Osservatore romano» prende posizione sugli eccidi in Romania: gli «sconvolgimenti» riportati dalle cronache «hanno quasi evocato il crollo delle mura di Gerico, munite e chiuse di fronte alle tenace processione o anche al martirio dei credenti». Ieri mattina, il vescovo ausiliare di Milano Marco Ferrari ha celebrato una messa di suffragio in Duomo «per le vittime di Timisoara».

Il partito comunista bolognese ha invitato i cittadini a una veglia di Natale in segno di solidarietà con il popolo romeno. E il deputato dc Oscar Luigi Scalfaro, ex ministro dell'Interno, intervenendo a una trasmissione di Radio Radicale ha chiesto una convocazione «urgente» del Parlamento o delle commissioni Estero di Camera e Senato.

Francesco Grignetti

Contro il tiranno a colpi di scoop

A Bucarest giornali e tv dell'Est in prima linea

«Quando scoprirono chi ero, mi circondarono gridando, applaudendo, piangendo. Io sedevo, imbarazzato, al volante. Poi vollero sollevare la vettura e vi riuscirono. E ripetevano: "Grazie, grazie, grazie"...». Era soltanto un giornalista, ma per quei romeni il bulgaro Peyto Petkov era un eroe e non sapevano come esprimergli la loro riconoscenza, la loro stima. L'abbracciavano e dicevano: «Grazie per avere informato il mondo sulle nostre sofferenze, sulla nostra lotta, sulla nostra rivoluzione, sulla nostra vittoria».

Altri cittadini, in altre vie di Bucarest, tendevano commossi la mano a reporters jugoslavi, polacchi, ungheresi, russi e tedeschi dell'Est.

Gratitudine giustificata, perché sono stati questi giornalisti, con la loro onestà, il loro zelo e il loro coraggio, a descrivere all'intero pianeta la sanguinosa nascita della Romania libera, sono state le loro notizie a offrire alle forze anti-Ceausescu le indicazioni necessarie per la conquista del potere.

Le notizie venivano raccolte dalle radio-tv degli Stati vicini, le cui trasmissioni, captate anche in Romania, erano l'unica bussola nelle prime ore, tempestose e oscure, dell'uragano.

Alla sua prima grande e ardua prova internazionale, la libertà di stampa appena germogliata ad Est si è dimostrata arma possente, decisiva. Ha sgretolato il menzognero silenzio di Ceausescu.

Piccola, insignificante quasi, era la presenza in Romania della stampa occidentale, ma vi erano i giornalisti degli ex fratelli comunisti, i corrispondenti delle agenzie di notizie dell'Est. Dell'Adn, tedesco-orientale; della Pap, polacca; della Mti, ungherese; della Tanjug, jugoslava; della Bta, bulgara; della Tass, sovietica.

Tutte le informazioni più drammatiche, più vitali sono giunte per oltre una settimana da queste fonti. Fino a venerdì, quando apertesi le frontiere, schiere di giornalisti occidentali hanno finalmente potuto raggiungere Bucarest e le altre città. E quando è divenuta libera anche l'agenzia romena, l'Agerpress.

Ceausescu era ancora in fuga, quando i redattori dell'Agerpress assumevano l'«impegno pubblico e solenne» di rispettare la verità. Un comunicato, alla fine del rito, annunciava: «L'Agerpress non ha più bisogno del benestare della censura per determinare la propria condotta dinanzi agli avvenimenti. Insieme con tutti i media romeni, centrali e locali, anche questa agenzia farà d'ora in poi il proprio dovere e informerà tutto il suo pubblico, nazionale e straniero, con onestà, con accuratezza, con dignità».

Un suo direttore dichiarava: «La Romania torna ad essere una società civile e noi saremo una fonte civile. Nessuno ci dirà più cosa scrivere».

Hanno corso rischi notevoli, quei corrispondenti dell'Est, a Bucarest. Peter Tomic, della Tanjug jugoslava, è stato minacciato più volte dagli agenti dei servizi di sicurezza, esasperati dai suoi vividi dispacci, dalle sue rivelazioni sui morti, sui massacri.

Venerdì fu Tomic il primo ad annunciare la fuga di Ceausescu e l'ascesa al potere di un comitato presieduto da Corneliu Manescu, l'ex ministro degli Esteri. Altra dolorosissima spina nel fianco del regime, Peyto Petkov, della Bta bulgara, solerte nel narrare le paure, le sofferenze e le speranze dei cittadini.

Felici, tutti questi cronisti dell'Est hanno scoperto la gioia della libertà e l'hanno sfoggiata con destrezza e prodezza.

Mario Ciriello

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verra Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttalibri
Pia Rossetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiberina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible]
La tiratura de La Stampa [illegible] Dicembre 1989 [illegible] copie

Battaglia intorno al palazzo della tv: i fedelissimi di Ceausescu lo assaltano in forze

L'esercito difende l'insurrezione

Cecchini e sabotatori contro il popolo di Bucarest

BUCAREST. Dopo il fallito contrattacco dei fedelissimi di Ceausescu, ieri la città ha vissuto nell'incubo della guerriglia urbana, con i miliziani decisi a non mollare ma ormai frammentati. Alcuni si sono asserragliati in edifici chiave, altri svolgono azioni da commando (per esempio con mitragliatrici piazzate sulle ambulanze), altri si improvvisano cecchini o si mischiano alla folla per disinformarla. Anche i morti delle ultime 24 ore sarebbero centinaia.

Ieri sera, dopo avere dato alla «libera televisione romena» la notizia della cattura di Nicolae Ceausescu insieme alla moglie e ad altri esponenti del suo regime, Jon Iliescu, a nome del Fronte di salvezza nazionale di cui è a guida, ha chiesto alle persone residenti vicino ai palazzi che ospitano radio e televisione di lasciare le loro case, poiché le guardie di Ceausescu stanno occupando a decine gli appartamenti per sparare dalle finestre.

«Lasciate le case, in modo che l'esercito, schierato con le forze insurrezionali, possa entrare in azione con i carri armati e le mitragliatrici pesanti» ha spiegato Iliescu.

Anche i rappresentanti dei ministeri degli Interni e della Difesa hanno invitato la popolazione della capitale a tenersi pronta all'ultima battaglia, sottolineando la necessità di proteggere, prima di ogni altra cosa, la radio e la televisione.

E infatti a mezzanotte infuriava ancora la battaglia, con scontri di estrema violenza intorno al palazzo.

Giovani disarmati di organizzazioni patriottiche controllano le automobili in transito e i documenti dei passeggeri. Una colonna di fumo denso continua a levarsi dal Palazzo della Repubblica, ove sono riprese le sparatorie dopo una pausa. L'edificio è tornato a bruciare, e le forze di Ceausescu sparano asserragliate nell'ala sinistra dell'edificio, devastato dagli incendi.

Finora, nonostante l'appello televisivo all'esercito perché intervenga con armi pesanti, aerei ed elicotteri, i soldati combattono con mitragliatrici dai veicoli blindati, invece di usare i carri armati. Il capo supremo della Securitate, Julian Vlad, è passato agli insorti, rivolgendo un appello ai miliziani perché depongano le armi, ma i «fedelissimi» ora sono passati sotto la guida del generale Grita.

L'agenzia di informazione nazionale «Agerpres» segnalava ieri sera combattimenti violenti, fra gruppi di «terroristi» del regime del deposto dittatore e le forze armate dell'insurrezione, all'azienda chimica «Policolor» di Bucarest, al centro della capitale, e alla stazione.

Giungono nel frattempo notizie di nuovi massacri perpetrati dai «terroristi» su gente disarmata. Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Stefan Gusa, ha intanto rivolto un discorso televisivo alla popolazione, assicurandole che l'esercito controlla la situazione, mentre la resistenza contro l'insurrezione è opera di «bande isolate di disperati che hanno perso, e perderanno».

Il generale ha chiesto alla gente di dimostrare il patriottismo ripristinando la normalità il più presto possibile, e bloccando le iniziative di «quanti vogliono distruggere il Paese».

I primi scontri si sono avuti alle sei di mattina. Poi sono iniziate le esplosioni, in stabilimenti industriali e depositi di gas, forse sabotaggi dei fedelissimi di Ceausescu. La vera battaglia, tuttavia, si è incentrata intorno al palazzo di radio e televisione. I miliziani hanno tentato ripetutamente di riconquistarlo, ma sono stati respinti anche se a prezzo di gravi perdite. Si parla nuovamente di centinaia di morti, ma manca ogni riscontro. Ieri, le truppe lealiste hanno mitragliato la folla dagli elicotteri e lanciato volantini in cui invitavano gli insorti a ritirarsi. Si combatte nelle strade, ma anche intorno ai grandi complessi industriali e nell'aeroporto Octopeni.

Nessuna conferma della presenza di forze straniere, libiche e siriane, fedeli al regime. A darne notizia era stata la televisione in mano agli insorti, che ieri mattina ha chiesto esplicitamente l'intervento dell'Armata Rossa per contrastarle. Una sollecitazione in tal senso al Cremlino era giunta anche dall'ambasciata sovietica a Bucarest dopo che i miliziani avevano occupato i locali della «Tass» e uffici commerciali sovietici nella capitale romena, ferendo alcune persone.

Gli insorti confidavano, soprattutto a livello psicologico, in una mossa del Cremlino che intimidisse i miliziani incoraggiando il popolo, ma non è arrivata. In compenso, per la prima volta negli ultimi quarant'anni, i quotidiani romeni sono usciti senza censura, incitando all'insurrezione: «Scinteia», l'organo del pc, ha rotto ogni legame con il partito, e in edicola sono apparsi a sorpresa due nuovi quotidiani, uno dei quali in ungherese.

Le notizie che arrivano dal resto del Paese — salvo Timisoara, Arad e Brasov, dove la situazione resta difficile — danno in rotta gli uomini di Ceausescu e gente che festeggia sulle piazze. Anche Cluj e Ploiesti, due importanti centri, sembrano essere controllati dagli insorti. La cattura — definitivamente annunciata — di Ceausescu, rende inoltre sempre più disperata la posizione dei miliziani. Alcune centinaia, a Bucarest, per sottrarsi alla cattura si sono rifugiati nelle fogne. Altri sono stati sorpresi mentre in abiti civili tentavano la fuga. Interi reparti si sono arresi sventolando bandiera bianca, altri tentano di passare con gli insorti, ma il nuovo governo teme infiltrazioni.

Alcuni soldati passati dalla parte degli insorti cercano di salvare dal linciaggio due agenti della Securitate, a bordo dell'auto

La vendetta di Iliescu, delfino silurato

Il nuovo uomo forte venne destituito nel '71 dal dittatore

VIENNA. E' Jon Iliescu «l'uomo forte» del Consiglio del Comitato di salvezza nazionale, l'avanguardia del nuovo potere romeno. E' stato lui, venerdì sera, nella drammatica trasmissione «non-stop» della televisione romena, ad annunciare lo svolgimento di elezioni libere nell'aprile 1990, l'abolizione del ruolo dirigente del partito nella vita politica e l'elaborazione di una nuova Costituzione democratica. Ieri ha annunciato la nomina del generale Militaru al ministero della Difesa e ha ringraziato la popolazione per l'aiuto dato in questi giorni «per la salvezza della patria» e ha chiesto di non compiere azioni individuali contro provocatori e agenti della Securitate.

Ion Iliescu, 59 anni, già segretario del comitato centrale del pc, silurato da Ceausescu nel 1971, è tornato in primo piano nel giorno della rivolta. La sua rivincita contro il «conducator» si è realizzata venerdì pomeriggio, quando, davanti alla folla assiepata in piazza della Repubblica, ha annunciato l'arresto del presidente in fuga.

Ad Iliescu non mancano certo i motivi di contrasto, anche personali, con Ceausescu che, liquidandolo bruscamente dalla sua carica nel partito, lo privò anche del dicastero della Gioventù e del ruolo di responsabile dell'ideologia in seno al partito.

«E' un intellettuale piccolo-borghese, di spirito burocratico, senza nessuna idea del lavoro della gioventù» disse di lui Ceausescu, allora capo incontrastato al vertice massimo della sua parabola di potere.

Per punizione, Iliescu fu inviato nella provincia di Timis, di cui è capitale Timisoara, dove ha lasciato buoni ricordi di sé e da dove gli sono giunti messaggi di simpatia. Un particolare della sua formazione politica sembra da non trascurare: Iliescu, che ha la stessa età di Gorbaciov, ha compiuto i suoi studi all'istituto «Molotov» di Mosca ed è stato responsabile dell'Unione degli studenti romeni in Unione Sovietica.

Del Comitato di salvezza nazionale, guidato da Iliescu, fanno parte anche altri personaggi, per lo più militari, noti ai romeni. Fra questi, il capo di Stato maggiore generale Stefan Gusa, l'ex ministro degli Esteri Corneliu Manescu, 73 anni, del quale si è parlato come del leader di un governo provvisorio, e alcuni noti dissidenti: Doina Cornea, Mircea Dinescu, Dumitru Mazilu e Laszlo Toekes, il pastore protestante di Timisoara la cui deportazione forzata è stata all'origine dei sanguinosi scontri dello scorso fine settimana nella capitale della provincia di Timis.

La Tass ha dato diffusamente notizia del proclama del Comitato nel quale il nuovo organismo di governo si impegna a garantire che la Romania sia coinvolta nel processo di edificazione della casa comune europea. Il comitato chiede l'abolizione del partito unico, la convocazione di libere elezioni per il prossimo aprile, la separazione dei poteri, la designazione di tutti i leader politici solo mediante elezioni (per un massimo di due mandati).

Gli insorti chiedono poi che d'ora in poi il Paese si chiami solo Romania, eliminando la dizione di Repubblica popolare.

[Ansa-Afp]

PRESO DAGLI INSORTI

Arrestato il ministro dell'Interno

BUCAREST. Feroci combattimenti con centinaia di morti sono continuati anche ieri a Bucarest fra battaglioni dell'esercito schieratisi con l'insurrezione popolare e corpi scelti della polizia speciale fedeli a Ceausescu. La televisione, che è in mano agli insorti, ha rivolto un appello ai medici e agli studenti di medicina, affinché si rechino negli ospedali per prestare aiuto ai feriti.

L'esercito è riuscito a catturare il ministro dell'Interno generale Tudor Postelnicu e il suo primo vice On Dinca, che la televisione ha indicato come responsabili delle «azioni terroristiche» contro la popolazione insorta. L'arresto sarebbe avvenuto nel palazzo del Comitato centrale, lo stesso da cui, l'altro ieri, era fuggito Ceausescu, prelevato sul tetto dell'edificio da un elicottero. Il generale Julian Vlad, capo della temuta Securitate, la polizia segreta, ha lanciato un appello radiofonico a tutte le forze di sicurezza, esortandole a passare dalla parte della popolazione «contro il clan di Ceausescu».

Ieri tutto l'esercito era praticamente schierato con gli insorti e il sostegno delle forze armate alla difesa della sede centrale della Tv romena aveva un significato particolare: permettere ai ribelli di trasmettere in diretta, minuto per minuto, l'incalzare della sollevazione popolare, dando così coraggio al Paese.

[Agi]

LE REAZIONI

NICOSIA
Libia e Siria: non abbiamo inviato truppe

La Libia e la Siria hanno smentito ieri di avere inviato propri reparti in Romania per appoggiare i reparti fedeli a Ceausescu. L'agenzia libica «Jana» ha diffuso una dichiarazione di un portavoce del ministero degli Esteri di Tripoli in cui si afferma che tutte le notizie in questo senso sono «menzogne», che hanno come solo fine quello di «danneggiare la Libia». Un portavoce del governo siriano ha detto all'agenzia britannica «Reuters» che «non vale nemmeno la pena di replicare a simili accuse». Era stata la tv romena a parlare ieri di «mercenari stranieri» schierati a fianco delle forze che cercano di resistere agli insorti. [Ansa]

BUCAREST
Giornalista francese ucciso da un tank

Jean-Louis Calderon, 31 anni, giornalista del quinto canale della tv francese, è stato ucciso ieri a Bucarest, travolto da un carro armato. L'inviato francese era stato fra i primi a entrare nella capitale romena con una troupe televisiva. Calderon era davanti al palazzo presidenziale, quando i tank hanno caricato la folla. [Ansa]

BUCAREST
Liberati tutti i prigionieri politici

Tutti i prigionieri politici romeni sono stati rimessi in libertà, secondo quanto ha annunciato ieri Radio Bucarest, captata a Vienna. L'emittente, che non ha fornito altri particolari, ha trasmesso alcune dichiarazioni del capo di Stato Maggiore dell'esercito, il generale Stefan Gusa, secondo cui unità dell'esercito regolare hanno strappato il controllo della maggior parte del territorio nazionale alle forze di sicurezza leali a Ceausescu. [Ansa]

PISA
Lucescu: «Aiutate il mio popolo»

«Invito coloro che ne hanno la possibilità ad aiutare la Romania in questo momento, con ogni azione che possa contribuire a rendere meno difficile la situazione che si è creata, anche per le gravi condizioni nelle quali si trova la popolazione». E' l'appello lanciato dall'allenatore della squadra di calcio della Dinamo di Bucarest, Mircea Lucescu, in Italia per una visita agli impianti sportivi del Coni a Tirrenia, presso Pisa. [Agi]

BUCAREST
Il pastore Toekes alla tv: «Sono libero»

Il pastore della chiesa riformata Laszlo Toekes ha parlato l'altra notte alla tv romena, dicendo di essere libero e in buona salute. Lo ha reso noto l'agenzia jugoslava «Tanjug». Da mesi Toekes si era schierato in difesa dei diritti della minoranza magiara. Perseguitato dalla Securitate era stato difeso, una settimana fa, dalla gente, e proprio le manifestazioni in favore dell'ecclesiastico avevano innescato a Timisoara quella rivolta che, diffondendosi in tutta la Romania, ha portato al rovesciamento di Ceausescu. [Ansa]

GERUSALEMME
Peres: «Ceausescu amico di Israele»

Il vice premier e leader laborista Shimon Peres ha ricordato ieri le benemerenze di Ceausescu verso gli ebrei e Israele: «Il carattere dittatoriale del suo regime non gli ha impedito di avere una politica estera aperta e indipendente. Nei confronti degli ebrei ha dimostrato simpatia e una grandissima assistenza, in particolare a favore della loro emigrazione in Israele». «Ceausescu — ha aggiunto — si è considerato l'iniziatore della visita di Sadat a Gerusalemme che ha dischiuso la pace tra Israele ed Egitto». La Romania è stato l'unico Paese dell'Est a non interrompere le relazioni diplomatiche con Israele dopo la Guerra dei sei giorni e il governo israeliano non ha preso finora posizione sugli ultimi eventi in Romania. [Ansa]

BUCAREST
La tv romena elogia la stampa italiana

La tv romena ha fatto ieri una rassegna stampa dei principali giornali dell'Europa occidentale sugli ultimi avvenimenti romeni e tra i quotidiani, per l'Italia, ha citato «La Stampa», «l'Unità», il «Corriere della Sera». Lo speaker ha detto che tutti i giornali europei hanno espresso pieno appoggio agli insorti romeni e hanno ripetuto la loro condanna al «dittatore» Ceausescu. [Ansa]

In Svizzera

Ceausescu ha 500 miliardi

GINEVRA. La famiglia del deposto presidente romeno Nicolae Ceausescu ha depositi per quattrocento milioni di dollari (oltre cinquecento miliardi di lire) in diverse banche di Zurigo.

Lo riferisce il giornale «Tribune de Genève», aggiungendo che gli esiliati romeni hanno chiesto al deputato socialista svizzero Moritz Leuenberger di rivolgersi al Consiglio Federale e alla Banca Centrale per ottenere il blocco dei fondi.

Tale richiesta dovrebbe esser presentata, secondo la legge, da un governo legittimamente riconosciuto, ma a suo tempo Leuenberger riuscì a far bloccare i depositi bancari dell'ex presidente filippino Ferdinand Marcos.

Secondo le autorità finanziarie svizzere, la Romania ha nelle banche elvetiche depositi per novantanove milioni di franchi svizzeri (poco più di ottanta miliardi di lire).

[Agi-Ap]

Il martirio di Timisoara

Massacri e atrocità, dodicimila le vittime

Nessuna tregua per Timisoara, la città romena a sessanta chilometri dal confine jugoslavo, che col suo martirio ha scoccato la scintilla destinata a incendiare l'intera Romania: nella notte truppe aviotrasportate fedeli al dittatore hanno nuovamente attaccato la città difesa dagli insorti e dai militari che si sono schierati sotto la bandiera del Fronte di salvezza nazionale. Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug i morti, dall'inizio dei disordini, sarebbero già 12 mila, uccisi nei combattimenti o nelle esecuzioni di massa compiute dalla Securitate. Nessuna cifra è ancora verificabile ma il tributo di sangue di Timisoara è impressionante.

Nel corso dell'attacco, contingenti della famigerata milizia speciale sono riusciti a penetrare nelle vie del centro sparando indiscriminatamente sui civili. In serata i combattimenti, furibondi, parevano volgersi a favore dei rivoltosi. Fallito l'attacco, i miliziani del Conducator erano asserragliati in alcuni edifici e minacciavano di resistere a oltranza. «E' stata una carneficina — ha raccontato il corrispondente della Tanjug — i difensori avevano l'appoggio popolare ma erano male armati e con poche munizioni». Ai mitra dei «lealisti» molti non hanno potuto opporre se non bastoni e coltelli. Nelle vie intorno alla cattedrale gli sgherri della Securitate hanno ucciso trenta bambini, falciati mentre tornavano da una messa in suffragio delle vittime della rivolta.

Prima della ripresa dei combattimenti la città aveva scoperto sgomenta una serie di fosse comuni dove la Securitate ha cercato di fare sparire migliaia di cadaveri (si dice 5 mila), in buona parte torturati e uccisi nel corso della repressione delle manifestazioni cominciate il 16 dicembre. I cadaveri sono stati dissotterrati, ma in molti casi il riconoscimento è stato quasi impossibile perché i volti erano stati sfigurati con l'acido. Numerosi corpi presentavano segni di torture, alcuni avevano i piedi legati col fil di ferro. C'era un bambino, c'era una madre col suo neonato. Sdegno, rabbia e disperazione tra la gente che nella notte, illuminando la scena con candele, scopriva il segreto più vergognoso di questi giorni di terrore. Secondo le prime ricostruzioni, i cadaveri sarebbero stati portati alle fosse comuni con autocarri della raccolta rifiuti. Dopo la sepoltura i miliziani avrebbero ucciso anche gli autisti dei camion per cancellare ogni traccia della strage. Ma non c'è stato tempo di piangere le vittime. Truppe trasportate da elicotteri cercavano di strappare la città agli insorti.

La battaglia è ripresa violentissima. La Croce Rossa ungherese ha invitato le colonne di volontari che si dirigevano verso Timisoara con viveri e medicinali a fermarsi prima del confine. «La situazione è troppo pericolosa» ha detto un portavoce. Sandor Toth, un autista ungherese che portava su un autocarro medicinali spediti dal «Forum democratico», è stato ucciso dai miliziani davanti alla porta dell'ospedale di Arad.

Mentre a Timisoara risuonavano ancora le raffiche di Kalashnikov, la televisione romena ha trasmesso le testimonianze dei giorni del grande massacro. Samir Benyaich, studente di medicina marocchino, era tra la folla scesa in strada per sfidare il regime. «Davanti a me c'era un soldato — racconta —. Era molto giovane, tremava. Non voleva sparare sulla gente. Un ufficiale l'ha minacciato con la pistola, gli ha intimato di sparare. Quello tremava e non sparava. L'ufficiale l'ha ammazzato come un cane, un colpo alla tempia. Un militare che stava dietro ha falciato l'ufficiale con una raffica di mitra. La confusione era indescrivibile».

[e. st.]

Mentre in America crescono le critiche, i combattimenti a Panama continuano

Bush manda altri 2 mila marines

L'armata Usa non riesce a catturare Noriega

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A quattro giorni dall'invasione americana, la guerriglia a Panama si è ieri intensificata, e Bush è stato costretto a mandare duemila ranger e marine in rinforzo ai ventiquattromila già impegnati nell'«operazione giusta causa». Non è escluso che il Presidente ne invii altre migliaia nei prossimi giorni. I rinforzi sono partiti da Fort Ord in California per la base di Howard sul Canale, e verranno dispiegati a Città del Panama dove ieri, ha detto il generale Thurman, comandante in capo delle forze armate americane, la resistenza delle truppe regolari di Noriega e della sua milizia, i cosiddetti «battaglioni dignità», ha obbligato gli aerei a riprendere i bombardamenti.

Mentre da alcuni capoluoghi di provincia, come Colon sulla costa e David ai confini del Costa Rica, è giunta notizia della resa di massicci contingenti della Difesa nazionale panamense, nella capitale bande armate composte ognuna da una decina di camicie nere di Noriega, trecento uomini in tutto ha detto Thurman, continuano a terrorizzare la città: una ha compiuto un attentato contro il vicepresidente Arias Calderon, mancandolo di un soffio e ferendone due guardie del corpo. In una sortita da Miguelito, alla periferia di Città del Panama, truppe bombardata dagli A-26 e A-27 Usa, la truppa regolare del dittatore ha attaccato un commissariato facendo alcune vittime.

Il generale Thurman ha detto di credere che le operazioni di guerriglia siano organizzate personalmente da Noriega, tuttora latitante, e ha aggiunto che il successo dell'«operazione giusta causa» dipenderà dalla sua cattura. «Il serpente non muore finché non gli si taglia la testa» ha detto un suo ufficiale, il colonnello Bennet, descrivendo una capitale in preda al caos, con interi rioni distrutti dagli incendi e dai saccheggi, la popolazione priva di cibo e medicinali. Secondo Thurman tuttavia, l'ordine verrà ristabilito entro una o due settimane: «Questa è diventata ormai un'operazione di polizia — ha spiegato —, il dittatore è stato irrimediabilmente sconfitto».

Stando a voci poi smentite, in uno scontro sarebbe rimasto ferito il capo dei «battaglioni dignità», un italiano di 32 anni, Beniamino Colamarco, laureatosi tempo fa a Bologna. Al telefono da Città del Panama, il nunzio apostolico Laboa rientrato da Madrid su un aereo militare Usa, riflettendo l'umore del Paese, ha riferito che l'occupazione «ha causato gravi danni alla popolazione più povera. «L'intervento americano ha come scopo la libertà — ha aggiunto — ma dobbiamo lamentare la ferita alla nostra condizione sovrana». Laboa ha chiesto che «venga instaurato uno spirito di perdono... perché grandi sono le speranze».

Negli Stati Uniti, l'invasione di Panama continua ad avere l'appoggio popolare, l'81 per cento dei cittadini secondo la rivista Newsweek. Ma i giornali e le radio-tv incominciano a parlare di un «mini Vietnam» e a evidenziare l'isolamento politico internazionale di Bush, condannato dall'Osa, l'Organizzazione degli Stati Americani, e in procinto di esserlo anche dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dove tuttavia gli Usa possono esercitare il diritto di veto. Con allarme crescente, i media chiedono di sapere quanti civili siano morti, accusando il Pentagono di tenerlo nascosto come accadde in Vietnam: le vittime non sarebbero 51, come detto sinora, ma alcune centinaia.

Nel tentativo di screditare ancora di più Noriega, la Casa Bianca ha svelato ieri che non solo spacciava ma prendeva anche cocaina, che praticava la magia nera con due maghe brasiliane, e che teneva in casa il ritratto di Hitler, il suo modello politico.

Ennio Caretto

Un soldato americano ammanetta un panamense sospettato di far parte dei «Battaglioni dignità» di Noriega

DAL **MONDO**

GERUSALEMME
L'Intifada boicotta il Natale a Betlemme

Il comando dell'Intifada, la rivolta palestinese, ha proclamato per oggi uno sciopero «in segno di lutto per i martiri e di solidarietà con i prigionieri». Manifestini invitano la gente a restare a casa, gli attivisti a lanciare sassi contro gli autoveicoli con targa israeliana che dovessero attraversare le vie della cittadina. Le autorità municipali e religiose informano però che le cerimonie esterne si svolgeranno secondo le tradizioni. Oggi pomeriggio l'arcivescovo anglicano di Città del Capo, Desmond Tutu, giunto in Terrasanta come pellegrino, si recherà a Beit Sahur, nel «campo dei pastori», poi andrà a pregare davanti alla grotta della Natività. [Ansa]

LONDRA
Maggie: «Sulle Falkland non si tratta»

Il premier britannico Margaret Thatcher ha ribadito ieri che la sovranità di Londra sulle Falkland sarà esclusa da ogni negoziato con l'Argentina. In un messaggio di Natale agli abitanti delle isole, la Thatcher ha detto che il suo governo vuole migliorare i rapporti commerciali e diplomatici con l'Argentina. «Sin dall'inizio però abbiamo detto che non negozieremo la sovranità». [Ansa]

KINSHASA
«Complotto per rovesciare Mobutu»

Un complotto per rovesciare il regime del maresciallo Mobutu, capo dello Stato dello Zaire, sarebbe stato ordito in Belgio da cittadini zairesi con la complicità di un influente membro di un'organizzazione politica belga. Lo ha affermato ieri l'agenzia zairese «Azap», precisando che il complotto avrebbe dovuto essere messo in atto in occasione della visita nello Zaire, in programma per gennaio, del ministro degli Esteri belga, Mark Eyskens. [Ansa]

LONDRA
Ragazzo eredita un castello con fantasma

Babbo Natale porterà un dono veramente insolito a Simon Conliffe, un ragazzino inglese di 12 anni: un castello del valore di 10 milioni di sterline, pari a 22 miliardi di lire italiane, con una favolosa collezione di quadri impressionisti e il fantasma di una castellana assassinata nel 1820. [Ansa]

PECHINO
Colloqui Cina-Urss sull'Europa orientale

Valentin Falin, responsabile del dipartimento Affari internazionali del Comitato centrale del pcus, è giunto ieri a Pechino per incontrare i dirigenti cinesi. Si discuterà anche dei mutamenti nell'Europa orientale: mentre i leader cinesi hanno appoggiato la politica repressiva di Ceausescu in Romania, Gorbaciov ha manifestato il proprio sostegno alla popolazione in rivolta. [Agi]

DUE GERMANIE

Abolita la frontiera, migliaia di tedeschi federali nella capitale della Ddr

I «ricchi» invadono Berlino Est

C'è preoccupazione tra la gente, si teme che i marchi «pesanti» possano vuotare i negozi
Si chiedono misure protettive: non saremo più padroni a casa nostra e i prezzi saltranno

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Dalla scorsa mezzanotte non c'è più frontiera tra i due Stati tedeschi. Sei settimane dopo la spettacolare apertura del Muro attraverso Berlino e dei posti di confine tra la Germania Federale e la Ddr, che ha permesso ai cittadini di quest'ultima di uscire dopo 28 anni dal loro Stato-prigione e di passare a Occidente, è venuto il momento dei viaggi liberi in direzione contraria, verso Oriente, per i cittadini di Bonn.

Allora si assistette a una migrazione in massa di un quarto dei 17 milioni di Ossis verso Ovest, oggi comincia con una settimana di anticipo sul previsto l'invasione della Germania Orientale da parte dei Wessis. E' il regalo di Natale che il capo del governo della Ddr, Modrow, ha fatto al cancelliere di Bonn, Kohl, durante il vertice di Dresda.

E' un regalo che qui a Berlino Est è stato accolto con sentimenti misti: da una parte si è contenti per la normalizzazione della situazione, dall'altra si teme che cominci la «svendita» della Ddr. Sei settimane fa i tedeschi orientali sciamarono in Occidente per respirare aria di libertà, per ritirare i cento marchi pesanti del «soldo di saluto» offerto dal governo di Bonn (equivalenti al cambio nero a un anno di salario) e comperare beni introvabili da questa parte.

Oggi le posizioni si sono capovolte. Arrivano i «parenti ricchi» con i portafogli imbottiti di marchi pesanti (e di marchi leggeri cambiati al cambio di uno a cinque o uno a sei), pronti a comperare di tutto — case, terreni, bungalows, barche — a prezzi stracciati. «Abbiamo paura — ha detto ieri il direttore di un grande magazzino sull'Alexanderplatz —. Con i loro soldi sono in grado di vuotare in un giorno gli scaffali di tutta la città. Per fortuna che è Natale e i negozi rimangono chiusi».

La parola Angst, paura, è stata pronunciata da tutte le persone qui all'Est con cui ho parlato. A una pompa di benzina, dove una lunga colonna di vetture era in attesa di fare il pieno «Arriveranno quelli e ci asciugheranno i serbatoi», ha detto il benzinaio; negli alberghi, nei ristoranti. Già oggi non si trova più un letto libero in tutta la Ddr, i ristoranti sono prenotati fino ai primi di gennaio. «Non ci sarà più posto per noi a casa nostra — dice un regista —. Gli occidentali ci spiazzeranno, dovremo passare le feste a casa, temo anche che i prezzi saliranno».

Una farmacista dice che i Wessis faranno incetta di medicinali sovvenzionati dallo Stato, venduti a prezzi bassissimi, talvolta un decimo o anche meno che in Occidente. Il proprietario di un ristorante teme soprattutto l'arrivo in massa degli asociali e dei drogati che attualmente si aggirano intorno al Bahnhof Zoo di Berlino Ovest, intontiti dall'alcol e dagli stupefacenti. La paura è talmente diffusa che persino il «Neuesdeutschland», il quotidiano ufficiale del partito, ha dedicato all'arrivo dei fratelli ricchi il suo articolo di fondo nel quale constata la necessità urgente di prendere «misure protettive».

Nessuno sa quali provvedimenti potranno venire decisi per impedire che la Ddr venga travolta dall'«Ansturm», l'assalto dei ricchi. Già ieri, benché la libera circolazione sia entrata in vigore soltanto a mezzanotte, poliziotti e doganieri della Ddr hanno ceduto, lasciando passare migliaia di persone attraverso la riaperta porta di Brandeburgo. Ormai nella Ddr i controlli sono allentati, spesso non ci sono affatto. E il contrabbando tra le due Germanie fiorisce.

I doganieri hanno preso l'abitudine di chiudere un occhio. In un solo mese sono tuttavia riusciti a scoprire 11 mila contrabbandieri di merci e di valute, sequestrando manufatti, abiti e viveri per un miliardo e mezzo di lire e valuta di contrabbando per un miliardo.

Tito Sansa

POLONIA

Un leader di «Kpn»

«Jaruzelski si dimetta da presidente»

VARSAVIA. La caduta di Ceausescu deve spingere le forze democratiche polacche a liberarsi dell'ultimo simbolo del passato nell'Est, costringendo alle dimissioni Jaruzelski.

Lo ha detto ieri il leader della «Kpn», la «Confederazione per la Polonia indipendente», Leszek Moczulski: «La caduta di Ceausescu dimostra quanto sia stata nociva la decisione del Parlamento di nominare Jaruzelski alla guida dello Stato».

«In Polonia esistono due centri di potere: quello presidenziale che cerca di salvare il vecchio sistema e quello del premier che cerca di introdurre cambiamenti. Si bloccano a vicenda. Se continua così, le scene che vediamo in Romania, le rivedremo a Varsavia».

Ieri il governo polacco ha raggiunto un accordo col Fondo Monetario Internazionale per ottenere crediti internazionali per 3 miliardi di dollari. [Ansa]

CONGRESSO

Programma all'insegna di europeismo e impegno per le riforme

L'abiura dei comunisti sloveni

Pluralismo, mercato e libera concorrenza

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il programma europeista proposto dalla Lega comunista della Slovenia è attraente perché democratico, pluralista, accettabile anche per i non iscritti al partito. Con questo giudizio globale, i delegati dell'undicesimo Congresso del partito comunista sloveno hanno appoggiato il documento programmatico, intitolato «per una qualità europea della vita», con il quale il partito si presenterà alle prossime elezioni in Slovenia. Malgrado la concorrenza dei partiti dell'opposizione, che parteciperanno per la prima volta alla battaglia elettorale, i comunisti puntano a una probabile vittoria.

Dominato dallo slogan «L'Europa adesso», il Congresso del partito comunista sloveno si è schierato con il socialismo democratico della sinistra europea. La volontà di tagliare i ponti con il passato è evidente anche nei nuovi colori del Congresso: blu la bandiera ufficiale con una stella gialla, come le stelle dei Paesi della Comunità, e una fascia verde per l'impegno ecologico dei comunisti. Invece dell'Internazionale, il congresso è stato aperto dall'«Inno alla gioia» di Beethoven.

Ma i cambiamenti radicali sono contenuti nel programma. Cancellate tutte le parole della tradizionale ideologia comunista, protagonista assoluto l'uomo, la sua felicità ed il suo benessere economico. I comunisti sloveni vogliono maggiore libertà e la difesa dei diritti umani. Sono per il pluripartitismo e l'economia di mercato, per la libera concorrenza, la tutela dell'ambiente umano e la parità dei sessi. Il loro partito è aperto a tutti quelli che accettano il programma, cattolici compresi.

Tra le più importanti iniziative adottate dai delegati nella seconda giornata di lavoro, quella di proporre al 14° straordinario Congresso del partito comunista jugoslavo, che si terrà a gennaio a Belgrado, di mantenere la Lega come un'organizzazione che raggruppa i partiti indipendenti delle varie Repubbliche. Se a Belgrado verrà deciso il contrario, i comunisti sloveni si limiteranno a collaborare con la Lega federale. Condannato anche il blocco economico della Serbia nei confronti della Slovenia, con la rottura di 250 contratti economici con 200 società slovene.

Nel nuovo sistema pluripartitico bisogna rivedere anche il ruolo del partito comunista all'interno dell'esercito. Se la Lega jugoslava non accetterà un simile partito, i comunisti sloveni devono uscirne.

Ingrid Badurina

Intervista con il ministro dei Trasporti che sta lavorando a un progetto di riforma

«Le Ferrovie? Mai così in basso»

Bernini replica al commissario straordinario Schimberni
«Non è vero che l'emergenza è finita: mancano i programmi»

ROMA. Per Carlo Bernini, le Ferrovie vanno proprio male. Il ministro dc dei trasporti è convinto che sia stato toccato il «minimo storico» e che non sia affatto finita l'emergenza. Dunque esprime opinioni opposte a quelle del commissario della Fs, Mario Schimberni, che giovedì ha dichiarato che «la fase dell'emergenza è finita».

Ministro, come vede la situazione delle Ferrovie?
Dopo decenni di supremazia dell'auto sul treno, viene invocato il rilancio delle ferrovie. C'è una riscoperta, con molte novità (alta velocità, metropolitane, trasporto combinato con la strada). Ma l'Ente è al minimo storico.

Schimberni, però, annuncia la fine dell'emergenza...
Non siamo affatto usciti dall'emergenza. Non voglio personalizzare, ma un giorno l'amministratore straordinario dice che non ci sono soldi, l'altro dice siamo usciti dall'emergenza.

Qual è la verità?
Ripeto, le Ferrovie sono al minimo storico: c'è la gestione straordinaria e il vuoto di programmi. Al di là delle opinioni personali, penso che per uscire da questa situazione siano necessari due strumenti: i programmi e la riforma dell'ente.

Quali programmi?
Sono arrivato al ministero in un momento in cui è tutto bloccato, perfino i lavori in corso. Occorrono programmi affinché le ferrovie soddisfino la nuova domanda di trasporti.

Che cosa significa?
Ho trovato un decreto che toglieva al Parlamento la competenza sulla programmazione ferroviaria. Ho ritirato il provvedimento: in un momento di emergenza come questo, il Parlamento deve dire la sua. Ho impegnato questi mesi a individuare le priorità. Le ha approvate il Parlamento con un voto unanime: valichi con l'Europa, alta velocità, Mezzogiorno, intermodalità, completamento della rete, ammodernamento del parco rotabile, problemi dell'industria ferroviaria che è in crisi forse irreversibile.

A cominciare dall'alta velocità, Schimberni ha altre idee...
Qualcuno può non stare al suo posto, ma i ruoli sono distinti. La regola della collaborazione è che ognuno faccia la sua parte. La programmazione appartiene al Parlamento. In base alla legge, i piani delle Ferrovie sono approvati dal ministro dei Trasporti d'intesa con il Tesoro. Ho chiesto all'ente di preparare un piano, che è stato predisposto e trasmesso al Parlamento con le integrazioni che ho aggiunto d'intesa con i sindacati. A gennaio la Camera esprimerà il parere e il ministro approverà i programmi.

Quale valore dà a questo appuntamento?
E' il primo passo per la resurrezione: chiunque governi l'ente, sa che cosa va fatto.

E il secondo passo?
E' la riforma dell'Ente. Quando sono arrivato, ho trovato l'emergenza e il commissariamento. L'amministrazione straordinaria doveva durare tre mesi, un termine ordinatorio.

Che cosa vuol dire?
Vige, con molta discussione e non posso negarlo, un regime di *prorogatio*. Per uscire da questa situazione, tutte le forze politiche sono contrarie a nominare il consiglio di amministrazione con la vecchia legge, ma sollecitano una riforma che accresca l'autonomia della gestione, ferma restando la tutela delle prerogative pubbliche.

Come sarà la riforma?
Si discute se modificare l'attuale ente, creare l'ente pubblico economico, costituire una società per azioni. Ho studiato le tre ipotesi e riferirò al Consiglio dei ministri.

Schimberni insiste per la spa, ma la sua preferenza qual è?
Dirò la mia preferenza al Consiglio dei ministri a cui devo riferire pro e contro di ogni soluzione. Se l'amministratore straordinario ha un'opinione mi rallegra, non mi dà fastidio. Ma credo sia il turno di chi deve decidere: governo e Parlamento; il resto sono opinioni più o meno autorevoli.

Ma, ministro, ha dei dubbi che sia possibile trovare azionisti per un ente che perde 16 mila miliardi?
Sì. Ho dei dubbi, non uno ma molti. Ma non comunico le mie idee per un dovere di imparzialità.

Schimberni vuole costituire società con i privati per gestire le stazioni; si aggira così il mancato arrivo della spa?
Qualunque natura avrà, il futuro ente deve disporre di soluzioni efficaci e deve poter creare società.

Le piace l'idea delle società per le stazioni?
Sono uno strumento. Finora le società per azioni costituite dalle Ferrovie non sono andate bene, compresa la Banca delle comunicazioni. Le Fs hanno forse l'unica grossa organizzazione di viaggi in perdita. Se mettiamo al mondo nuove società, verifichiamo che non perdano, ma non ho pregiudizi.

Roberto Ippolito

Carlo Bernini: «Dopo decenni di supremazia dell'auto c'è una riscoperta del treno»

LA FISAFS

«Ci vendono solo fumo»

ROMA. Non piace ai sindacati autonomi la nuova gestione delle Ferrovie. Rispondendo alle dichiarazioni che il commissario straordinario Mario Schimberni ha rilasciato ieri in una conferenza stampa (apertura ai privati nella gestione dei servizi, proposta di società per azioni ecc.), il segretario generale del sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs-Cisal, Antonio Papa, ha detto che il primo anno di amministrazione straordinaria dell'ente Fs di Mario Schimberni «è stato deludente e si è contraddistinto per la vendita di chiacchiere e fumo».

E ha aggiunto: «Non occorre essere mega-dirigenti per migliorare i bilanci agendo unicamente sul taglio del personale e sull'aumento delle tariffe. Solo questo ha fatto il dottor Schimberni in questo primo anno». Secondo Papa, «il traffico ferroviario è peggiorato, in qualità e regolarità». [Ansa]

Il calcolo dei nuovi redditi

Per le finte cascine arrivano tasse salate (Irpef, Ilor e Invim)

ROMA. Anche i vecchi casali di campagna ristrutturati o comunque non più abitati da coloni, contadini o coltivatori diretti saranno tassati come tutte le altre seconde case al mare o in montagna. Lo ha deciso il governo su proposta del ministro delle Finanze, Rino Formica. Nel decretone fiscale, varato l'altro ieri a Palazzo Chigi e che sarà pubblicato entro la prossima settimana sulla *Gazzetta Ufficiale*, è stato introdotto, per i proprietari di questi immobili, divenuti vere e proprie seconde case per il weekend o le vacanze estive, l'obbligo di denunciarli al nuovo catasto edilizio urbano. Il termine scadrà il 31 dicembre 1990. Finora, invece, gli ex casolari di campagna (molti di essi si trovano anche a poche centinaia di metri dal mare) non hanno fruttato una lira allo Stato perché sono stati denunciati al nuovo catasto dei terreni con attribuzione di reddito zero.

La mossa del ministro Formica tende a combattere una larga fascia di evasione. D'ora in poi i proprietari di questi casolari trasformati in ville di campagna saranno assoggettati ad una pesante tassazione. Vediamo come cambierà il regime fiscale di questi beni che, secondo Formica, godevano finora di una ingiustificata esenzione.

Innanzitutto i contribuenti interessati al provvedimento dovranno pagare ogni anno una maggiore imposta Irpef. Rispetto ad oggi l'aumento sarà molto consistente. Infatti, a partire già dalla prossima denuncia dei redditi da presentare nel maggio '90, dovrà essere indicata nel modulo 740 la rendita catastale aggiornata, tenendo conto, probabilmente, del coefficiente A/7 (villini), cioè 370 volte la rendita.

Pertanto se, ad esempio, l'ex casolare avesse una rendita catastale di 8 mila lire l'imponibile Irpef corrisponderebbe a 2 milioni 970 mila lire (pari, cioè, a 8 mila per 370 volte). Tale importo resta invariato se il contribuente adibisce l'ex casolare a prima casa. Dovrà invece essere maggiorato in altri casi. Aumenterà di un terzo se il casale è a disposizione del proprietario in aggiunta alla sua abitazione principale; pertanto il reddito Irpef, in base al precedente esempio, passerebbe a 3 milioni 960 mila (2 milioni 970 mila più 990 mila della maggiorazione di un terzo). L'imponibile aumenterà del 300 per cento (rendita catastale moltiplicata per quattro) se l'ex casolare rimane sfitto per oltre sei mesi oppure se è utilizzato come «terza» casa; di conseguenza la rendita catastale passerebbe a 11 milioni 840 mila (pari, cioè, a 2 milioni 970 mila per quattro volte).

I tre diversi imponibili — rispettivamente di 2 milioni 970 mila oppure di 3 milioni 960 mila oppure di 11 milioni 840 mila — dovranno poi sommarsi agli altri redditi del contribuente. Oggi, invece, lo stesso contribuente era di fatto «graziato» perché la villa di campagna figurava come casale abitato da contadini e, come tale, esonerato dall'Irpef.

In proposito il decreto-legge precisa che l'esenzione Irpef resterà in vigore se il casolare è adibito «alla abitazione delle persone effettivamente addette alla manuale coltivazione della terra, alla custodia dei fondi, del bestiame o degli edifici rurali e alla vigilanza dei lavoratori agricoli, nonché dei familiari conviventi a loro carico, sempre che le caratteristiche dell'immobile siano rispondenti alle esigenze delle attività esercitate». D'ora in poi non saranno più possibili scappatoie.

Lo stesso discorso dell'Irpef vale per l'imposta Ilor che si calcola nella misura fissa del 16,2 per cento dell'imponibile Irpef. Anche in questo caso la maggiorazione è pesante. Sempre sulla base del precedente esempio, il proprietario dovrebbe pagare in più, rispettivamente, 481 mila oppure 642 mila oppure 1 milione 918 mila.

Si avranno ripercussioni anche sulla compravendite e sull'eredità perché il valore del casale soggetto all'imposta di registro o a quella di successione si determina automaticamente moltiplicando per 100 volte la rendita catastale annua rivalutata ai fini Irpef. Di conseguenza i venditori e gli eredi di casali ristrutturati dovranno pagare anche una maggiore imposta Invim.

I proprietari terrieri, poi, non potranno più detrarre dall'imponibile Irpef l'importo dei contributi agricoli unificati. Finora, invece, la Cassazione e la Commissione tributaria centrale avevano dato ragione ai contribuenti. Ma il governo non è stato d'accordo ed ha voluto eliminare questo beneficio fiscale.

Un'altra importante novità è costituita dal fatto che d'ora in avanti sarà possibile dedurre gli interessi passivi sui mutui agrari soltanto nei limiti dei redditi dei terreni dichiarati, e non più per intero, cioè senza alcun «tetto» massimo. Tuttavia per le prossime due denunce dei redditi del maggio '90 e del maggio '91 tale limite è elevato, rispettivamente, della metà e di un terzo se gli oneri dipendono da mutui agrari di miglioramento a tasso non agevolato.

Pierluigi Franz

Nuova norma a sorpresa inserita nel decreto-legge fiscale approvato dal Consiglio dei ministri

Nasce la «scala mobile» delle imposte

Dal 1° gennaio il governo potrà adeguare automaticamente molti tributi all'inflazione senza dover ricorrere a leggi
La prima applicazione potrebbe riguardare l'aumento delle tasse su liquori e birra, poi toccherebbe ad altri prodotti

ROMA. Nasce la scala mobile delle tasse. Dall'anno prossimo il governo potrà adeguare molti tributi all'inflazione senza bisogno di una legge. L'imposta sulla benzina e sul gasolio, così come le imposte di registro, sono escluse perché già aumentate a fine settembre. Ma tutti gli altri e disperati «tributi in cifra fissa» potrebbero essere ritoccati senza passare per il Parlamento, con un decreto.

Un aumento delle imposte sui liquori e sulla birra, per esempio, è già previsto nei conti della legge finanziaria: potrebbe essere questa la prima applicazione della nuova norma, inserita a sorpresa nel decreto-legge fiscale di fine anno che è stato approvato dal Consiglio dei ministri ieri l'altro. Più in là toccherebbe ad altri e numerosissimi balzelli, come imposte di consumo, imposte di fabbricazione, le cosiddette «accise», i diritti erariali.

In pratica, è il rovescio del «recupero del drenaggio fiscale» ugualmente in vigore dall'inizio del 1990. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha fatto questo ragionamento: se con il recupero del drenaggio Irpef si sono eliminati gli effetti sfavorevoli che l'inflazione apporta ai contribuenti, nello stesso modo occorre eliminare gli effetti favorevoli che l'inflazione talvolta provoca.

L'inflazione causa due opposti effetti sulle imposte: quelle progressive, come l'Irpef, si aggravano; quelle in cifra fissa invece si svalutano (solo quelle percentuali, come l'Iva, restano uguali). Il primo effetto è stato eliminato, con grave perdita per il fisco (circa tremila miliardi); il secondo sarà contrastato per procurare allo Stato maggiori introiti, attraverso la scala mobile escogitata da Formica.

Non si tratta di una novità assoluta, perché il governo aveva già tentato di inserire questa norma nella legge finanziaria '90. Ma il Senato l'aveva stralciata in un disegno di legge a parte, che la commissione competente stava esaminando senza fretta. Ora sta per entrare in vigore, con decorrenza 1° gennaio. Naturalmente, è sempre possibile che il Parlamento non ne voglia sapere e la elimini in sede di conversione del decreto-legge. Il governo potrà agire nei limiti dell'inflazione verificata ad ogni 30 settembre. Nel corso del '90 perciò potranno essere adeguati tutti i «tributi in cifra fissa» fissati prima del 30 settembre '89; l'aumento, deliberato con decreto del Presidente del consiglio, dovrà essere contenuto nei limiti dell'inflazione registrata tra il settembre '89 e quello successivo al momento in cui il tributo fu fissato per l'ultima volta.

Nella norma originariamente presentata al Senato, si chiariva che nel caso dei prodotti petroliferi ciò che occorreva adeguare all'aumento del costo della vita era non l'importo dell'imposta, ma il prezzo al consumo. Questa frase nel testo del decreto-legge è scomparsa, non è chiaro con quali effetti. Per l'appunto benzina e gasolio sono stati rincarati con un decreto-legge del 30 settembre.

Naturalmente il governo potrà anche non utilizzare appieno il nuovo meccanismo. Tutto dipenderà dall'andamento della finanza pubblica nei prossimi mesi. Ma il timore che nel '90 si rendano necessarie nuove entrate fiscali è diffuso: serviranno, forse, diecimila miliardi. I «tributi in cifra fissa» potrebbero portare il loro contributo alla manovra sulle imposte indirette che molti prevedono per metà maggio. [s. l.]

Saranno pagati solo stipendi e pensioni, ma si temono code e soprattutto proteste

Banche, sportelli sociali a rischio

I prefetti: in caso di disordini, la precettazione

ROMA. Solo mercoledì mattina si potrà sapere se gli italiani saranno costretti, ed eventualmente in quale misura, a trascorrere al verde gli ultimi giorni dell'anno e a non ritirare i gioielli dalle cassette di sicurezza. In relazione alla nuova raffica di scioperi dei lavoratori bancari prevista fra il 27 e il 29 dicembre, i sindacati nazionali della categoria hanno invitato le rappresentanze aziendali ad assicurare, in ogni caso, l'apertura di «sportelli sociali» per il pagamento delle pensioni e di altri assegni di sostentamento. Nessuno, però, si nasconde la difficoltà pratica di attuare una deroga del genere di fronte ad una folla di utenti che scalpita per effettuare operazioni non meno necessarie ed urgenti: dal prelievo di denaro sul proprio conto corrente al cambio di assegni circolari o bancari, al pagamento di scadenze urgenti.

Nel giro di un paio di ore, si dovrà verificare quanti impiegati aderiranno realmente all'appello sindacale e come la «norma di garanzia» venga applicata nelle diverse realtà territoriali e aziendali. Di conseguenza, si dovranno valutare se e quali misure sia possibile e utile adottare per cercare di evitare incidenti e limitare i disagi della massa di cittadini, che sicuramente prenderà d'assalto i 10 mila sportelli delle banche e delle casse di risparmio sparpagliati sull'intero territorio nazionale. Così pure si dovranno accertare gli ostacoli da superare per riuscire a pagare puntualmente gli stipendi di dicembre alla consueta scadenza del 27.

Senza dubbio, dietro l'angolo c'è la precettazione, ma non certo generalizzata a livello nazionale e regionale, e forse neppure su scala provinciale. Al di là delle polemiche di questi giorni sulla legittimità di far ricorso a questo provvedimento nel settore del credito, i prefetti possono imporre l'apertura degli sportelli in alcune zone e alle aziende giudicate «più calde», dove cioè il blocco dell'attività bancaria possa costituire un rischio per il mantenimento dell'ordine pubblico. E' vero, infatti, che la disciplina dello sciopero in discussione al Senato non comprende il settore del credito fra i servizi pubblici essenziali, ma ugualmente la precettazione potrebbe scattare di fronte ad episodi e situazioni che turbino gravemente la sicurezza e l'incolumità delle persone. Inoltre, sia pure in forma non troppo chiara, la nuova disciplina precisa che «per quanto concerne l'assistenza e la previdenza sociale, devono essere assicurati i servizi di erogazione di assegni e di indennità in funzione di sostentamento».

Nella migliore delle ipotesi, quindi, da mercoledì a venerdì ci sarà caos in tutte le banche e le casse di risparmio (le casse popolari e artigiane sono escluse dall'agitazione); nella peggiore, si potrebbe verificare un sostanziale black-out, che priverebbe gli utenti di ogni servizio fino al 2 gennaio. Né, del resto, la situazione migliorerebbe nei giorni successivi, data la ulteriore conferma dell'esistenza di «distanze abissali» tra le richieste sindacali e le offerte delle aziende su tutti i punti-chiave della piattaforma.

Tre mesi di inutili trattative hanno portato ad una rottura che, ora, sarà difficile ricucire, mentre di giorno in giorno cresce la tensione fra i lavoratori interessati. Esattamente, come avvenne in occasione dei due ultimi rinnovi, quando (in particolare a Roma, tiepida in un primo tempo, ma poi scatenata) neppure i segretari generali dei sindacati nazionali riuscirono ad evitare scioperi a cavallo di Natale e del 1° dell'anno, e per questo vennero denunciati alla magistratura. E, come allora, i sindacati confermano la loro ostilità a una eventuale mediazione del ministro del Lavoro ed insistono perché il confronto sia diretto tra le parti interessate. Ma, evidentemente, su ben altre basi. «La proposta di Assicredito e Acri di accantonare la discussione sul capitolo essenziale dell'area contrattuale — rilevano Sergio Ammannati e Fausto Nucci della Fiba-Cisl — ha costituito una provocazione inaccettabile. Respingiamo la politica del voler mangiare il carciofo foglia dietro foglia, nella fallace speranza di momenti di caduta».

Ieri ha preso posizione anche l'Assoutenti, l'Associazione nazionale degli utenti dei servizi pubblici: «Come al solito — ha detto il presidente Giuseppe Scrofina — l'incancrenirsi di un conflitto sindacale causerà notevoli difficoltà all'utenza incolpevole». Scrofina non ha mancato di stigmatizzare «l'atteggiamento di chiusura dei banchieri sul problema dell'ipotizzata cessione in appalto di alcuni servizi, un'operazione che ci preoccupa per le lesioni che potrebbe portare alle esigenze di affidabilità e di tutela del segreto bancario».

Gian Carlo Fossi

NUOVO CONTRATTO

Accordo per i 700 mila degli enti locali

ROMA. Governo e sindacati (tranne la Cisnal) hanno firmato ieri all'alba il rinnovo del contratto per i 700 mila dipendenti degli enti locali (Comuni, Regioni, Province e Comunità montane). L'accordo prevede un aumento medio mensile a regime di circa 311 mila lire. Sono stati anche rinnovati gli inquadramenti professionali con la definizione di numerose nuove posizioni economiche. Una dichiarazione congiunta, inoltre, impegna le parti a delegificare il rapporto di lavoro dei dipendenti del comparto entro la prossima stagione contrattuale.

Il nuovo contratto entrerà in vigore fra alcuni mesi dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, del Consiglio di Stato e la pubblicazione del dpr di recepimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il contratto scadrà il 31 dicembre 1990, ma gli aumenti entreranno a regime già dal primo ottobre prossimo. I livelli sono 8 più 2 scaglioni dirigenziali. Fra il primo e l'ottavo livello verranno però inseriti 7 «gradoni» che creeranno una differente posizione economica all'interno di ogni inquadramento. Ad esempio il 60% dei dipendenti al quarto livello riceverà un aumento economico maggiorato del 40%. Indennità speciali sono state anche concesse per il personale docente (asili nido e scuole materne); per i vigili urbani e per gli addetti all'informatica. [Agi]

Il partito cerca un ruolo: sta perdendo il «nemico» di sempre (il comunismo), ma anche consensi

Duello tra Fini e Rauti

Alla pari verso il congresso msi

ROMA. Il dopoguerra è finito anche a destra. E fra diciotto giorni, nel suo congresso di Rimini, il movimento sociale sarà chiamato ad una sfida decisiva: reinventarsi una politica e un ruolo in uno scenario dove non c'è più il nemico di sempre, il comunismo. «Sì — dice il segretario Gianfranco Fini — siamo consapevoli che in Italia si è conclusa una fase storica, si è chiuso il più lungo dopoguerra dell'umanità e quindi il msi non può più continuare ad immaginare la politica come fossero validi scenari non dico di 20, ma anche di 5 anni fa».

Per gli eredi di Mussolini rilanciare il partito non si profila però come un'impresa semplice. Al congresso di Rimini il msi arriva con un'immagine sfuocata e un consenso in declino. Negli ultimi anni, ad ogni contesa elettorale, la fiammella tricolore si è sempre più affievolita: dopo aver ottenuto il 6,8% delle politiche '83, il msi è calato al 6,5% alle europee '84, al 5,9% alle politiche dell'87 e alle europee dello scorso giugno è finito al 5,5%. In sette anni, il msi ha perso il 19% del suo elettorato. E non va meglio il proselitismo: i camerati con tessera sono passati dai 380 mila del 1984 ai 90 mila di quest'anno.

Un declino che sembra in contraddizione con tanti segnali incoraggianti: il crollo del comunismo, il crescente credito degli studi «revisionistici» sul ventennio fascista, la fine dell'accerchiamento al msi da parte dei partiti dell'«arco costituzionale». L'ostilità si attenua e il consenso cala: di chi la colpa? Manca un leader o una linea politica?

Nei congressi provinciali in corso in questi giorni è riecheggiata, in molti interventi, la nostalgia per Giorgio Almirante, l'ultimo «duce» del partito. «Aveva un carisma che manca del tutto a Fini», dicono gli avversari del segretario. Il senatore Giorgio Pisanò, direttore di *Candido*, è categorico: «Se Fini non va a casa, finiremo tutti quanti alla malora. E' troppo beneducato per guidare un partito come il msi. Non ha neppure osato lanciare una campagna sugli immigrati di colore».

Nel suo sobrio studio nella sede missina di via della Scrofa Gianfranco Fini, 37 anni, bolognese, non si scompone: «Non pretendo di avere il carisma di Almirante e non escludo che la sua scomparsa possa essere uno dei motivi della difficoltà in cui si trova il partito. Va però riconosciuto che le difficoltà del msi sono iniziate prima del mio avvento alla segreteria».

Ma ora come evitare il declino? Sul futuro si fronteggiano due strategie molto diverse. Da una parte la cosiddetta «alternativa al sistema», la linea di Fini, in continuità con la politica almirantiana che ha mantenuto il msi ancorato sulla destra dello schieramento politico e che il segretario sintetizza così: «Rimanere se stessi, senza compromettersi con gli altri». Sull'altra trincea c'è Pino Rauti e la sua suggestione del partito nazional-popolare. Calabrese, 63 anni, «volontario di guerra» nella Repubblica di Salò, una curiosità intellettuale a tutto campo, Rauti sogna un msi che abbandoni l'etichetta di destra e approfitti della crisi del comunismo. «C'è uno spazio vuoto — dice —, e milioni di voti liberati dalla fine del comunismo che il msi può intercettare». Alla società capitalistica Rauti contrappone «l'unico modello alternativo rimasto: un fascismo moderno, di massa, sociale, che sappia recuperare i valori spirituali in un mondo che si è trasformato in un immenso supermercato».

Il segretario del msi Fini ha invitato il leader del pci Occhetto al congresso dell'11 gennaio a Rimini

Al congresso di Sorrento del 1987 Pino Rauti uscì sconfitto (col 45% dei voti) nel testa a testa con Fini, ma Rimini potrebbe segnare la sua rivincita. Fini vorrebbe stanarlo dall'opposizione, incoronarlo presidente del partito e darsi una solida maggioranza. Ma per Rauti, da qualche giorno, c'è una nuova suggestione: gli almirantiani di Servello e i romualdiani di Lo Porto sarebbero pronti ad abbandonare Fini e a sostenere la scalata di Rauti alla segreteria. Un colpo di scena, destinato a movimentare gli ultimi congressi provinciali. Quelli svolti fino ad oggi hanno fatto segnare una forte avanzata della corrente di Fini e di Tatarella (dal 24% al 32-33%) e di quella di Rauti (30-31%), un arretramento o una stasi delle altre mozioni (Servello, Mennitti, Lo Porto, Tremaglia). La sfida si apre l'11 gennaio nel Palazzo dello Sport di Rimini. Per quel giorno Fini ha già spedito un invito senza precedenti: al segretario del partito comunista italiano.

Fabio Martini

DALL'ITALIA

Gli auguri del Senato a Pertini

ROMA. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha espresso ieri all'ex-presidente della Repubblica Sandro Pertini gli auguri suoi e dell'intera assemblea di Palazzo Madama. Spadolini ha ricordato «il contributo determinante dell'opera di Pertini nella fondazione e nella difesa della Repubblica». [Agi]

Regalo di Cicciolina ai deputati

ROMA. E' un calendarietto da tavolo 1990 «sui generis» quello che «Cicciolina», al secolo Ilona Staller, ha regalato a tutti i deputati facendolo recapitare nelle loro caselle a Montecitorio. L'originalità dell'omaggio è nel fatto che il calendario ritrae la Staller in versione «statua della libertà», ma abbigliata alla «Cicciolina» con guêpière e seno scoperto. Il tutto completato da un augurio-messaggio: «1990: libera la libertà». «E' un simpatico omaggio», ha commentato un deputato. [Ansa]

Nuovi limiti per i fallimenti

ROMA. Nessuno potrà fallire per appena 900 mila lire. La Corte Costituzionale, accogliendo le tesi della Cassazione, ha ritenuto illegittimo l'articolo 1 della legge fallimentare rimasto invariato da 37 anni, nonostante che da allora si sia registrata una svalutazione monetaria di circa quindici volte. A seguito della sentenza della Consulta spetterà al Parlamento fissare il nuovo «tetto» per la dichiarazione di fallimento. Fino a ieri, paradossalmente, potevano fallire un panettiere, un ciabattino o un qualsiasi altro artigiano anche per un debito di modestissimo valore. In tal caso essi subivano gli stessi effetti previsti dalla procedura per crack di ben più ampia portata, compresa la limitazione dei diritti civili.

De Michelis in visita ad Hanoi

ROMA. Prima visita, da oggi, di un ministro degli Esteri italiano nella Repubblica socialista del Vietnam. Il titolare della Farnesina, Gianni De Michelis — la cui visita ufficiale durerà tre giorni — avrà colloqui con il collega Nguyen Co Trach, di cui sarà ospite, e con i ministri dell'Agricoltura, delle Relazioni economiche con l'estero e della Sanità. Inoltre sarà ricevuto dal presidente del Consiglio di Stato e dal presidente del Consiglio dei ministri. De Michelis sarà il primo ministro degli Esteri della Cee ad avere colloqui ufficiali con i dirigenti vietnamiti dal marzo 1983, quando ad Hanoi si recò il francese Claude Cheysson. [Ansa]

Pci, «correnti» anche nella base

ROMA. Si organizzano anche a livello di base le correnti nel pci. A Siena, per il 7 gennaio, è stata convocata un'assemblea provinciale per illustrare la mozione «per un vero rinnovamento del pci e della sinistra» che fa capo ad Angius, Natta e Ingrao. La convocazione, che pare creare anche qualche problema formale, è stata decisa ieri da un gruppo di aderenti al documento, nel corso di una riunione tenutasi presso la sede provinciale del pci. [Agi]

«Ingiusti i coefficienti di reddito»

ROMA. Per la Confartigianato i coefficienti presuntivi di reddito inseriti nel provvedimento approvato dal governo «sono troppo approssimativi». In una nota, la confederazione, nel prendere atto dell'impegno del ministro delle Finanze per il miglioramento delle metodologie adottate rispetto ai precedenti parametri, rivela come i dati presi a base delle elaborazioni non siano di per sé significativi in quanto fondati sulla «logica delle medie» tra realtà disomogenee. Perché i coefficienti trovino piena corrispondenza, secondo la Confartigianato, occorre realizzare analisi settoriali, suffragate da rilevazioni di dati economici fondati sull'andamento costi-ricavi». [Ansa]

Roma, «Errore non broglio»

ROMA. Il «giallo» delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Roma, quando il Centro elettronico unificato del Comune trasmise dei dati errati che furono diffusi in diretta dalla televisione, si è concluso con un nulla di fatto. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni Malerba, ha infatti archiviato il fascicolo relativo a Massimo Narducci, l'impiegato del Ceu finito sotto inchiesta. Narducci, che lavorava al Ceu come «statistirista», era stato identificato dopo alcuni giorni di indagini, e ritenuto responsabile delle proiezioni errate trasmesse alla tv. Per il magistrato non si è trattato di un tentativo di broglio elettorale, ma di un semplice errore umano compiuto in buona fede. [Agi]

Palermo, dimesso segretario dc

PALERMO. Nella dc di Palermo un forte scossone fa riemergere i dissensi sempre latenti. Il segretario provinciale Rino La Placa, demitiano ed esponente di punta del gruppo che si richiama al ministro Sergio Mattarella (ne fa parte anche il sindaco Leoluca Orlando), si è dimesso dopo che un suo piano per rafforzare la gestione commissariale nelle sezioni della città e per la nomina di cinque nuovi commissari in provincia è stato respinto dalla direzione provinciale del partito. La Placa inoltre lamenta che la commissione centrale per il tesseramento e la direzione centrale organizzativa della dc, a Roma, hanno annullato 17 mila tessere del 1988 accogliendo un ricorso di forlaniani e andreottiani. «Riemerge una conflittualità capziosa e disgustosa» dice La Placa, che in un comunicato diffuso dal comitato provinciale dc parla di «crescenti e sempre più gravi ostacoli al processo di rinnovamento del partito».

Periodo 1971-1984

Pensioni Inps il governo fissa i nuovi «tetti»

ROMA. Il governo ha fissato i nuovi «tetti» Inps sulle pensioni liquidate tra il 1° gennaio '71 e il 31 dicembre '84. Il provvedimento costerà allo Stato 300 miliardi annui. Ecco quali sono i nuovi limiti massimi annui delle pensioni: 13.157.000 lire per il '71; 13.726.000 per il '72; 14.419.000 per il '73; 15 milioni 716 mila per il '74; 17.593.000 per il '75; 18.918.000 per il '76; 20 milioni 66 mila per il '77; 22.178.000 per il '78; 23 milioni 113 mila per il '79; 24.235.000 per l'80; 26.0[illegible].000 per l'81; 27.[illegible] per l'82; 29.457.000 per l'83 e 30.321.000 per l'84.

Il ricalcolo avverrà su domanda degli interessati. La differenza fra il nuovo importo e quello oggi percepito sarà pagato per il 60% del suo ammontare con effetto dal 1° gennaio '90 o dal mese successivo a quello della presentazione della domanda, se posteriore al 30 giugno '90. (p. l. f.)

Udienza in Vaticano

Ministri arabi dal Pontefice per il Libano

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II ha ricevuto il «triumvirato» arabo incaricato di trovare una soluzione ai problemi del Libano, costituito dai ministri degli Esteri dell'Arabia Saudita Saoud Al-Faisal, del Marocco Abdllatif Filali e dell'Algeria Ahmed Ghozali.

Al termine dell'udienza, durata circa trentacinque minuti, il direttore della sala stampa vaticana, Joaquim Navarro, ha detto che «i rappresentanti del triumvirato hanno informato il Pontefice del loro operato in favore della pace, esponendo le loro preoccupazioni sulla situazione attuale del Paese».

Giovanni Paolo II ha espresso ai ministri arabi le sue speranze perché «l'azione del triumvirato, con il concorso dei Paesi arabi e della comunità internazionale, valga a ottenere l'effettiva realizzazione degli obiettivi di pace e di indipendenza per il Libano». [Ansa]

La strage di Bologna

Nuove indagini per la bomba alla stazione

BOLOGNA. La Corte d'Assise d'Appello di Bologna ha deciso di riaprire parzialmente il processo per la strage del 2 agosto 1980, disponendo nuovi accertamenti, tra cui una perizia comparativa sull'esplosivo. La corte, che ha accolto le richieste dei difensori, del pg e delle parti civili, sentirà tra gli altri l'ex generale del Sismi Pasquale Notarnicola, l'attuale direttore del servizio Fulvio Martini, Umberto Ortolani, alcuni pentiti e Massimo Sparti, il principale testimone d'accusa contro Valerio Fioravanti e Francesca Mambro. I giudici hanno acquisito anche il rapporto della polizia giudiziaria di Bologna che, accertando l'inesistenza di collegamenti aerei Roma-Treviso all'epoca della strage, incrina l'alibi di Fioravanti e della Mambro. Respinte, invece, le richieste di sentire Roberto Mostarzi, Giulio Andreotti e Giovanni Leone. [Ansa]

A Pavia, nella casa del ragazzo rapito due anni fa: i genitori sono pronti a pagare di nuovo

Mamma Casella: «Datemi un segnale»

«Non guardo più la tv né i giornali»

PAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non parlo più. Aspetto e basta. Aspetto un miracolo. Non guardo più la televisione, non leggo i giornali, non sento la radio. Ma sì, qualcuno mi ha detto che hanno rapito un uomo in Calabria. Non so nemmeno chi è, non sono nemmeno sicura che sia in Calabria, non so e non voglio sapere niente...». Non è una buona notizia per Angela Casella: significa che tutti quei carabinieri e quei poliziotti in giro per l'Aspromonte a cercare Vincenzo Medici dov'è prigioniero suo figlio Cesare, potrebbero rendere ancor più difficili i contatti con i sequestratori.

C'era un po' di speranza, i giorni scorsi: sembrava che i carcerieri fossero pronti a farsi consegnare tutto quello che i Casella sono riusciti a racimolare oltre il miliardo versato a un esattore dell'Anonima il 14 agosto '88, sette mesi dopo che Cesare era sparito. E sembrava che questa volta si accontentassero: cinque mesi fa rifiutarono dal marito di Angela, Luigi, una «rata» di 600 milioni: «Tienteli, bastardo, che tuo figlio lo [illegible]». Troppo pochi 600 milioni. Ora, probabilmente, i Casella hanno messo insieme qualcosa di più.

E' dal giorno del sequestro che Angela non si compra un vestito, ha rinunciato alla domestica, mette via anche le diecimila lire. E, adesso, i Casella sono pronti a pagare. Ancora. Aspettano un segnale.

Angela passa quasi tutta la giornata in casa. Vive rinchiusa nella villetta, sulla strada Vigentina che porta a Pavia, nascosta dietro il grande capannone della concessionaria dove il marito continua a vendere le Citroën. Non frequenta più nessuno. Esce per fare la spesa, spende il tempo vicino al telefono. Al primo, secondo squillo già risponde. Ma la parola d'ordine non arriva. Liquida in fretta chi fa gli auguri.

«Per me, per noi, non è Natale — dice — è come quello dell'anno scorso, non è cambiato nulla». Le voci, i contatti dei giorni scorsi? Quasi burocraticamente Angela risponde: «Le notizie relative alla liberazione di Cesare sono infondate». E si rinchiude nella sua malinconia: «Aspettiamo in silenzio».

Da quando è tornata, sei mesi fa, dal viaggio in Calabria, da quando s'è incatenata in piazza a Platì, da quella volta che ha gridato il suo dolore e le sue accuse allo Stato e ai politici, da quando s'è accorta che tutto questo non è servito a niente, Angela Casella ha deciso di non parlare più: tiene per sé la sua angoscia. Non ha voluto nemmeno ritirare un'onorificenza che il Comune le ha assegnato. Ha incontrato soltanto un paio di amici di Cesare che, come lui, hanno l'età del militare. Loro stavano per partire.

Sembra fermo il tempo nella villetta dei Casella. La camera di Cesare è ancora quella, come due anni fa. C'è il manifesto di Madonna vicino al letto e ci sono i dischi. In tavola è apparecchiato per quattro: Angela, Luigi, il figlio minore Carlo, e Cesare. In un armadio ci sono i regali arrivati a casa quando il ragazzo non c'era più. Sono ancora impacchettati. Un segno di speranza: che sia lui ad aprirli. «Noi speriamo sempre, non abbiamo mai smesso, da quel giorno», dice Angela e consuma le ore dell'attesa a cucire, ricamare, fare lavori a maglia.

Fuori, tra le vetrate della concessionaria e la villetta, è sempre steso lo striscione lungo 15 metri tirato su un anno e mezzo fa: «Liberate Cesare» scritto in rosso. In città sono sbiaditi i murales con lo stesso appello disegnati dagli studenti. Dove c'erano i manifesti che annunciavano la sottoscrizione si vedono i cartelli che fanno pubblicità a cenoni di Capodanno e regali di Natale. Il silenzio di Angela ha contagiato un po' tutti. Una voce di conforto arriva da Tradate (Varese). Lì c'è una villetta che assomiglia a quella dei Casella e c'è un'altra famiglia in cui manca un ragazzo di 22 anni, Andrea. Il padre Pierluigi Cortellezzi ha voluto mandare un augurio anche ai genitori di Cesare. Mamma Angela non lo sa: non legge i giornali, aspetta una telefonata.

Francesco Cevasco

Per Celadon

L'appello del vescovo

VICENZA. «Ci eravamo offerti per uno scambio, ma i rapitori non sono sembrati interessati. Ora non ci resta che pregare». E' l'appello del vescovo, Pietro Nonis, lanciato ai rapitori di Carlo Celadon, il ragazzo nelle mani dell'Anonima che si appresta a trascorrere il secondo Natale in prigionia. L'appello dell'alto prelato è pubblicato oggi sulla Tribuna di Treviso. «Ho incontrato ieri Candido Celadon, il padre del giovane sequestrato nella sua casa di Arsignano nel gennaio del 1988 — scrive il vescovo — è un uomo duramente provato. La sua intraprendenza operativa, la veemenza affettiva, la grinta che sapeva mostrare in passato se ne sta andando. Con l'anziana madre, attualmente malata, e i figli, attende in casa una notizia che non viene mai. Crediamo di poter dire che se qualche segnale indubitabile venisse lanciato non solo sulla vita di Carlo ma anche sulla possibilità che egli torni libero, sforzi ulteriori potrebbero venir compiuti da parte di chi pensa al ragazzo e alle sue condizioni fisico-psichiche». [a. f.]

Angela Casella a giugno s'incatenò per protesta nella piazza di Locri

Cinque milioni

«Taglia sui miei nemici»

OLBIA. All'ennesimo attentato dinamitardo, un geometra di Olbia ha trovato il coraggio di ribellarsi: ha promesso cinque milioni a chiunque gli fornirà notizie utili per scoprire gli autori dell'intimidazione. Fausto Marras, 52 anni, che è fratello del sindaco di Onifèri (Nuoro), anch'egli vittima di intimidazioni, non cerca vendetta. «Voglio soltanto capire», dice. «So di non avere un carattere facile, ma non mi sembra che ci siano gli estremi per una cosa come questa», aggiunge osservando il portone di casa sventrato e la breccia aperta dall'esplosione.

Il professionista è forse il primo privato, in tempi recenti, a ribellarsi al clima d'intimidazione che dalle zone calde del Nuorese si è esteso ad aree in passato tranquille. L'attentato è stato messo a segno con grande determinazione. Qualcuno è salito sino alla porta di casa di Franco Marras, ha appoggiato per terra l'ordigno dando fuoco alla miccia. Poi si è allontanato senza lasciare traccia. Il boato ha svegliato di soprassalto decine di persone.

Per ora si fa strada solo un'ipotesi: il geometra è stato bersaglio di una vendetta trasversale. L'attentatore gli avrebbe piazzato la bomba sulla porta di casa per lanciare un avvertimento al fratello Graziano Marras che, a Orotelli, paese teatro di feroci delitti, aveva tempo fa osato sfidare le intimidazioni. [c. g.]

Viveva a Ferrara, alla moglie aveva detto: vado a concludere un grosso affare

Dopo il contratto l'agguato

Padova, giallo sulla morte del commercialista

Magistrato e polizia effettuano il primo esame sul corpo di Luciano Forlani

PADOVA. Un commercialista di successo, il più noto della sua città, Ferrara. Era andato in Veneto per concludere un affare importante. L'hanno trovato morto, con tre proiettili in testa. L'assassino? Il movente? Nessuno ha la risposta.

Forse c'è un regolamento di conti dietro l'omicidio di Luciano Forlani, il commercialista ferrarese di 56 anni trovato morto venerdì mattina in provincia di Padova. E' l'ipotesi che emerge dopo le prime indagini tra il Veneto e l'Emilia.

Forlani era andato nel Padovano per concludere un grosso contratto. E giovedì mattina aveva fissato un appuntamento, per le 13, al quale è stato invano atteso. E' stato ucciso prima, con una calibro 38, mentre era al volante della Fiat Uno di proprietà della moglie: tre colpi alla testa, di cui due alla tempia. Come in un regolamento di conti.

Sembra che il commercialista dovesse trattare la cessione di un camping situato in zona Isola Verde, una spiaggia alle foci del Brenta. Ma non era quello l'unico incontro che Luciano Forlani aveva in programma per giovedì, giorno della morte. Degli appuntamenti aveva informato la moglie con una veloce telefonata, verso le 11,30 di quel giorno: «Tutto bene. Mi fermo ancora, non torno a pranzo».

E' questa la trama che gli investigatori stanno adesso tentando di ricostruire, lacerando la cortina di una esistenza impeccabile, passata alla ribalta della Ferrara-bene. Il mistero attorno ai movimenti di Luciano Forlani e alle persone che doveva incontrare è ancora fitto. Certo è che gli inquirenti hanno avviato controlli sulla sua florida attività professionale e sulla sua vita privata. Anche quest'ultimo versante non viene tralasciato per vedere se la prima moglie, da cui si era separato 15 anni fa, e la seconda di origine cecoslovacca, da cui ha avuto un bambino di 10 anni, nonché i due figli maggiori, uno poliziotto e l'altro pompiere, sono in grado di fornire qualche elemento utile alle indagini. Sono stati perquisiti la casa e lo studio di Ferrara.

La sua agenda di lavoro viene ritenuta una fonte importante. Perché niente di Luciano Forlani sino alla sua morte aveva mai minimamente interessato la giustizia. Pertanto, le indagini partono da zero. Non ci si sa ancora spiegare, per esempio, per quali ragioni il commercialista viaggiasse con una Beretta calibro 7,65 con il colpo in canna. Che cosa aveva da temere? Sapeva forse di dover incontrare personaggi della malavita locale, dato che tra Piove di Sacco e Chioggia — la zona del delitto — la malavita è assai radicata e potente? Tutte domande alle quali per il momento non c'è risposta.

Il viaggio nel Veneto del commercialista ferrarese è il primo punto interrogativo, dal momento che dello stesso viaggio nessuno sapeva nulla. Luciano Forlani, infatti, sparisce da martedì. Nessuno sa dove sia. Tanto che uno dei suoi figli, agente di polizia, presenta denuncia per dichiararne la scomparsa.

Giovedì mattina, verso le nove, Forlani fa un salto nello studio. E' l'ultima volta che lo vedono vivo. Che cosa sia accaduto in seguito non si sa. Tutto rimane avvolto nel mistero, anche il luogo in cui si è consumata la feroce esecuzione.

Il corpo, riverso sul sedile della «Fiat Uno», coperto dal cappotto, è stato ritrovato venerdì mattina. Eppure non è chiaro se l'agguato sia avvenuto proprio lungo la ferrovia Adria-Mestre, dove poi Luciano Forlani è stato ritrovato, nel territorio di Correzzola (Padova). Nessuno, al momento, può sostenere che l'omicidio non sia stato compiuto altrove e poi la Fiat Uno sia stata abbandonata nei pressi dei binari, in mezzo ai campi, lontano da sguardi indiscreti, in modo da assicurare agli assassini il tempo per la fuga.

Luciano Forlani godeva di parecchio credito nel mondo economico locale. Era perito ufficiale del tribunale di Ferrara ed è stato il curatore di importanti fallimenti. Era considerato ricco. Si sa che aveva un notevole capitale in beni immobiliari.

«Ho saputo della morte di Luciano venerdì verso le 18 — dice la prima moglie Licia —. E' stato mio figlio Marco ad informarmi. L'aveva saputo dall'altro nostro figlio che stava inserendo al terminale della polizia i nominativi delle persone scomparse. Non riesco proprio a capire che cosa possa essere successo».

Antonello Francica
Maurizio Barbieri

Palermo, la polizia ai familiari del pentito

«State attenti, siete nel mirino dei killer»

PALERMO. Una sorta di «censimento» dei parenti di Francesco Marino Mannoia, il pentito che collabora con il giudice Falcone, è stato fatto ieri dai funzionari della squadra mobile. La polizia per ora ha convocato in questura quelli che è riuscita a rintracciare e ha consigliato loro di essere «molto prudenti», di cambiare abitudini e di segnalare qualunque tipo sospetto.

Ai familiari di Mannoia è stato fatto capire chiaramente che potrebbero essere un facile bersaglio per vendette trasversali e ha suggerito di prendere ogni precauzione possibile.

Un avvertimento doveroso quello degli investigatori, ma forse non inaspettato. La mafia infatti sta cercando di decimare la famiglia del pentito per farlo desistere dal collaborare con i magistrati. Due giorni fa è stato ucciso a colpi di pistola uno zio di Mannoia, Carlo Schiavo, di 67 anni, già imputato nel primo maxiprocesso di Palermo, e il mese scorso a Bagheria la madre Leonarda Costantino, di 63 anni, la sorella Vincenza Marino Mannoia, di 25 anni, e la zia Lucia Costantino, 65 anni, del pentito sono state massacrate in un agguato a Bagheria.

Gli investigatori pensano che ad uccidere Carlo Schiavo e le tre donne sia stato lo stesso gruppo di fuoco. I componenti del commando sarebbero stati già identificati, anche se sui loro nomi viene mantenuto il più stretto riserbo. Si tratterebbe di «uomini d'onore» dei «corleonesi», latitanti da tempo, che avrebbero ricevuto l'ordine di fare «terra bruciata» attorno a Francesco Marino Mannoia.

Le rivelazioni del pentito hanno portato alla scoperta del cimitero della mafia e hanno consentito ai giudici di ricostruire parte delle trame della «piovra» in Sicilia. [r. cri.]

Le è stato anche concesso di trascorrere il Natale con la figlia Soraya, un giudice: «E' una farsa»

«Tutti in gita nella villa di Gigliola»

Dalla Guerinoni curiosi e innamorati con lettere e fiori

DEGO (Savona)
DAL NOSTRO INVIATO

Ecco Gigliola. Mette il naso fuori dal muro, come se giocasse a nascondino, appena sente il rombo della macchina. Due occhiate in giro, furtive. I carabinieri? Sono appena andati via. Adesso c'è il fioraio, signora: «Un mazzo per lei. Una stella di Natale grossa così», annuncia Silvano Ferrando. Da dove? «Milano. Senza firma». Un bigliettino: «Bentornata a casa, Gigliola Guerinoni». Altri fiori, un altro biglietto: «Con l'augurio che l'evento accresca serenità, [illegible]».

Gigliola se n'è tornata a casa da cinque giorni: arresti domiciliari, hanno deciso i giudici della Corte d'Assise di Savona. Da allora, da martedì mattina, nella villetta di Pian Martino continua ininterrotta la processione di curiosi e innamorati. Incredibile.

Le ha scritto persino un giudice, racconta lei. Un telegramma di consigli: «Prudenza. Pazienza. Silenzio». Ieri è arrivato pure il permesso per Soraya: a Natale potrò andare a trovare la mamma. Che sarà mai? Franco Becchino, il presidente della Corte, s'è sfogato con i difensori: «E' una farsa».

Osvaldo Chebello, il sindaco di Cairo Montenotte, dice: «Basta, non ne posso più. In giro, ci conoscono solo per questo delitto. Vado a Roma e mi dicono: ah, tu sei quello della Gigliola. Basta, per carità! Ora ci mancava solo questa processione su da lei: è uno scandalo. Anche i morti van lasciati in pace».

Il morto si chiamava Cesare Brin, presidente della squadra calcio di Cairo, ai tempi della C2, ex consigliere comunale dc dopo aver [illegible] per anni simpatie missine. Uno che nella vita aveva vinto tutto, facile facile. Soldi e donne. Gli spaccarono la testa con un martello, due anni fa.

La Corte d'Assise ha condannato per quell'omicidio Gigliola — e solo lei — a 26 anni di carcere. Ha assolto Ettore Geri, il suo amante, anche lui imputato. Quattro mesi dopo la sentenza, sono arrivati gli arresti domiciliari. Gigliola in prigione stava male, «rischiava di morire», avevano detto i periti. Consumata dal dolore.

Possibile? «E' stata male pure quand'è uscita», giura Rossana Veschi, l'assistente sociale: «L'altro giorno hanno dovuto soccorrerla». Ora Gigliola ha le guance belle rosse. Dev'essere l'aria frizzantina. Una tunica celeste, calze nere, capelli raccolti dietro.

La villetta a Pian Martino sta duecento metri sopra la provinciale. Si sale nel fango per un sentiero gibboso, in mezzo ai pini. Un signore da Reggio Emilia ci arriva con il macchinone bianco, sgomma, parcheggia. Per parlarle si spaccia da avvocato: «Sono l'aiuto di Alfredo Biondi, il suo legale». Non è vero, ma ci prova. Pure Giuliana Romano, la postina, viene su con la Panda rossa. Pacchi di lettere. Scrivono gli spasimanti: l'avvocato di Bologna che vuole sposarla, il medico che le regala 3 milioni, «persino un attore famoso che vuole conoscermi».

In giardino c'è una Ritmo bianca targata Savona, forse la macchina del primo marito, la guardia giurata Andrea Barillari. Lui sta barricato in casa, non esce, non s'affaccia nemmeno alla finestra. Guarda dal suo osservatorio questa incredibile processione.

Alla trattoria da Rosina, un chilometro più in giù, confermano: «Vengono qui, ci chiedono dove abita la Gigliola. Arrivano da fuori, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia. E' così da martedì mattina, tutti i giorni».

A Cairo, però, non sono troppo contenti. Cairo è un paesone accerchiato dai capannoni industriali. I ruderi del castello su un dosso, dietro il campanile. Le grandi ciminiere all'uscita della città, alberi nudi come spettri attorno alle fabbriche. Bruno Gadolini, segretario comunale, commenta: «Se hanno riconosciuto che una persona è colpevole, allora sconti la condanna. Se no, che senso hanno i processi? Siamo tutti legittimati a fare i nostri comodi». Carla Ferrando, la fioraia, sorridendo: «Sta meglio di me, è bella allegra, anche un po' grassoccia. A mio marito che le portava i fiori ha detto: adesso vedrà quanto lavoro grazie a me».

Nelle viuzze affollate del centro, la galleria di Gigliola è l'unico negozio di Cairo con le saracinesche abbassate. Sopra, c'è la casa dov'è avvenuto il delitto, con le finestre che quasi sfiorano l'alloggio di fronte, ci sarà un metro sì e no tra un edificio e l'altro. Lì vicino, c'è la farmacia Rodino, ch'era di Cesare Brin ai tempi d'oro, quando lo chiamavano «presidentissimo» e i soldi entravano a palate. E fuori dal centro, c'è l'erboristeria dove lavora Enrica Colombo, la vedova di Brin: «Se questa è la giustizia, io non mi presenterò più al processo d'appello. Viva Biondi, viva gli onorevoli. E' tutta colpa dei giudici. Lei ha fatto la sua sceneggiata, la conosciamo bene. Ma loro le hanno voluto credere».

Adesso Franco Becchino le ha dato ordine di non uscire nel giardino: «Deve stare solo in casa. E' più opportuno». Un'alfetta dei carabinieri continua a girare lì intorno, su e giù da Dego a Pian Martino, fra i tornanti e i pini. Appuntato e maresciallo registrano nomi e cognomi dei curiosi. Il maresciallo la [illegible] in dialetto: «No parlòe can nisciün, mi raccomando». Non parlare con nessuno. Ma Gigliola non parla: sorride.

Pierangelo Sapegno

Gigliola Guerinoni: «Mi ha scritto anche un attore famoso»

CARCERAZIONE PREVENTIVA

In cella non più di tre anni e tre mesi

ROMA. Cambiano i termini di carcerazione preventiva. Un imputato di gravi reati non può essere scarcerato prima che sia trascorso un anno e mezzo dalla data della sentenza di primo grado (il precedente termine era di un anno). La durata complessiva della detenzione preventiva in cella non può, invece, superare i tre anni e tre mesi (il governo aveva, invece, chiesto, una durata di quattro anni) per una serie di reati previsti dall'articolo 254 del vecchio codice di procedura penale (tra cui l'associazione per delinquere di tipo mafioso), oppure i sei anni per i reati diversi da quelli compresi nell'articolo 254 per i quali è prevista una pena non inferiore nel massimo a venti anni o l'ergastolo. In ogni caso, però, i termini massimi della carcerazione preventiva sono limitati ad un terzo del massimo della pena temporanea prevista per il reato contestato o ritenuto in sentenza.

Il Senato ha finalmente approvato in via definitiva, con alcune modifiche richieste dai partiti dell'opposizione, il decreto-legge del governo che ha allungato il periodo di custodia cautelare per evitare la scarcerazione di pericolosi detenuti (terroristi, mafiosi, camorristi e di altri imputati accusati di gravi reati).

Il provvedimento riguarda in particolare molti degli imputati del maxi-processo alla mafia di Palermo, che rischiavano di tornare in libertà. La normativa relativa all'ergastolo è stata equiparata a quella della pena massima temporanea.

(p. l. f.)

A Savona

Nel latte veleno E' morta

SAVONA. Italina Baracca, settant'anni (li avrebbe compiuti il giorno di Natale), ricoverata sabato 9 dicembre per una intossicazione dovuta all'ingestione di veleno, è morta ieri mattina all'ospedale San Paolo di Savona.

Con lei erano finiti all'ospedale, in condizioni dapprima gravissime, poi andate via via migliorando, la figlia Marisa Malavasi, di 46 anni, e il nipote Alessio Crepas, di 13 anni.

Pochi giorni dopo la Malavasi confessò al giudice Tiziana Parenti di aver messo veleno per topi nel latte che tutti e tre avevano bevuto a cena quel sabato sera.

La donna, oppressa dai debiti e da una difficile situazione familiare (è divorziata dal vicequestore di Milano) aveva deciso di uccidersi e di uccidere i suoi familiari più cari, la madre e il figlio.

Al magistrato aveva raccontato: «Credevo di non riuscire più ad andare avanti, vedevo la morte come unica soluzione possibile. Per questo quella sera ho deciso di mettere il veleno».

I tre vennero strappati alla morte per il casuale intervento del medico di famiglia che, passando sotto casa, nella frazione Maschio di Savona, notò il silenzio assoluto e le luci accese. Suonò alla porta, quindi chiese l'aiuto dei vicini.

Italina Baracca sembrava essersi ripresa qualche giorno dopo l'accaduto, tanto da essere ascoltata dagli inquirenti. Successivamente, anche per uno stato di salute generale abbastanza precario, le condizioni della donna si sono aggravate e i medici non hanno potuto fare nulla per salvarla. Questa mattina verrà eseguita l'autopsia.

[Ansa]

Stato civile di Torino

21 DICEMBRE 1989

NATI — La Giudice Serena; Dolcido Andrea; La Valle Stefano; Pugliese Davide; Bonassera Christian; Akas Erika; Gatliano Luca; Brasco Elisabeth Mariadulce; Gerbi Giulia; Curcio Davide; De Vita Michele; Piccininno Davide; Rosaigna Diego; La Cava Monica; Pagliero Alessandro; Aje Chiara; Ciaravola Marco; Porzio Maria Cristina; Agliozzo Andrea; Gasbarro Davide; Bellando Federica; Pistore Marta; Sanini Luca; Destefanis Vittorio.

MORTI — Gosbaldo Pietro, di anni 72, nato a Alba, pens., v. A. Peyron 52; Tabone Angelino, a. 80, Val Della Torre, pens., v. Chiara 35/38; Meggiora Albina ved. Nicco, a. 80, Castagnole Monf., pens., v. V. Monti 8/bis; Schiera Luigi, a. 81, Selbertrand, pens., c.so Cairoli 8; Mandrino Mario, a. 80, Balzola, pens., v. Frejus 48; Jorio Sergio, a. 81, Ivrea, medico, v. P. Micca 12; Grappo Angelo, a. 89, Torino, pens., v. G. Morgari 2; Sabatino Michele, a. 63, S. Marco in Lamis, pens., c.so Racconigi 54/67; Crudo Antonio, a. 69, Torremaggiore, pens., v. Tunisi 120; Demaria Teresa in Revello, a. 74, Rivalta, pens., v. M. Coppino 66; Scanna Renato, a. 80, Oriogna, pens., Oriogna s.da Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Manca Rosaria, a. 88, Cagliari, Molinette; Leboutte Alessandra, a. 84, Parigi, pens., Mauriziano; Meleo Ottavia ved. Carosso, a. 79, Caloaso, pens., Mauriziano; Carretta Leonardo, a. 76, Carignola, pens., Maria Vittoria; Capaldich Lia ved. Bergamini, a. 71, Trieste, pens., I.R.V.; Carlisano Raffaele, a. 39, Torino, operaio, Amedeo di Savoia; Trinchieri Giuseppe, a. 74, Callano M.to, pens., Gradenigo; Canova Olivero, a. 77, Feltre, pens., Molinette; Sartori Maria Grazia in Amorvaso, a. 56, Torino, com.te, G. Bosco; Bertoluzzo Elda, a. 68, Torino, pens., Vecchia Astanteria; Pecle Rino, a. 64, Legnano, pens., Molinette; Almar Maria, a. 84, Torino, pens., Giovanni Bosco; Caccam Rino, a. 73, Genova, pens., Martini; Zappavigna Maria Rosa in [illegible], a. 52, Ardore, Casale, Molinette; Cavalieri [illegible], a. 63, Comacchio, pens., Giovanni Bosco; Iacobucci Teresa ved. [illegible], a. 87, Vinchiaturo, Molinette; Fino Luisa, a. 59, Torino, pens., Molinette; Cioffi Renato, a. 76, Ancona, pens., Giovanni Bosco; Tallone Luigi, a. 73, Airasca, pens., Mauriziano; Chiapello Pierpaolo, a. 50, Torino, pens., v. Gallari 12; Vecchione Simona, a. 81, Pradosa, pens., Martini.

Nati 24 - Morti 38

E' mancato serenamente il professor

Giovanni Maina

Lo annunciano le sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali in Poirino mercoledì 27 corrente ore 14,30 in parrocchia.
— Poirino, 23 dicembre 1989.

L'intera Comunità del Liceo d'Azeglio prende parte al lutto dei familiari in memoria del suo valoroso ed insegnante e apprezzato filologo

Giovanni Maina

— Torino, 23 dicembre 1989.

Gian Carlo Vindel e famiglia ricordano con stima ed affetto il

prof. don Giovanni Maina

— Torino, 23 dicembre 1989.

L'A.V.I.S. di Poirino ricorda con affetto e rimpianto il

prof. Giovanni Maina

che improvvisamente ci ha lasciati.
— Poirino, 24 dicembre 1989.

L'A.I.D.O. di Poirino partecipa con profondo cordoglio per la scomparsa del

prof. Giovanni Maina

— Poirino, 24 dicembre 1989.

Renata, Umberto e Gianni Ropolo, Delfina e Beppe Altina ricordano il caro amico

Giovanni Maina

— Poirino, 24 dicembre 1989.

E' mancata

Teresa Quiriti Peruzzini

Lo annunciano i figli Bruno, Roberto e famiglia. Funerali martedì 26 ore 10,15 via Bertera.
— Torino, 23 dicembre 1989.

Dopo lunga malattia è mancata

Carolina Guarnero in Morando

L'annunciano il marito Michele, la figlia Graziella con il marito Luciano Feira, i nipoti Massimo, Enrico e Simona e parenti tutti. Funerali domenica 24 corrente, ore 15, chiesa di San Michele.
— Rivarolo, 23 dicembre 1989.

Mario e Diego, Ezio e Anna partecipano al lutto delle famiglie Feira e Morando.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti ed il Personale dell'ufficio dell'associazione commercianti di Rivarolo partecipa al lutto delle famiglie Feira e Morando.

Partecipano al dolore di Graziella e Luciano, gli amici:
Lucia e Matteo Battuello
Giuliana e Livio Balsamo
Grazia ed Eraldo Savarese
Marilena e Ardulno Boeta
Dante e Dante Bersano
Emma e Firmino Bonaudo
Barbara e Pietro Bonomo
Giuseppina e Giuseppe Bressiano
Carla e Piero Chiarabaglio
Rita e Angelo Carotto
Germana e Piergiulio Franzisco
Rina e Walter Gazzania
Corinna ed Elso Gadda
Olga e Gino Ghizzardi
Elvira e Domenico Milano
Lilli e Sergio Perardi
Riccardo Poletto
Franca e Firmino Silva
Bruna ed Ercole Vacca
Pino Vallero
Gina e Giovanni Vola
Ada e Renzo Zerbini.

Serenamente è mancato

Stefano Oria

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano i figli Gino con la moglie Rosangela Giovanni con la moglie Ginetta, nipoti Mario Son Fratello Bruno Stefano Carola Andrea Antonella Manuela. Un particolare grazie al dott. Giorgio Giovanni per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo il 24/12 ore 8,15 nella cappella della parrocchia N. Signora della Pace. Via Malone 15.
— Torino, 24 dicembre 1989.

Presidente, Consiglio Regionale e Revisori dei Conti A.C.A.I. - Centro Nazionale Artigianato partecipano al lutto del Cav. Uff. Luigi Oria per la scomparsa del PADRE.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale e Segreteria della Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Torino partecipano al lutto del cav. uff. Luigi Oria.

Mariuccia, Gino, Luca e nonna, con Michele e Renzo Pelizza, sono vicini a Gino e famiglia in questo momento.

Prendono parte al dolore di Gino e Rosangela Paola, Vera Gino, Ida Guido, Piero Petrangaro, Rosanna Remo, Gino Piacentico, Loris, Anna Leo, Angelica Ottolo, Mary, Linda Beppe, Lina Renato, Liana Sandro, Cesare.

Guido Galavotti e famiglia partecipano al dolore dell'amico Gino.

Gli Amici del Yacht Club prendono viva parte al dolore di Gino e famiglia.

Rina Celli con Ginetta e famiglia partecipano con tristezza alla perdita del

cav. Arturo Carando

— Torino, 23 dicembre 1989.

E' mancata

Gina Cingoli ved. Portaleone

Lo annunciano i figli Pierdavide con Cleo e Ivan, Daniele con Giovanna, Guido e Rossana, Paolo con Renata, Francesca e Daniela, le sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 26 alle ore 10 partendo da via Valdieri, 12.
— Torino, 22 dicembre 1989.

Il Direttore, il Personale Docente e non Docente, gli allievi dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Torino partecipano commossi al grande dolore del prof. Paolo Portaleone per la scomparsa della mamma signora

Gina Cingoli Portaleone

Enrica Genazzani
Loris Bonomi
Francesca Di Carlo
Maria Eandi
Silvana Gamalero
Ilario Viano
Giuseppe Conti
Anna Bianchi
Bruno Bianchi
Paola Bianchi
Corrado Ghè
Giampiero Muccioli
Carlo Ferretti
Silvia Racca
Cinzia Nicoletti
Carlo Ardoino
Luigi Silvestro
Gianluigi Nicola
Carola Eva
Chiara Bianconi
M. Grazia Vaccaro
Mauro Giuberioni
Paola Badino
Marinella Giangio
Piera Gal.
— Torino, 24 dicembre 1989.

Rita, Enrico e Armando Genazzani sono vicini a Paolo e famiglia.

Maria Balossi Vincenzo Mariotti ricordano GINETTA amica carissima.

Il direttivo FIDAPA e le amiche tutte rimpiangono con sincero cordoglio

Gina Cingoli Portaleone

— Torino, 23 dicembre 1989.

Paolo, Sergio e Idalba rattristati ricordano con affetto la cara zia GINA.

Le famiglie Natali e Freschi ricordano con affetto la cara GINA.

Le famiglie Auciello, Pecchiera e Sandalione partecipano commosse al dolore di Paolo.

Gianni Bonardelli partecipa al dolore della famiglia.

Angosciata Bianca con Renato piange la carissima indimenticabile GINA.

Ci ha lasciati

Margherita Bianco ved. Guida

Ne danno il triste annuncio la figlia Gabriella col marito Pier Giorgio, il nipote Luca e nonna Ida. Funerali martedì 26 ore 10 nella parrocchia S. Pietro di Villanova d'Asti, partendo alle ore 9,15 dal Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1989.

Cristianamente è mancato

Antonio Raso

anni 81

Lo annunciano la moglie Mariuccia, figli, nuora, genero, nipotine. La cara salma partirà dall'abitazione via Cirié 45 (Torino) martedì 26 corr. ore 9,15 per Ostana (Cuneo) ove alle ore 11 si svolgeranno i funerali. Un particolare ringraziamento al prof. Caldarola, al dott. Zardo, Valli, al prof. Debernardi, alla signora Angela e al personale medico e paramedico del reparto prof. Caldarola ospedale San Giovanni antica sede.
— Torino, 23 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancata

Leda Galassi

Profondamente addolorati lo annunciano la sorella Liliana, il cognato Dante Cagliani, i nipoti Graziella e Ugo con Federica e Giulia e parenti tutti. Per orario funerali telefonare impresa Astema 77.10.377.
— Torino, 21 dicembre 1989.

Partecipano commossi Gigi, Elena, Luciana e Daniele Chiesa.
— Torino, 21 dicembre 1989.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci tutti del Bridge Club Torino si associano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa di

Leda Galassi

— Torino, 22 dicembre 1989.

Le tue amiche:
Mavi Cappelluoro
Marisa Chiambretto
Rina Cittario
Iris Federici
Carla Ferraioli
Angela Fiz
Mariella Ghiringhelli
Sonia Guidetti
Betty Lusso
Lia Mattioni
Marisa Nacci
Rita Randaccio
Luisella Riccio
Lula Salvati
Milly Ughetti

Mario Franca Crescio Betta Pina Daniele Maurizio ricordano

Leda Galassi

con rimpianto.
— Torino, 22 dicembre 1989.

E' mancata ai suoi cari

Alma Salto in Bosco

La piangono il marito Osvaldo, il figlio Danilo, con la moglie Pina, i consuoceri, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Ciro, Mussa e Navello. Funerali mercoledì 27 ore 8 ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1989.

Il padrino Giovanni, con Natalina e Massimo Taranco sono vicini a Danilo per la perdita della sua cara MAMMA.

Dopo tanto soffrire, ora riposa in pace

Giuseppina Mecchia in Cravero

Lo annunciano affranti il marito Aniceto, la figlia Annamaria con il marito Domenico, le amate nipoti Fabrizia e Isotta. Funerale in Santhià mercoledì 27 dicembre ore 15 partendo dall'ospedale Mauriziano di Torino ore 13,15 con Benedizione.
— Torino, 23 dicembre 1989.

Prendono parte al lutto gli amici: Albessano, Costamagna, Saglia, Danila.

Le famiglie Calà e Maffione prendono parte al dolore di Annamaria per la perdita della MAMMA.

Valle e mamma rimpiangono la cara PINA e partecipano affettuosamente.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conoscevano il

dott. ing. Luigi Schiera

Angosciati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Laura, il figlio Marcello, la nuora Margherita e tutti i parenti.
— Torino, 24 dicembre 1989.

Cristianamente è mancata

Elisa Travisiol in Fulco

La piangono il marito, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pasiano (Pordenone).
— Torino, 23 dicembre 1989.

E' mancato

Chiaffredo Marchetto

anni 88

Lo annunciano la moglie Gina con le figlie Giorgia con Veronica, Rossella. Funerali oggi ore 8,30 partendo da viale Buridani 72, Venaria. Non fiori ma offerte per la ricerca sulla sclerosi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 24 dicembre 1989.

La famiglia Ragazzi abbraccia Rossella in un momento tanto doloroso.

Alberto partecipa al dolore di Rossella e Giorgia.

Sono vicini al dolore di Giorgia
Carola Accossato
Antonietta Aberto
Carla Cornazzari
Paola Gris
Maria Grazia Marchisio
Anna Maria Martarelli
Celestina Mosca
Manuela Palomba
Giuseppe Piazza
Maria Cristina Reynaud
Gabriella Scimè
Elena Sozzi

Dopo lunga malattia ha raggiunto i suoi cari

Emma Roncati ved. Dominone

anni 80

Lo annunciano con dolore Paola e Gianni, Anna, Rudi ed Elena, Luisella, Ugo e famiglia, Marco, Anna e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì 26 corr. ore 10, parrocchia S. Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1989.

Piangono l'amico

Giorgio Diotti

e sono vicini alla famiglia gli Amici della 5ª A del San Giuseppe.
— Torino, 24 dicembre 1989.

Liliana e Guido vicini a Laura e figli partecipano la scomparsa del caro amico

Giorgio Diotti

— Torino, 23 dicembre 1989.

Eugenio, Olimpia e Pierpaolo Robba sono vicini a Laura e famiglia nel dolore per la scomparsa del caro amico

dott. Giorgio Diotti

— Torino, 24 dicembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Dezzutti in Pastor - Ris

Sarà sempre nel nostro cuore, il marito Pietro, i figli Giacomo, Matilde, Grazia, Achille, le nuore Alessandra, i generi Enrico, Michele, i nipoti Fabrizio, Enzo, Marco, Massimo, Vittorio, Ilaria e parenti tutti. Funerali in Cuceglio martedì 26 ore 10,30 partendo alle ore 9,15 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 23 dicembre 1989.

E' mancato

Carlo Fantino

anni 80

L'annunciano la moglie Barbara Serra, i figli Giuseppe con la moglie Maria Serra e le nipoti Anna col marito Roberto; e Carla, Lodovico con la moglie Maria Consolata Veretta e i nipoti Barbara e Andrea, fratello, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Rivalba Torinese, martedì 26 dicembre alle ore 10.
— Rivalba Torinese, 24 dicembre 1989.

Il fratello e famiglia partecipano al dolore.

Addolorati piangono

Carlo Fantino

i cognati Carlo e Severina e nipoti Bal.
— Rivalba Torinese, 24 dicembre 1989.

Giovanna Della Valle

Hai illuminato la mia vita del tuo amore. Sei sempre nel mio cuore. Carlo.
— Roata, 24 dicembre 1989.

Ex Compagni di classe e Professori del Liceo ricordano con affetto

Giovanna Della Valle

— Torino, 23 dicembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Olivero ved. Queirolo

di anni 77

Ne danno il triste annuncio il figlio Mico con la moglie Carla Lavagnino e la nipote Elisabetta, la sorella Mary, le famiglie Lavagnino, Roncagliolo, Pendola e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 nella chiesa di S. Lorenzo Della Costa alle ore 11. La cara salma sosterà nell'oratorio della Buona Morte in piazza Mazzini sino all'ora del funerale. La presente vale da partecipazione e ringraziamento.
— Santa Margherita Ligure, 22 dicembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

Luigi e Piera Gastaldo, con i loro familiari, ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita della cara

Maria

Sante Messe di trigesima: domenica, 14-1-'90 ore 11 nella Parrocchia di Montaldo Roero, sabato 20-1-'90 ore 18,30 alla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù Torino.
— Torino, 24 dicembre 1989.

ANNIVERSARI

Mamma e papà ricordano con immutato dolore la cara

Marina Campione

Nel 9° doloroso anniversario. La S. Messa sarà celebrata il 27 c.m. alle ore 18 nella parrocchia Regina Mundi di Nichelino.
— Nichelino, 24 dicembre 1989.

Giovanni Scavarda

Maria Migliorero Scavarda

Un caro ricordo.

28 DICEMBRE

Antonietta Rinaldi ved. Ferrando

Mamma, sei con noi nel ricordo e nel rimpianto di ogni giorno. Le tue figlie Adriana, Sammy e Piera, generi e nipoti.

dott. Agostino Vola

— Torino, 23 dicembre 1989.

Elda Albera Zaffuto

Vivi sempre con noi. Tuo marito e tua figlia.

Pietro Mosca

Vivo il ricordo e il rimpianto. Tua moglie.

Eugenio Osano

Ti amo.

Aldo Salvo

Vivi sempre nei nostri cuori.

Sperina Bassano ved. Stacchino

Cara mamma. Vivrai sempre nel nostro cuore.

dott. Leo Ciancaglini

Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

Elio Benoldi

Ti ricordiamo sempre con amore.

20 DICEMBRE

madre Alberta

Sei sempre nei nostri cuori sorelle Vittorina e suore Domenicane, Tesione.

Alfredo Actis

Sempre vivo nel nostro cuore con immutato rimpianto.

Carla Battuello

Carlo Battuello

Indimenticabili.

Agostino Ferrero

Ricordandoti.

Rosa Marello Ginisio

Il tuo sorriso mi accompagna ogni giorno. Grazie mamma.

Giovanni Bauducco

Chi ti amò ti piange come allora. La moglie Orsolina e la figlia Generina ti ricorderanno nelle Sante Messe celebrate domenica 24 dicembre ore 17 parrocchia Beato Bernardo, ore 24 chiesa Borgata Bauducchi Moncalieri.

cav. Filippo Audino

Con affetto lo ricordano moglie e figlio. Santa Messa 26 dicembre ore 10 in Tonengo.

Ezio Zorgniotti

Sempre con noi.

A Caltanissetta: aveva accusato il racket delle estorsioni ma ieri è stato arrestato

Incendia il negozio, muore il figlio

Il commerciante voleva truffare l'assicurazione

CALTANISSETTA. Il suo negozio è bruciato, nell'incendio è morto il figlio. E ora si è scoperto che era stato proprio il padre, commerciante, a dare fuoco all'edificio per incassare i soldi dell'assicurazione.

Una polizza da 180 milioni ha messo nei guai un grossista di Caltanissetta, Francesco Salamanca, di 43 anni. L'uomo è accusato di aver simulato un attentato e di aver dato fuoco al suo deposito di tessuti e lane per truffare l'assicurazione.

Ma il commerciante ha pagato a caro prezzo il tentativo di truffa: investito dalle fiamme e dallo scoppio di una bombola di gas, il figlio Andrea, di diciotto anni, è rimasto ferito in modo molto grave. Dopo tre giorni di coma irreversibile, il giovane è morto a Palermo, in un lettino del centro «Grandi Ustionati» dell'ospedale civico. Aveva il corpo per tre quarti coperto dalle ustioni.

A causa dell'incendio, scoppiato nella notte fra il 4 e il 5 dicembre nel magazzino di via Roma, nel centro storico di Caltanissetta, dodici famiglie sono rimaste senza casa. Costrette a sgombrare l'edificio gravemente danneggiato dalle fiamme, vivono ora in un piccolo albergo a spese del Comune.

La svolta nell'inchiesta è avvenuta ieri, quando il giudice per le indagini preliminari Sebastiano Bongiorno ha vagliato due rapporti dei carabinieri e della polizia. Entrambi i dossier arrivavano alla stessa conclusione: il commerciante aveva incendiato il magazzino per intascare i soldi della polizza.

Francesco Salamanca è stato accusato di incendio doloso, omicidio colposo e simulazione di reato. A questi pesanti capi di imputazione, secondo le scarse notizie che sono filtrate, il commerciante ha risposto con una decisa autodifesa: «Non è vero nulla, è stata una disgrazia».

Ma il magistrato non si è lasciato convincere: ha arrestato il commerciante e dopo un interrogatorio durato più di quattro ore, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Ottavio Sferlazza e del difensore, l'avvocato Michele Micallizzi, gli ha concesso gli arresti domiciliari. Salamanca ha così potuto lasciare il carcere dove il giudice e il legale erano andati a interrogarlo.

Secondo gli esperti della polizia scientifica, il rogo fu acceso e alimentato con un'abbondante quantità di combustibile (forse benzina), buttato nel deposito al piano terra di un antico edificio. Francesco Salamanca, che nell'incendio ha riportato soltanto leggere ustioni, aveva giustificato la presenza sua e del figlio nel locale in piena notte con una telefonata anonima che avrebbe ricevuto a casa. «Uno sconosciuto ci ha teso un tranello: "Venite, stanno rubando tutta la vostra roba in magazzino", ci ha detto al telefono». Accorsi in via Roma, padre e figlio si sarebbero trovati impotenti davanti all'incendio che ormai si era esteso a gran parte dell'edificio e aveva devastato il deposito.

Quella notte il commerciante fu soccorso subito: uscì quasi indenne dal rogo assieme a tre vigili del fuoco, solo leggere ustioni e un principio di intossicazione. Ma Andrea rimase intrappolato fra le macerie. Il ragazzo fu liberato dopo quasi un'ora, e quando fu portato all'ospedale «Sant'Elia» le sue condizioni erano disperate. «Non vedete che sta morendo? Salvatelo», aveva implorato rivolto ai medici Francesco Salamanca, scoppiando in un pianto disperato.

Le fiamme furono domate soltanto all'alba e dopo che l'edificio era stato sgombrato. Danni avevano riportato anche il «Supercinema», che è lontano solo qualche decina di metri, e numerose automobili lasciate in sosta nella zona.

Polizia e carabinieri, che da tempo tentano di arginare il racket delle estorsioni che taglieggiano i commercianti anche a Caltanissetta, avevano dubitato sin dall'inizio che il fuoco fosse stato appiccato dagli uomini della mafia. D'altra parte nel recente passato c'è a Caltanissetta un solo precedente del genere: una bomba fatta esplodere due anni fa in un negozio. Francesco Salamanca aveva dichiarato di aver ricevuto mesi fa una richiesta di denaro: «Ma poi nessuno si fece vivo».

La Confesercenti aveva espresso la sua solidarietà al commerciante, parlando di «attentato che rappresenta il culmine di una situazione di intimidazioni, ricatti ed estorsioni di chiara impronta mafiosa che ha interessato in questi ultimi tempi sia la provincia sia la città».

La Confesercenti aveva quindi sollecitato «un maggiore controllo da parte delle forze di polizia nel territorio di tutta la provincia». Anche il pci aveva diffuso una nota di solidarietà con il commerciante.

Antonio Ravidà

A NAPOLI

Casalinga aveva in frigo 3 etti di eroina

NAPOLI. Nessuno l'avrebbe mai immaginato. Una casalinga, conosciuta e stimata da tutti nel quartiere, nascondeva nel frigorifero tre etti di eroina e un etto di cocaina. E quando è stata scoperta, ha tentato in tutte le maniere di nascondere la polvere bianca, ma senza riuscirci.

Erano circa trecento i grammi di eroina chiusi in uno scomparto del frigorifero, mentre un altro etto di cocaina purissima era chiuso nel contenitore per il pane, chiuso in un sacchettino: con questo sistema Rachele Borzacchelli, 30 anni, casalinga di Giugliano, un paese della provincia di Napoli, ha cercato di eludere eventuali controlli della polizia. Ma lo stratagemma questa volta non ha funzionato, come pure inutili si sono rivelati la porta blindata e lo «spioncino» installati per impedire perquisizioni nel suo appartamento.

Gli agenti del commissariato, infatti, travestiti da vigili del fuoco e servendosi di una scala sono riusciti ad entrare nella casa della donna attraverso una finestra. Rachele Borzacchelli, dopo il ritrovamento della merce, è stata arrestata per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il marito, del quale non è stato reso noto il nome, si è reso irreperibile ed è stato quindi denunciato all'autorità giudiziaria per lo stesso reato. [Ansa]

L'albero della speranza

La comunità di San Patrignano per la lotta alla droga festeggia il «suo» Natale. Decine di giovani si sono stretti attorno a Muccioli

«Non farai il presepe con gli altri malati»: tenta il suicidio

Ha l'Aids, niente festa

Un detenuto in ospedale a Napoli, durante la visita di De Lorenzo
Il ministro: «Mi vergogno per le condizioni in cui vivono i pazienti»

NAPOLI. «Provo vergogna per le condizioni in cui vivono gli ammalati». Francesco De Lorenzo, ministro della Sanità, ha appena concluso la sua visita all'ospedale per malattie infettive «Cotugno» di Napoli. Nei piani approntati dagli strateghi della lotta all'Aids, l'ospedale dovrebbe essere «un punto di riferimento» per l'intero Mezzogiorno, ma la realtà è ben diversa. I 16 ricoverati non possono fare affidamento neanche su una stanza singola: dormono in camere a due letti, prive delle necessarie attrezzature.

Proprio ieri mattina, mezz'ora prima che il ministro entrasse nell'ospedale per visitare degenti e personale, al «Cotugno» è stato sfiorato il dramma: un tossicomane detenuto per omicidio, affetto da Aids, ha tentato di togliersi la vita perché il carabiniere che lo sorvegliava gli aveva impedito di allestire il presepe con gli altri ammalati.

E' accaduto alle nove e trenta. A quell'ora gli infermieri hanno udito le grida provenienti da una delle stanze del reparto riservato agli ammalati di Aids. Quando hanno spalancato la porta si sono trovati dinanzi ad una scena sconvolgente: il detenuto, Luciano Ciammella, 24 anni, di Potenza, tentava di divincolarsi dalla stretta del carabiniere che lo piantonava. Aveva il polso sinistro imbrattato di sangue; sul pavimento c'era una lametta con la quale si era tagliato le vene.

Luciano Ciammella sta scontando una condanna a 19 anni per omicidio. E' tossicomane, e sei mesi fa ha scoperto di avere contratto l'Aids. Da allora è costretto ad un allucinante via vai tra il penitenziario di Poggioreale e l'ospedale.

Ieri era un giorno importante per il detenuto. I ricoverati erano stati invitati a preparare un presepe, e lui era certo che sarebbe stato ammesso nel gruppo. Ma Luciano è sorvegliato a vista: i giudici lo hanno condannato, e le mura dell'ospedale devono equivalere a quelle di un carcere. Così, un carabiniere ha dovuto negargli il permesso di uscire dalla stanza. «Mi dispiace, ma ho ordini precisi. Se succede qualcosa, sono io che devo risponderne». E' stato allora che i nervi del giovane hanno ceduto: Luciano è riuscito ad afferrare una lametta e a tagliarsi le vene del polso sinistro, prima che il carabiniere lo immobilizzasse.

Il ministro è arrivato all'ospedale subito dopo. Tra le tante mani che ha stretto c'era anche quella di Luciano Ciammella, con il quale si è intrattenuto per qualche minuto. «Ho già detto, e lo ripeto anche oggi: mi batterò perché in tutti gli ospedali venga creato un reparto per i detenuti malati di Aids — ha detto De Lorenzo —. Confesso che provo vergogna per le condizioni di vita dei ricoverati e per quelle in cui lavorano i dipendenti di questo ospedale». Entro il 1991 vi sarà bisogno di 12 mila posti letto per gli ammalati di Aids in Italia, dove attualmente si contano oltre 5000 casi conclamati. Si calcola che ogni giorno 4 malati di Aids vengano respinti dagli ospedali per mancanza di posti. [f. mil.]

Vicino a Frosinone

Maxi-incidente nella nebbia fra cento auto

FROSINONE. Tamponamenti a catena ieri sull'autostrada Roma-Napoli nel tratto che attraversa la provincia di Frosinone a causa di una fittissima nebbia. Nei vari incidenti sono rimaste coinvolte circa 110 auto e 54 persone hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici degli ospedali di Frosinone ed Anagni. Le prognosi variano dai dieci ai trenta giorni. Nella maggior parte dei casi si tratta di viaggiatori che, in occasione delle feste natalizie, stavano facendo ritorno ai loro paesi d'origine.

Il muro di nebbia, presente per tutta la mattinata nel tratto da Anagni a Ceprano, in tutto 40 chilometri, ha causato tanti piccoli tamponamenti che, di volta in volta, hanno coinvolto in media sei o sette automobili. Notevoli sono stati i disagi al traffico che dalle 8,30 alle 12,30 è stato deviato sulla statale Casilina. [Ansa]

Il terzo in un anno

Attentati alle ville in Versilia

VIAREGGIO. Terzo attentato contro le ville della Versilia. Due notti fa è stata danneggiata dall'esplosione di un candelotto di cheddite (usato nelle cave di marmo) la casa del professor Pietro Alfieri, primario di Bergamo, in località Vaiana di Pocette. La villa, in cui il medico trascorre le vacanze da 25 anni, ha avuto il tetto sfondato.

In precedenza i dinamitardi avevano danneggiato a maggio e a ottobre altre ville che si trovano, come la prima, in pineta e in zone isolate. Anche in questi casi i danni sono stati notevoli. La polizia pensa che si tratti di atti di vandalismo che non hanno alcuna motivazione politica. Sempre nei mesi scorsi una serie di attentati esplosivi erano stati attuati contro la sede di una concessionaria Fiat ed un'azienda di Marmi. Anche allora le indagini della polizia non hanno portato ad alcun risultato. [Ansa]

Clinicamente morto

Poliziotto salva un suicida

FIRENZE. L'intervento di un agente di polizia ha salvato la vita ad un uomo che aveva tentato il suicidio, dopo che i medici avevano abbandonato la rianimazione pensando che non ci fossero più speranze. L'episodio è avvenuto l'altro ieri nell'abitazione di A.C., 41 anni, originario di Messina. L'uomo, dopo un litigio con la moglie, si era chiuso in una stanza e si era impiccato con la cintura dei pantaloni. La moglie è riuscita dopo qualche minuto a liberarlo dal cappio ed ha avvisato un'ambulanza. I sanitari hanno tentato di [illegible] l'uomo per circa 20 minuti, poi hanno desistito. A questo punto è intervenuto Rolando Simoni, agente di una «volante» che per altri 20 minuti ha praticato alla vittima la respirazione artificiale fino a quando ha cominciato a dare segni di ripresa. Le condizioni dell'uomo restano però gravissime. [Ansa]

LA DIETA

Il «Rinascimento» dello zucchero

FORSE si scorge qualche segno di preoccupazione sul viso di coloro che, accingendosi al tradizionale pranzo di Natale ed al cenone di Capodanno, pensano alle inevitabili trasgressioni alle severe «leggi» della dietologia.

Sono allarmi in un certo senso giustificati, ma solo in un certo senso poiché qualche episodico strappo alle ferree regole, fatto una volta tanto con serenità e allegria, non può incidere sulla salute. Niente eccessi, intendiamoci, ma neppure drastiche rinunzie, a meno che siano assolutamente indispensabili per l'esistenza di particolari malattie.

Probabilmente una delle maggiori preoccupazioni della gente riguarda lo zucchero, perché nelle festività natalizie il consumo di dolci è maggiore del solito, e allo zucchero vengono mosse comunemente molte accuse. Eppure il bisogno di alimenti dolci è istintivo e l'uomo ha cercato di soddisfarlo fino dalla sua comparsa sulla Terra, ricorrendo a bacche selvatiche e soprattutto al miele.

Mosè, dice la Bibbia, promise al suo popolo di portarlo in un paese dove scorrevano fiumi di latte e miele. Nei reperti archeologici delle tombe dell'egiziana Menfi è stato rinvenuto miele di oltre tremila anni or sono.

Mettendo nel pane miele, fichi, datteri, noci, nacquero i dolci che i Romani chiamavano cibo degli Dei. E il primo incontro del neonato con l'ambiente, naturalmente in termini alimentari, è con il latte che provoca una sensazione di dolce.

Negli ultimi tempi diversi autorevoli gruppi di esperti hanno pubblicato sullo zucchero relazioni tenute in alta considerazione dalla comunità scientifica.

In una recente monografia (Editore Masson) di Ian MacDonald del Guy's Hospital di Londra e di Gaston Vettorazzi dell'Organizzazione Mondiale di Sanità tutti gli aspetti del saccarosio, ossia dello zucchero, sono esaminati sulla base di estese osservazioni sull'uomo e sugli animali.

L'influsso dello zucchero sulla carie dei denti è innegabile, però la carie è una malattia plurifattoriale e altri due principali fattori sono la flora microbica della bocca e le reazioni individuali.

E' ragionevole pensare che lo zucchero contribuisca alla formazione della carie, ma se si eccettua questo lo zucchero, consumato ai livelli e con le modalità attualmente in uso, non determina l'insorgenza di patologie importanti.

E' logico invitare le persone in sovrappeso a ridurre il consumo di zucchero, ma lo zucchero non riveste un ruolo peculiare come causa dell'obesità.

In altre parole lo zucchero non ha una responsabilità specifica, ha soltanto la responsabilità delle sue calorie (trecentottantacinque per cento grammi) come qualunque alimento. Si può ingrassare anche senza consumare un grammo di zucchero.

Non è dimostrato che lo zucchero influisca in modo pericoloso sui grassi del sangue dei soggetti normali, né che favorisca l'ipertensione. La correlazione da taluni in passato supposta fra lo zucchero («candido, dolce, assassino») e la malattia coronarica, è stata esaminata per esteso negli ultimi vent'anni ed è risultata inesistente. Lo zucchero non determina un aumento significativo del livello del colesterolo nel sangue.

Si è confermato invece che i principali fattori alimentari implicati nella patologia cardiovascolare sono rappresentati dalla natura e dalla quantità dei grassi contenuti nella razione alimentare.

Infine non esistono prove che lo zucchero abbia un ruolo come causa del diabete. Consumare molto zucchero può contribuire alla comparsa del diabete, ma semplicemente come fonte d'un eccesso di calorie. Quantità moderate di zucchero nella dieta degli stessi diabetici comportano un rischio molto basso di effetti dannosi. Lo zucchero è controindicato ma, ripetiamo, non è la causa del diabete.

E ancora non vi sono dati convincenti a favore dell'ipotesi che il consumo di zucchero sia di per sé un fattore di rischio nello sviluppo dei calcoli biliari. Viceversa l'ingestione di zucchero modifica profondamente l'eliminazione del calcio e del magnesio da parte dei reni, e tale eliminazione aumenta in alcuni individui suscettibili alla calcolosi renale. Di qui la raccomandazione di non consumare quantità elevate di zucchero nel trattamento di questi pazienti. Ultima notazione: è estremamente raro che si sia allergici allo zucchero.

Naturalmente i dolci non sono soltanto zucchero ma contengono farine, latte, uova, miele, grassi vegetali ed animali, cacao e forniscono molte calorie. Troppe grazie! Il discorso quindi diventa diverso, i dolci non devono essere consumati come un'aggiunta, un sovrappiù, come qualcosa che non conta perché si tratta d'una golosità, d'un gratificante da non comprendere nel bilancio complessivo.

Se si mangiano dolci, risparmiamo in alternativa altri cibi. Considerandoli in questo modo possiamo sederci a tavola con tranquillità e fare qualche peccato di gola.

Ulrico di Aichelburg

Oggi l'assessore voleva i negozi aperti, i sindacati vanno dal vescovo

La Chiesa: basta shopping

A Bolzano i commercianti si dividono

BOLZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora italiani contro tedeschi. Con un comune denominatore: ad essere divisi, oggi, sono i commercianti. I primi non vedono l'ora di alzare le saracinesche e battere sui tasti delle casse; i secondi non ne vogliono sentir parlare; oggi è domenica, e la domenica è un giorno di festa. Poco importa che domani e dopodomani sia ancora festa. Il consumatore si arrangi. Così oggi lo shopping in città, ma anche in regione, è difficile. Perché nel bel mezzo della polemica ci si è messa anche la Chiesa. Un altoparlante che, da queste parti, è ascoltato da molti orecchi. «La festa va santificata, i lavoratori devono rispettare i valori cristiani fondamentali»: ha scritto l'organo ufficiale della diocesi.

Alle spalle una lunga storia, anzi addirittura tradizioni commerciali diverse. In tutta Italia gli esercizi commerciali il 24 dicembre sono aperti, almeno fino alle nove di sera. Ma Bolzano è un'«isola felice» per chi lavora nel commerciale. Qui, secondo una legge provinciale, alla vigilia di Natale normalmente i negozi chiudono alle 16, ma siccome quest'anno la vigilia cade di domenica, e la legge non consente la chiusura per più di due giorni di fila, l'assessore provinciale al Commercio Remo Ferretti (dc), ha deciso di far aprire i negozi, pur anticipando la chiusura alle 12.

Apriti cielo: naturalmente contrari tutti i sindacati, cattolici e Cgil in testa. Un episodio dimostra tutta l'asprezza dei toni. I sindacati, per attaccare l'assessore Ferretti, hanno fatto stampare decine di manifesti in cui si raffigurava l'uomo politico vestito da Babbo Natale, con sotto una vistosa tuta da Superman. Contemporaneamente i dipendenti del commercio hanno spedito al Comune centinaia di cartoline con l'identica immagine e un appello: «Assessore, facci il regalo di Natale».

Ma l'assessore non mollava. E così, prendendo a pretesto la sua iscrizione ad un partito di ispirazione cristiana, la Cgil ha bussato alla porta del vescovo, Wilhelm Egger, invocando il rispetto del riposo domenicale (e scatenando una polemica nella polemica con Cisl e Uil). L'alto prelato in un primo momento non si sbilanciò: in un comunicato dell'ufficio stampa si affermava che «sul problema specifico il vescovo ha già parlato con diverse rappresentanze delle associazioni cattoliche, alle quali spetta il compito di far prevalere i valori cristiani della società». Ma bastava.

Il giudizio dell'autorità religiosa verso l'assessore qualche giorno dopo fu affidato a un organo ufficiale della diocesi, quello in lingua tedesca Katholisches Sonntagsblatt: «Suona tanto più desolante che la decisione sia stata presa da un politico che si sente legato a una visione cristiana del mondo».

Il «compromesso» dopo decine di riunioni e tentativi di mediazione: la decisione sull'apertura, oggi, è lasciata ai commercianti. Non apriranno certamente, invece, i negozi della grande distribuzione alimentare. Il risultato? Nel centro storico (in mano ai negozianti tedeschi) sarà tutto chiuso. In periferia invece molte saracinesche saranno alzate. Dunque uno shopping «dimezzato».

Con reazioni a catena. Il direttore dell'Associazione commercianti, Walter Baumgartner, dice: «Dovevamo dare la possibilità, soprattutto agli operatori delle località turistiche, che qui sono molti, di tenere aperti i loro negozi per esigenze squisitamente turistiche. Le nostre indicazioni sono dettate solo da una scelta economica che ognuno è libero di valutare. E' vero che la vigilia è una ricorrenza molto sentita dai sudtirolesi, ma proprio per questo eravamo favorevoli all'apertura parziale». Dello stesso avviso l'assessore provinciale al Turismo, Werner Frick: «La facoltà data dall'assessore ai negozianti non era un obbligo. Si trattava di fornire loro un'ipotesi diversa, flessibile, che forse non è stata bene illustrata. In termini di opportunità turistica anch'io vedevo di buon occhio l'apertura dei negozi, ma ognuno è libero di fare quello che vuole». [g. c.]

A MEZZANOTTE

A messa in dodici milioni

ROMA. Dodici milioni e 300.000 italiani andranno alla messa di Natale a mezzanotte. Poi si riuniranno con parenti e amici per festeggiare e si scambieranno i regali sotto l'albero o accanto al presepe. Secondo un'indagine Doxa, il Natale è ancora vissuto secondo la tradizione. Ci sono infatti almeno 14 milioni di famiglie italiane (su 19 milioni in totale) che addobbano ancora l'albero e otto milioni che allestiscono il presepe. Immancabile è anche il brindisi che precede la mezzanotte o che allieta il pranzo del 25 dicembre. Ben poche infatti sono le famiglie che nelle feste natalizie non stappano nemmeno una bottiglia di spumante: sono solo il 19%. Ancora meno quelle che non consumano nemmeno un panettone o un pandoro (sono il 6%). Dall'indagine emerge anche che vale sempre il detto «Natale con i tuoi»: trascorre la festa fuori dal comune di residenza infatti soltanto il 15% degli italiani. [Agi]

E' la prima volta

Pisa, Torre aperta a Capodanno

PISA. La Torre di Pisa, contrariamente a quanto accadeva in passato, quest'anno resterà aperta ai turisti anche nei giorni di Natale e di Capodanno. Lo ha reso noto l'Opera primaziale. Il 7 gennaio entrerà in vigore il provvedimento di chiusura deciso dal sindaco di Pisa Giacomino Granchi. In un primo tempo si pensava che le porte della Torre sarebbero state sbarrate il 8 gennaio, ma poi l'ordinanza, che parla di «tre mesi di chiusura, fino al 7 aprile» è stata interpretata diversamente.

Saranno invece tutti chiusi i musei statali fiorentini nei giorni di Natale e di Capodanno. Lo ha confermato ieri la soprintendenza ai beni artistici, rendendo noto il calendario di apertura delle gallerie. Gli Uffizi, il museo del Bargello, le Cappelle Medicee e Palazzo Davanzati resteranno aperti oggi, il 7 e l'8 gennaio. La galleria Palatina, quella d'arte moderna, l'Accademia saranno aperte invece Santo Stefano, venerdì 5 gennaio e sabato 6. [Agi]

A BOLOGNA

Gli immigrati contro razzismo e violenza

BOLOGNA. Circa un centinaio di immigrati hanno partecipato ieri ad una manifestazione contro il razzismo e la violenza promossa dall'associazione tunisina per ricordare la gravità di alcuni episodi di intolleranza, come quello accaduto domenica scorsa che è costato la vita a due lavoratori tunisini. Il corteo, aperto da uno striscione con la scritta in arabo «dio è grande», è partito dal luogo in cui circa un mese fa un cittadino senegalese, Abdoullaye Sakho, venne picchiato da alcuni sconosciuti, e si è concluso proprio a porta San Felice dove domenica sono stati feriti mortalmente i due nordafricani.

ASSICURAZIONI

Boom a Natale

In regalo una rendita vitalizia

Regalare una rendita vitalizia per la vecchiaia può essere un'alternativa al solito dono di Natale. E infatti sono aumentate le richieste di assicurazioni con formule che prevedono, ad una certa scadenza, la possibilità di optare per una rendita vitalizia per la terza età. Beneficiari di questo dono sono quasi sempre le donne (soprattutto le mogli casalinghe), poi i figli e, buoni ultimi, i mariti.

A dar manforte alla spesa assicurativa di fine anno concorre anche la scadenza dei termini per poter usufruire delle possibili detrazioni fiscali del «premio» di polizza. E' risaputo, infatti, che le spese effettuate per il pagamento delle assicurazioni sulla vita (e sugli infortuni) debbono essere regolate entro il 31 dicembre di ogni anno. In questo caso, nella denuncia dei redditi del maggio successivo si potrà appunto detrarre quanto versato per il rinnovo (o per la nuova stipulazione) di tali polizze.

Il tetto massimo detraibile continua comunque ad essere limitato in due milioni e mezzo di lire.

Si calcola che almeno una polizza su 15 emessa in questo mese appartenga al «pacchetto-regalo» per le feste di Natale. «Ho voluto svolgere un'indagine campione, forzando un pochino sull'originalità del dono — spiega un agente assicurativo —. Ebbene, su 30 polizze stipulate, due sono state emesse proprio grazie alla presa che il prodotto ha fatto sul beneficiario. Inoltre la donna, troppo spesso dimenticata da coloro che si occupano di previdenza, diventa un nostro facile bersaglio».

Sempre in tema di regali assicurativi natalizi, c'è anche chi, sempre come regalo di Natale, stipula polizze a favore di figli, nipoti, figliocci, e parentela varia. Gli scopi sono, quasi sempre, più o meno analoghi a quelli di cui si è parlato, con la differenza che il beneficiario potrà, poniamo, alla maggiore età o all'inizio degli studi universitari, riscuotere quanto lo zio, il nonno, il padre o il padrino, avevano pattuito con l'assicuratore. La somma, ovviamente, almeno dalle intenzioni iniziali dei donatori, servirebbe per il proseguo degli studi.

Un altro tipo di regalo, sempre legato alle formule assicurative (incluse le polizze contro gli infortuni), è la destinazione dei capitali assicurativi, nel caso di morte di colui che ha acceso la polizza, a favore di una certa persona. A volte può accadere che gli aventi diritto non facciano parte del nucleo familiare: può trattarsi della parrocchia del quartiere, di un partito politico, dell'amica del cuore o del figlio naturale.

Non è raro poi che la destinazione delle somme assicurate sia divisa in più parti. Per finire, i capitali garantiti, sempre nell'ipotesi di morte dell'assicurato, non sono soggette alle imposte di successione.

Giuseppe Alberti

IL TEMPO

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	14	Firenze	13	17	Bari	8	16
Verona	8	17	Pisa	12	16	Napoli	7	17
Trieste	10	13	Ancona	6	11	Potenza	8	12
Venezia	9	13	Perugia	9	14	S.M. Leuca	15	17
Milano	5	10	Pescara	4	19	R. Calabria	8	20
Torino	2	12	L'Aquila	7	14	Palermo	16	18
Cuneo	2	11	Roma Urbe	5	16	Catania	7	18
Genova	10	16	Roma Fium.	11	16	Alghero	12	16
Bologna	8	14	Campobasso	9	14	Cagliari	11	18

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	14	nuvoloso	Lisbona	12	18	nuvoloso
Atene	8	19	nuvoloso	Londra	5	8	pioggia
Bangkok	19	33	sereno	Los Angeles	9	23	sereno
Berlino	8	10	nuvoloso	Madrid	8	13	nuvoloso
Bruxelles	0	9	nuvoloso	Montreal	-25	-21	neve
Buenos Aires	20	32	sereno	Mosca	2	3	nuvoloso
Copenaghen	8	9	sereno	New York	-13	-8	sereno
Dublino	3	8	nuvoloso	Parigi	3	13	nuvoloso
Francoforte	4	11	nuvoloso	Pechino	-6	5	sereno
Gerusalemme	6	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	28	sereno
Ginevra	4	13	pioggia	Sydney	18	23	variabile
Helsinki	-7	-1	nuvoloso	Tokyo	5	13	sereno
Honolulu	16	28	nuvoloso	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	10	20	sereno	Vienna	6	9	nuvoloso

Sole fino a Santo Stefano

Sono tre anni consecutivi che il periodo natalizio, dimentico dei canoni meteorologici, si presenta mite e generalmente assolato. Tanto basta per lasciar temere che il tanto discusso «effetto serra» stia già producendo le prime ripercussioni sul clima. In realtà il problema non si pone ancora in questi termini. Il fatto è che l'aria fredda delle latitudini polari, per una particolare configurazione assunta dalle correnti in quota, si riversa sul continente nordamericano, dove appunto fa molto freddo, e va poi a gettarsi sull'Oceano Atlantico dando così vita ad un intenso flusso di correnti temperate umide diretto verso il continente europeo. Le perturbazioni inserite nel flusso arrivano molto sfrangiate sul Mediterraneo per cui, a parte le temperature miti, il tempo per quanto a tratti nuvoloso offre poche e sparute occasioni di precipitazioni. Un guasto con maggiori possibilità di precipitazioni, anche nevose sull'arco alpino, si andrà delineando nel corso della giornata di mercoledì prossimo, quando appunto una perturbazione atlantica potrebbe raggiungere la nostra penisola. Sino ad allora l'alta pressione imporrà la sua presenza, per cui, almeno sulle regioni padane, il parametro meteorologico di maggior spicco sarà la nebbia. Altro discorso riguarda il Sud dove tra domani e dopodomani si farà strada una corrente di aria fredda proveniente dalle regioni balcaniche. La previsione per i prossimi giorni resta in ogni caso improntata ad un certo ottimismo.

OGGI. Sul settore nord-orientale e sulle regioni adriatiche si avranno parziali annuvolamenti ma con scarsissime possibilità di precipitazioni. Annuvolamenti temporanei raggiungeranno le due isole maggiori ma anche qui si tratterà di nubi poco consistenti. Sulle regioni padane e nelle valli del Centro bisognerà fare attenzione alle nebbie notturne e del primo mattino.

DOMANI. La giornata di Natale vedrà prevalere il cielo poco nuvoloso al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna mentre sul versante orientale della Penisola resteranno annuvolamenti di scarso rilievo. Soltanto verso sera delle bande nuvolose cirriformi arriveranno a velare i cieli del Nord. Sulle località padane le temperature notturne saranno un pochino più rigide.

DOPODOMANI. Al Nord e sulla Sardegna comincerà a farsi sentire la vicinanza incombente di una perturbazione atlantica, tanto che nel corso della giornata il cielo tenderà ad annuvolarsi e non è da escludere che in serata possa cadere qualche goccia di pioggia sulla Liguria e sulle pianure del Piemonte e della Lombardia. Sulle Alpi Occidentali saranno possibili delle modeste nevicate. Sulle regioni centro-meridionali ed in particolare su quelle adriatiche e ioniche si rinforzeranno i venti da Nord-Est ed il cielo tenderà a coprirsi di nubi con possibili piogge.

Un peggioramento del tempo su tutta la Penisola è atteso nella giornata di mercoledì.

Marcello Loffredi

[illegible]

Le Enimont tengono banco

MILANO Comit	683,28	+ 2,88
N. YORK Dow Jones	2711,39	- [illegible]
LONDRA F. Times	[illegible]	+ 17,3
[illegible]	38.040	- 231

[illegible] positiva in Borsa, con l'indice Comit, giunto a 683,28 punti, in crescita dello 0,4%. Dopo due sedute di assestamento il mercato si è ripreso. Discreti [illegible] scambi, per tutta l'ottava vicini ai 200 [illegible] liardi. L'attività è stata dominata dall'interesse per il gruppo Ferruzzi: nella prima seduta hanno tenuto banco le Enimont, molto rastrellate, che sono però finite in ribasso del 2,34%. Poi è stata la volta di Montedison (-1,77%) [illegible] ha scontato la mancata approvazione del decreto legge su Enimont. Nella seconda parte della settimana si è assistito al risveglio delle Generali (+1,85%). [illegible] battaglia sulla Mondadori (-23,90% le ordinarie) è proseguita attraverso pochi scambi ma ampi scossoni dei prezzi. Da segnalare [illegible] esordi al listino: le Premafin, che si sono fermate a 16.820 lire rispetto alle 17 mila del collocamento, e le Mandelli, valutate 10.500 li[illegible] rispetto alle 6900 del collocamento.

[illegible]

Dollaro sempre più in basso

DOLLARO in lire	1281,12	- 14,63
[illegible] in lire	747,25	+ 0,52
MARCO/DOLLARO	1,7070	- 0,02
YEN/DOLLARO	142,8	- 1,5

Ancora un'ottava in ribasso per il dollaro. La divisa americana ha perso poco più dell'1% precipitando ai minimi dell'anno contro la lira. La settimana era iniziata male, sull'onda della delusione per i risultati economici Usa di ottobre e novembre, ma le sorti del dollaro erano subito migliorate prima per lo scoppio della repressione romena, negativa per il marco, e poi per l'intervento americano a Panama. Mercoledì [illegible] effetti cumulati hanno fatto rimbalzare il dollaro sopra quota 1300, ma lo stop è subito arrivato per il ribasso dei tassi di interesse americani, che hanno immediatamente convinto il mercato della decisione ormai presa dalla Federal Reserve di allentare le briglie del credito. Fra le divise Sme si è allentata la pressione del [illegible]. Il franco francese, che la settimana scorsa accusava un deprezzamento del 2%, si è ripreso, pur [illegible] in zona di sicurezza.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 24 Dicembre 1989 • 11

Molte sorprese dai primi bilanci del 1989 anche se il mercato è sempre dominato dai titoli di Stato

Il Bot piace, i Fondi arrancano

Il risparmio attende il nuovo ciclo della Borsa

MILANO. Nella grande diffusione di bilanci di fine anno due [illegible] estremamente significativi per capire in che direzione va il risparmio in Italia: il primo è rappresentato dall'ennesimo clamoroso successo per il Tesoro nell'emissione di Bot di San Silvestro (richiesti ben 42.000 miliardi contro un'offerta di 34.000); il secondo dall'importo (oltre [illegible] miliardi) degli aumenti di capitale a pagamento effettuati in Borsa nell'89. Da una parte il Tesoro alletta i risparmiatori a sottoscrivere i titoli del debito pubblico con rendimenti sempre interessanti, dall'altra il mercato azionario vivacchia in una situazione d'incertezza, tra riforme promesse e mancate, condizionato da alcune operazioni finanziarie (aumenti e collocamenti) molto discutibili.

In questo quadro si muovono i fondi di investimento [illegible] da oltre due anni accusano costantemente, ogni mese, una prevalenza dei riscatti rispetto alle nuove sottoscrizioni. Il ritorno alla raccolta netta positiva [illegible] agosto si è rivelato una semplice illusione e il [illegible] fondi ha subito poi gli effetti del problematico andamento della Borsa, dal crack di ottobre ai costosi aumenti di capitale dell'ultimo scorcio dell'anno. Basterà ricordare che per [illegible] zioni come quelle dell'Olivetti e della Premafin si sono resi necessari gli interventi dei consorzi di garanzia. Eppure negli ultimi dodici mesi i risparmiatori hanno dimostrato di aver cambiato il loro atteggiamento.

«Abbiamo notato un comportamento più [illegible] da parte dei sottoscrittori — commenta Angelo Abbondio, presidente di Sprind —; la gente non vuole più riscattare nel breve periodo. È disposta ad aspettare i tempi medi-lunghi tipici [illegible] fondi». In effetti l'89 è stato l'anno [illegible] ricambio: sono definitivamente usciti i risparmiatori della «prima generazione», coloro che si erano avvicinati ai fondi negli anni d'oro della Borsa e sono stati sostituiti da altri più riflessivi ed equilibrati. Un bilancio? «L'89 [illegible] è andato tanto male, non ci [illegible] morti, solo qualche ferito — spiega [illegible] Campisi, direttore dei fondi del gruppo Fininvest —. Il risparmio, purtroppo, rimane lontano, non si fida». Perché? «Il panorama — risponde Campisi — non è chiaro: da due [illegible] ni la raccolta dei fondi è negativa, il deficit dello Stato rimane su livelli incredibili, le riforme del mercato azionario non sono state fatte. In Borsa arrivano solo le briciole, il risparmio viene [illegible] in larghissima parte dallo Stato».

Qual è la situazione dei diversi prodotti? «Io penso che i fondi azionari e bilanciati abbiano [illegible] raggiunto una certa stabilità — [illegible] Abbondio —; quelli a reddito, gli obbligazionari, continueranno a subire i riscatti». La novità dell'anno che ha riscosso un certo successo è [illegible] quella dei fondi internazionali, finalizzati cioè a investimenti sui mercati finanziari [illegible]. Anche se i risultati, in termini di performance, non sono stati straordinari. «La gente ha dimostrato di apprezzare i fondi specializzati — sostiene Abbondio —, [illegible] quelli [illegible] li [illegible] stati penalizzati quest'anno dalla forza della lira». Ribadisce il direttore dei Fondi Fininvest: «I fondi internazionali vanno bene [illegible] una politica di specializzazione, di diversificazione [illegible] portafoglio, ma [illegible] il da due importanti fattori: il [illegible] di cambio e le oscillazioni [illegible] Borsa. I fondi italiani sono condizionati solo dai movimenti [illegible] azionario». In pratica anche il sistema fondi è stato caratterizzato da una maggiore selettività.

E le prospettive per l'anno nuovo? Molto, come sempre, dipenderà dai movimenti di Piazza Affari? Secondo Campisi «i livelli di Borsa del '90 saranno superiori a quelli attuali, nel medio termine vedo il mercato in rialzo. [illegible] quest'anno il risultato [illegible] è deludente: il guadagno netto è stato del 14.6%, più dei Cct, più [illegible] tasso di inflazione. Per i fondi penso che difenderemo lo zoccolo duro [illegible] 60.000 miliardi di patrimonio». Abbastanza positiva è anche la previsione del gruppo Prime: «I buoni fondamentali e l'indice Comit agli attuali livelli pongono la Borsa italiana in una condizione di down-risk molto basso. Per contro l'avvio del ciclo operativo [illegible] fine gennaio '90 può rappresentare l'occasione per un buon recupero».

Rinaldo Gianola

Rendimenti

E il fisco aiuta il Tesoro

ROMA. Per il risparmiatore ita[illegible] in cerca di reddito fisso [illegible] dubbi: sul mercato finanziario il miglior prodotto è il titolo di Stato. A questo risultato contribuisce però un regime fiscale non proprio imparziale: le imposte che gravano sui certificati di deposito bancario, infatti, sono talmente alte da rendere questi strumenti a reddito reale nullo o quasi. Le indicazioni sono contenute nel [illegible] rapporto sul risparmio in Italia, elaborato da Doxa, Centro Einaudi e Bnl.

Da un'analisi di Tancredi Bianchi emerge infatti che solo un deposito vincolato, in concreto un certificato di deposito, [illegible] frutto nominale superiore al 9,33 per cento, assicura un minimo rendimento reale dopo l'imposta; al di sotto di questo tasso di interesse, calco[illegible] un'inflazione al 7 per cento, il rendimento reale netto è addirittura di segno negativo. A causa del prelievo fiscale del [illegible] per cento applicato sui depositi bancari, un certificato di deposito con cedola nominale del 9 per cento determina infatti [illegible] interesse reale pari a — 0,25 per cento, e nel [illegible] di [illegible] deposito con [illegible] del 9,25 per [illegible] il «guadagno» è pari a — 0,0625 per cento.

Per [illegible] rendimento [illegible] segno positivo, la cedola nominale garantita deve [illegible] almeno sul 9,60 per cento (in questo [illegible] frutta lo 0,1250 per cento). [illegible] rendita [illegible] livello accettabile si [illegible] in pratica solo con certificati di deposito [illegible] garantiscono una cedola dell'11 per cento (in questo caso il [illegible] dimento netto è dell'1,25 per cento).

Le aliquote percentuali effettive che gravano sul rendimento reale, secondo il rapporto, sono «spropositate». In definitiva, infatti, un certificato di deposito con tasso nominale del [illegible] patisce, a causa dell'effetto [illegible] inflazione-ritenuta, [illegible] pressione fiscale pari al 112,50%, mentre su [illegible] titolo con interesse del 10% l'incidenza delle imposte è pari all'83,33%. (Ansa)

Il Nord continua [illegible] lavoro, nel Centro invece c'è crescita zero

L'Italia ha meno disoccupati

Tira il «terziario», perde colpi l'agricoltura

ROMA. Diminuiscono i disoccupati in Italia: le persone in cerca di lavoro erano, nell'ottobre [illegible] scorso, 70.000 in meno rispetto all'ottobre '88 e il rapporto tra senza lavoro e popolazione attiva era sceso dal 12,1 per cento all'11,7 per cento. I dati sono stati resi noti ieri dall'Istat e si riferiscono all'ultima rilevazione trimestrale.

La riduzione del tasso di disoccupazione registrata in ottobre è forse la più marcata degli ultimi tempi. In particolare, la flessione è stata segnata anche nel Mezzogiorno, l'area che ha sempre rappresentato lo «zoccolo duro» della disoccupazione in Italia. Qui il rapporto tra chi cerca lavoro e chi è già occupato è sceso dal 21 per cento dell'ottobre '88 al 20,6 [illegible]. Per le regioni del Nord, [illegible] di disoccupazione passato dal 5,8 al 5,9 [illegible] cento, l'Istat parla addirittura di raggiungimento di un livello «fisiologico». Dove invece la crescita della domanda di lavoro non sembra proprio aver sortito effetti sono le regioni del Centro che hanno registrato un [illegible] del tasso di disoccupazione, salito [illegible] 9,7 al 10,4 per cento.

Il principale contributo alla flessione della disoccupazione, secondo l'Istat, è stato dato dal cosiddetto terziario, settore che ha offerto ben 155.000 nuovi posti di lavoro; altri 41.000 posti sono venuti dall'industria, mentre gli occupati in agricoltura hanno registrato una nuova, ulteriore flessione di 20.000 unità.

A fronte della diminuzione [illegible] numero dei disoccupati (scesi [illegible] 2.884.000 a 2.814.000), i nuovi occupati, rispetto all'ottobre '88, sono stati 176.000: di questi, 114.000 donne e 62.000 uomini.

La flessione dei disoccupati — osserva ancora l'Istat — si è manifestata sia [illegible] coloro che hanno perduto una precedente occupazione (meno 50.000 unità) sia tra le persone in cerca di un primo lavoro (meno 20.000 unità). Al Nord gli occupati [illegible] cresciuti di 71.000 unità e nel Mezzogiorno di 173.000 unità, mentre nel Centro sono diminuiti di 31.000 unità.

Sul fronte delle modalità d'impiego, l'Istat rileva [illegible] le [illegible] che hanno svolto [illegible] attività «part-time» sono diminuite di 31.000 unità rispetto all'ottobre '88 scendendo a 1.233.000, pari al 5,8 per cento [illegible] totale [illegible] lavoratori.

Un'altra nota positiva riguarda i giovani disoccupati, cioè quelli con una età compresa tra i 14 e i 29 anni; questi sono infatti diminuiti di 105.000 unità rispetto all'ottobre '88. Tuttavia, i giovani in cerca [illegible] lavoro [illegible] 1.961.000, cioè il 69,7 per cento del totale dei disoccupati. [r. e. s.]

Nella capitale inglese [illegible] per aprirsi una guerra giudiziaria che è [illegible] precedenti

Il «gotha» della City contro i Lloyd's

Editori, banchieri e tennisti non vogliono pagare le perdite

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci sono nomi belli, famosi, illustri nella schiera [illegible] furibondi [illegible] dei Lloyd's di Londra, ben 814, che hanno ora deciso di ricorrere alla giustizia nel tentativo di [illegible] le loro dolorosissime perdite. Sono alittati [illegible] un [illegible] disastroso e sono stanchi di pagare, per [illegible] fanno causa a un grosso underwriter dei Lloyd's, accusandolo di aver commesso gravi errori [illegible] contratti d'assicurazione sul mercato americano. E' [illegible] querela senza precedenti, mai prima d'ora così tanti soci avevano dichiarato guerra nei tribunali a un underwriter della celebre e antica [illegible] dei più famosi e prestigiosi assicuratori del mondo.

La vicenda è incomprensibile senza una breve spiegazione tecnica, in quanto [illegible] struttura dei Lloyd's è unica al mondo. E' una specie di club che riunisce gentlemen e mercanti. I primi sono i ricchi che affidano i loro capitali agli underwriters, ovvero a dei sindacati d'agenti. Questi ricchi, questi members o soci, sono circa 25 mila, sono chiamati Names, o «nomi», e devono investire almeno 100 mila sterline, che, a partire dal primo gennaio '90, diverranno 150 mila, un po' [illegible] milioni [illegible] lire. Il [illegible] club è affi[illegible] e circa cinquemila tecnici, i brokers, che cercano di trovare per gli «underwriters» le migliori condizioni possibili.

Certo, i «nomi» possono raccogliere profitti vistosi, [illegible] devono accettare [illegible] impietoso. La loro responsabilità è totale; se il sindacato è investito [illegible] perdite drammatiche, devono essere pronti ad affrontarle fino all'ultimo penny del loro patrimonio personale. Questi tracolli [illegible] rarissimi, la giostra delle riassicurazioni ha privato il mercato [illegible] molti dei suoi pericoli, ma vi [illegible] gente che ha dovuto vendere tutto, anche i beni della moglie. Il caso degli 814 non è così crudele, ma ha già inflitto [illegible] sanguinose e potrebbe infliggerne altre. Ecco perché hanno intentato causa all'underwriter Outhwaite e a 81 [illegible] suoi agenti.

Nell'82, il [illegible] R.H.M. Outhwaite aveva firmato [illegible] notevole numero di contratti in America che includevano rischi di asbestosi o inquinamento. Fece un grosso sbaglio, perché, come ha spiegato il rappresentante degli 814 [illegible] mis, non tenne conto del fatto [illegible] se un [illegible] fosse andato male, l'intero fronte sarebbe crollato. I rischi erano tutti eguali. Nell'82, il sindacato Outhwaite aveva 1614 «nomi» e complessivamente [illegible] 84 milioni [illegible] sterline, 188 miliardi di lire. Ma, adesso, i «nomi» [illegible] soltanto 814 e dovrebbero sborsare altri [illegible] milioni di sterline, sui 300 miliardi di lire. Vogliono fermare l'emorragia, [illegible] che Outhwaite è colpevole di negligenza.

E' un piccolo gotha della ricchezza, questo [illegible] rivolge [illegible] giustizia. Vi [illegible] l'editore lord Weidenfeld, [illegible] il banchiere Rupert Hambro, vi [illegible] l'ex premier [illegible] Heath, vi [illegible] tycoon [illegible] Robert Maxwell, vi è la tennista Virginia Wade, vi è il campione di golf Tony Jacklin. Vediamo altresì Patrick Sheehy, presidente della Bat Industries, e Rocco Forte, il figlio [illegible] Forte, il magnate nato in Italia.

Molti gli imprenditori, molti i finanzieri, i blasoni abbondano. [illegible] dolente brigata include [illegible] dici pari del Regno e anche due ba[illegible] [m. c.]

Per il tribunale di Milano entrambe le parti hanno violato i patti sottoscritti

Mondadori in mano al giudice

Cir e Formenton, sequestrati [illegible] titoli
Ora si cerca a fatica [illegible] compromesso

MILANO. [illegible] [illegible] vinca nessuno, perde solo la Mondadori. Clemente Papi, presidente [illegible] rio del Tribunale di Milano, chiarisce qual è la conseguenza dello scontro tra Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi per [illegible] controllo della più grande casa editrice italiana. [illegible] giudice ieri mattina ha deciso il sequestro [illegible] delle azioni privilegiate Mondadori in mano alla Cir, come richiesto dalla famiglia Formenton, sia delle azioni ordinarie Amef, sollecitato [illegible] De Benedetti, possedute dagli eredi Formenton. Il risultato è che la questione diventa ancora più complessa e che la Mondadori è sempre più nelle mani del Tribunale. [illegible] [illegible] ha [illegible] nato Renzo Polverini [illegible] giudiziario dei titoli, [illegible] l'assi[illegible] di Alessandro Pedersoli [illegible] dei pochi legali di grido non coinvolti [illegible] vicenda.

Come interpretare la decisione [illegible] Papi? Se venerdì Berlusconi si era aggiudicato un punto con l'annullamento dell'assemblea straordinaria Mondadori, le due ordinanze di ieri di [illegible]pi, pur riconoscendo che [illegible] la Cir [illegible] i Formenton hanno violato l'accordo sottoscritto, sembrano essere più favorevoli [illegible] De Benedetti, riequilibrando così la situazione. In particolare Papi ha riconosciuto la [illegible] [illegible] contratto [illegible] cui [illegible] famiglia Formenton, nel dicembre '88, si impegnava a vendere nel gennaio '91 le proprie azioni Amef alla Cir.

[illegible] più [illegible] Tribunale civile ha accertato «il fondamento del diritto di parte Cir ad ottenere l'esecuzione del contratto» e rileva [illegible] «appaiono del tutto fondati i timori [illegible] Cir [illegible] in ordine ad una possibile intenzione della famiglia Formenton di non adempiere e di avere già preso diversi accordi relativamente al pacchetto Amef col gruppo Fininvest».

I Formenton, dunque, hanno violato il patto. Ma anche De Benedetti, per la verità, non si è comportato bene. La Cir, infatti, nel contratto in questione si era impegnata a depositare presso la Fasfid Gestioni di Jody Bender 6,5 milioni di azioni privilegiate [illegible]dadori il cui voto in assemblea doveva essere concordato tra l'ingegnere e i Formenton. [illegible] Benedetti ha cercato di depositarle solo il 15 dicembre scorso, ma violando i termini della [illegible]venzione. [illegible] Cir — dice Papi — fino al 15 dicembre '89 è stata si[illegible] inadempiente. Inadempienza tutt'ora per altro in atto: [illegible] ha infatti depositato lo stesso 15 dicembre '89 [illegible] [illegible] in questione comunicando alla Fasfid istruzioni sul come comportarsi nell'assemblea straordinaria Mondadori in corso di convocazione del tutto contraria al chiaro disposto della convenzione». In definitiva il comportamento della Cir [illegible] «un'aperta violazione di un accordo contrattuale».

Cosa succederà? Iniziamo con la [illegible]. Ieri il collegio sindacale della Mondadori si [illegible] riunito e ha convocato, come richiesto dal giudice Manfrin, l'assemblea ordinaria degli [illegible] per il 24 gennaio prossimo [illegible] gennaio [illegible] seconda convocazione). I sindaci si riuniranno di nuovo mercoledì prossimo per decidere l'eventuale convocazione dell'assemblea straordinaria di Segrate. Ma il problema vero, a questo punto, è di capire come si comporterà il custode giudiziario delle azioni Amef e Mondadori privilegiate. Papi ha detto che il custode [illegible] chiamato a votare «su indicazione della magistratura e comunque nell'interesse della società» e che «non è tenuto al rispetto del patto di sinda[illegible]».

E' chiaro che una situazione del genere, col Tribunale chiamato ad esprimere un voto decisivo nelle assemblee, danneggia vistosamente l'immagine e ostacola la gestione della Mondadori. La soluzione? Se i contendenti non vogliono attendere i tempi lunghi della causa di merito bisogna che si siedano attorno a un tavolo. Il gruppo De Benedetti non è contrario. Passera dice che «se vogliono proporci un accordo vengano pure, noi le nostre proposte le abbiamo già fatte». Conferma la validità della mediazione di Carlo Caracciolo così articolata: alla Cir il 40% del capitale Mondadori, alla Fininvest il 30%, ai Formenton l'11%, a Caracciolo-Scalfari l'11%. Improbabile che possa essere accettata oggi dal patron di Canale 5 e dai suoi alleati.

I Formenton, alla luce del parere di Papi, sono soddisfatti perché il sequestro «dimostra la fondatezza dell'ec[illegible]se dalla famiglia contro la Cir a proposito del mancato congelamento degli 8 milioni e mezzo di titoli privilegiati Mondadori». Anche in casa De Benedetti tutti contenti. «Il giudice ha stabilito che c'è un contratto che deve essere eseguito, la Cir con i suoi alleati rimane il maggior azionista della Mondadori». Passera rivela ufficialmente che la Cir aveva intenzione di incorporare l'Amef e promette che nella causa di merito saranno presentati «testimoni credibili e non di parte» contro i Formenton. Le accuse continuano, l'accordo è difficile, ma ogni giorno che passa sembra essere l'unica soluzione.

Rinaldo Gianola

Carlo De Benedetti

Silvio Berlusconi

Giorno per giorno la guerra di Segrate

Tutto s'iniziò con le dimissioni dei Formenton
Ora l'intera vicenda si è arenata nei tribunali

2 DICEMBRE. Cristina e Luca Formenton escono dal consiglio [illegible] amministrazione della Mondadori rompendo con la Cir di [illegible] De Benedetti e riavvicinandosi alla famiglia Mondadori e alla Fininvest.

7[illegible] Su richiesta della Fininvest [illegible] magistrato Gabriella Manfrin limita i poteri del consiglio Mondadori alla gestione ordinaria e alla convocazione dell'assemblea per no[illegible] un nuovo consiglio.

8 DICEMBRE. Il consiglio Mondadori indice l'assemblea stra[illegible] e ordinaria per il 26 gennaio 1990. Ordine del giorno: offerta agli azionisti di 4 azioni ordinarie per ogni az[illegible] posseduta [illegible] qualsiasi categoria. Se questa proposta venisse approvata De Benedetti e i suoi alleati potrebbero acquisire il controllo della Mo[illegible].

11 DICEMBRE. A maggioranza il consiglio Amef revoca i poteri al presidente Vittorio Ripa [illegible] Meana (vicino a De Benedetti). I poteri vengono trasferiti al vicepresidente F[illegible] Confalonieri (vicino alla Fininvest).

14 DICEMBRE. Il magistrato Clemente Papi, su richiesta della Cir, dispone il fermo provvisorio delle azioni ordinarie Amef in mano [illegible] Formenton.

[illegible] DICEMBRE. I Formenton chiedono al giudice [illegible] sequestro di parte [illegible] titoli privilegiati Mondadori in mano alla Cir. Il consiglio Mondadori accoglie la richiesta dell'Amef e convoca per il 26 gennaio anche l'assemblea speciale.

22 [illegible]BRE. Il giudice Manfrin inibisce lo svolgimento delle assemblee convocate dal consiglio Mondadori e attribuisce al collegio sindacale la convocazione dell'ordinaria, mentre la straordinaria potrà essere ottenuta in seguito.

23 DICEMBRE. Il giudice Papi concede il sequestro chiesto dai Formenton sulle privilegiate Mondadori in mano della Cir e quello chiesto dalla Cir sulle ord[illegible] Amef [illegible] mano ai Formenton.

Controscalata

Paribas a Parigi è guerra

PARIGI. Colpo di scena. La Compagnie de Navigation Mixte ha comunicato di aver superato la soglia del dieci per cento del capitale della Compagnie Financière de Paribas.

Questa mossa consente al conglomerato marsigliese diretto da Marc Fournier — sul quale Paribas ha lanciato un'offerta pubblica d'acquisto e di scambio che diventerà effettiva verso la metà del prossimo gennaio — di negoziare con il gruppo bancario e finanziario di Michel François-Poncet le condizioni di una «tregua» che vedrebbe ognuno dei contendenti tornare allo statu quo: Paribas rinunciando ad acquisire definitivamente il 12 per cento circa del capitale Mixte apportato dai piccoli azionisti all'opa, e Fournier evitando di proseguire la scalata al capitale di Paribas di cui è diventato il principale azionista, anche perché quest'ultima «pesa» in Borsa qualcosa come 60 miliardi di franchi.

Ieri mattina intanto il consiglio d'amministrazione di Paribas si è riunito per esaminare la situazione e decidere se, e co[illegible] sbloccarla negoziando con Fournier. Attualmente Paribas possiede il 26 per cento del capitale Mixte e può salire a circa il 40 per cento esercitando i diritti acquisiti con l'opa. Ma Fournier ha già fatto sapere che si opporrà all'entrata nel consiglio d'amministrazione della Mixte dei rappresentanti di Paribas, come glielo consente la legge. Nel frattempo emergono nuovi protagonisti [illegible] cui Gérard Eskenazi, capo del gruppo finanziario Pargesa-Parfinance ma anche ex diret[illegible] generale [illegible] alleato di Pari[illegible]s, che venerdì ha continuato ad acquistare in [illegible] titoli della finanziaria.

Baker adesso dimentica l'Asia e punta [illegible] un'alleanza con la Cee

In Usa c'è voglia d'Europa

E' partita la corsa alle joint-ventures

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La conversione di James Baker, [illegible] maggiore [illegible] marines, texano eccellente, [illegible] stata fulminea [illegible] spettacolare. Di fronte agli sconvolgimenti dell'impero sovietico, il re della diplomazia americana, la mente politica del governo Bush, ha abbandonato il disegno di una comunità asiatica delle economie per quello [illegible] una atlantica da Washington a Mosca. Come ministro del Tesoro sotto Reagan, a poco a poco Baker aveva concepito l'idea di un megamercato comune del Pacifico che includesse l'America, una [illegible] Santa Alleanza [illegible] Giappone, contrapposta alla Cee del '92.

Come segretario di Stato sotto Bush, di colpo, tra [illegible] sorpresa degli alleati, Baker ha proclamato la [illegible] disperata voglia d'Europa degli Stati Uniti. Dal giorno alla notte, [illegible] denuncia della Cee isolazionista ha sostituito la [illegible] di [illegible] a essa, un legame istituzionale che consacri la vocazione europea dell'America. Come San Paolo sulla strada di Damasco, Baker «ha visto la luce». «Si è reso conto — ha commentato il premio Nobel dell'economia Paul Samuelson — che il [illegible] Europa Est-Europa Ovest è potenzialmente il più grande della storia».

Non [illegible] solo la presa [illegible] coscienza che le sorti del mondo nel 2000 verranno decise sullo scacchiere europeo a convertire Baker. Il segretario di Stato si è anche reso conto che la locomotiva americana ha imboccato un binario nuovo: una rotaia [illegible] sua ristrutturazione [illegible] un'industria paramilitare a un'industria [illegible] pace, l'altra rotaia [illegible] l'anticipazione delle grandi aziende Usa che il «boom» di fine secolo avverrà in Europa. Di fatto, Baker è saltato sul treno in corsa di colossi [illegible] la Att, la General Motors, la Boeing.

Non rimanere esclusi dalle due Europe consociate che si delineano col gorbaciovismo [illegible] diventato l'obiettivo [illegible] del prossimo decennio per gli Stati Uniti.

[illegible] testa [illegible] movimento «l'America in Europa», come lo ha chiamato Samuelson, ci sono i supermanagers. Il futuro capo della Ford, Polling, formatosi in Germania e in Inghilterra, ha dichiarato [illegible] «tra pochi anni [illegible] produzione [illegible] Usa sarà in eccesso di tre milioni di veicoli sulla domanda interna, e per noi la conquista dei mercati europei è dunque una questione di sopravvivenza».

Il presidente uscente [illegible] General Motors, Roger Smith, gli ha fatto eco: «Polling ha comperato la Jaguar e io la Saab perché dobbiamo espanderci oltre l'Atlantico». Ha sottolineato John Akers, il boss dell'Ibm, il gigante dei computers: «Da qualche anno, l'andamento dell'Ibm in Europa è migliore che negli Stati Uniti: qui non siamo lontani dalla saturazione, là la domanda deve ancora esplodere».

L'aspetto più [illegible] [illegible] questa rivoluzione culturale in corso tra gli imprenditori Usa è che essi non fanno quasi più distinzione [illegible] la Cee e il Comecon [illegible] il mercato comune dei Paesi comunisti. John Welch, il presidente della General Electric, investe in Ungheria e in Polonia «perché i loro confini con le nazioni europee occidentali sono più [illegible] [illegible] [illegible] stanziali».

[illegible] rivista Business Week, la Bibbia di Wall Street, ha scritto che gli industriali americani «si sono risvegliati quando hanno visto da un lato [illegible] [illegible] spiccare la corsa verso il '92 e dall'altro [illegible] gli europei dell'Est gettarsi nelle sue braccia». «Le prospettive sono entusiasmanti — ha aggiunto la rivista — la nuova grande Europa, teoricamente più forte dell'America e del Giappone insieme, potrebbe generare il prossimo miracolo eco[illegible]. La sua parte [illegible] trale era il cuore manifatturiero del mondo prima della guerra, l'attuale [illegible] di impiegati e operai è la più colta e preparata della storia».

La molla degli Stati Uniti è la superiorità finanziaria e tecnologica, che tornerà a vantaggio di tutte e due le Europe. Essi offrono i migliori servizi assicurativi e di telecomunicazioni, [illegible] i più avanzati nel software e nella bioingegneria. Non è un caso che persino l'Urss si rivolga a loro, anziché alla Germania o al Giappone, per ricostruire la [illegible] [illegible] telefonica, o dotarsi di un sistema di computers. Il massimo contratto in quest'ultimo campo sta andando a una ditta della California, [illegible] Phoenix, per [illegible] miliardi di dollari, [illegible] mila miliardi di lire.

Con una metafora curiosa, Samuelson ha detto che nel '92 «dopo cinquecento anni [illegible] foro Colombo rientrerà in Europa». Il premio Nobel dell'economia ritiene che gli Usa arresteranno così [illegible] proprio declino industriale, causato dall'invasione giapponese. «Gli storici eventi dell'Est [illegible] hanno cambiato non solo [illegible] nostro modo di [illegible] ma anche quello della Cee... Il dialogo Washington Bruxelles è più facile e costruttivo: per esempio, la nuova legislazione comunitaria sulle banche non va più [illegible]pito delle nostre istituzioni finanziarie... Sui mercati europei gli Stati Uniti potranno sconfiggere [illegible] anche la competizione nipponica».

L'Ame[illegible] [illegible] può pensare di divenire [illegible] tredicesimo Stato della Cee, ha concluso Samuelson, e non [illegible] certamente quello a cui mira Baker. Ma è legittimo che [illegible] su una «special relationship» con essa, del tipo di quella mantenuta per secoli con l'Inghilterra. Al capitolo delle multinazionali Usa, a torto o ragione giudicati strumenti di sfruttamento coloniale, succederà quello delle joint ventures euro-americane. [illegible] primo passo [illegible] entità transnazionali [illegible] compiuto dall'industria [e.c.]

CREDITO

Allarme per 500 «Casse»

NEW YORK. L'Office of thrift supervision (Ots), l'agenzia federale preposta al salvataggio del [illegible] delle Casse di risparmio Usa, dovrà probabilmente supervisionare [illegible] risanamento di 500 banche in più di quanto previsto. Lo ha confermato un rapporto dell'organizzazione, confermando in sostanza che [illegible] prezzo per l'operazione sarà ben [illegible] ai 195 miliardi in 10 anni previsti dall'amministrazione Bush. Malgrado il [illegible] ufficiale [illegible] piano, inoltre, [illegible] situazione finanziaria delle Casse di risparmio [illegible] accenna a migliorare. Nel terzo trimestre [illegible], infatti, il [illegible] registrato dal comparto è stato di 3,8 miliardi di dollari, appena 261 milioni meno delle perdite record registrate nel [illegible] trimestre di quest'anno. Attualmente solo 257 istituti sono amministrati direttamente dalla Ots, ma altre 732 casse hanno registrato passivi molto pesanti. Gli osservatori ritengono quindi che l'anno prossimo il numero delle banche insolventi salirà decisamente e che il numero di quelle affidate all'Ots [illegible] raggiungere il migliaio.

ECONOMIA [illegible]

Boeing taglierà 1200 [illegible]

La Boeing prevede di licenziare 1200 dipendenti nella prima metà del 1990: lo ha confermato il presidente del colosso aerospaziale, Frank Shrontz. Il personale della Boeing ammonta a 165.000 unità. I tagli sono [illegible] necessari dai riflessi delle riduzioni di [illegible] del Pentagono [illegible] alcuni programmi della società.

Raddoppia il capitale Bic Trieste

Il consiglio di amministrazione del Bic Trieste (Business innovation center), realizzato dalla Spi del gruppo Iri, ha deciso il raddoppio del capitale sociale, da due a quattro miliardi di lire, sottoscritto dalla stessa Spi, dalla Camera di commercio di Trieste e dalla Finreco. Al Bic sono state anche ammesse quattro nuove società, operanti nelle tecnologie avanzate, portando [illegible] a 16 il totale delle aziende che si sono formate all'interno della struttura.

Bonn [illegible] Berlino [illegible] nell'auto

La Volkswagen di Wolfsburg (Rfg) e la Ifa Kombinat di Karl Marx Stadt (Rdt) hanno costituito una società congiunta. La nuova impresa comincerà l'attività per progettare, sviluppare e mettere in produzione automobili e mezzi commerciali leggeri. Nella fase iniziale la società, posseduta pariteticamente dai due partner, avrà 80 dipendenti e un capitale di [illegible] mila marchi.

[illegible] Cagliari ottimi i [illegible]

[illegible] presidente dell'Eni Gabriele Cagliari [illegible] [illegible] gli amministratori delle società del gruppo. Cagliari ha sottolineato gli ottimi risultati raggiunti nel [illegible] [illegible] 1989 e le prospettive future. Il presidente dell'Eni si [illegible] altresì complimentato con i manager dell'Enimont per i risultati ottenuti, in linea con le previsioni e le condizioni del contratto [illegible] base della joint venture.

Presto un aumento di capitale per [illegible] Sim

Micheli vuole portare [illegible] Aste in [illegible]

MI[illegible] Il finanziere Francesco Micheli ha deciso di portare in Borsa la Finarte Casa d'Aste, la società oggi controllata [illegible] 100% dalla holding Finarte che si occupa di intermediazione in [illegible] d'arte. Lo scrive il settimanale «Il Mondo» anticipando i termini dell'operazione. L'assemblea della società ha già deliberato un aumento di capitale da [illegible] 10 miliardi di lire con l'emissione di 2 milioni di azioni al prezzo di [illegible] lire (contro [illegible] nominale di mille) che verranno collocate in primavera da un [illegible] guidato dalla Sviluppo Finanziaria. Un ulteriore 5% di azioni verrà invece messo a disposizione allo stesso prezzo dalla holding Finarte, in modo da creare un flottante compl[illegible]sivo del 25%, presupposto indispensabile per la quotazione.

Ma i progetti di Micheli [illegible] [illegible] fermano qui. Ci sono novità in [illegible] anche per [illegible] Sim, il gruppo [illegible] [illegible] già quotato in [illegible] che è ora controllato [illegible] holding Finarte. All'ordine [illegible] giorno della prossima assemblea, convocata per l'11 gennaio, ci sono un aumento [illegible] capitale per [illegible] controvalore fino a 57 miliardi di lire, l'emissione di nuove azioni privilegiate e la [illegible] dalla loro quotazione in Borsa. Si verificherà, in particolare, la possibilità di [illegible] azioni privilegiate [illegible] diritto di voto limitato per le quali [illegible] chiesta l'ammissione al listino. La prima emissione avverrà grazie ad un aumento di capitale da 9,4 a 17,5 miliardi di lire che consentirà alla Sim di incassare da un minimo di 42 ad un massimo di [illegible] miliardi di lire. L'operazione — che servirà a finanziare l'acquisto della Marina Yachting, un'azienda di Chiavari (Genova) specializzata nella produzione di abbigliamento sportivo — sarà in parte gratuita e in [illegible] a pagamento.

Esperimento pilota dell'Enel in collaborazione con un'azienda agricola novarese

Una centrale elettrica in cascina

Per produrre energia brucerà gli scarti del riso

[illegible] «Cascina Laura» [illegible] a Casaleggio, nella pianura di Novara; [illegible] grossa azienda agricola che coltiva riso e produce sotto [illegible] ortaggi «biologici». L'Enel l'ha scelta per un esperimento che, se darà risultati positivi, consentirà [illegible] produrre energia dagli scarti agricoli altrimenti destinati ad essere bruciati. L'impianto pilota userà infatti paglia di riso e lolla (il rivestimento del chicco che [illegible] tolto durante l'operazione [illegible] brillatura) per produrre elettricità e calore.

L'Enel ha calcolato che nell'area delle [illegible] compresa tra il Po, la Dora Baltea, il [illegible] Cavour e [illegible] Ticino ogni [illegible] stano sui campi dopo la mietitura del [illegible] mila tonnellate [illegible] paglia mentre nelle riserie si accumulano [illegible] mila tonnellate [illegible] di lolla. La paglia viene bruciata, così [illegible] la lolla, che viene anche sotterrata [illegible] eliminata in altri modi dispendiosi e poco efficienti. Tra l'altro [illegible] paglia, bruciando, crea problemi ecologici: diffonde infatti nell'aria una grande quantità [illegible] polvere silicea mentre [illegible] lolla, proprio a causa dell'elevata quantità di silicio che contiene, brucia male e forma scorie che comunque [illegible] poi eliminate in altro modo.

Eppure queste «biomasse» è un'autentica ricchezza, una sorta di giacimento petrolifero a cielo aperto che va quasi completamente sprecato: ha infatti un potere calorifico notevole, [illegible] chilocalorie per chilogrammo da paragonare alle 5400 del carbone. Un progetto-pilota per la «cogenerazione» di calore [illegible] elettricità dagli scarti del riso è partito la scorsa settimana quando il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, ha firmato la convenzione per realizzare a «Cascina Laura» un impianto dimostrativo che impiega [illegible] un turboalternatore da 680 chilowatt e prevede di utilizzare 10 [illegible] tonnellate di [illegible] l'anno. Secondo i tecnici [illegible] farà risparmiare in 12 mesi l'equivalente di [illegible] tonnellate di petrolio. Il progetto ha interessato anche la Cee, che infatti [illegible] deciso di parteciparvi.

L'elettricità sarà impiegata per il funzionamento della stessa azienda agricola mentre la parte in [illegible] sarà immessa [illegible] rete dell'Enel; il [illegible] residuo sarà utilizzato per [illegible] dare le [illegible] della «Cascina Laura». Anche il problema delle ceneri silicee sarà risolto: saranno infatti vendute ad industrie di materiale refrattario.

Tuttavia il progetto non [illegible] semplice [illegible] appare a raccontarlo. Vi sono infatti da verificare numerose compatibilità tecniche ed economiche. Occorre innanzi tutto mettere a punto [illegible] sistema ottimale per la raccolta, lo stoccaggio, la preparazione della paglia e della lolla e il trasporto fino al bruciatore; dovrà essere progettata [illegible] caldaia che si adatti alle caratteristiche del combustibile il quale, a causa della presenza di silicio, ha difficoltà a bruciare; bisognerà studiare il [illegible] do per togliere le ceneri dal bruciatore se[illegible] spegnerlo; sarà necessario studiare il problema della depurazione dei fumi.

Insomma, l'idea è semplice, quasi lapalissiana, ma va verificata in concreto, sia sul piano [illegible] sia su quello economico.

Un altro progetto per lo sfruttamento delle biomasse [illegible] invece già in corso in Umbria e i primi risultati, afferma l'Enel, hanno confermato le buone prospettive; [illegible] chiamato «Agree» (Agricolture Energy Environment) ed è stato sviluppato dall'Itabia, l'Associazione italiana delle biomasse insieme con la Regione e l'Ente di sviluppo agricolo. L'Enel vi partecipa con la sua centrale di [illegible], presso Perugia. Il progetto prevede la coltivazione di robinie e di ginestre su 100-150 ettari di terreni abbandonati; [illegible] arbusti che [illegible] molto rapidamente e che [illegible] richiedono né fertilizzanti né antiparassitari e che saranno impiegati per far funzionare la centrale, una parte della quale è adattata a questo particolare tipo di combustibile. L'elettricità viene interamente assorbita dall'Enel.

Sia il progetto «Agree» sia quello di «Cascina Laura» sono i primi passi concreti per esplorare [illegible] possibilità di impiego energetico delle biomasse, che comprendono [illegible] serie molto [illegible] di materiali, dalla [illegible] bietola alla canna da zucchero, dal mais all'uva, dal pioppo all'abete, dai tralci ricavati dalla potatura delle vite al topinambour, l'ultima coltura che si [illegible] scoperto adatta all'impiego industriale. Si [illegible] di materiali disponibili in grandi quantità, di facile coltivazione, alcuni dei quali adatti a sfruttare terreni marginali o abbandonati dall'agricoltura. Molti di questi materiali, che fino a qualche anno [illegible] erano preziosi, oggi vengono buttati: i nuovi sistemi di allevamento, ad esempio, hanno [illegible] inutile la paglia di grano, che viene in genere bruciata nei [illegible] (con gravi danni ecologici, oltretutto, perché in fuoco di[illegible] [illegible] passaggio ogni forma di vita presente sul terreno); anche i sarmenti di vite, che fino a qualche decina di anni fa erano usati per camini e stufe in tutte le case contadine ed erano il combustibile ideale per la cottura del pane, [illegible] stati interamente soppiantati dal gas e dall'elettricità: ogni anno alla fine dell'inverno enormi falò vengono accesi tra i vigneti per eliminarli. Insomma, basta guardarsi intorno per vedere quanta energia potenziale va in fumo, viene sotterrata, utilizzata in modo improprio. Finalmente si lavora per metterla a frutto.

Vittorio Ravizza

IN USA

Un aeroporto tutto-merci

WASHINGTON. Nasce negli Stati Uniti un [illegible] di tipo nuovo, costruito e organizzato con tutti i più avanzati ritrovati tecnologici con l'unico fine di trasportare [illegible] merci. Questo «aeroporto industriale» [illegible] in costruzione vicino a Fort Worth, nel Texas, e sta per diventare operativo: nell'impresa si è buttato Ross Perot jr., trent'anni, rampollo di una delle più ricche famiglie del Paese. Negli Usa [illegible] sempre più difficile ampliare gli attuali congestionati aeroporti civili per far fronte al cresc[illegible] di passeggeri e così l'idea di aeroporti industriali sta prendendo piede. La Faa, l'agenzia federale per l'aviazione [illegible] ha fatto propria l'idea e ha deciso di finanziare la costruzione delle piste per l'aeroporto industriale di Fort Worth, che si trova a pochi [illegible]lometri da Dallas. Aeroporti industriali potrebbero essere progettati per New York, Chicago, Los Angeles e Atlanta. (Ansa)

Costruito in Francia un «silo» dove le automobili sono accolte, spostate e riconsegnate da un computer

Il robot posteggiatore

Vantaggi: poco spazio e tanti posti

Schema di funzionamento del parcheggio robotizzato costruito in Francia

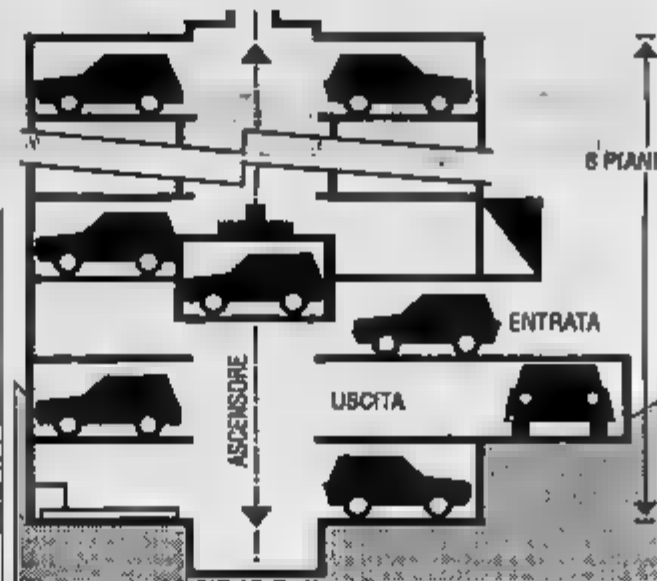
PARIGI. Mentre gli automobilisti parigini rischiano il ritiro della patente per una sosta vietata, i loro colleghi di St-Etienne hanno a disposizione un nuovo parcheggio automatizzato. Secondo l'azienda che lo ha sviluppato, la Eetic, esso può contenere il doppio delle macchine per metro cubo di spazio rispetto a un parcheggio tradizionale. I costi di costruzione sono decisamente alti, ma quelli di esercizio risultano inferiori alla norma. Una caratteristica del nuovo parcheggio è di essere a prova di vandali.

Situato vicino al centro commerciale di St-Etienne, il parcheggio è costato l'equivalente di 3 miliardi di lire. Ha otto piani, due dei quali sottoterra, con 184 posti auto. Il guidatore deve lasciare la vettura all'ingresso con il freno a mano inserito e ritirare lo scontrino emesso in automatico. Per ritirare l'auto, il proprietario paga alla macchinetta e dopo [illegible] secondi gli viene consegnata automaticamente la vettura. Non è necessario nessun intervento umano; ci [illegible] soltanto alcuni sorveglianti che, aiutati da sistemi di sicurezza elettronici, pattugliano continuamente l'edificio. Telecamere piazzate in punti strategici permettono di [illegible]ollare ogni angolo.

Il parcheggio è un edificio rettangolare, con quattro ingressi-uscite. I posti auto sono distribuiti in [illegible] «pile» parallele costruite in cemento; tra i due settori destinati a contenere le auto c'è un vano per i due ascensori, [illegible] per arrivare, l'altro per ritirare. Gli ascensori prelevano [illegible] auto all'ingresso e le trasportano lungo il «canalone» ce[illegible] fino al primo posto libero.

Cuore del sistema è un computer che memorizza la collocazione delle auto. Non necessita di un software particolarmente sofisticato, perché deve gestire informazioni elementari: ora di ingresso, localizzazione della vettura e codice corrispondente a quello magnetico del biglietto del cliente. Per evitare che un ladro, per impadronirsi di un'auto parcheggiata, ricorra [illegible] di denunciare la falsa perdita dello scontrino, gli automobilisti devono inserire un loro codice personale: questo codice, unito all'ora di entrata e alla descrizione della vettura, permette d'altra parte di riconoscerla in caso di vero [illegible] del biglietto.

Prima [illegible] piazzare l'auto, per ragioni di sicurezza un sistema a raggi infrarossi controlla che non siano rimaste persone a bordo. L'auto viene quindi cen[illegible] lateralmente da un sistema di rulli inseriti nel pavimento. A questo punto una piattaforma si posiziona sotto l'auto mentre quattro pinze escono dalla base e bloccano le [illegible]te, adattandosi alla loro forma e posizione. La pressione esercitata non reca danni alla vettura.

Non c'è [illegible] il rischio [illegible] qualche guasto impedisca al cliente di [illegible] la macchina; il parcheggio-robot è infatti provvisto di ricambi per ogni particolare, dal motore [illegible] computer. C'è anche un generatore elettrico che [illegible] automaticamente in funzione in [illegible] di interruzione della [illegible].

[illegible] vantaggio di questo parcheggio è di sfruttare al massimo lo spazio disponibile e di rendere remunerative anche le piccole aree, sufficienti [illegible] appena 40 auto.

La Eetic sta per firmare un contratto per un parcheggio [illegible] tomatico su [illegible] per 130 vetture a Nizza. L'azienda spera di aver successo anche all'estero. [illegible] non sono solo i francesi ad [illegible] problemi [illegible] parcheggio.

Anna Kochan

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Il governo tedesco [illegible] autorizzato una prima linea tra Essen e Bonn

Bonn: via al [illegible] magnetico

In prova ha raggiunto [illegible] 500 chilometri l'ora

Il prototipo del treno tedesco a levitazione magnetica

BONN. La Germania, sopravanzata dalla Francia nel settore dei treni ad alta velocità, parte [illegible] contrattacco [illegible] soluzioni ancora più efficienti del Tgv di Mitterrand e con soluzioni tecnologiche avveniristiche. Il Consiglio dei ministri [illegible] Bonn [illegible] dato via libera [illegible] costruzione di due collegamenti ferroviari ad alta velocità. Il primo nel Land del [illegible] Renania [illegible] Essen e di [illegible] e nello stesso tempo i due aeroporti di Duesseldorf e di Colonia-Bonn, distanti l'uno dall'altro [illegible] cinquantina di chilometri. [illegible] collegamento sarà attuato per mezzo del treno magnetico, che non si muoverà su ruote bensì sospeso su speciali binari grazie al magnetismo sviluppato da potenti rotori. Il treno magnetico, chiamato «Transrapid», ha sviluppato velocità fino a 500 chilometri orari in un circuito sperimentale in Bassa Sassonia.

Il «Transrapid» dovrebbe essere costruito in serie a partire dalla prossima estate, secondo quanto assicurano concordi la società Thyssen, leader del consorzio che lo produce, e il ministro tedesco per la Ricerca scientifica, Heinz Riesenhuber.

Il secondo collegamento unirà invece le città di Colonia e di Francoforte servendosi del treno «Ice», il corrispondente tedesco del Tgv, a 200 chilometri l'ora; le prime unità verranno consegnate alle ferr[illegible]desche in questi giorni. (Ansa)

HIGH **TECH** — di Della Bradshaw

Compact [illegible] più capaci

La Dolby Laboratories di [illegible] Francisco sta sviluppando dei compact [illegible] cinque volte più capaci di quelli attualmente in commercio; ciò sfruttando le ridondanze che sono presenti nella registrazione. Per esempio, [illegible] nota tenue [illegible] percepita dall'orecchio se è in contemporanea con un'altra [illegible] più [illegible] di pari intensità; la musica viene codificata [illegible] segnali digitali e successivamente si eliminano le [illegible] nascoste limitando al massimo lo spazio occupato. La Dolby [illegible] compiere questa operazione ha messo a punto una formula matematica standard. Dolby, Usa; tel. 415 558.02.00.

Wall Street [illegible] tempo [illegible]

Gli ultimi report degli analisti di Wall Street possono [illegible]sere immediatamente disponibili in Europa. Gli abbonati [illegible] Company and Industry Research Reports (Cirr), aperto questo mese a Londra, possono ricevere questo servizio con un collegamento on-line da computer, su compact disc, su microfiches, [illegible] fac-simile o in modo tradizionale, su carta. Il Cirr, già molto attivo negli Stati Uniti, fornisce i report di sessanta fra le più importanti finanziarie di Wall Street, come Merrill Lynch, Paine Webber e Shearson Lehman Hutton. Incitè, Londra; tel. 254.96.02.

Per [illegible] la pressione

Uno strumento per la misura delle diverse pressioni operanti su qualunque oggetto, dalle gomme dell'automobile ai motori dei jet, è stato sviluppato dalla Bridgestone di Tokyo. Questo strumento computerizzato, progettato per impieghi in laboratori di ricerca e prove o nelle gallerie del vento, può misurare la pressione esercitata su un apparecchio da qualunque direzione. Bridgestone, Giappone; tel. 03 567.01.11.

Financial Times/La Stampa

La Commissione ha suggerito ai Dodici di bloccare le quotazioni per la prossima campagna

Prezzi, [illegible] Cee li vuol [illegible] «congelati»

Gli agricoltori italiani tra i più colpiti dalla proposta

Anche per il prossimo anno i prezzi agricoli resteranno «congelati». Lo ha proposto la Commissione della Cee, riunitasi questa settimana, con un certo anticipo rispetto agli altri anni; [illegible] consentirà forse alla presidenza irlandese, che s'inizia il primo gennaio '90, di concludere [illegible] la tradizionale maratona agricola entro il 1° aprile [illegible] proposte devono essere esaminate e approvate dai ministri agricoli dei Dodici), con l'inizio delle prime campagne di commercializzazione, cosa che negli ultimi anni non avveniva, perché le decisioni slittavano di giorni, o settimane.

Per l'Italia, la sola possibilità di veder aumentati i prezzi ga[illegible] dalla Cee resta anche per quest'anno legata all'eventuale svalutazione della lira verde, di cui, però, per ora non si parla.

In molti settori [illegible] previsti tagli [illegible] rilievo. [illegible]' il [illegible] degli agrumi, il cui prezzo scenderà del 7,5%, grazie ad una decisione presa lo scorso anno, e volto soprattutto a rendere [illegible] appetibile per gli agricoltori l'invio degli agrumi al macero [illegible] spetto alla trasformazione industriale.

Per il grano duro è previsto [illegible] taglio dei prezzi garantiti del 3,78 per cento, compensato tuttavia d[illegible] un aumento dell'aiuto alla produzione del 6 per cento. Anche in questo caso l'obiettivo è quello di evitare che un prezzo d'intervento troppo favorevole finisca col far espandere questa cultura in regioni non «vocate».

Le proposte della Commissione prevedono anche altre riduzioni di prezzo: del 2,5% per il burro e per il latte scremato in polvere, e del 3% per i cereali.

Il «pacchetto» ora formulato, ha detto il commissario europeo responsabile del settore, Ray Macsharry, vuole contribuire al riequilibrio tra offerta e domanda e stimolare una maggiore efficienza dei produttori, grazie al virtuale congelamento dei prezzi rispetto alla campagna ora in corso, che per la maggior parte dei prodotti terminerà nel prossimo giugno.

Come si è visto, questo blocco dei prezzi è però accompagnato da una vasta gamma di misure di accompagnamento, che possono incidere sulle scelte degli agricoltori, e che comunque vogliono avere incidenze sociali, oltre che economiche, consentendo a molti coltivatori «a produttività marginale» di continuare ad operare nel settore.

L'Italia sarà uno dei Paesi più colpiti, se, come appare probabile, i ministri dei Dodici approveranno le proposte della Commissione Cee. E le prime proteste degli agricoltori italiani non si sono fatte attendere.

La Confagricoltura parla di misure «estremamente severe e penalizzanti». Il presidente Gioia afferma: «Da una parte la commissione indica l'esigenza di un congelamento generale dei prezzi e dei sostegni, dicendo che occorre mantenere ferme le quotazioni sul livello attuale; dall'altra propone anche aspre riduzioni per il grano duro, per gli agrumi e per talune varietà di tabacco». Ma non basta. «Se si continuano a ridurre i prezzi — ha detto Gioia — c'è il rischio che la coltura del grano duro venga abbandonata nelle regioni meridionali, dove le rese sono molto basse». E c'è da tener presente che nel periodo 1983-1988 l'Italia ha già ridotto la superficie di 500 mila ettari.

La Confcoltivatori, attraverso il suo presidente Giuseppe Avolio, sottolinea come «gli stabilizzatori continuino inesorabilmente a "stabilizzare" i prezzi corrisposti ai produttori agricoli comunitari, indebolendo così fortemente il loro reddito». «Non è però assolutamente accettabile — ha aggiunto il presidente della Confcoltivatori — che delle economie (oltre 200 miliardi) realizzate a spese degli agricoltori europei nel corso dell'ultima campagna, non possano beneficiare proprio i più diretti interessati».

Livio Burato

[illegible] PER [illegible] [illegible] [illegible]

Perdite di 400 miliardi

ROMA. La probabile riduzione dell'Iva causerà agli allevatori italiani [illegible] perdita di 400 miliardi. Lo afferma l'Aia che sottolinea [illegible] grande preoccupazione dei produttori zootecnici per [illegible] provvedimento che sta per essere deciso. Sulla «possibile riduzione dell'aliquota forfettaria dell'Iva dal [illegible] al 10%» il presidente dell'Aia, Palmiro Villa, ha inviato una [illegible] al governo. «Questa riduzione, [illegible] dovrebbe partire dal 1° gennaio '90 — sostiene Villa — [illegible] inaccettabile, perché sottrarrebbe redditi ai bilanci produttivi degli allevatori per un ammontare che supera i 400 miliardi di lire». Inoltre, aggiunge Villa, [illegible] provvedimento cade in [illegible] momento particolarmente delicato per le aziende zootecniche, [illegible] registrano nel loro insieme una pesante crisi strutturale, [illegible] quale incide fortemente [illegible] la concorrenza esercitata dalle produzioni [illegible] alcuni Stati comunitari, [illegible] favorita dai minori costi di produzione.

Troppi vitelli, premi per allevarne [illegible]

La Comunità paga oltre 350 mila lire [illegible] capo
Il provvedimento segue quello [illegible] latte e terreni

ROMA. La [illegible] coltivazione [illegible]rata dei terreni, con l'obiettivo di ridurre di almeno il 20% la potenziale produzione aziendale, (reg. Cee 797/85) per prevenire i surplus comunitari, [illegible] con [illegible] regolamento 591/89 dalle colture vegetali a quelle animali. Il principio, già adottato per [illegible] latte, riguarda [illegible] anche la produzione di [illegible]ni (vitelloni e ovini).

La misura comunitaria, che punta alla estensivazione delle produzioni, sarà esecutiva [illegible] Italia dopo la pubblicazione [illegible] decreto di attuazione da parte del ministro dell'Agricoltura.

La riduzione della produzione zootecnica e nel nostro caso la riduzione [illegible] carico di bovini di almeno il 20% dei capi in allevamento, può essere conseguita col metodo quantitativo o delle tecniche di produzione. Nel primo caso si [illegible] [illegible] ridurre i capi in allevamento, nel secondo di adottare teniche produttive che conducano alla riduzione delle produzioni.

L'aiuto [illegible] quantitativo, previsto per [illegible] anni è stato fis[illegible] in 210 Ecu (1 Ecu = L. 1682) per capo adulto bovino e in [illegible] Ecu per ogni 6,5 pecore e capre. L'aiuto per chi opta per le tecniche produttive è fissato in 65 Ecu l'anno per i bovini e in 55 Ecu per gli ovini. Le domande [illegible] presentate agli organi regionali [illegible] province di [illegible] entro il 31 marzo 1993, [illegible] l'impegno di mantenere le riduzioni per almeno 5 anni e di accettare i controlli.

Se è [illegible] che [illegible] misura giunge in piena crisi del settore carne, la sua adozione a primavera ha suscitato reazioni negative, perché coincide con [illegible] ripresa del mercato e [illegible] la previsione [illegible] un bilancio produttivo [illegible]munitario passivo. Inoltre, si [illegible] che [illegible] misure comunitario presentano aspetti contraddittori, poiché [illegible] tempo stesso premiano sia chi alleva (premio [illegible] primi 90 vitelloni di [illegible] Ecu), sia chi toglie bestiame dalla produzione.

In sostanza per il settore [illegible] [illegible] bovina la [illegible] prosegue e [illegible] ricerca di soluzioni si impone, soluzioni nazionali per le note ragioni che afferiscono alla politica comunitaria, la quale pur avendo disattivato l'intervento lo ha reso di fatto, inaccessibile per [illegible] irremuneratività dei prezzi che assicura e per la formula della «offerta» in busta chiusa, che presuppone il recepimento di offerte al ribasso.

In questo contesto [illegible] preoccupante, assume ril[illegible]za la costituzione di un comitato informale di azione unitaria, intervenuto tra i componenti della «filiera della carne», (produttori, macellatori, commercianti [illegible]llali), a seguito di [illegible] positive esperienze vissute in sede di «Eurocarne». [illegible] Comitato, che ha scritto [illegible] lettera al ministro Mannino, si propone di presentare opportuni suggerimenti per la definitiva [illegible]zione, da parte del Parlamento, del disegno di legge per gli interventi straordinari in zootecnia, e di informarlo sulla volontà di avviare concrete colla[illegible], mirate a valorizzare la quantità delle carni italiane.

Fortunato Tirelli

Si chiude un'annata agricola negativa

Il tempo blocca le produzioni

ROMA. Le pessime condizioni meteorologiche di questi ultimi mesi hanno impedito [illegible] [illegible] agricoltura, nell'anno che sta per concludersi, di recuperare la grave [illegible] produttiva dell'anno precedente, e che già faceva seguito ad altre campagne deludenti, per motivi di [illegible] e a volte concomitanti (maltempo, misure stabilite dalla Comunità economica europea, e [illegible] [illegible]

In base alle prime informazioni pervenute dall'Osservatorio economico della Coltivatori diretti, in ottobre la produzione agricola nazionale era stazionaria rispetto [illegible] [illegible].

Questo risultato si è ottenuto come effetto di un moderato incremento per [illegible] coltivazioni erbacee, di una sostanziale stabilità per le colture arboree e [illegible] una contenuta flessione (che prosegue da tempo) per il settore [illegible] zootecnia.

La produzione [illegible] diminuita in metà delle province italiane, è rimasta [illegible] in un terzo, mentre è aumentata soltanto nel 20 per [illegible] dei casi.

Inoltre, [illegible] 70 per cento delle province ha denunciato un an[illegible] meteorologico sfavorevole e la metà ha sottolineato gravi danni a causa della siccità.

[illegible] produzione di cereali è diminuita intorno al [illegible] per cento, scendendo a 17 milioni di tonnellate, rispetto ai 17,5 milioni [illegible] tonnellate che erano stati raccolti l'anno scorso.

Le coltivazioni orticole hanno dato risultati molto differenziati, non soltanto da specie a specie, ma anche nell'ambito varietale e soprattutto tra area geografica e periodo stagionale, in rapporto anche a situazioni meteorologiche altrettanto differenziate.

Nel [illegible] [illegible] la produzione orticola ha recuperato, rispetto al 1988, quando era diminuita intorno al 2 per cento in confronto al 1987.

Tale recupero è valutato in[illegible]rno al 3 per [illegible] dall'Ismea ed al 5 per cento dall'Istat, per stime abbastanza divergenti riguardo il pomodoro, le patate ed altre specie di minore rilievo.

Secondo l'Ismea, la produzione complessiva di ortaggi è stata di poco inferiore ai 15 milioni di tonnellate, rispetto ai 14,5 nel [illegible], con i pomodori a 5.400.000 tonnellate rispetto a 5.280.000 (+2,3 per cento) e le patate in recupero a 2.600.000 (+10 per cento).

Fra le altre coltivazioni erbacee, vengono stimate in aumento quelle di soia (+15-20 per cento), di tabacco (+5 per cento) e di bietola da zucchero. [illegible] [illegible] flessione, invece, il girasole (—10-15 per cento), per l'effetto congiunto della siccità e di una contrazione delle semine.

Fra le coltivazioni arboree, l'olivo ha manifestato una ripresa rispetto ai bassi livelli dello scorso anno, ma la produzione attesa è inferiore alla me[illegible] degli anni di carica (510.000 tonnellate di [illegible] contro 600.000).

Anche la vite ha risentito della carenza di acqua durante la primavera, tanto che la produzione di vino è stimata ancora inferiore (3 per cento) a quella del 1988, fortemente ridimensionata rispetto al 1987 (-18 per cento).

Per la frutta si hanno valutazioni contrastanti, dovute sia alla incompletezza delle informazioni al momento attuale, sia a modifiche nelle statistiche dell'annata precedente. Ad esempio, la forte divergenza sull'andamento della produzione di mele tra l'Ismea (—20 per cento) e l'Istat (—5-10 per cen[illegible]) è dovuta in larga misura alla sottostima della produzione 1988 da parte di quest'ultimo istituto.

La divergenza sulle mele, in[illegible] ad oltre di minore entità, conduce ad una produzione frutticola complessiva [illegible] diminuzione del 6 per cento secondo l'Ismea, in aumento [illegible] [illegible] secondo l'Istat.

[illegible] stessa situazione [illegible] sta verificando per [illegible]li agrumi, valutati in diminuzione di circa il 10 per [illegible] dall'Ismea, ma considerati in aumento dall'Istat (+3 [illegible] cento).

Per la zootecnia, esistono invece valutazioni concordi verso una tendenza leggermente riflessiva, dovuta a tutti i comparti, in particolare alle uova (—1,5-2 per cento), scese a 630.000 tonnellate.

Secondo le prime stime Ismea, sarebbero state prodotte 3.465.000 tonnellate di carni, con una flessione marginale nei confronti del 1988, derivante in egual misura dalle specie bovine e suine, valutate rispettivamente in 820.000 e 980.000 tonnellate.

In particolare la produzione di latte potrebbe registrare, nel consuntivo dell'anno, una leggera diminuzione (meno dell'1 per cento). (r. a.)

In alcuni settori avicoli c'è [illegible] parziale ritorno al passato

Il cappone è ruspante

Per tradizione l'animale viene tenuto all'aperto e nutrito a granaglie
Ora si allevano anche polli allo stato semibrado (la carne è migliore)

Il pollo ruspante piace sempre di più. Lo ha[illegible] scoperto per primi i francesi che hanno inventato il «poulet label» un pollastro allevato seguendo regole antiche. L'obiettivo dichiarato — e centrato — è stato quello di riconquistare quelle frange di consumatori che snobbano il pollo d'allevamento, ritenendolo troppo ordinario per raffinati buongustai. [illegible] ci vogliono provare anche gruppi di all[illegible]tori italiani.

Mentre i polli cosiddetti tecnologici, grazie [illegible] forzature alimentari, nel breve arco di un [illegible] e mezzo [illegible] già pronti alla vendita, per i nuovi ruspanti il ciclo produttivo dura circa quattro mesi. Per metà periodo vivono confinati in rustici pollai, mentre negli ultimi due mesi di finissaggio sono lasciati liberi in campi recintati.

I risultati sembrano ottimi ed i prezzi spuntati decisamente interessanti, con punte di oltre cinquemila lire il chilo.

In Piemonte l'allevamento «vecchia maniera» del pollo campagnolo, al di fuori di quel[illegible] prodotto per l'autoconsumo, è praticamente limitato [illegible] cappone natalizio. Le principali aree di produzione sono Racconigi e Morozzo, che vantano consolidate tradizioni in questa speciale branca [illegible] settore [illegible]colo.

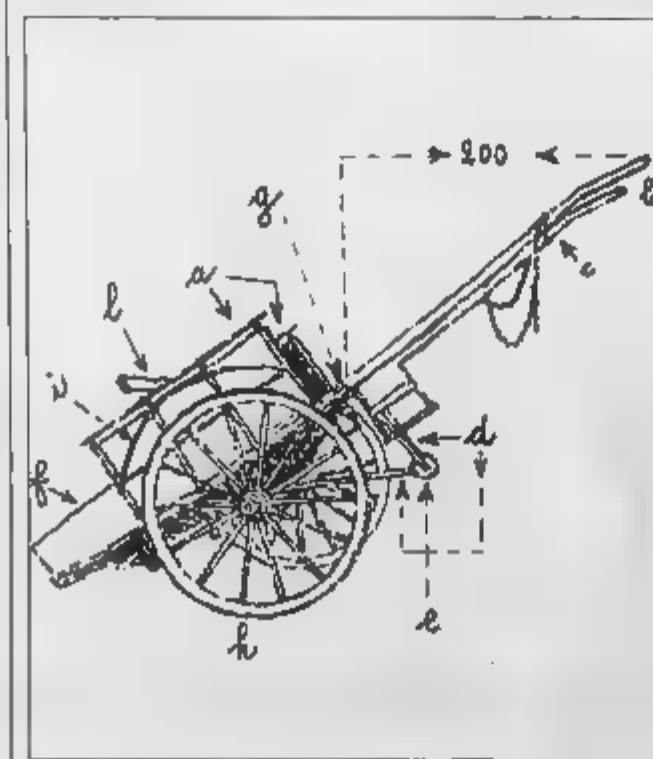
I soggetti, di rustiche [illegible] locali resistenti alle malattie e buone pascolatrici: vengono allevati a granaglie, senza ricorso ai mangimi [illegible] integrati [illegible] farine di carne o di pesce oppure supplementati con farmaci. Si ottiene un prodotto veramente eccellente, caratterizzato da carne soda e saporita, che ha ormai una sua schiera di affezionati estimatori sia privati sia a livello di noti ristoratori.

Anche quest'anno i migliori esemplari si sono potuti ammirare, ed acquistare, [illegible] mostra-mercato di Racconigi, che [illegible] è tenuta domenica [illegible]. Il succ[illegible] di vendita [illegible] i premi dell'Amministrazione comunale hanno parzialmente ripagato la passione degli allevatori, rappresentati prevalentemente da [illegible] che [illegible] dedicano a questa attività tramandata da generazioni. E che può costituire anche una non disprezzabile fonte [illegible] reddito alternativo. Tuttavia, affermano questi pollicoltori, le attuali quotazioni di mercato circa ventimila lire il chilo non ripagano certo l'impegno richiesto da qu[illegible] tipo di allevamento artigia[illegible], che dura quasi nove mesi.

E poi bisogna stare attenti [illegible]le imitazioni: esistono anche i «capponi di batteria», meno pregiati e meno gustosi. Per difendere la tipicità del prodotto locale, a Racconigi si sta lavorando per creare un marchio di [illegible]. [illegible] indagini di mercato indicano prospettive [illegible]teressanti: il cappone «firmato» può non solo rimanere l'indiscusso protagonista dei pran[illegible] natalizi e dei cenoni di fine anno, ma conquistare le sempre più numerose schiere di appassionati gastronomi alla ri[illegible] dei sapori, forti ed autentici, dei cibi di una volta.

Mario Valpreda

In Piemonte c'è ancora una tradizione contadina per il cappone di Natale

LIBRI VERDI

a) laterali; b) stanghe; c) rincubini; d) sostegno anteriore; e) rotella del sostegno; f) piccola serranda a tre lati; g) piano del barroccio; h) ruota; i) parafango; l) sedile

Presentato dal Federagrario [illegible] volume sulle tradizioni contadine

I giorni e i lavori che [illegible]

Protagonista è l'agricoltura piemontese

[illegible] [illegible] riempie [illegible] bottiglia e Sant'Anna la stappa, cioè se il 26 luglio il tempo si rannuvola, il giorno dopo piove. Però scopriamo anche che a [illegible] [illegible] (27 luglio) [illegible] noce è piena me[illegible] il 10 agosto, giorno dedicato a San Lorenzo, l'uva si tinge, dunque matura.

Tanti detti collegati al [illegible] del mese e tanti modi per interpretare la natura con i suoi segreti e i suoi capricci. Lunedì scorso, davanti a molte autorità regionali, agricole e non, il Federagrario ha presentato un piacevole e utile libro intitolato «Ij di' 'd la marca», che in lingua piemontese vuol dire «i giorni significativi». Quelli appunto che «marcano» un momento, [illegible] giornata, una situazione nel mondo contadino quando ancora erano l'esperienza e la memoria, e [illegible] la tecnologia, a scandire i ritmi umani.

Il libro, su progetto di Guglielmo Solavagione, contiene ricerche e testi di Albina Malerba, giovane e capace studiosa di [illegible] etniche piemontesi. Attraverso le voci antiche con i proverbi legati alle stagioni, le definizioni [illegible] agli attrezzi e alle lavorazioni contadine — dal pagliaio alla semina, dall'aratro alla falce, ai dolci, alla preparazione del pane — veniamo a scoprire una realtà che diventa sempre più archeologia o comunque nostalgia di [illegible] civiltà superata. I vari termini [illegible] in piemontese e in italiano con arredo di dettagliati disegni e [illegible] utili annotazioni. Utile il glossarietto finale che presenta nomi che anche [illegible] piemontese più «incallito» [illegible] talvolta a riconoscere.

«I testimoni diretti di questo rapporto primigenio tra l'uomo, il [illegible] lavoro e l'ambiente stanno scomparendo, [illegible] esaurimento naturale, [illegible] come [illegible] scomparendo sostituiti dalla tecnica gli oggetti e i materiali caduti [illegible] dis[illegible]: il lavoro di "inventario" ci pare quan[illegible] mai urgente, e indispensabile per salvare [illegible] civiltà in dis[illegible] anche dalla totale perdita [illegible] memorie». In que[illegible] brano estrapolato dalla presentazione della Malerba sta il significato del libro.

Il mondo contadino che ha fatto grande il Piemonte nel settore [illegible] in via di estinzione. [illegible] suoi «resti» [illegible] aziende meccanizzate [illegible] posto delle romantiche cascine; il latte viene munto con braccia robotizzate; prodotti chimici concimano la terra sostituendosi al letame, «'l liamme» che da sempre aveva ingrassato campi e orti. Un grazie a questo libro, dunque, che con parole giunte da lontano porta d'incanto alle soglie del Duemila [illegible] e saggezze [illegible] [illegible] Piemonte odoroso di campagna.

Edoardo Ballone

IL REAL [illegible] VUOL [illegible]

MADRID. Il [illegible] interessato a Ruben Sosa, ma le trattative [illegible] difficili per [illegible] richiesta: [illegible] miliardo di pesetas, 11 miliardi. Quando la Lazio acquistò Sosa dal Saragozza, inserì nel contratto una clausola secondo cui per la rescissione prima della [illegible]denza (1992) occorrono 11 miliardi.

TRE GIORNI IN TV

OGGI
11,15 Tennis. Il grande tennis — Capodistria
13,20 Lo sport, tg sportivo — Raidue
14,00 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
14,15 Basket. Utah J.-Atlanta H., Nba, r. — Cap.
16,15 American Ball — Capodistria
16,45 Football. Minnesota Vikings-Cleveland Browns, camp. Nfl, rep. — Capodistria
18,30 Basket. Gara Nba, rep. — Capodistria
18,35 Calcio. Domenica gol — Raitre
19,45 Sport Regione — Raitre
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 Calcio. 90x90, rub. Mondiali, rep — Tmc
20,30 Pattinaggio. Torneo Berny — Capodistria
22,15 Basket. Philadelphia 76ers-New Jersey Nets, rep. — Capodistria

DOMANI
13,45 Calcio. Rep. River Plate-Independiente, camp. argentino — Capodistria
14,00 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
15,45 Tennis. Il grande tennis — Capodistria
17,15 Wrestling. I giganti — Capodistria
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,00 Campo base — Capodistria
19,30 Juksbox — Capodistria
19,45 Sport Regione del lunedì — Raitre
20,00 Rally. Parigi-Dakar — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 Golden Jukebox — Capodistria
22,15 Calcio. S. Lorenzo-Racing — Capodistria
22,50 Rally. Parigi-Dakar, sint. — Raiuno 1
23,10 Oscar dello sport — Raitre

MARTEDÌ
13,00 Rally. Parigi-Dakar — Capodistria
13,45 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
13,45 Calcio. S. Lorenzo-Racing — Capodistria
15,30 Hockey su pista. Gara di serie A — Raitre
16,15 Ciclocross. Master Le Run — Raitre
16,30 Golden Jukebox, rep — Capodistria
16,45 Ippica. Roma, G.P. Tutti — Raitre
18,15 Wrestling. I giganti — Capodistria
18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,30 Jukebox — Capodistria
20,00 Rally. Parigi-Dakar — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 90x90, rubrica Mondiali, rep. — Tmc
22,15 Sci. Cb. Sci, prof. di S. Belmondo — Capod.
22,30 Motori. Crono, settimanale — Tmc
23,10 Rally. Parigi-Dakar, 2ª giorn. — Raiuno 1
23,15 Golf. Torneo Valderrama — Capodistria
0,15 Football. Camp. Nfl — Capodistria

Si chiude sabato prossimo un decennio storico del calcio italiano con un indiscusso dominatore

Trapattoni, signor Anni 80

Due bandiere, cinque titoli, tutte le coppe

Sotto due bandiere, bianconera e nerazzurra, cinque scudetti assortiti e tutte le Coppe possibili: gli Anni 80 del calcio italiano stanno per essere archiviati (manca solo una giornata, sabato 30) nel segno marcato, indelebile, di Giovanni Trapattoni. La classifica sulla base dei punti conquistati in campionato vede il Trap davanti a Boniperti. Ha aiutato non poco il suo ex presidente e sempre amico ad arrivare al posto d'onore davanti a Dino Viola: onore anche alla Roma (battagliare con la Juve è sempre vantaggioso, si resta in alto).

Trapattoni sapeva [illegible] essere al vertice. [illegible] sentirselo dire, cifre alla mano, fa sempre piacere. Non è presuntuoso, ma la realtà la tocca con mano stagione per stagione. Se ha avuto flessioni, si è sempre ripreso. «Ho fatto più punti di tutti [illegible] dieci anni di football? Una bella cosa; ho avuto anche un po' di fortuna. Soprattutto quella di avere dei grandi giocatori, degli ottimi professionisti, a disposi[illegible]. Berrei [illegible] dicessi che [illegible] statistiche non mi fanno piacere. E dire che gli Anni 80 li avevo cominciati male, con una sconfitta a Firenze. Ma i risul[illegible] positivi un allenatore deve dividerli con la società. Senza avere le spalle coperte, in panchina la vita è sempre dura. Va ancora detto che nei confronti dei giocatori, noi tecnici e i presidenti abbiamo un vantaggio quando si contano i punti. Siamo molto meno soggetti a infortuni...».

In una frase ha fatto il punto di dieci anni. Dei motivi di dieci anni. «Non posso rivedere tutte le partite. Emozioni? Tantissime. Momenti difficili? Abbastanza. [illegible] il calcio, con il [illegible] ripetersi [illegible] eventi, ti aiuta. Ti offre subito, la settimana dopo, l'occasione del [illegible]. Tutto sommato è un [illegible] vivere, dentro questo mondo che [illegible] attorno a sé tanta attenzione, tanta passione. I tarli sono la violenza, le esagerazioni, le tensioni. Soprattutto la violenza. La notte dell'Heysel ha rovinato dieci anni di calcio».

Per Trapattoni gli Anni 80 sono stati anche anni di guadagni, senza dubbio. Non ha mai negato i vantaggi concreti della professione. [illegible] aveva detto, la scorsa primavera a Tuttosport: «[illegible] il [illegible] di non aver potuto ripagare i miei genitori con quel po' di benessere che avrebbero meritato, se ne sono andati troppo in fretta [illegible] questo mondo». E ancora, su altro tema: «Come allenatore ho avuto la fortuna di trovare Boniperti che mi ha dato fiducia dopo la stagione al Milan. E dopo ho trovato Pellegrini, per una nuova avventura».

L'uomo che ha lasciato l'impronta sugli Anni 80 del calcio italiano è questo. Nasce da fa[illegible] di lavoratori, da una infanzia con[illegible] a fianco di Gigi Radice del quale è [illegible] compagno di squadra nel Milan ed è ora rivale in giro per l'Italia. Come tecnico, il ruolo che gli ha permesso di caratterizzare il decennio in scadenza, ha il vantaggio di avere [illegible] spalle una carriera di calciatore a livello medio alto. Una condizione che l'ha portato a confronto [illegible] i big (si arrabbia persino quando gli ricordano una sua strepitosa [illegible] su Pelé a San Siro: «Non [illegible] al meglio, lui») [illegible] timori, [illegible] anche con sofferenze in campo che l'hanno maturato. Ai giocatori chiede professionalità, offre buonumore. Ma [illegible] se dimostrano [illegible] non approfittarne.

[illegible] del decennio, una trasferta della Juventus a Praga offrì l'occasione di una lunga chiacchierata — una delle tante — [illegible] Trapattoni sul ponte Carlo spruzzato dalla pioggia. A fianco, Francesco [illegible] Nove che la Juventus e il calcio ricordano sempre come padre spirituale dei giocatori, prima che medico. Era il 19 marzo dell'85. Prop[illegible] a Trapattoni di [illegible] un libro [illegible] calcio. E lui, al volo: «E' ancora presto, non si è mai finito di imparare. Certe cose si fanno [illegible] quando si è fuori [illegible] un ambiente. E poi le esperienze vanno la[illegible] ma[illegible]. [illegible] sembra di [illegible] arrori. Io [illegible] vorrei parlare [illegible] altri, ma raccontare di me in chiave critica. Quando sei fra gli applausi, non sei un buon giudice». [illegible] ancora fra [illegible] applausi, è presto per i bilanci. Anche se questo d[illegible] Anni [illegible] vale già una carriera.

[illegible] Perucca

[illegible] BATTE VIOLA

1)	TR[illegible]	(allenatore Juventus e Inter)	punti 420
2)	[illegible]	(presidente Juventus)	408
3)	[illegible]	(presidente Roma)	[illegible]
[illegible]	[illegible]	(presidente Napoli)	[illegible]
5)	GALLI G.	(giocatore Fiorentina e Milan)	355
6)	LIEDHOLM	(allenatore Milan e Roma)	347
	[illegible]	(giocatore Inter)	[illegible]47
8)	[illegible]	(giocatore Roma)	343
9)	CABRINI	(giocatore Juventus e Bologna)	[illegible]
10)	VIERCHOWOD	(giocatore Como, Fiorentina, Roma e Samp[illegible])	330
11)	CONTI B.	(giocatore Roma)	[illegible]
12)	ALTOBELLI	(giocatore Inter e Juventus)	316
	FANNA	(giocatore Juventus, Verona e Inter)	316
14)	CONTRATTO	(giocatore Fiorentina e Atalanta)	315
15)	[illegible]	(allenatore Inter, Torino, Sampdoria, Fiorentina, Avellino e Ascoli)	[illegible]
[illegible]	BERGOMI	(giocatore Inter)	[illegible]
17)	[illegible]	(giocatore Avellino e Juventus)	303
[illegible]	VIRDIS	(giocatore Juventus, Cagliari, Udinese, Milan e Lecce)	300

NB. Sono stati presi in considerazione i punti conquistati [illegible] campionato di serie A. Per allenatori e presidenti non sono [illegible] considerate le eventuali partite «disertate» per squalifiche o inibizione.

[illegible]

Superbomber con 104 botti

Gli Anni 80 del calcio (da fine anno '79) in cifre. Quando ci si accinge a tirar le somme non si immagina quante curiosità, quante stranezze e quante conferme arriveranno dai numeri. La classifica generale in base ai punti conquistati coinvolge tutti i «grandi» del pallone: presidenti, tecnici e giocatori. Tutti uguali non sono di fronte al tifoso che ha il suo metro per valutare [illegible] e responsabilità, ma lo diventano di fronte alle somme di quanto hanno «guadagnato» sul campo.

Fra i giocatori, il big degli Anni 80 è Altobelli: 12º nella classifica per punti conquistati (316) preceduto soltanto da Giovanni Galli (una sorpresa), Baresi (Giuseppe e non Franco, altro stupore), Tancredi, Cabrini, Vierchowod e Bruno Conti, ma 1º in quella dei cannonieri con 104 reti (100 con l'Inter, 4 per la Juve), undici in più [illegible] [illegible] che si è fatto largo con i [illegible] colpi di testa. Dopo Pruzzo (93), [illegible] Virdis (83), Serena (73), Platini (68), Maradona (65), Diaz e Mancini (54), Giordano e Vialli (53), Graziani [illegible]2).

Manca ancora una g[illegible] di serie A, Vialli potrebbe [illegible] passare Diaz e Mancini, ma i valori di punta sono stabiliti. [illegible] è curioso anche notare che Altobelli negli Anni 80 [illegible] ha mai vinto la classifica [illegible] bomber, ma ha primeggiato [illegible] la regolarità. Merito grande.

Bruno Colombero

L'urlo di Giovanni Trapattoni, panchina e cravatta bianconera.

La Signora non lascia, raddoppia

Nell'82 nuova svolta vincente con Boniek e Platini

Gli Anni 80 della Juve sono profondamente legati al lavoro di Giampiero Boniperti presidente di 9 scudetti

«La Vecchia Signora [illegible] vinto ancora». Gridatelo pure, ragazzi della Filadelfia. N[illegible] vi potrà smentire. I dati sono nella tabella a fianco. Nelle 302 partite disputate dal 6 gennaio 1980 sino a domenica scorsa, la Juve ha conquistato 408 punti. Può arrivare a 410 battendo il Lecce il 30 dicembre. L'Inter, [illegible]da a 384, è lontana e la Roma può ancora arrivare alla pari dei nerazzurri. Quello bianconero non [illegible] un ciclo a sé stante: il bilancio degli Anni 70 vide la Juve già in testa con 417 punti contro i 377 dell'Inter. Il derby d'Italia da vent'anni [illegible] fra bianconeri e nerazzurri.

L'emergente Napoli deve ancora aspettare. E anche il Milan di Berlusconi. I rossoneri avevano trionfato negli Anni 50 (470 punti, e 456 della Juve) per cedere lo scettro all'Inter '60-69 (456 punti, otto in più dei cugini rossoneri). In seguito, i vent'anni bianconeri. Ne può essere orgoglioso Boniperti battuto soltanto da Trapattoni nella classifica individuale degli Anni 80.

Dieci anni di Juve al vertice, malgrado le recenti flessioni. Un'epoca caratterizzata dal lavoro di Boniperti e Trapattoni, da gare splendide, da momenti di gloria. Sarebbe lungo rifare i dieci anni bianconeri attraver[illegible] gli episodi del campo. Ma si deve sottolineare il momento chiave dell'estate '82. Quando arrivarono a Torino due personaggi che hanno lasciato il segno: Boniek e Platini.

Alla fine di un braccio di ferro estenuante [illegible] le autorità polacche (sportive e non) la Ju[illegible] sconfisse la burocrazia e la Roma per assicurarsi il biondo Zbigniew. A conclusione di uno scontro breve ma durissimo fu strappato alla Francia il bruno Michel. Due giocatori che hanno fatto storia nel calcio italiano, non solo nella Juventus. Con loro [illegible] giocatori-cardine. Ricordiamone con emozione e commozione [illegible] per tutti: Gaetano Scirea, il quale peraltro aveva già [illegible]terizzato gli Anni 70.

Boniek e [illegible], allora. Pietro Giuliano, direttore generale della Juventus, ha vissuto in prima [illegible] quei giorni turbinosi. Le rincorse fra Varsavia e Lodz sulle tracce del polacco, le ore di aspre discussioni con procuratore e avvocati del francese. «Quella per Boniek — ricorda — fu [illegible] trattativa complicata dagli stretti varchi delle frontiere calcistiche dell'Est. I tempi della perestrojka erano ancora lontani. Nessun calciatore polacco di valore era ancora uscito. Quella per Platini fu complicata, porta[illegible] al punto di rottura dallo scontro fra le norme francesi e dell'Uefa in fatto di trasferimenti».

[illegible] arrivò a Torino con il Campana francese, associazione calciatori. La Juve non doveva pag[illegible] il Saint-Etienne, secondo i costumi transalpini, perché Platini [illegible] al secondo trasferimento. Ma l'Uefa impo[illegible] il parametro. «Ci fu [illegible] momento — dice Giuliano — nel quale Platini credeva che fossi io a mettere i bastoni fra le ruote...». Ma sapete come è andata. E perché la Juve ha dominato il decennio. [b. p.]

SQUADRA	[illegible]	80-81	81-82	82-83	83-84	84-85	85-86	86-87	87-88	88-89	[illegible]	TOTALE
JUVENTUS	24	44	46	39	43	36	45	29	31	43	18	[illegible]
INTER	21	38	35	38	35	38	32	38	32	58	21	384
ROMA	17	42	35	43	41	34	41	33	38	34	21	[illegible]
NAPOLI	14	38	35	30	35	33	39	42	42	47	25	[illegible]
FIORENTINA	22	32	45	34	36	29	[illegible]	29	[illegible]	34	13	332
TORINO	20	28	27	30	33	39	31	26	31	27	—	282
MILAN	19	—	24	—	32	36	31	35	45	46	19	287
SAMPDORIA	—	—	—	31	32	37	27	35	37	39	21	259
ASCOLI	20	25	32	27	29	22	—	24	24	29	10	242
VERONA	—	—	—	35	32	43	28	36	25	29	9	237
AVELLINO	13	30	27	[illegible]	26	25	27	30	23	—	—	223
UDINESE	10	25	28	32	31	25	25	24	—	—	12	210
COMO	—	25	17	—	—	25	29	26	25	22	—	148
ATALANTA	—	—	—	—	—	26	29	21	—	36	19	133
BOLOGNA	18	34	[illegible]	—	—	—	—	—	—	29	17	119
PISA	—	—	—	27	22	—	23	—	24	23	—	118
CESENA	—	—	27	22	—	—	—	—	26	29	12	118
CAGLIARI	15	30	25	26	—	—	—	—	—	—	—	96
LAZIO	10	—	—	—	25	15	—	—	—	29	[illegible]	96
GENOA	—	—	25	27	[illegible]	—	—	—	—	—	12	88
CATANZARO	13	29	28	13	—	—	—	—	—	—	—	83
LECCE	—	—	—	—	—	—	16	—	—	31	[illegible]	61
PESCARA	7	—	—	—	—	—	—	—	24	27	—	58
EMPOLI	—	—	—	—	—	—	—	23	25	—	—	48
BRESCIA	—	25	—	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—	47
BARI	—	—	—	—	—	—	22	—	—	—	17	39
PERUGIA	15	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	38
CREMONESE	—	—	—	—	—	15	—	—	—	—	10	25
PISTOIESE	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16
CATANIA	—	—	—	—	12	—	—	—	—	—	—	12

NB. Non si è tenuto conto delle penalizzazioni. Nel [illegible] 80 Milan e Verona una partita in meno.

Il presidente bianconero attende risposta alle sue idee di riforma

Boniperti non fa gli auguri

Polemica assenza al raduno arbitrale

[illegible]. Domandina poco natalizia: [illegible] può esserci dietro alla «fuga» di Boniperti che, tradizionalmente, lascia gli stadi nell'intervallo ma non nel [illegible] della riunione di fine anno in Lega? La risposta è abbastanza semplice: Boniperti ha disertato la serata dedicata agli arbitri e solennizzata dall'abbraccio del presidente federale Matarrese a Magni di Bergamo, per il semplice fatto che il vertice arbitrale non ha preso nella dovuta considerazione le sue proposte per avere due fischietti in campo e per l'avvento del professionismo. Ipotesi questa che sta prendendo corpo in altre nazioni europee, a cominciare dalla Spagna. Boniperti sa [illegible] che l'Aia è alquanto refrattaria a certe novità ma si aspettava qualcosa di concreto, qualche studio, qualche indagine; invece, silenzio assoluto. E allora, essendo abituato a parlare chiaro, il presidente della Juventus ha messo in castigo gli arbitri, altro che fare loro gli auguri.

Matarrese, da buon politico, agisce in maniera diversa. [illegible]to lui a «sperare» sull'arbitro Magni dopo [illegible] pessima conduzione nella gara Roma-Napoli, addirittura a chiedere la sua cancellazione dall'elenco degli internazionali mentre ieri [illegible] l'ha pubblicamente abbracciato. In realtà qualcuno pagherà per quell'ostruzionismo, per quel no alle sue richieste: cadranno a fine stagione molte teste, a cominciare da quella di Campanati ed andrà avanti il progetto di Boniperti.

Cesare Gussoni l'ha già fatto capire ad alcuni direttori di gara: «Presto — ha detto confidenzialmente — ci saranno evoluzioni che dovrete accettare. Come a dire che il passo al semiprofessionismo [illegible], breve: prendere o lasciare, le ca[illegible]nere dovranno disporre di maggiore tempo per questo hobby. Per il secondo arbitro si vedrà anche se nell'interno della categoria ci [illegible] fischietti abbastanza d'accordo. In pas[illegible] proprio [illegible] loro, [illegible] Marchi di Pordenone, era passato dalla teoria alla pratica ma il suo esempio era risultato il classico discorso nel deserto.

Anche Campanati, comunque, sta tentando di ricucire gli strappi, assai vistosi, che si sono prodotti negli ultimi tempi tanto è vero che l'altra sera ha detto fra l'altro: «Stiamo studiando soluzioni migliorative in grado di agevolare il compito degli arbitri e migliorare lo svolgimento delle gare. Prima dovremo parlarne col presidente». Affronterà il [illegible] del professionismo?

Nel corso della serata è emersa un'altra notizia: sarà Lanese di Messina il secondo arbitro designato per i Mondiali assieme ad Agnolin. Il candidato era D'Elia ma a quanto pare il fischietto [illegible] maggiori appoggi e poi in questo modo verrà premiato il Nord e il Sud. Infine un brindisi per Gigi Pairetto che secondo i colleghi, in base a quanto letto sui giornali, domenica scorsa avrebbe diretto la sua 100ª partita in serie A. Brindisi un po' affrettato: in [illegible] ha raggiunto le 99 presenze, la 100ª sarà nel prossimo turno. Comunque meglio anticipare che dimenticare, e poi a Natale qualsiasi brindisi è lecito specie se riguarda un arbitro bravo come quello di Torino.

Giorgio Gandolfi

VAN BASTEN PALLONE D'ORO

[illegible] il supercampione è Alfredo Di Stefano

PARIGI. Van Basten, centravanti del Milan (nella foto), sarebbe il vincitore per il secondo anno consecutivo del «Pallone d'oro», referendum annuale del giornale «France football». Il super pallone d'oro [illegible] sarebbe stato vinto dall'argentino Alfredo Di Stefano. La notizia è data per certa negli ambienti sportivi di Parigi e sarà confermata ufficialmente oggi nel corso della trasmissione della rete «TF1» nella quale i premi saranno consegnati ai [illegible]. Alle spalle di Van [illegible] in classifica secondo e [illegible] altri due milanisti, Baresi e Rijkaard. Di Stefano («pallone d'oro» nel '57 e nel '59, secondo [illegible] '56), precede altri cinque grandi del calcio, Platini, Cruyff, Rummenigge, Beckenbauer e Keegan.

Dimesso da Bolzano

Piantanida convalescenza a Bergamo

[illegible] Ieri alle 9 Giorgio Piantanida ha lasciato il reparto di rianimazione dell'ospedale di Bolzano, dove era stato ricoverato in seguito alla caduta di una settimana fa in Val Gardena [illegible] corso della libera di coppa [illegible] mondo. Accompagnato dalla madre, è stato t[illegible] in autolettiga al reparto [illegible] pneumologia dell'ospedale [illegible] Bergamo, per [illegible] periodo di convalescenza. Il ricovero in [illegible] si era reso [illegible]sario a causa delle complicazioni polmonari per le fratture alle costole riportate nella caduta: per alcuni giorni ha respirato con l'ausilio d'una sonda collegata a una macchina. L'atleta ha detto di non ricordare molto del terribile volo e di voler tornare alle gare, perché il rischio fa parte di questo sport».

Nel penultimo turno di andata, in A1 la Scavolini batte Cantù ed è già campione d'inverno per la sconfitta [illegible] Ranger a Reggio Calabria

L'Ipifim soffre, poi Dawkins schiaccia da solo la Glaxo

Nella ripresa Verona rimonta 15 punti di svantaggio, ma cede a Baby Gorilla (36 punti)

TORINO. Pesaro batte Cantù e sfrutta la sconfitta della Ranger a Reggio Calabria per conquistare in anticipo il titolo [illegible] campione d'inverno. E' questo il verdetto della penultima giornata di andata di serie A, giocatasi ieri sera. Negli altri incontri [illegible] A1, [illegible] Knorr fa suo il derby [illegible] l'Arimo, l'Enimont [illegible] Firenze, [illegible] Philips festeggia il ritorno di McAdoo battendo in casa la Benetton. Da segnalare anche qualche episodio [illegible] teppismo sugli spalti del Palaeur da parte di sedicenti ti[illegible] che assistevano al match Messaggero-Phonola, vinto dai romani.

In A2, invece, l'Ipifim [illegible] vin[illegible] in casa per [illegible] superare i cento punti, battendo la Glaxo Verona (92-79) e conservando il primato con la Garessio Livor[illegible]. L'uomo-partita è stato Dawkins: 36 punti, 23 nella ripresa, 14 rimbalzi con i quali si è fatto perdonare le frequenti assenze in difesa.

Torino ha patito gli acciacchi di Della Valle e Vidili, i falli di Morandotti [illegible] campo [illegible] 28 minuti) e si è affidata al suo totem Baby Gorilla, immarcabile per Bailey (che [illegible] sostituito da Stokes). Verona è stata in partita fino al 15' della ripresa (73-71), malgrado i molti minuti [illegible] in panchina [illegible] Schoene (4 falli al 26').

In avvio di partita Guerrieri preferisce [illegible] Della Valle nel quintetto, puntando sulla voglia di riscatto di Vidili, ma Brusamarello dimostra di meritare la maglia azzurra, guidando con lucidità la Glaxo. Dopo un acuto torinese (4 [illegible] pesanti a segno, 8-0 dopo 50", 12-7 al 2'), le redini dell'incontro finiscono nelle mani del regista [illegible]gero (13-16 al 4'). L'Ipifim tira [illegible] troppa fretta e non difende, la Glaxo fa qualco[illegible] meglio, grazie al sempre combattivo Schoene. Si riscatta però Vidili, fino a quel momento disastroso, e i torinesi sorpassano i veneti. Torino [illegible] a +11 [illegible], poi perde qualcosa quando rientra Brusamarello (41-33 al riposo).

Le prime vampate della ripresa sono [illegible] Milani, che porta l'Ipifim a +15 (54-39 [illegible] 24'). Torino, tuttavia, non riesce a staccarsi e subisce il ritorno dei veronesi, tra i quali si distingue Bailey, forse alla [illegible] miglior partita in questa stagione. Intanto Dawkins latita in difesa e la Glaxo impatta [illegible] al 31') proprio [illegible] Bailey, lasciato libero dal pivot torinese. Dawkins, però, dà finalmente sfogo in attacco al meglio del suo repertorio e Verona si arrende.

Renato Botto

IPIFIM-GLAXO 92-79 (41-33)

Ipifim Torino: Abbio sv, Vidili voto 5,5 (punti 7, 3/8), Della Valle 6 (8, 2/4), Pellecani [illegible] 1/1), Dawkins 7,5 (36, 13/18), Kopicki 6,5 (16, 6/18), Moran[illegible] (11, 5/9), Milani 5 (10, 4/12), Scarnati sv (0/1).

[illegible] **Verona:** Brusamarello 6,5 (13, 4/11), Marchesolli 5 (0/1), Dalla Vecchia 5,5 (2, 1/3), Capone 6 (7, 2/10), Moretti 5 (2, 1/2), Bailey 7 (15, 7/11), Zamberlan 6,6 (20, 6/8), Masetti 5 (0/1), Schoene 6,6 (20, 7/13).

Arbitri: Zucchelli e Rudellat 5.

RISULTATI [illegible]

Philips Mi-Benetton Tv 84-75, Scavolini Ps-Vismara Cantù 90-81, Arimo Bo-Knorr [illegible] 67-77, Paini Na-Irge [illegible] 93-81, Viola Rc-Ranger Va 89-79, Riunite Re-Panapesca Montec. 90-83, Roberts Fi-Enimont Li 91-93, Messaggero Rm-Phonola Ce 121-102. **Classifica:** Scavolini 24; Ranger, Knorr 20; Vismara, Viola, Enimont [illegible]; Phonola, Philips 16; Riunite, Messaggero 14; Arimo, Benetton 12; Panapesca, Paini 8; Roberts 6; Irge 0. **Prossimo turno** (30/12, ore 20,30): Enimont-Messaggero, Knorr-Scavolini, Benetton-Paini, Phonola-Roberts, Ranger-Riunite, Vismara-Viola, Irge-Arimo, Panapesca-Philips.

RISULTATI [illegible]

Ipifim To-Glaxo Vr 92-79, Garessio Li-Marr Rimini 108-92, Alno Fabriano-Hitachi Ve 105-102 d1ts, Kleenex Pt-Fantoni Ud 92-87, [illegible] Bs-Annabella Pv 104-95, Jolly Fo-Popolare Ss 96-74, S.[illegible] Go-Stefanel Ts 68-79, Teorema Arese-Braga Cr 96-73. **Classifica:** Ipifim, Garessio 20; Alno, Stefanel, Jolly 18; Glaxo, Hitachi 16; Annabella, Filodoro 14; Fantoni, Teorema, Kleenex 12; Braga, Popolare 10; Marr 8; S. Benedetto 6. **Prossimo turno:** Hitachi-Teorema, Glaxo-Filodoro, Marr-Alno, Annabella-S. Benedetto, Fantoni-Jolly, Braga-Kleenex, Stefanel-Garessio, Popolare-Ipifim.

Scatta oggi a Parigi il fascinoso raid africano per moto e auto che mescola l'avventura a enormi interessi economici

Dakar [illegible] un miraggio

Arrivare comunque vale una vittoria

Sembra ieri: Thierry Sabine, vestito di bianco, come un novello Lawrence d'Arabia, attraversava in moto e in auto i deserti africani spinto un indomabile spirito d'avventura. Un'esperienza così emozionante che lo convinse a organizzare un raid «impossibile», nel quale — secondo i suoi intenti — i concorrenti avrebbero dovuto scoprire la magia terribile di una gara contro se stessi, contro la natura selvaggia.

Sono passati in realtà 12 anni [illegible] la nascita della prima Parigi-Dakar. Sabine è morto nel 1986, vittima della sua creatura, caduto con l'elicottero in una tempesta [illegible] sabbia. Ma la corsa è sopravvissuta, nelle mani di una pote[illegible]ietà (la Tso, Thierry Sabine Organisation) condotta da Gilbert, padre del pioniere scomparso.

[illegible] spirito iniziale, purtroppo non c'è più nulla: la Parigi-Dakar è diventata soprattutto una gara per milionari, un business, nel quale banchettano ovviamente il signor Sabine e soci, molti sponsor e alcuni piloti professionisti, lautamente pagati per spingere al massimo sull'acceleratore di vetture-prototipi, frutto di prove e studi che di anno in anno diventano sempre più costosi.

Per fortuna, accanto alle squadre ufficiali (che dispongono di innumerevoli mezzi di assistenza, aerei, elicotteri e decine di meccanici) ci sono anche i privati, i veri sportivi che non hanno l'obiettivo della vittoria, ma solo quello di arrivare in fondo. Un modo diverso di interpretare una vacanza costosa, per lasciarsi alle spalle la vita di tutti i giorni.

Doveva essere la Parigi-Dakar senza prototipi, senza turbo, senza i camion colpevoli di tanti incidenti. E invece l'abolizione [illegible] questi mezzi è [illegible] rinviata. [illegible] Jean Marie Balestre, presidente della Federazione Internazionale, che tanto [illegible] tuonato contro la formula del raid, sarà ad Agadez a ossequiarlo, segno della sua arrendevolezza di fronte a certi interessi. La [illegible] più umana della gara è soltanto nella debolezza degli uomini.

Fatta questa lunga e — diciamo pure — dissacrante premessa, pur riconoscendo il fascino che un raid africano deve avere per chi lo segue e per chi sogna a casa davanti al televisore, parliamo pure dei protagonisti. Il pronostico [illegible] la terza volta è per la Peug[illegible] schiera due 405 con il favoritissimo Ari Vatanen e il vecchio Waldegaard e due [illegible] per gli specialisti Wambergue e Ambrosino. La casa fran[illegible] che vive in pratica la sua stagione di corse su questa prova è in [illegible] posizione difficile: deve vincere senza avversari in grado di impegnarla a fondo e deve combattere soprattutto [illegible] se stessa, con le prestazioni portate al limite. Gli equipaggi italiani sono una cinquantina, diciannove su camion.

Senza tema di smentite la gara vera della Parigi-Dakar [illegible] quella delle moto, più aperta e anche coraggiosa, pur tenendo conto che i team-ufficiali sono a livello di quelli automobilistici. Assente la Honda, i pronostici sono per Yamaha (che punta sul campione mondiale enduro Stéphane Peterhansel), per Suzuki (Gilles Lalay) e la Cagiva (gli italiani De Petri e Orioli).

Oggi si disputa dalle 9,30 un prologo a Chevilly Larue, a sud di Parigi, nei pressi dell'aeroporto di Orly. Domani la partenza per Marsiglia dove martedì si effettuerà un'altra prova di classificazione. Nella serata del 27 dicembre la partenza con un maxi-traghetto per Tripoli. Su questa traversata incombe [illegible] minaccia di una «querelle» tra Francia e Libia. Il governo di Gheddafi dalla scorsa settimana ha chiuso i propri porti alle navi [illegible] bandi[illegible] francese e comunque partenti da scali transalpini. Venerdì la Tso ha ricevuto un telex dal ministero dell'interno libico che dava via [illegible] all'operazione in deroga ai provvedimenti pre[illegible]. Gli organizzatori hanno così dato le più ampie garanzie anche se hanno già preparato un percorso alternativo in Tunisia. Se tutto andrà bene, la prima prova speciale di velocità è in programma venerdì 29. L'arrivo a Dakar è per il 16 gennaio.

Cristiano Chiavegato

Libertà, ma non troppa

PARIGI. Avventura, libertà, ma solo fino ad un certo punto. Anche per l'edizione '90 della Parigi-Dakar, gli organizzatori hanno previsto controlli radar nei centri abitati. Lo scorso anno non ci furono incidenti mortali e gli organizzatori faranno di tutto per evitarli ancora, perché in caso contrario i Paesi attraversati dal raid potrebbero chiudere le loro frontiere. Il limite dei 50 km all'ora sarà fatto rispettare con severità. La maggioranza degli attraversamenti è stata abolita, i villaggi saranno aggirati all'esterno e un elicottero sorveglierà per evitare abusi. I controlli radar sono veramente dissuasivi: al primo, l'anno scorso, furono segnalate alla giuria 16 moto e 15 auto, al secondo solo 2 moto e 6 auto. Chi viola i limiti è passibile la prima volta di una forte ammenda, la seconda di un'ora di penalizzazione, la terza dell'esclusione dalla gara. E chi provoca un incidente con feriti viene escluso dalla gara. [p. p.]

Percorso. La Parigi-Dakar è lunga 11.416 km con 16 prove di velocità per 7863 km

SPORT**FLASH**

BOXE

A Rossano due ko per il tricolore

ROSSANO CALABRO. Renzo ha conquistato il titolo leggeri battendo De Lorenzi per kot al 4° r., mentre Colombo ha difeso il titolo superwelters respingendo Bavaresco per kot al 2° r.

MATRIMONI

Rizzitelli e Nati il giorno del sì

Ruggiero Rizzitelli, 22 anni, attaccante della Roma, si è sposato a Cesena con Katia Artusi, 24 anni, conosciuta durante il periodo [illegible] quale il calciatore gio[illegible] nella squadra romagnola. Matrimonio [illegible] per il pugile Valerio Nati, da due settimane [illegible] supergallo Wbo, che ha sposato con cerimonia civile la pescarese Maria Volpi, a cui era unito già da dieci anni e che gli ha già dato due figli.

CALCIO

Perugia, Tacconi apre una scuola per giovani

PERUGIA. Stefano Tacconi ha inaugurato ieri una delle scuole calcio che portano il suo nome e che [illegible] aperte [illegible] in altre città italiane, dopo quella già inaugurata a Venezia. Alla scuola di Perugia, città natale di Tacconi, sono iscritti 200 ragazzi dai 6 ai 14 anni.

VELA

[illegible] al comando nella maxi-regata

AUCKLAND. Il maxi-yacht Merit, dello svizzero P[illegible] Fehlmann, è in testa dopo [illegible] terza tappa della regata intorno al mondo; secondo Steinlager, terzo Martela. Gatorade di Giorgio Falk è attualmente decimo.

RUGBY

Benetton vince anche a Padova

A1, 11ª turno: Petrarca Pd-Benetton Tv 3-18; Corime Li-Parma 15-14; Iranian S. Donà-Brescia 55-0; Calvisano-Unibit Cus Roma 18-15; Amatori Ct-Scavolini Aq 15-22; Mediolanum-Cagioni Rovigo 23-31.

CALCIO

Il Milan sconfitto a Reggio Emilia: 2-3

Il Milan, senza i nazionali azzurri e olandesi, ha perso 2-3 un'amichevole a Reggio Emilia con la Reggiana. Gol di Massaro, Gabriele, De Vecchi, Silenzi e Salvatori.

L'assenza dei registi titolari (Hedengard e De Giorgi) pesa soprattutto sull'Alpitour sconfitta in casa con un secco 3-0

Le «bombe» di Quiroga rilanciano l'Eurostyle

Neppure la Sisley riesce ad arrestare la fuga dell'imbattuta Philips

LA **SITUAZIONE**

SERIE A1 MASCHILE

Risultati: Alpitour Cn-Eurostyle [illegible] 0-3 (10-15, 13-15, 6-15); Maxicono Pr-El Charro Falconara 3-0 (15-12, 15-2, 15-8); Philips Mo-Sisley Tv 3-1 (17-16, 15-8, 15-17, [illegible] 12); Olio Venturi Spoleto-Gabbiano [illegible] 3-2 (15-12, 6-15, 14-16, 15-13, 15-12); Mediolanum Mi-Sernagiotto Pd 3-1 (17-15, 10-15, 15-11, 15-8); Terme Aci[illegible] Ct-Conad Ra 3-1 (12-15, 15-2, 15-8, 15-8); Italcementi Battipaglia-Buffetti Bo 1-3 (16-17, 15-9, 5-15, 14-16).

Classifica: Philips p. 2[illegible]; Maxicono 16; Eurostyle 14; Sisley e [illegible]d 12; Alpitour, Sernagiotto, Mediolanum e Terme 10; El Charro e Venturi 8; Gabbiano 6; Buffetti 4; Italcementi 0.

[illegible]RIE A2 MASCHILE

Risultati: Siap Bs-Codyeco S. Croce 3-2; Belluno-Parella Città di Castello 3-2; Conad Prato-Ado Ud 3-0; Jockey Schio-Gividi [illegible] Mi 0-3; Sanyo Ag-Transcoop Re 3-0; Ipersidis Jesi-Tomei Li 3-0; Sauber [illegible] At 1-3 (12-15, 5-15, 16-10, 9-15); [illegible] Colle-Cedisa [illegible] 3-2.

Classifica: Gividi p. 24; Sanyo 20; Jockey [illegible] Pamilo, Transcoop e Siap 16; Tomei e Capurso 14; Cedisa, Codyeco, Ipersidis e Brondi 12; Belluno 8; Sauber e Conad 6; Ado 2.

SERIE A1 [illegible]

[illegible] Yoghi An-Telcom Sesto 3-1; Pescopagano Mi-Nausicaa Rc 3-1; Teodora Ra-Ina Pg 3-0; Paracarioca Spezzano-Assovini Ba 2-3; Noventa Vicentina-Braglia Re 3-1; Conad Fano-Cemar Mo 3-1; Ceramica Nuova Caltagirone-Edilfornaciai S. Lazzaro 0-3.

Classifica: Teodora p. 26; Pescopagano 24; Braglia, Edilfor[illegible] e Conad 20; Assovini 16; Paracarioca 14; Nausicaa, Cemar e Yoghi 12; Noventa 10; Telcom e Ina 4; Ceramica 2.

SERIE A2 FEMMINILE

[illegible] A: Faenza-Sipp Cassano 2-3; Lecco-Fidenza 0-3; Accornero Savigliano-Genova 2-3 (15-12, 15-10, 13-15, 12-15, 10-15); Phonola Fi-Galup Pinerolo 3-1; Cistellum Cislago-Paris Moda Vr 1-3. Ha riposato: Albizzate.

Classifica: Sipp, Paris Moda e Fidenza 18; Accornero e Galup e Genova 14; Faenza 10; Lecco e Phonola 8; Cislago 6; Albizzate 0.

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Nella gerla di Babbo Natale ci sono poche sorprese: la Philips prosegue a spese della Sisley la [illegible] avanzata come rullo compressore (in dieci partite i modenesi [illegible] perso appena [illegible] set); la Maxicono non dà scampo a El Charro privo di stranieri; Conad, Sernagiotto e Alpitour non riescono a imprimere una svolta al loro campionato in partite che avrebbero potuto lanciarle. Così a festeggiare sono soprattutto la Buffetti, che vincendo a Battipaglia ripropo[illegible] le proprie chances di salvezza, e l'Eurostyle, che cancella le apprensioni dei suoi tifosi dopo gli ultimi risultati, andando a vincere sul difficile campo di Cuneo, reso inf[illegible] d[illegible] tifo rumoroso quanto corretto.

Partita curiosa, quella di Cuneo, con molteplici presupposti. Intanto perché entrambe le squadre si sono ritrovate senza regista titolare, i piemontesi con Hedengard colpito da attacco influenzale e febbricitante, i lombardi con De Giorgi operato d'urgenza ieri [illegible] a Modena di menisco [illegible] ginocchio sinistro. Fofè si era infortunato a Parma, poi nell'allenamento di venerdì il crack definitivo con conseguente necessità di intervento, eseguito in artroscopia, che lo costringerà a star fuori almeno un mese.

Altro motivo lo scontro indiretto tra due dei giovani più interessanti, entrambi mancini, in predicato di essere precettati da Velasco per i prossimi impegni della nazionale, Mantoan e Fedi, che il secondo come vedremo ha vinto pur senza strafare. Quindi la necessità per l'Eurostyle di dare un segnale di ripresa dopo l'ottimo [illegible] (sei vittorie consecutive) al quale è seguito un periodo nero (legato alle assenze di Quiroga e Posthumus) con tre sconfitte in altrettante partite.

Ebbene l'Eurostyle ha saputo risorgere, superando meglio degli avversari l'assenza del palleggiatore [illegible]. Michele De Giorgi, [illegible] del titolare Ferdinando, se l'è [illegible] strafare, forte anche del fatto che certe palle basta alzarle per Quiroga e il gioco è fatto. L'argentino spara cannonate che il [illegible] raramente riesce a fermare: e questo rappresenta una bella iniezione di tranquillità per chi sta in regia.

Ariagno, invece, chiamato a sostituire Hedengard [illegible] aveva [illegible] sua altrettanta sicurezza: gli sono bastati pochi palloni per capire che Mantoan, meno pesante dell'Alpitour, era in giornata decisamente storta. Così ha cercato di variare il gioco, ma alla fine gli è venuto meno il punto di riferimento più naturale, in aggiunta [illegible] fatto che [illegible] ricezione [illegible] cuneesi è apparsa presto in tilt sulle insidiose battute avversarie.

[illegible] l'Alpitour, [illegible] partendo bene (4-0, poi 7-2, con i due punti [illegible] direttamente su battuta a presagio del proseguo della gara) ha finito per farsi rimontare e, da quel momento, a subire gli avversari. Ed anche nel secondo set, il più equilibrato, non è riuscita a sfruttare il vantaggio (13-12) che aveva raggiunto approfittando anche degli errori altrui.

Lo 0-3 finale è pesante e punisce, come spesso accade nella pallavolo, eccessivamente una squadra, ristabilendo comunque delle gerarchie con l'Eurostyle candidata a un ruolo a ridosso delle prime e l'Alpitour a un posto di centroclassifica, [illegible] di arrivare al playoff.

Giorgio Barberis

I colloqui di Enzo Bettiza col deposto dittatore romeno, ex ciabattino che non sorrideva mai

Così mi parlò Ceausescu

HO avuto modo di parlare tre volte con Ceausescu e di osservarlo, a distanza ravvicinata, in due altre circostanze di rilevanza storica.

La prima intervista che mi concesse fu nel 1966. Era diventato da appena un anno segretario generale del partito comunista [illegible]. Aveva [illegible] ditato da Gheorghiu Dej, il grande mentore conosciuto in carcere nel 1933, non solo la [illegible] carica, ma anche il [illegible] politico basato su due pilastri fondamentali: l'aspirazione all'indipendenza nazionale e la cieca fiducia nello stalinismo tecnocratico quale strumento insostituibile per la trasformazione di [illegible] in una potenza industriale di media stazza.

Dej era stato uno stalinista [illegible] onesto e coerente e, [illegible] capita sempre agli stalinisti, [illegible] stato al tempo stesso anche un fervido nazionalista. Poco prima di morire e di lasciare il potere [illegible] mani del piccolo ciabattino oltano che parlava [illegible] e non [illegible] mai, quel padre fondatore [illegible] nazionalcomunismo romeno aveva messo fuori legge la temibile cricca dei proconsoli filosovietici arrivati in Romania, [illegible] fine della guerra, al seguito dell'Armata Rossa: Luca Gheorghescu e la dura e spietata Anna Pauker, l'ispiratrice della politica di russificazione intensiva che, col bastone e la carota, [illegible] dolmente [illegible] flessibilmente perseguita in Romania fino alla metà degli Anni Cinquanta.

Imitando Kruscev, [illegible] realtà opponendosi alle mire colonialiste di Kruscev sulle immense [illegible] naturali della Romania, Dej aveva liquidato la cricca bollandola come «gruppo antipartito»; aveva poi affidato all'abile Alexandru Birladeanu, allora vicepresidente del Consiglio, il compito di costruire un'economia romena «gaullista», [illegible] Comecon e dall'Unione Sovietica.

«La Romania farà da sé». Fu lo slogan patriottico e antisovietico che Dej e Birladeanu inculcarono nel cervello astuto, [illegible] diffidente, di quel loro oscuro allievo che veniva dalla meridionale Oltenia, che aveva lottato con ostinazione contro la reazione monarchica d'anteguerra e che, senza farsi notare quasi [illegible] nemmeno dall'onniveggente Anna Pauker, [illegible] pazientemente scalato dalla base al vertice la piramide dell'apparato comunista.

[illegible] tutte le carriere [illegible] capi comunisti [illegible] vari Paesi dell'Est europeo dopo la guerra, quella di Nicolae Ceausescu [illegible] la più simile alla carriera silenziosa e tenebrosa [illegible] Stalin: [illegible] dell'apparato, lenta costruzione di [illegible] partito personale dentro l'involucro [illegible] partito ufficiale, nessuna esperienza internazionale, disprezzo per tutti i militanti intellettuali che non avevano combattuto la monarchia in patria [illegible] vagheggiato la Rivoluzione da Mosca o da Parigi.

Appena lo vidi, quella prima volta nella tarda estate del '66, pensai subito alla sua Georgia locale, la sua Oltenia. Confinanti con la Serbia, la quale stinge sul loro carattere duro e guerriero, gli Olteni sono un popolo di contadini primitivi, superstiziosi, quasi pietrificati in quell'ineffabile spazio Mioritico cantato da Lucian Blaga e da Mircea Eliade, con un torbido passato di sangue e di efferate crudeltà alle spalle.

E' su quelle brumose e fertili pianure che il Dracula storico, un vojvoda calato nel XVI secolo dal Nord a combattere i Turchi, applicava ai prigionieri ottomani il supplizio del palo con una spietatezza e una sapienza tanto sottili da far restare a [illegible] aperta perfino i più abili carnefici del Sultano; ed è in quelle pianure e in quei boschi che l'olteno Ceausescu, consolidando e inasprendo il suo potere, avrebbe arruolato i fedelissimi della Securitate. La quale, più che una polizia politica vera e propria, sarebbe diventata una sorta di esercito personale totalmente devoto al Capo supremo del partito e dello Stato: uno strumento di despotismo sanguinario che poteva trovare i suoi precedenti storici solo nell'Opricnina di Ivan il Terribile e nella Ghepeù di Stalin, con un tocco di sadismo fra balcanico e ottomano. Fors'anche con un tocco di Guardie di Ferro in più.

Praga, agosto '68: a fianco di Dubcek parla alla folla di libertà nazionale

Piccolo, immobile, gli occhi piccolissimi concentrati su di me, scarno e avaro nelle risposte alle mie domande, Ceausescu ricordava in ogni suo tratto rudimentale, in ogni suo gesto prudente, l'originaria cupezza meridionale della terra contadina da cui proveniva. La evocava soprattutto nella bocca molle e informe, quasi priva della linea divisoria fra le due labbra: una sanguisuga casualmente incollata su un volto di cera.

Sopra il divano su cui era seduto, un divano rococò alla Versailles che [illegible] aveva alcun rapporto col [illegible] atticciato e goffo, campeggiava [illegible] dipinto a olio [illegible] un evento storico importante: l'entrata vittoriosa nella città di Alba Julia [illegible] Michele il Bravo, il vojvoda rinascimentale che all'epoca [illegible] proclamato una confederazione fra i regni di Valacchia, [illegible] Moldavia e di Transilvania, l'embrione della Romania moderna. Un modesto busto [illegible] Lenin, discretamente collocato in un angolo, ricordava [illegible] ci trovavamo nell'edificio [illegible] del Comitato Centrale del partito.

Il vegetariano Ceausescu, che non fumava e, parlando, s'umettava di [illegible] in tanto le [illegible] mollicce con qualche goccia d'aranciata, [illegible] schiera [illegible] collaboratori: interpreti, stenografi, esperti, [illegible], ecc... Nessuno osava fumare. Nessuno, tranne gli interpreti balbettanti, osava pronunciare [illegible] parola. Si sarebbe detto [illegible] non osassero neppure respirare. Il [illegible] dell'intervista era l'apertura [illegible] della Romania all'Occidente e la nuova [illegible] romena dell'Unione Sovietica. Le risposte erano ponderate, lente, [illegible] inequivocabili. «La Romania [illegible] da sé».

Lo rividi due anni dopo a Praga, nei giorni più incandescenti dell'agosto 19[illegible]. Fu il suo canto del cigno, il suo maggiore [illegible] d'audacia internazionale. Minuto, scuro in volto, più che [illegible] compresso in se stesso, era [illegible] balcone del Castello [illegible] di Praga da cui, qualche giorno prima, il maresciallo Tito aveva salutato con un cenno della mano la folla boema senza [illegible] un millimetro la bocca. Ceausescu invece, affiancato [illegible] presidente Svoboda e da Dubcek, mandò in delirio quella massa delusa [illegible] silenzio diplomatico di Tito, parlando coraggiosamente di libertà e di [illegible]ità nazionale. Lo rividi ancora, faccia a faccia, a Bucarest, qualche mese dopo l'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia. Tentò all'inizio di riscaldare l'atmosfera, sempre gelida e come intirizzita intorno a lui, inviandomi il pallido cenno di un sorriso che non riuscì a rapprendersi su quella bocca rossiccia priva di forma e di contorno.

La cosa che immediatamente mi colpì era il numero più ridotto dei collaboratori intorno al capo che, dopo avere sfidato apertamente i [illegible] da Praga [illegible] subire la sorte dei Boemi, cominciava a darsi le arie e il tono del vojvoda rosso: il salvatore [illegible] patria romena, il difensore della sovranità socialista contro l'imperio della «dottrina Breznev» [illegible] imperversava [illegible] l'Europa dell'Est. Mi preannunciò che avrebbe fatto varare [illegible] Parlamento [illegible] Bucarest una legge speciale, la quale doveva conferire soltanto al Capo dello Stato, [illegible] a lui, il potere di accettare o meno la permanenza di truppe straniere, sia pure alleate, sul territorio della Romania: una ferma risposta a Breznev che, dopo aver fatto occupare dagli eserciti del Patto di Varsavia la Cecoslovacchia, insisteva perché gli stessi eserciti [illegible] in Romania un periodo di indeterminate manovre militari.

Poi [illegible] 1969 arrivò a Bucarest Nixon, nel pieno fulgore della sua din[illegible] e spregiudicata presidenza, e Ceausescu toccò il suo secondo [illegible] di gloria internazionale. Nixon, fra le acclamazioni sincere delle folle romene, lo additò all'ammirazione [illegible] mondo libero e [illegible] parlò come di [illegible] campione dell'indipendenza dei popoli dell'Europa Orientale. Gli assicurò crediti e armamenti. Non toccò il tasto dei diritti civili e umani dei sudditi romeni che, applaudendo in massa all'evento, sembravano in quel momento felici di barattare le loro libertà personale con la libertà [illegible] minacciata dai sovietici. Dicevano: «Il vojvoda comunista è feroce; ma almeno ci difende dalla ferocia [illegible] cosacchi che hanno già occupato la Bessarabia».

Gli ultimi anni stanco e malato: la moglie Elena era la vera padrona

La terza e ultima volta che tornai a rivederlo personalmente, sempre nella medesima saletta rococò della sede bucarestina del Comitato Centrale, era il 1976. Ormai erano passati dieci anni dal [illegible] primo [illegible]. M'impressionò l'ulteriore e drastica riduzione, anzi eliminazione, dell'assembramento di collaboratori e assistenti intorno [illegible] dittatore. Erano rimasti in tre: lui, l'interprete e un segretario-stenografo. [illegible] apparve più cereo e più gonfio del solito. [illegible] avesse divorato e malamente digerito tutto quel suo s[illegible] di terrorizzati servitori. [illegible] in realtà era così gonfio e cereo perché era [illegible]. Una malattia misteriosa (tumore?, ulcera?, diabete?, sclerosi a placche?) sembrava averne svuotato la compattezza fisica, averlo come dissanguato e impedito nei gesti e nella parola, che gli usciva più lenta e più farfugliata dalla bocca. Era diventato lo spettro di uno spettro.

[illegible] parlò del socialismo minacciato, dell'economia in difficoltà, del riarmo missilistico che insidiava la pace e la stabilità in Europa e, in particolare, nei Balcani e nel Mediterraneo. Capii che il miracolo industriale romeno, [illegible] sugli alti [illegible] tecnologici mondiali, [illegible] pagamento scrupoloso dei debiti esteri e sulla fame degli operai, era finito. Compresi, fra le righe, che l'uomo e il suo clan famigliare si sentivano g[illegible] minacciati dalle [illegible] di [illegible] congiunture più sfavorevole.

All'improvviso si aprì una porticina laterale. Sulla punta [illegible] piedi, entrò [illegible] donna intorno alla cinquantina, coi capelli di un biondo argenteo cotonati a foggia di torta settecentesca sopra un cranio straordinariamente esiguo, puntuto, quasi acuminato. Il volto era marmoreo, inespressivo, [illegible] che di incompiuto e di fatale nella fisionomia sfuggente. Indossava un pretenzioso tailleur Chanel che [illegible] riusciva a toglierle l'aria di maestrina elementare. Sedette su [illegible] poltroncina distante, [illegible] lì pietrificata per [illegible] quarto d'ora, ascoltò attentissimamente le frasi dell'intervista. D'un tratto, nello stesso silenzio in cui era [illegible], sparì. Più tardi, m'informarono che [illegible] intravisto la vera padrona del malato e della Romania: l'ingegnere chimico Elena Ceausescu.

La parabola di Ceausescu è stata, come si va dicendo[illegible] quella di un [illegible] comunista? Oppure, per essere più esatti e più giusti, la parabola del comunismo è stata anche la parabola [illegible] e di Elena Ceausescu?

Enzo Bettiza

Nicolae Ceausescu con la moglie Elena durante un comizio. Alle sue spalle un enorme cartello che lo ritrae secondo l'iconografia di regime

La sua corte

Un'ossessione spiare tutti

PARIGI

UNA spietata descrizione della corte di Ceausescu vista «dall'interno» è disponibile da pochi giorni a Parigi. L'ha scritta Jon [illegible]pa, generale dell'esercito romeno, per quasi 20 [illegible] responsabile supremo della Die, i servizi segreti, fuggito negli Stati Uniti nell'estate del 1978. Il [illegible] libro, *Orizzonti rossi*, è stato pubblicato alcuni mesi fa negli Stati Uniti, ed ora in Francia.

I fatti risalgono [illegible] almeno [illegible] anni fa, ma da allora non dev'essere cambiato molto. La Romania era — ed è rimasta fino a ieri — un grande campo di concentramento. Il dittatore viene descritto come uno psicopatico, ignorante, brutale, assolutamente dedito al culto della personalità, [illegible] di Stalin e di Hi[illegible]. La moglie **Elena** [illegible] una sola preoccupazione: procurarsi visoni e gioielli in Occidente, soprattutto a New York e a Parigi, trasportati a [illegible] sugli aeroplani dei [illegible] segreti.

[illegible] un [illegible] terato, detesta gli ebrei e i [illegible]. Un esempio? Durante una visita a New York era stata inscenata una manifestazione di [illegible] sidenti romeni, e [illegible] limousine era stata bersagliata di [illegible] va marcia. Succedeva 13 anni fa. Nella sua stanza d'albergo giun[illegible] imbarazzati, per scusarsi, il sindaco di New York, Koch, di origine ebrea, il capo della polizia e un assistente [illegible]. Come uscirono C[illegible] esplose: «Aprite tutte le finestre, sembra di essere in un porcile! Un porco di ebreo, un poliziotto di New York e uno sporco negro!».

Ma due operazioni illustrano bene [illegible] concezione dispotica del potere: vennero effettuate tramite Pacepa all'inizio degli Anni 70. Ceausescu ordinò di raccogliere un campione della [illegible] di ogni romeno — bambini compresi — tramite un formulario assolutamente fittizio. Negli archivi dei servizi segreti furono accumulate [illegible] milioni di schede: campioni di scrittura per identificare chi in[illegible] lettere a Radio Free Europe, l'emittente di Monaco finanziata dagli Usa.

L'altra operazione di questo tipo, su scala nazionale, fu lo spionaggio telefonico a tappeto. Il dittatore fece [illegible] a [illegible]to [illegible] apparecchio con [illegible] incorporata, e ordinò che tutti i telefoni del Paese venissero immediatamente sostituiti. Pacepa descrive con efficacia il momento in cui Ceausescu prende la decisione, davanti a un ingegnere dei servizi segreti, Diaconescu, che [illegible] in modo «impeccabile» la liturgia di corte, e si rivolge al «Conducator» chiamandolo «compagno comandante supremo delle forze armate romene».

Fra i tanti episodi di arroganza e megalomania, ce n'è uno che in qualche modo ci riguarda. Nei giorni del sequestro Moro il dittatore romeno sarebbe intervenuto presso i servizi segreti jugoslavi (secondo Pacepa, in contatto con le Brigate rosse) per chiedere se si potesse salvare la vita allo statista [illegible]. La risposta fu negativa.

Paolo Poletti

Storia «bella» d'un handicappato

Figlio, invento la tua vita

La storia è una di quelle che, una volta che ti sono entrate nella testa, non [illegible]scono più. Si potranno dimenticare i nomi, i luoghi, le date: ma la storia, nel suo svolgimento e nel suo significato, quella, chi l'ha conosciuta, non la dimentica. Purtroppo, saranno pochi quelli che l'hanno conosciuta, perché la si leggeva, tre giorni fa, come ultima notizia dell'ultima pagina, quella della cronaca cittadina, di un quotidiano nazionale. E anche questo è un segno dei tempi: si dice sempre che i giornali sono pieni di notizie «cattive» perché il «bene» non fa notizia, [illegible] lo nota, nessuno lo ricorda, e questo ci ha così disabituati a leggere e scrivere del «bene», che anche quando lo incontriamo non lo riconosciamo più.

La storia è questa: in provincia di Milano, a Cassano Boscone, viveva una famiglia in cui c'era un padre, un inferm[illegible] di [illegible] anni, che assisteva un figlio, di 21, che era handicappato dalla nascita, affetto da una [illegible] quelle terribili malattie che suscitano sentimenti di impotenza e di pietà; in termini tecnici, i medici dicevano che il ragazzo era microcefalo e tetraplegico spastico; di conseguenza questo ragazzo non era in grado di stabilire un qualsiasi rapporto col mondo, di capire e di reagire: viveva una vita puramente vegetativa.

Una di quelle vite che tanta parte della cultura del nostro tempo (non la stiamo criticando, non è questo il senso del nostro intervento) non riesce a giustificare perché le appaiono prive di senso, e delle quali dunque pensa che non debba essere tollerata la formazione, quando si riesce a riconoscerle, prima della nascita, per quel che saranno. Il padre di questo ragazzo lavorava proprio in un ospedale dove si curano, per come è possibile, gli handicappati gravi.

Isolato dal mondo

Terminata la giornata lavorativa, tornava a casa e si occupava del suo ragazzo: «se ne occupava» vuol dire che lo imboccava, cucchiaio dopo cucchiaio, e lo faceva bere dal bicchiere: nient'altro, perché quella vita elementare non richiedeva, e [illegible] tollerava, nient'altro. Il padre non ha dunque [illegible] visto la mente del figlio [illegible] dall'emozione del contatto col mondo: il contatto non c'è mai stato, il mondo (o il ragazzo) [illegible] come se non esistesse.

Tutti gli altri padri [illegible] che la paternità, nel senso fisiologico, la condizione di chi ha dato la vita e la aiuta a durare, dura un tempo brevissimo, vien subito sostituita da un'altra paternità, in [illegible] culturale, segnata dalla consegna del mondo del padre al mondo [illegible] figlio: e questa consegna è fatta di intese e di scontri, [illegible] riconciliazioni e [illegible] rifiuti, di fughe e di ritorni, di tenerezze e di conflitti mortali, nei quali si realizza ineluttabilmente, per ogn[illegible] [illegible] noi, il mito di Edipo, del figlio che di[illegible] assassino d[illegible] padre perché deve prenderne il posto. La storia privata di ciascuno di noi sta in questa serie interminabile di scontri, e per ciascuno di noi è molto più memorabile della storia pubblica.

Rispetto a [illegible] [illegible] altre vite, questa dell'infermiere di Milano era come se non si fosse mai dispiegata: per stare col figlio che non poteva vivere, aveva rinunciato a vivere. Uno di quei sacrifici che non hanno, nella morale corrente, alcun risultato e quindi alcun senso. Il padre si era lasciato cadere nella pazzia perché lì stava suo figlio, e lui voleva trovarlo.

Lo ha trovato, ed è per questo che siamo qui a parlarne. Il figlio ha «sentito» il padre sceso al suo livello, per restarci: per ventun anni ha aspettato ogni giorno quegli incontri e quei gesti, ha accettato quel cibo e quell'acqua: e solo da quella persona, che non sapeva chi era, ma con la quale sentiva un legame che superava la barriera della sua incoscienza. La vita della coppia padre-figlio è andata avanti sempre così: uno esisteva in funzione dell'altro, i due [illegible] [illegible] sola [illegible] impotente e bloccata.

Sono morti quasi insieme

Come sempre succede in quest[illegible] [illegible]si, [illegible] vita dell'uno entra [illegible] [illegible] dell'altro, e viceversa: il padre ha cominciato ad ammalarsi, è stato inutilmente operato, ed è morto un mese fa, alla fine di novembre. Privo di quella p[illegible] il figlio [illegible] ne ha voluto nessun'altra: e ha cominciato a rifiutare il [illegible] e l'acqua da chiunque venissero, compresa la madre. Ha resistito dalla fine di novembre a questa fine di dicembre, e quattro giorni fa è morto.

I nomi dei protagonisti di questa storia non credo abbiano importanza: è il g[illegible] che conta, e vorrei dire il gesto di tutt'e due, anche, e soprattutto, del figlio. Questo figlio «vegetativo» non è mai completamente nato, [illegible] l'ha fatta ad esistere ma non a vivere; della [illegible] ha sentito soltanto che non riusciva mai a raggiungerla, ma che qualcuno, da uno spazio che lui non intuiva, si protendeva più che poteva per afferrarlo: e ha risposto a questo gesto, contraccambiandolo per lasciarsi afferrare; in questo senso egli ha capito, ed è esistito.

La vita del ragazzo è stata dunque una «nascita interminabile»: è durata ventun anni e non s'è mai conclusa. Per ventun anni questa coppia padre-figlio ha creduto che fosse un miracolo la vita, qualunque vita, in confronto all'orrore della non-vita; e ha cercato il passaggio da questa a quella. Se la nascita ha un senso, non può essere che questo.

Ferdinando Camon

I dati Siae sulle preferenze musicali degli italiani tra l'80 e l'88

Casadei batte Strauss

Ma è Verdi che piace più di tutti

Raoul Casadei e la sua orchestra: discoteche e balere sono concentrate soprattutto nelle regioni padane dove nell'88 sono stati spesi 608 miliardi

ROMA

Chi è [illegible]o il musicista campione d'incasso in Italia nel periodo dal primo settembre '80 al pri[illegible] [illegible] '88? Un signore [illegible] a Vienna nel [illegible] Johann [illegible]. Sul *Bel Danubio blu*, *Rose del Sud*, *Vino donne e canto*, il suo infinito repertorio di valzer, magari arrangiato con fisarmoniche e [illegible] elettroniche, continua a primeggiare nelle cattedrali del ballo liscio. Discoteche e balere concentrate soprattutto nelle regioni padane e dove nel 198[illegible] gli italiani hanno speso 608 miliardi: solo per entrare, consumazioni escluse. La quota [illegible] più alta di tutti i quattrini destinati ai «trattenimenti vari»: 1351 miliardi che comprendono ogni possibile svago, almeno tra quelli leciti: dai flipper delle sale giochi alle mostre d'arte, dai teatri d'opera alle fiere zootecniche.

Ma con chi gareggia Strauss? *Romagna mia* e *Non c'è pace*, due ballabili di Raoul Casadei sono al secondo e terzo posto: quindi, complessivamente, il vate del liscio nostrano supera l'autore de *Il Pipistrello*. Poi, *Tutto pepe* di Giraldi, che precede due evergreen di Gino Paoli: *Il cielo in una stanza* e *Sapore di sale*.

[illegible] cercare di capire le preferenze musicali degli italiani, la fonte più attendibile è il centro elettronico del Servizio Sistemi Informativi della Siae, dove vengono elaborati i dati sul con[illegible] [illegible] musica nel nostro [illegible]se. Eugenio Canniggiani e Antonio Brunetti, direttore e vicedirettore [illegible] Centro, illustrano anzitutto le cinque «classi» in cui è stata suddivisa la musica. Le riportiamo indicando a fianco di ciascuna la rispettiva quota percentuale sugli incassi: musica [illegible] vivo, 29%; musica [illegible] film, 16%; musica [illegible] [illegible]sione e alla radio, [illegible] concerti (rock e classici), 11%; dischi, 15%. Il restante [illegible] riguarda tutto ciò che viene considerato «estero», dove il repertorio leggero [illegible] ha rivali: *Comparsita*, *Fascination*, *Brasil*, *Besame mucho*, *Yesterday* [illegible] contendo[illegible] il primato.

Valzer e canzonette, dunque. Il «Paese del melodramma» non esiste più? Eppure i 14 mila concerti di musica classica tenuti in Italia nel 1988 (3.900.000 biglietti venduti), le 6000 rappresentazioni liriche (2.800.000 biglietti) superano, insieme, i 15.500 concerti e spettacoli di musica leggera (6.700.000 biglietti). E se consideriamo l'insieme delle «esecuzioni pubbliche», cioè la musica dal vi[illegible] più i concerti, Giuseppe Verdi è ancora senza rivali. A lui va il 27% della «ripartizione dei proventi [illegible] gli autori», che lo pone a una distanza irraggiungibile per gli inseguitori. Al secondo posto lottano, spalla a spalla, [illegible] Paoli e Gioachino Rossini (in ordine alfabetico), accreditati entrambi [illegible] 14%. Poi, Casadei, 9%, Riccardo Cocciante 6% e Claudio Baglioni. Da notare l'assenza di tutti gli altri operisti: Bellini, Donizetti e soprattutto Puccini, nonostante tre delle sue opere — *Turandot*, *Bohème*, *Madame Butterfly* — figurin[illegible] nella speciale classifica dei 10 melodrammi più eseguiti al mondo. «E la percentuale di Verdi aumenta ancora — dice Canniggiani —, se consideriamo i concerti gratuiti, ai quali [illegible] [illegible] non è interessato quando, [illegible] nel [illegible] di Verdi, l'autore rientra nel pubblico dominio e non incassa diritti».

Dunque è Verdi il più eseguito? «La classifica è attendibile, [illegible] non esatta. Non è più vera se la estendiamo a tutte le cinque classi, ma è molto significativa perché riguarda la musica che si fa dal vivo, quella per cui la gente esce di casa e paga un biglietto».

[illegible] anche una classifi[illegible] — riservata agli autori che incassano diritti — che tenta un conteggio globale: concerti, passaggi televisivi e radiofonici, colonne [illegible] dischi; tutto il [illegible] [illegible] musica che [illegible] [illegible] quotidianamente somministrato. Nel periodo '80-'88 primo risulta Ennio Morricone, nettamente. Poi Paolo Giraldi con la sua orchestra di ballo liscio. [illegible] Baglioni, [illegible] Cutugno, Paoli, Casadei, Mogol, Modugno. Inutile cercare nella lista nomi che rimandino ad altri generi: Petrassi e Berio, Nono e Manzoni [illegible] figurano tra i «top [illegible]» [illegible] lo stesso Morricone deve il primato alle musiche per i film western e per le grandi produzioni tv, [illegible] alle sue composizioni «colte». Ma i gusti cambi[illegible]no, basta saper attendere: «Fra tre secoli la mia sarà considerata musica da [illegible]llo», dice fidu[illegible] Sylvano Bussotti.

[illegible] Cappelletto

[illegible]

FATTI E GENTE

La casa di Böll diventerà un museo

COLONIA. La casa dove Heinrich Böll trascorse i mesi estivi fino all'85 (anno della morte) diventerà un museo, luogo d'incontro per gli scrittori perseguitati di ogni parte del mondo. La decisione è stata annunciata dal figlio: nella villa di Langenbroich, vicino a Düren, Böll accolse Solzenycin esule dall'Urss. Il nuovo centro sarà ge[illegible] da un comi[illegible] del [illegible] fanno parte i familiari di [illegible], scrittori, un rappresentante della città di Düren. I lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] [illegible] milione di marchi (circa [illegible] milioni).

Bufalino e Trombadori vincono il Guglielmino

CATANIA. Gesualdo Bufalino ha vinto il premio «Francesco Guglielmino» con il libro di poesia *L'amaro miele* (Einaudi). Il vincitore della sezione di poesia in dialetto è Antonello Trombadori col volume *Sonetti* [illegible] *neschi* [illegible] *Roma* (Newton Compton). La premiazione ha avuto luogo nell'aula consiliare del palazzo di città ad Aci Cate[illegible] [illegible] [illegible] di Leonardo Sciascia, della cui morte ricorreva il trigesimo. (Agi)

La [illegible] per immagini

FIRENZE. «La fabbrica di immagini» è il titolo della mostra che si apre il 29 dicembre al Museo di Storia [illegible]lla Fotografia Fratelli Alinari. In duecentocinquanta immagini si ripercorre l'evoluzione dell'industria italiana dall'ultimo ventennio dell'800 a oggi, e lo sviluppo parallelo del linguaggio fotografico applicato alla produzione. La mostra, divisa in varie sezioni (corrispondenti [illegible] «generi» della fotografia industriale), si chiuderà l'11 febbraio.

Beirut gioca a «Guerra civile»

[illegible] i libanesi si apprestano a passare [illegible] amaro Natale, [illegible] quelli che hanno ancora [illegible] dell'umorismo si diverti[illegible] a giocare alla «Guerra [illegible]vile». Questo gioco di società fa furore nella capitale libanese, e il [illegible] creatore, Naji Tueni, [illegible] ne ha prodotto duemila esemplari, si accinge a [illegible] [illegible]. «Guerra civile» [illegible] gioca in quattro, su un percorso simile al Monopoli. Si svolge nel Mabil, un piccolo Paese, «in preda da vari anni a una guerra civile». Ciascun giocatore [illegible] un capo milizia e [illegible] [illegible] è diventare abbastanza [illegible] per prevalere sull'esercito. «E' [illegible] gioco didattico — ironizza Tueni —: consente di divenire buoni miliziani e di gestire bene un bilancio. Non è un gioco politico, ma economico e finanziario, [illegible] la guerra [illegible] Libano». (Ansa)

Industria padovana tra storia e cronaca

PADOVA. Si è aperta [illegible] la Galleria Civica la mostra «C'era una volta: l'industria padovana tra storia e [illegible]». L'esposizione documenta la storia dell'industria padovana dalle prime forme di artigianato romano agli Anni Cinquanta. La [illegible]stra chiuderà l'11 febbraio.

LA VOCE DEGLI ALTRI — LE MONDE diplomatique

Max Gallo e l'informazione «fast-food»

«E se la diversità e [illegible] molteplic[illegible] apparenti [illegible] media [illegible] scondessero un'unica figura? Se, sotto la pompa del pluralismo, la "comunicazione", nelle [illegible] cento incarnazioni, cantas[illegible] solo [illegible] medesimo refrain?». La [illegible] paradossale» è dello scrittore francese Max Gallo, deputato [illegible] Parlamento europeo, e compare sull'ultimo numero [illegible] *Le Monde diplomatique*.

Tesi «scandalosa e sacrilega — continua l'articolo del mensi[illegible] francese —, nel momento in cui tanti Paesi conoscono an[illegible] un'informazione diretta dall'alto, censurata, e altri escono appena ora da mezzo secolo di propaganda, di manipolazioni, di lingue frenate». E questo mentre in Francia [illegible]no pubblicazioni [illegible] ogni tipo, e svariati canali televisivi tra[illegible] una quantità di programmi differenti. «Differenti davvero? — si domanda Gallo —. Basta passare da [illegible] canale all'altro per ritrovare [illegible] stesse facce, stesse situazioni, stesse scene». Al telespettatore [illegible] resta che saltabeccare senza sosta fra i programmi per comporre un puzzle personale.

Ma la situazione non riguarda soltanto i programmi di svago. «Anche l'informazione è appiattita, banalizzata. Mezzibusti maschili o femminili dallo sguardo fisso e dall'espressione irrigidita ci dicono le stesse parole... Di fatto, è dappertutto lo stesso pasto che si serve. Fast-food... Ci vengono presentati alla rinfusa avvenimenti che non si discutono più. Si "accompagna", si "riproduce", si "ripete". Bisogna "servire caldo", inghiottire in fretta. Non più prospettiva, ma tinte piatte. I pub sezionano il tempo dei media in sequenze brevi. Si mangia in piedi o in un angolo della tavola. Finita la cucina del fuoco lento e i lunghi pasti».

E' vero, continua Gallo, che su tutti i media ci sono i cosiddetti dibattiti: dovrebbe trattarsi di spazi favorevoli alla degustazione. «Ma, qualunque sia il medium, si ritrovano dappertutto gli stessi editorialisti che interpretano tutti i ruoli. Sono come quegli attori ch[illegible] da una scena all'altra, smerciando il loro repertorio con un talento presto divenuto accademico».

E poi c'è la pubblicità, a cui anche il servizio pubblico è [illegible]stretto a ricorrere, stante l'esiguità del finanziamento statale: «I 900 milioni di franchi (circa 200 miliardi di lire) stanziati dallo Stato — un vero sforzo —, tenuto conto degli impegni precedenti permetteranno appena di finanziare dieci ore di programmazione. Allora, pubblicità, pubblicità, uniformità».

«L'uniformità — dice Gallo — non nasce dal caso, né dall'intenzione maligna o dall'incompetenza degli attori. [illegible] fatto i media, nella loro "diversità" sono divenuti un campo fertile per il profitto. Fabbricare immagini, "captare" ascoltatori, lettori, telespettatori, assicurarsi così un mercato per vendere i propri prodotti... ecco [illegible] chiave del funzionamento dei media. In qu[illegible] condizioni è la ricerca del massimo profitto che struttura programmi e discorsi, che seleziona gli attori. Questi devono essere star che si rivolgono a un [illegible]. [illegible] bisogna che siano conformi, e il loro discorso non può che essere conformista».

E' così esclusa «qualsiasi cri[illegible] radicale, qualsi[illegible] vera discordanza, qualsiasi smontaggio in profondità [illegible] sistema. Implicitamente — e via via sempre più esplicitamente — il discorso, il dibattito, l'informazione devono sempre affermare che il nostro sistema [illegible]omico e sociale è il [illegible]lo possibile, [illegible]e è [illegible] fine insuperabile della [illegible]ria. Nel regno degli hamburger, non sono i vegetariani a parlare...». In conclusione, secondo Max Gallo «la figura unica dei media è l'espressione fedele del nostro mondo, segnato dal trionfo del capitalismo».

[illegible] AL DIRETTORE

«Tabacchini e tagliaborse»

Ringrazio i cortesi lettori che hanno voluto rispondere al mio quesito sulla origine della parola rubinetto e soprattutto [illegible] professor Tristano Bolelli che l'ha voluta documentare [illegible] tanta gustosa scienza (*La Stampa* [illegible] 20 dicembre). Ma adesso ho [illegible] altro dubbio, [illegible] [illegible] venuto leggendo il cinquecentista fiorentino Anton Francesco Doni.

Quando si [illegible] cominciato a usare in Italia la parola tabacco? In una novella [illegible] Doni, da[illegible] intorno al 1550, [illegible] scritto: «e tutti quegli ch'esc[illegible] fuor dal paese diventano solenni tabacchini, tagliaborse e ladri». Mentre le parole tagliaborse e ladri mi [illegible] chiare, quel «tabacchini» [illegible] lascia qualche dubbio. Certo aveva [illegible] accezione negativa, ma quale? La prima che mi viene alla mente è un parallelo con il termine «drogato», così come si è venuto colorando nel linguaggio quotidiano. Senonché, c'è un problema di tempi. Dall'im[illegible] di Colombo erano passati meno di sessant'anni, il tabacco non fu certo importato in Europa con le prime navi, e dovette impiegare qualch[illegible] [illegible]nio a diffondersi.

E' possibile che fosse già così noto nella Toscana medicea da far connotare come vizioso chi lo consumava? E un'altra cosa mi piacerebbe sapere, dai miei così pronti interlocutori. Perché la prima citazione della parola tabacco in italiano ha un significato così spregiativo?

Vittorio Briasco, [illegible]

Purché [illegible] [illegible] [illegible] cada

[illegible] [illegible] [illegible] Pisa cada, [illegible] cada, forse cadrà nel prossimo [illegible]; di conseguenza: [illegible] consentita ancora la visita durante le feste di Natale e Capodanno. Dopo di che, se avrà retto alla [illegible] affluenza di queste festività, sopportando l'intenso afflusso turistico, sarà chiusa per i lavori di consolidamento e [illegible]

E se per caso — nella peggiore delle ipotesi — [illegible] reggerà, sarà un altro scempio al patrimonio artistico [illegible] [illegible] Paese, dovuto alle solite indecisioni del fare prima, o dell'aspettare dopo, quando potrebbe [illegible]sere troppo tardi.

Luigi Quaglia, Torino

[illegible] non sprovvedutezza

Ho molto apprezzato l'articolo di Eva Ferrero e Ezio Mascari[illegible] sul caso Giubergia, nella *Stampa* di giovedì 21 dicembre.

Vi sarò grato se prenderete atto che non [illegible] dichiarato [illegible] «... in tutta la mia carriera [illegible] ho mai [illegible] una causa». [illegible] credo di essere così sprovveduto da fare affermazioni così perentorie e [illegible] dalla realtà) Ho invece messo l'accento sulla tenacia che caratterizza il mio modo di affrontare i processi.

avv. Nino Mazzarita, Roma

TAMBURI DI LATTA

Natale è mussulmano

ALLORA, l'anno prossimo, dicembre, ci vediamo alla moschea San Zeno, di San Marco, di San Nicolò, di San Giovanni Battista? Per curiosità, anche i *kafirûn* (i miscredenti) ci andranno... Ma i cristiani non abituati a gliersi le scarpe... Le tengono nei piedi anche in casa, perché la pantofola è da (una delle nostre stoltezze) indicazione pigrizia e «starsene in pantofole» «pantofolaio» spregiativi. Ma ogni ospite dovrebbe portarsi, nelle case dove entra, un paio di pantofole e gettare le scarpe, piene di sozzura na, in un angolo riservato alle immondizie di riguardo, insieme ai visoni. Ho più volte che i padroni di non disapprovano, anzi, sono grati!

Tutto sta cambiando, benissimo. Imporre la pantofola all'entrata in tutte le chiese formalmente non ancora diventate moschee, ai turisti di massa, ai giapponesi, agli stralunati che vengono, che verranno dalle Polonie liberate... Ma anche alle ultime foreste, alle pietre spaccate da cui esca l'ultima acqua incontaminata, bisognerebbe accedere in pantofole, lasciando un chilometro distanti le scarpe che hanno pestato asfalti, marciapiedi e luride *moquettes*. La pantofola cinese, che al prezzo di dieci lire pesanti, vale molto più qualsiasi cu d'autore: si può essere buoni mussulmani anche calzando cinese, lo fanno probabilmente anche i Saudití.

Il Natale CEE è ormai tutto: se ci fosse un flusso migratorio dal Sud di Marte o di Ve- il Natale assumerebbe il e il bru- pallore venusiano. Le , nelle due direzioni, effettuerebbero corse dinarie, approfittando della tregua sindacale per trasportare e giù, con speciali panettoni per privi bocca e di stomaco, gli extraterrestri adoratori dell'Idolo Famiglia. Un vantaggio sarebbe che, trattandosi di pianeti privi di vegetazione o con inospitali rotolanti le dune, sparirebbero gli alberelli le palle luminose dei commer- dal nostro fetido paesaggio urbano. Purtroppo, resterebbero le palle.

Per un presepe mussulmano è consigliabile lasciare nella grotta la mangiatoia priva Bambino Divino. Per il resto, tutto bene: pastori, comete, asini, buoi, casine illuminate, zampilli d'acqua, cassetta per le elemosine... All'uscita le moschee, nella notte santa, si sarebbero più mendicanti che cimici nella fortezza di Pietro e Paolo all'epoca in cui ebbe il suo golgota Fiodor Dostoevskij, una vista straordinaria di piaghe e di torsioni umane, con grida lamentose in cadenze melodiosissime. E niente cornamuse abruzzesi, *al-hamdu lillâh!!* Niente ciellini coi loro strepiti in rima! Niente «Tu scendi dalle stelle» (lasciatele in pace, povere stelle, e, specialmente, non ne fate discendere, quaggiù, nessuno, neppure un Dio, vale la pena, siamo gelide canaglie senza redenzione), niente *O Tannenbaum* registrati in Giappone e smitragliati mosaici Sant'Apollinare!

Consumi di carne, quelli, sempre, ahimè niente biato, l'Islam per volontà di Dio non ha vocazione vegetariana. Ma un bel giorno ci sarà l'intifada dei polli, dei conigli, dei bovini e degli ovini! Le pecore e gli agnelli nasconderanno tra unghie piccola granata della Beretta e dell'Oto Melara e all'avvicinarsi del Natale se ne farebbero una bella scorta. — Avanti avanti, pure a prenderci... —. Chi abbia letto *Per chi suona la campana* non avrà dimenticato El Sordo, il guerrigliero con la mitragliatrice le gambe borbotta un po' più avanti, vienimi più vicino...». Anche i conigli dovranno pur ribellarsi, un giorno, ai natalini! E i capponi finiranno pure di lasciarsi capponare!

Un suggerimento: gli mali pavidi si facciano fare un trapianto, un trapiantino di frammento di cuore di leone! Poiché i leoni da espianto sono molto pochi, si può ricorrere anche ad un di pietra. Non mancano ospedali attrezzati anche per questo colpo spericolato. Vedendo il coniglio armato fino ai denti il nataliano si mette a ridere: — Ma tu sei un coniglio, non mi fai paura, ti taglio la gola solo un'occhiata! —. Il coniglio, teatrale, si drizza sulle zampe e mostra il petto: — Mi sono fatto un cuore di pietra! —. E il nataliano giù, birillo, nel suo sangue...

Eh, cittadini, questo è l'Ot- !

Le che dei più feroci poteri di questo barbaro mondo hanno lasciato presa, per irresistibile *incantamento*. non volete che il gioco continui? Continuerà e sarà tutto quel che è stato conculcato dalla scellerata volontà di schiacciare e di sterminare che ci caratterizza come specie intelligentissima a ribellarsi, ad mostirci con metodi pri- ma folgoranti! Natale salutato da galli festosi che si preparano a mangiare il capponecardinale, il cappone-presidente, il cappone Catacuzzo, Bromfield, Parmalati, Petrstroni!

Perché la moschea *vitina* più in Italia che altrove, nel nichilismo CEE? Perché tra poco avremo dei milioni di iscritti e elettori partito sta *disoccupati*. Disoccupati in quanto *credenti*: seguite il filo?

Faccio perché Occhetto a far fondere i coacervi di sclerotici che ha in un partito a cui, nella sua immane sedia a rotelle, non resta del movimento neppure il ricordo. Nulla di più pietrificato: è stata la sua gran trovata per mezzo secolo, sopravvivere ibernato, mandando fuori ogni tanto ruggiti da Forrest Lawn... Ma è arrivato fin dentro, su dalle rotelle morte, il *frisson* vista!

Non farò dotte analisi... Ci sono legioni di specialisti! Ma l'Islam è là... E Garaudy? La conversione del deluso comunista, del disoccupato ideologico Garaudy non potrebbe, dopo il trauma del Congresso Straordinario comunista, diventare, nel silenzio delle anime, fenomeno collettivo? Ne sanno qualcosa, gli storici capi, di queste ti- gliezze, di questi bisogni imprecisati? Molti di coagularsi intorno a dei programmi, ma molti (lì sarà la vera spaccatura) vorranno *un altro Dio* pronto, sicuro, senza bre, senza preti, senza immagini, un Dio che gli parli *per mezzo di un Libro*...

Un milione di ex comunisti iti entro il '90, che i- la *shâ-ada* e rinunciano, dopo qualche riluttanza, a bere vino: il festival dell'*Unità* senza le braciole di maiale e senza il Lambrusco — ci pensate?

cosa può succedere un mammut da museo ritrova la sua pelle viva, un Golem addormentato riceve un soffio che lo rianimi? Di tutto — proprio di tutto...

Dunque, Natale mussulmano... Prepararsi a vederne.

Guido Ceronetti

Lo scrittore racconta 17 anni di passione per la laguna dove torna ogni Natale

Brodskij, il mio amore per Venezia

«L'acqua di questa città riflette Dio»

VENEZIA

JOSIF Brodskij, premio Nobel per la letteratura 1987, presentato nei giorni all'Ateneo Veneto il suo nuovo libro *Fondamenta degli Incurabili* (pubblicato consorzio Venezia Nuova. Gilberto Forti, edizione fuori commercio): un intenso saggio con tracce di racconto, e più ancora una meditazione lirica Venezia.

Rivedo Brodskij dopo molti anni, i capelli un po' più grigi ma lo stesso sguardo acuto e ironico; quello pagine. Ancora una volta è qui all'inizio dell'inverno quando le rive sono deserte, la Piazza è vuota, come nella prima delle sue *Strofe veneziane*; mentre «il grande acquario qui fuori, incerto oggi tra nebbia e vento, racconta più che mai «che noi andiamo ma la bellezza resta».

«Molto tempo fa — così comincia il suo nuovo libro — in una fredda notte di dicembre... fui investito da una sensazione di suprema beatitudine»... era il momento del suo primo arrivo sulla laguna, lei stava guardando Venezia, o la sua apparizione, dall'altra parte del canale. Il suo amore per Venezia risale a quella fredda notte, se non mi sbaglio, del '72. Sono ormai 17 anni.

Diciassette anni da quando vi capitai la prima volta. Da quando ho lasciato l'Impero, mi sono affacciato qui ogni anno, a Natale o poco prima, da un treno o da un aereo: ho aspettato il battello nel canale, ho risentito quella beatitudine. Tra poco sarà il diciottesimo anno.

L'anno della maggiore età.

O della maturità. Sembra che dia buoni frutti: per la prima volta sono riuscito a comporre un intero libro su Venezia e a presentarlo a Venezia. A furia di scrutare la faccia di questa città per diciassette inverni mi sono detto che dovrei esser capace di dipingerne un'immagine, se nelle «quattro stagioni» almeno in quattro momenti del giorno. La stagione che scelgo, forse, è quella sbagliata; l'acqua a volte appare azzurra, a volte limacciosa, grigia, torbida. Il motivo per cui provo a filtrarla è che comunque contiene tanti riflessi, compreso il mio.

Il '72 è l'anno in cui, come lei dice, abbandonò l'Impero: e capitò subito qui.

Sì, ma Venezia la sognavo, la conoscevo, già prima, a 20 anni, dai romanzi o dai versi di Henri de Régnier. La città che affiorava da quelle pagine sembrava un altro «esteriore» di Pietroburgo, o viceversa, in uno straordinario scambio storico ed estetico. Poi ci furono fotografie familiari e film arrivati di contrabbando, un cuscino trapunto e perfino una piccola gondola di portata da mio padre dalla Cina. Le prime sequenze di *Morte a Venezia* con Dirk Bogarde in contemplazione della laguna dal vaporetto mi fecero re di non lui mortalmente malato e di non poter correre a Venezia. Poi le poesie, ora questo libro.

E perché proprio Venezia? Ci sono altre città-mito...

Lo dico anche nel mio libro: l'acqua riflette, secondo i poeti, lo spirito Dio è l'immagine del po. A Venezia quest'immagine è continua, con mille ap- di più: una corrispondenza qui, un nesso più o meno esplicito, tra la natura delle forme costruite, tra il g raffinato degli edifici, e l'anarchia insondabile dell'acqua. E' come se lo spazio, consapevole qui più in qualsiasi altro luogo della pochezza rispetto tempo, rispondesse con l'unica proprietà che il tempo non possiede: la bellezza. Questo per me è il Perché. O forse il primo perché. Per il resto, ogni amore è senza perché.

Il secolo — lei scrive — si assicurerebbe un buon titolo di merito trasmettendo intatta questa città ai posteri...

In un luogo come questo sono contro ogni cambiamento, Venezia tutta intera è opera d'arte. Sono per la salvaguardia.

Ma i veneziani sentono vivere qui un ambiente difficile, «a monocultura», commercio e turismo e poco più. I più giovani no per la gamma ristretta delle opportunità di lavoro, o perché non hanno casa, o non hanno la macchina.

altre ci l'uomo è ridotto alla macchina, diventa parte della macchina. La questione della casa la capisco bene: ma in parte è risolvibile coi restauri. Infine certe attività industriali o artigianali possono essere i- se anche qui senza danni. Ma il fatto è che molti hanno delle mire su questa città, specialmente certi politici e i grossi interessi. Scorrono di parole sull'urgenza di ridare vita alla città, di allargare l'industria alberghiera, di aumentare il traffico, di convertire l'Arsenale, ospitarvi una Expo-2000. Spesso tutto questo sgorga stessa bocca dei potenti blaterano anche di salvaguardia, ecologia, patrimonio culturale. Lo scopo è sempre lo stesso: stupro. Non c'è stupratore che voglia passare per tale: qualsiasi cosa, riempirsi la bocca di parole fumose, per avere il che brama. Da qui la commistione di obiettivi reali e di vuote metafore gonfia i poderosi torsi degli Personaggi di gran lunga più pericolosi dei turchi, degli ci, di Napoleone messi insieme.

Insomma veri personaggi «incurabili».

Una specie incurabili. In realtà incurabili siamo tutti, me esseri umani; basterebbe rendersene un po' più conto.

Lei sa dov'è a Venezia la nta — cioè la Riva — degli Incurabili?

E' tra le Zattere e San Pio, ricordo bene un vecchio ospedale o un ospizio Rinascimento dedalo calli e canali. Quando ho visto sul muro, passando quelle parti, l'iscrizione «agli incurabili» ripetuta non so quante volte... questo sarà il titolo, mi sono detto, se mai scriverò un libro su Venezia.

Allora un luogo necessario, un amore eterno?

Eterno, non si può mai dire. Per ora, finché le cose stanno così, continuerò a venirci in questa città, almeno una volta l'anno, per scrivere, per disintossicarmi, per esserci. Ci riuscirò, spero, fino alla fine dei miei giorni e magari anche nell'altra vita.

Paolo Barbaro

Josif Brodskij. In alto, piazza S. Marco

Una pagina del poeta

La luce invernale ti grida «Dipingi, dipingi!»

LA luce invernale in sta città! Ha la straordinaria proprietà di esalta- il potere di definizione dell'occhio (...). Il cielo è di un azzurro vivo; il sole scavalca la propria immagine dorata ai piedi di San Giorgio e va a danzare sopra le innumerevoli squame delle piccole onde che increspa- la Laguna; dietro di te, sotto il colonnato del Palazzo Ducale, un gruppo di robusti signori in pelliccia sta eseguendo a tutto volu- a tuo esclusivo beneficio, *Eine kleine Nachtmusik*, e sei lì, allungato su una sedia bianca, con gli occhi socchiusi, a sbirciare le mosse ossessionanti dei pic- ati nella loro partita sulla scacchiera grande piazza. L'espresso rimasto in fondo alla tua tazzina è l'unico punto nero in un raggio — così ti sembra — di molte miglia.

Questo succede a mezzogiorno. La questa luce si affaccia ai vetri tua finestra, ti schiude l'occhio fosse una conchiglia, ti chiama all'aperto e si a correre davanti a te strimpellando con lunghi raggi — ragazzino scatenato che il bastone la cancellata di un giardi- o di parco — su arcate, portici, comignoli mattoni rossi, santi e leoni.

«Dipingi, dipingi!» ti grida la luce, scambiandoti per un Canaletto, un Carpaccio, un Guardi, oppure perché non si fida, non è tanto sicura che la tua retina sia capace di trattenere tutto ciò che lei ti squaderna davanti, per non parlare del tuo cervello, della sua modesta capacità di assimilazione. Di queste due capacità forse la seconda spiega la prima. Forse si tratta di sinonimi. Forse l'arte è semplicemente la reazione di un organismo di fronte alle proprie litate possibilità ritentive. In ogni modo, tu obbedisci all'ordine e impugni la macchina fotografica per soccorrere le tue cellule cerebrali e la tua pupilla.

Se mai questa città dovesse trovarsi a corto di soldi, può sempre rivolgersi alla Kodak per un aiuto finanziario, oppure imporre tasse feroci sui prodotti della medesima. Alla stessa stregua, fintanto che questa città esiste, fintanto che la luce invernale splende su di essa, le azioni Kodak sono il migliore degli investimenti.

Brodskij

Da «Fondamenta degli Incurabili»

Un sondaggio tra i tedeschi dell'Est che hanno attraversato il Muro

Berlino Ovest non è il paradiso

Solo un terzo crede che il benessere dia felicità

CHE pensano i tedeschi orientali dell'Occidente? Quali i loro sogni e le loro aspirazioni dopo l'apertura del Muro? La «Publicis», un'agenzia pubblicitaria francese, ha commissionato sondaggio per interpretare i bisogni. I berlinesi dell'Est sono interrogati al ritorno del breve viaggio tra le luci della Kurfürstendamm e i grandi magazzini settore Ovest. domande si è cercato di raccogliere le impressioni sulla società consumi. Hanno risposto in mille, e non mancate le sorprese. Soltanto il per cento ha risposto: «Credo che il benessere materiale sia condizione alla che si meglio all'Ovest che all'Est». Invece il 60 per cento ha detto: «Credo che il benessere materiale abbia un rovescio della medaglia: la concorrenza, l'individualismo, la solitudine», e che meglio la Germania Est».

Dietro diffidenza verso la «giungla capitalista» dell'Occidente la Publicis rileva, però, un'adesione plebiscitaria al sistema della dei consumi: il per cento ha detto che «moralmente è molto buono, e buonissimo».

questionario era contenuto anche elenco di personaggi «ideali» . In testa a tutti c'è il presidente della Repubblica Federale, Richard von Weizsäcker, col 22 cento; segue Gorbaciov col 16 per cento e Brandt con l'11 per cento: tutti i fautori Ostpolitik. Con Mick Jagger vuole incontrarsi solo l' cento; con Belmondo e Brigitte Bardot, l'8 e il 5 per cento. La cantante Mireille Mathieu ha ottenuto il 3 per delle preferenze, ma gli statisti francesi Mitterrand e Giscard d'Estaing, andati peggio: l'1 per cento il primo, il secondo.

Sugli le Germanie molto meno divise quanto il Muro lasciasse prevedere. La principale preoccupazi- dei tedeschi orientali è l'ecologia, proprio come all'Ovest, culla Verdi. Le te preferite per le vacanze? La Spagna e l'Italia: secondo la tradizione che da Goethe arriva fino ai fedeli dell'Adriatico. Il prodotto industriale preferito? La Volkswagen. Il 74 per cento dei tedeschi dell'Est vede regolarità gli spot televisivi cidentali.

Frastornati dalle vetrine opulente, da marco privo di potere d'acquisto, dalla storia che corre, i figli del socialismo hanno dimostrato un gusto e un immaginario comunque identico ai loro fratelli dell'Occidente. Per gli strateghi del marketing, dunque, la Germania unita esiste già.

[b. v.]

L'ABBONAMENTO '90

PRIMI ABBONATI, PRIMI PREMIATI.

VINCE UNA Y10 LANCIA AUTOBIANCHI

SANDIANO VILLA DI TORINO

"Chi risparmia... la vince". È quello che può dire il signor Sandiano Villa di Torino che ha vinto la prima delle tre Y10 Lancia Autobianchi messe in palio [illegible] tutti coloro che hanno rinnovato o che hanno sottoscritto un nuovo abbonamento a "La Stampa". Molto simili i commenti degli altri 14 fortunati abbonati che riceveranno a casa un Tv color Magnadyne 15 pollici. Sono:

VINCONO UN TV COLOR MAGNADYNE

ENRICO BERTIN DI BUDOIA (PN)	ALVIDO GATTARDI DI TORINO
DEZANI BOTTA DI VILLADEATI (AL)	MARIA GIACOLETTO DI TORINO
PIERA BREGLIANO DI OSPEDALETTI (IM)	MARIO GIAI LERRA DI GIAVENO (TO)
BRUNERO SUPERCHI DI TORINO	MAGAZZINO S.A.S. DI TORINO
ENEA CAMPIONI DI TORINO	GIOVANNI MILONE DI VENARIA (TO)
CONELPA S.N.C. DI TORINO	CLARA PAOLO DI RIVOLI (TO)
SERGIO CRESTO DI TORINO	TERESA PERI CALOSSO DI GASSINO TO.SE

E questo non è che l'inizio. Con l'abbonamento '90, infatti, si possono ancora vincere 2 magnifiche Y10 e altri 28 TV color che saranno assegnati con le estrazioni del 31 gennaio e del 31 marzo.

Inutile aggiungere che prima vi abbonate, più possibilità di vin[illegible] avete. Abbonandovi subito, inoltre, vi metterete al riparo dal probabile aumento del prezzo dei quotidiani previsto per l'anno prossimo. Un ultimo suggerimento?

L'abbonamento a "La Stampa" è un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona [illegible] "La Stampa".

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/12/1989

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO [illegible] 65.000 LIRE, I RESI[illegible] IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO [illegible]SEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30.

Come [illegible]narsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80. [illegible] potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

... a tutti voi!

Cinque Babbo Natale vi portano quattro cubi con lettere dell'alfabeto. Col solito pizzico di intuizione, qual è il loro messaggio? [d. r.]

PAROLIERE [Francesco Valente]

	a	b	c	d
1	E	N	T	E
2	T	I	Z	N
3	N	A	E	I
4	L	M	N	O

	a	b	c	d
1	A	N	C	O
2	R	A	B	U
3	O	N	N	A
4	T	A	L	E

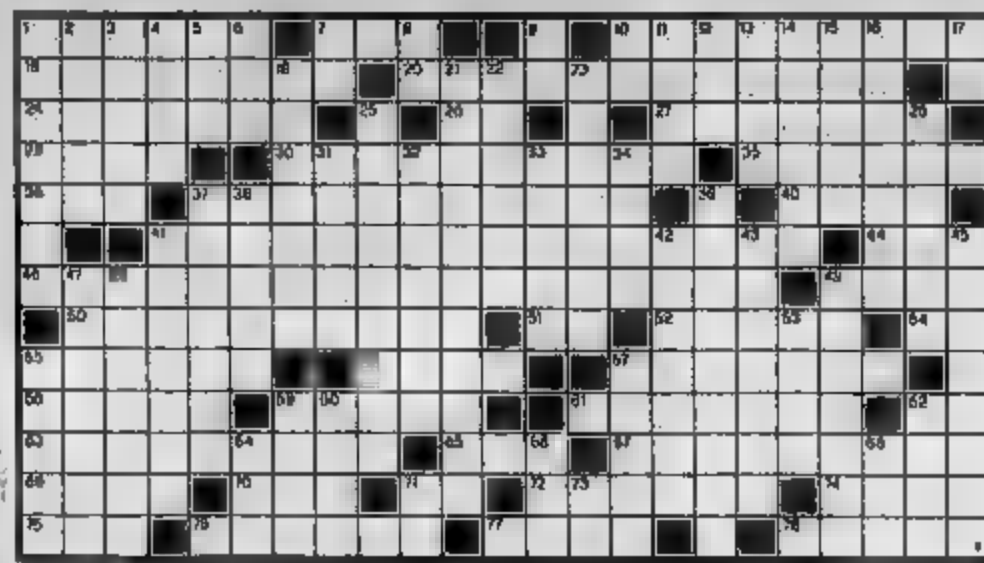
Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni [illegible] una sola volta in [illegible] [illegible] parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo [illegible] casella B-2, si legge una parola [illegible] 16 lettere: INTENZIONALMENTE. Nella griglia [illegible] destra si possono leggere molte parole di almeno 3 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

PICCOLESTORIE [M. Donadoni]

... Come tutte le vigilie, Babbo Natale andava su e giù per il suo castello di nuvole, nervosissimo. Già le renne erano pronte, attaccate alla slitta lucente, e il vecchio Beni O' Fosus, il suo primo aiutante, le teneva tranquille [illegible] al suo non meno anziano cugno [illegible] O' Elai bun. Pacchi, pacchetti e scatole erano saldamente stivati [illegible] sacco che strabordava [illegible] alla slitta. Anche Anulug, il folletto dei trenini, aveva terminato il suo lavoro, e aspettava, con le mani sul grasso pancione, che Felactil, lo gnomo delle bambole, finisse la sua ultima opera... Che cosa si nasconde sotto i nomi di questi personaggi? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLEINCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Un divanetto francese; **7.** Il signore di Michele Strogoff; **10.** Lo studio delle malattie; **18.** Il testo falsamente attribuito; **20.** Dal 1863 al 1933 si chiamò Palmira; **24.** L'anagramma di «cranico»; **26.** I confini dell'Olanda; **27.** Nel 1934 fu sconfitto da Max Baer; **29.** Quella dell'Alleanza conteneva le tavole della Legge; **30.** Relativi al sonno del ghiro; **35.** Cocchiere [illegible] letterario; **36.** Il controspionaggio americano (sigla); **37.** Una sedia papale; **40.** Formano le tende; [illegible] Si [illegible] il terzo; **44.** Un articolo spagnolo; **46.** Un gioco enigmistico; **49.** Incontri grammaticali; **50.** Il leggendario fondatore di Ostia; **51.** Nella tela e nella vela; **52.** Il commediografo di «Nata ieri»; **54.** Il Guerrini di «Postuma» (iniziali); **55.** Il Testamento dei profeti; **56.** Solo a Londra; **57.** [illegible] moglie di Admeto; **58.** Messi ad asciugare; **59.** Il Civile delle costruzioni; **61.** La vittoria di Pirro sui Romani (280 a.C.); **62.** In gara; [illegible] Piombato in casa; **65.** La cosa ciceroniana; **67.** Gli orologi non digitali; **69.** Gravi offese; **70.** Il romanziere [illegible] ese di «Il diluvio»; **71.** L'ultima nota; **72.** [illegible] zona glaciale con muschi e licheni; **74.** Il piccolo della Burnett; **75.** [illegible] per Dio; **76.** Separazione religiosa; **77.** Il cognome di Buffalo Bill; [illegible] Il porto di Atene.

VERTICALI: 1. Fu fondata nel 1567 da Diego de Losada; **2.** Incombustibili; **3.** [illegible] giuntura del dito; **4.** La grande di Hannover; **5.** A favore; **6.** Cardinale tedesco; **7.** Fine di pranzo; [illegible] [illegible] consonante greca; **9.** Antico 51; **10.** [illegible] dal Pian del Re; **11.** [illegible] dei Cervidi; **12.** Possessivo femminile; **13.** La gialla del Carso; **14.** Anagramma di «taluno»; **15.** Responsabilità gravosa; **16.** Scimmia africana; **17.** Il nome di Pacino; **19.** Lo scrittore di «E adesso pover'uomo?»; **21.** Il rappresentante della scuderia; **22.** Tempio asiatico; **23.** Il suo simbolo è «dB»; **25.** Il generale che sposò Serena, nipote di Teodosio; [illegible] Non ricco [illegible] quasi; **31.** Un [illegible] di Poe; **32.** Relativi ai somari; **33.** L'infiammazione oculare; **34.** Capo scoperto nel 1616; **37.** Crudeltà; [illegible] Un fatto senza precedenti; **39.** L'anagramma di «carcinata»; **41.** Il personaggio cinematografico di Bartolomeo Pagano; **42.** Città di fronte a San Francisco; **43.** Scrisse «Sopra una conchiglia fossile»; **45.** La vittima di Brunilde; **47.** Angolo... svizzero; **48.** Proposito; **49.** Lavori di ebanista; [illegible] L'oratore greco maestro di Demostene; **55.** Un ippodromo inglese; **57.** Il poeta ungherese di «Toldi»; **59.** Aureliano assegnò loro la Dacia; **60.** Il Dio dell'amore; **62.** Aspro... come il fumo; **64.** Un vizio nervoso; **66.** Creò il signor Bonaventura; **68.** Canta nell'«Ina»; **71.** Un po' di sale; **73.** Udine per l'Aci.

MASTERMIND [Gigi]

Proposte	Risposte
A N A [illegible]	●○○
A [illegible] A [illegible]	●○
[illegible] [illegible] A [illegible]	○○
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]	●
V A N [illegible]	●●

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A [illegible] [illegible] [illegible] Morosetti

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di mercoledì 27 Dicembre 1989

REBUS [frase: [illegible]]

DAMA [Fatter]

L'argomento [illegible] è forse il [illegible] adatto [illegible] vigilia di Natale, [illegible] può essere spunto per [illegible] [illegible] versazione: perché [illegible] poche donne giocano a dama? [illegible] gli psicologi, ciò dipende dal fatto che le donne preferiscono i giochi di coppia, quindi per esempio il bridge. [illegible] dal fatto che la [illegible] ponderanza [illegible] nei tornei non le incoraggia a partecipare. E, cosa forse più importante, che le donne hanno superiori interessi culturali e non prendono il gioco sul serio, considerandolo solo un divertimento o un passatempo. Che ne pensano i nostri lettori? Molte donne [illegible] no il marito nei tornei, magari aiutano nella direzione di gara, ma poche giocano e di rado. Sarebbe interessante conoscere le motivazioni direttamente dalle interessate.

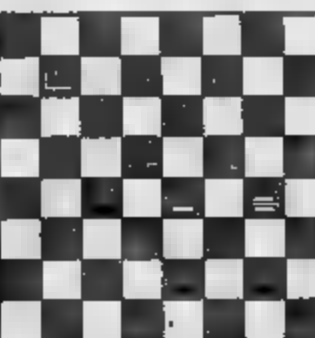



Diagramma: problema di A. Quaranta (Sa); il Bianco muove e vince

[Alb]

La fine dell'89 ci porta il consueto appuntamento con il torneo di Capodanno di Reggio [illegible] [illegible] più di trent'anni organizzato [illegible] ticabile maestro Enrico [illegible] (82 anni il 13 gennaio prossimo) il torneo, trentaduesima edizione, si svolgerà [illegible] [illegible] dicembre al [illegible] gennaio [illegible] [illegible] Sala [illegible] [illegible] Teatro Ariosto, grazie [illegible] una volta al Banco di San Geminiano e San Prospero e alla ditta Ferrarini. Nel gruppo A — di categoria 15 o forse 16 — come sempre [illegible] stranieri, visto [illegible] non ci [illegible] giocatori italiani in grado di competere a simile livello; ma così è possibile organizzare il gruppo B, con molte giovani promesse azzurre alla ricerca della definitiva consacrazione a livello internazionale. Anche da parte nostra auguri a tutti i lettori!

Diagramma: Bischoff - Stangl, Altensteig 1989: il Bianco muove [illegible]

[illegible]

«Do [illegible] right thing» di Spike Lee è stato giudicato dai critici americani il miglior film [illegible] 1989. Seguono «Crimes and Misdemeanors» e «Sex, Lies [illegible] Videotape». I peggiori film dell'anno sono invece «Harlem Nights», «Tango and Cash», «Look Up», «Halloween 4».

A [illegible] CON IL [illegible]

Per le feste natalizie il teatro Parioli, diretto da Maurizio Costanzo, proporrà una speciale programmazione strenna con «serate d'onore» di mezzanotte. Saranno in palcoscenico Aroldo Tieri (nella foto) il 27 dicembre, Albertazzi il 5 gennaio, Valeria Moriconi l'8.

SPRINGSTEEN [illegible] DEGLI [illegible]

I 10 Lp degli Anni 80 secondo il L.A. Times. 1: Nebraska di Springsteen; 2: The Joshua Tree (U2); 3: Graceland (Paul Simon); 4: Purple Rain (Prince); [illegible] Psychocandy (The Jesus); 6: Los Angeles [illegible] XX); 7: The Pretenders; 8: Tim (Replacement); 9: Murmur (Rem); 10: So (Peter Gabriel);

Il grande assente '89 riprende la parola «Siamo rovinati da Auditel e sponsor»

Arbore

Voglio una TV vispa e italiana

[illegible] Grande [illegible] di questa stagione televisiva, [illegible] teledivo ad essersi sottratto alla gara dell'Auditel, solo nome capace di affascinare con i suoi spettacoli a doppia lettura massa ed élite, [illegible] Arbore, in tempo [illegible] vacanze natalizie, accetta finalmente di parlare della televisione, una tv che in questi ultimi mesi dell'89 è parsa malata di omologazione, afflitta da ripetitività. Incapace [illegible] inventare, paralizzata dall'immobilismo, a [illegible] dei [illegible] d'ascolto che le danno costantemente vincitrice su ogni altro mezzo di comunicazione.

Arbore è seduto [illegible] salotto [illegible] casa sua, un grande [illegible] bianco invaso da oggetti disutili, collezionati in tutti i [illegible]tini del mondo, centinaia di cose ammucchiate in ogni spazio libero: busti luminescenti in pura plastica [illegible] Verdi e Puccini, un orologio thailandese di conchiglia con pendolo a forma di sole, [illegible] Natale [illegible] lecomando capace di ballare, fiori di stoffa infilati a fingere una primavera che [illegible] c'è tra le piante vere [illegible] [illegible]ino.

Renzo Arbore [illegible] in una casa piena [illegible] oggetti inutili acquistati nei mercatini di tutto il mondo. Quando lo spazio è ormai troppo poco lui rimedia con un trasloco. In questo periodo sta preparando due nuovi programmi: uno su Sanremo e l'altro «sperimentale»

Dunque Arbore, come la definirebbe la tv di questo pezzo di stagione? Ci pensa: «Una tv passatempo». In che senso? «Più che una tv [illegible] restaurazione o una [illegible] frammentata, m'è parso che quest'anno trionfi proprio lo spirito della tv intrattenimento: accendi, dài uno sguardo, ti metti a fare altro, e intanto il tempo passa senza che neanche te ne accorgi. La tv sta diventando quello che un tempo era la radio: un rumore di fondo che accompagna la vita». E questo è pericoloso? «E' pericoloso per me che amo e pratico una tv d'a[illegible] e anche per la gente che finirà [illegible] ritenere la tv un [illegible] incapace di rispondere ai suoi compiti autentici». E quali sarebbero? «Gli [illegible] di ogni [illegible] di comunicazione: informare, [illegible]vere, divertire, interessare». [illegible] è il modello id[illegible] di questa tv passatempo? «Il modello, tuttora ineguagliato, è "Domenica in..." di Boncampagni. Solo che, [illegible] "Domenica in...", proprio per sue [illegible] [illegible], è un programma-ricreazione [illegible] [illegible] [illegible] guardato con [illegible] occhio solo, tra le [illegible] dei nonni e la partita a [illegible] [illegible] gli amici, quei [illegible] che immotivatamente la copiano, sono [illegible] sintomo di una resa, segno di un perdita d'identità». Quindi, secondo lei, non è da combattere la formula della [illegible] passatempo, ma la [illegible] incontrastata diffusione? [illegible]. «E' come se Panorama, [illegible], Novella 2000 e Moda si trasformassero tutti nella Setti[illegible] enigmistica. [illegible] danno ci sarebbe, o no?». Le ragioni [illegible] tutto ciò? Arbore ne cita molte. L'incontrastato dominio di giochi e [illegible]ochini perfetti per inserirci [illegible] messaggio pubblicitario. «Ed è paradossale che [illegible] di "Indietro tutta" sia stato quello della ridondanza e non quello del contenimento». Il basso costo di produzione che li ha fatti proliferare ovunque. «Anche se, [illegible] certo, e le [illegible]lisi più attente lo confermano, di questa tv indifferenziata il pubblico non ricorda niente». La carenza di autori che obbliga all'imitazione della formula vincente. «Ma è un discorso sbagliato perché produrre programmi [illegible] è gettato antieconomico. Mentre "Specchio segreto" [illegible] Loy, "Il musichiere" di Riva, le inchieste di Mario Soldati, il mio vecchio "Cari amici vicini e lontani" vengono riproposti continuamente, interi o a spezzoni, queste trasmissioni per fortuna sono assolutamente irreplicabili. Paghi poco, quindi, ma hai ancora di meno». La cosa che lo indigna più di tutte però è [illegible] p[illegible] imitazione che a suo dire la tv italiana sta facen[illegible] del [illegible]dello americano. «Teniamo la Ferrari, abbiamo inventato il design, esportiamo la moda degli stil[illegible] e quando facciamo tv l'ingegno italico tace? Io non la voglio l'America sul video. Io voglio la vispezza... la vispaggine... la visperia... la vispità... o come diavolo si dice della nostra gente. Io voglio la tv italiana. E aggiungo: meglio più vispo e meno visto che più visto e [illegible] vispo. Anche perché poi non è vero». E nomina, come casi-smentita all'assunto «più vispo meno visto», «I Promessi Sposi» [illegible] Nocita, il ciclo «Terre lontane» di Biagi più film, il serial [illegible] Banfi «Il vigile». «Se c'è un'idea, riuscita o meno, la gente guarda, ricorda, discute».

Il meglio [illegible] questi mesi? «Il piccolo programma della Sampò "Sta arrivando la bufera", fatto da Raitre per ricordare i cinquant'anni dallo scoppio della guerra». Il peggio? «Non lo dico, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sia operazione [illegible] pessimo gusto non lavare i panni sporchi in famiglia», spiega alludendo a «C'eravamo tanto amati» di Barbareschi. Cosa teme di più per la tv del futuro? «La pax televisiva». [illegible] perché mai? «Perché ho paura che sia una pace che privilegi il più furbo e non il più bravo». Ma la guerra [illegible] [illegible] e la Rai [illegible] è [illegible] causa principale dell'appiatti[illegible] attuale? «Direi di no. E' la battaglia dell'Auditel ad aver fatto danni. Non dimentichiamo [illegible] che la concorrenza ha prodotto la straordinaria stagione dell'87 con "Fantastico" di Celentano, "Il testimone" di Ferrara e aggiungo il mio "Indietro tutto". Oggi, invece, come da [illegible] teorizzava Bongiorno, interlocutore privilegiato della tv è lo sponsor, non il pubblico». Le dispiace molto? Sorride. «Io da grande volevo fare l'artista».

Simonetta Robiony

I SUOI GIOIELLI

«L'altra domenica», mamma di novità

«Preferisco attizzar fuochi collaborando nell'ombra piuttosto che bruciarmi per ansia di successo sul teleschermo», dichiara Arbore per giustificare la decisione di un anno [illegible] [illegible] [illegible]deo. Sta lavorando a due progetti: «Aspettando Sanremo» [illegible] Ugo Porcelli, [illegible] [illegible] dopo «Fantastico», e uno [illegible] sperimentale con Fabio Fazio. Su entrambe però tace, visto che Berlusconi, saputo che c'era in cantiere [illegible] programma sui quarant'anni [illegible] Sanremo, ne [illegible] confezionato uno simile, [illegible] a Bongiorno e [illegible]so con ottimi risultati. «In tv vale la regola della guerra: silenzio, il nemico ci ascolta». Allora proviamo a parlare dei programmi passati. Costretto, confessa alc[illegible] cose. L'orgoglio per i [illegible] anni consecutivi di «Alto gradimento», trasmissione radiofonica in coppia con Boncompagni che ha segnato gli Anni 70. Il vanto di aver [illegible] in tandem con Frassica [illegible] varietà alternativo quotidiano [illegible] «Indietro tutta». L'ostinazione per le 120 puntate serali di «Doc», aiutato solo dalla [illegible] che piace a lui. La scoperta in tempi non sospetti, con «Cari amici vicini e lontani», che la nostalgia è una [illegible] vincente. [illegible] rivoluzione praticata sul video con «L'altra domenica» [illegible] Raidue, capostipite di ogni tv innovativa. [si.ro.]

Grande successo alla Scala della «commedeia pe mmuseca» di Pergolesi, diretta da Muti, regista De Simone

«Lo [illegible] [illegible]», [illegible] [illegible] [illegible]

Belle scene, ottima l'orchestra, bravissimi Alessandro Corbelli [illegible] la Focile

MILANO. Grande successo alla Scala per la seconda opera della stagione, «Lo frate 'nnamora[illegible]», «commedeia pe [illegible] in napoletano stretto di Gennarantonio [illegible] [illegible] musica di Giovanbattista Pergolesi. Rappresentata al Teatro dei Fiorentini nel 1732, è [illegible] esemplare tipico di quel genere che produrrà più avanti l'opera buffa dove il melodramma vincerà sulla commedia, mentre qui la musica attraversa un testo che della commedia borghese [illegible] possiede la scioltezza, l'eleganza d'un pungente real[illegible]

Perfettamente l'hanno intesa in tal senso i due principali artefici dello spettacolo: Riccardo Muti e Roberto De Simone. Con lo scenografo Mauro Carosi e la costumista Odette Nicoletti, De Simone, che conosce come pochi realtà e storia del teatro napoletano, ha ricostruito [illegible] palcoscenico della [illegible] quel piccolo mondo popolato da macchiette inconfondibili per pregnanza di caratteri individuali e vivacità di dialogo: [illegible] mondo capace [illegible] la naturalezza [illegible] gesti, la scattante dinamica del ritmo teatrale, la funzionalità dell'impianto scenico costituito da [illegible] unico elemento girevole, di garantire la presenza di valori complementari. [illegible] [illegible] infatti in ques[illegible] spettacolo, il respiro della vita vera e i colori lattei, delicatissimi delle ceramiche di Capodimonte; c'è l'idea d'un barocco attuale ma antico, radicato nella profondità della storia, c'è l'immediatezza dell'azione e quel senso di sogno ad occhi aperti che si dischiude nel lirismo, talvolta struggente, delle suadenti e malinconiche arie di Pergolesi.

De Simone ha trovato nella compagnia di canto un assieme d'attori adattissimo a cogliere il raffinato equilibrio della sua interpretazione: che mirabile scioltezza teatrale, che gu[illegible] [illegible] precisione e vivacità [illegible] dialogo hanno [illegible] l'altra sera Alessandro Corbelli (Marcaniello) e Bruno [illegible] Simone (Don Pietro), Nuccia Focile (Ascanio) e le d[illegible] giovani sorelline Nena e Nina, incarnate, rispettivamente, [illegible] Amelia Felle e Bernadette Manca di [illegible]. A loro facevano da perfetto [illegible] trappeso Luciana D'Intino (Luggre[illegible]), Ezio Di Cesare, spiritosissimo Carlo, Elizabeth Norberg-Schulz che, a dispetto [illegible] nome, pronuncia il napoletano bene come gli altri, Nicoletta Curiel e Luca Bonini, agile ed elegante schermitore.

Su tutti fluiva, leggera e commossa, la concertazione mirabile di Riccardo Muti. L'orchestra è piccola, come si addice alla tradizione esecutiva della «commedeia pe mmuseca», che [illegible] è, ripetiamo, l'opera buffa, ma qual[illegible] d'assai diverso per l'indulgere molto più volentieri all'espressione sentimentale, lasciando alla comicità [illegible]gliata della farsa un campo an[illegible] piuttosto marginale. E Pergolesi, come è noto, fu maestro di patetismo elegiaco. Sotto la direzione di Muti la dolcezza morbida e malinconica della musica pergolesiana ha toccato una commozione intensa, in opportuno [illegible] [illegible] le parti vivaci dove i [illegible] si frastumano, saltellando con spirito nell'allusione a precisi gesti e movimenti [illegible]. Se la modulazione espressiva era perfetta, altrettanto suadente era la varietà di coloriti che, pur con un numero di strumenti limitato, Muti ha ottenuto dall'orchestra della Scala, morbida di suono ma insieme argentina e brillante quando la partitura lo richiede. Ma questo risultato, scenico e musicale, non sarebbe stato possibile senza il lavoro filologico di Francesco Degrada, massimo specialista mondiale di Pergolesi, che nella edizione critica della partitura ha risolto gli innumerevoli problemi testuali rappresentati da una tradizione manoscritta che dispone di quattro copie coeve ma non dell'autografo. Quel profumo d'autenticità che emanava [illegible] suono, dalla realizzazione degli abbellimenti e delle fioriture che i cantanti improvvisavano nelle arie, si devono innanzitutto alla cura di Degrada che ha seguito tutte le prove e che ha consegnato a Muti un testo sicuro: donde quel misto felice di fantasia e autenticità storica che ha caratterizzato la bella esecuzione. Si pensi ad esempio al suono del basso continuo, realizzato non solo dal tradizionale clavicembalo, ma anche da violoncello, arciliuto, chitarra barocca, due tiorbe, e si capirà da un picc[illegible] particolare la ragione d'un successo.

Paolo Gallarati

Corbelli e la Focile in una scena dell'opera [illegible] Pergolesi

«In colore» al Garybaldi di Settimo, minuscola cosmogonia con Adriana Zamboni

La Creazione secondo Calvino

La [illegible] è in un piccolo spazio, il rettangolo di una tv
Una telecamera crea per lo spettatore l'effetto microscopio

SETTIMO. Se il valore [illegible] teatro fosse subordinato alle proporzioni, [illegible] magnificenza e alla durata, lo spettacolo [illegible] colore» tratto dalle «Cosmicomiche» di Italo Calvino dovrebbe essere del tutto trascurabile. Pensate: una trentina di minuti che scivolano in uno spazio minimo — il rettangolo di un televisore — nel quale si riproduce e s'ingrandisce un'azione quasi invisibile [illegible] occhio nudo, ma captata da una telecamera che, di fatto, ha [illegible] stessa funzione di un microscopio.

Siamo, [illegible] vedete, in quella [illegible] espressiva in cui il teatro pare svincolarsi da se stesso, rinuncia alle proprie consolidate caratteristiche, va a lambire le sponde dell'animazione (ricordate, [illegible]pio, il Topo Gigio delle sorelle Perego?). E tuttavia «In colore» resta [illegible] vero, grazie alla garbata presenza in scena di Adriana Zamboni, autrice del progetto con Lucio Diana e Giacomo [illegible], e grazie alla funzione [illegible] della parola, al rapporto [illegible] i personaggi, alla crescente ten[illegible] drammatica.

Tutto [illegible] fa sì che il «teleracconto» in [illegible] al Garybaldi [illegible] Settimo, ospite del consorzio Voltaire-Teatro Settimo, sia, in fin dei conti, una poetica e originale incursione fra i frammenti di una minuscola cosmogonia, condita dalla legg[illegible] di tono e dall'arguzia che rendono così aeree le [illegible] di Calvino.

Armeggiando su una sorta di banco di lavoro, Adriana Zamboni ci racconta l'infanzia della Terra e le sue prime evoluzione. Nell'esiguo cono di luce osservato dall'occhio implacabile della telecamera, [illegible] Zamboni lavora con [illegible], spilloni, palline, schegge [illegible] roccia e di legno, filacci di stoffa colorata, cubetti. Insomma mette insieme i primi frammenti di una [illegible] infinita. Riproduce i canaloni rugosi, le rupi orride (profonde in realtà pochi millimetri), le lande grigiastre percorse da qualche misterioso ghirigoro.

E contemporaneamente [illegible] [illegible] la Terra, per [illegible] di luce, fosse un tempo del tutto grigia e come, nel grigiore, accadesse [illegible] Pietro si innamorasse [illegible] Sasso: [illegible]ca grande, minacciato dagli sconvolgimenti tellurici, abbacinato dall'improvvisa esplosione di luce, dall'erompere delle [illegible] vulcaniche, dai [illegible]lori che dilagavano dappertutto, l'azzurro [illegible] mare, il verde in terra, il [illegible]o... [illegible] il cielo, pensate che [illegible]lezza il cielo, con il sole [illegible] giorno, la luna e le stelle di notte...

Ma [illegible] milioni di [illegible] fa si poteva restar vittime di strane sindromi. [illegible] ha [illegible] umore un po' saturnino, [illegible] tripudio cromatico preferisce il grigio di [illegible] cavità sotterranea, vi si annida. [illegible] [illegible] in quel regno d'ombra [illegible] trepida Pietra che vorrebbe riportarlo [illegible] sé alla luce. Invano. L'amore conosce [illegible] sua prima rinuncia.

C'è [illegible] grazia, in tutto questo; e c'è la sensazione di un nostro rimpicciolire fino a sparire fra quei granelli di sabbia. Non credo sia poco.

La serata del Gary[illegible] [illegible] apre con un concerto di [illegible]ppo Zambon. Musiche di Brian Eno e di Roberto Cacciapaglia su versi del Petrarca e su una lamentazione di Geremia. At[illegible] intense, penombra, voce bella e pubblico molto compreso. [o. g.]

Adriana Zamboni sulla scena di cui è autrice con Lucio Diana e Giacomo Verde

Bel concerto della stagione [illegible]

Così Suitner «rivela» la crepuscolare Settima [illegible] Bruckner

TORINO. E' [illegible] all'Auditorium Otmar Suitner, che tanto buon ricordo vi ha lasciato con un «Tristano e Isotta» di qualche anno fa (in forma di concerto, sempre per la Rai): musicista solido ed esperto, [illegible] [illegible] carriera in teatri dall'impianto [illegible] come quelli di Dresda e Berlino, aveva dato [illegible] quell'opera mirabile una realizzazione intensa e analitica allo stesso tempo; un'esecuzione alla Knappertsbusch, in cui il direttore sembra tirarsi indietro rispetto alla partitura solo per farla capire meglio.

Austriaco Suitner, austriaci i [illegible] [illegible] campo questa volta, Schubert e Bruckner. Al gigantesco organico della «Settima Sinfonia» di Bruckner la Rai ha dovuto fare fronte [illegible] [illegible] elementi aggiunti: Suitner ha saputo amalgamare anziani e novizi [illegible] le prove a disposi[illegible] portando alla necessaria compattezza la massa degli [illegible]chi e le [illegible] famiglie dei fiati, con lo stormo degli undici ottoni e le quattro tube wagneriane nel celebre Adagio.

Il risultato più [illegible] [illegible] il colorito [illegible] nordico, crepuscolare della cantabilità [illegible] Bruckner, negli impasti, di violoncelli e corni ad esempio, mai che gli strumenti singoli fa[illegible] a gara per [illegible] in [illegible]ostra, per dire «ci sono anch'io»: era la tinta complessiva che veniva così messa a fuoco, confermando la tradizione [illegible] [illegible] brahmsiana, bruck[illegible] e mahleriana della no[illegible] orchestra. Un po' p[illegible] affrettata l'esecuzione della «Prima Sinfonia» di Schubert, [illegible] qualche sbavatura nella sincro[illegible] delle [illegible]. Dopo Bruckner, dopo il grande romanzo della «Settima» che ogni [illegible] ci porta in paradiso e ogni [illegible] ci lascia per strada, un caldissimo successo per il [illegible] e l'orchestra. [g. p.]

PRIME CINEMA

«Il bambino e il poliziotto», film per Natale

Verdone al miele

Un autore con due anime

CARLO Verdone, si sa, ha due anime: l'anima spietata del sardonico osservatore del costume, dell'interprete mimetico di personaggi stolti e d'insopportabili difetti umani e sociali; e l'anima indulgente del narratore di sentimenti affettuosi. E' la doppia anima, la contraddizione insita in molti comici sempre tentati dal patetico, nei sentimentali capaci d'essere crudeli come [illegible] altro: Verdone oscilla di film in film tra le sue due nature, e stavolta cade nel melenso.

Stavolta è un commissario di polizia che, per circostanze inerenti a certe sue indagini riuscito tra drogati e spacciatori di droga, si trova a convivere con un bambinetto affidatogli dal giudice tutelare: dapprima infastidito, esasperato, Verdone scopre in se stesso un'insospettata vocazione paterna, viene presto sedotto dal bambino e anche dalla bellissima mamma del piccolo, carcerata per via della droga.

Il film ha una sua grazia, è a tratti divertente, il bambino Federico Rizzo è simpatico e buffo, Verdone è in qualche momento irresistibile: [illegible]no più forti la zuccherosità, l'insufficiente nutrimento e [illegible] ripetitività della storia, l'angusto calcolo commerciale che si può sospettare all'origine dell'operazione e del quale Verdone, bravo com'è, non avrebbe davvero alcun bisogno. [l. t.]

IL BAMBINO E IL POLIZIOTTO
[illegible] Carlo Verdone
con Carlo Verdone
Federico Rizzo, Adriana Franceschi,
Barbara Cupisti.
Produzione italiana 1989.
Commedia.
Cinema Vittoria di Torino; **Astra** [illegible] Milano; **Ariston, Rivoli, Paris, Reale, Ritz 2, Empire 2** di Roma

Il cartoon «Alla ricerca della valle incantata» di Don Bluth, unico vero erede di Walt Disney

Anche i dinosauri hanno un tiranno

L'affascinante storia di Piedino, nato dalle onde del mare

SEMPRE più Don Bluth, che negli studi di Burbank fece [illegible] prime esperienze, si [illegible] l'autentico erede [illegible] Walt Disney.

Nel film «Alla ricerca della valle incantata» basta soffermarsi su una sequenza qualsiasi — ad esempio l'esodo dispe[illegible] dei giganteschi quadrupedi vegetariani nella preistoria sconvolta dai terremoti — per accertare e avvicinare le rispettive origini.

Innanzitutto si tratta [illegible] citazione d'un passaggio poco noto di «Fantasia». Poi i tratti arrotondati dei cuccioli e i movimenti dei singoli [illegible] protagonisti si ritrovano identici tanto in «Dumbo» quanto oggi appunto [illegible] «Alla ricerca della valle incantata». Senza trascurare il piacere di dare in avari commenti e in chiare inquadrature una piccola lezione di [illegible] e di [illegible] agli spettatori padri e figli.

Don Bluth e il suo produttore Gary Goldman, sotto l'ombra augurale della sigla Lucas-Spielberg che impose «Fievel [illegible] [illegible] America», parlano dunque d'un periodo sconosciuto e perciò libero all'immaginazione.

Verso un luogo di frescura e di delizia si muovono in cinque e non soltanto il piccolo dinosauro chiamato Piedino che vediamo burrascosamente nasce[illegible] al termine d'[illegible] bella sequenza iniziale giocata [illegible] le onde dei mari. Sono un anatosauro pasticcione, uno pterodattilo che soffre [illegible] vertigine del volo, [illegible] stegosauro che [illegible] fa paura a nessuno e una triceratops che si fa [illegible] d'es[illegible] [illegible]. Tutti cuccioli, tutti a rischio [illegible] finire tra le fauci del tirannosauro.

Il lieto fine e la finta morte d'un simpaticone si rivelano assolutamente prevedibili. Tuttavia Bluth sa animare [illegible] levità i sogni e le impressioni della platea coinvolta nella fragile storiella.

Che [illegible] film i cieli e le nubi siano ripresi con la gioia d'un artista barocco avvicina il regista [illegible] [illegible] Coppola, e un Reggio («Coyyanisqatsi»); che nella colonna sonora operi il musicista James Horner di «Cocoon» e di «Il nome della [illegible]» con la voce di Diane Ross non significa [illegible] [illegible] appoggio divistico.

Interessante per contrasto l'abbinamento [illegible] il cortometraggio «Il cucciolo di casa», che rivela in [illegible] [illegible] [illegible] maligno del tratto e dell'avvenire sicuro. [p. per.]

ALLA RICERCA
DELLA VALLE INCANTATA
(The Land Before Time)
Produzione americana
1989
Disegni animati
Cinema **Doria e Faro** di Torino
Metropol di Milano
Eurcine ed Europa
[illegible] Roma

i migliori auguri per un
Bianco Natale
INDUSTRIA CASEARIA
CERRI
Dal 1970
LATTE BURRO PANNA YOGURT FORMAGGI
CERRI®
Industria Casearia-Boronzo (VC)-Tel. 0161/851371-851140
tradizione e fantasia

Varietà, giochi, cinema, quiz, chiacchiere e tanto circo: i programmi di tre giorni

Natale, le reti vi fanno la festa

Con Fenech, Chiambretti, Baudo, Silvan, Lippi

OGGI

Con un Babbo Natale motoriz[illegible] alla guida di una Torpedo [illegible] Piel rosso fuoco, prende il via qu[illegible] mattina alle 7,55 su Raidue la vigilia natalizia tv. Mattina 2, seguito [illegible] studio, per questo fine settimana, da [illegible] pubblico di militari che trascorrono le feste in servizio, propone anche [illegible] incontro con il presidente del Senato Spadolini che descrive il suo Natale in famiglia e poi servizi [illegible] rive del Po e dalla città di Guastalla.

Domenica in si snoda nel pomeriggio [illegible] Raiuno dalle [illegible], con Edwige Fenech che festeggia il suo compleanno e riceve Eleonora Brigliadori, Maurizio Ferrini, [illegible]dro Mayer che intervista Maria Giovanna Elmi e Tina Turner che interpreta «Steamy Windows». Su Raidue alle 14,35 Sandra [illegible] conduce Natale [illegible] circo (realizzato [illegible] circo Nando Orfeo) con interventi di Jango Edwards, Peppe e Concetta Barra, Salvatore Marino, [illegible] [illegible]po brasiliano di lambada e tanti altri. Il meglio [illegible] Piero Chiambretti è in programma alle 14,15 su Raitre: si rivedono le sue esibizioni a «Fantastico», all'inaugurazione della Scala, nello studio [illegible]

Jo Champa; in alto Gabriella Carlucci

Torino [illegible] settimana [illegible]

Alle 20,30 [illegible]uno presenta il film tratto dall'opera teatrale omonima di Karol Wojtyla La bottega dell'orefice: la regia è [illegible] Michael Anderson; tra gli interpreti ci sono Burt Lancaster, Daniel Olbrychski, Ben Cross, Jo Champa, Andrea Occhipinti. E' la [illegible] dell'amore di due [illegible] [illegible]; iniziato a Cracovia, nel 1939, pochi giorni prima dello scoppio della [illegible]conda guerra mondiale.

Un'edizione speciale di [illegible] l'ha visto?, dedicata alle vicende [illegible] bambini strappati alle lo[illegible] [illegible]amiglie dall'odio, dai pregiudizi, dalla povertà, in onda alle 20,30 su Raitre; alla stessa ora su Canale 5 è previsto un altro Natale al circo, [illegible] natalizia di [illegible]abato al circo in cui i mattatori Gigi e Andrea sono affiancati [illegible] Ambra Orfei e Lara [illegible] Nones più Boldi, la Mondaini, Teocoli, Boruschi. La seconda parte del programma è ambientata in Valtellina, con lo scopo di promuovere la [illegible] di questa zona turisti[illegible] annientata dall'alluvione dell'87. A mezzanotte e mezzo su Raidue Sereno variabile con servizi e curiosità sul tema: il Natale nel mondo.

DOMANI

[illegible] Natale televisivo si apre su Raiuno alle [illegible] con il consueto appuntamento di Unomattina: Livia Azzariti e Puccio Corona non demordono neanche all'alba di una delle giornate più festose dell'anno.

Dopo di loro ecco arrivare una valanga di auguri e concerti di musica classica, fino alle 14,10, ora in cui va in onda una speciale edizione del programma di Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno Pia[illegible] Raiuno. In studio [illegible] ospiti Nino Manfredi accompagnato dall'intera famiglia e Bruno Vespa. Da Rivisondoli [illegible] poi le immagini di uno dei più [illegible] presepi viventi del mondo.

Il ventaglio di proposte nella serata [illegible] Natale è molto ampio: Pippo Baudo (su Raitre alle 20,30) presenta Buon Natale da Uno su cento, un'occasione per ripercorrere insieme [illegible] i telespettatori e [illegible] occhio critico le tappe della trasmissione [illegible]a conclusa.

In studio Baudo [illegible] riunito tutti quelli che hanno partecipato alla realizzazione del programma allo scopo di condurre una specie di esame di coscien[illegible] collettivo. In chiusura [illegible] [illegible] assegnati voti alle varie puntate e ai numeri presentati e quindi verrà scelto «il meglio di». Insomma, una volta tanto, [illegible] giudizio è formulato da chi fa e non da [illegible] vede.

Della squadra dei giudici fanno parte gli autori del programma Bruno Broccoli, Franco Torti, e Marco Zavattini; il direttore d'orchestra Pippo Caruso, il

Pippo Baudo anticipa «Uno su cento»

produttore musicale Sergio Bardotti, il costumista Enrico Ruffini, gli scenografi [illegible] Cappellini e Giovanni Licheri, i curatori Maria Vittoria Fenu e Carlo [illegible] Siena, [illegible] coreografo e regista Gino Landi e l'intera troupe tecnica.

Su Raidue alle 20,30 è [illegible] volta [illegible] [illegible] Natale dal centro d'Italia, una [illegible] di supershow natalizio della durata di tre ore, in onda dal Teatro Flavio Vespasiano di Rieti, con collegamenti in vari paesi della zona cui è dedicata la trasmissione.

Carmen Russo sempre in forma

Gabriella Carlucci e Pino [illegible]ruso conducono il tutto e ricevono ospiti come Oreste Lionello, Giancarlo Magalli, Enrico Montesano, Riccardo Pazzaglia, Gigi Proietti.

Da Montecolombo (in provincia [illegible] Rimini) gli inviati speciali Carmen Lasorella e Piero Vigorelli proporranno balletti e canzoni; da Greccio (in provincia di Rieti) Nando Pucci Negri illu[illegible] un presepe vivente e poi darà il via a giochi e indovinelli [illegible] [illegible] [illegible] coinvolti gli ospiti del programma; dalle nevi del Terminillo arriveranno le immagini dell'esibizione [illegible] squadra acrobatica di [illegible]. Ci saranno anche, per la parte musicale, Amedeo Minghi, i Ladri di biciclette, i Bravo e il mago Shimada.

Ad un unico [illegible] mago è inve[illegible] affidato il programma che Raiuno manda in onda alle 22,45 (dopo il film «Annie»): Silvan conduce infatti [illegible] Super magic show che ha per sottotitolo «Sim Sala Bim '90». [illegible] ne vedranno di tutti i colori: [illegible] [illegible] Russo tagliata [illegible] [illegible] pezzi da una sega circolare con diametro di un metro e mezzo; [illegible] elefante ed [illegible] Rolls-Royce che scompaiono senza lasciare traccia alcuna, una ragazza che levita [illegible] [illegible]illi d'acqua. Lo show, che avrà una seconda parte nella serata del primo gennaio, è [illegible]o realizzato (con la regia di Lino Procacci) a Torino, città che, anche secondo un esperto come Silvan, ha spiccate caratteristiche magiche. So[illegible] previsti, per dare voce agli scettici, interventi [illegible] «antimaghi» che [illegible] con ironia lo svolgimento degli esperimenti.

Su Canale 5, dopo il consueto appuntamento con Corrado per Il pranzo è servito, prende il via Canale 5 Trophy, una [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] in [illegible] rientrano i consueti giochi di cui saranno protagonisti, per l'intero pomeriggio, tre nuclei familiari.

La [illegible] dalle 20,35, è dedicata al Bambino di nome Gesù di cui va in [illegible] la prima parte con il racconto della nascita e della prima infanzia di Gesù.

L'orgia a base [illegible] film e tele-

Simona Marchini. In alto Montesano

film in programma su Retequattro, è interrotta alle 13,40, da [illegible] pomeriggio [illegible] Patri[illegible] Rossetti che promette sorprese natalizie come l'intervista [illegible] Mark Lewis, seguitissimo divo del serial «Sentieri». Su Italia 1 alle 23 è [illegible] segnalare, per gli appassionati di avventura, la prima puntata del reportage sulla Parigi-Dakar.

Infine su Telemontecarlo (per i più piccoli) alle 18,45 è ancora [illegible] scena [illegible] [illegible] questa volta in forma di Festival da Montecarlo.

SANTO STEFANO

L'edizione invernale di «Giochi senza frontiere» intitolata Giochi sotto l'albero 1989 va in onda questa [illegible] alle 21,30 su Raiuno dallo stadio del Ghiaccio di Alba di Canazei. Claudio Lippi, con l'aiuto di Feliciana Iaccio, presenta il match a base di giochi (ideati da Adolfo Perani, regia di [illegible] Ambrosino) che coinvolge sette squadre: Brebbia (Varese), Castiglione delle Stiviere (Mantova), Fassa (Trento), Madesimo (Sondrio), Recoaro Terme (Vicenza), Riccione (Forlì), Repubblica di San Marino. Sono previsti un girone di andata e uno [illegible] ritorno. Il secondo incontro andrà in [illegible] alle 20,50 [illegible] 31 dicembre.

Il capostruttura Mario Maffucci, nel presentare la riedizione [illegible] programma, ha fatto sapere che «il successo di questi giochi per dilettanti è tale che da più di un Paese [illegible]ro[illegible] [illegible] stata accolta la proposta di realizzare un'edizione invernale di «Giochi senza frontiere». Per [illegible] 1990 [illegible] televisione [illegible] Macao si [illegible] offerta di produrre la trasmissione, insieme con la serata della finale che si svolgerà appunto nella città asiatica».

Tra i dieci giochi della puntata sono da non perdere: «Luci in sala» [illegible] [illegible] ragazze impegnate a trasportare [illegible] palloncino verso un [illegible] muovendosi sui pattini; «Vestiamoci [illegible] [illegible]ra» difficile travestimento da compiere tenendo in mano un pallone e «Il tacchino non ci sta», inseguimento tra un concorrente e [illegible] tacchino.

Donatella Raffai per «Chi l'ha visto?»

«Agenzia matrimoniale» Marta Flavi

La serata di Raiuno [illegible] (a partire dalle 22,55) a ritmo di gospel e blues, con Gianni Minà; che, [illegible] T[illegible] Tenda [illegible] Agrigento, presenta una sfilata di rappresentati [illegible] questi generi musicali.

Raitre, invece, propone dalle 20,30 [illegible]e 21,30 [illegible] speciale appuntamento [illegible] Chi l'ha visto? Donatella Raffai spera di poter chiudere in positivo le vicende proposte durante la vigilia [illegible] Natale e offre ai telespettatori [illegible] aggiornamento sugli sviluppi [illegible] tutti i casi [illegible] scomparse presentati [illegible] puntate precedenti.

Su Canale 5 alle 16 va in onda l'ultimo appuntamento [illegible] la rubrica di Marta Flavi Agenzia [illegible], dedicata ai cuori solitari. Ha [illegible] la conduttrice d[illegible] programma: «Abbiamo fatto centro con la [illegible]stra trasmissione, [illegible] solo in termini di ascolto, ma anche in termini di servizio».

[illegible] serata, alle 20,35, [illegible] in onda la seconda parte di Un bambino chiamato Gesù e per il resto trionfano i film.

[illegible] Italia 1 va in onda la seconda e conclusiva parte del reportage dedicato alla Parigi-Dakar. Ultime segnalazione per la Notte Rock in onda [illegible] Videomusic dalle 23,30.

Servizi a cura di **Fulvia Caprara**

Aspettando Gesù

Il 27 su Canale 5 «L'attesa», con Bekim Fehmiu

Matteo Bellina, il piccolo Gesù

ROMA. «L'idea che Gesù sia stato bambino è una fantasia che abbiamo cercato di interpretare e che evidentemente ha interessato una grossa parte di pubblico». Franco Rossi regista di «Un bambino di nome Gesù - L'attesa», seconda parte del film tv sui primi anni della vita di Cristo (in onda, dopo la replica in due parti del film precedente, su Canale 5 mercoledì 27 alle 20,35), parla con modestia e anche con un certo stupore di questo grande successo tv.

«Il pubblico, che io credo sia in questo caso composto prevalentemente da zie, nipoti, cugine, ci ha insegnato che non dovevamo preoccuparci di rappresentare la storia di una personalità sdoppiata. C'è stato un Gesù bambino come tutti gli altri, e c'è poi stato un Gesù adulto, figlio di Dio. E' un dato naturale, che abbiamo descritto raccontando le vicende di un ragazzino ogni tanto interrotte da lampeggiamenti [illegible] futuro».

Prodotto da Reteitalia e [illegible] Elio e Francesco Scardamaglia, il [illegible] movie «L'attesa» (durata 100 minuti) [illegible] [illegible] interpretato da Bekim Fehmiu (Giuseppe), Carmen Sammartin (la Madonna), Alessandro Gassman (Gesù adulto) e Matteo Bellina, un [illegible] piccolo che, secondo i racconti [illegible] regista, recita da attore [illegible]to. «Il [illegible] del primo film era un piccolo [illegible] sfoghi visionari, ma anche con un comportamento da animalino ancora attaccato alle gonne della madre. In questo secondo lavoro Gesù vive le prime esperienze [illegible] apertura verso il mondo: è un ragazzino [illegible] che in maniera del tutto inconsapevole riesce a risolvere i problemi che si pongono sulla sua strada». Al fianco di questo bambino ancora ignaro si muove l'attore Maurizio Donadoni, un scanaglione che si trova puntualmente nei guai». Ad aiutarlo, naturalmente, c'è il Gesù di 8 anni ancora privo «della consapevolezza circa la propria natura divina», ma già in grado di fare prediche al suo amico. Dice Franco Rossi: «Non credo alle operazioni dissacranti su questo argomento, le giudico prive di senso. Raccontare la storia di Cristo da un punto di vista laico vuol dire, a mio parere, inserire elementi umani e anche poetici; elementi che fanno parte della sacralità della materia in questione». Il regista, che si dice amante «dei grandi temi», lavora già da tempo alla realizzazione di un'«Iliade» tv. Ma pensa a un [illegible] possibile seguito di «Un bambino chiamato Gesù». «Potrebbe intitolarsi "Il mistero" ed essere costruito su due sparizioni che segnano la vita di Cristo: quella di quando era bambino e poi fu ritrovato nel tempio e quella, dopo la morte, prima della Resurrezione».

Una guida essenziale alle migliori novità di musica classica

Sinfonie [illegible] il Capodanno

Due Rigoletti e il Brahms di Muti

L'armonica quadrella del Compact disc continua ad assorbire i titoli più celebri del vecchio repertorio a 33 giri, [illegible] naturalmente procede a tutto vapore sul binario della produzione nuova; è quindi il momento del Cd, che trionfa in tutte le sue edizioni nelle vetrine di [illegible] tale forte della [illegible] affidabilità tecnica e del [illegible] catalogo ricchissimo, con [illegible] d'ogni sorta, da patriarchi e dèspoti del podio e della scena a giovinetti con pur anco sulle [illegible] il latte dei primi allori.

Il ritorno di Michelangeli

Ecco dunque fra i prodotti [illegible] allettanti l'ultimo disco di Arturo Benedetti Michelangeli, con i due Concerti di Mozart K [illegible] e 503 (Deutsche Grammophon, 429 353, Orchestra sinfonica della Radio della Germania [illegible] Nord diretta da Cord Garben): è la prima incisione, dal vivo in una sala di Brema, dopo la malattia che [illegible] anno [illegible] aveva messo in pericolo [illegible] vita di questo grande pianista; come sempre, [illegible] un'esecuzione pensata e lavorata nei minimi particolari, dove nulla si sente di indifferente o di affidato [illegible] semplice mestiere.

Quindi [illegible] Seconda Sinfonia [illegible] Brahms [illegible] di zecca che Riccardo Muti ha registrato nell'autunno 1988 con l'Orchestra di Filadelfia; il disco è Philips e all'amabile, affettuosa Sinfonia [illegible] dietro l'esube[illegible] e umoristica Ouverture Accademica op. 80.

Ed ecco, ancora per [illegible] Deutsche Grammophon, Mau[illegible] P[illegible] che [illegible] quattro [illegible] di Beethoven: la minore, [illegible] vivacissima op. 79, e tre ultracelebri, la Waldstein, [illegible] seconda dell'op. 31 (con i famosi, perturbanti recitativi, con le traumatiche violenze sonore), e l'op. 81[a] «Les Adieux», dove l'addio è poi [illegible] solo, ma intensissimo, per l'arciduca Rodolfo che lascia l'imperiale dimora viennese ai [illegible] di Bonaparte.

Fra le opere teatrali complete si può scegliere, o impossessarsi di entrambi per confrontarli, fra due Rigoletti: uno (Emi Cd) [illegible] guidato da Riccardo Muti [illegible] l'Orchestra e il Coro [illegible] Scala [illegible] Milano, e affidato a [illegible] bello stuolo di giovani voci: Giorgio Zancanaro è il protagonista (trattato con grande sbalzo drammatico anche per la forte incisività della pronuncia), Daniela Dessì la tenera Gilda, Vincenzo La Scola il duca [illegible] Mantova; Maddalena è la brava Martha Senn, una cantante che i teatri italiani dovrebbero impegnare di più, anche per l'intelligenza scenica di [illegible] dà conto [illegible] prova. Inoltre, Muti dirige l'opera secondo l'edizione critica approntata qualche anno fa [illegible] Martin Chusid per [illegible]cordi e Chicago University Press.

L'altro Rigoletto è offerto dalla Decca: dirige Riccardo Chailly, Orchestra e Coro del Comunale di Bologna, e i nomi dei cantanti sono quelli di Luciano Pavarotti per il duca, Leo Nucci per Rigoletto, Shirley Verrett per M[illegible]. Gli Sparafucili sono di tutto riguardo in entrambe le registrazioni, Nicolai Ghiaurov in questa diretta da Chailly, Paata Burchuladze in quella guidata [illegible] Muti. Quest'ultimo dirige anche una bellissima (e preziosa per penuria di precedenti) edizione del Guglielmo Tell di Rossini, prodotta dalla Philips in registrazione dal vivo alla Scala nel dicembre 1988: troviamo in prima linea Chris Merrit e Cheryl Studer, cioè i due cantanti che nei Vespri siciliani di poche settimane fa, stesso teatro, [illegible] direttore, hanno [illegible] prova debole e contestata; [illegible]no evidentemente [illegible] vena e fuori parte, perché qui le [illegible] vanno altrimenti.

Tutto Beethoven più Debussy

In materia wagneriana, si può scegliere fra un intenso Tannhäuser diretto da Giuseppe Sinopoli (Deutsche Grammophon) e un Rheingold (L'oro del Reno) sotto la bacchetta di Bernard Haitink appe[illegible] pubblicato dalla Emi.

Un cofanetto di sei [illegible] (Emi) presenta le nove [illegible] di Beethoven, più le ouvertures di Coriolano, Egmont e Creature di Prometeo, dirette da Roger Norrington con l'orchestra The London Classical Players; dalla gloriosa sala del Musikverein di Vienna proviene una Sesta Sinfonia di Mahler d[illegible] da Leonard Bernstein con i Wie[illegible] Philharmoniker; lo stesso direttore, sempre per la Deutsche Grammophon, ha anche inciso [illegible] e Ottava («Incompiuta») di Schubert con l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam.

Debussy e Ravel sono riuniti [illegible] offerta economica vantaggiosa in un due Cd (al prezzo di uno) della Decca: contengono le pagine sinfoniche p[illegible] note nella storica esecuzione di Ernest Ansermet con l'Orchestra della Suisse Romande.

L'Orchestra Sinfonica [illegible] Oslo si fa conoscere [illegible] la direzione di un [illegible] nuovo, Mariss Jansons: per la Emi riunisce in due dischi il Musorgski dei Quadri, della Notte sul Monte Calvo, del preludio della Kovancina, il Dvorak della Sinfonia dal Nuovo [illegible] e lo Smetana della Moldava. Per chi si interessa alla musica antica (sempre un po' trascurata [illegible] produzione), è uscito per la serie Archiv Galleria un bel disco di canti gregoriani per la Pasqua a cura dei benedettini dell'Abbazia di Münsterschwarzach.

Giorgio Pestelli

Illustrazione di Josse Goffin (da «Graphis Annual 84/85»)

[illegible]

APPENA [illegible]

CLASSICA

[illegible] per Karajan

Piotr Ilic Ciaikovskij: «Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 (più Scriabin, Quattro pezzi op. 51 e Studio op. 42 n. 5)», Yevghenij Kissin pianoforte, Berliner Philharmoniker, direttore Herbert von Karajan, Deutsche Grammophon (Cd digitale DDD).

JAZZ

Arriva da Vienna [illegible] per Brahms

Paul Bley: «Solo», Justin Time (1 Lp); Lester Bowie's Brass Fantasy: «Serious Fun», Diw (1 Lp e Cd); Ruby Braff: «Me, Myself and I», Concord Jazz (1 Cd); Ruby Braff-Dick Hyman: «Music from My Fair Lady», Concord (1 Lp); Duke Ellington: «Harlem», Pablo (1 Cd); Duke Ellington: «Piano Reflections», Capitol (1 Cd); Vienna Art Orchestra: «Blues For Brahms», Amadeo (2 Lp).

ROCK [illegible] POP

Renzo e Lucia versione Morricone

Rolling Stones: «The Rolli[illegible] Stones single collection: The London Years», Polygram (5 Lp, Cd, Ms); Richard Clayderman: «Dreams and Nights», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); UB40: «Labour of Love II», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); Jermaine Jackson: «Don' Take It Personal», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); Warren Zevon: «Transverse City», Virgin (1 Lp, Cd, [illegible] Ennio Morricone: «I [illegible] sposi», Fonit Cetra (1 Lp, Cd, Ms).

Incisione del '46

Toscanini ricanta la Traviata

L'edicola sta diventando un negozio di dischi alternativo. Gli album e i compact disc [illegible] i quotidiani e i mensili patinati [illegible] fenomeno editoriale [illegible] espansione da qualche tempo. Un settore ricco di proposte spesso interessanti, che riscuotono [illegible]so fra il pubblico, soprattutto fra chi non acquista abitualmente dischi.

[illegible] tuffarsi tra i tanti titoli che ormai settimana dopo settimana invadono le edicole italiane, qualche volta capita anche di pescare [illegible] perla discografica davvero preziosa. Senz'altro [illegible] di queste è stata appena pubblicata nella collana «I grandi dell'Opera». [illegible] uscito [illegible] Compact disc «Toscanini prova la Traviata», registrazione delle sedute orchestrali preparatorie all'incisione.

Siamo nella luccicante New York, l'orchestra è quella della Nbc, gli interpreti principali sono Licia Albanese, Jean Peerce e Robert Merrill. E' il 1946, [illegible] Arturo Toscanini proprio [illegible] dimostra la sua già più che matura età, i suoi settantanove [illegible] è ancora un titano e sulla [illegible]na proprio non intende risparmiarsi. Nella registrazione lo si sente cantare le parole e le note di tutti i ruoli, la voce è roca, talvolta tradisce l'affanno, ma rimane meravigliosamente musicale.

L'ascolto [illegible] sue in[illegible]ni all'orchestra, pronunciate in un perfetto anglo-romagnolo e scandite da numerose invocazioni alla Vergine, non è senza sorprese. Il [illegible] ripete spesso [illegible] little [illegible]ter», ma ancora più frequente la raccomandazione di suonare «piano e leggero».

Il tempo sostenuto [illegible] dove mai sacrificare il [illegible] dell'e[illegible]: «Quei contrabbassi sembrano carri» grida e, durante il coro delle Zingarelle, anche ai corni chiede levità. Le prove sono serrate, procedono per se[illegible], per singoli strumenti [illegible] l'esecuzione di questo o quel professore [illegible] soddisfa: la proverbiale ferocia è sempre sostenuta da una autorevolezza [illegible] da impedire ogni protesta.

I brani proposti dal disco, introdotti da un testo di Mario Pasi, sono tutti avvincenti, [illegible] quando il vecchio maestro intona [illegible] del passato», il [illegible] canto [illegible] la disperazione di Violetta di un personale, struggente presentimento.

Sandro Cappelletto

Jazz e canzoni

Confidenze in stile Paul Motian

Gli appassionati del buon [illegible]ma e della buona musica ricorderanno certamente il finale [illegible] «Manhattan» di Woody Allen, commentato da «Someone To Watch Over Me», uno dei brani più celebri dell'intero *songbook* statunitense. Questo e altri temi notissimi vengono eseguiti in «Paul Motian On Broadway — Vol. 1» (Jmt, distr. Polygram, [illegible] Cd e musicassetta), ultima fatica del batterista di Providence, che quasi a sorpresa si cimenta con i grandi confidenziali del passato, con gli autori del decennio d'oro della canzone americana, vale a dire Jerome Kern, Cole Porter, Harold Arlen, George e Ira Gershwin.

[illegible]na operazione inconsueta, che segue a ruota la rilettura di Monk, obliquo genio del jazz con il quale Motian ha [illegible]mente maggiori affinità musicali. E tuttavia, non bisogna dimenticare che il batterista all'inizio degli Anni Sessanta lavorò nello storico trio [illegible] Bill Evans, infaticabile frequentatore di ballad, per cui il repertorio da musical non gli è affatto sconosciuto, anzi s'intuisce una notevole dimestichezza [illegible] brani, quali ad esem[illegible] «Liza» o «What Is This Thing Called Love».

Naturalmente, l'approccio di Motian è tutt'altro che ortodosso. Le linee melodiche delle canzoni, in prevalenza affidate al tenore [illegible] Joe Lovano, non [illegible] sono riconoscibili sin dall'inizio, anche perché la chitarra malandrina di Bill Frisell gioca sulle variazioni; e d'altra parte sia la batteria del leader sia il basso di Charlie Haden si divertono a stravolgere certi l[illegible]hi comuni ritmici. Eppure, tale rilettura volutamente di parte fa brillare questi «old favorites» dei jazzmen, al punto che, ascoltando «Somewhere Over The Rainbow», [illegible] viene catturati [illegible] certa nostalgia.

Contemporaneo a questo divertissement di classe, è «One Time Out» (Soul Note, lp e cd), dove Motian [illegible] trio con i fedelissimi Lovano e Frisell propone la sua musica [illegible] sempre, a tratti lirica e sognante, altre volte spigolosa e dura. Qui si tratta in buona parte [illegible] brani originali, con l'eccezione [illegible] un omaggio al Tadd Dameron di «If You Could See Me Now» e [illegible] Monk di «Monk's Mood», uno dei momenti più sognanti dell'album.

Ivo Franchi

Viaggio fra i più recenti album italiani e stranieri della sempre più seguita World Music

Suoni [illegible] tutto il mondo unitevi

Gli esplosivi Negresses Vertes e le ricerche di Stile Libero

Per Natale, festa della fratellanza, non c'è musica migliore della World Music. Questo nuo[illegible] genere è un'irrequieta ridefinizione della musica popolare, una continua [illegible]inazio[illegible] di suoni, elettronici e naturali, provenienti da tutto il mondo. E' [illegible] villaggio globale delle note e dei ritmi, un piacevole turismo d'ascolto, un'inedita scorciatoia verso [illegible] tolleranza e l'integrazione razziale. Non poteva che finire in questo modo il Novecento, al cui [illegible] c'è [illegible] il fecondo incontro afro-americano che ha generato prima il jazz e qualche decennio dopo il rock e tutti i suoi fratelli.

Già da qualche anno i semi [illegible] stati gettati da personaggi come David Byrne, Brian Eno, Paul Simon, e da [illegible] Franco Battiato, per fare qualche esempio. Poi sono nate recentemente due etichette, Real World e Private Music, che sotto la gestione di Peter Gabriel e Peter Baumann hanno realizzato due precisi punti d'incontro per proposte che tendevano a disperdersi in mille rivoli. Chi [illegible] compiere un sintetico giro panoramico della palestra [illegible] della Private Music, attenta anche al genere attiguo della New Age, ha oggi a disposizione l'album (anche Cd e Ms) «The collection» [illegible] cui [illegible] paiono brani di Leo Kottke, Ravi Shankar, Patrick O'Hearn, Andy Summers, tratti [illegible] loro Lp presenti in catalogo.

Il fenomeno discografico più eclatante di questa fine Anni 80 viene da Parigi, ormai da anni assente sul [illegible] musicale internazionale con proposte d'impatto. Si tratta del gruppo Les Negresses Vertes, autori di una [illegible] sonora mediterranea, esplosiva e gradevole, raccolta nell'album «Mlah» (Rhythm King, [illegible], Ricordi). Disparate sono le origini dei componenti: algerine, spagnole, zingare e francesi.

«Mlah» non è un versaccio onomatopeico ed irriverente, ma una parola algerina che significa «va tutto bene». Undici sono i brani presentati, in cui ska, flamenco, melanconie da chansonnier, lamenti arabi [illegible]no mischiati a ritmi da discoteca. Convive anche una buona dose di ironia. Fra i brani migliori «Zobi la Mouche» [illegible] canzone con cui si sono imposti all'attenzione europea, scalando le classifiche di dischi dei 45 giri, «Voilà l'été», «Les yeux de ton père», «L'homme de Marais». Al primo ascolto sembrano brani che escono da una kasbha, ma l'effetto è contagioso e subito ci si accorge che musicalmente l'idea è geniale.

Segue a ruota la proposta della neonata etichetta italiana New Tone, il cui progetto è fondere «musiche etniche, più o [illegible] contaminate, la [illegible] elettronica, [illegible] rock progressi[illegible]. Distribuita [illegible] Ricordi, propone come esordio l'album «Shams» del Kunsertu. Sette messinesi più un palestinese e un senegalese si muovono così tra poetico dialetto siciliano, melanconie sensuali e arabe, richiami tribali. La loro è musica dotata di spiccata personalità, subito piacevole all'ascolto, con arrangiamenti precisi, puliti, originali. Con le dovute distanze, è possibile definire i Kunsertu una sorta di Talking Heads mediterranei.

Restiamo in Italia e andiamo [illegible] tra le proposte di una nuova etichetta indipendente che fin dal titolo incuriosisce, Stile Libero. L'obiettivo è di accogliere «stimoli provenienti dal pop come dall'avanguardia jazzistica, dalle tradizioni popolari italiane come dai laboratori d'informatica [illegible]cale». In catalogo (distribuito da Virgin) sono già presenti Gerardo Cardinale con «Un lungo cammino», Barbieri-Fabbri con «Angeli», Riccardo Giagni [illegible] «Kounis Mue», François Regis Cambuzat con «Nôtre Dame des Naufrages», Vincenzo Zitello con «Et Vice Versa».

Per questo fine anno sono giunti tre nuovi titoli. Il primo è «Brise d'Automne» di Paolo Modugno, e raccoglie lunghi brani strumentali dove ricerca e melodia si sposano con equilibrio. Poi c'è Paolo Emilio Marocco [illegible] «Grosso modo»: anche qui brani strumentali, fra variazioni jazzistiche [illegible] eleganze classiche, dove [illegible] stati utilizzati strumenti elettronici. Infine il duo Popoli-Dalpane Ensemble con «Lezioni di anatomia», che racchiude musiche teatrali e d'atmosfera, composte con una variegata tavolozza di sonorità. Un gruppo di album [illegible]santi, [illegible] meno facili di quelli dei Negresses Vertes e dei Kunsertu. Occorro[illegible] da parte degli ascoltatori doti di curiosità e spirito pionieristico. [illegible] è meritorio il lavoro dei responsabili di Stile Libero nel dare voce a tanti giovani e tante idee.

Alessandro Rosa

La pagina dei dischi domenica non uscirà. La prossima uscita sarà il 7 gennaio

Le ultime proposte del folk: canti di fede, lavoro ed emigrazione

[illegible] alla capanna di [illegible] [illegible] padani, pigmei, lapponi

La Camerata Corale La Grangia, fondata e diretta da Angelo Agazzani, è ben nota ai cultori del canto popolare più intenso e genuino. Con la consueta cura formale e grafica, offre agli appassionati il suo ultimo Lp (per la prima volta autoprodotto, con la sigla Cclg 1).

E' intitolato «Gesù, Giuseppe e Maria: il santo prodigio di Betlemme rivissuto nei canti popolari Catalani, Savoiardi, Piemontesi e Padani nel [illegible] della antica e comune civiltà contadina».

Un titolo lungo, che però dice tutto, e soprattutto mantiene ciò che promette. Il disco, registrato a Ludwigsburg in aprile, è arricchito del consueto, fitto fascicolo contenente introduzione [illegible] Nora Gianmoena) e note (di Agazzani) alla splendida dozzina di testi e musiche natalizie che lo compongono: l'ultimo dei quali non è una canzone, bensì un amoroso racconto («i bimbi nascevano nelle stalle») rilevato dalla viva voce di un'anziana ostetrica di montagna.

Dal Veneto arriva un disco sorprendente: lo ha inciso il Canzoniere Vicentino e s'intitola «Sé rivà el torototèla», che sarebbe un personaggio dell'epica popolare locale, il cantore e fantasista di strada. Autoprodotto e disco d'esordio, sig[illegible] infatti Cv/1, questo accattivante Lp presenta una sequenza di brani tradizionali che vanno [illegible] canto di questua [illegible] cui prende il titolo tutto il disco a canti di guerra, di lavoro e di emigrazione raccolti [illegible] lunghi anni di ricerche effettuate dal gruppo sotto la guida [illegible] Gianmaria Sberze.

Al disco è allegato un piccolo ma prezioso fascicolo in formato cassetta, che dà notizia sommaria della storia del gruppo, fondato nell'aprile del 1975 e costituitosi quest'anno in associazione: «Nato come gruppo di riproposta che si affiancava agli [illegible] Canzonieri allora esistenti in Italia (e fioriti attorno al Nuovo Canzoniere Italiano di Milano, ndr), il gruppo dal 1979 è mutato quasi del tutto nel suo organico, dedicandosi prevalentemente da allora allo stu[illegible]io, alla ricerca, archiviazione e riproposta a fini didattici di materiali etnofonici».

Ed infine, ecco due novità in cassetta della Ludi Sounds, per la [illegible] benemerita collana di voci e suoni dei popoli da salvare e delle minoranze etniche. La prima confezione (due cassette con libretto) riguarda «i Pigmei della fascia equatoriale»; la seconda, di identica struttura, «i popoli a Ovest dei grandi fiumi europei, dai Lapponi ai Frisoni (passando per Celti, Baschi, Catalani, Occitani e popoli delle Alpi)».

Michele L. Straniero

LA [illegible] TV

Sciagurati: tra i drammatici tg spunta quello finto di Ranieri

TANTO è inutile. Affannosamente «Fantastico» cerca [illegible] finire in bruttezza; cerca almeno di far parlare di sé visto che questo kolossal show, [illegible] miliardi a profusione, è ormai ignorato, quasi rimosso, [illegible] discorsi dello spet[illegible] comune.

Così la Rai ha avuto un'alzata di ingegno inedita: con i tg sulla rivolta in Romania e [illegible] guerra a Panama, e con immagini di incendi, morti per le strade, distruzioni, ha fatto comparire su tutte e tre le reti (ma nessuno si è opposto?) un'edizione straordinaria del telegiornale che aveva il crisma della regolarità, [illegible] la giusta sigla e la giusta [illegible] forse in un angolo c'era un riquadrino anomalo che però la stragrande maggioranza del pubblico non poteva notare. Logico l'allarme: un annuncio improvviso, una grossa notizia, hanno pizzicato Noriega travestito da marine, hanno appeso Ceausescu ad un lampione, i sovietici sono sbarcati a Panama, è caduto Andreotti trascinandosi dietro Craxi e Forlani, hanno dimezzato il bollo auto...

Niente di questo. E' spuntato Massimo Ranieri che con la faccia del vecchio ragazzo obbligato ad [illegible] birichinate ha illustrato le benemerenze di «Fantastico» e ha consigliato di assistere [illegible] «meravigliosa» puntata di ieri sera, gremita di ospiti eminenti. Dopo di che, [illegible] ciao, lo sciagurato inter[illegible] collocato a ridosso [illegible] vero tg, si è chiuso secondo tradizione, cioè ancora con la classica grafica e i solenni accordi di finale.

Roba da chiodi; un'iniziativa da irresponsabili, dato il momento. E poi assolutamente inutile: [illegible] c'è penosa contorsionistica capriola colpo stonato di trombone che riesca a sollevare le sorti [illegible] programma stantio, [illegible] e dispendioso come «Fantastico». Le cronache parleranno, per forza, dell'ultima puntata perché sarà un'orgia di premi e di miliardi quale simbolo di favonica ricchezza «per tutti»; [illegible] subito dopo — speriamo, confidiamo — [illegible] il definitivo silenzio su una trasmissione che dovrebbe essere morta e sepolta ormai [illegible] anni.

Bambini horror. Settimana allucinante per i bambini in tv. [illegible] giorno in pretura» ha trattato il caso di una bambina [illegible]dicamente seviziata in famiglia e infine uccisa con le teste sfondate [illegible] il [illegible]; e «Telefono giallo» [illegible] affrontato la tragedia di due bambine violentate, [illegible] a [illegible] e carbonizzate. Pensando a tutta la retorica che in occasione delle [illegible] feste si [illegible] in Italia sull'infanzia, retorica traboccante e dismisura dai mielati spot che sfruttano i minori), c'è da restare allibiti e al tempo stesso da [illegible] grati a due trasmissioni che hanno voluto darci, nonostante la cinguettante soavità natalizia, un salutare [illegible] in mezzo allo [illegible].

Anziani horror. E i fiumi di retorica e le ufficiali affermazioni di «solidarietà» che si sprecano per gli anziani? Date un'occhiata ogni venerdì alle 13,15 a «Diogene» che si occupa in specifico dell'abbandono, della miseria, della solitudine di tanta terza età: vi chiederete [illegible] da Italia o da Honduras.

Anna perché? Si è voluto ricordare Silvana Mangano con un fumettone sensual-ridicolo come il film «Anna» dove tra l'altro né lei né Gassman né Vallone hanno la loro voce: [illegible]no tutti incredibilmente doppiati. Urge immediata doverosa riparazione alla memoria di un'autentica attrice.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Il «futuro» [illegible] numero 1

Michael Fox in «Ritorno al futuro»

RITORNO AL FUTURO

1985 su Raidue alle 20,30; dur. 115'

Mentre è già uscito nelle sale come strenna natalizia «Ritorno al futuro parte II», ecco il primo film, sempre di Robert Zemeckis, interpreti Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Crispin Glover, Lea Thompson, Claudia Wells: è una bella e dinamica [illegible] fantascientifica sull'antico motivo del viaggio nel tempo, costruita [illegible] abilità, con strabilianti effetti speciali, una punta di critica di costume e un accattivante dosaggio di [illegible]icità e sentimento. Al centro un diciassettenne che vive una strabiliante avventura, fa amicizia con un eccentrico inventore che ha [illegible]to [illegible] diabo[illegible] macchina a propulsione nucleare; azionando i comandi il ragazzo si trova scaraventato negli Anni 50, nella stessa cittadina, dove conosce, adolescenti, molti adulti fra cui i genitori, [illegible] bizzarri equivoci, suscita una cotta nella futura m[illegible]. Ma in un vertigi[illegible] finale tutto tornerà nell'ordine.

IL [illegible] D[illegible]

1948 su Rete 4 alle 10, dur. [illegible] e con spot 115'

E' un'esilarante e rabbrividente farsa horror di Charles Barton, il migliore film di Bud Abbott e Lou Costello, alias Gianni e Pinotto, due sprovveduti fattorini che devono recapitare cupe casse in un fosco castello dove si trovano alle prese [illegible] Dracula (Bela Lugosi), Frankenstein (Glenn Strange), l'Uomo Lupo (Lon Chaney).

IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE

1967 su Raitre alle 10,50; dur. 142'

Tratto dai libri di Hugh Lofting e con la regia di Richard Fleischer, è una [illegible] parabola ecologica interpretata da Rex Harrison, Samantha Eggar, Richard Attenborough: il dottor Dolittle im[illegible] da un pappagallo il linguaggio degli animali e parte — con l'aiuto di foche, falene giganti [illegible] — alla ricerca del favoloso Gasteropodone.

LA [illegible] DELLO ZIO TOM

[illegible] Montecarlo [illegible] 16, dur. 105'

E' una celebre vicenda patetica e straziante — l'unica forma all'epoca, quella della pietà, di concepire l'antirazzismo — scritta nel 1851 da Harriet Beecher Stowe, e pubblicata a puntate con strepitoso [illegible]o in tutto il mondo, storia di un pio e coraggioso schiavo negro perseguitato da un crudelissimo padrone. La regia è di Stan Lathan, nel cast Havery Brooks, Bruce Dern.

IRMA LA DOLCE

1963 su Raitre alle 16,15; dur. 135'

E' la versione per lo schermo, diretta da Billy Wilder, della nota commedia di Brefford e Monnot, protagonisti Shirley MacLaine e Jack Lemmon: lei è un'affascinante prostituta parigina, lui è un poliziotto innamorato che la induce a frequentare un solo cliente molto ricco, ossia lui [illegible] travestito; [illegible] poi, geloso anche dell'alter ego, lo «sopprime».

HO FATTO SPLASH

1980 su Odeon alle 20,30; dur. 95' e con spot 120'

Sono le uniche parole, quelle del titolo, dette da Maurizio Nichetti, regista e protagonista, stralunato e imbranato giovanotto che capita a [illegible] tra bislacche e demenziali peripezie.

IL CRITICO SEGNALA

BAMBINO SCOMPARSO

Alle 20,30 su Raitre

Anche nella sera della vigilia prosegue «Chi l'ha visto?» con il [illegible] interminabile elenco di persone scomparse: stavolta il caso più angosciante è quello di Mauro, un bambino di sette anni, che nel giugno '77 è uscito di casa per andare dalla nonna, ed è sparito: oggi sarebbe un ragazzo di quasi vent'anni e i genitori continuano a cercarlo.

[illegible]

Alle 21,30 su Tmc

Un'idea semplice ma redditizia e spettacolare: un collage di coreogra[illegible] e canzoni famose tratte da sequenze di noti musical di Broadway, passati in cinema, che si riferiscono alle favole natalizie e al clima di [illegible]

TUTTA [illegible]

Alle 20,30 su Radio1

Serata lirica con due brevi, deliziose opere di Manuel De Falla dove i motivi popolari sono filtrati attraverso raffinata cultura: «La vida breve» (1905) e «El retablo de Maese Pedro» (1923).

PAROLA DI CARDINALE

Alle 21,30 su Radio2

Ospite de «Lo specchio del cielo» di Alberto Gedda il cardinale di Milano Carlo Maria Martini (piemontese, nativo di Orbassano) che parlerà del Natale, della Chiesa oggi, del Salvador, della teologia della liberazione, e di Gorbaciov.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 13,30; 20

- 7 — **Le nostre favole**
- 8,30 **Ape Maia**, cartoni
- 8,55 **Pasmmed**, cartoni
- 9,15 **Il mondo di Quark**
- 10 — **Linea Verde Magazine**
- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Parole e vita**
- 12,15 **Linea verde.** Speciale dedicato alla Polonia
- 13-14 **TG l'una.** Ospiti: mons. Maggiolini, Enzo Biagi, Rita Pavone

POMERIGGIO

- 13,55 **Auguri del Radiocorriere Tv.** Con Maria Giovanna Elmi
- 14 — **Domenica in...** Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti con Edwige Fenech, [illegible]; Eleonora Brigliadori, Maria Giovanna Elmi, Tina Turner
- 18,15 **Speciale 90° m[illegible]**
- 18,40 **Domenica in...**
- 19,50 **Che tempo fa**

SERA

- 20,30 La Rai presenta **La bottega dell'orefice.** Film tratto dall'opera omonima di Karol Wojtyla. Con Ben Cross, Olivia Hussey, Daniel Olbrychski, Jo Champa, Andrea Occhipinti, Melora Hardin, Jonathan Crombie, Burt Lancaster. Trattamento originale di Mario Di Nardo
- 22,05 Dall'Antoniano di Bologna **L'attesa.** Canti di Natale
- 23,45 **Vi annuncio una grande gioia.** Riflessione sul Natale di S.E. Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino
- [illegible] Basilica di S. Pietro **Santa Messa di Natale celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II.** Telecronista Fabrizio Del Noce

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45

- 7 — **Patatrac**, varietà per ragazzi di Marco Bazzi - **Kissyfur**, cartoni animati
- 7,55-10,05 **Mattina 2.** Conducono Alberto Castagna, Sofia Spada
- 8-9-10 **Tg 2 - Mattina**
- 10,05 **Sereno variabile**
- 11 — **Concerto di Natale dalla Basilica di San Marco a Venezia**
- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30 **TG 2 - Nonsolonero**
- 13,45 **Quando si ama.** Serie tv
- 14,35 **Dal Circo Nando Orfei Natale al circo.** Presenta Sandra Milo
- 16,55 Lo schermo in casa. **Il miracolo [illegible] 34ª Strada** (1947). [illegible] commedia di George [illegible]. Con Maureen O'Hara, John Payne, Edmund Gwenn, Gene Lockhart, Natalie Wood
- [illegible] **Miami Vice**, telefilm
- [illegible] **[illegible] 2 - Lo sport**
- 20,30 **Ritorno al futuro** (1985) Film commedia, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Thompson, Crispin Glover, Thomas F. Wilson, Claudia Wells
- 22,35 **La pace nel mondo. Speciale de «Il rosso di sera».** Incontro con i giovani delle due Berlino. Conduce Paolo Guzzanti
- [illegible] **Protestantesimo speciale.** A [illegible] della Federazione [illegible] Chiese Evangeliche in Italia. Dalla Chiesa Valdese di Torino: **Culto ecumenico** [illegible]
- 0,30 **Sereno variabile. Natale nel mondo.** Un programma di [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30

- 8,50 **Una grande pianista: Claudio Arrau**
- 10 — **Vita col nonno.** Telefilm
- 10,50 **Il favoloso dottor Dolittle** (1967). [illegible] fantasia di Richard Fleischer. Con Rex Harrison, Samantha Eggar, Anthony Newley, Richard Attenborough
- 13,10 [illegible] **pericolo.** Telefilm. *Due grosse vecchie.* [illegible] Lee Majors
- 14,10 **Schegge**
- 14,15 **Selezione da prove tecniche** [illegible] Con Piero [illegible]
- 15,50 **BlobCartoon**
- 16,15 «Ultimo spettacolo» **Irma la** [illegible] (1963). Film commedia di Billy Wilder. Con Shirley MacLaine, Jack Lemmon, Lou Jacobi, Herschel Bernardi, Joan Shawlee, Hope Holiday
- 18,35 **Domenica gol**
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — [illegible]
- 20,30 Per la serie «Chiamata in [illegible] Raitre» Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in **Chi l'ha visto?** La storia di Mauro Romano, un bambino scomparso 12 anni fa, quando aveva [illegible] 7 anni
- 23 — **Appuntamento al cinema**
- 23,10 **Auguri da Luciano Pavarotti** Dall'Olympia Hall di Monaco il tenore Luciano Pavarotti esegue brani tratti da opere di Verdi, Rossini e Puccini

CANALE 5

- 8,30 **Le frontiere dello spirito**, rubrica religiosa
- 9,15 **Love Boat**, telefilm
- 10,30 **Top Secret**, telefilm
- 11,30 **Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon
- 12,30 **Superclassifica show**, condotto da Maurizio Seymandi
- 13,30 **Natale con Canale 5** — N[illegible] di... — con [illegible]
- 15,30 [illegible] **al cinema** con [illegible] Benani. **Vacanze d'inverno**, film con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, regia di Camillo Mastrocinque
- 17,50 **Weekend in musica** a cura di Vittorio Salvetti
- 18 — **Ok il prezzo è giusto** condotto da Iva Zanicchi
- 19,45 **La ruota della fortuna** condotta da Mike Bongiorno
- 20,30 **Natale al circo**, conducono Gigi e Andrea, Ambra e Lara, Massimo Boldi, Cristina D'Avena
- 22 — **Una star di nome Gesù**, di Elisabetta Falciola, [illegible] Pradella e Guido Prussia
- 23,30 **Cinema sotto l'albero: Canta che ti passa.** film con Frank Sinatra, Gene Kelly, regia di George Sidney
- 2,15 **Natale al** [illegible]

[illegible] 1

- 8 — **Bim bum bam**, cartoni. *Viaggio sull'isola senza tempo, Magica magica Emi special, Chi ha inca[illegible]to Babbo Natale?*
- 11,30 **Happy Days**, telefilm
- 12 — **Streghe per amore - 15 anni dopo**, film tv con Wayne Rogers, Barbara Eden. Regia di Bill Asher
- 14 — [illegible] **non più ottanta**, news, [illegible] di Tullio Camiglieri
- 14,45 **Natale al cinema**, news
- 14,48 **Magnum P. I.**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni. *Il giro del mondo in 80 giorni. Alla scoperta di Babbo Natale. Asterix e Cleopatra*
- 20 — **Cristina**, telefilm, [illegible] in vista
- 20,30 **Sono un fenomeno [illegible]male**, film con Alberto Sordi, Eleonora Brigliadori. Regia di Sergio Corbucci
- [illegible] **I ragazzi della 3ª C**, telefilm
- 23,35 **Natale al cinema**, news
- 23,42 [illegible] **passaggio per il paradiso**, film con Richard Mulligan, Lewis Smith. Regia di Cary [illegible]dowey
- 1,20 [illegible] **di ferro**, telefilm

[illegible] 4

- 8 — **Il mondo [illegible] domani**, rubrica
- [illegible] **Il virginiano**, telefilm. *L'ora della tigre*
- 10 — **Il cervello di Frankenstein**, film con Bud Abbott, Lou Costello. Regia di Charles T. Barton
- 11,55 **Ciak**, news replica
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni
- 13,45 **Buon pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,42 **La vergine sotto il tetto**, film [illegible] William Holden, [illegible] Ni[illegible]. Regia di Otto L. Preminger
- 15,50 **Il comandante del Flying Moss**, film [illegible] Rock Hudson, Marcia Henderson. Regia di Joseph Pevney
- 17,35 **Anche gli angeli piangono**, film con William Holden, Deborah Kerr. Regia di George [illegible]ton
- 19,30 **Mai [illegible] sì**, telefilm
- 20,30 **Tutti insieme appassionatamente**, film con Julie Andrews, Christopher Plummer. Regia di Robert Wise
- 23,45 **Il tesoro del condor** [illegible] con Cornel Wilde, [illegible]. Regia di Delmer Daves
- 1,35 **Nero Wolfe**, telefilm. *Nero Wolfe e i regni d'oro*
- 2,35 **Tema** telefilm. *Uomini del porto*

TV FLASH

[illegible] L'[illegible]

Alle 13 su Raiuno

Per la festività natalizia il salotto di «Tg l'una» si sposta nell'antica sagrestia della chiesa di S. Maria delle Grazie a Milano. Ospiti il cardinale Sandro Maggiolini, Enzo Biagi, Angelo Paracucchi, Rita Pavone, Normanna Valensisi e il coro del Duomo di Milano. La trasmissione è interamente dedicata al Natale: religioso, spirituale ma anche edonistico con una puntata particolare nella gastronomia. Tra i servizi una rapida carrellata sull'arte nella religione, realizzata da Melo Freni.

POLONIA A LINEA VERDE

Alle 10 su Raiuno

Un sit-in di giovani ecologisti per impedire la costruzione della prima centrale nucleare; laghi in cui chi si bagna, si [illegible] gravemente; 4 milioni di ettari di foreste attaccate dalle piogge acide: questi i documenti che Linea verde proporrà nella trasmissione speciale d[illegible] alla Polonia. Accanto a questo quadro catastrofico le [illegible] speranze della gente e l'attività frenetica [illegible] protagonisti del nuovo corso. Un incontro particolare Federico Fazzuoli lo ha fatto nel mo[illegible] di Jasnagora, dove erano riuniti in ritiro i vescovi della Polonia; il primate polacco cardinale Glemp risponde ad alcune domande sul futuro dell'Est europeo.

ROSSO DI SERA

Alle 22,35 su Raidue

Numero speciale de «Il rosso di sera» dedicato al tema della pace. In studio Gianni Baget Bozzo, parlamentare europeo; Paolo [illegible]eli, giornalista, e Stefano Silvestri, esperto di questioni militari. Il dibattito sarà stimolato [illegible] documenti girati in questi giorni nella Berlino del dopo-muro. Sia a Est che a Ovest [illegible] proprio Berlino, infatti, il nucleo intorno a cui ruota l'intera puntata dedicata alla Germania e al dibattito politico e culturale sulla sua eventuale riunificazione.

WEEK END MUSICA

Alle 17,50 su Canale 5

Puntata tutta dedicata al Natale. Si vedrà uno dei video più famosi della cantante Madonna, «Like a Virgin», girato proprio sulla laguna.

[illegible]

Alle 13,30 su Raidue

Al centro della puntata, la nuova legge sull'immigrazione vo[illegible] il 15 dicembre scorso. Tra gli altri servizi, un'inchiesta di Alessandra Atti Di Sarro su come vivono il Natale le comunità filippine, capoverdiane e latino americane di Roma.

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 12 — **Angelus**, benedizione del Papa
- 12,20 **Canto di Natale**, con Henry Winkler, David Wayne
- 14,15 **Pollicina**
- 15 — **La capanna dello zio Tom**, con Bruce Dern, Avery Brooks
- 18 — **Love me tender**, omaggio a Elvis Presley
- [illegible] **Film d'animazione**, buon [illegible] lala Bianca Neve
- 21,30 **U[illegible] per i bambini**
- 23 — **S. Messa di Natale**
- 0,30 **Cori natalizi**

ODEON TV

- 13 — **Capitan Harlock**, cartoni
- 14,30 **C.H.O.M.P.S. supercanerobot**, film di Don Chaffey
- 16,15 **Il meglio di Super**
- 17,15 **Daimos**, film e cartoni animati
- 18,30 **Il meglio di Sportacus**
- 20 — **Gli eroi del cuore**
- 20,30 **Ho fatto splash**, film di Maurizio Nichetti con M. Nichetti
- 22,30 **Coerto W. A. Mozart: Missa brevis Kv 275**
- 23,15 **Natale in casa Odeon**
- 23,45 **Una favola fantastica**, film di Clive Donner

SVIZZERA

Telegiornale. 14; 19,45; 23,10

- 15,05 **Il giro del mondo in ottanta giorni**, film
- 17,45 **Cartoni**
- 18,10 **Cartoni**
- 18,55 **Meditazione natalizia**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,15 **Speciale T.T.T.**
- 21,55 **Il miracolo della 34ª strada**, film
- 23,25 **Concerto di canti natalizi internazionali**
- 24 — **Santa messa**
- 1,15 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale. 13,30; 22

- 9,45 **Campo base**
- 11,15 **Il grande tennis**
- 13,45 **Noi la domenica**
- 16 — **Automobilismo.** Formula Indy
- 20,30 **Pattinaggio artistico**, la Lique Trophy da Bercy (Francia)
- 22,15 **Basket Campionato inglese NBA. Regular Season Easter Conference Atlantic Division Philadelphia 76ers-New Jersey Nets.** Replica
- 23,45 **Golden Juke box**

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10,16; 13; 19; 0 e 23.

6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Ascensore musicale; 8,30 Speciale GR 1; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,19 Anteprima di Radiouno '90; 13,20 Frammenti di un '60 amoroso; 14 Sospiro. Un programma di Edoardo Ballone; 14,30 Carta Bianca Stereo; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Musica sera. Luigi Dallapiccola; Paolo Arcà; 20,30 Radiouno Serata. Domenica: stagione lirica: La vida breve. Dramma lirico; El Retablo de Maese Pedro. Operina; [illegible] Gesù e Mandrake; 22,30 Pagine di musica; 23 La telefonata. 23,28 Musiche per il Natale con Renata Tebaldi e Luciano Pavarotti; 23,58 Santa Messa di Natale celebrata da sua Santità Giovanni Paolo II; Raistereouno: 15-24

RADIODUE

Giornali radio: [illegible], 7,30, 8,30, 9,30; 11,30; 12,30, 13,30, 16,10; 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30

6-7,30 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi», 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta. 8,15 Oggi è domenica. 8,45 I magici della fabbrica dei sogni. Immagini di maestri del cinema. 9,35 Una fantastica stagione. Storia all'italiana del teatro leggero all'italiana di G. Davico Bonino; 11 Il salacio; 12 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade. 14 Mille e una canzone; 14,30 Una [illegible] Raccolti di [illegible] due per tutti i gusti per tutte le età, scelti da Silvia Toso; 20 L'ora della musica, 21 Strani i ricordi; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa. Uno scrittore e la sua terra: Mario Rigoni Stern; Raistereodue: 15-24

[illegible]

Giornali radio: 7,30, 9,45; 13,45, 14,45, 18,45; 20,45

6 Preludio; 7,12 La Bell'Europa. 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Alessandro Caprettini, 8,30 Concerto del mattino (I parte); 9,45 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (II parte). 11,45 Giornale Radio Tre - Economia Tre; 12 Uomini e profeti. Programma di cultura religiosa a cura di Mirella Fulvi «La religione dell'antico Egitto», 12,30 Divertimento; 13,15 I classici. Stendhal. «Il rosso e il nero»; 14 La Bell'Europa; 14,05 Antologia: 18 Antologia (II parte): 20 Concerto barocco. Musiche di J. H. Schmelzer, C. Monteverdi, G. F. Haendel; 20,30 La Bell'Europa, 21 Johann Sebastian Bach Oratorio di Natale per soli, coro e orchestra BWV 248. Raistereonotte 24-6

CINQUESTELLE

Telegiornale: 10,30; 19,30

- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Grandi mostre**: documentario
- 14 — **Pomeriggio insieme**
- 18,30 **Attualità sportiva**
- 20,30 **La locandiera**, film con Adriano Celentano, Claudia Mori, di Paolo Cavara
- 22,30 **Natale con Luciano Pavarotti - Uno speciale concerto di Natale**, nella spettacolare cattedrale di Notre-Dame a Montreal

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I video della mattina**
- 11,30 **On the air**
- 13,15 **The Temptations in concerto**
- 14,30 **Roxing Report**
- 15 — **Rockin' Sunday**
- 21,30 **Best of blue night**
- 22,45 **Notte rock**

ITALIA 7

- 16,30 **La terra dei giganti**
- 16,30 **Spionaggio a Tokyo**, film
- 18 — **La gang degli orsi**, telefilm
- 18,30 **Buck Rogers**, telefilm
- 19,30 **Cover Up**, telefilm
- 20,30 **Il tesoro delle quattro corone**, film di F. Baldi, con Tony Anthony, Ana Obregon
- 22,25 **Postacciata... amore mio!**, di A. Bancroft, con Dom De Luise, Anne Bancroft
- 0,15 **Due occhi fuorilegge**, telefilm
- 1,15 **Pattuglia del deserto**, telefilm

[illegible]

- 14 — [illegible], telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- [illegible] **Il cammino segreto**, telenovela
- 19,30 **Venti ribelli**, telenovela con Sergio Jimenez
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela, con Victoria Ruffo
- 22 — **Il cammino segreto**, telenovela, con Salvador Pineda

Corelli, Bach, Mozart, Pavarotti tempo di festa, tempo di classica

DURANTE le feste comandate, spunta sempre la musica classica. Fate caso: attorno a Pasqua è un'orgia di oratori, requiem, mottetti, offertori, messe, una valanga di kyrie, alleluja e magnificat, una pioggia di sonate da chiesa e cori da cappella ecc. L'alluvione è in radio, ma investe, sia pure in misura minore, anche la tv.

E a Natale? Prendiamo il programma [illegible]. C'è [illegible] un calmo concerto diretto da Claudio Scimone a capo dei suoi Solisti Veneti e con il rinforzo del [illegible] della Fenice: Corelli, Bach e Mozart dalla Basilica di San Marco in Venezia. E si è esibito anche il tenore Luciano Pavarotti che, dall'alto della sua [illegible] immensa, ci ha fatto [illegible] natalizi squillanti con arie da opere [illegible], Verdi e Puccini: una strenna per [illegible] amanti della lirica così poco favoriti dalla tv. Infine, un illustre pianista, Claudio Arrau, virtuoso d'antica tempra, che ci ha deliziato [illegible] capolavoro solenne e appassionato ad un tempo, il concerto dell'Imperatore op. 73 di Beethoven.

E oggi, Natale? Leonard Bernstein — giù il cappello — dirige la Nona di Beethoven in diretta dallo Schauspielhaus di Berlino; [illegible] finisce Bernstein, subito attacca un altro concerto in Eurovisione dalla Basilica Superiore di San Francesco di Assisi. E intanto prosegue nel suo ciclo di concerti il pianista Arrau, e alla Scala ricompare Leonard Bernstein dirigendo Mozart e Mahler.

Trionfo del classico in tv? Io dico di no. Andiamo a vedere le collocazioni orarie, molto significative. Ieri c'è stato il [illegible]to da San Marco a mezzogiorno, il [illegible] di Pavarotti ben oltre le 23, e il pianista Arrau è stato piazzato di mattina alle 8,50. Oggi il Bernstein da Berlino è alle 10,30 e le musiche da Assisi vengono trasmesse sul mezzodì. L'unico a essere diffuso in [illegible] quasi decente su Rete 4 è il Bernstein dalla Scala, mentre chi è messo ancor più in castigo è lo sventurato Arrau che su Raitre si vede anticipato alle 8,40 (immaginate quanti, questa mattina, dopo presumibili bisbocce prenatalizie, [illegible] [illegible] sveglia [illegible] giù dal talamo e si recano barcollando ad accendere la tv per ascoltare Arrau in Brahms).

Come avrete notato, nonostante la massiccia concentrazione occasionale, l'emarginazione della musica classica sul video rimane attraverso collocazioni orarie scomode e ridicole. Sino a qualche tempo fa si affermava che la Rai non poteva dedicare spazio acconcio, mezzi e quattrini alla musica classica perché impegnata in tutte le sue risorse, e allo spasimo, nella furibonda lotta di concorrenza per la conquista dell'audience, [illegible] i network che la tallonavano e minacciavano di soverchiarla. [illegible] adesso? Qualsiasi statistica da [illegible] pezzo [illegible] tv pubblica ampiamente vittoriosa — e di [illegible] ne siamo lieti — sulle rivali berlusconiane: quindi sarebbe ora di non vivere più in trincea e di aprirsi in modo ragionato e organico alla musica classica, pensando a un'opera [illegible] divulgazione che troverebbe sicuramente un pubblico ben disposto e in parte già preparato.

Una [illegible] dilettevole divulgazione che la Rai potrebbe realizzare anche e soprattutto attraverso le sue quattro orchestre e i suoi cori, che si ostina a non portare in primo piano sul video e [illegible] invece medita sempre — atto assurdo — di [illegible] via via per ridurle al lumicino e sopprimerle più facilmente.

Ugo Buzzolan

I FILM DI NATALE IN TV

John Huston con Annie

Dan Aykroyd agente segreto in «Spie come noi»

ANNIE

1982 su Raiuno alle 20,30; dur. 126'

E' il primo musical diretto da John Huston settantaseienne, che ha tradotto per lo schermo uno strepitoso successo di Broadway del '77 (libretto di Thomas Meehan, poesie di Martin Charnin, musiche di Charles Strouse), nato sulle «strisce» iniziate nel '[illegible] da Harold Gray «Little Orphan Annie»; ma, tra [illegible] e canzoni, Huston ha condito tutta la patetica storia — vivace orfanella con cagnolino conquista via via il burbero cuore di un ruvido anziano miliardario — con il suo beffardo e affettuoso humour. Protagonisti sono la piccola Aileen Quinn e Albert Finney, e con loro Ann Reinking («All That Jazz»), Carol Burnett, Bernadette Peters.

SPIE COME NOI

1985 su Italia 1 alle 20,30; dur. 104' più spot

E' una tipica farsa dissacrante e convulsa di John Landis che lancia in campo due dei suoi attori prediletti, Chevy Chase e Dan Aykroyd, campioni di fanutaggine, scempiaggine, equivoci e pasticci. I due sono agenti segreti addetti alle attrezzature più sofisticate e protette del Pentagono; cercano in ogni modo di vivere da tranquilli buontemponi e invece la sorte li catapulta in Unione Sovietica, nella spirale di avventure clamorose, e tra procaci e svestite donnine viste col binocolo. Non tutto il film tiene il ritmo, ma nella sua aperta dimensione demenziale offre molti spunti di schietto divertimento e irrefrenabile ilarità.

[illegible] I SOLDI E SCAPPA

1969 su Italia 1 alle 23,35; dur. 75' più spot

Arrivato in Italia solo quattro anni dopo, sulla scia dell'inaspettato trionfo de «Il dittatore dello Stato libero di Bananas», è il [illegible] d'esordio di Woody Allen che impersona lo spennacchiato giovanotto Virgil, affetto da tic e invincibili complessi di inferiorità, il quale, per rivalsa, si dà maldestramente alla carriera di [illegible]. Discontinuo e non equilibrato, ma ricchissimo di gags che richiamano persino i Marx e Chaplin, il ritratto di Virgil si colorisce di acre comicità e si vela di profonda amarezza, anticipando in modo sorprendente i motivi e gli [illegible] del grande Woody degli anni a venire.

BIANCO NATALE

1954 su Rete 4 alle 20,30; dur. 120' più spot

Un mitico cantante attore e un grande comico e fantasista, Bing Crosby e Danny Kaye, in un film firmato da Michael Curtiz, commedia brillante turistico-natalizia in cui due ex commilitoni che [illegible] dati al varietà inseguono due sorelle di cui si sono innamorati nell'albergo di una stazione sciistica dove, a [illegible] della mancanza di neve, gli affari vanno malissimo.

UNA NOTTE ALL'OPERA

1935 su Odeon alle 23,45; dur. 92' più spot

Celebre e scatenata farsa [illegible] fratelli Marx (Chico, Groucho e Harpo) affiancati dalla bella Margaret Dumont: tre squinternati pseudoimpresari portano un giovane tenore a debuttare a New York e ne accompagnano il successo con una serie di stravaganze e di follie. La regia è di Sam Wood, ma la riuscita [illegible] è dovuta per tre quarti ai Marx.

IL CRITICO SEGNALA

BLOB NATALIZIO

Alle 20 su Raitre

Nonostante la soavità della festa di Natale non demorde «Blob, di tutto, di più» e ci regala una delle sue rassegne, al solito tra il serio e il faceto, sulle amenità e nefandezze dei vari programmi natalizi di ieri, ossia del 24 dicembre, la vigilia.

[illegible]DE NEWS

Alle 20,25 su Canale 5

Per lo stesso principio che a Natale, nell'atmosfera eccessivamente zuccherosa che avvolge il video, non fa male sentire qualche cattiveria, sarà bene dare un'occhiata a «Striscia la notizia» con cui sino ad ora Ezio Greggio (comicità [illegible] stile) e Raffaele Pisu (comicità vecchio stile) si sono divertiti a deformare, a volte bonariamente, a volte con ironica perfidia, le notizie d'attualità.

ITALIAN [illegible]

Alle 17,30 su Radio1

Nella rubrica di Adriano Mazzoletti una trasmissione [illegible]sa e stimolante, la storia, in forma di sceneggiato-documentario, del jazz italiano dalle origini a oggi.

TUTTE VARIAZIONI

Alle 21 su Radiotre

Registrato all'Auditorium di Torino il concerto del pianista Gerhard Oppitz, direttore Michael Swierczewski: programma tutto di famose variazioni (Beethoven, Schoenberg, Brahms).

I PROGRAMMI DI NATALE

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 13,30; 18; 20; 22,05; 0,15

- 7-8,40 **Unomattina**
- 8,40 **Buon Natale a tutto il mondo**
- 10,30 **Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II**
- 11,45 **Speciale Parola e vita**
- 11,55 **Messaggio natalizio e Benedizione Urbi et Orbi impartita da S. S. Giovanni Paolo II**
- 12,30 **Concerto di Natale**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Fantastico Bis**, con Giancarlo Magalli
- 14,10 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano, **Piacere Raiuno**. In [illegible] con l'Italia
- 16 — **Big!** [illegible] Letta Artesi. I ragazzi intervistano Giulio Andreotti
- 18,05 **Padri in prestito**. Epidemia di varicella
- 18,45 **Santa [illegible]**, telefilm
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**. [illegible] Giorgio Ponti
- 20,30 **Annie** (1982), [illegible] commedia musicale, di [illegible] Huston. Con Albert Finney, Carol Burnett, Aileen Quinn, [illegible], Tim Curry, Ann Reinking
- 22,40 **[illegible] Super Magic [illegible]**, Sim Sala Bim '[illegible] Spettacolo di magia e varietà, con Carmen Russo, 1ª parte
- 0,05 **Appuntamento al cinema**
- [illegible] **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

- 7 — **Patatrac**, varietà per ragazzi, **Punky Brewster - Tom & Jerry - Il cavallino gobbo**, cartoni animati
- [illegible] **Capitol**, serie tv
- 10,30 [illegible] Schauspielhaus [illegible] Berlino Est **Concerto diretto da Leonard Bernstein**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13,30 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
- 14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
- [illegible] — **Quando si [illegible]**, serie tv
- 14,45 Sandra [illegible] in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- 16 — **Simpatiche canaglie**, comiche
- 16,25 **Storie davanti al caminetto**
- 16,45 **(Non) Entrate in questa casa**
- 17,15 **Il coraggio di Lassie** (1946), film [illegible] di Fred McL[illegible]. Con Elizabeth Taylor
- [illegible] **[illegible] - Squadra antidroga** [illegible]
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- [illegible] **Buon Natale dal Centro d'Italia**, dal Teatro Flavio Vespasiano di Rieti, con Gabriella Carlucci, Pino Caruso, Oreste Lionello, [illegible] Magalli, Enrico Montesano, Riccardo Pazzaglia, Gigi Proietti
- 23,45 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava. **Torna piccola Sheba!** (1952), film drammatico di Daniel Mann, con Burt Lancaster, Shirley Booth, Terry Moore, Richard Jaeckel

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,05; 0,15

- 8,40 **Un grande pianista: Claudio Arrau**, J. Brahms
- 9,05 **Vita col nonno**, telefilm, Rock e amore
- [illegible] **Il fantasma di [illegible]** tv, [illegible] Paul Bogart, con John Gielgud, Ted Wass, Andrea Marcovicci
- 12 — Meridiana **Rossellini [illegible] storia**, antologia televisiva
- 14,10 **BlobCartoon**
- [illegible] **[illegible] con le [illegible]** (1969), film di Peter Tewksbury, con Elvis Presley, Marlyn Mason, [illegible] le Jaffe, [illegible] North
- 17 — **BlobCartoon**
- 17,15 **I mostri**. Telefilm, Il centenario di matrimonio
- 17,45 **Geo**, di Gigi Grillo, [illegible] Pacenti
- 18,45 **TG 3 - Derby**, di Aldo [illegible]
- 19,45 **Sport Regione del lunedì**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**, di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,30 **Pippo Baudo**, presenta **Buon Natale da Uno su cento**, di B. Broccoli, F. Torti, M. Zavattini. Orchestra diretta da P. Caruso. Una sorta di «Il meglio di [illegible] su cento» realizzato in maniera particolare. Tutti [illegible] che [illegible] lavorato [illegible] programma [illegible] chiamati a giudicarlo
- [illegible] **Oscar dello sport**, da Saint-Vincent, presenta Aldo Biscardi. Fra i premiati i fratelli Abbagnale, Salvatore Antibo, Giorgio Lamberti, Dino Meneghin, la Nazionale italiana di pallavolo e di spada, Arrigo Sacchi, Giovanni Trapattoni
- 0,35 **20 anni prima**

CANALE 5

- [illegible] **La reginetta delle nevi**, film con Ann Sheridan, Richard Carlson. Regia di [illegible] Francis Riesner
- [illegible] **Natale al cinema**
- 10,30 **Top secret**, [illegible]
- 11,20 **Rivediamoli**, show, [illegible] Fiorella Pierobon
- 12,37 [illegible]
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Natale con Canale 5**. [illegible] 5 Trophy
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, [illegible] duce Marta Flavi
- 15,30 **La mia amica Shirley**, [illegible] «Piccole stelle» [illegible] Shirley Temple, James Dunn. Regia di Harry Lachman
- 17 — **Natale con Canale 5. Canale 5 Trophy**
- 18,45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
- [illegible] **Striscia la notizia. La [illegible] dell'innocenza** con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,30 **Un bambino di nome Gesù**, film tv con Matteo Bellina, Bekim Fehmiu, Maria Del Carmen San Martin, Alessandro Gassman
- 22,30 **Cinema sotto l'albero**, film «Il principe ladro» con Tony Curtis, Piper Laurie. Regia [illegible] Rudolph Maté
- 0,10 **Striscia la notizia** (r)
- [illegible] **Sogni d'oro**, rubrica con Fiorella Pierobon
- 0,30 **Natale al cinema**
- 0,35 **Hollywood Beat**, telefilm
- 1,55 **Natale al cinema**
- 2,02 **Cover Up**, telefilm «Modelle nel mirino»

ITALIA 1

- 7 — **L'uomo di Singapore**, telefilm, Il rapimento del sultano
- 9 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 11,20 **Natale al cinema**, news
- 11,30 **Happy Days**, [illegible]. Il sogno di Richie
- 12 — **Natl [illegible]**, telefilm, I bracconieri
- 13,45 **Natale al cinema**, news
- 14 — **Ottanta non più Ottanta**, news a cura di Tullio Camiglieri
- 14,45 **Natale al cinema**, news
- 14,55 **La famiglia Bradford**, telefilm, [illegible] salate, [illegible] e 2ª parte
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 20 — **Cristina**, telefilm, Caccia al tesoro
- 20,30 **Spie come noi**, film con Chevy Chase, Dan Aykroyd, regia [illegible] John Landis
- 22,30 **Casa Keaton**, telefilm
- 23 — **Parigi Dakar**, sport 1ª puntata
- 23,30 **Natale al cinema**, news
- 22,37 Ciclo: Woody Genie, film **Prendi i soldi e scappa**, con Woody Allen, Janet Margolin, regia di Woody Allen
- 1,15 **Tutti per uno**, telefilm, La mascotte
- 1,45 **Signor presidente**, telefilm, Il nuovo presidente
- 2,15 **Duello**, telefilm, Preludio

RETE 4

- 8,30 **Il Virginiano**, telefilm
- 9,55 **Natale al cinema**
- 10 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm, Buon Natale ragazzi
- 10,30 [illegible] **donne e lo spettro**, film, [illegible] Paulette Goddard, Bob Hope. Regia di George Marshall
- 12,10 **Strega per amore**, telefilm, La più grande stella di Hollywood
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 14,42 **Cinema in festa. Il gatto milionario**, film, con Ray Milland, Jan Sterling. Regia di Arthur Lubin
- 16,50 **Il grande gaucho**, [illegible] Rory Calhoun, Gene Tierney. Regia di Jacques Tourneur.
- 17,30 **Amaro destino**, film
- 19,30 **Mai dire sì**, telefilm, L'incidente
- 20,30 **Bianco Natale**, film con Bing Crosby, Danny Kaye, regia di Michael Curtiz
- [illegible] **Concerto alla Scala «Orchestra Filarmonica della Scala»** diretta da Leonard Bernstein
- 0,25 **La spia dei ribelli**, film con Van Heflin, Anne Bancroft. Regia di Hugo Fregonese
- 2 — **Marc Wolfe**, telefilm, Wolfe dietro la porta
- 3 — **Natale al cinema**

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 11,55 **Urbi et orbi**, benedizione di S. S. Papa Gio[illegible] II
- 12,30 **Se fosse tutti i giorni Natale**
- 13,15 **Racconto di Natale**
- 15 — **Ne [illegible] Sfera**
- 17 — **La scarpetta di vetro**, film di C. [illegible], con Leslie Caron
- 18,45 [illegible] di Montecarlo [illegible]
- 20,30 **Batman**, film di Leslie H. Martinson con Adam [illegible], Burt Ward
- 22,20 **Concerto di [illegible]**
- [illegible] **[illegible] magico [illegible]**, film

ODEON TV

- 13 — **Merrie Melodies**
- 13,45 **Gli orsetti del cuore nel paese delle meraviglie**
- 15,45 **Sugar Natale**
- 16,15 **Il principe Valiant**
- 17,45 **Sugar Natale**
- 18 — **Heidi diventa principessa**
- 18,55 **Sugar Natale**
- 19,30 **Il gobbo di Notre Dame**
- 20,30 **I viaggi di Gulliver**
- 22 — **Tutti a naja**, film con Robert Culp, Keith Gordon
- 23,45 **Una notte all'opera**, film con Groucho Marx, Chico Marx

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15

- 15,25 **The Glenn [illegible] story**, film
- 17,15 **Cartoni animati**
- 17,20 **Balletto**
- 17,55 **Cartoni animati**
- 18 — **Alf**, telefilm
- 18,25 **In bocca al lupo**, gioco
- 19 — **Attualità sera**
- 20,15 **La mia Africa**, film
- 23,00 **Chaplin sconosciuto**, documentario
- 23,55 **Televisit notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22

- 13,40 **Calcio: Campionato tedesco Bundesliga**
- 15,45 **Il grande tennis**
- 18,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Settegiorni**
- 20 — **Rally: XII edizione della Parigi-Dakar**
- 20,30 **Golden Juke Box**
- [illegible] **Calcio: Campionato argentino**
- 24 — **Boxe di notte**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, [illegible]
- 12,30 [illegible] **Labirinto magico**, documentari regionali
- 14 — **Pomeriggio insieme**
- 18 — **Little Roma**, sceneggiato
- 19,00 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Lunedì Cinquestelle**, sport regionale
- 23 — **Balletto: la Belle et la Bête**, con l'Europa Ballet

[illegible]

- 7 — **Cam Flakes**
- 9 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy listening**
- [illegible] **Video a rotazione**
- 15 — **Hot line: Moscow music peace festival**
- 18 — **Eric Clapton special...**
- 19,30 **Video a rotazione**
- 22 — **Punk's not dead**
- 23,15 **Blue night**
- 24 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 14 — **I magnifici tre**, film con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello
- 16 — **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16,30 **La pattuglia del deserto**
- 17,10 **Super 7**, cartoni animati
- 18,40 **Il pianeta delle scimmie**
- 20,30 **Noi non siamo angeli**, film con Paul Smith, Michael Coby
- 22,20 **I pirati di Tortuga**, film con Ken Scott, Leticia Roman
- 0,10 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 1,10 **La pattuglia del deserto**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**, rotocalco
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Natalie**, telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 18,30 **Il cammino segreto**, telenovela
- 19,00 **Tutta una vita**, telenovela
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela con Victoria Ruffo
- 22 — **Il cammino segreto**, telenovela con Salvador Pineda

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 12; 19; 23

6-9 Ondaverde; 7,30 Culto evangelico; 8,30 GR 1 speciale; 9 Canzoni nel tempo; 10,30 Santa messa celebrata da S. S. Giovanni Paolo II; 11,55 Messaggio Natalizio e Benedizione «Urbi et Orbi» 12,30 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14 Angela, 14,44 Sportello viaggi; 15 Ticket; 16 Direttore Sergiu Celibidache; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Filosofi in poesia; 18,30 Musica sera: Piccolo concerto; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Audiobox; 20 Cartacarbone; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,10 Radiouno serata; 21 La signoria vostra non è invitata. 21,30 Il sospetto; 22 Alessandro Dumas napoletano; 22,30 Occasioni in musica; 23,05 La telefonata; Rainotte: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue. 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta; 8,45 Il ballo di Mara. Romanzo di Nerino Rossi; 9,10 Taglio di Terza. Piero Prelati legge le terze pagine dei giornali; 9,34 Un filo d'aria; 10,13 A video spento; 10,30 Natale con i tuoi. Ricordi, pensieri e riflessioni per un giorno speciale raccolti da Alberto Papuzzi; 12,10 GR regione - Ondaverderegione. 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un curato di campagna; 16,30 Bollettino del mare; 16,27 Pomeridiana; 17,33 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Le ore della sera; 21,30 Natale è. Sotto l'albero e dintorni; Raistereonotte: 18-24.

[illegible]

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,12 La Bell'Europa; 7,30 Concerto del mattino (II parte); 10 I mariti; 10,40 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 La Bell'Europa; 14,05 Pomeriggio musicale (I); 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,55 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II); 16,45 Orione. Informazione, cultura e musica; 17,30 I Nuovi Protagonisti: una mano dei giovani; 17,50 Scatola sonora (I); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 20,30 La Bell'Europa; 21 Direttore Michael Swierczewski. 22,40 L'Europa Centrale: tra divisione e identità culturale, 2ª parte. 23,30 da Potenza - Blue note; Raistereonotte 24-6

TV FLASH

[illegible]

Alle 16 su Raiuno

«Quali regali [illegible] fatto ai suoi nipoti?». «E' davvero finita la guerra fredda?». «Che cosa fa lei personalmente per tutti i bambini che nel mondo soffrono?». A queste e ad altre domande risponderà il presidente del Consiglio Giulio [illegible] nell'intervista che alcuni giovanissimi telespettatori, guidati da Giorgia Pini, hanno realizzato per «Big: il pomeriggio dei ragazzi». Sarà poi trasmesso il film a cartoni animati «I tre regni», un racconto tratto da una leggenda medievale. Per la parte musicale sono previsti gli interventi di Luca Barbarossa e del coro delle Verdi Note, mentre il ventriloquo Samuel p[illegible] porrà tutto il suo repertorio di voci. Infine, nel gioco «Battiparola» si cimenteranno Daniele Piombi e Marina Suma.

OSCAR DELLO SPORT

Alle 23,15 su Raitre

Aldo Biscardi, Adriano De Zan e Ivana Vaccari presentano, da Saint-Vincent, gli «Oscar dello sport 1989», manifestazione che premia i 13 personaggi che più si sono distinti nelle rispettive discipline. I premiati di quest'anno sono: i fratelli Abbagnale, Salvatore Antibo, Yuri Chechi, Giorgio Lamberti, Gianfranco Rosi, Dino Meneghin, Angelo Bandini, la nazionale italiana di pallavolo, la nazionale italiana di spada, Arrigo Sacchi, Giovanni Trapattoni, Ottavio Bianchi e Zico. La regia televisiva sarà affidata a Ugo Gregoretti. Animeranno l'intera serata gli attori, i ballerini e i mimi di Assemblea Teatro di Torino, diretta da Renzo Sicco, coreografie di Roberto Pisna, musiche di Paolo Minetti.

WOODSTOCK A MOSCA

Alle 15 su Videomusic

Evento live del 1989, il Festival rock durato due giorni davanti a duecentomila ragazzi moscoviti. Bon Jovi, gli Scorpions, Ozzy Osborne, Montley Crue, Cinderella, Skid Row e Gorky Park sul palcoscenico per due serate storiche, frutto della perestrojka di Gorbaciov.

PIACERE RAIUNO

Alle 14,10 su Raiuno

Puntata dedicata agli Abruzzi. Il [illegible] comunale dell'Aquila celebra la sua reinaugurazione, dopo la chiusura per restauri. Tre gli argomenti: il Parco Nazionale; il laboratorio del Gran Sasso, all'avanguardia nella ricerca scientifica; i donatori di sangue che, a l'Aquila, sono riuniti nella più grande associazione italiana. Ospiti Nino Manfredi, Bruno Vespa, Gigi Sabani, Renato Bruson, Andrea Giordano, Ivana Monti, Ugo Pagliai, Paolo [illegible]

LA NOSTRA TV

Burt Lancaster: ritratto d'attore da Gattopardo a pistolero del West

ALTO come lo sono i siciliani discendenti dai Normanni, austero, caparbio, con l'atteggiamento e lo sguardo del dominatore, e al tempo [illegible] inquieto e melanconico, e pieno di consapevole amarezza per un mondo che gli frana sotto i piedi: ecco Burt Lancaster principe di Salina ne «Il gattopardo» di Visconti, che vedremo stasera su Raidue (presentazione di Claudio G. Fava) quale inizio di un ciclo dedicato all'americanissimo divo.

Adopero il superlativo perché in Lancaster tutto è americano, e nella sua realtà di uomo, oggi settantasettenne, e nell'immaginazione che suscita in qualsiasi spettatore: aitante, sorriso smagliante, maschera volitiva, muscoli guizzanti, piglio drammatico ma non tragico, e non pertenista, non legato a schemi, rivolto essenzialmente all'avventura di frontiera, pronto a giocarsi una donna o un tesoro e la pelle con un lampo di sfida negli occhi e un sorriso di sarcasmo; anche tenero, ma di rado, e più spesso aggressivo, imperioso, prepotente; e da vecchio, gagliardamente perfido a denti digrignati.

E' abbastanza curioso e significativo (testimonianza indubbia di duttilità) il fatto che questo americanissimo, nelle sue due maggiori interpretazioni, abbia impersonato non americani, ma europei: il pugile svedese ne «I gangsters» [illegible] Siodmak, debutto a Hollywood nel '46, e il grande principe siciliano ne «Il gattopardo» (1963).

A proposito del quale sembra che il romanzo di Tomasi di Lampedusa non piacesse tutto, in tutte le sue parti, a Visconti: che però era affascinato dalla figura del principe il quale [illegible] crocevia della storia sente che la superba epoca [illegible] è terminata, ma rifiuta un futuro «democratico» [illegible] cui non può credere. Visconti era stato a lungo alla ricerca [illegible] attore che ne fosse all'altezza, e infine aveva scritturato Lancaster che considerava «protagonista [illegible]». E [illegible] risultato [illegible] aveva dato ragione: il film — [illegible] Lancaster al centro attorniato da Alain Delon, Claudia Cardinale, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Romolo Valli, e sullo sfondo [illegible] scenografie preziose e [illegible] sfarzi sontuosi e metaforici, e di balli indimenticabili — era stato un successo internazionale incontrastato.

Godiamoci questo «Gattopardo» tenendo conto che, dopo, si alterneranno pezzi pregevoli e pezzi di routine: «Sfida all'O.K. Corral» di John Sturges, «L'ultimo apache» di Robert Aldrich, «Gli inesorabili» di John Huston, «Vera Cruz» di Robert Aldrich, «Joe Bass l'implacabile» di Sidney Pollack, «Airport» di George Seaton, «Io sono Valdez» di Edwin Sherin, «Io sono [illegible] legge» [illegible] Michael Winner, «Scorpio» di Michael Winner, «Il branco selvaggio» di Lamont Johnson.

Ho accennato all'esordio di Lancaster [illegible] '46, un giovane Lancaster atleta proveniente dal circo: «I gangsters», tratto da uno dei più magistrali e concisi racconti di Hemingway, «Gli uccisori». Il film di Siodmak ha il torto di dilatare [illegible] novella con un lungo e qua e là melodrammatico flash-back, ma l'avvio è ben degno del regista, e soprattutto [illegible] Lancaster è straordinario per rude e desolata incisività nel ruolo dello «[illegible]» che la malavita ha condannato a morte.

Purtroppo il [illegible] è incluso nel cartellone: ma si sa, ogni rassegna, per tanti motivi, ha qualche [illegible] lacuna, auguriamoci [illegible] colmata magari [illegible] fine dello stesso ciclo.

Ugo Buzzolan

I FILM DI S. STEFANO IN TV

La favola di Bergman

[illegible] DI UNA NOTTE D'ESTATE

1955 su Raitre alle 23,35; dur. 102'

Premiato a Cannes è il film che ha fatto conoscere Ingmar Bergman in Europa, splendida commedia in cui si fondono la favola ora incantata ora nera e una sorta di vaudeville satirico-beffardo tra sensualità, filtri magici, personaggi-caricatura, amori, [illegible] e sperreali oggetti [illegible]: attorno al 1900 invito al castello e maliziosi scambi di coppia durante la tenera notte di San Giovanni; nel cast Ulla Jacobson, Eva Dahlbeck, Harriet Andersson, Gunnar Bjornstrand, Bibi Andersson. Al centro un avvocato che ha come rivale in amore il figlio e per confidente una sua ex amante.

ACCADDE UNA NOTTE

1934 su [illegible] alle 14,10; [illegible] 95'

Grande classico della commedia sofisticata, uno dei più grandi successi Anni 30 e uno dei primi road movie. Il regista è Frank Capra, protagonisti Clark Gable e Claudette Colbert: lui è un giornalista in caccia di scoop, lei una miliardaria fuggita dal padre, i due si incontrano, si scontrano, bisticciano e si amano in un'atmosfera scanzonata, irrispettosa e decisamente «nuova». Sequenza celebre, il fulminante autostop con la Colbert che mostra la giarrettiera.

UNA POLTRONA PER DUE

1983, Italia 1 alle 20,30; dur. 113', con spot 130'

Scanzonata effervescente commedia diretta [illegible] John Landis e interpretata [illegible] beffardo spirito sia da Dan Aykroyd ed Eddie Murphy, sia dai gloriosi veterani Don Ameche e Ralph Bellamy: due anziani fratelli, magnati della finanza, discutendo sul fatto se è l'ambiente che crea un individuo e un destino, ordiscono una perfida burla, diffamano e riducono al lastrico un ricco e rampante dipendente, e mettono al suo posto un ladruncolo di colore: mal gliene incoglie perché i due finiscono con l'alleanza.

«La vita è meravigliosa» su Retequattro alle 20,30

UNA NOTTE SUI TETTI

1949 su Rete 4 alle 10,30; dur. 85' e con spot 100'

[illegible] l'ultimo film dello [illegible] trio Groucho, Harpo, Chico Marx, una farsa esilarante [illegible] regia di David Miller, una sorta di poliziesco in cui la preda è una favolosa collana dei Romanoff nascosta in una scatola di [illegible]. Tra [illegible] fianco Raymond Burr e Marilyn Monroe.

FRANKENSTEIN JUNIOR

1974, Italia 1, 23,45; dur. 105', con spot 115'

Subito dopo il trionfo della parodia western «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» [illegible] Brooks realizza quest'altra irresistibile parodia, stavolta dall'horror, sulla falsariga [illegible] di Mary [illegible]. Gene Wilder è il figlio [illegible] dr. Frankenstein di cui riprende gli esperimenti, Peter Boyle è la Creatura, Marty Feldman lo stralunato e strampalato Igor il gobbo, e con loro Madeline Kahn e [illegible] Leachman.

LA VITA E' MERAVIGLIOSA

1946, Rete 4, 20,30; dur. 129', con spot 155'

Altro film di Frank Capra, è una fasciosa commedia surreale in bilico fra ironia, poesia, dramma e [illegible]. Protagonista è James Stewart e con lui Thomas Mitchell, Lionell Barrymore.

IL CRITICO SEGNALA

MITICO TARZAN

Alle 23,30 su Odeon

Bisogna tornare all'inizio degli Anni 30 per recuperare tutto il fascino di questo film che inizia la lunga serie di Tarzan interpretata [illegible] Johnny Weissmuller fra il '32 e il '42: Weissmuller era un ex campione olimpionico di nuoto e finalmente impersonava l'uomo della giungla senza certe fattezze ridicole (pancia o gambe corte) dei suoi predecessori, l'uomo della giungla creato anni prima con straordinario successo dai romanzi [illegible] Edgard Rice Burroughs. Il film era stato accolto con entusiasmo in ogni angolo del mondo, era stata riedita l'opera completa di Burroughs ed erano nati innumerevoli album di fumetti. Regista è un solido mestierante come W.S. Van Dyke, e Weissmuller è un esempio di Tarzan insuperabile e insuperato, perfetto interprete del romanzo; con lui [illegible] O'Sullivan e la scimmia Cita.

[illegible]

Alle 10,45 su Radiotre

Terza parte del «Concerto del mattino» [illegible] brani di Christian Bach, di Telemann e soprattutto [illegible] memorabile incisione [illegible] concerto n. 2 per pianoforte e orchestra [illegible] Sergej Rachmaninov, solista [illegible] accompagnato dall'orchestra di Philadelfia diretta da Leopold Stokowski.

I PROGRAMMI DI SANTO STEFANO

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

- 7-8,40 **Unomattina**
- 8,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo**
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**. Ospite Renato Bruson
- [illegible] 1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO

- 14 — **Fantastico Bis**, con Giancarlo Magalli
- 14,15 Eurovisione. Dalla Basilica Superiore di S. Francesco di Assisi **Concerto di Natale**
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
- 15,30 **Rai Regione - A Nord e Sud**. Settimanale a cura di Giuseppe Blasi [illegible] Elio Sparano
- 16 — **Big!** di Lella Artesi
- 17,55 **Padri in prestito**, telefilm
- 18,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,30 **TG 1 Sette**. Settimanale del TG 1 di Paolo Giuntella, Mario Fogliatti e Franco Porcarelli
- 21,30 Dallo Stadio del Ghiaccio di Alba di Canazei. La RAI presenta **Giochi sotto l'albero 1989**. Edizione invernale di Giochi senza frontiere. Incontro di andata tra le squadre di: Brabbia, Castiglione delle Stiviere, Fasano, Madesimo, Recoaro Terme, Riccione, Rep. di San Marino. Presenta Claudio Lippi [illegible] Feliciana Iaccio
- 22,55 Dal Teatro Tenda di Agrigento. **Il giorno del Gospel e del Blues**. Di Gianni Minà
- 0,15 **Mezzanotte e dintorni**
- 0,25 Poesia. **Il canzoniere di Francesco Petrarca - Rime scelte**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

- 7 — **Patatrac - Punky Brewster - Tom & Jerry - Un Natale comico - Abelardo**. Cartoni animati
- 9,30 **Capitol**, serie tv
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno**, di G. Funari - **La pretenda - E' nata una stella - Peccati di gola** [illegible] è... 1ª parte
- [illegible] **Mezzogiorno è...** 2ª [illegible]
- 14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
- 14 — **Quando si ama**, serie tv
- 14,40 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- [illegible] **Simpatiche canaglie**
- 16,15 [illegible] **davanti al caminetto**
- 16,35 **(Non) Entrate in questa** [illegible]
- 17 — **Passaford - La** [illegible]
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Miami Vice - Squadra** [illegible] **droga**, telefilm
- [illegible] **Il rosso di sera** [illegible] Paolo Guzzanti
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 Burt Lancaster: la maschera del divo, il volto dell'attore. **Il gattopardo** (1963). Film drammatico di Luchino Visconti con Burt Lancaster, Claudia [illegible] Alain Delon, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Romolo Valli
- 23,40 **Appuntamento al cinema**
- 23,35 Cinema di notte. **Francis contro la camorra** (1953). Film comico di Arthur Lubin. Con Donald O'Connor, Gene Lockhart, Nancy Guild, Gale Gordon

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,10

- 8,40 **Un grande pianista:** [illegible] **Arrau**
- 9,30 **Vita col nonno**, telefilm
- 10,25 **L'amore di un topetto** (1980) film tv di Henry Levin
- 12-14 **Meridiana**
- 12 — **Fisica e senso comune**
- 12,30 **Chimica in laboratorio** - 2ª puntata
- 13 — Monografie. **Il principe di** [illegible] 2ª parte
- 14,10 **Accadde una** [illegible] (1934). Film commedia [illegible] Frank Capra. Con Clark [illegible]
- 15,30 **Hockey su pista: Partita di campionato - Ciclocross: Gara internazionale - Ippica:** [illegible] **Premio Turilli**
- 17 — **BlobCartoon**
- 17,15 **I mostri**, telefilm
- 17,45 **Vita da strega**, telefilm
- 18,10 **Geo**, documenti
- 18,45 **TG 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**
- 20,30 Speciale [illegible] **visto?** con Donatella Raffai
- 21,35 La RAI presenta **David & David** [illegible] Carol André, Roberto Alpi, David Fiosi, Barbara Scoppa, Stéphane Audran
- 23,35 Lanterna magica. I film [illegible] Ingmar Bergman (III) [illegible] **di una notte** [illegible] (1955). Film commedia di Ingmar Bergman, [illegible] Jacobson, Eva Dahlbeck
- 1,05 **TG 3 Edicola**

CANALE 5

- 8,30 **Al tuo ritorno**, film con Shirley Temple, Ginger Rogers. Regia di William Dieterle
- 10,30 **Natale al cinema**
- 10,35 **Due come noi**, telefilm
- 11,30 **Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon
- 12,37 **Natale al cinema**
- 12,40 **Il prezzo è servito**, conduce Corrado
- 13,30 **Natale con Canale 5 - Canale 5 Trophy**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 «La mia amica Shirley», film **Il trionfo della vita** con Shirley Temple, Warner Baxter. Regia di Hamilton Mac Fadden
- 17 — **Natale con Canale 5 - Canale 5 Trophy**
- [illegible] **moglie e marito**, [illegible] Marco Columbro
- 20,25 **Striscia** [illegible] **notizia**, [illegible] **dell'innocenza** con [illegible] Greggio e Raffaele Pisu
- 20,30 **Un bambino di nome Gesù**, film tv. Con Matteo Bellina, Be[illegible] Fehmiu, Maria [illegible] Carmen San Martin, Alessandro Gassman. Regia [illegible] Franco Rossi (seconda parte) 1988
- 22,30 **La grande corsa**, film con Jack Lemmon, Tony Curtis. Regia di Blake Edwards
- 1,30 **Striscia la notizia** (r)
- 1,40 **Sogni d'oro**, [illegible] con Fiorella Pierobon
- 1,45 **Natale al cinema**
- [illegible] **Hollywood** [illegible], telefilm: Colpo grosso
- 2,50 **Natale al cinema**
- [illegible] **Cover up**, telefilm Doppio gioco

ITALIA 1

- 7 — **L'uomo di Singapore**, telefilm Sette chiavi per Singapore
- 8 — **Bim bum bam**, cartoni
- [illegible] **Natale al cinema**, [illegible]
- 11,30 [illegible] **Days**, telefilm [illegible]
- 12 — **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- [illegible] telefilm *Il consiglio degli anziani*
- 13 — Gli eroi di Italia 1. **Chips**, telefilm *Turno di guardia natalizio*
- 14 — **Ottanta non più ottanta** (news) di Tullio Camiglieri
- 14,45 **Deejay television**, musicale, presentano Linus, Amadeus, Fiorello e Leonardo
- 16,00 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 16,33 **Natale al cinema**, news
- 16,35 **Batman**, telefilm: *L'ultimo scherzo dell'uccello*
- 18 — **Bim bum bam**, cartoni
- 20 — **Cristina**, telefilm, *Non tutte le ciambelle riescono col buco*
- 20,30 **Una poltrona per due**, film con [illegible] Murphy, Dan Aykroyd. Regia di John Landis
- 22,40 **Casa Keaton**, telefilm
- 23,15 **Parigi-Dakar**, 2ª puntata
- 23,40 **Natale al cinema**, news
- 23,47 **Frankenstein junior**, film con Gene Wilder, Peter Boyle. Regia di Mel Brooks
- [illegible] **Barzellettieri** [illegible], di Antonio [illegible]
- 1,45 [illegible] **per** [illegible] telefilm, *Il* [illegible] *della discordia*
- 2,15 **Signor presidente**, telefilm *Contestazione in famiglia*
- 2,45 **Duetto**, telefilm, *Ouverture*

RETE 4

- 8,30 **Il virginiano**, telefilm, *Doppia personalità*
- [illegible] **al cinema**
- 10 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm, *Quella cara vecchia zia Maple*
- 10,30 **Una notte sui tetti**, con i Fratelli Marx. Regia di David Miller
- 12,10 **Streghe per amore**, telefilm, *Il caso del cucciolo di porcellana*
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio**
- 13,42 [illegible] **e sorpresa**, [illegible] con Ginger Rogers, Marilyn Monroe
- 15,30 **I corsari del grande fiume**, film con Tony Curtis, Miller Colleen. Regia di Rudolph Maté
- 17,30 **La tua pelle brucia**, film con Antony Quinn, Shirley [illegible] Laine. Regia [illegible] Daniel Mann
- [illegible] — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- [illegible] **Dal dire al**, telefilm, *Falsi capolavori*
- [illegible] **meravigliosa**, film [illegible] Stewart, Donna Reed. Regia di Frank Capra
- 22,35 **Hollywood Hollywood**, news
- 23,05 [illegible], film con Ray Milland, Arlene Dahl. Regia di Lewis [illegible]
- 1,25 **Nero Wolfe**, telefilm, [illegible] di casa
- [illegible], telefilm, Un garofano al[illegible]
- 3,25 [illegible] **il cinema**

TV FLASH

VIVA [illegible]

Alle 23,05 su Rete4

Da oggi fino al 5 gennaio un nuovo programma quotidiano della redazione di Ciak, che ripercorre cinquant'anni di cinema. Si parte con le grandi produzioni del 1939, «Via col vento», «C[illegible] rosso», «Il mago di Oz». Si parla anche dei film diventati un mito, come «Casablanca» e dei successi di botteghino.

DJ TELEVISION

Alle 14,45 su Italia 1

Giornata interamente dedicata alle canzoni di maggior successo del [illegible]: «Viva la mamma» di Edoardo Bennato, «Scappa con me» di Jovanotti, «Ti pretendo» di Raf, «Liberi liberi» di Vasco Rossi, «Diavolo in [illegible]» di Zucchero.

[illegible]

Alle 7 su Raiuno

Per l'«Italia [illegible]» si sveglia da Merano i «Giochi del ghiaccio», in sintonia con le festività di fine anno. Collegamento in diretta [illegible] Indro Montanelli che commenta gli avvenimenti degli Anni 80.

PER MATRIMONI

Alle 15 [illegible] Canale 5

Si conclude la rubrica condotta [illegible] Marta Flavi. Lei commenta: «Volevamo [illegible] all'Italia [illegible] e [illegible] sentimenti. [illegible] biamo [illegible] centro. [illegible] coi dati d'ascolto, ma anche in [illegible] di servizio».

[illegible]

Alle 22,40 su Vdm

Quasi un piccolo festival del rock duro, questo special di Videomusic su tre dei gruppi più rappresentativi del genere. Di [illegible] i Bon Jovi, guidati [illegible] gruppo Jon Bon Jovi; i Guns'n'Roses con il loro album «Appetite for destruction» e gli [illegible] dei Europe.

[illegible]

Alle 18,45 su Tmc

Montecarlo presenta la serata finale del XIII Festival [illegible] circo svoltosi nel [illegible] con la consegna dei premi ai migliori artisti dell'anno.

[illegible]

Alle 20,30 su Raiuno

Edizione natalizia [illegible] Tg1 Sette. Tra i servizi, uno dedicato a una famiglia con venti figli, una quindicina dei quali in affidamento. Poi un reportage nella terra dove è stato girato il film «Mission» fra i fiumi Paranà e Guarani. Uno spazio anche per la «scimmietta della solidarietà», usata [illegible] valido sostegno e compagnia per i portatori di handicap.

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 12 — **Il pifferaio di Hamelin**, film tv
- 12,45 **Un Natale da ricordare**, film tv
- 15,20 **La sirenetta**
- 16,45 **Happy**, film tv di Lee Philips
- 18,45 **Festival del Circo di Montecarlo**, Serata finale
- 20,30 **Buddy system**, film di Glen Jordan. Con Richard Dreyfuss, Susan Sarandon
- 22,30 **Crono**, tempo di motori
- 23 — **Tazzat in concerto**, musicale
- 24 — **Godspell**, film di David Greene. Con Victor Garber

ODEON TV

- 13 — **Merrie melodies**, cartoni
- 13,30 **Sugar**
- 13,45 **Le più belle fiabe di Andersen**
- 15,45 **Sugar**
- 16,15 **Flash Gordon animation**
- 17,45 **Sugar**
- 18 — **Papà Natale e i tre orsetti**
- 18,55 **Sugar**
- 19,30 **Dr. Jekyll e Mr. Hyde**
- 20,30 **A tutto gas**, film con Elvis Presley, Nancy Sinatra
- 22,30 **Il meglio di Sportacus**
- 23 — **Speciale Parigi-Dakar**
- 23,30 **Tarzan l'uomo scimmia**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,55

- 15,25 **Documentario**
- 16,10 **Prima ribalta**, spettacolo
- 16,55 **Per i bambini**
- 17,55 **Cartoni animati**
- 18 — **Alf**, cartoni animati
- 18,30 **In bocca al lupo**, gioco
- 19 — **Attualità sera**
- 20,25 **Temi, luci, testimonianze**, settimanale
- 21,35 **Arrivederci ragazzi**, film
- 23,10 **Martedì sport**
- 23,55 **Teletext notte**

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22

- 13,45 **Calcio: campionato argentino**
- [illegible] **Boxe di notte**
- [illegible] **Golden Juke box**, replica
- [illegible] **Wrestling** [illegible]
- 19 — **Campo** [illegible]
- 19,30 **Fish Eye**, obiettivo pesca (r)
- 20 — **Rally 12ª ed. Parigi-Dakar**
- [illegible] **Speciale boxe di notte**
- 22,15 **Ob[illegible] sci**, sport invernali
- 23,15 **Eurogolf torneo Portuguese Open**. Quinta do Lago - Algarve
- 0,15 **Football** [illegible] **campionato NFL**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 14 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18 — **Little Roma**, sceneggiato
- 18,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Speciale con noi**
- 22 — **Assalto per assalto**, telefilm

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I video della mattina**
- 11,00 **Easy listening**
- 12,30 **Video e relazione**
- 15 — **Hot line: David Bowie live**
- 16,30 **The doors special**
- 17 — **On the air**
- 19,30 **Roving Report**
- 20 — **Video e relazione**
- 21,30 **On the air**
- 22,40 **Nice boys do play rock and roll**, concerto
- 23,30 **Blue night**
- 24 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 10 — **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 10,30 **La pattuglia del deserto**
- 11,15 **Super 7**, cartoni animati
- 19,40 **Il pianeta delle scimmie**
- 20,30 **Wishy e fantasmi**, film con Tom Scott, Fred Harris, regia di Antonio Margheriti
- 22,30 **Grissom Gang. Niente orchidee per miss Blandish**, film con Tony Musante, Kim Darby
- 0,40 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 1,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**, rotocalco
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Natalie**, telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 18,30 **Il cammino segreto**, telenovela
- 19,30 **Tutta una vita**, telenovela
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela, con Victoria Ruffo
- 22 — **Il cammino segreto**, telenovela, con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 8,30 Per amore o per forza; 9 Speciale Santo Stefano con Ornella Vanoni; 11,10 Storia di una dinastia braheniana; 11,30 Dedicato alla donna; 12 Via Asiago Tenda. Questa settimana Riccardo Cornadi, Nino Ferrer, Lando Fiorini, Gino Bramieri, e Storyboard; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14 Angela; 14,44 Sportello viaggi; 16 Obló; 16 Ovvatore Georges Prêtre; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Centonotti; 18,05 Le voci indimenticabili; 18,30 Le registrazioni della Rai; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,30 Audiobox; 20 Panglose; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno serata; 23,05 La telefonata; **Raistereonotte 19-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un paese, un attore; 8,05 Ancora fantastico; 8,45 Il ballo di Vera. Romanzo di Nenno Rotsu; 9,10 Taglio di terza Piero Pratesi legge le terze pagine dei giornali; 9,30 Un filo d'aria; 10,13 A video spento; 10,30 ...E Santo Stefano, con chi vuoi; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un curato di campagna, di Georges Bernanos; 15,30 Bollettino del mare; 15,37 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Le ore della sera. «Musica per ricordare»; 21,30 Natale è, il giorno dopo, di Lorenzo Caffé; **Raistereodue: 18-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; [illegible]; 13,45; 14,45; [illegible]; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I); 7,12 La Bell'Europa; 7,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (III); 11,45 Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 La Bell'Europa, [illegible] Pomeriggio musicale (I); 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,00 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II); 16,45 Orione, [illegible] quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Concerto; 17,50 Scatola sonora (I); 19,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 20,30 La Bell'Europa; 21 Antologia shakespeariana. Racconto d'inverno. Presentazione di Masolino D'Amico; 23,20 Da Potenza - Blue note; **Raistereonotte 24-6**

CANALE 5
presenta
UN BAMBINO DI NOME
GESU'
L'ATTESA
regia di
FRANCO ROSSI
con
BEKIM FEHMIU
CARMEN SANMARTIN
MATTEO BELLINA
MAURIZIO DONADONI
ALESSANDRO GASSMAN
una produzione
RETEITALIA
COMMUNICATIONS
e COMPAGNIA LEONE CINEMATOGRAFICA
QUESTA SERA E DOMANI SERA
UN BAMBINO DI NOME GESÙ
Prima e seconda parte
27 DICEMBRE
UN BAMBINO DI NOME GESÙ
L'ATTESA
20.30
5

LA STAMPA
TORINO
Domenica 24 Dicembre 1989 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

Politico e filosofo, giudice, medico e artista: a chi direbbero «Buone feste»?

I miei auguri vorrei farli a...

Riflessioni agrodolci sotto l'albero di Natale

Oggi, 24 dicembre. La tradizione pretende spumanti, brindisi e auguri. Fra gli auguri — si sa — ci sono quelli sinceri, quelli d'opportunità, quelli casuali, quelli a denti stretti. A torinesi che vivono la città e la gente ciascuno secondo la sua esperienza e il suo lavoro, abbiamo proposto di fare un augurio a qualcuno e di confessarci a chi proprio non se la sentirebbero di dire «Buon Natale».

Maria Magnani Noya, sindaco: «Io gli auguri li faccio a tutti; non c'è nessuno cui non li farei, anche se non è stato un cittadino modello gli augurerei di diventarlo».

Don Luigi Ciotti, coordinatore del Gruppo Abele: «Il Natale è una festa che mi sta "stretta". Oggi, [illegible] di ambiguità: un misto tra celebrazione religiosa e consumismo, tra solidarietà e l'emergere della solitudine e della sofferenza di molti. A troppi il clima di festa pesa. Allora gli auguri li faccio a chi "ha": benessere, [illegible], affetto, perché non accentuino queste distanze. Gli auguri non li faccio a chi fatica, perché si sente preso per il naso».

Walter Giuliano, ambientalista: «Auguri al parco fluviale del Po per [illegible] saranno fondamentali i prossimi mesi. Non li faccio al decreto che vuole dividere la gestione del parco nazionale del Gran Paradiso rischiando di distruggere un parco che tutti ci invidiano».

Fredo Olivero, ufficio [illegible] del Comune: «Auguri a tutti gli immigrati del Terzo Mondo e a chi dialoga con loro; no a chi succhia i loro risparmi con affitti da strozzini».

Raffaele Guariniello, pretore: «Auguri ai grandi scrittori che rendono un po' meno intollerabile la convivenza in un mondo così superficiale e a coloro che insegnano ad essere tolleranti. Nessun augurio a tanti mezzi di comunicazione che nascondono le ragioni dei deboli o istigano all'intolleranza».

Annino Berardino, questore: «Auguri a tutti, nella speranza che raggiungano la pace e la serenità che favoriscono i rapporti umani. Ogni persona ha [illegible] parte, magari riposta, che merita di essere valorizzata».

Monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea: «Auguri per incoraggiare chi è su un cammino di solidarietà e di sviluppo: al Papa, a Gorbaciov e a tutti i capi di Stato, a Est e a Ovest, che stanno cercando di recuperare libertà, giustizia e democrazia per le loro popolazioni. I miei auguri di cambiare profondamente vanno invece a chi reprime: Ceausescu, dirigenti cinesi, khmer rossi, governi di Salvador e Sudafrica, Pinochet».

Ugo Nespolo, pittore: «Non farei gli auguri a Ceausescu, a Bush, a Sgarbi e a quell'assessore del Comune di Livorno, Paolo Basano, che ha chiuso il Museo d'arte progressiva di [illegible] Maria. Li farei invece a Lady Diana, perché mi piace, e a quel battitore d'asta di Sotheby's che ha battuto il Picasso miliardario».

Luciano Rispoli, conduttore di «Parola mia»: «I miei auguri più grati vanno a Gorbaciov, a Shevardnadze e a quel gruppo di persone non note che hanno consentito di riportare l'Est alla democrazia. Faccio l'augurio di cambiare agli arroganti, ai presuntuosi e ai violenti».

Gianni Vattimo, filosofo: «Non faccio auguri né al sindaco, per via del referendum sulla chiusura del centro storico, né [illegible] Carla Spagnuolo: è troppo prona di fronte alla categoria dei commercianti. Per il centro, faccio invece tutti i miei auguri disperati a Marzano».

Lia Varesio, gruppo Bartolomeo & C.: «I miei auguri vanno a tutti gli uomini e donne che in città fanno fatica a vivere e, senza solidarietà e giustizia, non riescono a comunicare agli altri che esistono».

Piero Pemore, libraio: «Auguri a tutti quelli che leggono i libri: a loro, sopravvissuti nella società dell'immagine, tutta la mia solidarietà affettuosa. Niente auguri a chi continua a vivere Natale solo come occasione di spesa, con la mania di comparire fra i libri solo una volta l'anno».

Ottavio Guala, presidente Ascom: «Auguri a coloro che soffrono e hanno problemi. Non vorrei farli a chi ha perso i valori di lealtà, correttezza e capacità di rapporti umani che [illegible] volta [illegible] questa [illegible]».

Walter Grillone, primario all'Amedeo di Savoia: «Auguri a tutti quelli che ci danno una mano nella lotta contro l'Aids, soprattutto ai volontari. No a chi ha il compito di aiutarci [illegible] lo fa».

Giuseppe Suraci, direttore del carcere Le Vallette: «Li faccio a tutti i detenuti, è giusto. Non li farei a Ceausescu, o glieli farei al contrario».

Bruno Gambarotta, regista: «A Fruttero e Lucentini, per le ore bellissime che mi hanno fatto passare con il loro ultimo libro. E a molta gente che mi piace. Non a Eugenio Scalfari».

Paola Sanlorenzo, creatrice di moda: «Li faccio assolutamente a tutti: non posso permettermi di offendere nessuno».

Giusto Benedetti, zoologo: «Alle persone di buon senso: essendo pigro tendo a fare pochi auguri».

Maria Magnani Noya

Ugo Nespolo

Ottavio Guala

Gianni Vattimo

Don Luigi Ciotti

Annino Berardino

LE [illegible]

Riti cattolici in cattedrale. Stasera alle 22,45, l'arcivescovo di Torino, monsignor Saldarini, recita l'ufficio delle letture (meditazione sulle Scritture) e, alle ore 24, celebrerà la Messa di Natale. Domani, alle ore 10,30, l'arcivescovo torna in Duomo per la concelebrazione eucaristica, al termine della quale viene impartita la benedizione papale, e alle 17 guiderà la preghiera del vespro.

ALTRI RITI

Riti di altre confessioni. Chiesa valdese, tempio di corso Vittorio 21: stasera, alle 22, la comunità inglese celebra il culto, durante il quale la corale anglo-italiana «Ameni» [illegible] le «carole» di Natale. Domani, alle 10,30, culto [illegible] Cena. Chiesa ortodossa, via Giolitti 44: oggi dopo la messa delle 10,30, arrivo di [illegible] Natale con i doni; il giorno di Natale, [illegible] alle [illegible].

I NEGOZI

Oggi tutti i negozi, alimentari e non, restano aperti, anche se è domenica, per permettere ai consumatori di comperare gli ultimi regali di Natale e di rifornirsi [illegible] per il cenone e i due giorni successivi. Molti esercizi fanno orari continuati (sono facoltativi, a discrezione dei titolari). Sia domani, sia martedì, giorno di Santo Stefano, tutti gli esercizi commerciali resteranno chiusi.

Tradizione

Lo spettacolo è un presepe

Un itinerario «stagionale» suggestivo, quello tra i presepi tradizionali allestiti nelle chiese cattoliche cittadine.

Spettacolare, tra le rappresentazioni «meccaniche» della Natività, il presepio dell'Annunziata, in via Po 45 (orario 10-13 e 15-20), uno dei più grandi d'Europa, con personaggi forgiati da maestri artigiani d'inizio secolo, [illegible] restaurato. Di notevoli dimensioni anche il presepio di stile orientaleggiante della parrocchia di San Francesco De' Paoli, in via Sospello 124 (9-12 e 15-18), con statuine di cartapesta e terracotta di fine Ottocento. Dal punto di vista iconografico, riproduce la Natività del Murillo.

In stile barocco il presepio della confraternita di San Rocco, in via San Francesco d'Assisi 1, progettato e dipinto sull'altare e caratterizzato da effetti trompe-l'oeil. Rappresenta il lungo e avventuroso viaggio dei re Magi il presepio della cappella dei Mercanti (ingresso da via Garibaldi, orario 8-12 e 16-18,30).

Singolare l'allestimento, da [illegible], della chiesa dei Santi Martiri, in via Garibaldi 25 (8-12 e 16-18,30): la scenografia, in sughero, è racchiusa in una grande [illegible] di cristallo.

Ricalcano le orme del primo presepio vivente le [illegible] rappresentazioni all'aperto di stanotte. A Pecetto, alle 22, nel parco [illegible] villa Sacro Cuore, adiacente alla parrocchia Madonna della Neve, un centinaio di attori porteranno in scena, fino alla mezzanotte, la storia della Natività. Durante la rappresentazione, distribuzione gratuita di pasta e fagioli e cioccolata calda.

Otto i presepi viventi in provincia. A Ponte Pietra di Giaveno [illegible] 22,45, i personaggi sfileranno per le vie dell'antico borgo e lungo le rive del Sangone. A Betlemme, frazione di Chivasso, ormai celebre rappresentazione organizzata dai giovani del paese. Sono in programma per stanotte presepi viventi anche a Frassinetto, Locana, Chiesanuova, Sparone, Lanzo e Laini (frazione Tedeschi).

VENTIQUATTR'ORE

Alla Guardia medica

Per l'influenza 250 [illegible] in sole 8 ore

L'epidemia influenzale è arrivata a Torino. La Guardia medica ieri pomeriggio ha dovuto far fronte a [illegible] visite. Le venti linee del centralino sono rimaste accese in continuazione. «Per la vigilia e per Natale abbiamo chiamato altri medici di rinforzo», spiega il dottor Mario Nebbia, responsabile della centrale della guardia medica. Ma tranquillizza: «L'influenza è malattia benigna. Basta un antipiretico, [illegible] acqua e rimanere a letto per qualche giorno. Il medico deve essere chiamato per i soggetti a rischio».

Ladri tra la folla

Inseguimento blocca via Bologna

Inseguimento di carabinieri e vigili, tra la folla di mezzogiorno per bloccare un'auto che non si era fermata all'alt. Una pattuglia di vigili ha notato un'Alfa (risultata rubata), che non aveva rispettato due semafori rossi. I vigili hanno dato inutilmente l'alt. Inseguimento. L'Alfa si è fermata in via Bologna, dopo [illegible] finita contro [illegible]. Un nomade, Slobodan Cvetkovic, [illegible], è stato preso: l'altro, Senad Ferbatovic, 19 anni, è fuggito. Via Bologna è stata bloccata (si temeva fossero armati), e anche il secondo è finito in manette.

Intervento dei vigili

Allontanati [illegible]

Corsa all'acquisto [illegible] affannosa del previsto, ieri, in centro. Il traffico è stato intenso per tutta la giornata, in particolare tra le 16 e le 17,30, ma non si sono registrati ingorghi o paralisi e i vigili urbani non hanno attuato chiusure di vie. Sono state rimosse con i carri attrezzi le auto che intralciavano la circolazione. A creare i maggiori problemi sono stati i venditori ambulanti abusivi; nel solo centro storico, almeno 300, di cui 130 in via Roma. Dopo le proteste dei commercianti i vigili sono intervenuti più volte per allontanarli.

I NUMERI

Pena di morte

Quanti sono favorevoli alla pena di morte? Su cento giovani intervistati, 63 si dicono per il no, 20 per il sì e 17 non sanno bene (Fonte: Amnesty International)

Se Natale è solo un pacco vuoto

Il messaggio del vescovo Saldarini alla diocesi

Il consumismo rende gli animi aridi, Natale sollecita prevalentemente ardori consumistici all'insegna dell'effimero. Sempre più esigui sono diventati gli spazi riservati alla meditazione sul significato del Natale cristiano. Questo, in sintesi, le riflessioni di monsignor Saldarini, arcivescovo di Torino, nel suo indirizzo augurale ai fedeli. C'è [illegible] amarezza nelle sue parole, ma anche un invito a «rinnovare se stessi alla luce del messaggio del Natale di Betlemme.

La festività più [illegible] ha perso la capacità di commuovere: è un bene o un male? Dice monsignor Saldarini: «C'è tanta gioventù che non ama più [illegible] a Natale. Neppure il povero si lascia più sedurre dal pacco natalizio. Direi che è un bene: Forse è il segno di tempi nuovi. Forse è il rifiuto del falso, del pretestuoso, dell'inutile, del profano».

Rifiutando gli aspetti superficiali, la mondanità della festa fatta di colori e carte stagnola è bene. «Poi resta la domanda: si cerca, si vuole il Natale autentico? Quanti Natali nella [illegible] vita! Venti, quaranta, ottanta! Per la Chiesa, per l'uomo, duemila [illegible] Ma l'importante è che ogni [illegible] uno possa dire: ecco, quest'anno ho [illegible] Natale nuovo, un Natale [illegible], un Natale con chi ha fatto "il Natale": cioè Gesù Cristo, il Figlio di Dio e figlio di Maria, il Salvatore e Signore».

Festa dello spirito, quindi, festa interiore perché [illegible] basta dire, duemila anni di cristianesimo, duemila Natali: bisogna che quel fatto abbia inizio in ciascuno di noi, che Cristo sia veramente nato dentro di me, e possa bruciare tutto il male, possa liberarmi di ogni cupidigia, possa condurmi ad ubbidire finalmente libero a Dio, come un figlio. Forse sono già troppi gli anni in cui ci siamo illusi di aver vissuto dei veri Natali: Forse era fin troppo facile la nostra commozione natalizia. Adesso è un'altra cosa. Ma è un'altra [illegible], perché il Natale non ci interessa più, perché anche Cristo non ci importa più di tanto? O è un'altra [illegible] perché ci [illegible] resi conto che non si può fare Natale senza incontrarsi con Gesù, non si può nascere come uomini [illegible] lasciar [illegible] Cristo dentro di noi, [illegible] che chiede uno spazio, magari solo una mangiatoia, per venire ad abitarci, qui, in terra, perché la terra finalmente sia come il suo cielo? Magari prima di augurare Buon Natale proviamo a rispondere a queste domande».

L'arcivescovo Giovanni Saldarini

Ecco sono questi gli auguri, sotto forma di tanti interrogativi, che l'arcivescovo propone affinché le antiche parole d'augurio diventino «nuove, giovani e portino a ciascuno i desideri più profondi, più seri, più [illegible] stiani, che rendano viva questa vigilia natalizia».

Monsignor Saldarini, questa sera, presiederà in cattedrale la Messa di mezzanotte.

Molte aziende hanno cambiato all'ultima ora il piano-regali: «Buon Natale con i carioca a giugno»

E per strenna, il Brazil

Sotto l'albero i biglietti dei Mondiali

«Buon Natale con il Brasile a giugno». Numerose aziende, invece di mandare ai loro clienti vip il tradizionale regalo, hanno deciso di donare le partite del girone eliminatorio che la nazionale giallo-verde disputerà alla Continassa.

L'inedita strenna sta furoreggiando a Torino dal 7 dicembre, quando è piovuto il sorprendente annuncio. «Gli assi carioca giocheranno da voi». La vendita dei pacchetti «albergo più biglietto dello stadio» sonnecchiava: da quel giorno, s'è svegliata di soprassalto. «Centinaia di industriali torinesi e piemontesi — dicono al Col, il comitato organizzatore dei Mondiali — hanno fatto incetta dei pacchetti e li hanno acclusi ai cartoncini d'auguri».

L'idea di festeggiare Natale con Italia 90 al seguito della squadra «canarina» incontra successo travolgente anche in Brasile. Ma, solo nei sogni popolari e nelle pubblicità televisive. «Perché — spiega Ivano Prosperi, dirigente della Polvani tour, una delle maggiori agenzie viaggi di Rio — la situazione economica è disastrosa ed i prezzi dei Mundial stratosferici. Sinora, tutti s'informano ma nessuno prenota o compera il viaggio in Europa».

Analoga constatazione da parte di Manuel Gil, della Marsans tour, una delle tre agenzie brasiliane che hanno l'esclusiva di Italia 90 per il Sudamerica. Gil s'occupò già della campagna di Spagn[illegible]. Dice: «Sei mesi prima del Mundial iberico avevamo venduto a meraviglia, adesso siamo a zero o quasi. Chi sogna un colossale business sui nostri fans rischia grosse delusioni».

Cioè, non accadrà [illegible] otto anni fa a Barcellona, quando gli [illegible] del pallone trascinarono seco un esercito di 20 mila tifosi? I tour operators brasiliani profetizzano: «L'inflazione galoppante impedirà una simile trasmigrazione. Comunque, anche Torino sarà invasa da migliaia di supporters. Ma, non più di 3-4 mila saranno in grado di permettersi l'albergo, il ristorante, le escursioni. Il resto, impossibile da quantificare sino all'ultimo momento, saranno quei disperati che in nome del calcio affrontano sacrifici impensabili. Abbonda la gente disposta a vendersi la macchina, la casa o ad indebitarsi sino alla quinta generazione pur di mettere insieme i 1800 dollari dell'aereo per l'Italia. Questa folla vi porterà tanta allegria, ma niente denaro».

La prospettiva entusiasma l'ass[illegible]omunale allo sport, Lorenzo Matteoli. «Solo i cretini possono pensare di fare affari sulla pelle dei brasiliani. Insomma, come non si fa a capire che il Brasile e i loro tifosi fanno spettacolo e garantiranno a Torino un'audience mondiale? Ve l'immaginate quanti verranno nella nostra città per vedere i campioni o i fans? Ecco, il business sarà proprio su questi "curiosi". Come si fa a non capire un concetto tanto semplice?»

Le legioni brasiliere porteranno enormi problemi d'organizzazione. Che cosa si sta facendo al riguardo? «E' che mai si dovrebbe già fare di concreto? Mica le folle sudameri[illegible] alle porte; mancano ancora mesi. Comunque, non ci sono problemi. Cosa ci vuole per allestire tendopoli e gli altri servizi?»

Claudio Giacchino

La torcida

«Per noi Italia troppo cara»

Accidenti, quanto costa il Mondiale ai brasiliani. Tre agenzie (Marsans, Viaje Equator e Molial hanno l'esclusiva di Italia 90 per tutto il Sud America. Vendono pacchetti turistici che prevedono l'albergo con prima colazione, il biglietto per le partite e i transfert in pullman, treno o aereo. Le combinazioni si chiamano: [illegible]esta italiana», «Mundial completo», «Primera, o segunda, o final rodadas». Rodada significa: «Fase».

La «Festa italiana» e la «Primera rodada» comprendono il soggiorno in Italia dal 7 al 22 giugno: i prezzi vanno da un minimo di 2600 dollari (hotel a tre stelle e settori popolari negli stadi) ad un massimo di 5455 (trattamento categoria lusso e biglietti di tribuna d'onore). Il «Mundial completo» (permanenza dal 7 all'8 luglio, quanto dura la Coppa del Mondo) costa da 5320 dollari a 11 mila e 600. Tutti i programmi non comprendono le trasvolate aeree.

Il National turismo offre, da un minimo di 9840 ad un massimo di 13.532 dollari, questa combinazione: «A Genova è ormeggiata la nave da crociera Enrico C. Per un mese alloggerete nelle sue cabine con trattamento di hotel di prima classe tutto compreso. In torpedone sarete portati negli stadi dove gioca il Brasile. Durante le pause del Mondiale, la nave compirà brevi viaggi nel Mediterraneo. Naturalmente, anche da questo tour è escluso il viaggio da e per il Brasile.

Le cifre sono molto salate. «Inoltre, sono destinate ad aumentare ancora perché l'inflazione non dà requie — dice Ivano Prosperi —. Dinanzi a questi prezzi, il brasiliano medio non può far altro che sognare. Basti pensare che, attualmente, lo stipendio di un impiegato di discreto livello s'aggira sulle vostre 65 mila lire».

La prospettiva che i turisti «brasiliani» con soldi siano mosche bianche fa dire a Dino Garetto, presidente degli albergatori di Torino: «Per noi sarebbe molto meglio che a Torino venisse il Belgio e non il Brasile». Al che l'assessore Matteoli ribatte: «Uffa, è la solita storia delle perenne insoddisfazione».

Un ventaglio di proposte brasiliane per i Mondiali '90

Dopo le feste

Romania in Sala Rossa

Il primo impegno del Comune, fra Natale e Capodanno, sarà a favore della Romania. L'hanno proposto ieri i capigruppo di dp, Guido Leganà, dei verdi, Paolo Barcucci, e della sinistra indipendente, Angelo Tartaglia, invitando il sindaco a riunire i capigruppo della Sala Rossa per decidere «aiuti concreti» alla popolazione romena. Per il re[illegible] rimane lo scalpore suscitato dal «j'accuse» fatto dal sindaco durante gli auguri di fine anno ai cronisti. Maria Magnani [illegible] ya ha puntato l'indice contro [illegible]na cultura del sospetto» [illegible] bloccato per anni la città. Un attacco alla magistratura? Per Giusi La Ganga, responsabile Enti locali [illegible] psi, «polemiche eccessive non giovano, e anche i partiti devono continuare nello sforzo [illegible] rinnovamento di metodi e uomini, perché i difficili anni trascorsi possano servire a qualche cosa».

Da gennaio, comunque, scatteranno gli ultimi cento giorni di amministrazione: poco più di [illegible] mesi per [illegible] soluzioni al «pasticcio» della Cittadella giudiziaria, per far ratificare dal Consiglio le decisioni di giunta sul nuovo stadio, per avviare una realizzazione del metrò [illegible] slittata, su cui il pci [illegible] presentato una propria delibera. Infine, la campagna elettorale. E sulle voci di una possibile candidatura municipale per l'ex assessore Rolando, il psi precisa: «Non è stato [illegible] cora deciso nulla».

La donna morì in ospedale dopo uno scippo: «Non cerco vendetta, voglio vincere l'indifferenza»

Un manifesto per trovare l'assassino

«Qui è stata aggredita mia madre, aiutate la giustizia»

Il manifesto affisso nel quartiere San Paolo, sul luogo dove è stata aggredita Rina Coppo
Qui sopra, il figlio, Walter Rossi
«Non è possibile che ammazzino la gente e non succeda niente»

[illegible] ha mai una parola di vendetta verso lo sconosciuto che [illegible] ha ucciso la madre: «P[illegible]raccio, sarà un drogato...». Non c'è astio mentre racconta l'impotenza di giudici e forze dell'ordine [illegible] e quell'assassino dovrebbero dare un nome e un volto: «Dicono [illegible] non [illegible] nulla su cui lavorare». Walter Rossi, impiegato di 44 anni, non può accettare, però, [illegible] l'assassino di sua madre [illegible]ga impunito per l'indifferenza di tutti: di chi, forse, ha visto e non [illegible] il dovere di farsi avanti; [illegible] indaga e, molto probabilmente, considera quel delitto poco più di una formalità destinata all'archiviazione.

Ci ha pensato un po' su, e ieri, lui che anche nel cognome è un prototipo della normalità (è impiegato alla Elber di Collegno, sposato e padre di Andrea, [illegible] bellissimo bambino di 8 anni), ha deciso di provare, per primo, a fare qualcosa, a ribellarsi all'indifferenza.

Così, fin dal mattino, chi passava in via Di Nanni, all'angolo con via Virle, poteva leggere un appello: «Qui, domenica [illegible] novembre, veniva barbaramente aggredita da uno scippatore Coppo Rina, di anni 69. Dopo 12 giorni d'agonia moriva un mese fa in conseguenza [illegible] gravi traumi riportati. Le forze dell'ordine non hanno ancora [illegible]vuto precise indicazioni [illegible] ha visto il fatto. Non lasciamo che l'aggressore [illegible] altre vittime. Aiutiamo le autorità fornendo qualsiasi indizio utile. Difendiamo le nostre [illegible] aiutando la giustizia».

Walter Rossi non ha firmato il manifesto con il suo nome, ma semplicemente: «Il figlio». «Non voglio sostituirmi alla polizia — dice nella sua casa di None, [illegible] accanto la moglie, il figlio e il padre Remo, di 81 anni —, vorrei soltanto che chi ha visto si faccia avanti, dica qual[illegible]. Non è possibile che ammazzino la gente e non succeda niente. [illegible] poi riuscissi anche solo a far sapere a quel ragazzo che mia madre, la sua vittima, è morta, sarebbe già qualcosa: deve sapere che c'è stata una [illegible] e [illegible] che ha fatto, il dolore che ha procurato».

Ma qualche risultato, Walter Rossi l'ha già ottenuto. Tra la gente che, incuriosita, si faceva avanti per meglio osservarlo [illegible] appendeva il cartello, qualcuno gli ha fatto notare che la madre non era stata aggredita in quel punto, [illegible] esattamente dall'altra parte della strada. Un particolare [illegible] insignificante, ma, se fino a ieri sembrava che Rina Coppo fosse [illegible] aggredita in un deserto, adesso almeno non è più così.

«Mia madre — ricorda Walter Rossi — era uscita di [illegible] in via Ferrencito 1, alle 14,30. Con il "33" è arrivata in piazza [illegible] per comp[illegible] delle paste da portare alla sorella in via Cavallermaggiore. Quando è stata aggredita, l'unico a farsi vivo è [illegible] sconosciuto che ha telefonato al "113", ma si è ben guardato dal dare le sue generalità. Nessun altro. Eppure, quella è [illegible] via piena di traffico. E' [illegible] che [illegible] domenica, ma poco lontano c'è un bar che era aperto. E' stata mia madre, nelle poche ore di lucidità rimastele prima di cadere in coma, a dare qualche indicazione sull'accaduto: ha detto che ad aggredirla era stato un ragazzo con un giubbotto nero, solo e a piedi, e che non le aveva portato via nulla, né il portafogli con 50 mila lire, né le paste che all'ospedale mi volevano pure restituire».

In un primo momento i medici del Nuovo Martini e poi quelli del Cto speravano di salvare Rina Coppo, ma nulla hanno potuto contro una devastante emorragia cerebrale.

«Per otto anni ho fatto il volontario della Croce Verde — dice ancora Walter Rossi — e ne ho viste di tutti i colori, ma la cosa che trovavo più spaventosa era sempre l'indifferenza. E invece bisogna reagire, non fare finta di niente. E poi, que[illegible] accanirsi sui più deboli: una [illegible]cietà che non rispetta i vecchi è morta. Io, comunque, non voglio vendetta, vorrei solo che ognuno facesse il proprio dovere».

[illegible]

BOLLETTINO [illegible]

Sabato 23 dicembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con locali ad[illegible]. Visibilità: buona, [illegible] riduzione in pianura per foschie dense specie al mattino. Temperature: più o meno stazionarie.

TEMPERATURE
Massima 13
Minima 4,3
Media 7,9
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 17,9 — 6 dicembre 1967
Minima —11,8 — 12 dicembre 1940
Aeroporto di Caselle
Massima 11,8
Minima 2
Pressione 1021 hPa
Umidità 71%

VENTI
Deboli o calmi.

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	2,4
Normale in questo mese	56,9
Totale in questo anno	[illegible]

SOLE LUNA PIANETI
a cura di [illegible]

Il Sole sorge alle ore 8 e 6 minuti tramonta alle ore 16 e 52 minuti

La Luna si leva alle ore 4 e 49 minuti cala alle ore 13 e 47 minuti

Primo quarto 6 dicembre ore 2
Luna piena 12 dicembre ore 17
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

Mercurio: ben [illegible] come una stella giallo-arancione ad Ovest di Venere.
Venere: un cannocchiale ne evidenzia la falce 40 volte più piccola di quella lunare.
Marte: è pochi gradi a Nord-Ovest di Antares, stella dello stesso colore.
Giove: appare come la stella più luminosa del cielo notturno.
Saturno: a 1543 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento
Il fenomeno: domani, Natale, è osservabile prima dell'alba e in direzione [illegible] la Aarseth-Brewington (1989a1). E' tre volte più debole della Polare.

Specchio dei tempi

«Dalla Colombia gli auguri più [illegible] con [illegible] ferma speranza [illegible] pa[illegible]» - Ecco i perché di quello sciopero - «L'Enel ha tagliato i miei frassini e non mi vuole rimborsare» - Sen[illegible] qualche santo, attesa 4 mesi

Un lettore ci scrive da Medellin (Colombia):

«Siamo una famiglia italiana che vive in questo angolo del mondo dove gli uomini sembrano aver perso la testa in preda alla fame smisurata di dollari e senza preoccuparsi del male che fanno spacciando la droga che diffonde morte nel mondo proprio tra i giovani.

«Per[illegible] "La Stampa" è il legame più caro con il nostro meraviglioso paese d'origine e proprio [illegible] "Specchio dei tempi" desideriamo porgere a tutti i nostri connazionali auguri [illegible] pace e serenità. Basta con [illegible] violenza, cerchiamo [illegible]i di più, possiamo [illegible] molto per porre fine a queste cose tanto brutte. Noi siamo venuti in Colombia quando in Italia mancava lavoro, ci siamo trovati bene con questa brava gente. Ci spiace ora che si abbia una cattiva impressione di questi luoghi incantevoli».

Fiorino Pasqualotto

Una lettrice ci scrive:

«Devo notare, come sovente accade, che le notizie del mondo scolastico non hanno adeguate [illegible] sui giornali e, quando ce l'hanno, [illegible] pare incompleta. Così è successo per lo sciopero del personale non docente della scuola, su scala nazionale, dell'11 corrente.

«Che c'è stato si sa, ma non si sono avuti i dati relativi agli scioperanti, né notizia alcuna. Questi i motivi.

«Lo sciopero [illegible] perché la legge attuale "non" conse[illegible] chiamate [illegible] supplenti, né ausiliari [illegible] amministrativi, [illegible] quando oltre il [illegible] del personale si assenta. Facciamo un po' i conti? Su otto bidelli in organico, devono mancarne 5 per poter chiamare un supplente, alla faccia della sorveglianza degli alunni. [illegible] nelle segreteria, con in più l'aggravante che, in qu[illegible] piccole dove ci sono solo 2 collaboratori, [illegible] 50% è uno, il 100% è due, per cu[illegible] potendosi verificare l'ipotesi di oltre il 50%, non si chiama nessuno e basta.

«Questo dovrebbe far riflettere in particolar modo le famiglie degli alunni, ed invogliarle ad unire le loro voci alla protesta dei non docenti, perché questa legge è iniqua, fatta sulla pelle dei più deboli, soprattutto nelle scuole "a rischio" o dove vi sono portatori di handicap gravi, e va a totale discapito del buon funzionamento della scuola, con le più amare conseguenze quantificabili solo nel futuro».

Maria Bertolino

Un lettore ci scrive:

«Desidererei che qualche persona competente mi chiarisse questo quesito: chiedo se i dipendenti dell'Enel, per l'istallazione di linee elettriche [illegible] hanno il diritto di danneggiare la roba altrui, senza che l'Ente ne risarcisca i danni.

«Riferisco di che cosa si tratta. I dipendenti dell'Enel hanno tagliato, all'altezza del suolo, circa 20 piante di frassino, non di grossa proporzione. Ovviamente sono [illegible] lasciate sul posto. Le dette piante erano disposte tra le pietre e insieme servivano da recinzione lungo il confine del terreno di mia proprietà, annessa all'abitazione.

«Al fine di consentire il passaggio dei fili elettrici, sarebbe stato sufficiente il taglio della parte superiore delle piante, evitando quindi la loro [illegible] distruzione.

«Con raccomandata [illegible] chiesto all'Enel il risarcimento [illegible] danni, che ammontano a lire 2.000.000 per le piante tagliate e lire 200.000 per la rimozione del legno.

«L'Enel non mi ha neppure risposto. Capisco, sono una piccola formica, contro un elefante. Questo fatto mi indispone grandemente e mi angoscia, vedere il forte che continua a calpestare il [illegible]. Senza pietà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Riferendomi allo scritto pubblicato nella tua rubrica domenica 17 dicembre sulla sfortuna di chi non ha conoscenze (lista d'attesa per ammalati di tumore) ti scrivo quello che è successo a me.

«Recandomi alla Usl To 1 di via San Secondo 29 per il rinnovo della patente mi sono visto prenotare la visita per tale rin[illegible] [illegible] aprile. Invano ho cercato di farmi anticipare tale visita spiegando che la macchina mi era necessaria per il lavoro (sono un rappresentante): niente da fare, ma mentre discutevo con un'addetta, si presenta un'impiegata (credo segretaria) dicendo che per un conoscente della direzione era necessario anticipare tale visita (la visita era prenotata come per il sottoscritto per il 12 aprile). Ipso facto il fortunato è stato prenotato al 13 dicembre proprio sotto i miei occhi. Sono rimasto allibito, ma la risposta che mi è [illegible] data era scontata. "Cerchi anche lei una raccomandazione. E vedrà che passa in pochi giorni"».

Segue la firma

I lettori hanno versato un miliardo e mezzo per le tredicesime a Specchio dei tempi

Anziani, quarantamila mani [illegible]

L'eccezionale mobilitazione ha consentito tremila interventi

Grazie. Non meno [illegible] quarantamila lettori de La Stampa hanno versato, in circa 40 giorni, un miliardo e mezzo a Specchio dei Tempi; [illegible] serviti per portare, a tremila anziani di tutto il Piemonte, [illegible] «Tredicesime dell'amicizia»: cinquecentomila [illegible] che, [illegible] aiuto economico, rappresentano soprattutto un segno di simpatia e di affetto. L'eccezionale risultato premia un'iniziativa che, per il quattordicesimo anno consecutivo, ha mobilitato i lettori, [illegible] Fondazione Specchio dei Tempi ed i cronisti [illegible] La Stampa in [illegible] gara di solidarietà.

Tempestivo e discreto, l'aiuto agli anziani più poveri ha risolto casi a volte disperati: la «Tredicesima» ha riacceso stufe, pagato affitti, saldato debiti [illegible] panettieri e lattai, consentito anche qualche «stravizio», come l'acquisto di un panettone e di una bottiglia di spumante. L'ha permesso una attestazione di solidarietà commovente, che ha [illegible] i suoi momenti più intensi in via Roma [illegible] nel Salone de La Stampa dove sono stati raccolti sino a 61 milioni [illegible] giorno. Un primato per [illegible] Tredicesime: mai [illegible] solidarietà popolare [illegible] stata espressa con tanto calore, mai [illegible] sportelli [illegible] Fondazione Specchio dei tempi era stata raccolta una cifra tanto cospicua.

Fra i generosi sottoscrittori dell'iniziativa [illegible] stata una schiacciante maggioranza di gente che ha voluto [illegible] l'anonimato. Le sigle hanno popolato le ricevute, accompagnate da messaggi di ricordo che hanno riempito, sul giornale, [illegible] colonne delle offerte. Fra gli anonimi c'è [illegible] il versamento di 10 milioni, effettuato da un [illegible] dai modi eleganti che si presenta ormai da anni, ai primi di dicembre, agli sportelli de La Stampa. Alla richiesta del nome, risponde con un sorriso. Lo [illegible] sorriso di quella signora [illegible] gli occhiali cerchiati di rosso che l'altro giorno [illegible] versato tre milioni «in ricordo di papà e mamma».

[illegible] a colpire, [illegible] state soprattutto le contribuzioni [illegible] gruppo: quelle [illegible] tante scuole [illegible] citiamo una per tutte: il milione [illegible] Liceo Cavour) o quelle di tante industrie (un esempio, i dipendenti della Francesco Cinzano spa). [illegible] solito, non grosse cifre, ma sintesi della partecipazione di molti.

Il Salone di via Roma è diventato, in questi giorni, un punto di riferimento per tutti i sottoscrittori. Con punte di [illegible] ricevute al giorno si è camminato su una media di 50 milioni; altro denaro è stato versato nella sede di via Marenco o inviato [illegible] posta, o consegnato alle [illegible] redazioni [illegible] capoluoghi di provincia.

Cosa spinge ad affidare a Specchio dei Tempi la testimonianza di solidarietà? «Non c'entra tanto il Natale — racconta Jolanda F., segretaria in un'azienda [illegible] [illegible] dale — quanto la consapevolezza che le persone anziane vengono dimenticate troppo presto. [illegible] Personalmente verso 50 mila lire per ricordare i miei [illegible] nonni, che mi hanno dato molto ma ai quali non sono riuscita a stare vicina per tutto il tempo [illegible] avrei voluto». Per Alfredo F., macellaio, che lascia a Specchio dei Tempi 500 mila lire, c'è anche una considerazione tecnica: «Probabilmente ci [illegible] anche altri enti [illegible] assistono gli anziani. [illegible] Specchio dei Tempi lo fa in modo rapido e pubblico. Fa bene [illegible] sapere che tutti i soldi che lascio qui verranno consegnati nell'arco [illegible] pochi giorni, o poche ore».

C'è poi l'impronta di una tradizione consolidata. Come quella di Enzo e Piera, una coppia sulla quarantina piena [illegible] vivacità, che spiega come [illegible] [illegible] a Specchio dei Tempi sia diventata una p[illegible] integrante del Natale: «Portiamo [illegible] cifra legata un po' alle fortune economiche della nostra annata. Se abbiamo risparmiato molto, una cifra più grossa. Altrimenti qualcosa di simbolico. L'89, per loro, è stato generoso: «Faremo felici due anziani». E versano un milione.

Ogni bolletta ha comunque una storia. A volte, anche curiosa. Come quella di Pierina D., 21 anni, che aveva programmato di spendere due milioni in una giacca di pelle. L'ha trovata in un altro negozio, ad un milione e seicentomila lire. [illegible] [illegible] lire sono finite [illegible] Specchio.

Angelo Conti

Con un grazie ed un sorriso, [illegible] donna ha ricambiato la [illegible] portando a Specchio dei tempi un piccolo dono

---

Un gruppo di esuli contesta padre Vasilescu: «E' [illegible] uomo [illegible] Ceausescu, legato al regime di Bucarest»

Tensione fra i romeni

La comunità divisa dal sospetto

Padre Giorgio Vasilescu da 13 anni è il sacerdote dei romeni di rito ortodosso

Gli avvenimenti di Bucarest sono [illegible] con apprensione [illegible] gli esponenti della piccola comunità romena: circa settecento persone, la metà delle quali fanno capo alla chiesa ortodossa di Santa Paraschiva, in via Cottolengo 26, retta da 13 [illegible] da padre Giorgio Vasilescu. Una distinzione importante, che [illegible] generando tensione all'interno della famiglia romena.

[illegible] si [illegible] visto venerdì sera, quando un gruppo ha partecipato alla manifestazione che un medico romeno ha promosso spontaneamente in piazza Castello chiedendo l'aiuto del partito comunista.

La comunità romena, seppur unita nella gioia per la libertà ritrovata e preoccupata per [illegible] sviluppi della situazione interna [illegible] suo Paese, sembra in [illegible] profondamente divisa. L'altra sera, mentre padre Vasilescu [illegible] accingeva a celebrare i vespri del venerdì [illegible] l'intenzione [illegible] ricordare i caduti della repressione, davanti alla chiesa un esule lo ha [illegible] accusandolo di essere un «uomo di Ceausescu». Un'accusa pesante (per altro subito respinta [illegible] l'interessato, che [illegible] la solidarietà dei fedeli) e rimarcata durante la manifestazione in piazza Castello da altri connazionali.

Difficile comprendere [illegible] vere ragioni che [illegible] alla base [illegible] mosse a padre Giorgio Vasilescu, [illegible] giunto in [illegible] nel 1976 come chierico vincitore di una borsa di studio e ordinato sacerdote [illegible] 9 giugno '79, dopo la laurea in teologia all'Università cattolica [illegible] Sacro Cuore, dal [illegible] [illegible] Parigi. Ma [illegible] certo che, dopo anni di paura, la caduta del dittatore non ha ancora [illegible] cancellato il clima [illegible] reciproco sospetto esistente fra gli esponenti della comunità, da sempre assillati [illegible] presenza degli informatori [illegible] polizia segreta.

A Vasilescu rimproverano di [illegible] stato un «inviato di fiducia [illegible] passato regime» partendo dal presupposto che Ceausescu [illegible] ha [illegible] tutto il clero della Chiesa ortodossa romena: [illegible] [illegible] fosse [illegible] — dicevano i contestatori — sarebbe venuto in piazza Castello». «Io sono [illegible] sacerdote — ha replicato [illegible] padre Vasilescu — e [illegible] tale [illegible] devo impugnare la spada: [illegible] uomo, poi, non possono chiedermi di scendere in strada con alle spalle un sim[illegible] che per tutta la [illegible] mi ha [illegible]. [illegible] mio compito a Torino è quello di assistere la comunità». Preciso nella risposta alle sue presunte compromissioni: «Fra di noi ci sono provocatori perché tutti i miei [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] mai stato [illegible] soldo di Ceausescu: [illegible] mantenere la mia famiglia lavoro alla [illegible] (è sposato con figli, ndr.). Infatti, non sono qui per scelta di regime, ma su pre[illegible] [illegible] della comunità torinese [illegible] [illegible] [illegible] una lettera [illegible] patriarca [illegible] di Parigi. In sua difesa si è schierato un sacerdote cattolico, don Giuseppe Pelizza: «Conosco bene Vasilescu: [illegible] che è filogovernativo significa insultarlo, [illegible] comprendere la [illegible] posizione di prete». [em. mon.]

SAPER SPENDERE

Un libro in regalo a due studenti

Abbiamo [illegible] [illegible] regalo di Natale per i due giovani universitari interessati all'arte dei giardini giapponesi, argomento affascinante quanto poco noto.

Il libro, [illegible] giardini [illegible] Giappone, Edagricole (Bologna, 1988), è scritto [illegible] [illegible] giovani esperti dell'argomento: l'architetto paesaggista Federico Fontana; la dottoressa Carola Lodari che per tre anni soggiornò in Giappone (Master in Agraria 1984-86) e la dottoressa Renata Lodari, paesaggista, laureata in Scienze forestali.

L'opera (36 mila lire) è la prima del genere in lingua italiana e può essere utilizzata da chi voglia affrontare l'argomento per poi approfondire le varie tematiche nelle quali si sviluppa: storia dell'arte dei giardini giapponesi; botanica e architettura («Materia, quest'ultima — secondo gli autori — molto cara all'editoria americana o di lingua inglese», motivo per cui i nostri giovani amici hanno trovato tanti libri in inglese).

Nelle pagine, un susseguirsi di informazioni e di fotografie, con disegni e schizzi originali; non ci si ferma alla storia pura e semplice, ma si spiega il significato dei diversi elementi architettonici e degli arredi usati, gli specchi d'acqua e le «isole», le recinzioni costruite con materiale vegetale e l'uso delle diverse specie botaniche, dagli arbusti come azalee e camelie alle sempreverdi (predominante il pino).

A parte la presenza di una serie di schede sui più famosi giardini giapponesi, dal Byodo-in Uji (Kyoto) al Sento, giardino [illegible] palazzo imperiale, ancora a Kyoto, di particolare utilità non soltanto per gli studenti, ma anche per tutti gli appassionati di giardini, c'è un lungo elenco delle specie botaniche che si ritrovano più comunemente nei giardini giapponesi.

Non resta che augurare buon lavoro ai due universitari che avevano chiesto aiuto a Saper spendere: oltre al libro, che abbiamo loro inviato, forse potranno trovare un sostegno anche [illegible]

Nonna Teresa ha tre nipotini ghiotti di formaggio Grana. Scrive: «Ho pensato di fare un menù di Natale tutto a base di Grana, ma non ho trovato un granché nella mia memoria e nei miei libri. Chiedo troppo con le ricette dell'ultim'ora?».

Ecco i suggerimenti dati dagli [illegible] produttori [illegible] Grana Padano.

Budino di Grana Padano: dose [illegible] per 4 persone. Sbattere bene quattro uova, aggiungere a pioggia due cucchiai [illegible] farina e 200 gr di Grana Padano grattugiato, due dl di latte, due dl di panna; mettere il composto in una teglia con il buco in mezzo ben unta di burro. Cuocere lentamente a bagno maria per circa 30 minuti. Quando si è rappreso, togliere il budino dal forno, capovolgerlo sul piatto di portata e servire accompagnandolo, per gli adulti, con funghi coltivati trifolati oppure con piselli e carpaccio lessa.

Biscotti al Grana: mettere in una terrina 100 grammi di burro, 200 grammi di farina bianca, 200 [illegible] di [illegible] Padano spezzettato piccolissimo; amalgamare forte fino a ottenere un composto granuloso. Aggiungere due tuorli d'uovo; unire con molta attenzione tre o quattro cucchiai di panna; lasciare riposare in frigorifero. Formare bastoncini di circa 4-5 centimetri di diametro e tagliarli a fettine spesse un centimetro. Disporre le fette su una teglia imburrata o direttamente sulla placca del forno, spennellare i biscotti con un tuorlo d'uovo sbattuto. Cuocere in forno caldo a circa 280 gradi finché saranno dorati (attenzione che non dorino troppo).

E per primo le crepês: quando sono pronte, per i nipoti [illegible] nonna Teresa avranno come ripieno una fetta [illegible] Grana; si ripiegano in due, si spolverano di Grana e si passano in forno. Per gli adulti, invece, si spalma su ogni crespella un cucchiaino di caviale o si stende una fettina di salmone; ripiegare in due e servire.

Alla lettrice che firma E. A. di Asti e che ama gli orologi: perché non scrivere né nome né indirizzo? In questo modo non possiamo risponderle, neanche per augurarle «buon Natale».

[illegible]

LOTTO CONCORSO N. 51

SABATO 23 DICEMBRE 1989

Bari	57	46	69	78	31
Cagliari	17	22	26	82	11
Firenze	6	40	67	49	50
Genova	54	83	28	26	49
Milano	44	68	25	9	41
Napoli	77	75	59	68	84
Palermo	83	69	15	35	4
Roma	34	6	11	9	49
Torino	5	49	78	[illegible]	85
Venezia	28	12	44	21	2

ENALOTTO

Punti	[illegible]	Quota
«12»	1	47.745.000
«11»	14	1.294.000
«10»	194	124.000

Monte premi [illegible]2.802

CO[illegible]NA VINCENTE

x 1 1 — x x 2 — 2 x 1 — 1 2 1

echi [illegible] cronaca

[illegible] festivo officine [illegible] Fiat

[illegible] 8.30-12.30. AUTOMIRAFIORI, Via Figlia 27 Torino, t. 34.63.22 - DAMBRA Quadri. Autostrada Settimo Tor.se, t. 800.19.88 - RUGGERO, Via Lulli 10 Torino, t. 29.82.50 - TOTI, P.zza E. Toti 9 Torino, t. 820.83.07 - VALLARSA, Via Vallarsa 44 Torino, t. 34.30.79

Turno festivo officine autorizzate [illegible]

Orario 8.30-12.30 AUTOFLASH, C.so G. Cesare 39 Torino, t. 274 57.59 - BORELLI, Via Morena 33 Torino, t. 44 66.74 - SEBASTOPOLI, Via Monesiglio 22 Torino, t. 39.39.40 - DAMBRA Quadri Autostr. Settimo T.se, T. 800 19.88

Strumenti musicali [illegible] un prezzo giusto

2.000 mq di esposizione per una scelta informata e attenta. Servizio di assistenza in Torino ed in sede. Magazzino musicale Monde Bra (Cn) frazione Bandito - Tel. 0172/48.88.91.

Dentista specialista

Aperto con orario continuato per le feste. Anche Natale Capodanno Epifania dr. Riccardo Costa c.so Massimo d'Azeglio 67 previa telefonata 659832 - 670770

In giro, ma senza soldi, per lo sciopero dei bancari

[illegible] sollievo! Funziona il bancomat

Miracolo, i bancomat in funzione. Le casse automatiche di tutti gli istituti di credito sono riattivate. Ci sono soldi per tutti, basta essere in possesso di [illegible] tesserino magnetico e di [illegible] in banca. Sollievo.

Riparte la corsa ai consumi; dopo l'ansia degli scorsi giorni [sportelli chiusi, [illegible] improvviso, bancomat in tilt], ieri i torinesi hanno provato l'ebbrezza di prelevare denaro contante e spendere a più [illegible] possibile. Il timore di un Natale [illegible] «secco» è passato, lo sciopero dei bancari non fa più [illegible], per il [illegible]nto.

[illegible] i disagi si sono fatti sentire. Messi [illegible] allarme dalle minacce di [illegible] agitazioni, i risparmiatori-consumatori si sono mossi [illegible] ricerca di bancomat in funzione fin dalle prime ore del mattino. C'è il rischio che, prima o poi, si esauriscano le scorte di banconote da 50 mille lire che le macchine sfornano a tutte [illegible] giorno. Un'eventualità che ha fatto scattare una vera e propria «corsa [illegible] prelievo». Attorno [illegible] pulsantiere del bancomat, ieri c'è stata ressa dalla mattina alla sera: code di decine di persone, fino a un'ora [illegible] paziente attesa per riuscire [illegible] portare a casa 600 mila lire, il massimo consentito dalle apparecchiature. E, nella notte, in alcune casse lampeggiava già la scritta «fuori servizio».

Ma la tessera del bancomat è [illegible] protagonista delle giornate di ieri anche lontano dalle sedi degli istituti bancari. I conti della spesa saldati in supermarket e [illegible] centri commerciali con il pratico tesserino hanno subito un'impennata vertiginosa: «Oggi l'adopera la metà dei clienti, più del doppio rispetto a un giorno qualsiasi», [illegible] gli amministratori del «Continente» di corso Montecucco. «Anche da [illegible] è [illegible] aggiungono i titolari della libreria «Pratea» [illegible] Re Umberto: «Se [illegible] servono anche per pagare conti relativamente bassi, a volte inferiori alle 100 mila lire». Cioè, dove è possibile, si è ricorso abbondantemente alle carte di credito.

Il peggio, insomma, sembra passato: grazie alla generosità dei bancomat si profila un Natale «ricco», di quelli con il portafoglio gonfio. Ma non è finita. Dopo la tregua di ieri, ecco che subito s'annuncia una nuova raffica di scioperi, con probabili black-out sia agli sportelli interni sia ai bancomat. I bancari lo hanno già annunciato: tra Natale e Capodanno ci sarà una nuova emergenza. Gli impiegati, [illegible] lotta per il rinnovo del contratto di [illegible] entreranno in agitazione il 28, 29 e 30 dicembre, con modalità e orari che cambieranno da istituto a istituto. E se per le festività del 25 dicembre le cose si sono aggiustate in [illegible] modo o nell'altro, il ponte del 1° gennaio potrebbe riservare amare sorprese a chi ha deciso [illegible] mettersi in viaggio. In pericolo, soprattutto, i soggiorni all'estero. Molti torinesi hanno prenotato i biglietti all'agenzia, ma [illegible] ancora senza valuta straniera. Se le b[illegible] non garantiranno il servizio, rischiano di iniziare il nuovo [illegible] festeggiando con un tradizionale spumante [illegible]strano.

(g. a. p.)

Tutti in coda, agli sportelli bancomat del centro, per far fronte alle spese natalizie

Sotto sequestro un dolce natalizio prodotto da un'industria di Verona e da una di Parma

[illegible] «Buone stelle» [illegible] tribunale

Una ditta torinese con brevetto vince sulle due concorrenti

Non è finita a torte in faccia, [illegible] in tribunale la battaglia fra tre aziende dolciarie: l'Arte Dolce di Torino, [illegible] Bauli di Verona e la Battistero di Parma. L'ha sp[illegible] la più giovane [illegible] tre, la torinese che ha sede in via Bisalta 7.

Al centro [illegible] disputa, una torta a forma di stella [illegible]. Il nome: «La buona stella», pasta sfoglia farcita all'uvetta e con gocce [illegible] cioccolato, che [illegible] ditta di Torino produce da 6 anni [illegible] regolare brevetto.

Quest'anno però, [illegible] grande sorpresa degli «inventori», di «Buone stelle» nei negozi [illegible] n'erano addirittura tre: la torinese e altre due, confezionate dalla Bauli e dalla Battistero.

Alla Arte Dolce il titolare Do[illegible] Pascalis non può per[illegible] che quelle sue idee venga usata da altri. Si rivolge all'avvocato Michele Viotti e incomincia la battaglia legale.

Guerra su [illegible] fronti: Torino, Parma e Bergamo. A Torino, l'avvocato Viotti chiede il sequestro delle «Buone stelle» Bauli vendute alla Metro: il presidente [illegible] accoglie la richiesta.

[illegible] fermare anche l'offensiva della Battistero. L'avvocato Viotti si rivolge prima al pretore [illegible] Parma, dove ha sede la ditta; riesce ad ottenere un'ordinanza urgente del magistrato che vieta [illegible] produzione e la vendita della torta. [illegible] non è ancora finita: è necessario bloccare anche l'attacco che viene [illegible] Bergamo, dove si trovano [illegible] i depositi Battistero. [illegible] altro ricorso al tribunale e anche in quei magazzini finiscono [illegible] sequestro le torte a forma di cometa. E il provvedimento ha valore per tutto [illegible] nazionale; il pretore di Parma è intervenuto alla radice ordinando di interrompere la produzione. Per la Bauli, invece, il sequestro riguarda solo i depositi torinesi della Metro.

Per l'Arte [illegible] è una grossa vittoria. Nata nel 1973, la società ha una struttura artigianale, occupa una trentina [illegible] operai, punta so[illegible]rattutto sulla qualità. Nel '79 [illegible] l'Oscar italiano e nell'81, quello europeo per la pasticceria. Il brevetto della «Buona stella» che riguarda l'applicazione per uso industriale d[illegible] forma [illegible] stella [illegible] a una [illegible] è stato regolarmente depositato da anni all'Ufficio centrale e vale per vari Paesi europei e [illegible] America.

BIANCA & [illegible]

Collocamento, chiamate giovedì

Nella prossima settimana, a causa [illegible] festività, le chiamate dell'Ufficio di Collocamento sono spostate a giovedì e si terranno nel solo cinema Fortino. Generici: 3 op. edili (1 td, 2 ti); 1 op. metalm. (ti); 1 ausil., contratto ea. (td); 3 add. pulizia (ti). Di categoria: 1 legat. e 1 aiuto carp., metalm. (ti); 1 commis di bar (ti). Qualificati (ti): 30 muratori, 28 carp., 3 escav., edilizia; 1 macell., 1 aut. pat. ec, commercio; 1 pasticc., 1 camer. p. esercizi; 1 tracc., 1 autista pat. cd-e, metalm.; 1 conf. maglieria, tessile abb. Impiegati: 1 dattil. e 1 imp., spedizionieri (td); 1 imp., studio prof. (ti); 1 rag., ente p. (td). Enti pubblici (td): 1 coad. ammin., 2 dattil., 1 [illegible], cimiteri.

Un milione per il Gioco dell'Oka

Il primo premio è 1 milione in oro, il secondo un abbona[illegible] in tribuna per le 5 partite del prossimo [illegible] del mondo che si disputeranno a Torino (valore, 500 mila lire). Sono i premi abbinati al giornalino satirico «Spray» [illegible] dai giovani della Fiom di Rivalta, uscito in numero speciale, dedicato al «Gioco dell'Oka» in occasione all'accordo [illegible] per la produrre un'auto, l'Oka appunto.

Accoltellato dopo una lite

[illegible] accoltellamento l'altro pomeriggio in una pensione [illegible] via Galliari [illegible]. A causa di un banale diverbio, Vincenzo Baima, 38 anni, ha colpito con [illegible] coltello [illegible] fianco [illegible] Vasco Pazzini, 50 anni, via Galliari 15. [illegible] è stato arrestato con l'accusa di lesioni gravi. Il ferito, [illegible] alle Molinette, [illegible] prognosi riservata.

Incendio, stabile sgomberato

A causa delle [illegible] divampate l'altra notte per un incendio doloso [illegible] Nichelino 14, [illegible] studio del professionista Valter Coloma, lo stabile è [illegible] sgomberato dai vigili [illegible] fuoco. [illegible] inquilini sono stati fatti rientrare solo al termine delle opera[illegible] dei pompieri.

Il [illegible] sugli ipermercati

Il gruppo consiliare regionale del partito [illegible] ha presentato un'interpellanza urgente al presidente della Regione: «Visto [illegible] polemiche sulla trasformazione delle [illegible] commerciali [illegible] dettaglio in Piemonte e constatato un "palleggio" [illegible] responsabilità sul problema, rilevata una costante azione da parte [illegible] governo di ridurre gli spazi di programmazione da parte delle Regioni, chiede: se non si ritenga utile presentare al Consiglio un quadro generale di tutti i nullaosta [illegible] dalla Regione dall'[illegible] a oggi per quanto riguarda le grandi strutture di vendita».

Recuperavano [illegible]

E' finito bene per Paolo Lindon, 37 anni, e Oscar Verrua, di 38, [illegible] a fine settembre [illegible] titolare di una [illegible] via Genova. Il tribunale li ha ritenuti responsabili di esercizio abusivo delle proprie ragioni. Un reato perseguibile a querela: mancando questa i due sono stati scagionati da tutto. I due, difesi dall'avvocato Bernardo, hanno spiegato: [illegible] era estorsione. Siamo stati incaricati [illegible] di recuperare un credito».

Luci rosse, catch e varietà per i soli abbonati (250 mila lire)

Club privé, via antenna

La prima pay-tv s'accende a febbraio

Per gli insonni e i nottambuli del video, Rete 7 Piemonte si prepara ad illuminare le notte di luci rosse. A pagamento. Perché l'emittente torinese fa parte dell'«Italian Network», la prima pay-tv nazionale.

Alfonso Cassin, presidente del network, spiega: «La stazione televisiva che ci rappresenta a Torino e [illegible] regione seguirà la sua regolare programmazione. Ma, dalle 24 alle 4, il segnale sarà oscurato: in queste ore, potranno vedere le trasmissioni solo i nostri abbonati. Coloro, cioè, che avranno comperato da noi il decodificatore: così si chiama la scatoletta che permette di captare di nuovo il [illegible] gnale. In questo [illegible], il network diventa [illegible] club privato: la [illegible] iscrizione [illegible] 250 mila lire. Il [illegible] tore».

La pay-tv, che esordirà a febbraio, è stata presentata a Roma. Alla cerimonia, tanto per chiarire, subito e bene, come saranno le notti di Rete 7 Piemonte, sono state invitate le pornostar Cicciolina e Baby Pozzi. Cassin: «Le luci rosse sono inevitabili; ma non ci saranno [illegible] quelle. Ci occuperemo di cabaret, di sport, in particolar modo di catch, e faremo educazione sessuale. Le lezioni saranno tenute da Patrizia Rominghi, docente di sessuologia all'Università di Pisa».

All'ateneo di Pisa dicono che non esiste questa cattedra e l'esistenza della professoressa Rominghi è ignota. «Eppure, esiste, altroché. [illegible] all'Università, forse è [illegible] ginecologa e lavora in ospedale. A proposito: sono previsti anche programmi medici, faremo vedere operazioni chirurgiche».

Comunque, la caratteristica delle pay-tv rimane il porno. O [illegible] «Beh, talce possiamo [illegible] solo cultura e informazione: siamo, prima di tutto, commercianti e, se vogliamo incontrare il successo, dobbiamo dare quel qualcosa che le altre televisioni non danno. In Italia ci sono 7 milioni d'insonni. Ecco, [illegible] almeno due milioni si abboneranno a noi significherà che abbiamo fatto centro. I nostri modelli sono le pay-tv americane e la francese Canal-pluss».

Rischiate di diventare i [illegible] dei guardoni. «Perché mai? Scusi, è poi così brutto veder fare l'amore?» Cassin s'inalbera, aggiunge: «Altro che televisione per voyeurs. [illegible] sarà la tele pulita. A differenza [illegible] tante altre private normali [illegible] in onda, anche nelle ore di maggior ascolto, ogni sorta di sconcezze e di violenze. Sì, noi siamo moralizzatori. Togliamo dalla circolazione le spazzature; le cose vietate le facciamo vedere solo ai nostri soci. I quali debbono essere maggiorenni».

Come esserne sicuri? «I decodificatori sono venduti solo dietro presentazione della carta d'identità. Gli abbonati sono gli acquiren[illegible]. Temete grane giudiziarie? Sa, a Torino [illegible] un pretore che anni fa fece patire non poco persino Berlusconi, gli oscurò le televisioni. «L'Italian Network è un club e quindi non c'è alcun problema. Inoltre, noi siamo i primi a rispettare le normative Cee in base alla quale non è possibile trasmettere in chiaro ciò che è vietato ai minorenni, pubblicità inclusa. E[illegible], scusi, per quale ragione mai dovrebbero fare le pulci a [illegible] quando nel [illegible] Paese non esiste; non dico una legge sulle pay-tv, [illegible] no una regolamentazione dell'emittenza privata?».

Claudio Giacchino

[illegible]

Come l'osé in busta chiusa

Da Bientina (Pisa) dove ha sede la prima pay-tv italiana, i responsabili della nuova rete prof[illegible] assoluta [illegible]: «Non ci sono pericoli di grane giudiziarie perché il nostro circuito equivale ad un club privato». Davvero, l'«Italian Network» è immune [illegible] rigori dell'articolo 528 del codice penale sulle pubblicazioni e gli spettacoli osceni? Alcuni magistrati osservano: «Quella del "decodificatore" è una giustificazione solo apparente: il congegno non vieta che eventuali programmazioni pornografiche finiscano ad un pubblico vasto, non circoscrivibile al solo possessore dell'apparecchio». Certo, forse, potrebbe però valere la [illegible] regola che riguarda l'esposizione nelle edicole delle riviste porno: sinché [illegible] no avvolte da una confezione di plastica, e quindi consultabili solo [illegible] chi [illegible] acquista, non violano la legge».

«Tutto esaurito» nelle stazioni solo a Capodanno

Un po' di neve

[illegible] gli sciatori sono diffidenti

In alta Val [illegible] è tornato un paesaggio invernale. Grazie ai dieci [illegible] che [illegible] caduti venerdì, infatti, anche nei [illegible] abitati si respira aria di neve mentre [illegible] piste il manto nevoso oltre i [illegible] varia dai trenta ai settanta [illegible] metri.

«Nonostante un innevamento veramente ottimo — sottolinea il sindaco di Sestriere, Strazzabosco — in questi giorni prenatalizi non [illegible] registra il tutto esaurito».

Neppure un posto disponibile in alberghi e pensioni, invece, dal 27 dicembre al 2 gennaio. Tutti i quarantadue impianti della via Lattea di Sestriere, Sauze d'Oulx, San Sicario, Cesana e Claviere sono in funzione. E' inoltre possibile sfruttare i collegamenti [illegible] il colle del Sestriere e Sauze d'Oulx-San Sicario.

[illegible] dicembre sulla pista dell'Alpette [illegible] Se[illegible] si svolgerà la tradizionale fiaccolata dei maestri di sci mentre nella notte [illegible] 31 il nuovo anno verrà salutato sulle piste [illegible] spettacolo pirotecnico.

[illegible] la situazione neve anche a Bardonecchia dove tutti gli impianti [illegible] in funzione con piste agibili fino a 2000 metri. Dal Colomion è possibile scendere, sci ai piedi, fino a Campo Smith. Al Pian del Frais di Chiomonte gli impianti sono, invece, chiusi per mancanza di neve.

In via Casana

Protesta: «La scuola è sporca»

Gli studenti dell'istituto magistrale Regina Margherita, succursale di via Casana, protestano perché la loro scuola è sporca e perché non sono stati effettuati i restauri edilizi che da tempo vengono richiesti, sia dalla scuola sia dalle rappre[illegible] delle famiglie e dei ragazzi.

Nell'edificio (che è stato [illegible] duto in prestito dalla scuola elementare Collodi) coabitano quattro classi che provengono dall'istituto magistrale e ben [illegible] che provengono invece dalla sperimentazione linguistica.

Dice la coordinatrice professoressa Serra: «Abbiamo quattro bidelli. L'organico, invece, ne prevede uno in più, cinque. L'orario [illegible] dalle 7,30 fino [illegible] 13,40, quello degli studenti dalle 7,55 alle 13,20».

«Purtroppo — commenta l'insegnante — c'è poco tempo per le pulizie dei locali nel momento in cui infine si fanno liberi. Nel tempo, la situazione è nettamente peggiorata, e si è fatta disastrosa. Vorremmo poter organizzare i turni [illegible] bidelli fra il mattino e il pomeriggio. In questo [illegible] è in [illegible] una sperimentazione, ma a noi finora [illegible] è stata ancora concessa».

Contestazione per il sudiciume e il [illegible] grado dell'edificio, anche dalla succursale del Primo liceo Artistico, in corso Cadore.

I muri sono scrostati, i gabinetti risultano spesso intasati, molti lavandini sono rotti. I ragazzi hanno fatto [illegible] colletta e hanno raccolto [illegible] mila lire per acquistare i pennelli e le tinture. Di propria iniziativa hanno imbiancato le aule e i corridoi, lavorando, l'ultimo giorno di lezione, fino a sera, alle diciotto.

INQUINAMENTO

Tornano i controlli anti-diesel

Dopo mesi d'assenza, ieri pomeriggio [illegible] Carlo s'è rivisto l'opacimetro, l'apparecchiatura che misura la densità dei fumi di scarico [illegible] dai motori diesel. I vigili urbani hanno controllato decine di autovetture e furgoni: la metà non era in regola.

AL SERMIG

Incontro di fratellanza

All'ex Arsenale della pace in via Borgo Dora 61, Boves ha regalato la propria medaglia d'oro di città martire e un cannone della prima guerra [illegible], [illegible] sera alle 23, prima della messa, [illegible] fra industriali dell'Ucid e gli emarginati. Dice Ernesto [illegible]: «Alla pace si arriva insieme, per [illegible] in modo [illegible] quanti hanno di più capiscano che debbono restituire e quanti hanno di meno comprendano e abbiano la forza di non abbandonarsi nella povertà». Neppure le feste rallentano i lavori dei volontari per la ri[illegible]ne della nuova ala dell'Arsenale concessa al Sermig. Si chiamerà Foresta [illegible] Libano in ricordo del palazzo di Re Salomone e della sua saggezza. Avrà 50 minialloggi per ospitare 150 pe[illegible]. Il prossimo appuntamento il 31 dicembre: [illegible] adorazione eucaristica, [illegible] 21 catene del digiuno a favore degli ultimi di casa nostra, del Brasile, [illegible] Libano» e riflessione [illegible] «Pace con [illegible] creatore, pace con tutto il creato». Messa alle [illegible].

Settimo voterà con una scheda in meno alle amministrative

Requiem per i quartieri

«Brutta copia del Consiglio comunale»

Una scheda in [illegible] a Settimo per le prossime amministrative. I 37 mila elettori non si esprimeranno più sui 4 Consigli di quartiere con i loro 60 rappresentanti. Tutti d'accordo, maggioranza e opposizione, nel considerare [illegible] l'esperienza dei parlamentini circoscrizionali: non hanno favorito la partecipazione. Nella prossima seduta [illegible] Consiglio comunale verrà revocata la delibera che [illegible] anni fa istituì i quartieri Centro, Borgonuovo, Sangallo e Provinciale.

Un adempimento burocratico che [illegible] significa atto di [illegible] almeno assicurano tutti i gruppi politici. I par[illegible]mentini dovranno risorgere in forma [illegible]va, con compiti da inventare, non si sa se eletti [illegible] dai cittadini. [illegible] meno che la riforma degli enti locali [illegible] li cancelli definitivamente nei centri inferiori [illegible] centomila abitanti.

L'assessore [illegible] Decentramento, Enzo Castelli (dc), parla di una [illegible] «rivisitazione». Una commissione formata dai consiglieri Capriolo (dc), Villaschi (psi), Cotroneo (pci), De Santis (msi) e Buffa (dp) è al lavoro per [illegible] di non disperdere il patrimonio di esperienza dei Consigli di quartiere.

All'atto della loro istituzione, nell'80, i quartieri dovevano fungere da cinghia di trasmissione fra le esigenze della gente e l'attività [illegible]ll'amministrazione. Dal Palazzo si annunciarono progetti ambiziosi come la [illegible] dell'anagrafe decentrata, del vigile di quartiere e deleghe ai consiglieri per gestire alcune attività. Dicono i quattro presidenti: «In realtà i nostri compiti non vanno al di [illegible] dell'organizzazione di qualche manifestazione».

Senza effettivi poteri, l'incarico di consigliere di quartiere non è stato gratificante. Dall'inizio della legislatura sono già oltre trenta i rappresentanti dei partiti che hanno abbandonato e [illegible] hanno accettato la nomina. Nel quartiere Provinciale per sostituire il consigliere psdi si è dovuto ricorrere all'undicesimo dei [illegible] eletti.

[illegible] anno l'attività del Borgonuovo è stata paralizzata a lungo perché si era creata una maggioranza di sinistra non omogenea a quella di pentapartito che governa il municipio.

Piero Galasco

Orbassano, un piano di risanamento edilizio per un edificio da anni fonte di contrasti

Spariscono dal centro le Case-Cavallo

Ma gli inquilini protestano: «E noi dove andremo [illegible] finire?»

Le case «Cavallo», un fatiscente complesso edilizio nel centro di Orbassano, da decenni oggetto di contrasti a livello politico e abitato in pratica abusivamente da una trentina [illegible] famiglie, sembrano [illegible] i giorni contati. E' stato infatti tolto [illegible] vincolo pubblico che considerava la zona d'edilizia economico-popolare e [illegible] rendeva gli alloggi intoccabili. [illegible] proprietà, con questo cambiamento, è intenzionata ad abbattere il palazzo, dopo aver sistemato le famiglie altrove, ed a [illegible]struirne uno nuovo.

La decisione dell'amministrazione ha suscitato molte reazioni negative, tra gli inquilini innanzitutto, ma anche tra le altre forze politiche: i comunisti, all'opposizione, [illegible] preoccupano [illegible] due motivi, [illegible] spiega il capogruppo consiliare, Lorenzo Pizzi: «Che fine faranno gli inquilini? [illegible] chiediamo dove si possano trovare ad Orbassano [illegible] alloggi liberi. E poi, non possiamo non considerare che al proprietario — da poco è cambiato — è stato fatto un grosso favore, togliendo un vincolo che aumenta di molto il valore dell'area».

Gli inquilini, invece, sono divisi. Alcuni sarebbero contenti di abbandonare il palazzo di quattro piani, che è in condizioni pessime [illegible] punto di vista degli arredi, degli impianti e dell'igiene (non c'è fognatura e ci si serve di pozzi neri). Buona parte però [illegible] dubbiosa e tende a difendere alcuni privilegi. Innanzitutto, nessuno paga l'affitto. La vecchia proprietà, la Sirc, da anni aveva rinunciato a farsi sentire: il complesso era pesantemente da ristrutturare e, per chiedere i soldi della pigione, si sarebbero prima dovuti effettuare molti lavori di recupero. Un altro vantaggio [illegible] costituito dal fatto che il palazzo è in pieno centro, a due passi [illegible] piazza, dai negozi e da [illegible]i servizi. Le famiglie, inoltre, hanno avviato un siste[illegible] di autogestione che ha pochi riscontri altrove; la gente si trova nell'androne e stabilisce autonomamente gli interventi da fare e in quel caso viene costituita una cassa comune.

[illegible] vogliono mandare via? Non siamo contrari, però prima vogliamo vedere [illegible] dicono alcuni. E poi: «Secondo noi sarebbe più utile ristrutturare questo palazzo. Il recupero è possibile». Altri annunciano che si rivolgeranno ai legali per chiarire la vicenda. Insomma, [illegible] lo sgombero ci sarà, non [illegible] certamente facile effettuarlo.

Soddisfatto è invece il [illegible]co, Giuseppe Martoccia. [illegible] possibile — dice — avere una bruttura simile in pieno centro. Le varie amministrazioni [illegible] sono mai riuscite a far nulla (nel '75 era stato presentato un piano di risanamento, mai attivato, ndr). Speriamo che il nuovo proprietario ci riesca».

BIANCA & NERA

Caselle, un morto sulla strada di [illegible]

Giancarlo Bonottello, 41 anni, abitante a Volpiano in corso Regina 96, è morto in un incidente stradale avvenuto alle 23,30 sulla Borgaro Caselle. Sulla sua Ritmo, s'è scontrato con un'altra auto sulla quale viaggiavano tre persone. Una, Andrea Strafella, 17 anni, abitante via Italia 53 a Borgaro, è ricoverata all'ospedale di Ciriè con il bacino fratturato.

Rivoli, pensionato [illegible] in uno [illegible]

Incidente mortale ieri pomeriggio [illegible] via Acqui e via [illegible]la, a Cascine Vica di Rivoli. [illegible]rso le 16,45 una Panda, [illegible] da Avio Tampellini, pensionato, [illegible] anni, abitante a Volgiolo [illegible] borgata Molino 73, si è scontrata con una Opel [illegible]. Il pensionato è deceduto sul colpo.

Rapina in profumeria bottino 600 mila

Rapina ieri sera in una profumeria di [illegible] Pastrengo 11: bottino [illegible] 600 mila lire. L'hanno compiuta due giovani di cui [illegible] armato di pistola che i testimoni hanno poi visto [illegible] a piedi verso via San Secondo. Probabilmente sono tossicomani.

L'acqua di Collegno di nuovo pulita

E' tornata pura l'acqua di Collegno [illegible] dopo i disagi dell'altro giorno, quando era di [illegible] a causa di un crollo in un pozzo. Il laboratorio di igiene pubblica dell'Usl 24 ha [illegible] che accertato che [illegible] vi [illegible] pericoli per la potabilità.

[illegible] di Rivoli incontri con l'Usl

I primari di Rivoli e la direzione dell'Usl 25 si incontreranno periodicamente per superare le difficoltà nella gestione [illegible]l'ospedale. L'intesa è [illegible] raggiunta dopo una dura presa di posizione dei primari.

Interregionale, derby senza acuti risolto in mischia da Capuano

Rivoli come Babbo Natale

Regala un gol e il Pinerolo ringrazia

Il Rivoli si trasforma in papà Natale e nel derby della sedicesima di andata dell'Interregionale regala [illegible] Pinerolo un gol e due punti importantissimi che rinvigoriscono [illegible] speranze di salvezza. Le due formazioni si [illegible] equivalse ma un attimo di sbandamento della difesa ospite ha permesso a Capuano di infilare [illegible] porta di Berto.

I padroni di casa, ancora alla ricerca di schemi efficaci, hanno palesato le solite difficoltà in fase di costruzione dove il solo Chi[illegible]enza si distingue per iniziativa e vigore atletico. Ravera al ostino a schierare Vitto[illegible] libero, ruolo a lui non certo congeniale, e Moncada [illegible] centro dell'attacco il quale finisce puntualmente per essere ingabbiato dai lunghi difensori centrali ospiti. Ancora tanta buona volontà da parte dei centravanti [illegible] pochi spazi per esprimersi al meglio.

Il Rivoli ha ben interpretato l'avvio della gara mettendo in evidenza uomini come Bergamo, autentico motore della squadra, pericoloso anche in fase conclusiva, e come Pirrone buon assist-man di Pedone in un paio di [illegible]asioni. Mattatore della giornata è stato Capuano, [illegible] evidenza già al 17' con un buon dribbling sul limite sinistro dell'area e con le successive conclusione rasoterra, insidiose ma troppo centrale.

Gli ospiti non sembrano [illegible]dra rassegnata: conquistano il centrocampo prendendo l'iniziativa [illegible] questo [illegible]eggiamen[illegible] [illegible]sprendo i padro[illegible] di casa. Al 25' Pedone tira da fuori area [illegible] Bizzotto [illegible] pronto e neutralizza con sicurezza.

Chiaronza spinge i [illegible] che soffrono la opaca prestazione di Serra e pure di Barbi che si riscatterà [illegible] chiusione. Il capitano biancoblù ci prova direttamente [illegible] punizione alla mezz'ora e il suo tiro, destinato all'incrocio dei pali, è deviato in [illegible] da Berto.

Il gol della vittoria [illegible] in apertura di ripresa quando Pasqualotto si invola sulla destra e mette al [illegible]: Moncada, tra due difensori, tira ma Berto respinge; si accende u[illegible] mischia [illegible] il pallone finisce a Capuano, tra il generale imbambolamento; deviazione sporca ma sufficiente del centrocampista pinerolese e il pallone si insacca per la gioia degli irriducibili presenti sugli spalti.

I ragazzi di Campanile non reagiscono e il Pinerolo va vicino al raddoppio con Barbi al 61'. Tiro di collo pieno appena fuori area e pallone che colpi[illegible] [illegible] parte superiore dell'incrocio dei pali.

Al 67' Serra, in uno [illegible] fortuito, ha rimediato una brutta ferita all'altezza del ginocchio ed è uscito in barella. Null'alt[illegible] fino alla fine con i ragazzi di Ravera pronti a festeggiare il Natale [illegible] vittoria importante [illegible] la salvezza.

Massimo Oporti

Torinesi [illegible] al 78'

Nizza domina a Corbetta ma la vittoria è lombarda: 1-0

Nella giornata delle sorprese il Nizza Millefonti [illegible] rimasto a bocca asciutta nonostante una [illegible] prova. La squadra di [illegible]ra [illegible] infatti [illegible] sconfitta a Corbetta per 1-0.

Un risultato bugiardo: dopo un avvio cauto, i rossoverdi hanno progressivamente preso in mano le redini del confronto e specie nel primo tempo hanno sfiorato in [illegible] paio [illegible] occasioni il gol del v[illegible]taggio. Nella ripresa, invece, il Nizza ha riserrato le file a guardia del prezioso 0-0, ma al 78', abbastanza casualmente, il Corbetta è andato a segno e per Vogliotti e compagni non vi è stato più tempo per recuperare.

L'undici di Frara comunque è parso in buona salute e specie [illegible] centrocampo ha dominato l'incontro grazie all'ottima vena di Vogliotti e Bara[illegible]. [illegible] Rizzieri sulla fascia sinistra si è ben distinto mentre in attacco Actis Dato ha saputo rendersi sovente pericoloso.

Fin dall'avvio la partita è stata giocata a buon ritmo con azioni pregevoli su un fronte e sull'altro: la prima emozione si è avuta [illegible] 10' quando Amadei ha mancato un gol fatto a pochi passi da Secculli. La replica [illegible] gli ospiti non si è fatta attendere [illegible] al 14' su [illegible] traversone di Barale, Rizzieri ha deviato [illegible] testa [illegible] colpo [illegible] [illegible] Rodaelli con uno splendido intervento è riuscito a salvare la propria porta.

Sei minuti più tardi il Nizza [illegible] nuovamente [illegible] [illegible] punto del vantaggio: Vogliotti ha allungato per Actis [illegible] ma la punta rossoverde a porta sguarnita ha calciato alle stelle.

Nella ripresa [illegible] Corbetta [illegible] è portato maggiormente all'attacco ma il Nizza si [illegible] difeso con ordine e gli unici pericoli per Secculli sono venuti [illegible] calci piazzati, come [illegible] 58' quando Latronico [illegible] punizione ha cen[illegible] [illegible] la [illegible]. Tre minuti più tardi è stato il Nizza ad avere l'occasione propizia [illegible] Actis [illegible] a tu per tu con Rodaelli si [illegible] fatto parare il tiro dall'estremo difensore milanese.

[illegible] [illegible] partita è caduta [illegible] tono ma quando il pareggio sembrava cosa fatta al 78' Latronico [illegible] ricevuto in area una punizione di Borghetti e ha staffilato [illegible]parabilmente a rete. **(r. cyn.)**

GIRONE [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BIELLESE	24	10	4	2	21	10
SARONNO	22	8	6	2	25	9
PRO PATRIA	22	7	8	1	15	7
BELLINZAGO	21	7	7	1	14	2
AOSTA	21	7	7	2	20	10
MARIANO	20	6	4	4	16	14
VERBANIA	19	7	5	4	22	14
CORBETTA	17	6	7	4	13	10
V. BINASCO	17	8	5	4	14	12
SEREGNO	17	7	3	6	17	23
PRO LISSONE	15	5	5	6	15	17
IRIS OLEGGIO	15	5	5	6	23	26
NIZZA MILL.	14	4	6	6	20	19
PINEROLO	10	3	4	9	8	20
VIGEVANO	10	2	6	8	11	23
GRAVELLONA	9	2	5	9	8	17
RIVOLI	7	1	5	10	11	24
ST-VINCENT	6	1	4	11	10	26

Biellese penalizzata di un [illegible]

[illegible]

11 RETI: Rigamonti (Oleggio). **9 RETI:** Novara (Sar.), G. Toccane (Mar.) e Mosca (Verb.). **8 RETI:** Betz (Biellese). **7 RETI:** Savi (Saronno). **6 RETI:** Cortivo (Vigevano). **5 RETI:** Wottfort (Biellese); Pedone (Rivoli) e Moncada (Pin.). **4 RETI:** Conte (Bell.); Valera (St. Vincent); Cattaneo (Saronno); Polselli (Binasco); Chiellini (Binasco); Defendi (Pro Lissone); Livorno (Verbania); Riva (Seregno); Farri (Aosta).

Prossimo [illegible]

30 dicembre: Biellese-Bellinzago; St-Vincent-Iris; Seregno-Corbetta; P. Lissone-Aosta; P. Patria-Vigevano; Nizza M.-Pinerolo; Mariano-Saronno; Rivoli-Virtus; Verbania-Gravellona.

COSI' IN CAMPO, [illegible] 17 [illegible]

Bellinzago-Pro Lissone 0-2 [illegible]

Bellinzago: Pozzati; Ferrero (80' Foti), Zaro; Carnovale, Bollo, Paladin; Zurlini, Torinelli, Bottoni, Quaranta, Conte (46' Serandrei). **Pro Lissone:** Radaelli; Pazzavicini, Pirola; Ossei, Biangero, Baraldi; Zanghi (80' Brunetti), Corte, Bontanti (70' Anelli), Defendi, Comaredi. **Arbitro:** Togliolo. **Reti:** 63' Zanghi; 88' Defendi.

E' un gran brutto regalo di Natale quello che la Pro Lissone ha fatto al Bellinzago: la sconfitta per 2-0 rovina la festa agli uomini di Pierino Prati. Il panettone sarà amaro soprattutto per Davide Pozzati, il portiere-saracinesca: con le reti di Zanghi e Defendi è crollato il suo record d'imbattibilità. Per gli amanti delle cifre, il cronometro della «rete bianca» si è fermato a 1315'. La partita, per la verità, sarà stata esaltante. Nel primo tempo le squadre si studiano e abbozzano qualche timido affondo. Le retrovie del Bellinzago si chiudono con buoni disimpegni: Paladin è ancora una volta l'abile regista. La ripresa inizia subito con triangolazioni più convinte; l'allenatore Prati sostituisce prima Conte, abilmente chiuso dai marcatori lombardi, e poi Ferrero. Al 55' arriva la rete che infrange l'imbattibilità. La difesa locale s'inceppa, Zanghi si apre un corridoio e si presenta solo davanti a Pozzati. Per lui non c'è niente da fare: il tiro, pur non fortissimo, gli passa alle spalle. All'88' sono di nuovo gli ospiti a segnare con Defendi che in contropiede attraversa solo tutto il campo e mette fuori causa [illegible]

[illegible] 1-1 [illegible]

Aosta: Buda; Lesalo, Chiodini; Barone, Orlando, Cuc; Massarini, Fiorentino, Adamo (46' Lo Gatto), Farri, Albore (83' Muccin). **Mariano:** Angelinetta; [illegible]sa, Siromi; Di Padova (78' Allievi), Mauri, Gualandris; Mastrullo, G. Toccane, Terraneo, G. [illegible] Toccane, Gaidini (41' Cristelo). **Arbitro:** Capozzi. **Reti:** 40' Cuc, 82' Lo Gatto, 88' Alboro.

Saronno-Seregno 0-1 [illegible]

Saronno: Lattuada; Bordogoni, Mondoni; Palumbo, Barbieri, Occhioni; Savi, [illegible] (48' Ferraro), [illegible] [illegible] Scotti), Boldini, Cattaneo. **Seregno:** Battistini; Citterio, Marenda (60' Discenti); Belotti, Pozzoni, Garbelli; Salvioni, Scorziano, Grassi (70' Malone), Pozzi, Riva. **Arbitro:** Parlatti. **Rete:** [illegible]' Riva.

[illegible] Millefonti 1-0 [illegible]

[illegible] Radaelli; [illegible], [illegible] Borghetti, Molinaro (53' Latronico), Fontolan; Asta, Stefanelli, Vitalone, Sottocornola, Amadei (87' Amato). [illegible] **Millefonti:** Secculli; Lotfredo, Rizzieri; Veronese, Pieracci, Gualtieri; Barale, Esposito, Pari (87' Nardi), Vogliotti, [illegible] [illegible]. **Arbitro:** Orani. **Rete:** 78' Latronico.

Gravellona-Biellese 0-1 [illegible]

Gravellona: Vianoli; Romei, Vienello; Marozzi, Madaschi, Foti; Borroni, Ragazzoni, Giardini, Portalupi, [illegible] (87' Zola). [illegible]: Beccari; Perotti, Ranghetti; Bottini, Mazzia, Scaramuzzi; Rinino, Biscaro, Fa[illegible] (70' Degli Esposti), Betz (64' Sughi), [illegible]. [illegible]: Bizzotto. **Rete:** 87' [illegible] [illegible].

[illegible] 1-0 [illegible]

Pinerolo: Bizzotto; Rocca, Salvai; Capuano, Fornesi, Vittone; [illegible] (60' Pasce), Chiaronza, [illegible] Pasqualotto, [illegible] (89' Iadanza). **Rivoli:** Berto; Bedino, Longo; Ruzza, Vallino, Merlo; Bergamo, Pirrone, Pedone, Tosoni (88' Montanaro), Seloria. **Arbitro:** Massaro. **Rete:** 51' Capuano.

Verbania-Iris Oleggio [illegible]

Verbania: Galliera; Morelli, Borrè; Galardelli, Cazzani, Gennari; Livorno, Luoni, Mosca (77' Curioni), [illegible] Binda (83' Nobile). [illegible] **Oleggio:** Rosini; Tamborini, Moro; Galerotti, Fusi (46' Zurlo), Diana; Bun[illegible] (65' Mastropasqua), [illegible], Antonini, Spinelli, Rigamonti. **Arbitro:** Moschi. **Reti:** 13', 44' e 74' Mosca; 59' Livorno (rig.).

Vigevano-Saint Vincent [illegible]-1 [illegible]

Vigevano: [illegible] Adamo, [illegible] [illegible]; Fioruoci, Polizzotto, Venturini; [illegible]gliadori (28' Invernizzi), Pizzi, [illegible] [illegible] (70' Maldera), Cortivo. [illegible] [illegible] Zubiena; Muzio, Canal; Bredy (75' Zanotti), Bognani, Marcoz [illegible] Moroni); Gomez, Cappelletti, Policaro, Valera, Bellomo. **Arbitro:** Serena. **Reti:** 8' Cortivo ([illegible]), 46' Cortivo, 86' Bognani, 82' Invernizzi.

[illegible] 0-0 [illegible]

Virtus Binasco: Spinelli; Mapelli, Vogogna; Frigo, Furiosi, Malatorra; Forzan, Anania, Polselli, Castellazzi, Caravolo (50' Chiellini). **Pro Patria:** Goldini; Alfonso, Malerna; [illegible] (46' Volpi), Sarami, Modica; De Palo, Giordana, Invernici (73' Landi), [illegible]; [illegible]. [illegible].

GIRONE A

Acqui-Carcarese	3-1
Albenga-Vogherese	2-1
Crema-Saviglianese	4-1
Fiorenzuola-Pontedecimo	2-0
Mondovì-Ventimiglia	2-1
S. Angelo-Bra	1-2
Sammargheritese-Panfulla	0-2
Savona-Vado	4-1
Valenzana-Pegliese	3-0

CLASSIFICA: Bra punti 24; Saviglianese, Fiorenzuola e Valenzana 21; Savona 20, Panfulla 19, Pagliese 18; Vogherese, Mondovì e Acqui 17; Sant'Angelo 15; Crema 14; Sammargheritese, Ventimiglia, Pontedecimo e Vado 11; Carcarese e Albenga 10.

PROSSIMO TURNO (30-12): Bra-Albenga; Carcarese-Fiorenzuola; Panfulla-Acqui; Pegliese-Crema; Pontedecimo-S. Angelo; Saviglianese-Sammargheritese; Vado-Mondovì; Ventimiglia-Valenzana; Vogherese-Savona.

Ippica, due prove di cartello in programma il giorno di S. Stefano

Sotto l'albero [illegible] Vinovo

Moser di Casei [illegible] Iulo Pegaso super favoriti

Moser di Casei [illegible] Iulo Pegaso sono i favoriti nelle due prove di cartello del pomeriggio di Santo Stefano. Il due anni, in gran forma, affronta avversari inferiori, mentre il 4 anni è annunciato in notevole progresso.

Prima corsa. Ore 14,30. Mt. 1600. 1. Meraviglioso Time (S. Varetto), 2. Murano (A. Pasolini), 3. Movenpick (N. Salacone), 4. Molo Petral (L. Cosetti), 5. Moser di Casei (G. Guzzinati), 6. Manu d'Arc (Gelormini), 7. Mis Malera (M. Lovera), 8. Maestà Ferm (L. Gennero), 9. Mousse Lg (G. Rossi). Fav.: Moser di Casei, Mousse Lg, Maestà Ferm.

Seconda. 14,55. Mt. 1600. 1. Luce d'Arc (S. Salerno), 2. La Patti Ros (V. Scampolini), 3. Lindelicato Gi (Trivelli), 4. Litruria (A. Grosso), 5. Louis Vo (B. Visco), 6. Liara Az (Gius. Rocca), 7. Langa del Pri (Calorio), 8. Leo Pegaso (M. Gariglio). Fav.: Louis Vo; Liara Az.

Terza. 15,20. Mt. 1600. 1. Mele del Rott (P. Demuru), 2. Murena [illegible] (Lovera), 3. Mendez (G. Guzzinati), 4. Makalù (Smorgon), 5. Mecu (A. Pasolini), [illegible] [illegible] Rip (L. Gennero), 7. Monsido (C. Benestante), 8. [illegible]linte [illegible] (L. Cosetti), [illegible]. Mida Ferm (S. Varetto), 10. Marna Vol (A. D'Agostino). Fav.: Mendez, Makalù, Marna Vol.

Quarta. 15,55. Mt. 1600. 1. Lepre d'Asti ([illegible]. Demuru), 2. Li[illegible] (A. Pasolini), 3. Libellula San (N. Nuti), 4. Leonzia ([illegible]. Ascedu), [illegible]. Laurea d'Asti (F. Ferrero), 6. Lacca Jet (G. Guzzinati), 7. Lima di Vho (L. Cosetti), 8. Lorella Om (M. Lovera), 9. Lino Vdo (M. Baroncini), 10. La Ouarif (A. Guzzinati), 11. Loverina (Bianchi). Fav.: Lacca Jet, Lorella Om, Lepre d'Asti.

Quinta. [illegible] Mt. 1600. 1. Iubo [illegible] [illegible] (B. Gelormini), 2. Ittiana (M. Lovera), 3. Ibarruri (M. Dellepiane), 4. Impago Rp (S. Varetto), 5. Indonesia Mis (E. Demuru), 6. Iana Pegaso (Bianchi), 7. Incoming Op (Smorgon), 8. Isiglia (A. D'Agostino). [illegible].: Isiglia, Incoming Op, Ittiana.

Sesta. 16,35. Mt. [illegible]. 1. Ilivery Park (A. Guzzinati), 2. Iaso di Civa (S. Varetto), 3. Impavido Or (M. Lovera), 4. Ivic Vo (L. Gennero), 5. Iulo Pegaso (P. [illegible]muru), 6. Ippolito Nievo (M. Gariglio), 7. Iperico Sir (Bianchi), 8. Ivezio (M. Baroncini). Fav.: Iulo Pegaso, Impavido Or, Ippolito Nievo.

Settima. 17. Mt. [illegible]. 1. Fiume d'Assia (N. Salacone), 2. Fuso (R. Pellegrino), 3. Fusta d'Alba (S. Ascedu), 4. Escudo Ferm (V. Scampolini), 5. Giulio Cesare (C. Bosco), 6. Ervis del Rio (G. Bechis), 7. Francis Caf (P. Demuru), [illegible]. Falstaff Gt (S. Sanna), 9. Fosfas (P. Rossi), 10. Dervio (R. Ciano). Fav.: Fosfas, Falstaff, Dervio.

Ottava. 17,25. Mt. 1600. Sedici partenti. Fav.: Fibora Mo, Cobalto, Brufolo.

Moser di Casei sta attraversando un periodo di grande forma

DOVE [illegible]

a cura [illegible] Rocco Moliterni

[illegible]

Violini [illegible] champagne

Debutta questa sera, alle 21,15, al teatro Mirafiori Studio, in corso Cosenza [illegible] lo spettacolo «Principesse, violini e champagne». Si tratta di [illegible] collage di arie da quattro celebri operette: «La duchessa del Bal Tabarin», [illegible] [illegible] Libellule», «Il paese dei campanelli» e «La vedova allegra». Lo spettacolo prodotto dallo stesso teatro Mirafiori vede tra i protagonisti Gianni Versino, il soprano Eddy Gabrowseck, il tenore Andrea Costa e la [illegible] Clara Cessaga. Ad affiancare i vari numeri ci sarà anche il balletto delle rag[illegible] del «Dance Center». «Principesse, violini e champagne» va in scena anche il pomeriggio di Natale e di Santo Stefano, alle 16. Informazioni al 39.97.23 e al 35.96.36.

[illegible]

Aspettando Natale

Questa [illegible], [illegible] 21,15, al Caffè San Carlo, in piazza San Carlo 156, [illegible] in programma [illegible] certo [illegible] Natale con Giuseppe [illegible] Francesco Monopoli, violinista e pianista. Musiche [illegible] Tartini, Mozart e Beethoven.

Per la rassegna «Proposte d'ascolto [illegible] San Filippo», martedì [illegible] dicembre, alle 21,15, nella Cappella dell'Oratorio della Chiesa di [illegible] Filippo, in via Maria Vittoria 5, [illegible]rà il trio formato [illegible] violoncellista Silvia Lenzi, dal flautista Emiliano Bernagozzi e dal pianista Alberto [illegible]. In programma trii [illegible] Haydn, Beethoven e Weber. Ingresso libero.

TEA[illegible]

Scene affollate

Sono numerose le proposte teatrali per le feste natalizie. Allo Juvarra, in via Juvarra 15, oggi pomeriggio alle 15,30 e il [illegible]no di Santo Stefano alle 20,45, Franco Branciaroli è protagonista di «In exitu» di Giovanni Testori, nell'allestimento del Teatro degli Incamminati di Milano. E' per il cartellone dello Stabile torinese. Informazioni [illegible] 87.77.87.

Al Teatro Nuovo, in corso Massimo D'Azeglio 17, per la stagione del «Nuovo progetto prosa» va in scena domani sera, alle 20,30 e il giorno di [illegible] Stefano alle 15,30, «Trappola per topi» di Agatha Christie, nell'allestimento della compagnia del Teatro della Tradizione P[illegible]lare, [illegible] la regia di Gi[illegible] Angione. Tra gli interpreti Enza Giovine, Francesco Benedetto, Roberto Scappin. Ambientato in una pensione alla periferia di Londra, il classico thrilling di Agatha Christie [illegible] un meccanismo ormai collaudato, e [illegible] [illegible] suo pubblico ormai affezionato. Informazioni al 65.65.62.

All'Araldo la sera di Natale, alle 21,15, ritorna «Pigiami» uno dei cavalli di battaglia del Teatro dell'Angolo. La pièce firmata da Graziano Melano, Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio (gli ultimi due ne [illegible] anche interpreti) [illegible] giunta infatti [illegible] suo settimo anno di programmazione. Tel. 33.17.64.

Due le prime in settimana: mercoledì 27, Paolo Poli e Milena Vukotic presentano al Colosseo «I legami pericolosi» dall'omonimo romanzo di Choder[illegible] Laclos; giovedì 28, all'Alfieri, debutto torinese della [illegible]media [illegible]le «Gli attori [illegible] fanno sempre» di Terzoli e Vaime, con Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo. Regia di Pietro Garinei.

MARIONETTE

L'arcobaleno

Nella Sala off del [illegible] Nuovo, in corso Massimo D'Azeglio 17, il giorno [illegible] Santo Stefano, alle [illegible] 16, [illegible] in [illegible] «Mago Abrà» [illegible] Elio Giacone, [illegible]nette di Vivian [illegible] Mattela.

Un'opera dialettale «classica» al Teatro di Torino

Il curato Farassino

Don Valdana 'd Rocabrusà

Proseguono [illegible] [illegible] al Teatro di Torino (ex Massaua), in piazza Massaua 9, le repliche dello spettacolo in tre atti di Gipo Farassino dal titolo «L curà 'd Rocabrusà». Il testo, scritto [illegible] Dino Belmondo (pseudoni[illegible] dell'impresario Tino Casaleggio) e tratto dall'opera originale di Giovanni Drovetto, si è imposto [illegible] frequenza [illegible] anni passati all'attenzione del pubblico torinese: portato [illegible] palcoscenico da celebri attori regionali quali Mario Casaleggio, Angelo Alessio e Carlo Campanini, «L [illegible] 'd Rocabrusà» è tuttora considerato, a ragione, [illegible] [illegible] dal teatro piemontese.

Gipo Farassino [illegible] Rosalba Bongiovanni e Bruno Vero nel «Curà 'd Rocabrusà»

Ambientata negli Anni Trenta, la commedia alterna momenti esilaranti [illegible] altri patetici. Si narrano le vicissitudini di don Valdana, un cordiale e [illegible]sto curato di campagna apprez[illegible] in principio dai parrocchiani e vittima successivamente dei pettegolezzi [illegible] gente del luogo.

Il parroco, infatti, ha una mentalità che [illegible] [illegible] a comprendere. Dapprima rifiuta di aiutare un paesano disposto a tutto pur di ottenere la carica di sindaco e, [illegible] seguito, si pre[illegible] a dare vitto e alloggio alla nipote [illegible] in at[illegible] di un figlio. [illegible] particolare, quando gli abitanti del posto lo vedono tenere in braccio il bambino della ragazza, si manifesta la loro ostilità. A questo punto, per [illegible] Valdana, il [illegible] [illegible] Roccabrucista, cominciano i guai.

Accanto a Gipo Farassino, impegnato nelle vesti, per lui insolite, di sacerdote, recitano Vittoria Lottero, nel ruolo (che fu già di tante primedonne, come Nuccia Robella) della perpetua Rosa, Renzo Lori, abile nel proporsi in parti da protagonista e da «cattivo», Rosalba Bongiovanni, Sergio Benzi, Clara Droetto, Cesare Goffi, Pinot Bielera, Bruno Anselmino, nelle vesti di un bizzarro sacrestano, e la nota Margherita Fumero, la «televisiva» moglie di En[illegible] Beruschi, all'esordio nella compagnia di Farassino.

Le scene e i costumi [illegible] opere del Lab[illegible] Gruppo Cinque, mentre la colonna sonora è eseguita da Gipo Farassi[illegible]. Dirige [illegible] Scaglione.

Lo spettacolo è [illegible] programma oggi, domani e nel giorno di Santo Stefano, con due repliche quotidiane, alle 15,30 e alle 18,30. L'appuntamento, nei giorni feriali, è fissato per le 21,15.

Il prezzo dei biglietti varia a seconda degli ordini di posti: la poltronissima [illegible] [illegible] mila lire, la poltrona [illegible] mila e la galleria 15 mila.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla cassa [illegible] [illegible] dalle 15 alle 20 nei giorni feriali e [illegible] 10 alle 12 nei festivi. Telefono 011/79.58.03. Le repliche proseguiranno sino a fine gennaio.

Daniela Cavallo

Monografia

I parchi parlano 3 lingue

Le 34 riserve speciali sono finite [illegible] [illegible] [illegible]: «Parchi naturali del Piemonte», edito dalla Regione e stampato dallo specialista Musumeci. Fantastiche immagini inedite della natura, che resiste, nonostante tutto. Una monografia sull'ambiente: dalle vallate alpine ai fiumi, dalle paludi alle colline. [illegible] [illegible] più belli compaiono nel volume, che fa riscoprire angoli [illegible] paradiso tutelati dalla saggezza di pochi uomini.

Le baite dell'Alpe Veglia, i casolari [illegible]er dell'Alta Val Sesia, i boschi dell'Orsiera-Rocciavrè fino alle foreste del Gran Bosco di Salbertrand, regno del cervo reale. C'è il camoscio sorpreso a brucare l'erba e le fantastiche Alpi Marittime di Chiusa Pesio, con il bastione roccioso del Marguareis.

Poi le paludi [illegible] Mercurago, gli [illegible] della Garzaia di Valenza, oppure l'arte o la religiosità dei Sacri Monti, fino al parco torinese della Mandria. [illegible] la tavolozza [illegible] [illegible]o Burcina, le spiagge del Ticino, i fiori protetti [illegible] Monte Lera, i boschi di faggi del Cuneese.

Ad ognuna delle 34 aree protette il volume dedica una scheda che illustra le [illegible]tiche, la dislocazione, [illegible] accessi. Il tutto [illegible] tre lingue. Questo perché il turismo dei parchi ormai è diventato internazionale e il suo linguaggio non ha più confini. Il volume sul Piemonte tutelato è [illegible] libreria a 80 mila lire

[g. del.]

NOTTE [illegible]

a [illegible] di Gabriele Ferraris

La discoteca sotto l'albero

Vigilia, Natale, Santo Stefano: c'è [illegible] discoteca, per chi proprio non ha voglia di restarsene a casa. A dire il vero, non è que[illegible] il periodo di massima affluenza, e quindi nessuno — o quasi — si spreca ad inventare serate particolarmente originali. I locali giocheranno le loro carte migliori la notte di Capodanno.

Certo, tutte le discoteche stasera si fregiano di «diciture» più o meno [illegible]lizie: per esempio, lo «Yokese» di [illegible] Pellico 4 annuncia un «24 Dicembre in fusion», con dischi e interventi dal vivo del tastierista Eruo Grubessich; oppure l'«Hit Club» di Ciriè annuncia [illegible] «Happy Christmas Party»; o ancora il «Big» di corso Brescia 28 apre stasera i battenti all'inse[illegible] di «La luce scende al Big». [illegible] sono, appunto, etichette: tutti i locali [illegible] aperti, ovviamente, e tutti all'insegna della «veglia di Natale». Il che altro non significa che le fette di panettone e gli spumanti a mezzanotte, qualche gioco, qualche cotillon.

Più che altro, si tratta di scegliere fra locali «bon ton» — tipo il «Patios», il «Palace», il «Pick Up» per intenderci — oppure «di tendenza» (il «Big» appunto, o il «Tuxedo», o [illegible] [illegible] 2» e così via).

[illegible] c'è neppure il balzo verso l'alto dei prezzi, tipico invece della [illegible] [illegible] Capodanno: l'ingresso in discoteca, stasera, costa come gli altri giorni, o viene maggiorato, ma di poco. Salvo eccezioni, naturalmente.

Scena piatta, o comunque [illegible] squilli, anche domani e a Santo Stefano: [illegible] maggior parte dei locali è aperta il pomeriggio, e qualcuno si azzarda a offrire [illegible] spettacolo. E' il [illegible] del «Big», che domani pres[illegible]senta «Aire flamenco», [illegible] Compagnia Teatro Danza, con Paolo Alfiero Patruno e [illegible] Mostacci. O del «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346, fedele alla tradizione [illegible] concerto «live» il martedì [illegible] per il [illegible] annuncia l'esibizione del [illegible] rock 60/70.

E' già tempo di Spandau [illegible]

Saranno a Torino soltanto il 9 febbraio, ultima data del loro lungo [illegible]r italiano: ma per gli Spandau Ballet sono già cominciate le grandi manovre della «promotion». E i biglietti per il concerto del gruppo ingl[illegible] che si esibirà al Palasport, [illegible] in distribuzione presso le consuete prevendite. Costano [illegible] mila lire (più 3 mila di diritti) e si trovano [illegible] Music Center, Alca, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeva, Pomo, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, [illegible] Hall, [illegible] Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Non Stop Music, Dee Jay [illegible]co, [illegible] giochi Negro; [illegible] International (Ivrea), Elvis Tutte [illegible]ca (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), [illegible] Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle).

L'anno [illegible] del jazz [illegible] [illegible]

Il Jazz Club di Ivrea ha messo a punto il programma per i primi mesi del '90: i concerti, nella sala del «Gym Squash» in corso Vercelli 330, riprenderanno l'11 gennaio con l'esibizione di un gruppo, Crudele & Demon, che suona rock Anni Sessanta. Questo perché la nuova rassegna del club eporediese si intitola «Non solo jazz» e presenterà anche altri generi musicali. Si tornerà comunque alla musica afroamericana [illegible] 18 gennaio con l'esibizione di Franco D'Andrea, il più noto pianista jazz italiano. Al Jazz Club di Ivrea si esibiranno in seguito anche Elton Dean e Enrico Rava.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Libro promozionale

Conoscere il significato di «oro bianco»

[illegible] [illegible] [illegible]
Le sue origini
Alcune leggende
[illegible] libro edito
da produttori di Robbio
Come ottenerlo

Il riso porta fortuna. Una fama [illegible] [illegible] dal fatto che [illegible] a questi chicchi, milioni e milioni di uomini dei Paesi poveri [illegible] mondo sono riusciti comunque a sfamarsi per secoli. Ecco perché, ancora oggi, c'è il lancio di [illegible] [illegible] [illegible] in segno [illegible] augurio, sulla coppia di sposi che [illegible] appena contratto il [illegible]trimonio. [illegible] parliamo un momentino del riso, in questi giorni di festa, come segno augurale per i lettori.

Ancora oggi esso è l'alimento base per tre quarti dell'umanità e [illegible] [illegible] intero ne vengono coltivati ben quattro miliardi di quintali l'anno. La Cina è il primo Paese produttore mentre l'Italia è al primo posto in Europa con 7,6 milioni di quintali [illegible] produzione [illegible] [illegible] esportato e 40% per consumo interno).

Queste e tante altre notizie si possono trovare [illegible] un documentato ed elegante libro dal titolo «Questo è il Riso», testo di Giorgio De Robertis (L'Editoriale). Chi volesse saperne [illegible] più, deve scrivere [illegible] casa editrice in via San Giovanni sul Muro 13, 20121 Milano.

Lo sponsor della pubblicazione è la F&P Riso Gallo di Robbio, nel Pavese. Un volume, dunque, nato per motivi di immagine [illegible] che senz'altro farà amare di più questo cosiddetto «oro bianco».

Antica usanza

Se il brodo vuol «bere» un po' di vino

[illegible] [illegible] vino
Antica usanza piemontese
Ottimo dopo lauti pranzi
Come si prepara
[illegible] differenze
[illegible] quello di carne [illegible]

Brodo al vino. E' una vecchia usanza [illegible] Piemonte contadino. Proprio nel periodo natalizio, sia come [illegible]rata di un pranzo abbondante sia per aiutare [illegible] stomaco a digestioni dopo mangiate sibaritiche, esso era in grande [illegible].

[illegible] [illegible] oggi, sebbene sempre più [illegible]rame[illegible] il brodo [illegible] vino è una sana abitudine di alcuni angoli della [illegible] subalpina.

Di qualunque brodo [illegible] tratti, vegetale o animale, dopo averlo preparato o ristretto lo si lascia intiepidire, quindi lo si rimette al fuoco con un albume d'uovo ogni litro di liquido. Si riporta a bollore agitandolo con una frusta, per un paio di minuti. Freddato, lo si sgr[illegible] filtrandolo (è adatta [illegible] carta da cucina in rotoli). [illegible] è brodo con [illegible] o di pesce, prima di aggiungere l'albume lo si raffredda e poi si [illegible].

Quali sono i vini migliori per «trattare» i brodi? [illegible] possono usare Barbera giovani, Porto secchi, Madeira, Sherry (un cucchiaio ogni due decilitri). Il [illegible] vegetale si serve bollente, quello di manzo a temperatura ambiente, caldo-tiepido quello [illegible] pollo, [illegible] faraona o di pesce.

[illegible] poi volete davvero essere raffinati, c'è il consiglio di assaporarlo, come il [illegible] più titolato, in tazze a due manici.

GLI APPUNTAMENTI

CONCERTO

I Coristi Torinesi

Stasera alle 23,30, chiesa [illegible] Lorenzo in piazza Castello, si esibisce il gruppo [illegible] Coristi Torinesi» in canti natalizi da tutto il mondo. Il mini-concerto precede la tradizionale [illegible] di Natale.

CIRCO

A Palazzo [illegible] Vela

E' [illegible] scena oggi, domani e a Santo Stefano nell'area adiacente Palazzo a Vela in via Ventimiglia, il Circo internazionale «Tribertis». Spettacoli alle 15, 17,30 e 20,30. Informazioni allo 011/69.68.008.

[illegible] GIAVENO

Cioccolata e vin brulé

Proseguono oggi e domani le iniziative per «Natale Giaveno '89». Oggi, alle 14,30, alcuni simpatiche Babbo Natale distribuiranno, in piazza Papa Giovanni [illegible] panettone, cioccolata calda e vin brulé; alle 22,45, a Ponte Pietra, presepe vivente per le vie del borgo; a mezzanotte, Santa Messa. Domani, i personaggi del presepe visiteranno l'ospedale, il ritiro dell'Addolorata e le case di riposo della [illegible].

[illegible]

Da leggere e scrivere

Il Cambridge College, corso Vittorio Emanuele 108, propone [illegible] 9 [illegible] 1990 un corso di alfabetizzazione musicale. Riguarda l'insegnamento delle nozioni [illegible] base per imparare a leggere e scrivere musica [illegible] chiave di violino e di basso secondo il metodo adottato nelle scuole inglesi. Informazioni allo 011/53.91.71.

VIA LATTEA

Con flauto e chitarra

Via Lattea in [illegible] tra Natale e Capodanno, con diversi concerti in programma in varie chiese montane. Inaugura la minirassegna concertistica [illegible] Trio Albatros (flauto, viola e chitarra) che suona il 26 dicembre alle [illegible] nella chiesa di S. Edoardo a Sestriere e il 27, ore 19, nella chiesa Maternità [illegible] Maria a Sansicario. [illegible] [illegible] è a Claviere.

SPECIALE

Sui presepi piemontesi

Appuntamento, oggi alle 19,15, su Telecupole, canale 64 Uhf, [illegible] lo Speciale Natale ai presepi in Piemonte. Comprende le immagini dei più significativi presepi regionali.

[illegible]

A Rivoli

Durante il la seduta consiliare di fine anno, il sindaco di Rivoli Antonio Saitta ha conferito la cittadinanza onoraria al professor Gualtiero Moreno, già primario emerito dell'ospedale locale.

[illegible]

Monti e pubblicità

Apertura (oggi, domani e Santo Stefano), al Museo Nazionale della Montagna, al Monte dei Cappuccini, della mo[illegible] [illegible]poranea [illegible] più in alto - Le montagne della pubblicità». Orari: 9-12,30 e 14,45-19,15. In omaggio ai visitatori, fotografie storiche di spedizioni extra-europee di inizio secolo.

Esposte alla libreria Fontana; alla Zelig mostra di Giorgio Roggino

Dal linoleum al «Bestiario»

Viaggio attraverso le opere di Sergio Minero

Con 57 linoleografie datate [illegible] il [illegible] e l'89, cui ha aggiunto l'intera cartella «Veritas est Voluptas» (1989) e le due suite [illegible]ate, nel '72, agli «Arcani Maggiori» e ai «Tarocchi», Sergio Minero [illegible] [illegible] insieme, alla Libreria Fontana (via San Francesco d'Assisi 15, fino al 31 dicembre) non tanto [illegible] mostra «personale» quanto [illegible] [illegible] e propria antologica, [illegible] pure in chiave incisoria.

Vi si spazia, infatti, da un paio di linoleum dei primi Anni '60 ad un più cospicuo gruppo di stampe dell'ultimo decennio, documentando quella prima fase ancor segnata dall'avvio di un giovane artista socialmente impegnato in [illegible] gottusiana scia neorealista.

Seguì una svolta: decisa, se non improvvisa, maturata con un viaggio in India che nel '72 contribuì a farlo diverso, mettendolo di fronte ad un nuovo modo d'intendere la pittura dando alla [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] dimensione spirituale. Ma poteva dire di averne la premonizione attraverso l'in[illegible]to d'una galleria veneziana: una sorpresa per Minero che ricordava ancora l'emozione, nel '59, della prima vendita: una china; per 5 mila lire che lui e la moglie, Silvana, avevano fatto [illegible] il più a lungo possibile, inaugurando qu[illegible] [illegible] linea esistenziale cui neppur oggi hanno rinunciato, facendone una specie di esigen[illegible] teriore.

[illegible] [illegible] visione estetica è, d'altra parte, [illegible] [illegible] in Minero il pensiero d'una «Coppia» diventa l'immagine della Morte che danza con una donna; se il titolo stesso del [illegible] Dürer, «Il cavaliere, la morte e il diavolo» gli suggerisce un altro tris: «La donna, la morte e il diavolo». D'altra parte in «La [illegible] il neonato è già posto, giustamente, in mano alla Morte, pronta così a riprenderselo, quando [illegible] sarà venuta l'ora.

Ed è, questa, l'ispirazione dominante [illegible] lavoro [illegible] Minero che ha continuato a svilupparsi tra un «Bestiario» e una «Danza macabra», tra la visione di un solitario «Spirito notturno» e l'immagine ieratica d'un Buddha, «L'Illuminato», ma con [illegible] segno costantemente teso, nelle sue ascendenze espressioniste, e con [illegible] forte piglio narrativo-didascalico.

Sperimentatore d'ogni tecnica calcografica, Giorgio Roggi[illegible] (49 anni, torinese, si considera allievo di Mario Calandri) nell'esposizione allestita alla galleria «Zelig» di Avigliana (fino a Santo Stefano) ha riunito una trentina di acqueforti cui, a volte, associa l'acquatinta o la più pastosa vernice molle, impiegandole nel [illegible] repertorio di sempre. Questo comprende foglie e radici [illegible] portamenti più capricciosi, eleganti vasi e splendidi coleotteri, un ventaglio con un intero «Bestiario» nel quale entrano insetti, pesci e uccelli, la volpe e la tartaruga, ma anche le farfalle trafitte [illegible] spilli che, chiuse in scatole, ne adornano lo studio, come l'intero [illegible] di oggetti ormai entrati [illegible] più [illegible] «clima» del suo mondo visi[illegible].

«Veritas est Voluptas» di Minero

Angelo Dragone

TEATRI

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte 3): lunedì 25 e martedì 26 dicembre ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta «Pigiami», successo comico per adulti e ragazzi. Apertura cassa ore 20,30. 31 dicembre ore 22 «Pigiama Party»: spettacolo, brindisi e festa in pigiama. Posto unico numerato L. 30.000. Biglietti in prevendita alla cassa del teatro tutti i giorni festivi dalle ore 16 alle 19.

TEATRO: sono aperte le prevendite per il grandioso Rocky Horror Show, che dopo aver ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriale ore 21, festivi ore 16. Prevendita cassa Teatro ore 10-13/15-19.

SETTIMO - VOLTAIRE TEATRO (via Cavour 7, Torino - via Roosevelt 8, Settimo T.se): Stagione Teatrale 1989-90. Campagna abbonamenti a 16 spettacoli. Intero L. 100.000; ridotto L. 80.000. Per informazioni tel. 541.436 - 801.1748 - 531.780.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE - Via San Massimo 14: 24/12 - Ore 21 A tavola - Menù degustazione di magro «La vigilia nella Tradizione». Ore 0,30 In scena - «Qui comincia la avventura del sig. Bonaventura» di S. Tofano. 25/12 - Pranzo di Natale «Alla riscoperta delle Tradizioni Regionali Italiane». 31/12 - Serata particolare con Cenone di S. Silvestro - Veglione Jazz con Tiziana Ghiglione e i butaturi del Dott. Bostik. Informazioni e prenotazioni a

PALAGHIACCIO e R - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): 9,30-11,30; 14,00-16,30. Domani riposo. Martedì ore 9,30-11,30; 14,30-16,30. Biglietto unico, tel. 6569.

CIRCHI

BUONE FESTE AL CIRCO INT. TRIBERTIS: Grandi attrazioni internazionali su pista naturale - Torino - via Ventimiglia fatta 01 tel. 696 6006-6956.000. Dal 21/12 al 7/1/90 tutti i giorni 2 spettacoli ore 16, ore 20,30; festivi ore 15 ore 17,30 ore 20,30. Ampio parcheggio gratuito custodito.

[illegible]

AMERICA MUSIC (via Frejus 27) Ore 21,30-2 I Ragazzi del Sole. Domani Veglia di Natale, martedì ore 21,30-2.

ARLECCHINO: ore 15,30 bello liscio; ore 21 gran serata di Natale orch. Rochy. Panettone per tutti.

ARLECCHINO: domani 25 dic. ore chiuso. Ore 21 prolungata di Natale, giochi... premi... cotillons, panettone orch. Rochy: martedì 26 dicembre ore 15,30 balli per tutti: ore 21 serate con panettone

ARLECCHINO: prenotazioni con prevendita biglietti per il Veglionissimo di Capodanno (orario apertura locale).

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze ritmi ed auguri con panettone per tutti. Orch. Rommy.

CLUB 84: domani 15,30 Buon Natale con danze ritmi e panettone per tutti 21-2 miniveglia S. Stefano: giochi, sorprese Orch. Rommy.

CLUB 84: martedì, S. Stefano, ore 15,30 e 21 danze ritmi e panettone per tutti Orch. Rommy

CLUB 84: sono aperte le prenotazioni con prevendita biglietti per il Veglionissimo di Capodanno negli orari di apertura del locale.

DU PARC: oggi 15,30 e 21 prolungata aspettando Babbo Natale. Lunedì 25 ore 21 Veglione Natalizio, S. Stefano 15,30 e 21. Prenotazioni tel. 521 5275-521 5538.

FORTINO: oggi, domani e martedì ore 15,30 e 21 orch. Gruppo 5

FRENZY (Ivrea, tel. 0125/230.084): stasera ballo liscio orch. Ricky Ronna, domani Veglione di Natale, martedì ballo liscio orch. Ricky Ronna.

GARDEN (str. Valsalice 4/a tel. 655.888): ore 15,30 domenica è sempre la grande domenica con omaggi e premi: ore 21 con tanti Auguri e tanti doni a tutti. Domani pomeriggio chiuso. Ore 21 panettone a tutti. S. Stefano: ore 15,30 un bel pomeriggio di ..., ore 21 la festa continua, per tutti

K.11 (tel. 0124/617.162 - Valperga To): ore 15 discoteca e scuola di ballo, ore 21 prolungata Giorgio Lusona, domani sera Veglia di Natale con Giorgio Lusona, martedì ore 21 Walter D'Angelo

LA LUCCIOLA (c.so Taranto 208, tel. 200.097): ore 15,30 liscio misto; ore 21 serata Gianlorrara, domani ore 15,00 Natale con noi, ore 21 prolungata, martedì ore 15 Enrico Musiani, ore 21 serata normale con Gianlorrara

LE GRILLON (v. Cuneo - Nichelino): Omaggio alle dame, I Quadrifogli. Domani Veglia di Natale, giochi, premi, I Quadrifogli

LE ROI: ore 15 discoteca, ore 15,30 e 21 Bal Musette. Domani e martedì ore 15-18,30, 21-2.

MASSAUA: ore 15,30, 21 I Sagittari. Ingresso libero; domani ore 15,30 ingresso libero, ore 21 Miniveglia di Natale, martedì ore 15,30 e 21 ingresso libero, I Sagittari.

PERSONAL (via S. Rocco 12 - Orbassano tel. 901.0576): ore 21 ritmi per tutti orch. Acqua e Sapone. Si prenota per la Veglia.

SERENELLA DANZE (c.so Francia 110, Cascina Vica): ore 21 orch. Dando.

SMERALDO Chivasso: lunedì 25 gran serata prolungata di Natale orch. Giorgio e gli Azzurri

TANGO SALA DANZE: splendido pomeriggio ore 15,30, grande serata ore 21, domani pom. 15,30 sera prolungata di Natale. S. Stefano pom. 15,30, sera ore 21

AL GIOCCO RISTORANTE: Tutti i venerdì e sabato concertino (non obbligatorio). Fine anno Veglionissimo con attrazioni internazionali - Airasca. Tel 930.9098 - priv. 980.8205.

DA ROSY: ore 21 cenone con orchestra, Lunedì e martedì cena sempre con orchestra. Pren. 337.960 - 335.26.03

LA PINETA Ristorante (via Torino 3 - Bra...) veglia di Natale tel 013...

MACUMBA RISTORANTE PIZZERIA: Pinerolo. Cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-58.626.

MACUMBA RISTORANTE PIZZERIA: Pinerolo. Oggi pranzo con pomeriggio danzante. Orchestra. Tel. 0121/74 115-58.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.9596): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.)

MON REVE DISCOTEQUE: pren. tesse gruppo tel. 740.618 (v. N. Fabrizi, 71).

MON REVE: per un capodanno diverso con buffet freddo e spettacoli. Prenotazioni tel. 740.618.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p.zza Guala 147 Torino) Tutte le sere ore 22 - Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì. Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo di Capodanno. Tel. 616 199 dalle 22 in poi.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 348): ore 15-19; 22-4,30.

RUGANTINO: Natale e S. Silvestro all'insegna della buona cucina. Prenotazioni tel. 815.1724 via Regio Parco 108 - Settimo T.se

GIORGIO Ristorante ... no: La Piana's Trio - C. Albertina

TRILUSSA: «Cena di Natale ... noi...» e tanto spettacolo. Ti aspetta. Pren. 614.496 - 568.14.58.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.506): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30

ZIG-ZAG CLUB (locali rinnovati): prenota Veglioni Natale - Capodanno. 539... v. Bertoloni 1 (p. Bottesino).

GALLERIE E MUSEI

ANTICHITA' CASARTELLI: argenti antichi e oggetti preziosi fino al 24 dicembre (via Lagrange 5/b To) or. 10/13; 15,30/19,30.

ARTE ANTICA (L.) (via Volta 8, tel. 518.834): incisioni antiche, stampe giapponesi, sala n. 13.

ARTE 121 (via Nizza 121, 667.064): Silvio Brunedo.

ARTE CLUB Via Della Rocca 39 tel. 835.331: Teonesto Deabate

ARTE 80 Diano Marina (Im), c.so Roma 80, tel. 0183/40.50.18. Pittori dell'800. Opere scelte - Av... - Delleani, Fattori, Fontanesi, Mor..., Pasini, Pratella e altri. Orario feriale 16-19,30; orario festivi 10-19,30.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

FRANCO MASOERO Via Giulia di Barolo 13 - tel. 885.003) Giulia N...

FREE ART (via del Mille 42, tel. 839,89.05): Angeli, Festa, Schifano, Boetti, Gilardi, Pistoletto, Zorio, Paolini, Mondino, Nespolo, Salvo, Germanà, De Maria, Chia, Paladino, Merlino, Ceccobelli, Mussari, Ragalzi, Barovero.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): «King size show»

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato ... antiquari in un palazzo. ... Cavour, 17 - tel. 514 209. Or.: 15,00-19,30 sabato ore 10-12,30, 15,30-19,30 aperto domenica 10 e domenica 17 con orario 10-12,30; 15,30-19,30. Chiuso domenica 24

IL CALAMO (via ... Rocca, 4, tel. 831.542): Incisioni di Maestri del XV al XX secolo.

L'ARIETE: (via Bava, 4) '800-'900. Or.: 10-12,30/15-19,30

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel. 337.133). Le tavole malaisiche di Remi Vigliono. Ore 10-12/16-19

LO STILE ATTILIO RIVA Frossasco (via De Villa 6, tel. 0121/52.964-52.310): dal mart. al ven. 16-19; sab. 9-12; 16-19 Opere di: Guttuso, Paulucci, Crippa, Mattalo, Schifano, Morando. Dipinti '600 e '700.

... Cangrano 2 Torino tel: 539349. Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino fino al 20 gennaio.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Monica Nord (primo piano)», «Bruna Biamino - Fotografie 1989» Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 20 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

NUOVA GISSI (tel 534 473, p.zza Solferino 2): Alo (1948-1975). Or. 10-12,30; 16-19,30 tutti i giorni domeniche comprese

PORTO ROSSO (p. Savona 5, Alba): Ugo Nespolo. Or.: 10-12,30; 16-19,30.

R.I.M.A. (c.so Regina 69, tel. 831.262): Romano Campagnoli.

RIVERA (v. M. Vittoria 31 - tel. 837.560): Maestri '800-'900.

SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; 16,30-19.

ZABERT: dipinti dal XIV al XVIII sec. (piazza Cavour 10, tel. 878.627)

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: (885 406) Tony Fecia: Pitture e sculture

ARTEINCORNICE Limone P.te (Cn) - Via Roma 7, Francesco Mololo, personale e collettiva Maestri contemporanei.

BERMAN. Enzo Bellini «Nel bosco», Nella Salotta' «Napoli 1989». Illustrazioni originali di Mario Calandri e Francesco Tabusso per il libro «Il Dio delle stagioni», Racconti di Don Giuseppe Beltramo. Disegni - Acquarelli - Incisioni.

... BIASUTTI (via ... 16): tra figurazione e astrattismo.

LA BUSSOLA (via Po 9): Adami, Baj, Casorati, Castellani, Depero, ..., Fontana, Gentilini, Guidi, Fitia, Mastroianni, Motta, Paulucci, Schifano, Sironi, Biahujeuno e l'arcobaleno di Ettore Fico. Oggi aperta.

LA GIOSTRA - Asti: Arimattale.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Mas...

... (p. Vittorio 10): Mostomala.

...SO (p. Carlo Felice 18): L'arte e il comico. Giorgio Gabbellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.380): Rassegna pittori italiani e francesi. Or.: 10-13.

TEATRO DI ...
(Piazza Massaua 9, tel. 799.603)
Oggi ore 15,30 e 18,30
GIPO FARASSINO
presenta
«EL CURA' 'D ROCABRUSA'»
con V. Lottero, R. Lori e Margherita Fumero

TEATRO NUOVO
stasera ore 20,30
Natale ore 20,30
S. Stefano ore 16
TRAPPOLA PER TOPI
di A. CHRISTIE
con ENZA GIOVINE

COLOSSEO
dal 10 Gennaio
da Londra a Torino
THE ROCKY HORROR SHOW
on Stage
Prevendita cassa Teatro ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.5034

DAL 23/12 AL 7/1
Teatro MIRAFIORI STUDIO
C.so Cosenza 23
LA COMPAGNIA «CANOVACCIO» NE
«IL GRILLO PARLANTE»
Il mondo delle favole
con Franco Abba, Daniela Belsamo, Daniela Cabral, Mauro Stante
UN REGALO A TUTTI I BAMBINI PRESENTI
Inf. e prenotazioni cassa teatro ore 15-19 tel. 358.636/309.723

Teatro MIRAFIORI STUDIO
C.so Cosenza 23 - Tel. 358.636
DAL 24 DICEMBRE AL 6 GENNAIO
PRINCIPESSE, VIOLINI E CHAMPAGNE!
Appuntamento con l'operetta
La sera del 31 spettacolo prolungato e brindisi di fine anno

GIANDUJA
martedì 26 dicembre, ore 16
LE MARIONETTE LUPI in
AIDA
VISITE AL MUSEO

CITTA' DI TORINO
in collaborazione con
presentano
PALAFESTA 90
al Palasport di Torino
CAPODANNO GIOVANE
ingresso L.
prevendita biglietti

VANIGLIA
HAPPY!
NEW!
J.C.C. Club
Salice D'Ulzio
YEAR!
Informazioni 011/655.587

TANGO sala DANZE
Splendido pomeriggio ore 15,30
GRANDE SERATA ORE 21
domani pom. 15,30
SERA PROLUNGATA DI NATALE
S. STEFANO
pomeriggio 15,30 - sera 21

DU PARC
Oggi ore 15,30 e 21
prolungata aspettando Babbo Natale
Domani veglione natalizio ore 21
S. Stefano ore 15,30 e 21
prenot. tel. 521 5275 - 521 5538

PATIO
Tutte le sere ore 22 - sab. dom. ore 15
Serata di Natale e Veglionissimo di Capodanno
Prenotazioni tel. 616.5383

RENDEZ-VOUS
BAR-DISCOTECA
Al Colle della Maddalena
AUGURA BUON NATALE E BUON 1990
... DI CAPODANNO
(bottiglia spumante, cotillons, panettone e volontà, L. 60.000)
occorre prenotazione
per informazioni tel. 661 0200

Discoteca Music Hall
P. Guala 147 - TO TEL. 616 199
ORE 15,30
SUPERDISCO...
con il D.J. Raffaele Giusti
ORE 22 VEGLIONE ... NATALE
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Prenotazioni veglionissimo Capodanno

AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.71
ore 21,30 - 2
arriva BABBO NATALE
domani
VEGLIA DI NATALE
martedì
LA FESTA CONTINUA...
La direzione augura a tutti buone feste

Restaurant via Verzuolo 40 To
A Natale e Capodanno Peter vi attende e augura ai suoi clienti
BUON 1990
Per inform. e prenot. telef. 447 5677

Tanti, tanti Auguri dal Museo dell'Automobile
IL MUSEO RIAPRIRA' VENERDI' 5 GENNAIO

le roi
domani e martedì
E LE STELLE NON SI SPENGONO
dalle ore 15 alle 18,30 e dalle 21 alle 02
UN NUGOLO DI REGALI E AUGURI A VOI
ci rinnoviamo sempre:

DANZE
oggi ore 15,30 e 21
...A DI NA...
15,30 chiuso ore 21
martedì ore 15,30 e 21
BALLI PER TUTTI
sempre con ROCKY E ... PANETTONE

Discoteca Music Hall
P. Guala 147 - TO - TEL. 616.199
MARTEDI' 26 SERATA DI ANIMAZIONE ORE 22 ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Prenotazioni veglionissimo Capodanno

DANZE **CLUB 84**
C.M. d'Azeglio 9 - Tel. 650.95.60
domani sera ore 21-2
VEGLIA DI S. STEFANO
Panettone... Giochi... Sorprese...

P. Guala 147 - TO - TEL. 616.199
LUNEDI' 25 - ORE 22
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Prenotazioni veglionissimo Capodanno

la Cometa
oggi al liscio pomeriggio e sera.
domani pomeriggio e sera
ORCH. I SUPREMI
martedì 26 pomeriggio e sera grande orchestra di
LUCA ZANETTI
SUPERDISCOTECA - D.J. LUIGI
La direzione augura BUON NATALE!

CAVALLERMAGGIORE (CN)
QUESTASERA DOMANISERA E MARTEDI' SERA
alle CUPOLE
VEGLIONISSIMI
Auguri, Auguri, Auguri

RISTORANTE HOTEL
ROYAL
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO E CENONE
una scelta orchestra allieterà la vostra veglia con musiche di ieri e oggi
premi e cotillons
Settimo Torinese via Milano 177
prenotazioni tel. 800 12.45 - 800.46.66

VEGLIONE FINE ANNO
HOTEL ATLANTIC
100.000 solo cenone
180.000 cenone orchestra
Affitto ... 50-300 posti Tel

RISTORANTE
LE CASCINE
PRANZO DI NATALE
E VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CENONE con ballo e cotillons

RISTORANTE
MINICABARET
24 dicembre
SERATISSIMA DI NATALE
25 dicembre, ore 13
PRANZO DI NATALE

MAGO CALUSO
CALUSO (011) 983.31.46 - 983.34.59
domenica 24 dicembre
VEGLIA DI NATALE
2 orchestre - Ballo e cena L. 60.000
lunedì 25 dicembre
PRANZO DI NATALE
2 orchestre - L. 45.000

Strepitoso successo al LUX
A NATALE TENETELO CON VOI
CAPITOL e
UNA GRANDE FESTA PER TUTTI
ECCEZIONALE ai Cinema
adua 200 e
UN FILM COMICO MA DA RIDERE!
CHARLIE CHAPLIN 2 e STUDIO RITZ
IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA
ROBIN WILLIAMS
L'ATTIMO FUGGENTE
UN FILM DI PETER WEIR
WARNER BROS ITALIA

RISTORANTE ALBERGO
CORONA GROSSA
31 dicembre veglionissimo con orchestra
gradita prenotazione
Via V. Emanuele 150 - Chieri - tel. 947.0437

PERSONAL
v. S. Rocco 12 - Orbassano - tel. 901.05.76
ORE 21 PROLUNGATA
DOMANI ORE 21-04 DISCOTECA
MINIVEGLIA

LA PIGNATELLA
Via Guido Reni 125 - TO - tel. 302.86.01
La direzione augura buone feste e ricorda il pranzo natalizio e il veglionissimo di fine anno

Successo allo Juvarra di «In exitu» di Giovanni Testori con Franco Branciaroli straordinario interprete

Eros, [illegible] e crudeltà

Agonia e morte di un gay tossicodipendente

Avevamo visto «In exitu» di Giovanni Testori, interpretato da [illegible] Branciaroli, in un atrio della Stazione Centrale di Milano, un anno fa. La collocazione teatrale coincideva perfettamente con l'ambiente previsto dall'autore. In quel luogo, anzi nella toilette di quel luogo, andava a morire Riboldi Gino, tossico e omosessuale, dopo [illegible] vomitato tutta la rabbia, i ricordi, le dolcezze, l'erotismo, la dannazione, la bestemmia, la religiosità rovesciata di [illegible] creatura [illegible] nel vortice dell'emarginazione. Quella sera [illegible] assistito a un evento forse irripetibile. Fra annunci di arrivi e partenze, occhiate sorprese e perplesse di clochards e di sbandati, si faceva il teatro e il teatro, in quel caso, somigliava terribilmente alla vita, [illegible] pure rivestito da [illegible] abito di parole lussuose che, dalla lingua più bassa e triviale, si elevava ad altezze liriche.

Ora lo spettacolo [illegible] in [illegible] sala teatrale, lo Juvarra, ospite [illegible] Stabile e, [illegible] prima, [illegible] inevitabilmente il [illegible] artificioso. Il palcoscenico nudo, la tavola verdastra e verticale che allude alla porta di una toilette; il personaggio dello Scrivano (lo stesso Testori) che attraversa l'arco [illegible] e va ad accoccolarsi in una angolo vicino alle quinte, col suo fascio di fogli, mentre [illegible] Riboldi siede con le spalle [illegible] giate [illegible] tavola: tutto questo non può [illegible] suonare subito di finzione, di mascheramento.

Ma c'è un doppio elemento, nello spettacolo, che fa superare subito l'inciampo. Consiste nella parola di Testori e nell'interpretazione di [illegible]. La prima, rigonfia [illegible] crudeltà [illegible] tenerezza, ha [illegible] straordinaria forza evocativa e descrittiva, si conficca nell'inferno di una vita allo sbando [illegible] durezza di una spina. L'altra, l'interpretazione, è tutta pervasa da codesto inferno. Branciaroli dà voce a tutte le fratture del [illegible] essere, urla un delirio imbrattato di risentimento e d'amore. Lo Scrivano, nel suo angolino, annota e commenta, con i suoi interventi cuce insieme i passaggi di quel tragico [illegible]. E Branciaroli risponde sminuzzando i suoni della rabbia, martellando frasi brucianti, prima di morirsi nel [illegible]. Una grandissima prova, molto applaudita da un pubblico attentissimo. [o. g.]

Franco Branciaroli in un momento di «In exitu», in scena allo Juvarra

Il Concerto dell'Accademia di Santo Spirito

Balestracci e Schaap i solisti di [illegible]

Telemann 3, Haydn e Mozart 2, J.S. Bach, Gluck ed Abel 1: [illegible] fosse per i nomi troppo illustri questa potrebbe sembrare la classifica marcatori della Bundesliga dopo le prime giornate di campionato.

[illegible] tratta invece dell'elenco, in estrema sintesi, [illegible] pezzi in programma [illegible] il Concerto [illegible] Natale dell'Accademia [illegible] Santo Spirito.

Il concerto si è svolto [illegible] do i [illegible] della [illegible] zione natalizia: p[illegible] composto tra i banchi della chiesa (Spirito Santo), variegata sequenza di pagine solistiche, cameristiche e corali rigorosa[illegible] settecentesche e germaniche, sonorità morbide [illegible] quelle [illegible] flauti, diritto e di voce, suonati da Sergio Balestracci, ottimo solista prima e quindi direttore del coro.

Nella seconda delle tre sonate telemanniane per flauto, viola da gamba e clavicembalo il ruolo concertante conferito, come al flauto, allo strumento ad [illegible] ha consentito all'esecutrice Nanneke Schaap di riscattare la meno convincente [illegible] offerta nella precedente sonata solistica di Abel: rincorrere con la viola [illegible] gamba il flauto lanciato a velocità vertiginosa nel registro acuto non è impresa [illegible] poco, il fatto di esserci riuscita egregiamente è per l'interprete olandese merito sicuramente grande.

Tra le pagine corali offerte la più famosa era l'Ave Verum Corpus K 618 di Mozart, che l'applaudito [illegible] dell'Accademia ha bissato [illegible] farsi troppo pregare. [a. r.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 Alesc 5000
Vogliamoci troppo bene — di e con F. Salvi, con H. Higgins, E. Braschi, M. Predolin (Italia '89) — In una Milano deserta durante le vacanze d'agosto un inventore di giocattoli esplosivo e mattacchione scopre un amore [illegible]. N.V. 1h 35' Comico. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.[illegible], Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 Alesc 5000
Ho [illegible] la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. [illegible] usiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. [illegible] 70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Sono affari [illegible] famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Amici complici [illegible] — di P. Bogart con H. Fierstein, Matthew Broderick, K. Young, A. Bancroft (Usa '89) — Vita quotidiana di un omosessuale. Tra illusione e disincanto il rapporto con la famiglia e gli amanti occasionali. V. M. 14 1h 53' Comm. drammatica. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso [illegible]
Ghostbu[illegible] II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Ap.: 15,15, Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 14,45; [illegible] 17,55; 19,20; 21; 22,35

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Ore 21,30, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Alesc 5000
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt, D. Jafford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. [illegible] 16,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 6/72, Ingr. 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 6/72, Ingr. 8000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo — v. Gotto 6, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Alla ricerca della valle inc[illegible] — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di Casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Or.: 14,45; 16,25; 17,55; 19,20; 21; 22,40

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — [illegible] King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/[illegible], Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Sono affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ing. 8000
Alla ricerca della valle incantata — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Ap.: 14,45; film: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; [illegible]

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 316.2057, Tram 2/33/42/56, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.49.18, Tram 10/15, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore sadico è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 47' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.76.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 6000
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 48' Drammatico. Or.: 16,30; 18,30; ult. 20,30

PRIME VISIONI

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
E' stata [illegible] — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo [illegible] anni di manicomio. La sopporta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Co[illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. [illegible], Tel. 54.12.63, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, [illegible] Farmer, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, [illegible] fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. [illegible] Commedia. Or.: 14,35; 16,35; 18,25; 20,30; 22,00

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. [illegible] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Vogliamoci troppo bene — di e con F. Salvi, con H. Higgins, E. Braschi, M. Predolin (Italia '89) — In una Milano deserta durante le vacanze d'agosto un inventore di giocattoli esplosivo e mattacchione scopre un amore esagerato. N.V. 1h 35' Comico. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: apertura 15,30, film 15,45; 18; 20,15; [illegible]

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus [illegible]/58/[illegible], Ingresso 8000
Bl[illegible] Rain (pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/[illegible], Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — [illegible] Subalpina, Tel. 51.01.46, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, [illegible]000
[illegible] di classe a Beverly Hills — di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, sbirciano maneggi dei rispettivi domestici. V. 14 1h 44' [illegible]. Or.: 14,[illegible]; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 53.06.21, Tram 13, Bus [illegible], Ingr. 8000 Alesc 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americano fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingresso 8000
Non guardarmi: non ti sento — di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali [illegible] un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' [illegible]. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus [illegible], Ingresso 8000
Il [illegible] bino e il poliziotto — di e con Carlo Verdone, con Federica Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e sconsolata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' Commedia. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25

Zeta — v. Cibrario 99, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Skin Deep - Il piacere è tutto mio — di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scalcinato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CINEMA

ALTRE VISIONI

[illegible] Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Batman — con J. Nicholson, M. Keaton, K. Basinger. Ripr. in dolby stereo. Or.: 14,15; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa [illegible], tel. 812.2012
Turner e il casinaro — di R. Spottiswoode con Tom Hanks, segue Pippo e Wilber di W. Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56, [illegible]
Biancaneve e vissero felici e contenti — Cartoni animati in techn. Spett. dalle ore 14,30

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322
Un grido nella [illegible] — Meryl Streep. Or.: 15,45; 18; ult. 20,15. Domani «Fantasmi da legare» Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,20.

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 796.803
Vedi Teatri

Nuovo Odeon — via Vercelli 8, tel. 749.25.82
Poliziotto a quattro zampe — di Rod Daniel con James Belushi, Jerry Lee. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,05; 22,30.

Salone d'Essai — corso Belgio 63, tel. 874.171
Senza indizio — di T. Eberhardt con M. Caine, B. Kingsley. Ore 16,30; 18,30; 20,30. Per i rag. «Pinocchio», di W. Disney ore 14,30

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.136
Pelle alla conquista del mondo — Ore 20,35. Ing. 4000. Per i ragazzi «Il gatto con gli stivali» cart. anim. Col. 14,30; 16; 17,30. Ingr. 4000.

Lanteri — corso G. Cesare 80, tel. 284.131
Brisby e il segreto [illegible] Nimh — cartoni animati a color. Or.: 15; 16,30; 18,10; 20,10; 21,50

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1662/3
Pomi d'ottone e manici di scopa — di W. Disney. Pippo, Pluto Paperino alla riscossa di W. Disney. Or.: 15; 17,40

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser. — Chiuso per riposo

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser. — Chiuso per riposo

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser. — Chiuso per riposo

TEATRI

[illegible] — P. Castello 215, Tel. 86.151

Adua — corso G. [illegible] 67, Tel. 28.76.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51 — **Teatro della Rocca** — Riposo

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.07

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/58s/67 — Riposo

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/18, Bus 33/42/55 — **Teatro dell'Angolo** — Vedi pagina spettacoli, [illegible].

[illegible] Rai — [illegible], Tel. 030.74.61, Tram 15/18

Carignano — [illegible] Carignano 6, Tel. 53.79.56, Tram 13/15, [illegible] — [illegible]

[illegible]sseo — v. M. Cristina 73, Tel. 688.80.34, Tram 16/18, [illegible] — [illegible]

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis, Tel. [illegible] — Vedi Cinema

Fregoli

[illegible] — v. [illegible] Ten[illegible], Tel. 53.09.35 — **Gianduja Mari[illegible]tte Lupi** — Martedì 26 dicembre [illegible] Le Marionette Lupi in Aida di [illegible] Verdi - Viaria al [illegible]

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701 — Riposo

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.87.05, Ore 21 — **Teatro Stabile** — Ore 15,30. Il Teatro de Gli Incamminati presenta In Exitu di Giovanni Testori, con Franco Branciaroli, Giovanni Testori. Regia di G. Testori. Spettacolo in Abbonamento del T. Stabile Torino. Tel. 57.77.67.

[illegible] — via S. [illegible] 10, Tel. 84.16.77-84.29.83, Tram 12/4, Bus 63/58 — Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 63, Tel. 36.56.56, Tram 10/5, Bus 74/58/62 — Questa sera ore 21,15 «Principesse, violini e champagne», spettacolo per le feste con l'operetta. Repliche domani ore 16, martedì ore 16.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67 — **Nuovo progetto prosa** — Stasera ore 20,30, Natale ore 20,30, S. Stefano ore 16 il Teatro della Tradizione Popolare in «Trappola per topi» di A. Christie, con Enzo Giovine, regia di Girolamo Angione

N[illegible] Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552 — Ore 15: Le Marionette di Augusto Grilli presentano «Aladino» fiaba musicale in due tempi di A. Grilli. Musiche di Arrigo Tomasi.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.05, Bus 36/38/62/62s — Oggi, domani e martedì ore 15,30 e 18,30. Gipo Farassino presenta «Ël mond 'd Rocabruna», due tempi comici di Dino Belmondo con V. Lottero, R. Lori, Margherita F[illegible]ro. Pren. 10-16 alla cassa del Teatro.

LUCI ROSSE

[illegible]LESSANDRA v. [illegible]cchi 18, t. 511.293 — Le proibitissime viziose [illegible] di Canterbury. Domani Superdotati cercasi per ragazze vogliose, [illegible]ledi Amore porno del vizio. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 — La monta di S. Reinhard con K. Schubert, T. Adams, Tr. Tario, Florence (Italia 89). Viet. 18. 1ª visione. Ap. 15; ultimo 22,30.

CONSOLATA v. Calandra 15 — Riposo

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 52.19.385 — Piaceri bestiali della vicina di casa + Anal nudo luxury, colori. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30

MAFFEI v. P. Tommaso 6, t. 655.334 — 1ª visione assoluta di Torino Animal sex, con J. Robins e H. Wilder. Ap.: 14,30. Ult. 22,30. Da martedì 26 Donne in calore per stalloni di fuoco.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974 — Sesso minuto per minuto, Amber Lynn. Da domani La zia erotica, Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.470 — Karin moglie vogliosa amica degli animali con Karin Schubert colori Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - [illegible] v. Milano 6, t. 569.1525 — Solo amore tremendo - Femmine seducenti in calore. Colori. Viet. 18. No stop dalle 14.30 alle 0,30.

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.98.951 — Angelica marchesa di Sodoma. Colori. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092 — Supervogliose di maschi con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. [illegible] 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765 — Bocca erotica orientale, Lorry Smith. Domani Anal perversion, [illegible] Mett. Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 9000

[illegible]IA (v. Nizza 170, t. 66.53.617) — Banana babies - Erotic animal [illegible]ry, Dot Rio Seka Anal model. Col. Viet. 18. Ap. ore 15. Ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: Non guardarmi non ti sento

GASSI[illegible] — LUX: Sorvegliato speciale. MARGHERITA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.

[illegible] — MARILYN: Ho vinto la lotteria di Capodanno. SPLENDOR: Il bambino e il poliziotto.

[illegible]ASSO — CINECITTA': Oliver e Company. POLITEAMA: Ritorno al futuro 2. MODERNO: Sorvegliato [illegible]

CIRIE' — ITALIA: L'attimo fuggente. NUOVO: Ho vinto la lotteria di Capo[illegible]

COLLEGNO — PRINCIPE: Willy Signori e vengo da lontano. REGINA: Sorvegliato speciale. [illegible] Ho vinto la lotteria di Capodanno. STUDIO LUCE: Oliver e Company

CUORGNE' — MARGHERITA: Sorvegliato speciale. PERONA: Oliver e Company.

GRUGLIASCO — ROMA: Ghostbusters 2 Acchiappafantasmi.

IVREA — ABCINEMA: Voglia tornare a casa. BOARD: Oliver e Company. POLITEAMA: Ghostbusters 2.

MONCALIERI — KING KONG: Il bambino e il poliziotto.

ORBASSANO — MODERNO: Johnny il bello. SALA COMUNITA': Turner e il casinaro

RIVOLI — GIOIELLO: Ho vinto la lotteria di Capodanno

SETTIMO — UCCARIN: Batman

Il presidente bianconero attende risposta alle sue idee di riforma

Boniperti [illegible] gli auguri

Polemica assenza al raduno arbitrale

MILANO. Domandina poco natalizia: cosa può esserci dietro alla «fuga» di Boniperti che, tradizionalmente, lascia gli [illegible]di nell'intervallo [illegible] non nel mezzo della riunione di fine anno in Lega? La risposta è abba[illegible] semplice: Boniperti ha disertato la serata dedicata agli arbitri e solennizzata dall'abbraccio del presidente [illegible] Matarrese a Magni di Bergamo, per il semplice fatto che il vertice arbitrale non ha preso nella dovuta considerazione la sua proposta per avere due fischietti in campo o per l'avvento del professionismo. Ipotesi questa che sta prendendo corpo in altre nazioni europee, a cominciare dalla Spagna. Boniperti sa benissimo che l'Aia è alquanto refrattaria a certe novità ma si aspettava qualcosa di concreto, qualche studio, qualche indagine: invece, silenzio assoluto. E allora, essendo abituato a parlare chiaro, il presidente della Juventus ha messo in castigo gli arbitri, altro che fare loro gli auguri.

Matarrese, [illegible] buon politico, agisce in maniera diversa. Era stato lui a scagliarsi sull'arbitro Magni dopo la sua pessima conduzione nella gara Roma-Napoli, addirittura a [illegible] la sua cancellazione dall'elenco degli internazionali mentre ieri [illegible] l'ha pubblicamente abbracciato. In realtà qualcuno pagherà per quell'ostruzionismo; per quel no alle sue richieste: cadranno a fine stagione molte teste, a cominciare da quella di Campanati ed andrà avanti il progetto di Boniperti.

Cesare Gussoni l'ha già fatto capire ad alcuni direttori di gara: «Presto — ha detto confidenzialmente — ci saranno evoluzioni che dovrete accettare. [illegible] a dire che il passo [illegible] semiprofessionismo [illegible] breve [illegible] prendere o lasciare, le [illegible] cchie nere dovranno disporre di maggiore tempo per questo hobby. Per il secondo arbitro si vedrà anche se nell'interno della categoria ci [illegible] fischietti abbastanza d'accordo. In pas[illegible] propo[illegible] uno di loro, [illegible] Marchi di Pordenone, era passato dalla teoria alla pratica ma il suo esempio era risultato il classico discorso nel deserto.

Anche Campanati, [illegible]que, sta tentando di ricucire gli strappi, assai vistosi, che si sono prodotti negli ultimi tempi tanto è vero che l'altra sera ha detto fra l'altro: «Stiamo studiando soluzioni migliorative in grado di agevolare il compito degli arbitri e migliorare lo svolgimento delle gare. Prima dovremo parlarne col presidente. Affronterà il tema del professionismo?

Nel corso della serata è emersa un'altra notizia: sarà Lanese di Messina il secondo arbitro designato per i Mondiali assieme ad Agnolin. Il candidato era D'Elia [illegible] a quanto pare il fischietto siciliano ha maggiori appoggi e poi in questo modo verrà premiato il Nord e il Sud. Infine un brindisi per Gigi Pai[illegible]to che secondo i colleghi, in base a quanto letto [illegible], domenica [illegible] avrebbe diretto la sua 100ª partita in serie A. Brindisi un po' affrettato: in realtà ha raggiunto le 99 presenze, la 100ª sarà nel prossimo turno. Comunque meglio anticipare che dimenticare, e poi a Natale qualsiasi brindisi è lecito specie se riguarda un arbitro bravo come quello di Torino.

Giorgio Gandolfi

VAN BASTEN PALLONE D'ORO

E il supercampione è Alfredo Di Stefano

PARIGI. Van Basten, centravanti del Milan (nella foto), sarebbe il vincitore per il secondo anno consecutivo del «Pallone d'oro», referendum annuale del giornale «France football». Il «super pallone d'oro» sarebbe stato vinto dall'argentino Alfredo Di Stefano. La notizia è data per certa negli ambienti sportivi di Parigi e sarà confermata ufficialmente oggi nel corso della trasmissione della rete «Tf1» nella quale i premi saranno consegnati ai vincitori. Alle spalle di Van Basten in classifica secondo e terzo altri due milanisti, Baresi e Rijkaard. Di Stefano («pallone d'oro» nel '57 e nel '59, secondo nel '56), precede altri cinque grandi del calcio, Platini, Cruyff, Rummenigge, Beckenbauer e Keegan.

SCI

Dimesso da Bolzano

Piantanida convalescenza a Bergamo

BOLZANO. Ieri alle 9 Giorgio Piantanida ha lasciato il reparto di rianimazione dell'ospedale di Bolzano, dove era stato ricoverato in seguito alla caduta di [illegible] settimane fa in Val Gardena nel corso della libera di coppa del mondo. Accompagnato da [illegible], è stato [illegible] in autolettiga [illegible] reparto di pneumologia dell'ospedale di Bergamo, per un periodo di convalescenza. Il ricovero in rianimazione si era reso [illegible]sario a causa delle complicazioni polmonari per le fratture alle costole riportate nella caduta: per alcuni giorni ha respirato con l'ausilio d'una sonda collegata a una macchina. L'atleta ha detto di non ricordare molto del terribile volo e di voler tornare alle gare, perché il rischio [illegible] parte di questo sport.

[illegible]

Si è giocato ieri sera [illegible] penultimo turno [illegible] andata: in serie A2 i torinesi dell'Ipifim soffrono ma battono la Glaxo [illegible] 36 punti di Dawkins

La [illegible] [illegible] l'ostacolo [illegible], è campione d'inverno

Pesaro favorita dalla sconfitta della Ranger Varese, mentre si registrano incidenti a Roma

La Scavolini respinge Cantù (90-81) e sfrutta il passo falso della [illegible] Reggio Calabria (vittoria della Viola per 89-79) per conquistare con una giornata di anticipo il titolo, magari platonico ma significativo, [illegible] campione d'inverno.

Alle spalle di pesaresi e varesini tiene il passo la Knorr, che ha fatto [illegible] la stracittadina bolognese contro l'Arimo. [illegible] altro derby, a Firenze, l'Enimont ha scacciato la crisi superando la Roberts. Vittoria anche per la Philips, che in casa ha festeggiato il ritorno di McAdoo (peraltro non ancora al meglio dopo l'infortunio alla mano) con un incoraggiante [illegible] ai danni [illegible] Benetton. Preoccupa, invece, l'esito della partita di Roma [illegible] Messaggero e Phonola (121-102), che ha visto i tifosi delle due squadre scatenarsi in zuffe e violenti incidenti che hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, respinte a colpi di petardo.

In serie A2, l'Ipifim ha [illegible] la meglio contro la pericolosa Glaxo (92-79), che tuttavia si è arresa solo nel finale. Sulla carta era la partita tra le favorite della [illegible] A2, e anche tra le due squadre che avevano movimentato l'estate [illegible] l'affare Morandotti.

Tra i torinesi si avvertiva il benefico ritorno di Della Valle, sicuramente non ancora al meglio della condizione dopo la distorsione [illegible] caviglia, ma sufficientemente ordinato ed autoritario per disciplinare la manovra [illegible] suoi. Sull'altro fronte anche la Glaxo era condizionata dal rendimento del [illegible] play Brusamarello e proprio quando il giovane regista veniva avvicendato i veronesi subivano un pesante break che portava Torino a condurre poco oltre [illegible] tempo (38-29 al 16'). Nel frattempo Morandotti totalizzava il suo terzo fallo, ma anche tra i veneti accusavano tre penalità Bailey e Schoene. Bucci, coach della Glaxo, era costretto a ri[illegible] in campo Brusamarello, [illegible] Guerrieri mandava in campo contemporaneamente tre lunghi (Pellacani, Kopicki e Dawkins), il che contri[illegible] a caricare [illegible] falli gli [illegible]. Torino [illegible] così in [illegible] anche al riposo (41-33) e sfruttava l'abbrivio [illegible] avvio di ripresa con tre schiacciate che sembrava annichilire Verona (54-39 al 23'). Milani, però, sbagliava banalmente la quarta schiacciata e questo ridava la carica ai vo[illegible] [illegible]scinati da Schoene che tuttavia andava in panchina con 4 falli (58-49 [illegible] 27'). Nella Glaxo saliva di tono anche Bailey, encomiabile nell'impegno malgrado sia già stato tagliato dalla società scaligera a favore di Stokes, [illegible] Guerrieri cominciava a preoccuparsi per il quarto [illegible] di Morandotti.

Verona lentamente risaliva (63-57) fino [illegible] arrivare al pareggio (63-63), [illegible] Torino ritrovava Dawkins (36 punti totali, 21 nel secondo tempo) e riprendeva un discreto vantaggio (71-[illegible]). Rientrava anche [illegible]dotti e l'Ipifim sapeva c[illegible]tizzare la sudata vittoria.

Giorgio Viberti

RISULTATI A1

Philips Mi-Benetton Tv 84-75; Scavolini Ps-Vismara Cantù 90-81, Arimo Bo-Knorr Bo 67-77; Paini Na-Irge Desio 93-81, Viola Rc-Ranger Va 89-79, Riunite Re-Panapesca [illegible]oc. 90-83, Roberts Fi-Enimont Li [illegible], Messaggero Rm-Phonola Ce 121-102. Classifica: Scavolini 24; Ranger, Knorr 20; Vismara, Viola, Enimont 18; Phonola, Philips 16; Riunite; Messaggero 14; Arimo, Benetton [illegible]; Panapesca, Paini 8; Roberts 6; Irge 0. Prossimo turno (30/12, ore 20,30): Enimont-Messaggero, Knorr-Scavolini, Benetton-Paini, Phonola-Roberts, Ranger-Riunite, Vismara-Viola, Irge-Arimo, Panapesca-Philips.

RISULTATI A2

Ipifim To-Glaxo Vr 92-79, Garessio [illegible] Rimini 108-82, Alno Fabriano-Hitachi [illegible] 105-102 d.t.s., [illegible] Fi-Fantoni Ud 92-[illegible], Filodoro [illegible]lla Pv 10[illegible], Jolly Fo-Popolare Sa 95-74, S. Benedetto Go-Stefanel Ts 88-79, Teorema Arese-Braga [illegible] 95-73. Classifica: Ipifim, Garessio 20; Alno, Stefanel, Jolly 18; Glaxo, Hitachi 16; Annabella, Filodoro 14; Fantoni, Teorema, Kleenex 12; Braga, Popolare 10; Marr 8; S. [illegible] 6. [illegible] turno: Hitachi-Teorema, Glaxo-Filodoro, Marr-Alno, Annabella-S. Benedetto, Fantoni-Jolly, [illegible]ga-Kleenex, Stefanel-Garessio, Popolare-Ipifim.

Settimo, alle elezioni cancellato il voto per le circoscrizioni

Requiem per i quartieri

«Sono la brutta copia del Comune»

SETTIMO. Una scheda in meno a Settimo per le prossime votazioni [illegible] amministrative [illegible] maggio. I 37 mila elettori non eleggeranno più i quattro consigli di quartiere con i loro 60 rappresentanti. Tutti d'accordo, maggioranza e opposizione, nel considerare chiusa l'esperienza dei parlamentini circoscrizionali: [illegible] organismi elettivi [illegible] hanno favorito la partecipazione. Nati nell'80 e confermati [illegible]'85, i quartieri hanno avuto spesso [illegible] travagliata con polemiche sia al loro interno, ma anche con il Palazzo poco propenso al decentramento delle funzioni. [illegible] prossima [illegible] del Consiglio comunale verrà revocata la delibera che 10 anni fa istituì i quartieri Centro, Borgonuovo, Sangallo e Provinciale.

[illegible] adempimento burocratico che non significa [illegible] morte, così almeno assicurano tutti i gruppi politici. I parlamentini dovranno risorgere in forma [illegible] con compiti tutti da inventare, non si [illegible] se [illegible] ancora dai cittadini. A meno che la riforma degli enti locali, attualmente in discussione in Parlamento, non li cancelli definitivamente nei centri inferiori ai centomila abitanti.

L'assessore al Decentramento, Enzo Castelli (del psdi), [illegible] una loro «rivisitazione». Una commissione formata [illegible] consiglieri Capriolo (dc), Villaschi (psi), Cotroneo (pci), De [illegible] (msi) e Buffa (dp) è al lavoro per [illegible] di non disperdere il patrimonio di esperienze dei consigli di quartiere».

All'atto della loro istituzione, nell'80, i quattro quartieri dovevano fungere da cinghia di trasmissione fra le esigenze della gente e [illegible] dell'amministrazione. Dal Palazzo [illegible] annunciarono progetti ambiziosi [illegible] la nascita dell'anagrafe decentrata, del vigile di quartiere e deleghe ai consiglieri per gestire alcune attività. Dicono i quattro presidenti: «In realtà i nostri compiti non vanno al di là dell'organizzazione di qualche manifestazione».

[illegible] effettivi poteri, l'incarico di consigliere [illegible] quartiere non è stato gratificante. Dall'inizio della legislatura [illegible] già oltre trenta i rappresentanti dei partiti che hanno [illegible] o non hanno accettato la nomina. Nel quartiere Provinciale per sostituire il consigliere pci si è dovuto ricorrere all'undicesimo dei non [illegible].

Lo scorso [illegible] l'attività del Borgonuovo è stata paralizzata a lungo perché si era creata una maggioranza di sinistra non omogenea a quella di pentapartito che governa il Municipio. Per il capogruppo dc al Comune, Silvario Benedetto, la scarsa funzionalità dei consigli nasce proprio «dalla loro [illegible] in schieramenti contrapposti e [illegible] una brutta copia del Comune».

Piero Gaiasco

Pinerolo, polemica per il progetto da 20 miliardi

Teatro dalle ceneri

Sarà ricostruito il «Sociale»

PINEROLO. A larga maggioranza, contrari solo pci e dp, è stata approvata dal Consiglio comunale la delibera che affida i lavori di ristrutturazione [illegible] Teatro Sociale all'architetto Sergio Hutter.

L'approvazione è giunta dopo molte discussioni. Il pci si è dichiarato [illegible] all'impostazione della delibera. Ha detto il capogruppo Barbero: «Sarebbe stato meglio, vista l'importanza del lavoro, ricorrere [illegible] un concorso [illegible] idee fra [illegible] quali scegliere».

A favore di questa tesi anche il psi Ariano, che però, si [illegible] [illegible] dall'aula prima della [illegible]. Per il momento non si conosce [illegible] il [illegible] della ristrutturazione del teatro, ma, secondo Ariano, la spesa [illegible] lerà tra i 16 e i 20 miliardi, compresa la parcella del professionista (attorno al miliardo).

Su questo punto l'Amministrazione, comunque, ha deciso che progetto e realizzazione verranno pagati solo quando arriveranno i finanziamenti.

Ma oltre al numero dei posti e al tipo delle rifiniture, si dovrà anche tener conto dei due blocchi di edifici che rien[illegible] nel quadrilatero [illegible] proprietà del Comune. Entrambi sono affittati [illegible] abitazioni e uffici al piano terreno; verso [illegible] ha sede la Banca Brignone, [illegible] dal lato del Municipio, al primo piano, si trova, dall'inizio [illegible] secolo [illegible] il Circolo Sociale.

L'unico dato certo è che verrà inviata a tutti gli affittuari una lettera di disdetta a termine contratto, per poter avere la disponibilità degli immobili da utilizzare, forse, come uffici co[illegible]. Su questo punto della delibera si è espresso in modo sfavorevole il consigliere dc Camusso: [illegible] d'accordo con lo sfratto generalizzato. E, inoltre, è assurdo in questo mo[illegible] in cui ci apprestiamo a festeggiare il tricentenario del Nizza Cavalleria, sfrattare il Circolo Sociale che [illegible] in queste pagine di storia».

Soddisfatto, invece, l'assessore pri Drago che vorrebbe affidare i locali al Gruppo volontari di protezione civile Delta.

[a. gia.]

La macchina battezzata dal suo inventore è usata in Parlamento

«Michela» torna in patria

Una tipostenografica da Roma a S. Giorgio

SAN GIORGIO. [illegible] da Palazzo Madama, sede del Senato a Roma, il regalo di Natale più inaspettato per i sangiorgesi. Si tratta [illegible] «Michela», la macchina «tipostenografica» inventata e brevettata nel [illegible] da Antonio Michela, nato a San Giorgio nel 1815 e morto a Quassolo all'età di 71 anni, proprio la sera della vigilia di Natale del 1886. La sua originalissima invenzione, ad oltre un secolo di distanza, è ancora utilizzata per stenografare i di[illegible] parlamentari.

[illegible] su Antonio Michela il ricordo è ormai lontano. [illegible] quel maestro elementare canavesano [illegible] appassionato di di[illegible] gno tecnico ed inventore anche di una meno famosa tavolozza fonografica, conoscono qualche cenno biografico probabilmente gli stenografi che muovono le loro dita sulla tastiera della macchina, vagamente simile ad una pianola.

[illegible] fa lo [illegible] Angelo Paviolo nel [illegible] volume «Canavesani [illegible] gloria e [illegible]» fece riscoprire a molti la figura di questo inventore e lanciò [illegible] proposta: «Esistono alcuni esemplari originali [illegible] Michela negli [illegible] del Senato: uno [illegible] certamente degna ospitalità in un'istituzione culturale della terra di Antonio Michela». L'opportunità è data dall'istituzione a San Giorgio di un museo nella casa natale dello storico Carlo Botta, sepolto in Santa Croce a Firenze accanto ai «grandi» della cultura italiana. Nel museo saranno ricordati tutti quei sangiorgesi che, nei secoli, hanno lasciato una traccia. Tra le altre cose, le principali opere di Carlo Botta, gli oggetti raccolti da «Gep» Dorma e, dopo la notizia giunta da Roma, anche la «Michela» originale.

[g. nov.]

Il nuovo servizio decentrato a Piossasco

[illegible] poliambulatorio ortopedia [illegible] oculistica

PIOSSASCO. Anche Piossasco avrà il poliambulatorio. La struttura definitiva nascerà entro due anni, e provvisoriamente sarà ospitato in [illegible] ex scuola elementare, la «Don Milani» di [illegible] Alighieri. Questo il frutto di un incontro, avvenuto [illegible] giorni scorsi, tra la giunta di Piossasco ed il comitato di gestione dell'Usl 34. In precedenza i due enti avevano approvato il progetto per la ristrutturazione dei locali.

Nel poliambulatorio, dove naturalmente si effettueranno prelievi ed esami, i cittadini potranno prenotarsi per visite ospedaliere (il centro verrà infatti informatizzato) e per la scelta e revoca del medico di famiglia. Inoltre verranno attivate [illegible] specializzazioni [illegible] medicina che dovrebbero essere [illegible] topedia ed oculistica.

«L'apertura [illegible] un poliambulatorio a Piossasco — dice Valentino [illegible], presidente [illegible] — era necessaria per sgravare il carico di lavoro di quello di Orbassano, dove i tempi di [illegible] sono diventati ormai troppo lunghi». Il poliambulatorio provvisorio [illegible] operante a partire dall'inizio del prossimo anno.

Ceres, l'opposizione contesta un concorso

Il [illegible]: [illegible] figlia ha vinto [illegible] trucchi»

[illegible] La vicenda della figlia del sindaco, che ha [illegible] un concorso municipale contestato dall'opposizione, finirà in tribunale. «Sporgerò querela», dice Adriano Foglia, il papà primo cittadino, socialista. «Andremo a fondo — ribatte l'opposizione —, anche rivolgendoci alla magistratura». Che cosa è accaduto a Ceres? Per un po[illegible] di [illegible] si presentano 21 concorrenti. Prima risulta Caterina Foglia, figlia del sindaco Adriano. Le toccherebbe l'incarico, ma giovedì [illegible], al momento di approvare la delibera che autorizza l'assunzione, [illegible] minoranza — 6 consiglieri [illegible] 15, [illegible] cui alcuni dc — chiede [illegible] una mozione [illegible] la decisione da so[illegible] per fare chiarezza su quel concorso.

[illegible] fronte al «no» della maggioranza, il gruppo abbandona l'aula. Il sindaco, però, [illegible] si spaventa: «Sinora [illegible] hanno mai concluso una seduta, [illegible] sempre andati. [illegible] adesso esagerano: non ero in [illegible] sione e non so come sia andato quel concorso. La verità è un'altra: loro quel posto di ragioniere, alle elezioni, l'avevano promesso a tutti, ma l'incarico era ed è rimasto uno solo».

Oulx, gli operatori turistici confidano nel business del pallone

Tremila [illegible]

Un'offerta dalla Valsusa per Italia '90

OULX. L'alta Valle di Susa è alla ricerca di nuove risorse. Anche quest'anno la neve [illegible] problemi e si ripropone la grave crisi del settore alberghiero che ha pagato duramente i danni di una stagione infelice. Analoga, pesante [illegible] commerciale che [illegible] sullo sport bianco.

«Ci rimane l'ancora di salvezza dei mondiali di calcio — afferma Diano De Matteis, presidente dell'azienda di promozione turistica [illegible] Valle di [illegible] —; certamente non possiamo offrire soggiorni gratis alle nazionali ma contiamo di poter ospitare i tifosi che arriveranno al seguito delle squadre». Nei giorni scorsi l'Apt Valsusa ha inviato una lettera all'assessore al [illegible] della Regione, Franco Ripa, chiedendo la priorità d'occupazione dei posti letto disponibili e la sensibilizzazione degli enti preposti alla commercializzazione.

[illegible] prossimo maggio sono infatti attesi a Torino almeno 20 mila tifosi al seguito delle squadre ed in particolare del Brasile che giocherà tutte [illegible] partite del girone in Piemonte. Gli imprenditori valsusini offrono quindi i loro [illegible] posti letto nei centri turistici di Bardonecchia, Sestriere, Sauze d'Oulx, [illegible] Avigliana. Forte di queste potenzialità, l'Apt [illegible] ha chiesto alla Regione [illegible] privilegiare le stazioni locali [illegible] perché i centri sciistici dell'alta Valsusa sono stati duramente colpiti dal mancato innevamento dello scorso anno, sono penalizzati dall'attuale disser[illegible] dovuto [illegible] continuo aumento del [illegible] dei mezzi commerciali pesanti e degli annessi cantieri operanti su sede stradale per l'ampliamento della stessa. Con l'incognito, aggiunge Demattais, di una stagione che non si annuncia favorevole. Anche la giunta degli albergatori di T[illegible] si sarebbe espressa a favore della richiesta dell'Apt Valsusa.

«I colleghi albergatori di Torino — precisa De Matteis — sono disponibili verso un dirottamento promozionale dei tifosi di Italia 90 in Valsusa. Certo [illegible] ci facciamo illusioni ma è comunque un'occasione irripetibile che darebbe la possibilità a molte aziende in crisi di risollevarsi dal bilancio negativo dello scorso anno. Fra le migliaia di tifosi che arriveranno a Torino a seguito delle squadre di calcio si prevede che circa 6000 soggiorneranno in alberghi mentre la maggioranza cercherà [illegible] sistemazione meno onerosa in campeggi e villaggi turistici.

Al Sestriere gli amministratori comunali sono però scettici sulle chance dei Mondiali. «Effettivamente non ci sentiamo troppo coinvolti — afferma [illegible]sco Strazzabosco —: cento chilometri di distanza da Torino sono molti. Non faremo quindi una corsa all'accaparramento [illegible] per [illegible] disponibilità di alberghi e strutture se ci avviseranno in tempo perché a giugno Sestriere solitamente chiude».

A Bardonecchia [illegible] si spera [illegible] soggiorni alternativi magari delle squadre dei [illegible] pionati nazionali per piccoli periodi di relax. Nei pressi del Palazzo delle Feste infatti [illegible] spesa di quattrocento milioni l'amministrazione comunale ha costruito un campo di calcio regolamentare. Già nella scorsa estate a [illegible] hanno trascorso settimane di ossigenazione le squadre del Torino e dell'Asti.

Fulvio [illegible]

[illegible] neve in valle, ma con l'ausilio dei cannoni è comunque un Natale sci ai piedi

Natale, [illegible] regalo [illegible]

Impianti in funzione sulla Via Lattea e a Bardonecchia

SESTR[illegible] In [illegible] Val Susa è tornato [illegible] paesaggio invernale. Grazie ai 10 centimetri caduti venerdì, infatti, anche nei centri abitati si respira aria di neve mentre sulle piste il manto nevoso oltre i 2000 metri varia dai 30 ai 70 centimetri. «Nonostante un [illegible] veramente ottimo — sottolinea [illegible] sindaco [illegible] Sestriere, [illegible] — in questi giorni prenatalizi non si registra [illegible] tutto esaurito». Neppure [illegible] posto disponibile in alberghi e pensioni, invece, [illegible] 27 dicembre al [illegible] gennaio. Tutti i 42 impianti della [illegible] Lattea [illegible] Sestriere, [illegible] d'Oulx, San Sicario, Cesana e Claviere sono in funzione. E' inoltre possibile sfruttare i collegamenti con [illegible] colle del Sestriere e Sauze d'Oulx-San Sicario. Nella serata [illegible] 30 [illegible] sulla pista dell'Alpette di Sestriere si svolgerà [illegible] tradizionale fiaccolata dei maestri di sci mentre nella notte del 31 il nuovo anno verrà salutato sulle piste con uno spettacolo pirotecnico. Buone la [illegible] anche a Bardonecchia dove tutti gli impianti sono in funzione [illegible] piste agibili fino a 2000 metri. Dal Colomion è possibile scendere, sci ai piedi, fino a Campo [illegible]. Al Pian del Frais di Chiomonte gli impianti [illegible], i[illegible]co, chiusi per mancanza di neve.

A Rivarolo

«Edificio contro la legge»

RIVAROLO. Un [illegible] al Tar rischia di bloccare i lavori di costruzione della [illegible] sede dell'ufficio del registro, in via Natale Gallo Pecca. Secondo i proprietari di uno stabile [illegible]cente non sarebbero stati rispettati i diritti dei terzi nella concessione edilizia che, quindi, risulterebbe difforme rispetto al regolamento edilizio. Dice il sindaco Domenico Rostagno, [illegible] firmato l'autorizzazione: «L'opera era stata approvata come variante al piano regolatore: in base alla legge, il progetto di nuovo intervento edilizio è stato pubblicato per le eventuali osservazioni che, però, non sono mai arrivate». Oltre all'ufficio del registro, ospitato da [illegible] in un'ala del palazzo comunale in via Ivrea, il nuovo complesso era destinato ad accogliere la sede della Guardia di Finanza [illegible] da Cuorgnè si sarebbe trasferita a Rivarolo. A questo trasferimento s'erano opposti gli amministratori cuorgnatesi che avevano indicato alcune soluzioni alternative. I problemi e i tempi legati alla realizzazione del [illegible] complesso [illegible] Rivarolo hanno, però, orientato il comando delle Fiamme Gialle a ricercare altre soluzioni che sono state trovate. [illegible] questo punto, diventa difficile per la stessa Intendenza giustificare un investimento di parecchie [illegible]naia di milioni per una [illegible]de destinata ad accogliere il solo ufficio del registro. I problemi sulla regolarità dell'intervento edilizio sollevati con il ricorso al Tar, rischiano di creare ulteriori difficoltà al trasferimento dell'ufficio del registro. Per ora, i lavori non sono stati sospesi. An[illegible] il sindaco: «La procedura è stata regolarissima, non ci sono illeciti come molti continuano a sostenere».

DALLA [illegible]

AVIGLIANA
In regalo un'autobotte

Per i vigili del fuoco di Avigliana è arrivato ieri Babbo Natale con la tanto attesa autobotte. Era da tempo che il distaccamento di Avigliana dei volontari aveva chiesto tale mezzo ma fino a ieri avevano avuto solo promesse. «Finalmente — ha detto il responsabile Girardi — potremo intervenire autonomamente sugli incendi [illegible] che con l'acqua mentre finora dovevamo attendere i nostri colleghi più vicini, Alm[illegible] o Giaveno, [illegible] erano impegnati, altrimenti i gruppi di Grugliasco o Torino».

RIVAROLO
I Codognato in mostra

S'inaugura domani pomeriggio, ore 15,30 nella biblioteca civica, la [illegible] documentaria su «I Codognato», Mario e Plinio, pittori, fotografi e grafici (anche pubblicitari) profondamente legati al Canavese, anche [illegible] sulla loro attività è calato il silenzio. Orario d'apertura: dal martedì [illegible] venerdì 15-19; sabato e domenica 9-12, 15-19, fino al 14 gennaio.

VILLARDORA
Zampognari di mezzanotte

Organizzato dal gruppo cattolico Don Carmelo e dal gruppo giovani parrocchiale questa sera alle 23 nel campo sportivo rappresentazione vivente del presepe con tema: «Rievocazione storica e significato del Natale». Partecipa [illegible] gruppo di zampognari.

CHIVASSO
Nuova sede per la Cgil

Nuova sede per il sindacato della Cgil. Da via Innocenzo Placia, gli uffici sono stati trasferiti in via Siccardi 10.

[illegible]
[illegible] le carrozze

Il gruppo verolenghese volontari ambulanza organizza per domani mattina la tradizionale sfilata, in carrozze trainate da cavalli, per le vie cittadine, [illegible] Babbo Natale e Befana.

[illegible] LOGGIA
Ex segretario psi lascia il partito

Gianna Tuninetti, consigliere comunale [illegible] ex segretario politico della sezione locale del psi ([illegible] commissariata) [illegible] annunciato le sue dimissioni dal partito per divergenze con il consigliere e compagno di partito Alfonso Cavallino. Divergenze sorte in merito all'approvazione del tracciato della circonvallazione che collegherà La Loggia a Vinovo. Per ora l'esponente del psi rimane in Consiglio come indipendente.

[illegible]
Canavesano '90, [illegible]

E' uscito il «Canavesano '90» il libro-almanacco realizzato da [illegible]rio Lombardi e Piero Pollino [illegible] edito da Rinaldo Enrico. Al [illegible] quindicesimo anno di vita, il volume registra un [illegible] le notizie, le curiosità, i profili dei personaggi canavesani. [illegible] '90 sono anche pubblicate le brevi monografie riguardanti Forno, [illegible] e [illegible].

LA STAMPA ALESSANDRIA E PROVINCIA

Domenica 24 Dicembre 1989 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Vigilia all'insegna del consumismo: corsa ai regali, grandi pranzi e una polemica

Ultimo assalto a Babbo Natale

Duello commerciale senza esclusione di colpi

[illegible] NOSTRO [illegible]

Poche ore ancora e sarà Natale, [illegible] festa più attesa dell'anno. Per i credenti un momento di gioia e [illegible] fede, per quasi tutti ormai un trionfo del consumismo. La pro[illegible] si prepara [illegible] clima di festeggiamenti a tutti i costi come sempre un po' frenetico, favorito anche dal tempo relativamente bello e da un clima insolitamente [illegible] per la stagione. Ancora una volta Natale [illegible]? I nostalgici si lamentano, molto meno i commercianti.

I negozi [illegible] queste ultime ore sono presi d'assalto. I settori più «fortunati»? I soliti: gioiellerie, profumeria, librerie, i casalinghi, i centri specializzati nell'elettronica. Ma l'elenco potrebbe continuare. In città il successo di «Compra la sera», con migliaia di persone che hanno affollato fino a tarda ora le vie e i negozi del centro, ha portato una ventata di novità incentivando forse gli acquisti natalizi (secondo alcuni addetti ai lavori, al contrario, la gente avrebbe comprato comunque: è stata una fatica inutile). Successo anche per le analoghe iniziative a Valenza, Tortona, Ovada. Sfiorata dal «boom» pure Casale, dove i negozi anche oggi osserveranno [illegible] sino alle 21.

Ma per i maniaci dello shopping le ore [illegible] vigilia [illegible] state «funestate» dallo sciopero delle banche, che ha lasciato molti senza contanti, tra improperi e commenti acidi. E' stato così tutto un fiorire di assegni.

Mentre nei centri maggiori, con i negozi che restano aperti anche oggi, ci sono le ultime, affannose corse alla ricerca del regalo, fioccano anche le prenotazioni per il pranzo di Natale, che com'è consuetudine molti consumeranno fuori [illegible]. Nei ristoranti della provincia si profila già [illegible] «tutto esaurito». E poi c'è [illegible] «assedio» ai negozi di generi alimentari. [illegible] giudicare dalle code è facile intuire che le tavole degli alessandrini saranno imbandite in [illegible] particolarmente [illegible].

L'orario di apertura [illegible] negozi oggi sarà [illegible]. Resteranno al loro posto anche le bancarelle di piazza Garibaldi, dove però serpeggia il vento della polemica. Il presidente di una delle as[illegible] [illegible] ambulanti, [illegible] Cordara, rivolgendo i rituali auguri della categoria a tutta [illegible] città e alla clientela, fa [illegible] che i «bancarellai» hanno risentito in modo negativo, nell'ultimo anno, dell'apertura di numerosi supermarket, ai quali tra l'altro — lamenta Cordara — possono far circolare [illegible] con altoparlanti attorno a piazza Garibaldi per fare [illegible] da alle loro merci. Trasferimento del mercato e via libera agli ipermarket: due «politiche del Comune» che agli ambulanti (e non solo a loro per la verità) non sono proprio piaciute.

Oggi sarà bene acquistare il pane anche per Natale e Santo Stefano, visto che le panificazioni riprenderà soltanto martedì. [illegible] settore locali pubblici, ristoranti, bar, paninoteche e birrerie potranno restare aperti senza rispettare i turni [illegible] riposo settimanali.

Negozi di alimentari aperti anche domani, sino alle 13, mentre fiorai e pasticcerie rispetteranno l'orario festivo, che per loro varrà anche nel giorno di Santo Stefano quando, invece, resteranno chiusi [illegible] gli altri esercizi.

A Natale e a Santo Stefano sarà ridotto l'orario dei bus dell'Atm, con inizio delle corse non prima delle 7,30, frequenze meno fitte e interruzione tra mezzogiorno e le 16. Fermata totale alle 21. Ci sarà comunque traffico in città, con possibilità di caos. Difficoltà alla viabilità deriveranno infatti dallo stato di agitazione dei [illegible] urbani. Meglio lasciare l'auto [illegible] garage.

Franco Marchiaro

Uno sprint per gli acquisti. Ultime ore frenetiche, lungo le vie del centro, con «assalti» ai negozi in cerca di idee-regalo

[illegible] TURNO

Questi i turni delle farmacie, nelle principali località [illegible] provincia, previsti [illegible] vigilia di Natale, domani e martedì, festa di Santo Stefano.

Ad Alessandria, dove il servizio è svolto da due farmacie, una serale, l'altra notturna, i turni sono stati così suddivisi: oggi la Santo Stefano di via Milano e la Danovi, di corso Roma; domani, giorno di Natale, toccherà alla farmacia Sacchi di corso Acqui e alla Centrale, in piazzetta Lega; martedì alla Comunale Pista, in corso IV Novembre, e alla Rizzotti di via Vochieri.

Ad Acqui Terme oggi è aperta la farmacia Caligaris di corso Bagni, domani la farmacia Terme, in piazza Italia, e martedì la Bollente, in piazza della Bollente.

A Casale Monferrato oggi sarà di turno la farmacia Del Valentino, in corso Valentino; domani la Cucchiara, in corso Manacorda, e [illegible] la farmacia Cavasonza di via Duomo.

A Novi Ligure oggi è di turno la farmacia Delleplane, [illegible] via Dogana, domani la Ospedale, in viale Saffi e [illegible] la Bajardi, in via Girardengo.

A Ovada resta aperta, di turno per i tre giorni, la farmacia Gardelli di corso Saracco.

A Tortona oggi è aperta la farmacia Destefanis di via Emilia, che chiuderà alle 15,30 di domani, ora in cui aprirà la farmacia Bidone, sempre in via Emilia. La farmacia Bidone è di turno anche a partire dalle 15,30 di martedì, giorno in cui, al mattino, tutte [illegible] farmacie tortonesi sono chiuse.

Infine a Valenza per i tre giorni è di turno la [illegible] [illegible]llingeri [illegible] corso Garibaldi.

La cometa arriva in elicottero

Estrosi o classici, i presepi della provincia

Dal presepe artigianale a quello in grande stile, con la stella cometa appesa a un elicottero, alle natività viventi.

CASALESE. E' per [illegible] la rappresentazione [illegible] presepio vivente a Casale, con partenza [illegible] mercato Pavia di piazza [illegible]stello. Il corteo di pastori si snoderà att[illegible] via Saffi, piazza Mazzini, via Mameli fino ad arrivare alla chiesa di [illegible] Domenico dove sarà celebrata la messa di mezzanotte. In città il presepe [illegible] più grande è quello [illegible] Santa [illegible] Maggiore, ma anche quelli allestiti nelle altre chiese si fanno ammirare: al Sacro Cuore è artistico, in legno; a Sant'Antonio ce ne [illegible] due, uno all'interno e l'altro sulla circonvallazione. Al Santuario della Madonnina sono addirittura tre: due nelle scuole materna ed elementare, il terzo in chiesa.

Guidati da una stella cometa portata in cielo da un elicottero i pastori del presepio vivente di Santa Maria [illegible] Tempio si metteranno in cammino questa sera, al[illegible] 22,30, partendo da campi e strade di campagna per [illegible] la chiesa dove si svolgerà [illegible] messa [illegible] mezzanotte.

Presepe vivente anche a [illegible]zano: i pastori partiranno dal Lavello, per poi salire verso il centro storico e raggiungere la parrocchia San Salvatore; lungo il percorso vecchie locande e gli antichi mestieri.

OVADESE. Merita una particolare citazione [illegible] gigantesco presepe allestito a Ovada in piazzetta Cereseto dagli studenti della Scuola Media Statale. [illegible] a tener banco è il presepio vivente di Capriata d'Orba (l'anno scorso [illegible] ripreso dal regista Olmi per il film sulla vita di don Orione). Probabile una notevole affluenza di pubblico, così la rappresentazione non si svolgerà solo in piazza Garibaldi, ma anche in alcune [illegible] adiacenti. Inizio alle 22. A Costa d'Ovada è allestito l'antico presepe con statue in terra «cruda» che risalgono all'800, altre in argilla cotta e in legno. A Campo Ligure la tradizione del Natale è sottolineata dal presepe meccanico, c[illegible] viene realizzato dagli «Amici del Presepe» dell'antica confraternita di [illegible] Sebastiano e Rocco.

NOVESE. A Novi «quadri viventi della Natività» sul campo dell'oratorio, [illegible] viale Rimembranza. A Borghetto Borbera tradizionale rappresentazione del presepe vivente. Decine di figuranti in costume sfileranno per le vie del paese. Saranno offerte frittelle, dolci e spumante. Ad Arquata Scrivia sta ottenendo un grande successo il presepe gigante (oltre 200 figure a grandezza naturale) allestito nel borgo medioevale. A San Cristoforo e a Carrosio si ripete il tradizionale appuntamento [illegible] il presepe meccanico che il Gruppo alpini e la Pro loco dei due paesi hanno allestito nei locali comunali.

TORTONESE. Si muoverà alle 21 di questa sera dall'ex palazzo Orsi, vicino alla caserma dei carabinieri, il presepe vivente organizzato a Tortona dagli Amici di Piazza Malaspina, dalla Pro Loco di Villaromagnano, dal quartiere centro e dal gruppo C.B. Pupo. Il corteo (più di 200 comparse), percorrerà tutta via Emilia. La manifestazione [illegible] concluderà in piazza Malaspina, dove [illegible] artigiani hanno realizzato [illegible] capanna della natività e le botteghe dei mestieri: uno scenario che occupa l'intera piazza.

[illegible] Gremiasco minipresepe vivente organizzato dalla Pro Lo[illegible] [illegible] il paese ha collaborato. A Casalnoceto si ripete il grande presepe allestito lungo il viale del paese, statue a grandezza naturale. A Guazzora capanna della natività all'aperto di f[illegible] [illegible] chiesa di Santa Maria Assunta, come ogni anno preparata [illegible] dai parrocchiani e da don Carrà.

ACQUESE. La rappresentazione del presepe vivente a Terzo d'Acqui s'inizia [illegible] le 20,30. Si realizza [illegible] quattro anni [illegible] collaborazione di tutta la popolazione. La rievocazione della Natività viene allestita nelle vie illuminate solo da torce e bracieri. Partecipano un' ci[illegible] di persone in costume.

VALENZANO. Concorso presepi per iniziativa della parrocchia S. Siro di Castelletto Monferrato: riguarda le parrocchie del paese e quelle di S. Salvatore, Fosseto, Lu, Cuccaro, Conzano, S. Maurizio e Camagna.

Infine presepe vivente anche a Lungavilla in Oltrepò pavese: oltre 150 comparse e la realizzazione del villaggio di Betlemme.

[r. a.]

Numerosi i presepi viventi

VENTIQUATTR'ORE

Per Vittoria un dono Rotaract

In occasione del Natale, il Rotaract (club giovane del Rotary) ha consegnato mezzo milione al presidente della Croce verde per aiutare la giovane alessandrina Vittoria che, gravemente malata, dovrà subire un intervento chirurgico a New York.

SPINETTA

[illegible] in [illegible] per una truffa

La squadra mobile ha arrestato, su ordine di [illegible] Giacomo Nigido, 32 [illegible], abitante a Spinetta Marengo in via Lecca 3. Deve scontare [illegible] anno e due mesi di reclusione per truffa e ricettazione.

CASALE

[illegible]

Nell'ambito dell'iniziativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche in città, nel palazzo comunale di via Mameli sono stati si[illegible]ati due piani inclinati accanto agli scalini per raggiungere gli uffici anagrafici e l'ufficio economato. [illegible] nell'Auditorium di Santa Chiara [illegible] eliminate [illegible]te le barriere.

[illegible]

[illegible]

L'inquinamento acustico [illegible]sato dal traffico [illegible] raggiungendo a Voghera limiti preoccupanti. I livelli [illegible] guardia sono già [illegible] superati [illegible] tutte le zo[illegible] della città, con [illegible] record negativo in via Cavour, dove il livello massimo (di [illegible] decibel) previsto [illegible] legge è stato [illegible]piamente oltrepassato (74 deci[illegible]). I negozianti di via Cavour hanno inviato una lettera di protesta in Comune. Entro pochi giorni scatteranno anche i controlli sull'inquinamento [illegible]mosferico provocato [illegible] gas [illegible] scarico delle auto. I primi risultati sono previsti verso la fine del mese di [illegible].

VALENZA

Il nuovo servizio contro le rapine

[illegible] nuovo servizio di vigilanza antirapina [illegible] stato istituito in città. Vigili urbani e carabinieri svolgono controlli coordinati, con pattuglie in divisa e in borghese, in costante collegamento radio. Appostamenti e controlli garantiscono magg[illegible] sicurezza per le gioiellerie, sempre più affollate di clienti attratti dalla nuova [illegible] commerciale [illegible] Valenza, che prevede anche la vendita [illegible] dettaglio.

L'assalto in [illegible] cascina di Castelferro

[illegible] rapinata di [illegible] i risparmi

CASTELFERRO. In casa aveva una manciata di milioni, tutti i suoi risparmi. Come molti anziani preferiva tenerli con sé piuttosto che affidarli a un istituto di credito o a un libretto postale. Ma qualcuno l'ha saputo ed ora Isabella Franza, una pensionata di 78 anni, si appresta a trascorrere uno dei Natali più tristi della sua vita nella cascina isolata in cui vive, a poca distanza da Castelferro, frazione di Predosa.

«E' successo tutto così all'improvviso» ha raccontato ai carabinieri, ai quali ha denunciato il fatto, ricostruito lentamente, fra le lacrime e le [illegible] dimento lasciato da una forte emozione. Isabella Franza ha raccontato di quei due sconosciuti che le sono entrati in casa, l'hanno legata, immobilizzata, e poi si sono messi a frugare qui e là fino a quando hanno trovato i soldi.

[illegible] hanno preso tutto: otto milioni [illegible] contanti e 600 mila lire in assegni.

Quando quei [illegible] bus[illegible] alla sua porta, Isabella Franza non [illegible] sospetti: la cascina è isolata, ma [illegible] zona [illegible] tranquilla e Castelferro balza all'onore delle cronache quasi esclusivamente per i suoi successi sportivi [illegible] stagione del tamburello a muro e per altre manifestazioni che attirano in [illegible] qualche turista. La pensionata non [illegible] problemi ad aprire la porta a quei d[illegible] sconosciuti, pensando [illegible] che portassero con [illegible] qualche parola buona. E invece ha aperto la strada alla fine dei suoi sogni, proprio alla vigilia del Natale.

Sulla rapina stanno indagando i carabinieri della stazione [illegible] Sezzadio, ma per il momento dei rapinatori non hanno nes[illegible] traccia, anche perché la pensionata, sotto choc, ha potuto fornire solo indicazioni molto limitate.

[r. bo.]

Lungo elenco di scontri, per fortuna senza gravi conseguenze, nell'Alessandrino

Una [illegible] di incidenti: tre feriti

Nebbia e asfalto viscido, vita difficile per chi guida

La nebbia. Pericolo in agguato

ALESSANDRIA. Numerosi gli incidenti stradali, nelle ultime ore, nell'alessandrino. [illegible] stati provocati dalle condizioni climatiche (nebbia e una pioggerella insistente che rende viscido l'asfalto), ma anche dall'imprudenza degli automobilisti. Alle 7 dell'altro giorno, all'incrocio fra corso Carlo Marx e via Casalcermelli, lo scontro fra due auto ha coinvolto anche un pullman dell'Arfea con 10 passeggeri, rimasti per fortuna tutti illesi. Feriti, invece, ma in modo lieve, i conducenti delle auto.

La «Renault [illegible]» guidata da Carmela Milea, 20 anni, abitante a Casalcermelli in via Roma, diretta in via Casalbagliano, stava percorrendo [illegible] Casalcermelli. All'incrocio [illegible] Carlo Marx l'auto si è scontrata con [illegible] «Ritmo» guidata da Antonino Zappalà, 24 anni, via [illegible] 7. Carme[illegible] Milea, in seguito all'urto, ha perso il controllo della guida e l'auto è finita contro il pullman dell'Arfea guidato da Pierfranco Asti, 36 anni, abitante a Refrancore, fermo al semaforo sulla corsia opposta. Illesi i passeggeri del mezzo pubblico, [illegible]entre Milea e Zappalà hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in 7 e 5 giorni.

Altro incidente stradale, con un ferito, nel pomeriggio, lungo la statale Alessandria-Acqui. Marina Buffa, 24 anni, abitante a Strevi, stava percorrendo la statale alla guida della [illegible] «Ritmo», [illegible] a bordo una parente, Secondina Piccardi, 77 anni. Nell'affrontare una curva, forse per il fondo stradale viscido, l'auto ha sbandato [illegible] dopo un paio di testa-coda si [illegible] schiantata contro il muro [illegible] una casa. Per fortuna le conseguenze per i passeggeri sono state di lieve entità: ferita soltanto Secondina Piccardi, [illegible] una prognosi di 10 giorni.

Solo danni agli automezzi, invece, a Spinetta Marengo, all'incrocio fra vi[illegible] [illegible] e la statale per Novi. La «Renault [illegible]» guidata da Andrea Ottonello, 22 anni, Tortona, via Alessandria 19, stava immettendosi sulla statale, quando, [illegible] per una mancata precedenza, [illegible] [illegible]trata con la Bmw alla cui guida era Mario Boido, 26 anni, via [illegible] Palazzina 44.

Ancora una [illegible] precedenza, stando [illegible] primi [illegible]menti, [illegible] all'origine dell'incidente avvenuto in serata all'in[illegible]cio fra via Casalcermelli [illegible] [illegible] Maria Bensi. [illegible] «127» gui[illegible] da Giovanni Bovone, [illegible] anni, abitante a Bosco Marengo, proveniendo da via Bensi, si è scontrata con la «Opel Kadett» di Angiolatto Borgia, 30 anni, [illegible] Giolitti [illegible]. Per tutti gli incidenti [illegible] svolgendo [illegible]menti la polizia stradale.

Roberto Scaglietti

Sono pochi gli agenti in Commissariato per garantire il servizio

Casale è più indifesa

Diminuito il numero delle «volanti»

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per risolvere il problema della carenza di poliziotti al commissariato di Casale [illegible] [illegible] soppressi alcuni turni di servizio d'ordine effettuati dalle volanti. Nella città, [illegible] d'assalto [illegible] teppisti de[illegible] notte, [illegible] spaccano vetrine, tagliano i pneumatici delle auto, incendiano i cassonetti, pare non fosse possibile [illegible] momento una soluzione alternativa per consentire [illegible] personale [illegible] effettuare i turni di riposo e di ferie in occasione del [illegible]riodo natalizio.

Così il questore, d'accordo con il dirigente del commissariato di Casale, ha deciso di ridurre il numero delle volanti in servizio.

Le difficoltà degli agenti di polizia casalesi a causa [illegible] mancanza di personale e di mezzi sono state esposte l'altro giorno da una delegazione del Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori di polizia, al sindaco Ettore Coppo. All'incontro erano anche presenti gli [illegible] Ferraris, [illegible], Rossi, i sindacalisti Pesce, Ferraris, Deambrogio e [illegible] in rappresentanza delle segreterie comprensoriali Cgil, Cisl e Uil, oltre ad alcuni esponenti del Sodi[illegible] [illegible] sindacato di polizia che appoggia in questa battaglia il Siulp.

[illegible] amministratori hanno espresso profonda preoccupazione per le conseguenze negative che le [illegible] lamentate [illegible] commissariato casalese possono provocare in città. Il sindaco [illegible] [illegible] che contatterà nei prossimi giorni i [illegible] di tutti i partiti e li informerà [illegible] problemi che minano un settore così nevralgico come quello della sicurezza. L'impegno è quello di redigere un ordine [illegible] giorno contenente una richiesta di miglioramento tempestivo della situazione, da inviare, una volta sottoscritto dal Consiglio comunale, alle istituzioni superiori: la Prefettura e, quindi, il ministero degli Interni.

Commenta Bruno Pesce, segretario della Camera del lavoro [illegible] «Quello sollevato dagli agenti [illegible] è [illegible] problema esclusivamente sindacale. Cer[illegible] [illegible] questioni illustrate dal Siulp riguardano le condizioni di lavoro dei poliziotti, ma [illegible] oltre questo ambito perché inte[illegible] la sicurezza e i servizi a favore della città, che devono assolutamente essere garantiti nel loro insieme. Anzi occorre impegnarsi perché questi servizi di ordine, di controllo e di prevenzione vengano mantenuti efficienti ed eventualmente potenziati, con un rafforzamento degli organici e [illegible] mezzi messi loro a disposizione per poter lavorare».

Anche i sindacati, nei prossimi giorni, interesseranno le segreterie regionali e nazionali perché si facciano portavoce al ministero, in modo da sollecitare una soluzione tempestiva e rapida. «L'impegno della Cgil, Cisl e Uil — ha detto Pesce — non si esprime soltanto attraverso la solidarietà; affiancheremo il Siulp nella [illegible] battaglia».

All'incontro in Comune è stato sottolineato l'impegno [illegible] cui il personale del commissa[illegible], nonostante le carenze e le difficoltà, [illegible]inua a svolgere il proprio lavoro «con [illegible] senso di sacrificio e di respon[illegible]lità», un sacrificio che però [illegible] può alla lunga sostituirsi [illegible] necessità [illegible] che [illegible] [illegible] trascinate negli anni».

Angelo Mollo, del direttivo provinciale del Siulp, ha giudicato positivamente l'incontro.

Silvana Mossano

Alla fine del turno. Agenti di polizia all'uscita del Commissariato casalese

Un messaggio quasi dall'aldilà a proposito della «provocazione» per piazza della Libertà

Non è quella la mia piazza, parola di conte

Lettera immaginaria del progettista di Palazzo Ghilini

ALESSANDRIA. Quest'ultimo [illegible] dell'89 sarà ricordato anche per la «provocazione». Ci riferiamo al proge[illegible] per rivoluzionare piazza della Libertà, presentato nella [illegible] [illegible] in padiglioni [illegible] sulla piazza stessa. Un'iniziativa che ha [illegible] molto discutere, nella forma e nella sostanza. [illegible] provocazione per pro[illegible] — s'è detto Fulvio Cellerino, giovane alessandrino laureando in architettura — perché non chiamare in causa direttamente il [illegible] Benedetto Alfieri Bianchi, progettista alla corte dei Savoia e «autore» [illegible] disegni per Palazzo Ghilini? Lo si immagina impegnato a proget[illegible] [illegible] solo un edificio nobiliare, [illegible] anche un luogo di rappresentanza del potere, connotato [illegible] [illegible] resto il palazzo assumerà quasi subito.

E [illegible] Fulvio Cellerino ha [illegible]to questa curiosa lettera «dall'al di là» agli alessandrini.

Il plastico «provocatorio». «Ma in quella torre alta il triplo di Palazzo Ghilini quale tipo di potere volete installare?»

ECCELLENTISSIMI Signori del Ventesimo Secolo, mi chiamo Benedetto Alfieri e vengo dal passato. Sono nato, [illegible]to e morto [illegible] Settecento, operando in tale periodo [illegible] uo[illegible] di legge e, soprattutto come architetto, anche nella vostra città, Alessandria. [illegible] ho infatti progettato Palazzo Ghilini, situato in quella che adesso si chiama Piazza della [illegible]. Il [illegible] interesse per l'architettura (oltre che per la giurisprudenza, che fu mia prima materia di studi, e per l'attività politica amministrativa) mi ha portato anche ad operare sia ad Asti sia, in particolar modo, a Torino, essendo diventato, dopo la morte [illegible] Filippo Juvarra, Primo architetto [illegible]ile [illegible] Carlo [illegible] III [illegible] Savoia, nonché suo [illegible] di Camera onorario.

Sono sempre stato orgoglioso [illegible] [illegible] citato Palazzo Ghilini, e Palazzo [illegible] Governo, perché al tempo della [illegible] ideazione [illegible] cercato di rappresentare, [illegible] mattoni e pietre, non solo il simbolo del potere politico ivi ricordo che la vostra città era da po[illegible] anni passata [illegible] Ducato [illegible] Milano al Regno [illegible] Sardegna, quindi vi era, dal punto di vista di detto potere, la necessità di [illegible] un forte segno [illegible] [illegible] presenza), ma anche il ca[illegible] tipico del luogo in cui esso doveva [illegible] esercitato. Mi sono quindi posto l'obiettivo di [illegible] stravolgere [illegible] piazza, e ritengo [illegible]te di esserci riuscito (a parte le lamentele dei Cuttica di Cassine, i quali [illegible] [illegible] ridotto lo spazio antistante l'ac[illegible] principale del loro palazzo).

Dopo la [illegible] morte, essendo ormai libero dai piccoli problemi pratici dell'esistenza, ho [illegible]tinuato ad interessarmi di architettura scoprendo con rammarico che questa arte — almeno tale era ai miei tempi — è da allora [illegible] scemando fino ai vostri giorni.

Dico questo in occasione di quanto è successo recentemente ad Alessandria: tendoni, plastici (credo almeno che [illegible] chiamiate i modelli: ai miei tempi si facevano in legno, in scala maggiore e a tutto tondo), articoli sui giornali. Il tutto a rappresentare e discutere di alcuni strani oggetti che, se ho ben capito, alcuni di voi ipotizzerebbero [illegible] realizzabili. Insieme [illegible] un'operazione di restauro di Palazzo Ghilini, cosa quest'ultima che, per inciso, mi riempie di soddisfazione: mi sembra di capire che il mio lavoro giovanile alessandrino sia da voi ritenuto talmente ben riuscito e sia talmen[illegible] rispettato, che la suddetta operazione consiste in poco più che una «lavata».

Per tornare a parlare della «sindrome di sparizione dell'argomento» (peraltro in questi giorni molto in voga anche in altri campi che poco hanno a che spartire con l'architettura) nonché degli strani «oggetti» edilizi rappresentati [illegible] proiezioni, prospettive e modelli, ed illustrati con articoli, mi trovo in difficoltà non sul piano strettamente critico, quanto su quello del collegamento etico-estetico. Cosa per me strana dato che, allora come adesso, la figura dell'architetto era [illegible]mente connessa al potere politico, ed io alla Corte Sabauda ero tenuto in grande [illegible] ed abituato ad adattarmi brillantemente a situazioni varie e mutevoli.

Ma veniamo a quanto mi mette in difficoltà: gli «oggetti» progettati verranno costruiti o no? E inoltre: posto che il tutto venga realizzato, quale nuova forma di potere dovrà insediarsi in quella specie di torre alta circa il triplo di [illegible] Ghilini, dato che, se [illegible] sbaglio, è tutt'oggi esso i[illegible] sede [illegible] rappresentante governativo in provincia e dell'Amministrazione provinciale? [illegible] una risposta [illegible] [illegible] rappresento il potere cittadino poiché, a mio avviso (e qui torniamo [illegible] terreno dove meglio mi so muovere, e l'ho dimostrato con i miei progetti), la vostra epoca [illegible] perso il [illegible] delle proporzioni, sia dal punto di vista puramente metrico-spaziale che, soprattutto, dal punto di vista etico e, in definitiva, umano.

Inoltre [illegible] [illegible] rilevare [illegible] aspetto della questione che forse nelle premesse (piazza troppo grande, eccetera) [illegible]ato sottovalutato o trascu[illegible] ai miei tempi il palazzo fu edificato dietro all'esistente duomo cittadino, il quale ne copriva circa una metà, lasciandogli una parte di piazza relativamente piccola. Ecco perché ho progettato il sistema degli atri come una [illegible]rie di scorcio, a compensare la relativa mancanza [illegible] spazio di facciata: io il senso delle proporzioni lo possedevo. Infine: per chi fosse venuto [illegible] l'attuale via Pontida dall'attuale [illegible] dei Martiri, girando intorno al Duomo, il Palazzo Ghilini rappresentava [illegible] notevole scoperta prospettica, artificio caratteristico della mia epoca e di quelle immediatamente precedenti che hanno dato forma «monumentale» a tutte le città d'Europa e [illegible] che alle parti più antiche delle città americane.

Purtroppo poco dopo la mia morte l'intervento di chi aveva cominciato parlando [illegible] fratellanza, uguaglianza e [illegible] e aveva finito con il proclamare l'Impero, demolì la cattedrale, modificando drasticamente (e qui concordo pienamente con voi) l'assetto della piazza. [illegible] è, effettivamente troppo grande (e ha certamente subito nell'ultimo periodo alcuni interventi estranei al tessuto edilizio cittadino), ma non è accatastandovi strani informi di materiale che la si migliora, ed in questo senso non vedo molta differenza tra i Francesi napoleonici e voi; visto che il risulta[illegible] delle vostre iniziative è, in definitiva, il medesimo: l'irrimediabile manomissione del centro di una città la quale, pur [illegible] annoverando [illegible]ti monumenti di firma (a parte gli interventi miei, [illegible] Caselli, e pochi altri), ha comunque grande dignità urbana.

Con ossequio,
Conte Benedetto Alfieri Bianchi

I bimbi non chiedono soltanto giocattoli, ma si ricordano di chi è meno fortunato

Tutti i sogni per Babbo Natale

Centinaia di letterine dai paesi dell'Acquese

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Caro Babbo Natale, noi ci abbuffiamo nel pranzo di Natale, invece i fanciulli poveri, specialmente dell'India, queste cose solo se le immaginano. Pensano alla tavola apparecchiata, e forse sognano i mandarini polposi ricchi di vitamine, il cappone, il vin [illegible] e il panettone genovese con le uvette che vengono [illegible] toccandolo».

Comincia così una delle centinaia di letterine che i bambini di una trentina di paesi del circondario di Acqui hanno spedito a Babbo Natale, recapitandole alla «Casetta fantastica» allestita anche quest'anno in piazza Bollente dalla Pro loco.

In occasione della festa più attesa dai bimbi anche quest'anno Acqui ha dato loro modo di trasmettere a Babbo Natale i loro messaggi, i loro sogni, le loro considerazioni non solo su feste e regali, ma anche sul mondo che li circonda. Le letterine sono giunte numerose, a dimostrazione che il mito di Babbo Natale continua a resistere, nonostante tutto.

La lettura delle missive dei bambini consente di scoprire teneri sogni e innocenti desideri, ma anche scomode verità, il tutto rigorosamente all'insegna della s[illegible]. E ci [illegible] accorge che non sempre il giocattolo alla moda è il regalo più desiderato.

Ilaria e Stefania Repetti, che abitano a Morsasco, scrivono ad esempio a Babbo Natale: «Vorremmo chiederti un favore per questa Valle Bormida: in questo periodo se ne parla tanto, ma a quanto pare nessuno fa niente per l'inquinamento così evidente». Alcuni bimbi sottoscrivono lunghissimi elenchi di giocattoli, altri affermano di averne già molti e chiedono a Babbo Natale che il loro dono venga destinato a bambini meno fortunati.

Sara Gandolfo, che frequenta la quarta elementare di San Defendente, scrive: «Quest'anno non ti chiedo dei giocattoli, [illegible] vorrei che tu dessi al mio papà di nuovo la salute che aveva prima e quasi come prima». Sara, nella [illegible] letterina, scrive ancora: «Un altro favore è quello di farmi andare a posto i miei dentini che ho tutti storti e purtroppo ho [illegible] apparecchi che a me danno tanto fastidio e li devo sopportare lo stesso». Un bimbo di Canelli, che si firma Stefano, spiega di essere [illegible] a Lourdes, [illegible] città della Francia dove ho incontrato una bambina inglese di nome Melania. Questa bambina ha un difetto, cioè non ha una gamba perché ha un cancro osseo e così ha subito l'amputazione. Il 18 dicembre ha compiuto gli anni e io e la mia famiglia le [illegible] spedito [illegible] bambola perché vorrei diventare [illegible] amico di Melania». Stefano termina [illegible] letterina con una candida raccomandazione a [illegible] Natale: «Non ingrassare più, altrimenti come entri [illegible] camini?».

Luigi Ghiazza, Ilario Severino, Alessandro Cordasco, Jenny Cigoola, Paolo Rossitto, Corrado Thea, Valentino Renzone, Federico Brista, Jessica Valenti, Annalisa Laborai, Alessandro Icardi, Orlando Pestarino, Elsa Soro, Stefano Sellito, Marco Spitalari, Valentina Canepa, Romina Levo, Jessica Spagna, Davide Zaccone, Marta Parodi e Luca Giraudi, tutti alunni della seconda elementare «Saracco», hanno recapitato insieme un pacco di letterine. Invece gli alunni della seconda classe della elementari «Dante Alighieri» [illegible] Cassine hanno lasciato nella «Casetta fantastica» un plico con una breve lettera di accompagnamento: «Caro Babbo Natale, anziché mandarti una semplice lettera, ti spediamo il nostro "giornalino", che abbiamo preparato tutti insieme, ma fra le pagine troverai anche la lettera di una nostra compagna». Il giornalino è dedicato a un'inchiesta su «Il Natale e la pubblicità».

Simpatiche le letterine di Alessandro Bovio di Cremolino, che dice di aspettare «con ansia Babbo Natale con le luci accese», e di Cristina Manfrinetti, 7 anni, che «avvisa» Babbo Natale: «Guarda che non abito più ai Bagni, ma in [illegible] Bagni 57, al secondo piano». Un'informazione doverosa: guai se il rubicondo mago dei regali dovesse sbagliare indirizzo proprio il giorno di Natale!

Carlo Ricci

Idee per tre giorni

Dalla messa degli «Scooter» alla fiaccolata dei sub

LE [illegible]. Dove si va a Natale? A messa, naturalmente. Ed ecco allora l'insolita [illegible] di mezzanotte nella chiesa di **Belforte Monferrato**, [illegible] Fred Ferrari e [illegible] Scooters, un complesso di musica leggera notissimo un po' di anni fa. A **Serravalle**, a mez[illegible]te, sul sagrato della chiesa collegiata, panettone e spumante per tutti. A **Mirabello** stasera, per le vie del paese, sarà messa in scena la poesia «La [illegible] santa» di Guido Gozzano. Don Luigi Ciotti celebrerà anche quest'anno, alle 21, la messa della vigilia alla cascina Abele di San Candido, a **Murisengo**. A **Valenza** messa solenne, alle 23, alla parrocchia di Sant'Antonio-Madonna di Pompei, dove a mezzanotte verranno battezzati due bimbi, e tradizionale messa in Duomo con la corale del maestro Sergio Debandi.

I DONI E LE FESTE. «Natale in piazza» a **Silvano d'Orba**, oggi, alle 14, con Babbo Natale che offrirà doni ai bambini. Ma Babbo Natale è atteso anche a **Fabbrica Curone**, di fronte alla Pieve, per il mezzogiorno di Natale e oggi, a **San Sebastiano Curone**, con doni e dolciumi per i bimbi. A **Borgo San Martino** invece, oggi, alle ore 15, nel salone dell'oratorio c'è una grande festa.

PER GLI ANZIANI. A **Volpedo** e a **Monleale** agli ultraottantenni saranno portati a domicilio il tradizionale panettone e regali. Gran pranzo alla vigilia di Natale per gli anziani di **Morano Po**. L'appuntamento è alle 10,30 per la messa, seguirà il pranzo al Bocciodromo.

LE FIACCOLATE. Domani sera, a **Ovada**, tradizionale fiaccolata sul Monte Tobbio. Si parte alle [illegible] da piazza XX Settembre e si arriva, in auto, ai piedi del monte, quindi si prosegue a piedi, percorrendo, alla luce delle torce, i sentieri del bosco. Fiaccolate in programma stasera a **Cabella Ligure**, a **Montechiaro d'Acqui** e a **Cartosio** e domani a **Occimiano**. Il Gruppo Sommozzatori di Casale organizza, sempre stasera, la fiaccolata [illegible] Po, che si svolge, alle 22, nel tratto di fiume davanti alla Canottieri, in viale Gramsci.

SPETTACOLI E CORI. A **Novi Ligure** la compagnia teatrale novese «Paolo Giacometti» offrirà oggi, in piazza Indipendenza, un recital di poesie natalizie. Nell'atrio del teatro «Marenco» di via Girardengo sono ancora in vendita gli ultimi degli 8000 biglietti della pesca di beneficenza per l'Anffas, mentre per le vie della [illegible] si può incontrare il carro trainato da cavalli condotto da Babbo Natale.

A **Cella Monte** oggi, alle ore 15, nella scuola elementare, gli alunni eseguiranno [illegible], canti e poesie natalizie. Martedì, alle 16, nell'auditorium di [illegible]t'Antonio, si terrà un [illegible] con il soprano Cieko Okasaki, accompagnata [illegible] pianoforte da Luia Baragiola. Il coro dei ragazzi di **Cerrina** terrà stasera, alle 22,30, un concerto vocale e strumentale nella chiesa parrocchiale. Il coro diretto da don Pi[illegible] Vorri esegue questa sera, alle 22, nella chiesa di S. Maria Nuova di Lu, un recital sul Natale.

E infine su Primantenna, stasera alle 22, special televisivo «Sotto l'albero» condotto in studio da Federico Panicucci, regia di Luca Procacci. Collegamenti in diretta con località del Pie[illegible] e della Valle d'Aosta: presepi viventi, messe di Natale e [illegible].

[r. s.]

In coda per Babbo Natale. Bambini in attesa davanti alla «casetta fantastica»

Le centenarie di Felizzano e Vignale

Due compleanni nel Club dei 100

ALESSANDRIA. L'anno volge al termine e la provincia si arricchisce di [illegible] nuovo centenario: è [illegible]etta Pilotti vedova Pan[illegible] che oggi festeggia il secolo di [illegible]. Nata a Felizzano, lì ha sempre vissuto e da poco più di un anno è ospite della Casa di riposo del paese, dove si è trasferita «per trascorrere il resto della mia esistenza» come dice sorridendo.

Nonna Antonietta è lucidissima e sa badare a sé: «Avrei potuto stare ancora a casa mia, ma per prudenza ho preferito lasciare ad altri il compito di assistermi perché [illegible] sola» aggiunge.

Poi mostra un polso ingessato: «Vede? Sono caduta — dice —. E' facile alla mia età. Se fossi stata sola in casa chi mi avrebbe soccorso?».

Antonietta Pilotti si è sempre dedicata alla famiglia: [illegible] figli, ha allevato una nipotina rimasta orfana a tre mesi.

Martedì, invece, a Vignale, dove è ospite della casa di riposo, compie 102 anni Maria Arrobbio vedova Dora. Nata a Quargnento, si è trasferita da bambina a Vignale. Ha lavorato come bambinaia in paese [illegible] Torino, poi si è sposata ed è andata a vivere in Germania.

[illegible]ta vedova, a 65 anni è rientrata in Italia e dal 1979 è ospite della [illegible] di riposo «Cesare Pozzi».

Con Antonietta Pilotti sale a 28 il numero dei centenari della provincia, una zona che in fatto di longevità vanta un primato difficilmente uguagliabile. Prevalgono [illegible] donne (19 contro 9). [illegible] vegliardi, Bartolomeo Picchio di Predosa e Giovanna Laiolo di Sezzadio, hanno superato i 104 anni. La maggior parte dei super-nonni vive in campagna.

Appartengono alle più svariate categorie sociali: c'è un magi[illegible] di 103 anni, il dottor Augusto Mazzoni di Alessandria, che trascorrerà il Natale dipingendo e suonando il pianoforte, e un ingegnere, Giovanni Sciut[illegible] [illegible] Frasco, che a [illegible] anni compiuti da un paio di mesi va [illegible] in treno a Genova «per fare commissioni».

[e. c.]

Tentativo di furto

Il Natale dei due [illegible]

ALESSAN[illegible]. Due zingarelli sono stati sorpresi dal padrone di casa mentre [illegible] di com[illegible] un furto. Bloccati dagli agenti della squadra mobile [illegible] poi stati consegnati [illegible] comunità, [illegible] quanto non è [illegible] possibile rintracciare i genitori. Lì probabilmente trascorreranno il Natale.

Nel pomeriggio di ieri, D. Z., una ragazzina di 15 anni, e N. G. di 11, hanno raggiunto l'alloggio di Giovanni Salvo, in via Pontida 29 e stavano armeggiando con la serratura nel tentativo di entrare in casa. Il rumore ha insospettito l'inquilino, che ha spalancato la porta. I due giovanissimi nomadi sono riusciti a divincolarsi e a fuggire in strada.

Dato l'allarme, è intervenuta una pattuglia della «volante», che dopo un controllo nella zona ha scoperto e bloccato i ragazzini. Dovrebbero essere riconsegnati ai familiari: il loro accampamento è stato individuato, ma poiché i genitori non sono andati a riprenderli, i ragazzi sono stati accompagnati in una comunità.

[r. sc.]

Valenza: il Comune vara per Natale [illegible] completamento della città satellite

Fogliabella due, la rivincita?

«Non ripeteremo gli errori commessi nella prima parte» assicurano i progettisti
Il budget per le nuove costruzioni si aggira sui 5 miliardi. D'accordo anche il pci

L'attuale zona Fogliabella

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nasce a Natale il piano che completa la «città satellite» di regione Fogliabella, inserita nel Piano di edilizia economica popolare approvato dalla Giunta di sinistra 10 anni fa.

Delle aree di espansione residenziale previste da quella delibera è stata pressoché ultimata la parte Nord [illegible] destra di via del Castagnone, per chi si dirige verso S. Salvatore). Restava in sospeso la zona Sud, a sinistra di via del Castagnone, e l'altra sera il Consiglio comunale ha colmato la lacuna, approvando all'unanimità (evento raro da quando il pci è passato all'oppo[illegible]ne) [illegible] che dà il via al nuovo progetto varato dalla Giunta pentapartito.

Un regalo da 5 miliardi per i valenzani, ma è davvero tale? La [illegible] di inconvenienti che hanno accompagnato la pur breve [illegible]enza di Fogliabella Nord invita alla cautela. «Il piano che abbiamo approntato è basato sull'esperienza precedente ed è stato ristudiato per intero — ribatte l'assessore all'edilizia [illegible] Genuardi —, sappiamo benissimo quale impatto negativo abbia suscitato la zona già esistente, siamo consapevoli dell'esigenza di dare un [illegible] volto alla parte che la completa, delimitata a Nord da via del Castagnone, a Est da strada Gazzolo Molinello, a Ovest dal rio Fogliabella e a Sud da alcune proprietà che si affacciano su strada Astigliano».

[illegible]uali sono i criteri adottati? «Da una parte si è proceduto [illegible] una riduzione della sup[illegible]cie del comparto, da 167 mila a 152 metri quadrati — spiegano gli architetti Cellino, Appiano, Napoletano e Stanchi, che hanno redatto il piano — dall'altra ad un notevole ridimensionamento della volumetria edificabile, da 188 mila a 128 mila metri cubi; inoltre le aree per i servizi pubblici avranno uno standard di [illegible] metri quadri per abitante». L'edificazione è ancora concentrata [illegible] crinale della collina, un particolare che ha contribuito a far definire il Peep di Fogliabella Nord una reali[illegible] di tipo medioevale, [illegible] il «castello» in alto e le abitazioni del «[illegible]llis» in basso.

«D'accordo, ma le altezze massime dei fabbricati sono per lo più limitate a 2-3 piani, [illegible] una punta di 4 piani [illegible] due estremità dell'area — continuano i progettisti — in tal modo, le sponde del vallone sono rimaste totalmente libere, per essere destinate a spazio verde e orti. A tale scopo, alcuni edifici sono raggruppati a formare delle corti quadrate o rettangolari, totalmente verdi».

I nuovi lotti saranno principalmente articolati su un modulo quadrato di metri 40 per 40, divisi dai percorsi pedonali e dall'unica via di accesso. Al centro dell'area, che potrà ospitare 1384 abitanti, è previsto il centro commerciale e religioso, organizzato attorno ad [illegible]zetta. L'ultimo intervento [illegible] residenziale sarà la scuola media (15 aule) che è collocata lungo via del Castagnone.

Rodolfo Castellaro

Un'iniziativa de La Stampa a gennaio, per il 30° anniversario della morte del campionissimo

Fausto Coppi lo ricordiamo così

Ad Alessandria, Tortona e Novi tre mostre e una serata

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] anniversari [illegible] passano inosservati e altri che [illegible] si dimenticano: quasi nessuno ricorda la data di nascita [illegible] Coppi, ma ben pochi, soprattutto da queste parti, scordano il 2 gennaio, giorno in [illegible] morì, ormai trent'anni fa. Forse anche perché, ma ce ne accorgiamo soltanto ora, era un'Italia che lasciava posto ad un'altra, nel bene e nel male.

Così il trentennale della morte di Fausto Coppi diventa occasione di ricordare, attraverso lui, le sue vittorie, il suo mito, tutto quel «dopoguerra» che all'inizio degli Anni Sessanta [illegible] ci lasciavamo [illegible] spalle. Questo 1989 si chiude con il ricordo di un Giro d'Italia, che ha fatto tappa a Tortona, transitando lungo [illegible] strade di Coppi, nella zona compresa tra Castellania, Novi e la Liguria.

La carovana dei girini ha [illegible] omaggio [illegible] «campionissimo», in [illegible] del 70° anniversario della [illegible] (nel settembre 1919). E, dopo la sosta a Tortona, poco prima della partenza della nuova frazione di gara, la Voghera-La Spezia, la figura di Fausto e del fratello Serse è stata ricordata con una [illegible] nella chiesetta, immersa nel verde, di Castellania. E nel Novese, per il 1991, è previsto un altro appuntamento di eccezionale importanza. E' già stato raggiunto un accordo per far transitare lungo le strade di Novi il «Tour de France». Una competizione a cui Coppi aveva partecipato nel 1949, 1951 e 1952, conquistando due limpidi successi.

Ma le celebrazioni continueranno anche in questo '90, ormai alle porte.

Nella provincia di Coppi, nella città di Coppi, «La Stampa» vuole proporre, con tre mostre e una serata per sentire raccontare «storie» di vecchi campioni, un ideale «itinerario coppiano».

Le mostre (fotografie e pagine d'archivio, video-filmati di repertorio) saranno allestite ad Alessandria, Tortona e Novi Ligure, in collaborazione con i Comuni delle tre città. La prima a partire sarà la mostra tortonese, proprio il 2 gennaio, anniversario della morte: durerà per tutto il mese.

Poi toccherà ad Alessandria, nella sala d'arte contemporanea al piano terra del Municipio: dal 4 al 14 gennaio.

Infine, il 19 del mese, si aprirà l'esposizione di Novi (nel «foyer» del Teatro, fino al 28); ci saranno anche foto poco note di Coppi «novese».

La sera di Fausto invece è per il 12 gennaio al Teatro Comunale di Alessandria: presenti nomi famosi, come al uso, ma soprattutto gente che di ciclismo sa, che lo sport della bicicletta ama senza follia, con rispetto. I sicuri? Per adesso Gimondi, Zilioli, Defilippis, Ormezzano, ma molti altri allungheranno la lista. In onore di Coppi. (c. ra.)

La vittoria, il mito. A gennaio, il trentennale della morte di Fausto Coppi sarà anche un'occasione per ricordare [illegible] anni del «dopoguerra» in [illegible]

SPORTFLASH

AMICHEVOLE

Novi, a fine anno [illegible] col [illegible]

E' stata fissata per sabato 30 dicembre l'amichevole al «Comunale» di Novi tra i biancocelesti di mister Franco Delladonna ed il Casale, che ha anticipato ieri a Verona l'ultimo match del 1989 in serie C1. E' un confronto importante per la Novese, che il 3 gennaio disputerà il match di ritorno in Coppa Italia sul campo della Gallaratese. Un'ottima occasione di allenamento, considerato che la gara di andata in Coppa si era chiusa in bianco (0-0) e i novesi ora dovranno assolutamente segnare.

IN «TERZA»

[illegible] di [illegible] recuperi

Il Comitato p[illegible] Figc ha fissato per domenica 7 gennaio tre incontri di recupero, tutti del girone A. Sono: Piovera-Nuova Spinettese, Torregarofoli-Spinettese e Graves[illegible]-Carbona[illegible]. Il girone di ritorno s'inizierà domenica 21 gennaio alle 14,30.

[illegible]

Figc provinciale il nuovo direttivo

La Lega [illegible] dilettanti [illegible] ratificato la nuova composizione del Comitato provinciale Figc, in carica sino al 30 giugno '90. Presidente è Piero Governo; segretario Luciano Mariani; [illegible] del direttivo Vittorio Cecchin, Carlo Garelli, Gianfranco Gorgia, Giandomenico Mondo, Renzo Reale, Piero Stradella ed Egeo [illegible]. Svolge l'incarico di giudice sportivo Valerio Scarrone, [illegible] da Ezio Ballerato.

Roberta Guerrina

Basket: un'alessandrina gioca a Batesville (Usa) nella squadra del college

I [illegible] di «squalotto» Dundee

L'avventura americana di Roberta Guerrina, migliore giocatrice nella «gara delle stelle»
Ha seguito, nella pallacanestro, le orme della madre, Rosanna Guglielmo, coach del Paterna

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Tra le sue parole fa spesso capolino un «okay», ma la erre mandrogna non si è persa. Roberta Guerrina, diciott'anni, sta vivendo nella realtà quello che è il sogno americano di tanti ragazzi che amano il basket.

Gioca infatti nella squadra di un college, a Batesville, nello stato dell'Arkansas, dove si sta specializzando in business management. Ecco la sua storia.

«Tutto cominciò quasi per caso — dice Roberta, che in questi giorni è tornata a casa per festeggiare il Natale —, quando attraverso una trasmissione televisiva venni a conoscenza dell'attività di "Interculture", un'associazione che si occupa di scambi internazionali tra i giovani. Ci pensai su e decisi di tentare l'avventura americana. Passati i test, approdai nell'agosto dell'88 a Dundee, millecinquecento abitanti, un paesino nello stato di New York. La famiglia che mi ospitava era molto affabile e ne conservo un ottimo ricordo. Studiavo all'High School e naturalmente, giocavo a [illegible] nella squadra locale, con [illegible]ssime e grandi soddisfazioni».

Roberta, bisogna precisarlo, ha la pallacanestro nel [illegible]: sua mamma è Rosanna Guglielmo, un'istituzione nel basket femminile alessandrino. Rosanna, che dalle sue ragazze è chiamata «squalo» (negli allenamenti è inflessibile), si portava sp[illegible] Roberta, quando era [illegible] poco più d'un palmo, e fu così che quest'ultima divenne la «squalotto».

Ma, ritorniamo all'America. A Dundee, Roberta dimostrò di saperci fare con la palla a spicchi e le arrivò la convocazione per la «gara delle stelle» della regione di Finger Lakes.

«Era già un onore indossare la canottiera della selezione dell'Ovest — [illegible] —, ma fui davvero [illegible] quando mi premiarono [illegible] migliore giocatrice. Non [illegible] sarei mai aspettata».

Dopo una fugace [illegible] in Italia [illegible] estate (al tempo di sostenere la maturità magistrale), il ritorno negli Usa, questa volta nell'Arkansas.

Racconta Roberta: «Già a [illegible] Dundee, avevo ricevuto la chiamata del coach Hutchinson, l'allenatore della squadra di Basket dell'Arkansas college. Non so [illegible] avesse [illegible] il mio recapito, visto che ci separavano 1500 chilometri. Mi propose una borsa di studio, quadriennale, per studiare e giocare lì. Allora sognavo la California, Malibu, e presi tempo. Poi, qualche mese dopo, ci ripensai».

Ora Roberta è a Batesville, 10 mila abitanti, ma la sua vita si svolge prevalentemente all'interno del College, che ospita circa 600 studenti, fra cui lei è l'u[illegible] italiana.

Oltre agli impegni di studio (circa dodici ore di frequenza settimanali), ci sono allenamenti quotidiani [illegible] d'ore: le partite, valide per la lega N.A.I.A., sono due e a volte anche tre per settimana.

«Capita [illegible] doversi allenare anche alle [illegible] ma all'appello non manca mai nessuno». Roberta ride di gusto quando le si fa notare che è difficile pensare ad un coach più [illegible] di sua mamma.

Quale lezione [illegible] questa esperienza? Ammirazione per il sistema scolastico americano («C'è molta cordialità tra insegnanti e studenti: il rapporto è splendido, meno formalismi, molta collaborazione», dice), qualche perplessità di fronte al grande orgoglio nazionalistico («Quando parlano dell'America gonfiano il petto. E qualcuno crede che in Italia si [illegible] nel [illegible] Evo», aggiunge).

Ti senti molto cambiata, dopo un anno così di[illegible]? «Senz'altro sono molto più sicura, più indipendente, più ferma nelle mie decisioni. Un esempio? Tre quattro [illegible] rivedrete di nuovo [illegible]. L'America è bella, ma è proprio vero che si apprezza di più il proprio Paese, quando lo si lascia per un po'. E non è soltanto una questione di nostalgia».

Brunello Vescovi

Secondo posto per Ferrara nel campionato italiano «Trofeo Peugeot», la sfortuna di Benazzo in Coppa Italia

Acqui Rally Club, le pagelle di [illegible]

E l'avventura continua per due alessandrini al via nella Parigi-Dakar

Quando sfreccia Ferrara. La «Peugeot» dell'alessandrino al Rally di Sanremo

[illegible]

Rally internazionale e di casa nostra: la stagione [illegible] finisce qui. Domani da Parigi parte il [illegible] verso le spiagge di Dakar (che si concluderà, d[illegible] chilometri di [illegible] e deserto, il [illegible] gennaio). Nella massacrante competizione gareggiano anche due piloti alessandrini, il casalese Carlo Alberto [illegible] moto [illegible] serie Gilera, e l'acquese Giorgio Delfino [illegible] camion [illegible] Moniteur.

Intanto, l'Acqui Rally Club, tra i più attivi in provincia, traccia un bilancio agonistico dell'anno. Festeggia il secondo posto nel campionato italiano, classifica «Trofeo Peugeot», conquistato dall'alessandrino Italo Ferrara, ma non dimentica l'amarezza del terzo posto ottenuto in Coppa Italia dall'acquese Roberto Benazzo, che ha fallito l'appuntamento con il primato per un banale incidente.

Già vincitore delle edizioni '86 e '87 [illegible] Coppa [illegible] Italo Ferrara con il navigatore Silvio Valpreda [illegible] Parodi, quest'anno ha gareggiato [illegible] rally mondiale di San Remo, [illegible] Peugeot [illegible] classificandosi [illegible] diciottesimo posto assoluto, terzo [illegible] «Trofeo Peugeot» e quarto di classe. Nell'elenco dei piazzamenti ci sono un primo posto di classe a Limone, la terza posizione al Rally della Lana, due secondi posti a Torino e nel Valli di Verona, dove ha cominciato a gareggiare a fianco del [illegible] Claudio [illegible]. Nell'ultimo appuntamento stagionale, il Rally della [illegible] d'Aosta, [illegible] ha legittimato l'argento nella classifica Peugeot, ottenendo in gara il primo posto nel Trofeo ed il secondo nella classe [illegible] Italo [illegible] si preannuncia un 1990 ricco di soddisfazioni, [illegible] che a livello internazionale.

Volontà di riscatto, invece, per l'acquese Roberto Benazzo, che ha visto sfumare la vittoria di zona in Coppa Italia, proprio nell'ultima prova, al Rally delle Valli Genovesi. Gli esperti dicono che «Bobo non è uno che stra[illegible] auto. Conosce benissimo il limite oltre il quale non [illegible] può evitare un guasto e quindi [illegible] ritiro. Al «Valli Genovesi», Benazzo ha confermato la [illegible] [illegible] di guida, riuscendo a [illegible] la [illegible]trazione.

«Gli serviva arrivare quinto, per vincere la Coppa [illegible] zona — dice l'addetto stampa acquese, Branda — e a poche prove dal [illegible] la vittoria di Benazzo sembrava sicura. Restava solo da affrontare l'ultimo [illegible]: 13 chilometri di [illegible] e viscido, ma una [illegible] costava a Bobo il successo. Per lui è stato davvero un anno all'insegna della sfortuna».

Roberto Gelsio

Interregionale, nel girone A la capolista allunga il passo mentre i «cugini» crollano (4-1) nella trasferta di Crema

Ragona [illegible] Natale

Ha regalato al Bra la vittoria-primato

I RISULTATI
Acqui-Carcarese 3-1; Albenga-Vogherese 2-1; Crema-Saviglianese 4-1; Fiorenzuola-Pontedecimo 2-0; Mondovì-Ventimiglia 2-1; S. Angelo-Bra 1-2; Samm.-Fanfulla 0-2; Savona-Vado 4-1; Valenzana-Pegliese 3-0.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	24	10	4	2	27	17
SAVIGLIAN.	21	9	3	4	24	17
FIORENZ.	21	9	3	4	22	12
VALENZANA	21	8	5	3	22	15
SAVONA	20	8	4	4	22	8
FANFULLA	19	8	3	5	20	10
PEGLIESE	18	7	4	5	16	16
ACQUI	17	6	5	5	22	18
MONDOVI'	17	7	3	6	24	22
VOGHERESE	17	6	5	5	21	21
SANT'ANGELO	15	6	3	7	17	21
CREMA	14	5	4	7	22	22
SAMMARG.	11	4	3	9	14	17
[illegible]	11	3	5	8	14	22
PONTEDEC.	11	5	1	10	11	[illegible]
VADO	11	3	5	8	8	23
CARCARESE	10	1	8	7	10	22
ALBENGA	10	3	4	9	10	24

[illegible] LODIGIANO. Il Bra, apparso quadrato [illegible] assai esperto, ha espugnato anche il difficile campo del Sant'Angelo aggiudicandosi il risultato al termine di un incontro assai convulso e male interpretato dall'arbitro Sapia [illegible] Cosenza. I piemontesi sono riusciti a tener la [illegible] a posto anche dopo il momentaneo vantaggio dei locali, andati in gol al 13' di gioco con un'azione davvero da manuale. Sul finire del tempo c'è stato il meritato pareggio e nella ripresa, quando ormai il gioco era scaduto [illegible] tono, [illegible] un [illegible] contropiede sul filo del fuorigioco Ragona ha saputo regalare [illegible] gol davvero molto bello e con esso il successo.

La partita va giudicata distintamente per i due tempi: bello e ben giocato il primo, nebuloso e velleitario il secondo. I locali volevano la vittoria-scacciacrisi, il Bra, che pure [illegible] sarebbe accontentato anche [illegible] divisione [illegible] punti, [illegible] è trovato sul piatto d'oro l'occasione [illegible] vittoria [illegible] ha saputo sfruttarla senza sbavature. Delle due squadre comunque quella apparsa più compatta e meglio [illegible] in campo è senza dubbio risultata quella piemontese, forte [illegible] discrete individualità ed anche di giocatori ricchi di esperienza. Tutti i ragazzi di Campanella [illegible] sono distinti. L'arbitro Sapia purtroppo ha rovinato, soprattutto nel secondo tempo, gli animi dei giocatori e del pubblico con decisioni cervellotiche, distribuendo cartellini gialli a destra ed a [illegible] [illegible] espel[illegible] ben tre giocatori: Daidola per il Bra, Rusconi e Dosi per i locali. Daidola ha reagito a terra ad un avversario, gli altri due, soprattutto Dosi, non hanno commesso peccati da cartellino rosso.

[illegible] vediamo le azioni più rilevanti. 13': [illegible] apertura [illegible] [illegible] per Del Giacco, [illegible] e rientrare di questi e [illegible] [illegible] Curcio lascia [illegible]tti a fare la bella statuina. 28': angolo per il Bra, esce a vuoto il portiere Incontri, Daidola spedisce sulla base del palo e quindi il portiere evanta di fortuna. 39': mischia sotto la porta dei locali. Ragona cerca la conclusione, ribatte Maestri, è lesto Peirone ad infilare nell'angolo basso alla destra del porti[illegible] locale. Nella ripresa, all'85, il gol-partita: contropiede sulla sinistra di Ragona che poi stringe verso il centro. Il terzino Belloni non lo contrasta e l'ala piemontese [illegible] di piatto alle spalle [illegible] Incontri. (l. a.)

SANT'ANGELO: Incontri; Belloni, Maspero; Del Giacco, Dosi, Maestri; Cerri, Quintavalla, Rusconi, Conca, Curcio.
BRA: Moretti; Peirone, Milanesio; Maresca, Berti, Brovarone; Ragona (90' Tardivo), Fasano (74' Romeo), Daidola, Fava, Ruffinato.
Arbitro: Sapia.
Reti: 13' Curcio, 39' Peirone, 85' Ragona.

[illegible]

La Carcarese ko ad Acqui

ACQUI [illegible] una doppietta di Susenna e il primo gol [illegible] maglia bianca [illegible] Cardamuro, l'Acqui si aggiudica (3-1) i due punti contro la Carcarese. I bianchi passano in vantaggio dopo soli 30". Su calcio di punizione battuto da Merlo, [illegible] una finta Susenna si libera del proprio marcatore e mette imparabilmente [illegible] sette. Il raddoppio al 42', in contropiede, con Susenna. Nella ripresa, la Carcarese al 55' accorcia le distanze con Vona e attua il pressing, ma è ancora l'Acqui a passare all'89' con Cardamuro. (g. l. p.)
ACQUI: De Prà; Contini, Antompaoli (84' Ricci); Ardoino, Paganelli, Merlo; Rispoli, Susenna, Cuguel (60' Cardamuro), Vercellino, Tanganelli. CARCARESE: Salamini; Bertolone, [illegible]; Fracassetti, Cornaglia (46' Vona), Bandini; Rolando, Ghiso (70' Guarisco), Pietropaolo, Casadei, Bellò. Arbitro: Brando. Reti: 1' e 42' Susenna, 55' Vona, 89' Cardamuro.

E la Saviglianese perde [illegible] e partita

CREMA. Un [illegible] brillante [illegible]nde con una quaterna la forte Saviglianese in [illegible] partita che ha rischiato di trasformarsi in un match di pugilato. All'inizio della ripresa, infatti, sull'1-0 per i locali, Bergamaschi e Beretta si rendevano autori di un intervento reciproco decisamente squalificante, ma il fatto chiamava in causa anche le due panchine e solo l'intervento dei carabinieri poteva consentire all'arbitro di riprendere.

In dieci contro nove, infatti nella S[illegible] anche Longo veniva espulso su segnalazione del guardalinee, il Crema trovava la via della rete con facilità.

Il Crema visto all'opera [illegible] la Saviglianese ha certamente disputato la più bella gara dall'inizio della stagione. La Saviglianese, al contrario, dopo essersi vista neutralizzare due belle conclusioni da Ferri, ha subito il gol ed è andata progressivamente in calando. Di contro, però, [illegible] [illegible] ricordare che [illegible] giovane Tomaselli, l'esperto Zanotti, [illegible] «Primavera» Bonisoli e il tedesco Bonsanto hanno sudato le proverbiali sette camicie pur di rovesciare una classifica che nelle ultime settima[illegible] assumendo dei [illegible] veramente grigi.

Al 2' Bonsanto [illegible] vedeva respingere dall'attento Cannarozzi [illegible] buona conclusione. Al 12' è Lombardi, solo al limite dell'area, a graziare Ferri mandando la palla sopra la traver[illegible] Al 20' Tassiero batte [illegible] punizione da trenta metri, la palla [illegible] la barriera e s'infila alla sinistra di Cannarozzi. La Saviglianese risponde con Marchetti e Trabbi, ma i loro tiri vengono respinti. In ogni caso è Lombardi che si rende pericoloso: la sua conclusione ravvici[illegible] viene respinta da Ferri grazie anche alla fortuna.

Nella ripresa, dopo il fattaccio di cui abbiamo già detto, [illegible] registrano due occasioni limpidissime: Tassiero per il Crema e Marchetti per gli ospiti sbagliano due occasioni clamorose. Al 70' è Zanotti che, dopo avere dribblato il diretto avversario, trafigge Cannarozzi, e due minuti dopo [illegible] Bonsanto, con un preciso fendente, a portare a tre le reti della sua squadra. All'81' [illegible] fa da ponte [illegible] Lombardi che, solo in [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] accorciare. Tuttavia, [illegible] minuto prima dello scadere, Bonisoli trova ancora il tempo per arrotondare il vantaggio. (s. d.)

CREMA: Ferri; Bonisoli, Cariomi (84' Milanesi); Gatti, Bianchetti, Dorini; Bergamaschi, Tassiero, Zanotti, Tomaselli, Bonsanto (88' Boninsegna).
SAVIGLIANESE. Cannarozzi; Dalmazzo, Trabbi; Falco, Rotolo, Risso (48' Bonfanti); Longo, Beretta, Formato, Lombardi, Marchetti.
Arbitro: Rossi.
Reti: 20' Tassiero, 70' Zanotti, 72' Bonsanto, 81' Lombardi, 89' Bonisoli.

[illegible]

Tre reti alla Pegliese

VALENZA. Con Marocchino in forma smagliante, la Valenzana ha surclassato (3-0) la Pegliese. L'ex juventino ha ispirato la manovra rossoblu. Dopo un ini[illegible] sofferto, [illegible] Valenzana ha preso d'assedio la porta ospite. La prima rete al 44': un tiro a spiovere di Taschari è deviato da Vassallo sul palo, irrompe Coppo ed è gol.

Nella ripresa, al 59', Marocchino inventa [illegible] passaggio smarcante per Forcelli: cross per l'accorrente Taschari, che batte Vassallo. I liguri protestano per un presunto fuori gi[illegible] rimediano l'espulsione di Merello e, subito dopo, di Bruzzone. Il terzo gol è sigla[illegible] da Casalino all'85'.
VALENZANA: Merlone; Negri, Vecchio; Tumelero, Maranco, Vittone; Forcelli, Casalino, Taschari, Marocchino (82' Bisi), Coppo (69' Binelli).
PEGLIESE: Vassallo; Bruzzo[illegible] Merello; Rossini, Giannoni, [illegible]; Bonino, Sciaccaluga, Mo[illegible] (69' Buganza), Mozzi, Ubertelli (46' Rossi).
Arbitro: Petrali.
Reti: 44' Coppo; 59' Taschari; 85' Casalino.

LE ALTRE [illegible]

[illegible] Il Mondovì solo negli ultimi [illegible] riesce a superare il Ventimiglia

MONDOVI'. Con [illegible] gol di Arturoni a tre minuti [illegible] fine, il Mondovì Valeo è riuscito ad imporsi sul Ventimiglia per 2-1 al termine di un incontro sostanzialmente equilibrato. La squadra ligure era andata in vantaggio per prima al 2' con Lapa che ha approfittato di un malinteso difensivo [illegible] Angeli e [illegible] ed ha messo a segno di testa. Il pareggio per il Mondovì è giunto al 7' con Antelmi che ha trasformato un calcio di rigore [illegible]cesso per atterramento di Pupillo. Dopo l'inizio spumeggiante la partita si è [illegible] po' calmata. A tre minuti [illegible] termine, quando la squadra ospite pregustava già il risultato [illegible] parità, il Mondovì si è aggiudicato l'incontro [illegible] ad Arturoni.
Valeo Mondovì: Bertolini; Mancini (58' Arturoni), Bosco; Angeli, Furlano, Gianolio; Marrese (72' Canavese), Pieri, Pupillo, Antelmi, Borgna. Ventimiglia: L. Soncin; Nardini, Rotella; Bianchi (70' [illegible]bal), Radio, Bosio; Lapa, Morello, Russo, S. Soncin, Adamo. Arbitro: Stagnoli di Bologna. Reti: 2' Lapa, 7' Antelmi, 87' Arturoni.

[illegible] L'Albenga torna a giocare [illegible] grande e anche la Vogherese s'inchina 2-1

[illegible] L'Albenga è squadra dai risvegli improvvisi e se n'è accorta ieri l'ambiziosa ma stegata (in campo e, si dice, anche in [illegible] cietà) Vogherese: al «Riva» è finita 2-1 a favore della robusta e mai doma pattuglia di Gigi Bodi.

Nove minuti ed è gol per l'Albenga: punizione di Meneghetti [illegible] destra, respinta di Viviani e D'Alessio, di testa, si avventa sulla palla ribadendo in rete. Il pareggio rossonero al 42', quando Malgeri [illegible] sinistra salta Franchi e centra per Nicoletti: [illegible] botta che Passero respinge, ma ancora Nicoletti anticipa tutti e firma l'1-1.

Ripresa, e Albenga lancia in resta: al [illegible] [illegible] errore [illegible] Cacciola scatena in contropiede Mieli, steso in area [illegible] Cornelli. Rigore, e dal dischetto Meneghetti non perdona Viviani.
Albenga: Passera; Lucadello, Iacovino; Franchi, Podestà, Buttu ([illegible]' Papallo); Mieli, Oddone, Esposito, Meneghetti, D'Alessio. Vogherese: Viviani; Signoroni, Malgeri; Cacciola, Bertini, Cornelli; Lamanno (12' [illegible] Tranl), Gualdani, Bellotto, [illegible] (64' Guascone), Nicoletti. Arbitro: Bransini. Reti: 9' D'Alessio; 42' Nicoletti; 49' Meneghetti (rigore).

[illegible]

Tripletta del «bomber» Mosca

Verbania-raffica [illegible] gol all'Iris

VERBANIA. Un bel Natale per il Verbania e per [illegible] tifoseria biancocerchiata. La vittoria è stata netta: 4-0, e a farne le spese è [illegible] l'Iris Ol[illegible] che già pensava alle vacanze.

Dopo un inizio gagliardo degli ospiti che al 7' impegnano da vicino Galliera che si salva [illegible] angolo, il Verbania va in gol [illegible] 13'. Livorno sfugge sulla sinistra a Tamborini e Gallerotti e, giunto sul fondo, crossa per Mosca, che batte Realini.

Poi [illegible] un attacco dell'Oleggio e Spinelli di [illegible] mette di poco fuori sulla destra [illegible] Gal[illegible] Al 21' c'è un atterramento di Luoni in area su cui l'arbitro lascia correre ed un minuto dopo Gallerotti respinge sulla linea una palla indirizzata nel sacco. Poi l'arbitro ci mette lo zampino; la partita si incattivisce e vengono ammoniti Sala, Livorno (per proteste), Buretta e Fusi. Al 43' i padroni di casa raddoppiano: è ancora Mosca che ben imbeccato da Sala, va in gol, applauditissimo.

Ripresa con un timido accenno di reazione degli ospiti, poi al [illegible] su mischia scaturita da una punizione, Zurlo spintona Mosca in area. Per l'arbitro è rigore. Livorno trasforma; il [illegible] rettore [illegible] gara [illegible] ripetere, ma l'[illegible] verbanese va ancora a segno. Non è finita perché [illegible] 74' su triangolazione Mosca-Gaiardelli-Mosca [illegible] ancora il centravanti a [illegible] nel sacco. Ed è sempre il Verbania con Gaiardelli e Luoni a sfiorare altre segnature. Poche le attenuanti dell'Iris se non le assenze di Renda (infortunato) e di Brustia (squalificato).

Antonio [illegible]

VERBANIA: Galliera; Merelli, Borrè; Giardelli R., Cazzani, Gennari; Livorno, Luoni, Mo[illegible] (78' Curioni), Sala, Sinda (82' Nobile).
[illegible] OLEGGIO: Realini; Tamborini, Moro; Gallerotti, Fusi (46' Zurlo), Diana; Buretta (60' Mastropasqua) Zardi, Antonini, Spinelli, Rigamonti.
Arbitro: Moschi.
Reti: 13', 43' e 74' Mosca; 60' Livorno (su rigore)

I RISULTATI
Corbetta-Nizza 1-0; Saronno-Seregno 0-1; Vigevano-St-Vincent 3-1; Pinerolo-Rivoli 1-0; Gravellona-Biellese 0-1; Aosta-Mariano 3-0; Bellinzago-Pro Lissone 0-2; V. Binasco-Pro Patria 0-0; Verbania-Oleggio 4-0.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	23	10	4	2	21	10
SARONNO	22	8	6	2	28	9
PRO PATRIA	22	7	8	1	15	7
BELLINZAGO	21	7	7	1	14	2
AOSTA	21	7	7	2	20	10
MARIANO	20	8	4	4	16	14
VERBANIA	19	7	5	4	22	14
CORBETTA	17	5	7	4	13	10
V. BINASCO	17	6	5	4	14	12
SEREGNO	17	7	3	6	17	23
PRO LISSONE	15	5	5	6	16	17
IRIS OLEGGIO	15	5	5	5	23	28
NIZZA MILL.	14	4	6	6	20	19
PINEROLO	10	3	4	9	8	20
VIGEVANO	10	2	6	8	11	23
GRAVELLONA	9	2	5	9	8	17
RIVOLI	7	1	5	10	11	24
ST-VINCENT	6	1	4	11	10	28

[illegible] penalizzato di un punto.

Sesta vittoria esterna col Gravellona

Biellese [illegible] in [illegible] Cesarini

OMEGNA. In piena zona Cesarini, la Biellese passa al «Liberazione», davanti ad un Gravellona che, pur privo di alcuni titolari, aveva fino a quel momento meritato la divisione della posta. Ma Degli Esposti, il jolly portafortuna dei bianconeri, ha deciso diversamente.

Nei primi minuti un fuorigioco interrompe un tocco di Welfort che Vianoli aveva deviato sul palo, poi al 18' una punizione rasoterra di Portalupi, fintata da Vianello, per poco non entrava a fil di palo. Al 26' era bra[illegible] Beccari a deviare una punizione di Borroni. Poi [illegible] 41' un debole tiro di Rinino veniva parato a terra.

La ripresa si apriva con alternanze di [illegible]: al 53' Sarnullo [illegible] dentro, ma l'arbitro annullava per fuorigioco. [illegible] partita [illegible] [illegible] discreta, [illegible] [illegible]cione spingevano un po' di più, ma non si esponevano al contropiede. [illegible] il rientro di Zola, dopo l'operazione, e gli inserimenti di Caligaris, con Degli Esposti e, più tardi, Sughi. In area, però, sembrava non entrare più [illegible]suno, almeno sino al 76' quando Rinino ci provava, ma il suo tiro [illegible] troppo centrale. Quindi, all'85', l'imprevisto per gli arancione: il neo-entrato Sughi prendeva palla al centro, appoggiava per Degli Esposti che si presentava tutto solo in area e infilava Vianoli sul primo palo. Era il gol-partita che confermava la Biellese corsara per la sesta volta in campionato.

Nel concitato finale, Vianello si è fatto espellere per un fallo su Rinino e subito dopo Welfort mandava alto da buona posizione.

Roberto Cominoli

GRAVELLONA: Vianoli; Rossi, Vianello; Marozzi, [illegible] Foti; Borroni, Ragazzoni, Giardini, Portalupi, Sarnullo (67' Zola).
BIELLESE: Beccari; Perotti, Ranghetti; Bollini, Mazzia, Scaramuzzi; Rinino, Biscaro, Fallani (70' Degli Esposti), Beta (84' Sughi), Welfort.
Arbitro: Bizzotto.
Rete: 85' Degli Esposti.

[illegible] C1

A Verona pressa invano il Chievo alla ricerca del pari, ma subisce [illegible] raddoppio all'87'

Al Casale la generosità [illegible] servita

Una traversa di Vignale e palla-gol sprecata da Omicciolì

VERONA. Il Chievo ha sconfitto il Casale (2-0) dopo aver rischiato il pareggio. La squadra di Bui, passata in vantaggio al 32' su un calcio di punizione battuto con molta bravura da Genovesi, si è vista pressata dal Casale che con le sue manovre l'ha costretta ad un'assidua difesa, a restringersi con sempre maggior insistenza davanti al proprio portiere.

Un Casale in buona salute, che ha avuto nel centrocampo il settore di forza, con Vignale buon propulsore. Il centrocampista del Casale al 55' ha colpito una traversa con un pallonetto che dopo aver scavalcato il portiere sembrava destinato a finire in rete, invece ha colpito il legno della porta di Biasi. Quindi Omicciolì all'80', tutto solo in area, ha calciato un pallone-gol che Biasi ha sventato con miracoloso intuito.

Ma proprio mentre il Casale insisteva nella sua offensiva nel tentativo di [illegible] il pareggio, è scattato il contropiede del Chievo che, a 3 minuti [illegible] termine, ha portato [illegible] raddoppio con Folli. L'attaccante [illegible] mezza giravolta ha fatto centro, su corta respinta della difesa del Casale, su angolo battuto da Beghetto.

Benché il Casale abbia lottato con tutte [illegible] forze, [illegible] è riuscito ad evitare la [illegible] sconfitta [illegible]secutiva. Ha battagliato con straordinaria applicazione, creando numerosi problemi [illegible] difesa del Chievo, ma purtroppo senza riuscire a [illegible] [illegible] porta avversaria.

[illegible] partita piacevole, con momenti di buon gioco in cui le squadre hanno giocato a tutto campo e [illegible] un Chievo che ha spinto con grande vigore per conquistare il successo. In vantaggio con Genovesi, i locali, dopo aver cercato il gol della tranquillità, hanno dovuto subire la crescente reazione del Casale.

Il Chievo è rimasto senza l'allenatore Bui al 29', espulso per aver protestato energicamente su un'azione di gioco. Anche prima del suo [illegible] la squadra [illegible] ha [illegible] modo [illegible] presidiare le zone delicate del campo con particolare attenzione e di dar vita ad iniziative che hanno creato difficoltà al Casale. [illegible] ripresa è stata di prevalenza piemontese, [illegible] che la superiorità [illegible] sfociata in gol.

Valentino Fioravanti

[illegible]EVO: Biasi; Maran, Montagna; Seeber, Genovesi, Beghetto (55' Moretto); Fiorio, Perlina, Pertusi (72' Maranari), Lazzarin, Folli.
CASALE: Ferrareso; Luzzoro, Olmi; Carsetti, [illegible], Grotto; Melchiori (66' Franciosi), Vignale, Tintisona, Marcellino (63' Coli), Calonaci.
Arbitro: Collina.
Reti: 32' Genovesi, 87' [illegible].

Il difensore Mirco Omicciolì

Il Bellinzago incassa dalla Pro Lissone i primi due gol stagionali

Pozzati, salta l'imbattibilità

Vano il forcing finale degli uomini di Prati

BELLINZA[illegible] E' un gran brutto regalo di Natale quello che la Pro [illegible] ha fatto al Bellinzago: la sconfitta per 2-0 rovina la festa agli uomini [illegible] Pierino Prati. Il panettone [illegible] amaro [illegible] prattutto per Davide Pozzati, il portiere-saracinesca: con le reti di Zanghi e Defendi è crollato il [illegible] record d'imbattibilità. Per gli amanti delle cifre, il cronometro della «rete bianca» si è fermato a 1316'.

La partita, per la verità, non è mai stata esaltante. Nel primo tempo le squadre si studiano e abbozzano qualche timido affondo. Le retrovie del Bellinzago si chiudono con buoni disimpegni: Paladin è ancora una volta l'abile regista. Al 31' Conte ci prova con un tiro di prima battuta, ma Radaelli non ha difficoltà a parare. A turno si ripresentano i novaresi con Zurini e Quaranta che ha battuto punizioni su punizioni cercando varchi nella barriera della Pro Lissone.

La ripresa inizia subito con triangolazioni più convinte; l'allenatore Prati sostituisce prima Conte, abilmente chiuso dai marcatori lombardi, e poi Ferrero. Al 55' arriva il gol che infrange l'imbattibilità. La difesa locale s'inceppa, Zanghi si apre un corridoio e si presenta solo davanti a Pozzati. Per lui non c'è niente da fare: il tiro, pur non fortissimo, gli passa alle spalle. Il Bellinzago, dopo qualche attimo di disorientamento, innesta subito la reazione. Sfiora il pareggio. Quaranta tenta il traversone, la palla rimbalza a centroarea, arriva Serandrei che, di testa, a porta vuota, prova il tutto per tutto. Sulla linea c'è però Pirotta che allontana prontamente.

Al 75' il Bellinzago reclama un rigore su Bottoni. Il centravanti è atterrato sulla linea. L'arbitro dà la punizione. Batte il solito Quaranta, si [illegible] una mischia furibonda, ma neanche questo tentativo va a buon fine. Il Bellinzago è tutto all'arrembaggio. In dieci minuti, e si arriva all'80', i digrottis sprecano tre palle-gol. La Pro Lissone, del resto, si tiene ben stretto il vantaggio e chiude a catenaccio.

All'88' sono di nuovo gli ospiti a segnare con Defendi che in contropiede attraversa da solo tutto il campo e mette fuori causa Pozzati.

Maria Paola Arbola

BELLINZAGO: Pozzati; Ferrero (62' Foti), Zaro; Carnovale, Bellio, Paladin; Zurini, Toni[illegible], [illegible], Quaranta, Conte (46' Serandrei).
PRO LISSONE: Radaelli; Parravicini, Pirotta; Dassi, Biangero, Berardi; Zanghi (86' Brunetti), Corti, Bonfanti (71' Aceli), Defendi, Corrarucci.
Arbitro: Toniolo.
Reti: 55' Zanghi, 88' Defendi.

Teatro S. Francesco, sessantacinquesima edizione della «divota cumedia» in dialetto alessandrino

Gelindo ritorna [illegible] domani è in scena

Le rappresentazioni proseguiranno sino al 13 gennaio

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Gelindo torna alle 21 di domani sera, Natale, al Teatro San Francesco (via San Francesco d'Assisi) per dare vita alla sessantacinquesima edizione della «divota cumedia» che rievoca la nascita di Cristo nella modesta [illegible] Betlemme e la storia del pastore mandrogno, Gelindo, che, secondo l'antico canovaccio, per primo va ad adorare Gesù bambino.

La rappresentazione, in dialetto [illegible] — è l'unica tradizione natalizia rimasta viva in città — sarà replicata martedì, giorno di Santo Stefano, al pomeriggio e alla sera (ore 15 e 21). Gli spettacoli riprenderanno poi a gennaio: venerdì 5 alle 21; sabato 6, l'Epifania, alle 15 e alle 21; domenica 7, alle 15; sabato 13 gennaio alle 21 e il giorno successivo alle 15. Come sempre funziona il Banco di beneficenza di Gelindo e nell'intervallo la «lotteria», a volte con premi in natura (una capretta).

Anche quest'anno sulla scena si alternano due compagnie, entrambe composte da attori dilettanti: Gelindo sarà interpretato da Lorenzo Panizza e Lorenzo Pittaluga, Luigi Visconti e Giovanni Moraschi vestiranno i panni di «barba» (zio) Maffeo. Il divertente ruolo di Tirsi, garzone sfaticato, sciocco ma non troppo, è stato affidato a Nando Campo e Renzo Calcagno. «Barba» Medoro verrà interpretato [illegible] Daglio e Fabio Bellinzona. I giovanissimi Giorgio Innocenti e Fabio Arzu saranno, a turno, Narciso, il figlio di Gelindo (è l'unica parte tutta in italiano perché, come sostiene orgoglioso ad un certo punto lo stesso Gelindo, suo figlio ha studiato sui libri con le parole grosse). Infine a Giuseppe Straneo, Luciano Zoccarato, Alessia Maggi e Stefania Lingua sono affidati i ruoli «sacri»: San Giuseppe e la Madonna.

C'è poi tutto lo stuolo delle [illegible]: i centurioni di re Erode, gli angeli che annunciano la nascita di Gesù, i re Magi con tutto il loro seguito. E non bisogna dimenticare chi lavora dietro le quinte: macchinisti, addetti alle luci e alle musiche. Tutti volontari che dedicano il periodo natalizio a far rivivere questa «divota cumedia». Fra le comparse (ma opportunamente mascherato per non dare nell'occhio) a volte fa capolino, durante le sue rimpatriate alessandrine, [illegible] il professor Umberto Eco, che ai suoi tempi allestì al Teatro «San Francesco» rappresentazioni satiriche.

Il primo Gelindo alessandrino (la commedia ha origini monferrine e risale al '600) andò in scena al Teatro San Francesco nel 1924 per iniziativa di un gruppo di amici che frequentavano il Circolo dei Padri Cappuccini: fra di loro quel Domenico Arnoldi che per decenni fu un impareggiabile interprete del pastore. Da parecchi anni Arnoldi è morto (a lui è stato intitolato il Teatro Vescovado), ed è scomparso anche [illegible] Eugenio Cellerino. Molti non [illegible] più perché ormai avanti negli anni: «In futuro sarà sempre più difficile mantenere in vita queste tradizione perché sono sempre meno gli [illegible] che parlano il dialetto», osserva [illegible] Luigi Visconti.

Emma Camagna

A SOLONGHELLO

Il pastore più antico

SOLONGHELLO. Gli attori del Teatro della tradizione popolare e il gruppo musicale da camera «Igor Strawinski» sono i protagonisti dell'appuntamento natalizio con il 41° Festival barocco» e il «Natale in musica a Solonghello», le rassegne musicali, teatrali e di danza organizzate dal Teatro Nuovo.

Domani nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea tornano gli attori del Teatro della tradizione popolare che, con inizio alle [illegible] nella tradizionale sacra rappresentazione monferrina della natività: Il Gelindo. Interpreti: Giorgio Serra, Maria Teresa Giarratano, Francesco Amento, Claudio Bertoni, Daniela Calò e Maria Paola C[illegible]lli.

La rappresentazione è caratterizzata dalla contrapposizione tra il linguaggio accademico e forbito dei personaggi sacri e la parlata dialettale di servi e pastori, che contribuisce a dare al testo spontaneità e immediatezza realistica. Per questo allestimento gli attori fanno riferimento ad un'edizione tra le più autorevoli della sacra rappresentazione: quella del Renier risalente al 1869, in cui viene compiuta una disamina critica, valida ancor oggi, delle tre versioni tradizionali più antiche giunte fino a noi.

Un importante contributo è dato anche dal gruppo folk «La Ciapa rusa» i cui musicisti hanno attinto ad alcuni antichi manoscritti r[illegible] alla Biblioteca musicale di Torino per dar vita alle musiche del Gelindo.

Dopo la rappresentazione religiosa, sempre nella chiesa di S. Andrea, il concerto del gruppo «Igor Strawinski». Interverrà al concerto solo una parte del complesso, composta dai musicisti Stefano Vagnarelli, Roberto Lini, Claudio Vignetta, Gabor Simon, Giovanni Stupino e Carlo Caputo. Interpreteranno il «Concerto grosso per la notte di Natale» di Haendel. Al concerto seguirà poi la celebrazione religiosa. [c. f.]

Il Gelindo della tradizione

Ecco i film [illegible]

Teneri, commoventi o comici [illegible] tutti «per famiglie»

Andare al cinema a Natale e a [illegible] Perché no, è anche un modo per tenere buoni i bambini, di solito un po' inquieti nei lunghi pomeriggi [illegible] che [illegible] gli abbondanti pranzi [illegible]. I film in programmazione in provincia sono tutti «per famiglie» e quindi non c'è l'imbarazzo della scelta.

Ad Alessandria l'Ambra propone, per chi se l'è perso in prima visione, «Batman», un film girato senza risparmio [illegible] un [illegible] rispetto [illegible] quale spicca Jack [illegible]. Nella colonna sonora le chiassose canzone di Prince che, chissà perché, piace tanto.

All'Alessandrino, ma anche al Moderno di Casale e al Galvani di Voghera, c'è «Ghostbusters 2», stesso regista e medesimi [illegible] geniali del numero [illegible]. Gli [illegible] acchiappafantasmi tornano con le loro sempre più improbabili avventure. Stavolta esorcizzano lo spirito di un tiranno cinquecentesco che infesta le fogne di New York. E sempre in tema di «parti [illegible]», non poteva mancare un «Ritorno al futuro 2» dopo che il primo ha incassato tanti soldi. Così eccolo qui, al Moderno di Alessandria. Il Comunale, invece, ma anche all'Ariston di Acqui Terme, «Il bambino e il poliziotto», di e con Carlo Verdone, classica [illegible] con l'inevitabile amicizia tra il bimbo vivace e un po' discolo e l'adulto finto burbero dal cuore tenero.

Un film dell'89 con trama Anni 50 [illegible] di famiglia», al Corso di Alessandria, al Moderno di Novi e al Sociale di Tortona. Nonno, padre e figlio alle prese con un furto da un milione di dollari. [illegible] non l'avevamo [illegible] visto? Sean Connery e [illegible] giustificano [illegible].

Cartoni animati. Per molti Natale vuol dire Walt Disney. Si poteva deluderli? «Oliver & Company» è la storia di un gatto adottato dai cani. Si può vedere al Galleria di Alessandria. Ma è molto disneyano, pur se prodotto da Spielberg, [illegible] «Alla ricerca della [illegible] incantata», al Cine Poli, di Casale. Sono vicende di dinosauri costretti a emigrare da [illegible] di cataclismi. [illegible] qualcosa? Certo. E', [illegible], simile a un episodio di «Fantasia» di Walt Disney. Umorismo francese con «Asterix e la pozione magica», al Lux di Serravalle.

«L'attimo fuggente», bel film nostalgico [illegible] banale, con Robin Williams nella parte di un professore, ovviamente anticonformista, impegnato a far amare la Poesia ai suoi allievi, è al Cristallo, di Acqui Terme. Per chi ama Francesco Nuti e le sue storie forse un po' simili [illegible] loro, un' altra produzione «di e con» lui: «Willy Signori e vengo da lontano», [illegible] di Casale, all'Iris di Novi e al Moderno di Tortona.

Sean Connery e Harrison Ford sono Indiana Jones padre e figlio in «Indiana Jones e l'ultima [illegible]». [illegible] puntata [illegible] riale sull'archeologo avventuroso e acrobatico è al Lux di Ovada e al Sociale di Valenza. E, sempre per la serie «una volta non basta», al Moderno di Ovada, c'è il terzo «Karate Kid». Questo Karate Kid l'abbiamo [illegible] prima bambino, poi adolescente e ora adulto. Ormai è come un figlio. Infine a Voghera: [illegible] Tom [illegible] in «Turner e il casinaro», al Roma, «Un'arida stagione bianca», ritorno al [illegible] di Brando.

Carla Reschia

Pipistrelli a [illegible]. Tra i film più visti c'è «Batman», l'eroe di tanti fumetti

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 24 Dicembre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Verso il «tutto esaurito» anche se la situazione piste non è ottimale

Alla conquista della neve

La mappa degli impianti in attività

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La perturbazione dei giorni scorsi ha ridato un filo di speranza agli operatori per un Natale all'insegna dello sci. La situazione in Valle non è certo ottimale, ma tutte le grandi stazioni sono aperte, con impianti in funzione soprattutto sopra i 2000 metri. L'ondata di maltempo che ha investito fino a ieri mattina la regione era ancora di origine atlantica e quindi ha «scaricato» qualche centimetro di neve [illegible]o nella zone occidentale, sopratutto a Courmayeur e La Thuile. A Courmayeur [illegible] spessore della coltre nevosa è indicato mediamente attorno ai 25-30 centimetri, con punte fino a 50. Da oggi sono in funzione 18 impianti di risalita sui 22 del comprensorio.

«Al momento siamo al tutto esaurito e non si sono registrate disdette nelle prenotazioni» dicono all'Azienda di soggiorno, ma si capisce che tutti sono con il fiato sospeso: il pericolo più temuto in questo momento è il «föhn», il vento caldo che potrebbe sciogliere in un giorno la poca neve. A La Thuile si scia nella parte alta del comprensorio, una situazione tutto sommato accettabile, con salita e discesa [illegible] la nuovissima telecabina che porta più di 3000 persone all'ora. La situazione delle prenotazioni è giudicata «accettabile» con il tutto esaurito negli alberghi (tranne il «quattro stelle» Planibel, che ha ancora posti) e disponibilità anche negli appartamenti.

A Pila si scia sugli impianti del Couis 2 e del Grimod, con collegamento in telecabina da Aosta, e funivia e rientro con gli stessi mezzi. «Non sembra che vi siano disdette in arrivo e le prenotazioni finora sono state sul livello degli anni scorsi» è stato il commento di alcuni operatori.

Come già negli anni scorsi, per ovvie ragioni di quota, non vi sono problemi a Breuil-Cervinia. «Si arriva con gli sci fino in paese» è stato detto ieri ed è impensabile un calo di presenze rispetto al passato. Nel comprensorio del Monte Rosa Ski oggi si scia sul versante di Gressoney, mentre dal 26 verrà aperta anche la zona del Gabiet. Una politica di attenta gestione delle risorse, per così dire, per non «consumare» la poca neve che è preziosissima. Al riguardo bisogna notare come in tutte le stazioni i conduttori di impianti meccanici di battitura delle piste siano diventati dei veri «maghi», riuscendo a curare i pochi centimetri di neve in un modo incredibile solo alcuni anni fa. Nella parte alta sono in funzione anche gli impianti di Champorcher (gli skilifts della Cimetta Rossa con arrivo a 2500 metri ed il baby) con l'obbligo di [illegible] per la discesa l'impianto di «arroccamento» [illegible] Chardonney. «Non è possibile fare previsioni sulle presenze. Siamo con il [illegible]o sospeso; faremo le prime valutazioni fra pochi giorni» dicono gli operatori. Gli arrivi sono preventivati come negli [illegible] scorsi, il timore anche qui sono le disdette dell'ultimo ora [illegible] le partenze anticipate.

Anche per quest'anno [illegible] raggiunto [illegible] accordo [illegible] le piccole stazioni della Valle e due svizzere ed una francese, chiamato «delle 13 stazioni». Acquistando un abbonamento stagionale in una delle 10 [illegible] valdostane [illegible] Crévacol, Rhêmes Notre Dame, Valgrisenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon, Cogne, Brusson, Champorcher e Valtournenche, in quelle svizzere di Super [illegible]-Bernard e Vichères e in quella francese di Les Brasses, si ha il diritto di fare anche due giornate di sci in tutte le altre. In sintesi, con [illegible] stagionale acquistato per esempio a Crévacol, si può sciare liberamente in quella stazione ma si [illegible] anche già pagate altre 24 giornate, 2 per ognuna delle [illegible] località. Inoltre, per quanto riguarda le stazioni svizzere, chi vi si reca ha uno [illegible] del 50 per cento al tunnel [illegible] Bernardo. L'accordo [illegible] piccole stazioni ha avuto un discreto [illegible] negli anni scorsi. Nestore Ronc, sindaco di Saint-Rhémy Bosses, e responsabile degli impianti di Crévacol e promotore dell'iniziativa, dice: «Per compensare almeno in parte i clienti della situazione sfavorevole tutte le stazioni praticheranno sconti sugli stagionali». A Crévacol da [illegible] si scia con [illegible] ventina [illegible] centimetri [illegible] nella parte [illegible] e con 70 centimetri nella parte più alta, ai [illegible] di quota dell'arrivo dello skilift della Testa Basse.

Per quanto riguarda il fondo, Cogne registra una quindicina di centimetri [illegible] neve, con una [illegible] opera [illegible] battitura [illegible] messa in atto. Gli app[illegible] delle specialità nordica potranno divertirsi e si comincia a sperare in un [illegible] annullamento [illegible] «Marcia Gran Paradiso». Niente [illegible] fare invece [illegible] la discesa.

Bruno Bacchiera

Tintarella sulla neve. I turisti alternano allo sci in quota la sosta al sole per una abbronzatura natalizia

Agenda natalizia

Tutti gli appuntamenti

AOSTA. Vigilia, Natale, Santo Stefano; il sacro e il privato [illegible] parano, alternando cori e presepi viventi nelle chiese a scambi [illegible] regali e tavole imbandite nelle case. Ma per chi [illegible] l'evasione dalle codificate cerimonie qualche spiraglio [illegible] apre. Oggi, per esempio, [illegible] per [illegible] Aostano (Azienda di Soggiorno, Comune e Associazione Commercianti) ha deciso di vivacizzare [illegible] vigilia con un concerto itinerante di jazz lungo [illegible] principali vie del centro storico. Ha così ingaggiato una band, «The Blues Messengers», che si rifà alle tradizioni classiche del genere, quando i musicisti percorrevano le strade di New Orleans. La band, diretta [illegible] maestro Dick [illegible], [illegible] nel [illegible] celebrerà il cinquantenario di jazzista, propone [illegible] repertorio di brani celeberrimi [illegible] «When the saints go marching in» e «Borbon Street Parade». La manifestazione avrà inizio alle 16 nella piazza pedonale di fronte all'Arco d'Augusto e si concluderà alle 19 in [illegible] Chanoux, [illegible] l'albero.

Dopo la musica, il cinema. Assente il Cineclub [illegible] la Saison Culturelle, trionfano i film più popolari. [illegible] Aosta, dove i locali aprono alle 16, l'attenzione si divide fra la produzione americana e quella italiana: [illegible] prima propone il nuovo lungometraggio a disegni animati di Walt Disney «Oliver & Co.» e il seguito di un grande successo di qualche anno fa, «Ghostbuster II»; [illegible] seconda le ultime opere dei [illegible] prodigesa [illegible] commedia di costume, «Il bambino e il poliziotto» di [illegible] Verdone e «Willy Signori e vengo da lontano» [illegible] di Francesco Nuti. Prime natalizie e [illegible] di grossi successi si alternano invece nelle altre località regionali con sale di cinema. A Cervinia [illegible], domani e dopodomani si [illegible] dono [illegible] «Quattro pazzi in libertà», il [illegible] e animato «Alla ricerca della valle incantata» e [illegible] famiglia», il nuovo film di Sidney Lumet con Sean Connery e Dustin Hoffman. A Courmayeur «Non guardarmi [illegible] ti [illegible]», «Indiana Jones e l'ultima crociata» e «L'attimo fuggente». [illegible] Verrès «Le [illegible] del Barone di Munchausen» e «Batman».

Anche le danze tieno i battenti aperti nei [illegible] giorni [illegible] festa. E, se oggi pochi (per esempio «La chaumière» di Signayes) non rispettono la vigilia, domani, a partire dalle 21,30, quasi tutti i locali, [illegible] e sale si scatenano nei Veglioni di [illegible] le, dall'«Hollywood Club» [illegible] Quart [illegible] Club» di Aosta.

E l'arte e la cultura? Per chi non [illegible] avesse ancora avuto il tempo, la vigilia e Santo Stefano sono [illegible] ultimi giorni per vedere [illegible] mostre di Viollet-Le-Duc al Centro Saint-Bénin, Tommasi Ferroni [illegible] la Tour Fromage e Colombotto Rosso alla Torre del Lebbroso; mentre, per gli amanti della fotografia, un'occasione straordinaria [illegible] da Martigny, dove la [illegible] Pierre Gi[illegible] propone una mostra di disegni e fotografie di Henry Cartier-Bresson.

Luciano Barisone

[illegible]

AOSTA
Lontana la soluzione per il Parco

Pareri discordanti sulla decisione del Consiglio dei ministri di rinviare la discussione sul Parco nazionale del Gran Paradiso. La [illegible]gione ha manifestato la sua delusione, [illegible] gli ambientalisti parlano [illegible] «vittoria». (Servizio a pagina 2)

[illegible]
Farmacie di turno nei giorni festivi

Per [illegible] gio[illegible] [illegible] domani e di Santo Stefano ecco [illegible] farmacie [illegible] turno. Natale. Distretto 1: Morgex. [illegible] 2 e 3: Villeneuve (Cogne pronta disponibilità entro [illegible] minuti dalla chiamata). Distretto [illegible] Valpelline. Distretto 5: Mocca [illegible] via Torino. Distretto 6: [illegible]. Distretto 7: Valtournenche. Distretti 8 e 9: Chambave. Distretto 10: Brusson (Champoluc pronta disponibilità [illegible] 15 minuti [illegible] chiamata). [illegible] 11, 12 e 13: H[illegible] Distretto 14: Issime. Santo Stefano. Distretto 1: [illegible] Morgex. Distretti 2 e 3: Villeneuve (Cogne pronta disponibilità entro 15 minuti dalla chiamata). [illegible] 4: Valpelline. Distretto 5: Comunale 2 in via Monte Emilius. Distretto 6: Nus. Distretto 7: Valtournenche. Distretti 8 e 9: Chambave. [illegible]retto 10: Brusson (Champoluc pronta disponibilità entro [illegible] dalla chiamata). Distretti 11, 12 e 13: Hône. Distretto 14: Issime. L'orario è [illegible] 8,00 alle 8,00 del giorno successivo.

[illegible]
Il programma '90 del Cai

Ecco il programma di attività sezionali [illegible] Cai [illegible] Verrès per il 1990. Verranno organizzati il XXV corso di sci [illegible] 7 gennaio all'11 febbraio); il XX corso di sci-alpinismo (dal 20 febbraio al 1° maggio) e il XXV di alpinismo (la prima parte su ghiaccio dal 22 maggio al 17 giugno, la seconda su roccia dal 4 al 30 settembre). Il corso di sci per i soci si terrà sulle piste del Carosello al Breuil nelle domeniche 7, 14, 21, 28 gennaio e 4 febbraio. La quota di partecipazione è di lire 85 mila. [illegible] iscrizioni, macelleria Biava di Verrès, biblioteca comunale Monsignor Duc di Châtillon e [illegible] Vallée-Sport di Pont-Saint-Martin. Termine ultimo giovedì [illegible] gennaio 1990. Responsabile del corso sarà Flavio Thédy.

AOSTA
[illegible] per i disoccupati

Sono circa 250 i lavoratori valdostani a cui verranno versati per altri sei mesi i sussidi statali per «disoccupati speciali». Lo [illegible] decreto ministeriale che interessa i dipendenti [illegible] otto aziende della Valle: [illegible] incluse la Montefibre a Châtillon, la Fortuna [illegible] ad Arnad e le aziende del gruppo Besso.

GIGNOD
Soggiorni [illegible] per [illegible]

La Comunità [illegible] del Grand Combin ha organizzato anche per il 1990 un soggiorno [illegible] per anziani ed inabili, che si terrà a Finale Ligure dal 27 gennaio al 24 febbraio. Le iscrizioni devono [illegible] presentate entro [illegible] dicembre nel Comune di residenza [illegible] negli uffici della Comunità montana, in frazione Chez Roncoz di Gignod. Alla domanda di partecipazione deve essere allegata l'ultima denuncia [illegible] redditi.

[illegible]
La mappa delle messe di mezzanotte

[illegible] alle località [illegible] cui si è parlato nei giorni scorsi, altri centri propongono iniziative per il Natale. Aosta: c'è da segnalare la parrocchia di Sant'Anselmo nella quale si celebrerà la «Messa [illegible] mezzanotte» [illegible] vivente preceduto da una fiaccolata. Il Santo Stefano i ragazzi faranno [illegible] rappresentazione prima della messa. Messe di mezzanotte si terranno [illegible] Arnad, a Nus, a Rhêmes-Nôtre-Dame. Saint-Barthelemy: messe alle [illegible] 22,00. [illegible] cantate [illegible] mezzanotte a Champoluc, a Saint-Rhémy-Bosses. Messe [illegible]te di mezzanotte [illegible] presepe vivente all'Aviso (preceduta da una fiaccolata), a Derby, a Fénis, [illegible], a La Thuile. A Saint-Marcel la [illegible] sarà preceduta, [illegible] 22,30, d[illegible] fiaccolata e verranno raccolte offerte per il Madagascar.

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] parco giochi nel [illegible]

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di sistemazione degli spazi esterni all'asilo nido comunale. Il Comune ha intenzione di costruire nell'area del complesso scolastico dei «Prati Nuovi» alcune zone verdi dotate di giochi per i bambini. Il progetto prevede una spesa complessiva di 76 milioni coperta da finanziamenti regionali che includono la risemina del [illegible] erboso, di piantine da zolla e la costruzione di una fontana.

«Mancanza di indizi»: questa la sentenza dei giudici del tribunale di Aosta che si è riunito ieri mattina. Ora appare più remota l'ipotesi dell'omicidio

Caso [illegible]: l'accusato in libertà

Un imprenditore di Jovençan era in carcere da 15 giorni

La testimonianza di Ida Cuaz (sopra) ha contribuito a riaprire il «caso Marcoz», l'artigiano annegato a St-Marcel 4 anni fa. A destra l'ingresso del tribunale dove ieri i giudici hanno deciso la scarcerazione di Lino Montrosset, fermato 15 giorni fa

[illegible]A. Il Tribunale [illegible] libertà ha deciso ieri l'immediata scarcerazione per mancanza di indizi dell'uomo accusato dell'omicidio [illegible] Francesco Marcoz, quattro anni fa. «Mi sono sempre dichiarato innocente. Sono contento che i fatti ora si siano chiariti, ma non dimenticherò mai questa terribile esperienza» ha detto Lino Montrosset, 59 anni, impresario di Jovençan, all'uscita dalle carceri di Brissogne.

Ripercorriamo brevemente la vicenda. Quattro [illegible] Francesco [illegible] venne trovato morto nel lago Lillaz, a Saint-Marcel. Poco distante c'era l'auto: sul sedile i vestiti piegati e un biglietto: «Sono nel lago», accompagnato da un disegno dello specchio d'acqua con un cerchiolino sul punto in cui si sarebbe trovato il corpo. L'autopsia fatta dal professor Vittorio Griva, dell'Istituto di medicina legale di Torino, rivelò che la morte era avvenuta per annegamento e che sul corpo non c'erano tracce di percosse o di violenza. Solo qualche leggerissima ecchimosi sulla fronte e sul gomito sinistro, che potrebbero essere state causate anche dalla caduta sul fondo del lago o durante il recupero del corpo.

Unica prova oggetti[illegible] avrebbe potuto avvalorare l'ipotesi di un omicidio: una serie di orme che partivano dal lato di guida dell'auto di Marcoz fino al lago. L'uomo calzava scarponi con suole tipo «carrarmato», ma le tracce sulla sabbia erano lisce.

A un anno e mezzo di distanza Ida Cuaz, la convivente di Francesco Marcoz, tira fuori un «improbabile testamento». A definirlo così è il fratello gemello di Francesco, Lorenzo, che non riconosce la calligrafia e fa bloccare l'esecuzione del testamento in attesa di una perizia. Il documento risulta un falso, probabilmente [illegible] Cuaz, e tanto basta a suscitare i sospetti della polizia: potrebbe essere il movente che mancava quattro [illegible] prima per catalogare il caso come omicidio. A questo punto entrerebbe in gioco Montrosset, che si [illegible]rebbe incaricato di trovare gli acquirenti per i beni che la Cuaz pensava di ereditare.

Messa [illegible] dalla polizia, la donna darebbe l'ennesima versione dei fatti: dopo [illegible] lite, [illegible] avrebbe colpito alla testa Marcoz con un oggetto pesante, uccidendolo sotto gli occhi della Cuaz. [illegible] avrebbe trasportato la vittima in riva al lago facendolo scivolare nell'acqua.

Sulla base delle famose «orme lisce», delle dichiarazioni della Cuaz e del possibile movente rappresentato dal testamento, Lino Montrosset viene fermato dalla polizia. E' l'8 dicembre. Tre giorni dopo il giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, tramuta il fermo in arresto. L'avvocato della difesa, Piergiorgio Pietrini, avrebbe messo in evidenza [illegible]zioni [illegible] le dichiarazioni della donna e l'esame autoptico: [illegible] cadavere non c'erano segni di violenza, quindi la testimonianza della donna risulterebbe [illegible]. Inoltre, [illegible] Cuaz avrebbe un passato di [illegible] bevitrice: come prestarle [illegible]

Chiave di tutto dovrebbero essere il biglietto che il suicida avrebbe scritto prima del disperato gesto e le [illegible]. La perizia avrebbe rivelato l'autenticità del biglietto e [illegible] sopralluogo [illegible] della [illegible] avrebbe rivelato che la sabbia a grana grossa dove sono state [illegible] le impronte [illegible] mantiene il disegno della suola, anche se si tratta di «carrarmato». Con questi elementi il caso potrebbe essere nuovamente archiviato come suicidio. (c. l.)

Gli ambientalisti soddisfatti per il rinvio, la Regione delusa

Parco, [illegible] «guerra»

Rollandin: «Un epilogo inatteso»

AOSTA. Per gli ecologisti è un'importante vittoria; per le forze politiche valdostane la battaglia [illegible] soltanto rinviata. Il Consiglio dei ministri non si è ancora pronunciato sulla «regionalizzazione» della parte valdo[illegible] del [illegible] del Gran Paradiso. Se ne riparlerà con la legge quadro sui parchi.

Alla riunione del Consiglio dei ministri c'era il presidente della giunta Augusto Rollandin. «Ci dispiace — ha detto — che dopo lo sforzo della commissione paritetica Stato-Regione per trovare una soluzione corretta, ci sia stato questo epilogo. Non ce lo aspettavamo. Cercheremo di capire le motivazioni della decisione e ci muoveremo [illegible] guenza».

Da parte dei rappresentanti valdostani non c'era, [illegible]que, la volontà di approvare la bozza di dec[illegible] così come approvata dalla commissione bicamerale: «il testo [illegible] emendamenti che [illegible] avevano snaturato il contenuto, «Era diventato peggiore della stessa legge quadro sui parchi — sostiene il deputato Luciano Caveri —. Il [illegible]atore Dujany ed io per protesta abbiamo abbandonato la commissione per gli Affari Regionali. Col suo comportamento, il governo ha provocato una campagna di stampa contro [illegible] Valle d'Aosta».

Il decreto contestato, [illegible] sua versione originaria, avre[illegible] assegnato alla Valle d'A[illegible] maggiori poteri sul parco. In particolare, la concessione dei permessi edilizi sarebbe passata al presidente della giunta. «Una [illegible] giusta — sostengono le forze politiche di magg[illegible] — in applicazione dello Statuto speciale, che è legge costituzionale e quindi ha la priorità [illegible] tutte le altre».

Lo Statuto assegna alla Regione potestà legislative su tutto il territorio in materia di flora, fauna e urbanistica. Tanto basterebbe a dirimere ogni dubbio. Ma c'è una clausola: tutto deve avvenire «in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e col rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali». Su que[illegible] puntano ecologisti ed esponenti di vari partiti nazionali (anche di magg[illegible]za): il parco è un bene internazionale, [illegible] può essere una Regione da sola a gestirlo.

Nuova sinistra parla di «abbozzatura di una norma di attuazione strampalata». In un suo comunicato, il movimento fa proposte diverse: «Creiamo "centri visita", percorsi guidati e punti di osserva[illegible] [illegible]listica. E' ora di smettere la guerra contro l'Ente Parco, riconoscendone il ruolo. Nel suo consiglio direttivo ci sono quattordici rappresentanti regionali, sette del Piemonte e altrettanti della Val d'Aosta e cinque del governo».

Replica il sindaco [illegible] Cogne e presidente della sezione [illegible] dell'Anci (Associazione [illegible] Comuni d'Italia): «E' vero che [illegible] Regioni sono [illegible] maggioranza nell'Ente Parco; ma è anche vero che la Valle d'Aosta ha scelto persone che vivono nei territori protetti e [illegible] [illegible] le problematiche. Il Piemonte, [illegible]ca, ha preso [illegible] di Torino. Così al momento del voto ci si trova in sette contro dodici».

Secondo gli ambientalisti, la regionalizzazione del parco darebbe il [illegible] [illegible] ruspe. Ruffier respinge l'accusa: «E' [illegible] nostra maggiore risorsa, siamo i primi a volerla tutelare. Lo dimostra il prato di Sant'Orso, [illegible] di fuori dell'area protetta, su cui [illegible] [illegible] impedito ogni costruzione. Noi vogliamo la ge[illegible] regionale perché più efficiente: l'En[illegible] Parco fa aspettare [illegible] e [illegible] che anni prima di dare risposte spesso negative alle richieste delle popolazioni».

Ma i dipendenti dell'Ente smentiscono: «Rispondiamo alle [illegible] di permesso edilizio entro un [illegible] e [illegible] accogliamo più del [illegible] per [illegible]».

Stefano Mancini

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

E in una «favola natalizia» Aosta mangia lo stadio Puchoz

C'EST l'argent qui fait la guerre» è una verità inconfutabile che ogni giorno trova nuove conferme. Le eccezioni esistono ma sono mosche bianche. La vicenda dello stadio «Puchoz» destinato a parcheggio dal Comune non fa parte della rarità, entra di diritto fra le conferme.

E' un «dono» natalizio dei consiglieri alla loro città, un disegno da mettere sotto il grande abete di piazza Chanoux che una «guerra», seppur piccola, ha scatenato. I tifosi rossoneri non hanno gradito quel regalo inatteso che ha per loro cancellato l'altra massima che in questi giorni si sentirà ripetere nelle case: «A caval donato non si guarda in bocca».

L'idea di far entrare mille auto sul campo di calcio servirà per avere il denaro della «legge Tognoli», studiata per mettere ordine nel traffico delle città. Finanziamenti per i parcheggi, ma se i parcheggi non ci sono... [illegible] [illegible] s'inventano, magari su un campo di calcio che da anni aspetta il trasferimento.

Idea che [illegible]tra nelle «cose provvisorie», secondo l'amministrazione. Finirà nel taccuino dei progetti definitivi, oppure in quell'area spariranno le auto, sparirà il campo di calcio e verrà costruito un centro congressi con teatro come un altro progetto prevede?

La risposta è affidata alle stelle, almeno per ora. In questa «favola natalizia» Aosta si mangia lo stadio. L'«appetito» è stim[illegible] to dal caos del traffico causato anche dall'impossibilità di trovare parcheggi e quindi dai giri a vuoto degli automobilisti intorno a piazza Chanoux o nelle altre vie vicino al centro.

Il «Puchoz» è giustamente considerato uno stadio da spostare: ormai fa parte della città. E' comunque un'area verde, un «polmone» che sparirà, coperto da mille auto. Sarà un contributo alla soluzione del problema traffico?

Forse sarà soltanto un contributo per le casse comunali: l'idea cambierà, si troveranno altre aree per i parcheggi. Ipotesi, è ovvio. Come si potrebbe ipotizzare che la zona di viale Federico Chabod nata come bocciodromo, poi consegnata a un «parcheggio impossibile», quindi alle sterpaglia, trovi destinazione.

Alla «favola» però manca la morale che dovrebbe essere: «...e Aosta fu salvata dalle auto». La città rimane nel caos, consegnata alle [illegible]: viaggeranno nelle sue vie, sosteranno in aree centrali com'è ormai lo stadio «Puchoz».

I parcheggi non le [illegible]no [illegible] sparire a meno di sprofondarli nella terra, sistema in uso a tutte le latitudini, ma che ad Aosta non trova fortuna. Interrogativi posti da sempre e rimasti senza risposta. Se la «favola natalizia» fosse tale si potrebbe parlare di città innamorata delle auto e spaventata dai parcheggi, quasi fossero draghi.

Enrico Martinet

Spettacoli teatrali, diapositive, presepe vivente [illegible] gare sportive

Cogne [illegible] le [illegible] carte

Manifestazioni in attesa della neve

COGNE. Per le feste sono impegnate le organizzazioni e le attività economiche [illegible] paese. L'avvio alle manifestazioni è dato da un'iniziativa curata dal [illegible] don Corrado Bagnod: il presepio vivente [illegible] chiesa. Attori e [illegible]st[illegible]vi del presepe sono i bambini delle scuole. L'appuntamento della mezzanotte di oggi è reso particolarmente [illegible] dall'intervento [illegible] cantoria diretta dal maestro Cesare Charruaz, che eseguirà canti natalizi a 4 e 5 voci. L[illegible] del presepe [illegible] [illegible] ripetuta durante [illegible] [illegible] delle 10 di domani.

L'azienda di soggiorno ha rivolto l'attenzione agli addobbi e alle luminarie, [illegible] accogliere i turisti che arrivano in questi giorni [illegible] la [illegible] «Cogne» illu[illegible] all'entrata della Valle a Epinel. In tutte [illegible] frazioni sono stati addobbati gli alberi nelle piazze, mentre nel capoluogo [illegible] [illegible] intensificata l'illuminazione multicolore. Tra le manifestazioni organizzate sono da ricordare quelle del 27 dicembre con l'appuntamento alla palestra comunale per i bambini. Lo spettacolo, intitolato [illegible], Trollo e Filippo [illegible] galattico», sarà eseguito dal teatro dei Piccoli alle 18.30.

Il 29 nella palestra, [illegible] 21, proiezione di diapositive e film [illegible] [illegible] Renny Bessi, che [illegible] partecipato all'ultima edizione dello «Stambecco d'oro», rassegna dei film naturalistico, tenutasi a Cogne in agosto.

Il 31, organizzata dai maestri di sci di fondo e di discesa, neve permettendo, si svolgerà [illegible] [illegible]to [illegible] partecipazione libera.

Le [illegible] manifestazioni [illegible] di carattere sportivo. Anzitutto è da ricordare che dal 28 dicembre al 4 gennaio si terranno corsi di arrampicata su [illegible] ghiacciate, a cura [illegible] società guide alpine di Cogne. Sono stati poi programmati due incontri di hockey con il Sant'Orso Kyr di Cogne, militante nel campionato di serie C, contro la squadra dell'Hockey club Valle d'Aosta il 27 dicembre, ore 21, e contro l'Hockey club [illegible]na il 7 gennaio [illegible] 18,15.

Importanti sono, sempre sperando nella neve, gli appuntamenti con il [illegible]: dal 6 al 10 gennaio si svolgeranno i campionati assoluti di biathlon maschili e femminili. Il 7 gennaio [illegible] si svolgerà la staffetta americana notturna, due per quattro chilometri, a livello internazionale. Per [illegible] 30 dicembre [illegible] prevista alle 17 una gara [illegible] [illegible] riservata a [illegible].

[illegible] beneficio degli [illegible] [illegible] [illegible] arte, infine, [illegible] aperta la mostra [illegible] [illegible] al tombolo di Cogne e l'Atelier d'Ans e [illegible] dove [illegible] il pittore jugoslavo naïf, Fabic Dusan Janko.

Diego Abram

Eccezionale parto plurimo in una stalla della frazione La Montaz di Valtournenche

Le vispe «sorelline», Tizia, Caia e Sempronia con l'allevatrice Emma Perron

Ecco tre gemelline

Nate dalla [illegible] Monella

VALTOURNENCHE. Tizio, Caio e Sempronio: tre nomi attribuiti a soggetti generici. A questo espediente hanno fatto ricorso, in versione femminile, Emma Perron e Gildo Carrozza di Valtournenche quando Monella, una pezzata rossa valdostana di 4 quintali e mezzo scarsi, ha partorito tre splendide vitelline.

E' successo lunedì scorso alle 7,30 e le vitelle sono vive e vegete. Quel giorno nella stalla di frazione La Montaz Inferiore, Emma e Gildo hanno capito che l'atteso parto era imminente. Dice Gildo: «Dopo mezz'ora Monella aveva partorito due vispe vitelline e noi, aiutati da uno dei tre figli, cercavamo di farla alzare, come si usa, per evitare complicazioni al parto. Ma con grande sorpresa nostro figlio si è accorto che il parto non era finito. Così un quarto d'ora dopo un'altra bella vitellina si è aggiunta alle prime due con nostro grande stupore». Uno stupore condiviso da contadini e pastori: a memoria d'uomo nella Valtournenche non si ricorda [illegible] parto trigemino di una bovina.

Da Monella, una buona mucca di 7 anni piuttosto mingherlina che produce circa [illegible] litri di latte [illegible] giorno (l'orgoglio della stalla è Perle, quattro anni, regina del latte nei pascoli estivi di Torgnon, che sta per partorire anche lei), si aspettavano un grosso vitello, al massimo due. Monella, che era stata fecondata artificialmente il 21 marzo, aveva avuto una gravidanza normalissima e nulla faceva presagire un parto così eccezionale.

Dice il veterinario Alessandro Caveri: «[illegible] quarant'anni di professione [illegible] sono capitati tre parti trigemellari e uno quadrigemellare, [illegible] in nessun [illegible] tutti i vitellini [illegible] sopravvissuti».

La Regione è intenzionata [illegible] realizzare la grande struttura ai confini con Chambave

A Fénis [illegible] golf [illegible] 18 buche

Resta il complicato problema degli espropri

FÉNIS. Il campo di golf a Fénis si farà. E' il progetto della Regione che intende dotarsi di una struttura regionale a 18 buche. La zona è stata individuata al di sotto dell'abitato di Fénis fino ai confini con Chambave.

[illegible] terreni agricoli spezzettati fra oltre 300 proprietari: una parte è coltivata, ma un 15 per cento è rappresentato anche da incolti, muri e sbarramenti in pietre. Il problema è in discussione dal 1967 e in questi 22 anni non si è stabilito chi debba muovere il primo passo e quale [illegible] (acquisto, affitto, esproprio volontario o concordato) adottare con i proprietari, in buona parte restii a cedere i terreni senza precise garanzie.

Il problema è stato risollevato in occasione dell'incontro tra Regione e Comune e ora l'assessore regionale al Turismo, René Faval, ha detto: «Vogliamo realizzare questa struttura affinché diventi un grande veicolo promozionale non solo a livello economico, ma anche paesistico. Bisognerà trovare la soluzione ideale nel rapporto con i proprietari e una [illegible] potrebbe essere quella dell'esproprio concordato per a[illegible]olare i proprietari o garantire la possibilità per loro o per gli eredi di riavere il [illegible] dopo 20 o 30 anni non esistessero più le condizioni per il mantenimento di una struttura [illegible] qu[illegible]».

[illegible] fatta molta confusione anche sulla superficie. [illegible] un dibattito a [illegible] nei giorni [illegible] gli «Ethnistes Valdôtains» parlavano di [illegible] mila a un milione 200 mila metri quadrati e il sindaco Giovanni Corise precisa invece che ai progetti realizzati in questi anni sono due, uno di 660 mila e l'ultimo di 850 mila metri quadrati, [illegible] la predisposizione di un albergo a cinque stelle, [illegible] strutture per l'equitazione e in [illegible] un'area che andrebbe dall'attuale strada che porta al maneggio sino al torrente Clavalité per espandersi sotto la ferrovia ed interessare l'area vi[illegible] all'autostrada».

[illegible] sindaco di Fénis ha [illegible]: «Sembra proprio che a questo punto la Regione sia f[illegible] te intenzionata a realizzare l'opera, noi attendiamo indicazioni ben precise e solo allora [illegible] ve[illegible] con le [illegible] del piano regolatore».

Un contributo [illegible] chiarezza non è certo venuto dal dibattito organizzato giovedì sera dagli «Ethnistes»: Leonard Tamone [illegible] caldeggiato la realizzazione [illegible] struttura, imitato [illegible] moderatore Pierino Danna, mentre Valentino Lexert [illegible] ribadito [illegible] sua opposizione [illegible] po' [illegible] rigida che in passato».

E' stata formulata una proposta di accorpamento o redistribuzione dei terreni adiacenti alla pista del golf ai proprietari mediante sistemi già considerati a livello regionale nel settore dei miglioramenti fondiari. Anche qui però gli organizzatori del convegno non hanno fatto capire chi debba intervenire.

Il gruppo si è presentato con questo dibattito dal titolo eloquente: «Terrain [illegible] golf à Fénis: oui mais non [illegible] les Fénisens». Difficilmente i proprietari troveranno un accordo unanime: [illegible] sostengono con entusiasmo un questionario distribuito qualche anno [illegible] l'amministrazione comunale, ma ora c'è da registrare la chiara volontà della Regione [illegible] tare la Valle d'Aosta di questa importante [illegible]. Il dibat[illegible] in paese intanto [illegible] vivace.

[illegible] Corise

Un altro progetto

GIGNOD. Un gru[illegible] privato ha in progetto la realizzazione di un campo di golf a 9 buche. La nuova struttura sportiva, delle quale sono già cominciati i primi lavori, si trova in frazione Arsannières, a 1100 metri di quota, in una zona molto esposta al sole e con un utilizzo del «green» per 7-8 mesi all'anno. La «club house» è prevista in una serie [illegible] vecchie case [illegible] ristrutturare, una delle quali è [illegible] stata rimessa in sesto e adibitata a ristorante. Il progetto è stato predisposto [illegible] la situazione logistica e di servi[illegible] favorevole. All'inizio dell'estate sarà già in funzione un «campo scuola» per quanti desiderano imparare a giocare e nel prosieguo del 1990 i lavori potrebbero essere ultimati. I titolari della nuova società hanno già avviato contatti con i proprietari di alcuni appezzamenti vicini ad Arsannières, in previsione [illegible] un ampliamento del campi fino alle classiche 18 buche. [b. bas.]

Auto brucia all'Equilivaz

Tre [illegible] [illegible] fuoco

LA SALLE. Un'infermiera dell'ospedale di Aosta, Anna Maria Zedda, 27 anni, abitante ai Villair di Courmayeur, ha impedito ieri che un incidente stradale si trasformasse in tragedia.

L'auto di una famiglia [illegible] Pesaro in viaggio verso la [illegible], arrivata al ponte dell'Equilivaz, [illegible] statale per il Monte Bianco, ha sbandato, [illegible] sciandosi e prendendo fuoco. Anna Maria Zedda è intervenuta per liberare dalle lamiere accartocciate i tre passeggeri dell'auto, una Peugeot 405, impedendo che il fuoco li uccidesse.

Terzilio Benigni, 60 anni, abitante a Formignano (Pesaro), la moglie Eva Parasacchi, 56 [illegible], e [illegible] figlia Dominique (19) sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta.

Le loro condizioni non [illegible] gravi: l'uomo ha riportato un trauma facciale, contusioni [illegible] o al torace e ferite [illegible] guarirà in quaranta giorni. La moglie ha lo [illegible]o incrinato [illegible] escoriazioni al volto, mentre la figlia si è fratturata [illegible] naso. Per entrambe la prognosi è di venti giorni. Nessuno ha risentito delle conseguenze del rogo.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 9. I [illegible] diretti [illegible] Francia, dove avrebbero trascorso le vacanze di Natale. Al ponte dell'Equilivaz, Terzilio Benigni, che era alla guida, ha perso [illegible] controllo dell'automobile [illegible] causa [illegible] la paistrada di Entrèves non [illegible] ancora accertato. L'auto ha sbandato, invadendo la corsia opposta, ed è finita contro il muretto di protezione. E' poi [illegible] la [illegible] carreggiata [illegible] sciandosi.

[illegible] serbatoio è uscita un po' di benzina che si è incendiata. In quel momento è arrivata Anna Maria Zedda, diretta al lavoro. Prima che l'auto si trasformasse in un rogo, ha aiutato i tre passeggeri a uscire dai finestrini e ha prestato loro le prime [illegible]. L'ambulanza dell'Usl di Morgex [illegible] poi trasportato i feriti all'ospedale. [s. m.]

LA SETTIMANA CON **LE TV FRANCOFONE**

Luciano Pavarotti

La musica lirica, il balletto, la saga di Peppone e Don [illegible] e le bellezze naturalistiche dell'Australia sono i «leit-motiv» [illegible] palinsesto della Radio Télévision Suisse Romande che, a livello di reti francofone, catalizza l'attenzione dei telespettatori. Questi gli appuntamenti più importanti.

Oggi. «Cendrillon» (Rtsr, 9,10). La favola di Cenerentola, musicata da Prokofiev e messa in scena dal leggendario [illegible] yev.

«Un petit monastère de Toscane» (Rtsr, 16,10). Un breve film «cromallinianos» del regista sovietico Otar Iosseliani sulla semplice vita di una piccola comunità monastica.

«Zorba le Grec» (Rtsr, 20,10). Un vecchio insegna a un gi[illegible] l'arte [illegible] vivere: Michael Cacoyannis regista e Antony Quinn attore realizzano il più bel film sulla Grecia, prima dell'era Anghelopoulos.

Lunedì. «Pavarotti [illegible] Noël» (Rtsr, 9,05). I più celebri [illegible] natalizi proposti d[illegible] voce del tenore italiano, in differita dalla Cattedrale di Notre-Dame de Montréal.

«Le petit monde [illegible] Don Camillo» (Rtsr, 14,20). La bonaria [illegible] satirica di Duvivier inaugura un ciclo dedicato a due popolari personaggi, Peppone e Don Camillo, rispettivamente sindaco comunista e prete di un paese emiliano. Nei giorni successivi, (14,30), «Le retour de Don Camillo», «La grande bagarre de Don Camillo», «Don Camillo monseigneur» e «Don Camillo en Russie».

«Festival International du Cirque de Monte-Carlo» [illegible] (Rtsr, 16,55). [illegible] Principato i migliori numeri [illegible] circo del mondo.

«Gandhi» (Rtsr, 20,00). La vita del celebre uomo politico indiano, nel film dai molti Oscar diretto da Richard Attenborough e interpretato da Ben Kingsley.

«Concert de Noël» (Rtsr, 23,20). [illegible] sinfonica [illegible] Rai, il violinista Uto Ughi e la soprano Pamela Coburn alle prese con musiche di Bach, Gounod, Mozart e Brahms.

Martedì. [illegible] pays des kangourous» (Rtsr, 16,20). Alla scoperta dei paesaggi australiani, fra rarità di flora e fauna. Il [illegible] cumentario, diviso in sei puntate, andrà [illegible] onda nei giorni [illegible] cessivi [illegible] stessa ora.

Mercoledì. «Le débutant» (Rtsr, 20,05). Un aletirinista so[illegible] il teatro e un ruolo da protagonista: [illegible] il cammino da percorrere è lungo.

«...1789 et nous» (Rtsr, 21,35). [illegible] balletto di Maurice Béjart, omaggio al bicentenario della Rivoluzione Francese.

Giovedì. [illegible] Urss» (Rtsr, 20,05). Un reportage sui primi concorsi di bellezza in Urss.

«Les voyages de Sullivan» (Rtsr, 23,05). Il film (in versione originale con sottotitoli) inaugura un breve ciclo dedicato a Preston Sturges, re della commedia [illegible] degli Anni 40. Ne è protagonista un regista [illegible] conoscere [illegible] persona la «povertà», [illegible] poterla poi descrivere nei suoi film.

Venerdì. [illegible] (Rtsr, 20,05). E' «Ten» [illegible] Blake Edwards, [illegible] rivelazione [illegible] prorompente [illegible] Derek.

«Paul Simon: [illegible] spels (Rtsr, 23,35). Concerto registrato a Hollywood.

Sabato. «L'arnaque» (Rtsr, 20,55). Versione francese di «[illegible] stangata» di George Roy Hill, con R. [illegible] e P. Newman.

Luciano Barisone

L'annuale simpatica iniziativa della Pro loco e della Cassa rurale

Anziani in festa a Gressan

Una recita messa in scena dai bambini

GRESSAN. Si è svolta l'annuale Giornata degli anziani organizzata dalla Pro loco [illegible] il patrocinio della Cassa Rurale di Gressan. Gli invitati d'onore erano 346, [illegible] quali circa duecento hanno partecipato alla simpatica giornata di festa, circondati dall'affetto dell'intera comunità. Alla recita organizzata in loro onore dai bambini della scuola materna [illegible] Gressan e Chevrot, sono seguiti il pranzo, la consegna di un piccolo dono natalizio, musica e danze fino a tarda ora. Nella foto: una parte degli anziani che hanno partecipato alla [illegible].

Per riscoprire le tradizioni gastronomiche valdostane di Natale

Il «cenone» della nonna

Salumi, «Fesel Suppu» e fricandò

AOSTA. C'è una specie di panettone nella tradizione culinaria natalizia valdostana: [illegible] pane integrale di segale, ripieno di noci o castagne, a cui veniva data la forma d[illegible] animaletto.

Un'usanza [illegible] bambini e che la Pro loco di Challand ha deciso di rispolverare: all'uscita dalla Messa di mezzanotte, questo panettone casalingo sarà distribuito alla gente.

Una volta, nei giorni che precedevano [illegible] Natale, le famiglie ammazzavano il maiale, preparavano salumi e altri piatti per i giorni di festa, e facevano il pane per t[illegible] l'anno. Il [illegible] più atteso era il ritorno dalla Messa di mezzanotte. Cibo, acqua e vino venivano lasciati [illegible] tavolo. Il fuoco sempre [illegible]: le buonanime dei morti dovevano trovare una dimora accogliente e [illegible] che sfamarsi la notte del [illegible] dicembre.

La tradizione [illegible] è stata del [illegible] abbandonata. Le famiglie che abitano ancora nelle case dei cari scomparsi preparano la [illegible] vola per la loro visita. «Soprattutto quelle della [illegible] generazione» [illegible] Lucienne Landi. [illegible] anni, abita [illegible] ed è originaria di Issime. Sua madre, Onorina D'Andres, [illegible] anni, è l'ultima [illegible] dodici figli. Lucienne Landi è appassionata studiosa [illegible] tradizioni [illegible] cultura valdostane e [illegible] scrivendo [illegible] libro sull'alimentazione in Valle d'Aosta dal medioevo a oggi. Un lavoro iniziato [illegible] quattro mani con René Willien, abbandonato alla morte di quest'ultimo e ripreso da poco.

Ricorda alcune ricette tipiche [illegible] Valle del Lys: [illegible] piatto [illegible] a Natale [illegible] mancava mai è [illegible] "Fesel Suppu": strati di fagioli, risotto e toma, conditi con abbondante burro fuso e salvia o altri aromi. Prima di servirlo, lo si metteva un momento sulla brace per sciogliere il formaggio. Oggi chi conosce ancora la ricetta usa il forno. Come antipasto si [illegible] invece le castagne [illegible] il burro». Altra specialità natalizia è il fricandò, a base di [illegible] in umido: una volta lo si cucinava con il camoscio (quando c'era), il vitello o il maiale. Gli animali [illegible] erano [illegible] sotto sale.

La carne era lavata (per «addolcirla» un poco) e cotta nella conserva di pomodoro. Insieme si preparavano verdure (porri, patate, fave). La scelta dipendeva dalla zona e dal raccolto di quell'anno. [illegible] molti era l'unico piatto a base di carne.

Ci sono ricette diventate piatti tipici, varcando i confini della [illegible]. Una è la [illegible] valpellinentse, a base di pane nero raffermo, cavolo e formaggi (l'ideale è la fontina, in [illegible] bene [illegible] la toma), messi a strati e ricoperti di brodo di [illegible]ne. Il bollito, [illegible] un po' di insalata, [illegible] il secondo piatto.

Con l'animale macellato a Natale molte famiglie preparavano l'arrosto, col cui sugo condivano gli agnolotti e la purè.

«C'era l'usanza di fare la pasta — continua Lucienne Landi — a strisce grossolane piegate in due che [illegible] lasciate s[illegible] una sedia, qualcosa di simile ai "tajarin" piemontesi».

Con il passare [illegible] tempo le usanze culinarie di Natale [illegible] cambiate. Il miglioramento del tenore di vita ha modificato abitudini che resistevano da secoli. E' scomparsa l'immagine della famiglia patriarcale che a Natale si concedeva un giorno di vera sosta (anche se nella stalla c'erano le bestie da accudire, mungere e nutrire), sempre più [illegible] da allegre tavolate al ristorante. Si paga magari profumatamente, ma si risparmiano fatiche e seccature, in buona parte a carico delle donne.

Al ristorante si trovano i menù tipici natalizi: tortellini o agnolotti in brodo di primo; tacchino, bue, [illegible] e capretto di secondo. [illegible] datteri, fichi [illegible] chi e frutta [illegible] candita o [illegible] tica accompagnano mandarini, arance mele e uva.

Non tutti sono d'accordo. Fulvio Casale, cuoco e titolare di ristorante, è contrario [illegible] piatto tipico e tradizionale. «La gente [illegible] al ristorante il giorno di Natale — dice — è quella del posto, [illegible] il turista. Io penso che voglia mangiare qualcosa di diverso e di più delicato del solito cappone o tacchino, perciò [illegible] quest'anno rivoluziono il m[illegible]. Tra i piatti proposti dallo chef», flan di carciofi con salsa «Duchessa» e lumache [illegible] porcini come antipasto; vellutata di gamberetti e tortelloni di [illegible] con burro fuso di primo e salmone e petto d'anatra con salsa di mele [illegible]. (s. ia.)

In compagnia. Al cenone in famiglia si preferisce spesso quello al ristorante

I VINI

[illegible] sono dubbi, proprio un bel menu: ma non abbiamo dimenticato qualcosa? Sulla tavola imbandita per il pranzo natalizio [illegible] può [illegible]care una bottiglia di buon vino, per accompagnare e valorizzare il gusto dei prelibati manicaretti preparati con tanta cura.

La famiglia al completo riunita intorno alla tavola, il servizio buono, magari in porcellana, le posate d'argento, la tovaglia ricamata dalla nonna: è tutto pronto per lo «slow-food» per eccellenza. E' una delle rare occasioni in cui si può gustare una bottiglia di quello b[illegible] in compagnia, senza l'affanno degli [illegible] giorni.

I piatti invernali, «robusti», a base di carni grasse, molto caloriche, prediligono vini rossi corposi, come può essere il valdostano Donnas (annate '83 e '84) di g[illegible] alta (12 gradi e mezzo). Leggermente più forti e impegnativi sono il Barolo e il Barbaresco (13 gradi circa), cui si possono affiancare senza sfigurare minimamente «Torrette», «Pinot noir» o Donnas irrobustiti da qualche anno di invecchiamento. Da non dimenticare l'Enfer di Arvier, vino dal colore rubino, profumato, che ha [illegible] l'approvazione del Papa a dispetto del suo nome provocatorio.

Il banchetto natalizio è anche un'occasione per avvicinarsi al vino, magari partendo dai cosiddetti «novelli», imbottigliati nell'ultima [illegible] e vinificati con un processo di macerazione carbonica. [illegible] una gradazione che [illegible] i 12 gradi, già piuttosto rilevante ma [illegible] troppo impegnativa. La loro [illegible] peculiare è un intenso aroma, un piacevole e stimolante profumo di lampo[illegible] e fragola, che rimane «imprigionato» nella bottiglia soltanto per qualche mese.

I più raffinati (e fortunati) possono centellinare, adagiati su una comoda poltrona davanti [illegible] caminetto a[illegible] bicchiere di Malvasia di Nus, [illegible] Passito o Moscato di Chambave. Sono vini rari, riservati a pochi, che sapranno assaporarne il gusto particolare e ricercato nei momenti di relax, per farne risaltare le caratteristiche uniche. (c. l.)

I rossoneri, dopo un tempo equilibrato, travolgono il Mariano

L'Aosta dilaga: tre gol

E' la quarta vittoria consecutiva

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Operazione sorpasso riuscita per l'Aosta. I rossoneri hanno sconfitto al «Puchoz» il Mariano per 3-0 scavalcando in classifica i lombardi. A completare l'ottima giornata, sono giunti altri ri[illegible] favorevoli: il Saronno è stato superato in casa dal Sere[illegible] perdendo il [illegible] della classifica, [illegible] il Bellinzago ha subito la prima battuta d'arresto stagionale in casa con il Pro Lissone. In vetta alla graduatoria [illegible] è isolata la Biellese (vittoriosa a Gravellona per 1-0), che ha [illegible] lunghezza di vantaggio sul Saronno e sulla Pro Patria (costretta [illegible] pareggio) e due punti di margine sull'Aosta e sul Bellinzago.

I rossoneri hanno [illegible] il quarto successo consecutivo soffrendo sino al momento [illegible] gol d'apertura [illegible] Cuc: quindi hanno dominato gli ospiti costretti a giocare [illegible] dieci uomini [illegible] tutta la ripresa, dopo l'espulsione [illegible] portiere Angelinetta sancita dall'arbitro su segnalazione del guardalinee in occasione della rete dell'1-0.

Per oltre mezz'ora la partita è stata vissuta più sul tatticismo che sul profilo tecnico. Il Mariano si è presentato al «Puchoz» deciso a conquistare [illegible] risultato positivo affi[illegible] al gioco di rimessa per tenere in apprensione [illegible] retroguardia [illegible]. [illegible] squadra di Marzorati è riuscita a frenare con autorità i tentativi rossoneri di sfruttare [illegible] fasce. Da un'iniziativa laterale è nato però il gol che ha dato una svolta alla partita e ha consentito ad Orlando e compagni di costringere gli ospiti a scoprirsi per tentare di recuperare lo [illegible]taggio. A questo punto per l'Aosta la partita non [illegible] [illegible] più rischi e nel secondo tempo il pubblico ha potuto divertirsi per le numerose opportunità agli avanti rossoneri.

La prima occasione è stata per gli ospiti [illegible] Mastrullo che ha costretto [illegible] ad un plastico volo per bloccare una punizione dal limite. Al 29', la replica [illegible]sonera affidata ad Albore, che è giunto però con un attimo di ritardo sul cross di Adamo. Al 40' il primo gol: azione personale di Cuc che ha consentito al cursore aostano di presentarsi solo davanti [illegible] Angelinetta. Il mediano non ha avuto difficoltà a superare il portiere in disperata uscita e a collocare il pallone in fondo alla rete tra il tripudio dei tifosi. Subito dopo il gol Adamo è crollato a terra ed il guardalinee ha richiamato [illegible] l'arbitro che ha mandato anzitempo negli spogliatoi l'estremo difensore lombardo. L'allenatore degli ospiti [illegible] fatto uscire la punta Gaslini e ha schierato tra i pali il portiere di riserva Citte[illegible].

La ripresa è stata di [illegible] marca [illegible]. Dopo aver [illegible]lito alcune buone occasioni i rossoneri hanno raddoppiato al 62': cross dalla sinistra di Cuc per Lo [illegible] (entrato al posto di Adamo) che non ha fallito l'appuntamento con il gol. Due minuti d[illegible] è stato Albore a fallire una clamorosa opportunità per triplicare alzando troppo la mira, solo davanti al portiere. Il tornante si è fatto perdonare al 66' siglando il definitivo 3-0 con gli ospiti ormai incapaci di reagire alle iniziative di Orlando e compagni.

Per l'Aosta una vittoria [illegible] nel punteggio e nel gioco, «che poteva essere anche più vis[illegible] se sfruttavamo le numerose [illegible] avute quando il Mariano [illegible] sbilanciato in avanti — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. I ragazzi hanno confermato di essere in ottime condizioni di forma. Il [illegible] è importante perché ci ha [illegible] scavalcare una diretta concorrente [illegible] lotta per la C2».

[illegible] si aspettavano, [illegible] nella ripresa, l'ingresso in campo di De Tommaso, «ma la gente non [illegible] che Tommy ha [illegible] problemi di lavoro che gli impediscono [illegible] essere in condizioni fisiche ottimali — [illegible] —. Il ragazzo ha lavorato fino alle [illegible] il caso. Conosco bene le qualità di De Tommaso, ma devo tenere conto [illegible] tutti gli aspetti e schierare sempre i giocatori che sono al massimo dal punto di vista atletico».

Sabato prossimo l'Aosta [illegible] impegnata [illegible] del [illegible] Lissone.

Sigfrido Beneyton

LE PAGELLE

Cuc torna grande

Buda (s.v.). Mai impegnato. **Lessio** (7). Sempre in anticipo sulla punta avversaria. **Chiodini** (7). Ancora una prova convincente dello stopper che ha annullato Terraneo. **Barone** (7). Ha confermato di attraversare un magico momento di forma. **Orlando** (7). Sicuro in difesa ha preso sovente l'iniziativa partendo dalle retrovie. **Cuc** (7,5). Ha svolto una gran mole di gioco conservando sempre [illegible] massima lucidità. Ha sbloccato il risultato con un'ottima iniziativa personale. **Massarini** (6). Meno brillante del solito, [illegible] sempre importante tatticamente. **Fiorentino** (6,5). Nella ripresa ha creato continui problemi alla [illegible]esa lombarda. **Adamo** (6). Ha lottato con generosità. **Lo Gatto** (6,5). Una ripresa di gran carattere, un gol di ottima fattura. **Ferri** (7). Presente in tutte le azioni offensive ha dato vivacità al gioco d'attacco. **Albore** [illegible]. [illegible] fallito un gol clamoroso siglando subito dopo [illegible] del 3-0.

Superato per 3 a 1 sul terreno del Vigevano

Un'amara sconfitta per il St-Vincent

[illegible]. Dopo il pareggio a Biella, la sconfitta a Vigevano. Il Saint-Vincent non è riuscito a ripetere sul terreno dei lomellini la buona prestazione offerta al cospetto dei laniere perdendo (3-1) uno [illegible]tro diretto per la salvezza.

I termali sono rimasti così all'ultimo posto della classifica a q[illegible] preceduti di un punto d[illegible] Rivoli e di tre lunghezze dal Gravellona. La situazione dei biancocelesti è dunque quanto mai delicata.

Il Saint-Vincent si è presentato a Vigevano [illegible] formazione rimaneggiata per [illegible] di Alvario e di Orsini (squalificati), e [illegible] Martini e di Pallavicini (infortunati).

Primi di quattro g[illegible] fondamentali i biancocelesti [illegible] sono riusciti a [illegible]are efficacemente il gioco dei padroni di casa. Il gol subito dopo 8' su un rigore trasformato da Cortivo ha fatto saltare i piani tattici predisposti da De Ceglie per fronteggiare i lombardi.

In svantaggio i termali hanno dovuto [illegible] esponendosi al contropiede degli avversari. [illegible] avvio di [illegible] l'allenatore del Saint-Vincent ha mandato in campo Moroni [illegible] posto [illegible] Marozz nel tentativo di dare [illegible] consistenza [illegible] reparto avanzato, [illegible] il raddoppio di Cortivo ha spento [illegible] velleità [illegible] Villero e compagni.

La partita si è comunque riaperta al 66' con il gol di Bognani. A chiudere definitivamente le [illegible] dell'incontro ci ha pensato Invernizzi all'82 superando Zublena per la terza volta.

[illegible] Saint-Vincent buone le prestazioni di Zublena (ha evitato in alcune occasioni [illegible] passivo più pesante) e di Policaro, che ha dato vita ad [illegible] duello [illegible] con Pollarotto. L'argentino si [illegible] pe[illegible] trovato troppo solo in avanti per poter impensierire la retroguardia dei padroni di casa. Per i termali una battuta d'arresto assai pericolosa che rende difficile il cammino verso la salvezza.

Le maggiori recriminazioni del Saint-Vincent nascono [illegible] rigore concesso al Vigevano in apertura di partita. Su un lungo cross con Zublena pronto ad intervenire c'è stato un contrasto in area tra Bredy e Cortivo: l'arbitro non ha [illegible] dubbi nell'indicare il dischetto [illegible] le proteste dei biancocelesti.

Il raddoppio dei lomellini era [illegible] siglato da Cortivo bravo a superare in velocità Bredy e a scavalcare in uscita Zublena. Il 2-1 nasceva su un [illegible] d'angolo [illegible] difesa lombarda che respingeva al limite dell'area dove Bognani lasciava partire un gran tiro che non concedeva scampo al portiere avversario.

Il Saint-Vincent si gettava in [illegible] alla disperata ricerca del pareggio, ma veniva colpito in [illegible] da Invernizzi dopo che Zublena [illegible] compiuto un «miracolo» su una conclusione ravvicinata di Tessari.

Per i termali una sconfitta pesante visto anche il successo ottenuto [illegible] Pinerolo sul Rivoli.

Sabato prossimo nell'ultima giornata del girone di andata il [illegible]t-Vincent riceverà la visita dell'Oleggio.

E' l'ultima speranza di Valeta e compagni per evitare la crisi e per sperare ancora di mantenere la permanenza nell'Interregionale. (s. b.)

Il mediano Massimo Bognani

GIOVANISSIME ATLETE

Il Natale con la pallavolo

Nove squadre hanno partecipato al Trofeo di Natale organizzato dal Nus Autoprestige Contoz. Nel minivolley si sono imposte Chiara Beneyton, Nathalie Pantuso e Nathalie Brulard. Nel super minivolley primo posto per Katiuscia Chaussod, Luisella Stefanoli, Federica Lusci e Paola Beccianella

HOCKEY

Rinviato l'incontro [illegible] Courmayeur-Aosta e il Sant'Orso Cogne Kyr

E la pioggia blocca il derby

Dopo lunghe discussioni i due arbitri hanno deciso che il fondo del campo non [illegible] praticabile
La partita dovrà essere disputata entro quindici giorni [illegible] resta ancora da definire la data

COURMAYEUR. Tutta colpa della pioggia: gli appassionati di hockey [illegible] ghiaccio saliti nel [illegible] patinoire di Dolonne non hanno potuto seguire venerdì sera il match dell'anno, il derby tra il Courmayeur-Aosta e il Sant'Orso Cogne Kyr.

La pioggia scesa tutto il giorno su Courmayeur aveva infatti danneggiato non poco la ghiacciatura dell'impianto: per regolamento, in questi casi, se uno dei [illegible] capitani è d'accordo con i due arbitri nel non giocare l'incontro, la partita viene [illegible] vista a data da destinarsi, purché entro quindici giorni.

E i due arbitri torinesi hanno sancito, dopo non poche discussioni, [illegible] il tanto atteso derby non poteva essere disputato.

Il Courmayeur-Aosta era in formazione-tipo, al gran completo come forse mai era capitato in questo campionato [illegible] serie C. Inoltre capitan Marazzato [illegible] più volte [illegible] ai due direttori di [illegible] volontà [illegible] giocare questo [illegible] atteso incontro. I «cognini» dovevano fare i conti [illegible] l'assenza di Abate e annunciare quella di Longhi (sostituito tra i pali per tutto il resto del torneo [illegible] capitan Fausto Jeantet). E' stato il portiere a manifestare agli arbitri la volontà del Cogne di rinviare l'incontro.

Per il dirigente accompagna[illegible] della squadra di casa, Luciano Berti, «il terreno di gioco era un po' ondulato per la pioggia, ma praticabile». «Si poteva benissimo giocare — dice Berti —, noi eravamo al completo. Sono [illegible] i nostri [illegible] a decidere [illegible] gli arbitri di non disputare il derby. [illegible] forse è meglio così, anche se va detto che in passato a Cogne abbiamo [illegible]o in condizioni non certo migliori di quelle riscontrate a Courmayeur».

Arturo Allera, presidente [illegible] S.Orso Kyr, evita qualsiasi polemica e getta acqua sul fuoco: «Il ghiaccio era molle, al centro del campo si poteva ancora pattinare, ma vicino alle balaustre si affondava. Io [illegible] giocato perché capisco i problemi e le spese di una società nel preparare un incontro. Con il Courmayeur-Aosta abbiamo ottimi rapporti e vogliamo mantenerli. I [illegible] hanno preferito lasciar perdere forse per evitare rischi di ulteriori infortuni».

Le due squadre si ritroveranno di fronte in una data molto vicina, ma ancora da stabilire, [illegible] in [illegible] ai prossimi appuntamenti agonistici. Il 30 dicembre il Courmayeur-Aosta andrà a Varese per affrontare i Lions, una squadra di bassa classifica. Più [illegible]icile l'impe[illegible] per il Cogne S.Orso Kyr: [illegible] messo a dura prova e dovrà difendere il suo secondo posto in classifica nell'affron[illegible] in casa il 7 gennaio la forte squadra del Chiavenna nella prima g[illegible] di ritorno. I lombardi inseguono a un punto i valdostani.

L'incontro dell'ultima gior[illegible] di andata [illegible] il Valpellice è stato invece rinviato al 16 febbraio: in periodo di feste na[illegible] il Cogne preferisce non togliere ai [illegible] turisti [illegible] patinoire di [illegible].

Cesarino Carisa

Arturo Allera

CICLOCROSS

Aumenta il numero dei praticanti, si affermano nel campionato piemontese anche amatori e veterani

Nuovi giovani alla ribalta

Valdostani bravi nelle gare di Piasco

AOSTA. Il ciclocross in Valle d'Aosta è sport dalla lunga tradizione e dai buoni corridori, il più grande personaggio in questa disciplina sportiva è stato F[illegible] Vagneur: dopo avere conqu[illegible] sette titoli italiani e due quarti posti ai mondiali di Saccolongo nel Veneto e di Vera de Bidasoa nei Paesi Baschi, Vagneur è stato riconfermato nei giorni scorsi commissario tecnico della squadra nazionale [illegible] ciclocross della Federazione Ciclistica Italiana.

Con lui continueranno a collaborare e preparare l'appuntamento mondiale in programma all'inizio di febbraio, a Getxo in Spagna, i meccanici Pierino Vagneur e Giancarlo Benato e il [illegible] Silvano Bottani.

L'attività locale registra invece una «crescita» [illegible] alcuni giovani e l'affermarsi continuo di amatori e veterani alla ribalta piemontese.

A Piasco nel Cuneese si è gareggiato per il campionato regionale della Federazione Ciclistica I[illegible]ana. Nella gara con in palio il titolo dilettanti, (vinta da David Bertoni delle Langhe con oltre un minuto su Faccenillo e Scardella), l'aostano Silvano Bovo degli [illegible] Pedale si è classifi[illegible] settimo e ha conquistato il titolo piemontese tra gli amatori dopo una bellissima prestazione.

Vicinissimo al successo è andato anche il giovane di Nus Gabriele De Col: il ciclista della Luci Lucchesi Rostese si è piazzato secondo tra gli juniores nella prova vinta con un minuto e mezzo di vantaggio dal fortissimo Fausto Rosas, atleta di Borgomanero tesserato per la stessa società di De Col, sodalizio che ha ottenuto in [illegible] anche il terzo posto con Claudio Dinardi e il decimo con l'aostano Mirko Lunardi.

Tra gli allievi Franco [illegible]gneur ha trovato [illegible] nel nipote Luca, che ha dimostrato di avere [illegible] poche attitudini di ciclopratista: nel percorso del 9° «Trofeo Papà Salvatico» farcito di dure salite, discese nei vigneti, tratti ghiaiosi e finale [illegible]falto nel centro di Piasco, è riuscito ad ottenere un positivo terzo posto tra gli allievi con un tempo di ci[illegible] due minuti di distacco del [illegible] Patrick Giovo della Luce Lucchesi Rostese, società a cui appartiene anche il secondo classificato, Doriano Gabino.

Gli appassionati di ciclocross [illegible] gara a [illegible]via, nel giorno di [illegible] Stefano. A Verrès gareggeranno invece a San Silvestro per l'organizzazione del Gruppo Sportivo [illegible] siore di M[illegible] Dona.

Poi prepareranno i campionati italiani in programma a Finale Ligure il 14 gennaio, a tre sole [illegible] dai campionati del mondo. (c. c.)

L'antesignano. Franco Vagneur è stato confermato allenatore degli azzurri

SPORTFLASH

CALCIO
Risultati Interregionale

Risultati a sorpresa nel penultimo turno del girone d'andata del campionato Interregionale: Corbetta-Nizza Millefonti 1-0; [illegible]no-Seregno 0-1; Vigevano-Saint-Vincent 3-1; Pinerolo-Rivoli 1-0; Gravellona-Biellese 0-1; Aosta-Mariano 3-0; Bellinzago-Pro Lissone 0-2; Binasco-Pro [illegible]tria 0-0; Verbania-Oleggio 4-0. Classifica: Biellese 23, Pro Patria e Saronno 22, Aosta e Bellinzago 21, Mariano 20, Verbania 19, Binasco, Corbetta e Seregno 17, Oleggio e Pro Lissone 15, Nizza Millefonti 14, Pinerolo e Vigevano 10, Gravellona 9, Rivoli 7, Saint-Vincent 6.

HOCKEY
[illegible] Juniores vincono a Milano

La formazione juniores dell'Hockey Club Aosta ha ripreso in modo positivo il suo cammino nel campionato nazionale di categoria superando a Milano per 5 a 1 la formazione locale dei Devils e riportandosi nell'alta classifica. Domina il torneo il Como Mediolanum.

CALCIO
Coppa over 35 all'Issogne

La formazione veterani dell'Issogne si è aggiudicata la Coppa Valle d'Aosta Over 35 di calcio. I granata hanno sconfitto in finale lo Châtillon. Al 3° posto l'Anpi Eltar, [illegible] 4° i veterani dell'Aosta 81.

CALCIO
Il Fénienus festeggia i giocatori

Il Fénienus ha festeggiato i cento giovani calciatori che stanno garantendo al club ottimi risultati nelle categorie pulcini, esordienti, allievi e, in collaborazione con il Quart, giovanissimi. Sono stati festeggiati con i tecnici Michel Parroquet e Mauro Cusano.

Lettera aperta da S. Giorgio Scarampi e documento dei vescovi

Il parroco e il Bormida

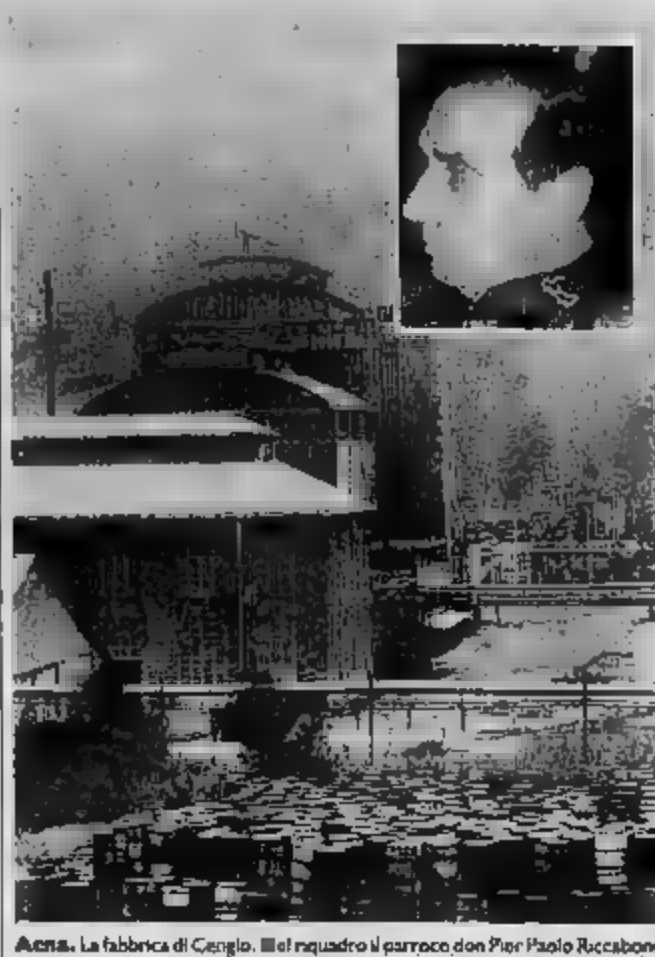
Scrive don Pier Paolo Riccabone

SAN GIORGIO SCARAMPI. Dopo i vescovi di Acqui Terme (Livio Maritano), Alba (Giulio Nicolini), e Mondovì (Enrico Masseroni), che [illegible] giorni [illegible] hanno inviato alle comunità delle rispettive diocesi una lettera con cui richiamavano l'attenzione sul problema dell'inquinamento della Valle Bormida («il nostro è [illegible] intervento morale, [illegible] parlare alle coscienze degli imprenditori, politici e di quanti possono operare per [illegible] risanamento della valle»), anche don Pier Paolo Riccabone ha preso carta e penna e [illegible] una «lettera aperta».

[illegible] Pier Paolo, parroco di San Giorgio Scarampi (il paese dove, nell'estate [illegible] il Consiglio comunale si dimise in massa perché il Comune [illegible] disponeva dei fondi per pagare lo stipendio al cantoniere), insegnante in [illegible] Liceo artistico di Torino, è forse suo malgrado un «personaggio» in Val Bormida. [illegible] prima [illegible] nella battaglia per il [illegible] della valle, componente ascoltato dell'associazione «Rinascita», ha dato un'interpretazione «estensiva» del ruolo di parroco. Quando la [illegible] estate si dimise il Consiglio comunale, fu il primo ad attivarsi, raccogliendo firme di sindaci e parlamentari della zona perché si affrontasse il problema dei piccoli comuni.

La sua lettera è una sorta di «fotografia» dello stato d'animo sul versante pie[illegible]ese [illegible] valle. Don Pier Paolo scrive: «L'anno scorso avevamo più energia e speranza. La gente credeva di più nella giustizia e [illegible] aveva l'impressione che la costanza [illegible] tutta [illegible] vallata [illegible] scosso i politici e che si potesse fare appello ad un senso etico e morale: ci sembrava che ci fosse [illegible] un briciolo di coscienza».

Il parroco ricorda poi le tappe nell'89 della «battaglia», le manifestazioni in valle e a Roma, il referendum, l'ottimismo seguito alla mozione approvata dal Parlamento in ottobre. Poi la «doccia scozzese con l'interpretazione riduttiva della mozione, il balletto [illegible] competenze... Già si parla di riapertura, di collaudi eseguiti, quando gli adempimenti non [illegible] forse nemmeno ad un terzo». E [illegible] l'analisi di questa vigilia: «E allora, che razza di Natale è per la gente della Val Bormida? Te ne accorgi da come ti guarda. Non ti chiede più notizie come prima, anche perché capisce che tu non sai più [illegible] dire e [illegible] vuole metterti in imbarazzo. Sa, ma [illegible] perdendo fiducia». Quindi la conclusione «pastorale»: «Malgrado tutto la gente ha ancora un po' di fede, nei valori cristiani, nel messaggio di pace, giustizia e libertà di Gesù [illegible] Nazareth. L'augurio che faccio è che [illegible] vada persa [illegible] anzi aumenti la fede per se stessi e per gli altri, per non perdere, con essa, anche la speranza».

[f. la.]

Acna. La fabbrica di Cengio. Nel riquadro il parroco don Pier Paolo Riccabone

I comunisti attaccano sul Prg

«E' un Piano sciupone»

ASTI. Il Consiglio comunale si concede giusto il tempo di celebrare, [illegible] tradizione comanda, le festività natalizie: dopo la seduta di giovedì, l'assemblea cittadina è stato riconvo[illegible] [illegible] [illegible] e giovedì prossimi. L'urgenza dei problemi sul tappeto ha dunque sconsigliato una sosta troppo lunga nell'attività amministrativa.

A spingere i consiglieri, magari ancora un po' appesantiti dai banchetti natalizi, nell'aula municipale sarà la discussione sul piano regolatore: il documento urbanistico programmatico [illegible] di incrinare l'atmosfera alla «vogliamoci [illegible] bene» che si respira in questo periodo di festa e di inasprire il confronto tra maggioranza e opposizione.

Già giov[illegible] [illegible] ci sono state le prime avvisaglie: il sindaco, Giorgio Galvagno, ha chiesto e ottenuto [illegible] una votazione di discutere subito del Prg, trovando contrari i comunisti, i quali rilevavano [illegible] la Commissione [illegible] avesse ancora terminato l'esame del documento.

«La [illegible] più idonea per discutere il Piano è [illegible] Consiglio: il documento è aperto e va discusso di fronte a tutti; è questa la posizione del sindaco che nelle ultime settimane ha [illegible] guito personalmente i lavori di preparazione del documento.

I comunisti non sono d'accordo e ieri hanno convocato una conferenza stampa, presenti il segretario provinciale, Bruno Ferraris e Giorgio Platone (entrambi sono consiglieri comunali).

«Vogliamo che la giunta rispetti le regole che lei stessa si è [illegible]: [illegible] Commissione deve ter[illegible] l'esame [illegible] Piano prima che il documento vada in Consiglio — ha esordito Ferraris —. Il nostro timore è che questa [illegible]ta della maggioran[illegible] [illegible] va a fare in modo che sul Piano, in realtà, [illegible] discuta veramente. Il motivo è chiaro: questa maggioranza, sul Piano regolatore è già andata in crisi e ci va ogni volta [illegible] [illegible] [illegible] parlare».

Il riferimento è all'uscita, nell'agosto [illegible] dell'assessore socialdemocratico Giampiero Vigna (poi rientrato) e alla richiesta di chiarimenti [illegible] nei giorni scorsi dal pri.

Ma il pci avanza[illegible] rilievi concreti. «Questo Piano [illegible] esiste, è informe — ha dichiarato Platone — ci sono molte lacune e l'impostazione è discutibile. Dopo quattro anni di studio e la spesa [illegible] un miliardo questo Piano non solo [illegible] è an[illegible] pronto per essere discusso in Consiglio, ma [illegible] è stato completato».

L'elenco parte dalla grande viabilità (la tangenziale Sud e la cosiddetta «panoramica»), definita «appena imbastita»; anche la previsione di sviluppo sarebbe «esagerata», essendo il piano «calibrato» [illegible] una «capacità insediativa risultante» di 250 mila abitanti.

[illegible] perciò è un Piano sciupone — attacca Ferraris — che distrugge milioni di metri quadrati di terreno. Manca una programmazione seria per gli insediamenti industriali: la piana [illegible] Quarto rischia [illegible] [illegible]ere completamente occupata [illegible] mentre non si capisce che fine faranno le [illegible] aree già at[illegible]te.

[illegible] pci chiederà [illegible] la discussione [illegible] ritorni in Commissione, in modo da terminare al più presto l'esame e permetterne poi l'adozione da parte del Consiglio comunale.

Bruno Ferraris

Fulvio Lavina

Il Consiglio provinciale contro il caos dei cartelloni

C'è troppa pubblicità lungo le strade astigiane

ASTI. Ci sono troppi cartelli pubblicitari lungo le strade dell'Astigiano. Hanno forme e colori che possono anche distrarre gli automobilisti e nuocciono [illegible]unque alla integrità del paesaggio. Queste considerazioni sono contenute in un ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale su iniziativa dell'assessore Pier Lauro Cha. «Dobbiamo [illegible]oltre, migliorare e riordinare le indicazioni pubblicitarie sulle strade provinciali» ha detto Cha. I consiglieri Marmo (dc) e Saracco (pci) hanno aggiunto la necessità di migliorare anche [illegible] indicazioni provinciali di località [illegible] richiamo storico e paesistico. Il presidente Tovo ha concluso prospettando la necessità di far intervenire la Regione, competente per legge sull'argomento.

I lavori del Consiglio provinciale erano stati aperti dal preside[illegible] con un invito all'assemblea a riflettere sui drammatici fatti della Romania e sulla repressione messa in atto in questi giorni. Per le vittime romene è stato osservato un minuto di silenzio. Analoga procedura anche per ricordare il Nobel della [illegible] Sacharov, [illegible] scomparso (su richiesta del liberale Alberto Pesta). In riferimento [illegible] primo argomento, l'assemblea ha quindi espresso un ordine del giorno votato all'unanimità.

Nell'ora dedicata alla discussione di mozioni, il Consiglio ha discusso delle esigenze di potenziamento [illegible] personale del servizio Ecologia.

Si è affrontato quindi l'argomento dei rifiuti di lavorazione dello stabilimento Ocava di Ferrere. Giovanni Saracco ha detto: «La Provincia, su questa questione, si è attivata concretamente, malgrado notevoli difficoltà. Nostro dovere ora è andare oltre alle competenze istituzionali, impegnando l'azienda a risolvere il problema, con la destinazione dei rifiuti in discariche per prodotti tossico-nocivi». Il presidente Tovo, ricordando come, in base ai dati in possesso, non ci siano prove certe dell'inquinamento delle falde acquifere, ha detto: «Sia[illegible] [illegible] in una situazione di pericolo, e nostro impegno è quello di sorvegliare, raddoppiando l'attenzione e i nostri servizi».

Il Consiglio ha quindi approvato all'unanimità l'ordine del giorno sulla Biblioteca [illegible]ziale astense. E' stato quindi votata [illegible] costituzione di una [illegible]missione consultiva per disciplinare l'estrazione di ghiaia dai fiumi astigiani.

Da segnalare infine l'approvazione del mutuo di oltre 2 miliardi per la costruzione d[illegible] nuovo palazzetto dello sport.

[c. a.]

CONSIGLIO [illegible]

«Avvicinate il detenuto»

Un insolito ordine del giorno per trasferire un detenuto dal carcere di Prato a quello di Asti è stato approvato dal Consiglio provinciale: «Il Consiglio, riaffermando il principio per cui l'ordinamento carcerario deve promuovere il reinserimento sociale dei detenuti favorendo il contatto con la propria famiglia, preso atto che il concittadino Mario Petrini, 45 anni, ex maresciallo dei carabinieri, condannato con sentenza passata in giudicato, è stato detenuto prima nel carcere di Massa e ora a Prato, preso atto che vani sono stati tutti i tentativi per ottenere il trasferimento ad Asti ove risiede la famiglia (moglie, tre figli e suocera ottantenne), ritenendo che il mancato trasferimento non sia supportato da valide motivazioni, invita il ministro della Giustizia a riesaminare il c[illegible]». Petrini [illegible] [illegible] 10 anni per aver ferito con un mitra a Moretta (Alba) uno spacciatore in fuga che aveva risposto al fuoco.

Lettera-denuncia dal Classico Alfieri

«[illegible] nostro compagno è stato pestato [illegible] sangue [illegible] da scuola»

ASTI. I rappresentanti di classe degli studenti del liceo classico «Alfieri» hanno «denunciato» un gravissimo atto di teppismo. Lo hanno fatto con una lettera al sindaco, al provveditore, al prefetto. Una copia è stata inviata anche al procuratore, al questore e alla redazione de «La Stampa».

In essa gli allievi del Classico segnalano che un loro compagno della quarta ginnasio è stato brutalmente aggredito e pestato da un gruppo di ragazzini, in pieno centro città, in mezzo alla gente, senza che nessuno intervenisse. Il ragazzo è stato poi abbandonato sanguinante.

Tutto è cominciato all'uscita da scuola, davanti al liceo di corso Alfieri nella ressa di tutti i giorni. «Il ragazzo — è scritto nella lettera — ha avuto un diverbio con uno studente delle medie. La diplomazia e l'educazione hanno però suggerito al nostro [illegible] di [illegible] sull'accaduto e di riprendere la sua strada». Poco dopo il fattac[illegible]: «Nei pressi di piazza Roma — raccontano i rappresentanti di classe — è stato affrontato da una decina di ragazzini, capeggiati dallo stesso che prima aveva avuto da dire con il nostro compagno. Lo hanno colpito con sberle, pugni e calci, con inaudita e barbara brutalità». La «banda» poi se n'è andata, disperdendosi. E' stato un automobilista, secondo quanto affermano gli studenti, a notare il ragazzo, a terra, pesto e sanguinante. E' stato accompagnato al pronto soccorso «dove i medici — si legge nella lettera — hanno assicurato che il giovane è stato sul punto di perdere l'uso di un occhio».

Il fatto è uno dei più gravi tra quelli (denunciati) che hanno visto coinvolti studenti astigiani. In passato si erano già verificate rapine di denaro, orologi e catenine, in danno di minori; un giovane era stato ferito con una coltellata, per rapina, due anni fa, la sera del Palio. Ma non si ricordano, appunto tra quelli segnalati alle Forze dell'ordine, pestaggi violenti, tra ragazzi, come quello raccontato dagli studenti del classico. Questi ultimi sottolineano anche «la generale indifferenza. Tenuto conto dell'ora e del luogo — scrivono — l'atto appare ancora più triste e penoso: nessuno ha trovato il coraggio di fermare il pestaggio o comunque di intervenire». La lettera si conclude [illegible] alcune considerazioni: «Ci siamo sentiti in dovere di portare il fatto a conoscenza della gente. Chiediamo al sindaco, alle autorità e a chiunque comprenda la gravità dell'episodio di intervenire. Alle autorità chiediamo più sollecitudine e un maggior controllo da parte delle forze di polizia, all'entrata e all'uscita degli studenti da scuola».

[f. c.]

DALL'ASTIGIANO

BUBBIO
Risarciti gli operai [illegible] «Valbormida»

Si è aperto alla Pretura di Acqui Terme il processo a carico di Bruno Rostagno, 47 anni, direttore dello stabilimento «Valbormida» di Bubbio. L'impianto produce scocche per veicoli industriali e vi lavorano una novantina di dipendenti. Rostagno era accusato per lesioni colpose ai danni di 14 operai, i quali lamentavano disturbi all'udito e sordità. Una perizia del servizio di medicina del lavoro e della Pretura aveva rilevato che all'interno dello stabilimento esistevano livelli di rumorosità superiori a quelli consentiti dalla legge. L'inchiesta era partita nel 1986 e soltanto ora è giunta a giudizio. Gli operai si sono costituiti parte civile. Alla prima udienza i loro avvocati, Mirato, Avidano e Toppino di Asti, sono giunti ad una transazione con il difensore di Rostagno, l'avvocato Piroddi di Acqui: i legali degli operai hanno commentato: «Le somme erogate coprono solo parzialmente i danni subiti. Purtroppo si è dovuto tenere conto del fatto che a causa del prolungarsi del processo, sussisteva il pericolo di prescrizione del reato». Gli operai sono stati risarciti con somme[illegible] riabili fino ai cinque milioni di lire, in rapporto alla gravità dei danni subiti. Il processo è stato rinviato all'11 gennaio.

[illegible]
In primavera la stagione lirica

La stagione lirica nicese, che da anni costituiva un appuntamento fisso al Teatro Sociale, è «saltata» per il periodo invernale, per problemi organizzativi. Per il 1990 si svolgerà in primavera. La Giunta ha infatti già deliberato il programma che comprende tre celebri opere: la Tosca, il Nabucco ed il Barbiere di Sivig[illegible]. [illegible] costo dell'operazione è di 153 milioni, di cui 105 a carico d[illegible] Stato e 10 a carico del Comune. Saranno contattati sponsor.

LION'S
Applaudito il recital vocale

Molti applausi per i [illegible] lirici Susanna Ghione, Sergio Bensi e Giancarlo Deri, accompagnati al pianoforte [illegible] Eros Cassardo, che si sono esibiti, a palazzo Ottolenghi, [illegible] un recital per il «Lion's club» di Asti. Il programma comprendeva brani da celebri opere liriche di Mozart, Donizetti, Puccini e Verdi.

SAN [illegible]
S'inizia il [illegible] Cri per il '90

La sezione sandamianese della Croce Rossa ha dato il via in questi giorni alla campagna di tesseramento familiare per il prossimo anno. [illegible] [illegible] possono essere acquistate nella sede d[illegible] Croce Rossa, in via [illegible], 44, al bar Giovine oppure all'edicola di piazza Libertà. [illegible] [illegible] è di 15 mila lire [illegible] offre il trasporto gratuito [illegible] [illegible] di emergenza, per tutto il nucleo familiare.

I ricordi di Elio Cerrato, campione di ciclocross

Era [illegible] scoiattolo

A bottega dal «Diavolo»

ASTI. Neve, fango, sentieri coperti di brina. Elio Cerrato, [illegible], ha ancora negli occhi chiari le immagini di quegli inverni lontani della fine degli Anni '40. A quel tempo era campione regionale di ciclocross. Un atleta minuto, sbocciato quasi d'incanto nel panorama sportivo astigiano, ancora sconvolto dalla tragedia della guerra appena conclusa.

«Mi allenavo nei campi di grano e mais gelati in riva al Tanaro e poi salivo sulle colline di vigne vicino a Quarto e Castello d'Annone. Facevo fiato e gambe e mi sembrava di volare», ricorda Cerrato, che alle due ruote ha legato tutta la sua esistenza. Nel suo laboratorio di artigiano di via Mazzini (centro storico della città) ripara e vende biciclette da quasi cinquant'anni.

Una piccola «fiaba» di provincia, la sua, senza retorica ma con la malinconia delle cose perdute. «Ho cominciato [illegible] rere da ragazzino — sottolinea — avevo undici-dodici anni e facevo l'apprendista artigiano di bici, prima da Picco e Orecchia, in piazza Santa Caterina e poi nella bottega del mitico Giovanni Gerbi, il Diavolo Rosso. E' così che ho imparato il mestiere e mi è venuta la voglia di provare a diventare corridore».

A 16 anni era appena una rivelazione, tra gli juniores della strada. Poi arrivò la guerra: fece 4 anni come marinaio, imbarcato sulla torpediniera «Pegaso» il cui comandante, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, per evitare che la nave cadesse in mano agli inglesi, decise di autoaffondarla, al largo [illegible] Spagna. L'equipaggio si trasferì in una base a Perpignano (Francia) dove Cerrato venne fatto prigioniero dai tedeschi. La bici, in quel periodo, rimase [illegible] lui, soltanto una fugace chimera.

Poi, dopo la liberazione e il ritorno a casa, nel 1945, l'atleta astigiano riprese le [illegible] vecchie attività: si mise in proprio, aprendo l'attuale bottega artigiana. [illegible] riprese confidenza con pedivelle, rapporti e tubolari. Deciso di p[illegible] il cross, una specialità allora agli esordi. Descrive un po' commosso quell'«approccio»: «Fu un amore a [illegible] vista. Era bellissimo andare in bici per i sentieri e la campagna, [illegible] nelle strade che cominciavano a diventare sempre più frequentate».

Ebbe la fortuna di [illegible] singolare pigmalione, Natalino Arata, anch'egli astigiano, all'epoca corridore professionista su strada, amico [illegible] «grandi» Coppi e Bartali. Fu lui, improvvisandosi manager, a introdurlo nell'ambiente agonistico. «Talin mi procurava gli ingaggi — sottolinea Cerrato — e così ebbi modo di mettermi in mostra anche contro campioni celebrati come Tolgo di Torino, Locatelli di Tortona, Bergossi di Milano». Nel 1950 arrivò la vittoria più importante della carriera di Cerrato: la conquista

Elio Cerrato [illegible] ha 67 anni e da [illegible] lavora nella sua bottega di artigiano ciclista. A lato lo vediamo impegnato alla fine degli Anni [illegible] durante una gara [illegible] ciclocross, specialità in cui si era laureato campione regionale

del titolo regionale di ciclocross, al termine di una stagione esaltante che lo aveva visto più volte primo o secondo in un lungo «tour» [illegible] gare.

«Si correva in condizioni proibitive: freddo, neve e fango erano all'ordine del giorno. [illegible] si erano percorsi da ciclocross, [illegible] come adesso che le gare vengono organizzate negli stadi» polemizza l'ex campione.

L'agile «scoiattolo» astigiano venne notato anche da grandi firme del giornalismo sportivo, come il torinese «Carlin».

Una carriera brillante, a cui mancò la definitiva consacrazione. Conclude Cerrato: «Avrei dovuto partecipare al campionato del mondo nel 1951, in Lussemburgo. Ero tra i selezionati per la maglia azzurra: purtroppo Talin Arata chiese un ingaggio ai responsabili dello [illegible] zionale che rifiutarono di concedergliolo. E dovetti [illegible] a casa».

Franco Binello

SPORT F[illegible]

PODISMO
Oggi la corsa del panettone

Stamane alle 9 la tradizionale corsa del panettone (lunghezza 6 chilometri) si ripresenta come ogni anno al via dal circolo del Dlf, in via al Mulino. A tutti i partecipanti sarà consegnato un panettone. Le società con almeno 10 iscritti riceveranno una coppa.

[illegible]
[illegible] l'Asti

L'A[illegible] calcio disputerà mercoledì 27 dicembre, alle 14,30 allo stadio comunale, una partita amichevole con la squadra del Derthona che partecipa al campionato di C1. La formazione allenata da Cirovegna sarà presente al completo.

CALCIO
Tutti [illegible] i campionati

Si ferma il calcio minore per la pausa invernale. Il campionato di Promozione, nel quale giocano Asti e Canelli, riprenderà il 14 gennaio. In Prima ed in Seconda categoria s'inizierà il [illegible] gennaio: il 7 ci saranno i recuperi.

[illegible]
[illegible] il [illegible]

E' stato [illegible] ad un astigiano, Gianfranco Imerito, uno dei premi «Sibendum d'oro», riconoscimento istituito dalla [illegible] per premiare i propri campioni. Imerito, in coppia con il savonese Maurizio Ferrecchi ha conquistato il titolo europeo rally riservato alle vetture in produzione.

CALCIO
Iniziative dell'Inter Club

L'Inter Club di Asti osserva una pau[illegible] proprio come il campionato dell'Aics al quale partecipa. La sede [illegible] club, al bar San Carlo in via Cavour, riaprirà giovedì 11 gennaio quando s'inizieranno le prenotazioni per la partita Inter-Napoli.

KARATE
Promozioni [illegible] gli astigiani

Gli esami per il passaggio di Dan delle cinture nere astigiane, [illegible] sorati per le società che sono affiliate alla Fitak, [illegible] federazione riconosciuta dal Coni, hanno dato esiti positivi. [illegible] i «promossi» è alto il numero degli [illegible] Caks, seguito da [illegible] Damiano, Dinamic karate e Sugiyama. Hanno ottenuto [illegible] secondo Dan: Ivan Aiazi, Roberto Schiavinato, Sergio Tagliapietra. Sono passati primo dan: Cristian D'Attis, Massimo Pisari, Maurizio Ferrato, Massimo Contino, Giovanni Marletto, Sergio Daleso, [illegible] e Germano Boldrin, Adriana Ianardi e Luigi Vicini.

Presidente e allenatore degli azzurri tracciano il bilancio di fine anno della squadra

«Al mio Canelli un 7 in pagella»

L'unico rammarico del massimo dirigente è la sconfitta con l'Asti e la mancanza di uno sponsor
Pivetta: «Nel girone di ritorno faremo un salto di qualità». L'attività delle formazioni giovanili

CANELLI. Tempo di auguri e di regali anche in casa del Canelli Calcio. E' toccato al presidente Piero Mondo accogliere [illegible] famiglia riunita per il brindisi. C'erano proprio tutti, dai «figli» più piccoli, gli allievi e l'under 18, sino ai fratelli maggiori della prima squadra. E con loro gli allenatori, dirigenti, accompagnatori, massaggiatori.

Tra tappi [illegible] spumante che saltano nello stanzone e bignè andati a ruba in un amen, c'è tempo [illegible] parlare [illegible] calcio, di programmi, delusioni e speranze. Il presidente Mondo, industriale, dice fuori dai denti il suo pensiero: «Siamo partiti [illegible] ambizioni e [illegible] posizione che [illegible] occupiamo in classifica ci soddisfa ampiamente. Per alcune giornate — continua Mondo — siamo stati in testa, a volte con un po' di fortuna, ma sempre meritatamente». Tra le delusioni patite nel girone di andata c'è la sconfitta [illegible] l'Asti, «una partita che si teneva a vincere, come quella contro l'Ovadamobili, [illegible] nostra bestia [illegible] della stagione. Ma tutti i ragazzi si sono impegnati e senza tanti infortuni e squalifiche avremmo forse potuto fare ancora meglio».

[illegible] discorso, ovviamente, scivola sui problemi finanziari che hanno travagliato il sodalizio azzurro in [illegible]. Aggiunge il presidente: «Le difficoltà rimangono. Siamo sempre alla ricerca di [illegible] sponsor. Con qualche soldo in più — dice ancora Mondo — [illegible] forse operato [illegible] più tempestività sul mercato, ma i nuovi arrivati hanno dimostrato ampiamente il loro valore. I tifosi, inizialmente un po' freddi, hanno riscoperto il Canelli calcio e a loro chiedo [illegible] seguire con passione i ragazzi».

Quale voto dà alla squadra? «Sei e mezzo» dice Mondo, ma poi, ripensandoci, si corregge: «Visto l'andamento del campionato, il sette [illegible] sta tutto». Ad Eugenio Pivetta [illegible] sua seconda esperienza nelle vesti [illegible] finora [illegible] Canelli è piaciuto. O quasi. «L'unico rammarico [illegible] la sconfitta con l'Ovadamobili. Per il resto, 18 punti per noi sono tanti, [illegible] punteggio che avrei sottoscritto ad inizio campionato. L'ambiente è buono, [illegible] voglia di lavorare c'è, e contiamo di fare un salto di qualità sia nel gio[illegible] che nei risultati alla ripresa del torneo. Anche i nuovi arrivati — continua il mister —, dopo un periodo iniziale [illegible], si sono inseriti bene. [illegible] ragazzi, forse, manca [illegible] la carica agonistica che, però, ho visto affiorare nell'ultima partita».

Ma anche tra le giovani leve [illegible] le soddisfazioni [illegible]. Gli allievi, che disputano il torneo provinciale, sono primi in classifica con 19 punti, come l'Asti, ma con [illegible] partita da recuperare. E proprio contro i «galletti» i giovani spumantieri si sono tolti una grossa soddisfazione, [illegible] giorni dopo la «débacle» dell'undici di Pivetta. Dice l'allenatore Paolo Porzigotti, che, con Spertino Trinchero, conduce la squ[illegible]: «Siamo riusciti a far capitolare l'Asti ed ora siamo l'unica formazione imbattuta del girone. Pur essendo al primo anno di attività — continua Porzigotti —, forniamo giocatori all'Under ed alla rosa della prima squadra, Alberto Barbero, che ha esordito contro la Crescentinese».

L'under 18 naviga invece tra alterne fortune. «Siamo quinti in classifica — dice Francesco Zizzi, preparatore atletico della prima squadra ed allenatore, con Claudio Rosso, dell'under —. Con 11 punti, e [illegible] un pizzico di esperienza in più, si poteva fare meglio. Questi giovani stanno lavorando sodo ed hanno una gran voglia di migliorare». Lo scorso anno l'under si classificò terza al torneo di Albi (Francia), «ed anche nel 1990 verr[illegible] ripetere quest'esperienza».

[gi. v.]

CURIOSITA'

Giacobone è il bomber

Il Canelli, al termine del girone di andata, occupa, con [illegible] punti, [illegible] terza posizione. Per 13 giornate è stato in testa al girone [illegible] Promozione, perdendo la leadership solo nelle ultime tre partite [illegible] prima fase. Gli azzurri hanno perso quattro incontri (contro Trino, Monferrato, Asti in trasferta, Ovadamobili in casa), pareggiandone altrettanti. Diciassette le reti segnate, 10 quelle subite. [illegible] goleador della squadra è Giacobone con 5 centri, seguito da Molinari con 4, Gemma con 3, Berruti ed Arfinetti con 2, Mondo con 1. Il solo Giacobone ha fatto «l'en plein» di presenze nel girone di andata. Ecco le presenze riferite ad incontri giocati [illegible] fischio d'inizio: Quaglia, 7; Bellasera, 8; Briccola, 14; Barile, 7; Stroppiana, 10; Marchioretti, 14; Berruti, [illegible]; Manno (ora in servizio militare), [illegible] Morone, 12; Pagliano, 12; Gemma, 14; Molinari, 13; Mondo, 6; Arfinetti, [illegible] Piana, 2; De Faveri, 3 e Pivetta 1.

TANTI AUGURI SPORTIVI

La Libertas chiude l'anno all'insegna della festa

Il gruppo [illegible] pattinatori della Libertas Asti insieme con l'allenatrice Stefania Leone. Gli [illegible] hanno festeggiato la conclusione [illegible] gione agonistica 1989 con [illegible] applaudito saggio nella palestra di [illegible] Natta [illegible] Asti. Vi hanno [illegible] parte decine di giovanissimi

Saggio di fine anno

[illegible] Natale [illegible] arrivato sui pattini

ASTI. Com'è tradizione i pattinatori astigiani [illegible] Libertas hanno salutato [illegible] Natale ovvia[illegible] «sulle rotelle».

Nella palestra di via Natta [illegible] allievi e allieve di Stefania Leone, hanno infatti presentato il [illegible] di fine anno dal titolo «Fantasie di [illegible]». Due ore di spettacolo sotto lo sguardo attento di pubblico e genitori. [illegible] Libertas si è presentata all'appuntamento al [illegible] completo: Stefania Leone ha curato la scelta dei temi della rappresentazione e le musiche. La palestra è [illegible] trasformata [illegible] luci e scenografie, men[illegible] i pattinatori hanno vestito costumi natalizi. Ottimo il livello della rappresentazione dei mini artisti tutti giovanissimi e [illegible] pochi m[illegible] di attività agonistica alle spalle. Al termine l'as[illegible] allo sport Aldo Pia, ha aperto un enorme sacco, [illegible] buendo doni a tutti i bambini.

(f. c.)

Programmazione cinematografica «natalizia» nelle sale astigiane

I film sotto l'albero

Disegni animati e fantascienza

ASTI. La fantascienza e l'avventure regnano [illegible] nelle sale cinematografiche astigiane in questi giorni di festa. Gli acchiappafantasmi sono i protagonisti [illegible] «Politeama». L'irresistibile banda di ricer[illegible]ri parapsicologi composta da Dan Aykroyd, [illegible] Murray e Harold Ramis, cui si è aggiun[illegible] Sigourney Weaver, prose[illegible] le [illegible] avventure in «Ghostbusters [illegible] diretto [illegible] Ivan Reitman.

Ricordate [illegible] trappole contro gli [illegible] inzaccherenti, le terribili battaglie contro il demone [illegible]; a base di fasci protonici, [illegible] l'intervento finale di un gigantesco pupazzo dei «Mash-mellow»? La formula non è cambiata: soprannaturale e volontà [illegible] diavolerie elettroniche si mescolano ad una comicità sgangherata.

Per chi ama i paradossi temporali, per chi desid[illegible] passare qualche minuto in un'altra epoca, magari futura, [illegible] an[illegible] per chi vuole solo farsi qualche risata, c'è un altro film [illegible] si preannuncia diver[illegible] quanto la sua prima puntata.

E' «Ritorno al futuro parte seconda», seguito della pellicola che ha rivelato il talento [illegible] regista Robert Zemeckis, in programma al «Ritz». Questa volta Michael Fox farà i conti con la preoccupante situazione del 2015.

Al cinema «Lux» troviamo il classico film natalizio, un cartone animato che [illegible] ottenendo enorme successo tra il pubblico infantile; è «Oliver & company», l'ultima produzione della Walt Disney, diretto [illegible] George Scribner. E' la rivisitazione del romanzo «Oliver Twist» di Charles Dickens: i protagonisti non sono però umani, [illegible] animali, come nello stile disneyano. Oliver è un tenero gattino che si trova in mezzo a mille avventure, aiutato da una banda di cani randagi. Tutti insieme riusciranno a sconfiggere [illegible] cattivo di turno.

Una scena del film a disegni animati «Oliver & Company», al Lux di Asti

Commedia all'italiana invece al «Nuovo Splendor», l'ultimo lavoro di Paolo Villaggio, diretto da Neri Parenti.

Anche nella provincia le sale cinematografiche offrono film in prima visione d'alta qualità.

A Canelli il cinema Balbo ha programmato fino ad [illegible] «Alibi seducente» una comme[illegible] poliziesca con Tom Selleck. Da domani invece potremo es[illegible] alle ultime mirabolanti imprese dell'archeologo più noto del mondo. Le avventure di «Indiana Jones e l'ultima crociata» è il terzo episodio [illegible] uno dei personaggi più amati, creato da Spielberg, diretto da Soderberg [illegible] interpretato da Harrison Ford e [illegible] Connery.

A Nizza il [illegible] «Aurora» [illegible] proietta «Senza indizio», una nuova inedita avventura dell'infallibile detective Sherlock Holmes, con Michael Caine e Ben Kingsley. Scopriremo che non è il segugio di B[illegible] street a risolvere brillantemente i casi più complessi, ma il fido Watson, stanco [illegible] sentirsi [illegible] «Elementare, [illegible]atson».

Ancora commedie: oggi il «Lux» propone «Fratelli d'Italia», il «Sociale» ha in programma «Turner e il casinaro» mentre al «Verdi» c'è «Non guardarmi, non ti sento», con l'irresistibile Gene Wilder. Domani l'«Aurora» propone «Poliziotto a quattro zampe», mentre al «Lux» arriverà un film a cartoni animati che piacerà ai più piccoli: «Biancaneve... e vissero felici e contenti».

A San Damiano il «Lux» ha programmato per [illegible] «Non guardarmi, non ti sento» e per domani «Kick boxer, [illegible] nuovo guerriero». Allo «Splendor» oggi c'è la commedia «Skin deep» di Blake Edwards, mentre da domani verrà proiettato «Johnny il bello», c[illegible] Micky Rourke. Cartoni animati [illegible] «Cristallo»: [illegible] fortunato film [illegible] Disney, «Il libro della giungla». Cartoni animati anche al cinema teatro [illegible] Montechiaro quest'oggi: «Chi ha incastrato Roger Rabbit?».

Carlo Francesco Conti

Paulucci, il poeta dei colori costruisce sogni e mondi fantastici

ASTI

[illegible]A galleria Il Platano ci offre una bella mostra di Enrico Paulucci. Inaugurata sabato scorso alla presenza del maestro, la rassegna comprende i lavori eseguiti nell'arco di anni recenti, utilizzando [illegible] tecniche nelle quali l'artista eccelle: guazzo, olio e pastello. I quadri di Paulucci [illegible]o lo specchio [illegible]la sua persona e riescono a di[illegible] ad ottant'anni suonati da un pezzo, le sue risorse non siano affatto affievolite, ma, al contrario, la sua vena artistica, la freschezza delle idee e la genialità, sembrano aver [illegible] il segreto dell'eterna giovinezza. La vitalità dell'artista e la genuinità dell'uomo disegnano un personaggio completo, [illegible] ispira ammirazione e simpatia. Se Paulucci fosse [illegible] esponente della cultura, che [illegible] saputo dire delle cose importanti e soprattutto nuove nel pa[illegible] artistico italiano, al suo pubblico, ai suoi discepoli, mancherebbe certamente un qualcosa di notevole. Ma Paulucci è soprattutto [illegible] personaggio umano, [illegible] poeta, un costruttore di sogni che col colore riesce a trasportare chi si avvicina alle sue opere in un mondo fantastico che aiuta a ragionare sul reale senso della vita.

Enrico Paulucci, a destra, in una recente mostra che ha tenuto ad Asti

Di questo maestro i «guazzi» sono la cosa che colpiscono di più, perché danno l'idea del suo temperamento, sono l'espressio[illegible] del suo modo di prendere la vita: il colore che penetra nella carta, esplode, [illegible] intreccia in un gioco di sfumature e si irradia nelle fibre fino a creare una fantasmagoria di luci che creano uno spettacolo gioioso. E così i paesaggi, le barche che riposano sulla spiaggia o veleggiano per lidi sconosciuti, [illegible] favole dalle parole smaglianti, dove i blu sono contrappuntati dai gialli e i vermigli sfumano in tenui rosati. Questa mostra da non perdere, resta aperta fino al 31 dicembre.

Altro avvenimento importante è la mostra dei naïf alla galleria La Giostra, diventata ormai [illegible] simpatica consuetudine di ogni fine anno. In questa rassegna [illegible] possono vedere le opere di pittori che hanno dato vita a vere e proprie scuole di questa espressione artistica. La presunta ingenuità dei dipinti non dissimula per altro l'acquisizione di un mestiere in grado di costruire [illegible] prodotto a volte raffinato, [illegible] sempre carico di contenuti.

Il grande Pintaric, ad esempio, esprime dei concetti ed in [illegible] quadro esposto alla Giostra («Vecchio ma [illegible] troppo») riesce a farci capire come l'amore non conosce età e che la solitudine è triste anche per un albero. Non manca, in questa esposizione, [illegible] tocco di surrealismo: tra giochi di ragazzi ed un idillio invernale, Sales tiene sospeso sul cielo [illegible] tacchino dalle piume insolitamente [illegible]pinte. [illegible] mostra chiude l'11 gennaio.

Alla **Arabàr** continua «Wunderkammer», la camera delle meraviglie. Al **Carena**, successo della mostra di ceramiche e porcellane di un gruppo di artisti che frequentano l'[illegible]. Espone con loro anche Rita Airola, docente di decorazione su ceramica ai corsi della «Terza età». Oggetti d'uso e materiale da collezione realizzati con cura e professionalità.

A **Montechiaro**, nel municipio, «Natale dell'artista»: pittura e ceramica di artisti piemontesi e [illegible]. Mostra di presepi costruiti dai bambini.

Armando [illegible]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 24 Dicembre

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

I negozi rimarranno aperti fino a sera in tutta la provincia «granda»

Oggi ultima corsa ai regali

Il Natale '89 nel segno della tradizione

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Ultimo shopping natalizio oggi nella «Granda». Tutti i negozi rimarranno aperti dal mattino fino alle 20.

Chi non ha ancora avuto il tempo per l'acquisto dei regali, potrà quindi farlo senza problemi: avrà a disposizione l'intera giornata. E a Dronero le locali associazione commercianti, esercenti ed operatori turistici ha deciso di consentire l'apertura facoltativa — in calendario già da alcuni giorni — dei pubblici esercizi dalle 8,30 alle 22,30, 31 dicembre.

E' l'unica iniziativa del genere in provincia, se si esclude quella già attuata in via sperimentale a Mondovì e che si è conclusa buoni risultati.

All'Unione provinciale commercianti spiegano che domani, giorno di Natale, saranno aperti al mattino, alle 12,30, i negozi di generi alimentari, comprese molte panetterie. L'orario, a discrezione degli operatori del settore, potrà essere prolungato anche al pomeriggio.

Nel giorno di Santo Stefano, com'è tradizione, le saracinesche abbassate anche se la chiusura è facoltativa.

I bambini della sono in trepidante attesa. Stanotte nelle loro case passerà Babbo Natale; estrarrà dal sacco i doni, li metterà sotto l'albero. Domani per i piccoli un giorno di festa contagerà i genitori e i nonni. E tutti insieme, davanti alla imbandita, parteciperanno poi al pranzo in famiglia, nel rispetto tradizioni.

Negli ospedali ci si prepara possibili emergenze di questi giorni, ma non sono previsti potenziamenti dell'organico al Pronto Soccorso. Anzi, il personale in alcuni casi ridotto perché qualcuno andrà in ferie.

Sia a Cuneo, sia ad Alba (dove il servizio a turno medici, tre infermieri e un ausiliario) ma anche negli altri ospedali della provincia, è diffusa l'opinione, sulla delle esperienze del passato, che non si dovrebbe trattare di giorni «caldi». In genere si ritiene che il personale sarà sufficiente per rispondere adeguatamente esigenze.

Dagli ospedali ai trasporti. Per quanto riguarda quello su gomma, all'Atl rilevano che viaggerà regolarmente, naturalmente nel rispetto degli orari festivi.

Intanto l'Ente Ferrovie ha già disposto tempo il potenziamento di alcune corse, come la Torino-Nizza-Sanremo (partenza da Cuneo alle 9,41) e altre per la Liguria.

Una novità è rappresentata dal Cuneo-Limone delle 22,05, viaggerà nel giorno di Santo Stefano e anche il Primo gennaio. In genere il servizio nonostante le proteste dei passeggeri che vorrebbero funzionasse tutti i giorni, è istituito il venerdì, sabato e la domenica, fino al prossimo 26 maggio.

Anche gli orari dei mercati hanno variazioni. A Cuneo quello del bestiame al Foro Boario, in programma domani, è stato posticipato a mercoledì, oggi, in piazza Galimberti, ci saranno le bancarelle degli ambulanti (martedì, quindi, niente mercato).

Anche a Savigliano, in occasione delle festività natalizie, il Comune ha modificato il calendario del mercato. Non si terrà martedì ma oggi. Sempre nel centro della pianura i negozi rimarranno aperti tutto il giorno.

Per lo shopping natalizio, oggi, sulla piazza dell'ex Foro Boario di Alba, si sarà il mercato ambulante settantina di bancarelle.

Gli appassionati dello sci di discesa e operatori giorni invernali «Granda», Natale amaro.

Anche quest'anno la tanto attesa neve non è arrivata. Nonostante vengono organizzate attività collaterali (in alcune località, come a Cuneo, nel cortile Tomatis, a Viver di Entracque, a Sampeyre si può fare pattinaggio su ghiaccio), senza la neve è crisi.

L'unica località della provincia dove è possibile sciare è Argentera. Da ieri è aperto lo skilift dell'Andelplan, nell'impianto del Puriac. La partenza è oltre duemila metri, lo «sgancio» ai 2590 metri. Il manto nevoso non è molto consistente, circa mezzo metro, sufficiente comunque per consentire agli sciatori di trascorrere una giornata nel di un divertimento sempre più difficile.

Gilberto Ferrando

(A pagina 7 gli appuntamenti per i tre giorni di festa)

In chiesa a mezzanotte

Fra canti e preghiere un messaggio di pace

CUNEO. Mancano ormai poche ore all'inizio di più significativi riti della tradizione religiosa del mondo cattolico: la messa di mezzanotte, da sempre messaggio di pace.

Le chiese di ogni angolo della «Granda», illuminate a giorno saranno un punto di riferimento per migliaia di fedeli.

E chi non potrà in Sarà sufficiente sintonizzarsi su Savigliano. L'emittente si collegherà infatti in diretta le parrocchia di Sant'Andrea per seguire la cerimonia.

In alcune località la sarà preceduta dall'accensione di falò e canti.

Nella frazione Confreria di Cuneo, durante il religioso, alcuni giovani presenteranno anche brani in latino e proporranno scene della «chiamata di Dio», da Abramo fino all'Annunciazione.

Messa con canti in latino, tradizionali e gregoriani anche nella chiesa di Sernezzo (l'appuntamento è per mezzanotte).

Al Santuario di Vicoforte, nel Monregalese, celebrazione della di Natale ritmata dai canti tipici della «festa più bella dell'anno» e da nenie tradizionali.

A Casa Famiglia di Cuneo il Carlo Allprandi celebrerà la messa 20. Veglia di mezzanotte anche nella Cattedrale di Cuneo, dove alle 24 la corale polifonica presenterà «pezzi» suggestivi. Anche in il sarà officiato dal monsignor Allprandi.

Alle 23,15, nella chiesa di Cervasca s'inizierà veglia «di silenzio e di preghiera». Poi la tradizionale mezzanotte, ricca di suggestioni, che vanno oltre il significato religioso.

Da Cervasca alla frazione Pocapaglia. L'appuntamento è per le 22,30 nel tendone Cà del liscio sulla piazza della parrocchia. E in programma un recital di poesie, canti e brani musicali proposti dai ragazzi e dalle ragazze della frazione, in attesa della di. **(c. m.)**

Le luci Un'immagine notturna di via Roma (Telefoto Bedino)

Sicurezza

Rafforzati i controlli

CUNEO. Servizi di prevenzione e controllo rafforzati, mobilitati centinaia di uomini. all'8 gennaio polizia e carabinieri sono impegnati in forze per garantire la sicurezza dei cittadini, per consentire loro di trascorrere in serenità le feste di fine anno.

Nel capoluogo, dicembre, quarantina di agenti della questura svolgono il compito di prevenzione dei furti e delle rapine e dello spaccio degli stupefacenti. Tre volanti sono in servizio 24 ore su 24.

Anche i carabinieri hanno iniziato un «tour de» in tutta la «Granda».

Le pattuglie del nucleo radiomobile di Cuneo sono rafforzate e globalmente in provincia sono circa trecento i carabinieri mobilitati.

Con il compito di garantire la sicurezza sulle strade che la prevenzione furti) la polizia stradale dispone in questi giorni di undici pattuglie, una cinquantina di agenti, che garantiscono il servizio 24 ore su 24. **(g. fe.)**

CUNEO
Rubate le casseforti dei vigili urbani

Ventidue milioni in contanti: è il bottino di un furto compiuto nella notte tra venerdì e sabato nell'ufficio comando vigili urbani di Cuneo, in via Roma. impossessarsi delle due i ladri hanno anche abbattuto il muro che divide l'ufficio di palazzo San Giovanni.

(Servizio a pagina 2)

SAVIGLIANO
parcheggio

Da venerdì Savigliano ha un parcheggio in più nel centro città. Il nuovo spazio è stato ricavato nell'ex-giardino dell'ospedale militare, di fianco a piazza Turletti, a pochi passi dal Teatro Milanollo. posti disegnati del di cinta, in un primo tempo avrebbe dovuto essere abbattuto perché pericolante, ma che è stato rinforzato poiché la Soprintendenza non avrebbe concesso il nulla osta per l'abbattimento.

LANGHE

alle 16 nel salone comunale si svolge «Natalainsieme», con una recita degli alunni scuole. A tutti gli anziani del paese (con più di settant'anni) sarà offerto un panettone. La festa si concluderà brindisi per tutti.

Solidarietà per gli

Stasera, 21,30, fiaccolata di Natale per le vie del paese. In Vittorio Veneto i borghi hanno allestito una tenda per raccogliere fondi iniziative a favore degli anziani della casa di del paese.

BRA
Ladri in pretura

Furto la notte scorsa nella pretura di Bra: da un cassetto dell'edificio di via Serra, recentemente restaurato, i ladri hanno portato via 350 mila lire. Non sono stati rubati documenti. Il furto è stato scoperto dagli impiegati e denunciato ai carabinieri.

bomba», ma

La telefonata, preregistrata, è arrivata alle 13 al centralino questura: «Ci sono due bombe all'Iperstanda di Borgo, presto salteranno in minuti dopo il grande centro commerciale statale Cuneo-Borgo sono arrivati i carabinieri e la polizia. Tutti i dipendenti e i clienti dell'ipermercato e degli altri negozi del complesso «Borgomercato» sono stati fatti uscire. Dopo un'ora e mezzo di minuziosi controlli, gli uomini del capitano Di Vita hanno accertato che non c'era alcuna bomba. Adesso polizia e carabinieri stanno indagando per identificare il : se individuato rischia la denuncia per procurato allarme.

Il presidente Oscar Arias Sanchez Premio Nobel per la Pace il prossimo anno visiterà Mondovì e Bovea

Visita del diplomatico agli impianti che ospiteranno la nazionale

L'ambasciatore a Mondovì

E a maggio '90 il Presidente del Costa Rica

MONDOVI'. Octavio Torrealba, ambasciatore del Costa Rica in Italia, è soddisfatto: «Nel Cuneese, giocatori, dirigenti e tifosi si troveranno come a casa nostra».

Il diplomatico è stato a Mondovì per controllare di persona le strutture in cui la Nazionale costaricense sarà ospitata durante la fase di preparazione e di qualificazione dei Mondiali di calcio.

E' stato al Park Hotel, ha visitato gli impianti sportivi Valco e il santuario di Vicoforte. In municipio si è incontrato con sindaco, giunta e il presidente del Comitato, Ferruccio Dardanello, per poi cenare al ristorante «Ruota» di Pianfei: benvenuto arricchito da prodotti tipici del Rica.

A Octavio Torrealba il sindaco di Mondovì Pierluigi Gasco ha consegnato una ufficiale di invito per il Presidente della Repubblica centroamericana, il Premio per la pace Oscar Arias Sánchez, affinché sia ospite del Monregalese durante i Mondiali italiani.

L'ambasciatore trasmetterà l'invito e sembra che la presenza dell'illustre uomo politico sia assicurata; visiterà anche la Scuola di Pace di Boves.

Il Mondiale è un avvenimento sportivo che si allarga a mille altre componenti economiche e sociali, e la presenza nella «Granda» di un Nobel per la pace, Presidente di una Repubblica situata in un'area geografica estremamente importante e delicata, è un'occasione eccezionale per portare terre e genti del Cuneese alla ribalta.

Giocatori e dirigenti della nazionale centroamericana arriveranno al Park Hotel di Mondovì il 28 maggio e si fermeranno fino al 20 giugno, salvo prolungamento in caso di qualificazione al turno successivo.

La visita di Octavio Torrealba ha fatto seguito a quella del console generale Augusto Botti e ha avuto risvolti più che positivi. Il gradimento manifestato dal diplomatico per le strutture, per la disponibilità e l'efficienza della organizzazione sono stati un primo e importante riconoscimento al lavoro del Comitato cuneese di Italia '90, che dal 1987 ha operato per arrivare al traguardo.

All'ambasciatore, che è un apprezzato giurista, è stata consegnata una ricca documentazione sul Cuneese e il volume sui 600 anni di storia di Mondovì che Octavio Torrealba ha gradire particolarmente.

A Torino, dove si era fermato prima di Mondovì, l'ambasciatore ha avuto contatti con Comune e Regione, anche in vista di alcune manifestazioni culturali italo-costaricensi.

Gualtiero Franco

Ladri in fuga su un'auto dei civich poi abbandonata a Centallo

Un «colpo» dai vigili

Rubate le casseforti con 22 milioni

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Circa ventidue milioni di lire in contanti è il bottino del clamoroso furto avvenuto la notte tra venerdì e sabato nell'Ufficio contravvenzioni del comando dei vigili urbani nel palazzo S. Giovanni, in via Roma 6.

I ladri, che hanno potuto agire in tutta tranquillità, sono entrati nell'edificio — che [illegible] in ristrutturazione e dove hanno sede anche altri uffici del Comune — dal portone principale, dopo averne divelto [illegible] serratura. Quindi hanno scassinato [illegible] due porte, quella c[illegible] dall'androne immette in un corridoio e l'altra di accesso all'ufficio [illegible] piano terra dove vengono riscosse le contravvenzioni.

Nello stanzone, le cui finestre dan[illegible] su via Roma, [illegible] custodite due casseforti: una grande, del peso di circa [illegible] quintali, agganciata al muro e un'altra di dimensioni minori, nelle quali c'erano i soldi (i proventi delle contravvenzioni per circa venti milioni) e quindici pistole, diciotto caricatori e due scatole di munizioni.

I ladri, che hanno potuto agire per lungo tempo indisturbati, per appropriarsi della cassaforte maggiore hanno addirittura sfondato il muro di divisione tra l'ufficio e l'androne dell'edificio: dal grande foro hanno fatto passare le due casseforti che h[illegible] caricato su un'auto [illegible] vigili urbani parcheggiata nel cortile dell'edificio (dopo aver tolto il sedile posteriore), a bordo d[illegible]a quale sono fuggiti.

Negli uffici di Cuneo. I ladri hanno anche abbattuto un muro (Foto Bedino)

Ma prima di andarsene han[illegible] frugato, dopo averli scassinati, nei cassetti degli schedari, dove, tra l'altro, erano custoditi gli oggetti smarriti: orologi, collanine, braccialetti, orecchini, portafogli (tra cui uno contenente un milione e 200 mila in contanti).

Gli uffici [illegible] polizia urbana erano stati [illegible] normalmente al termine dell'ultimo turno di servizio, poco dopo le [illegible]. Nell'edificio — la cui [illegible]sorveglianza esterna è affidata all'Istituto di vigilanza notturna — non era rimasto nessuno e da via Roma non è stato notato alcun movimento sospetto.

Poco dopo la m[illegible] so[illegible] passati davanti all'edificio il comandante e un sottufficiale dei vigili urbani, che con sorpresa h[illegible] trovato spalancato [illegible] portone del palazzo e hanno scoperto il furto, dando immediatamente l'allarme a polizia e carabinieri.

Poiché in una cassaforte erano custodite, anche, come si è detto, armi e munizioni, polizia e carabinieri hanno immediatamente istituito numerosi posti di blocco.

Ieri mattina l'auto è stata trovata dai carabinieri, abbandonata in un prato dietro un cascinale di San Quirico di Centallo: a bordo c'erano le due casseforti, la più grossa sventrata con la fiamma ossidrica e l'altra divelta con l'uso di attrezzi da scasso. Nel fondo della cassaforte aperta con la fiamma ossidrica i ladri avevano lasciato le pistole e le munizioni; evidentemente, come peraltro avevano subito sospettato carabinieri e polizia, l'obiettivo non erano le armi, ma soltanto i soldi.

Secondo gli inquirenti, [illegible] — probabilmente non meno di cinque o sei — hanno operato per almeno un paio d'ore: il tempo per scavare il grande foro nel muro [illegible] pietre e mattoni (probabilmente servendosi anche di un trapano) e per trascinare le p[illegible] cassaforte a bordo dell'auto.

Anche in altri furti avvenuti recentemente in alloggi, uffici e compagnie di assicurazione della città i ladri non hanno scassinato sul posto le casseforti, preferendo portarle via per aprirle, [illegible] in un luogo sicuro.

Giorgio [illegible]

Metà dei 262 negozi di Savigliano sono stati ristrutturati negli ultimi anni

Incentivi per rifare le vetrine

Il Comune e la Cassa di Risparmio cittadina mettono a disposizione contributi
Durante il 1989 hanno aderito all'iniziativa tredici esercizi commerciali

SAVIGLIANO. L'attività commerciale ormai da secoli costituisce una delle principali voci del bilancio [illegible] Savigliano: la storia, in particolare quella degli ultimi due secoli, tramanda dati e situazioni che denotano una spiccata vocazione commerciale della città. Giovanni Eandi, [illegible]a sua «Statistica della Provincia di Saluzzo» che risale alla prima metà dell'Ottocento, racconta per esempio di rapporti fra Savigliano e la Riviera Ligure per la vendita di canapa utilizzata per la fabbricazione di cordami utilizzati in marina; ai primi del Novecento era particolarmente fiorente il mercato del bestiame, ora scomparso, e del pellame: intorno al 1930 esistevano in città più di quattrocento esercizi con ottocento addetti.

Nel corso di un'indagine realizzata dagli allievi dell'Istituto Professionale per il Commercio due anni fa, emerse che gli esercizi a sede fissa nel [illegible] erano 262: [illegible] ristrutturati. Il dato concernente la ristrutturazione è molto significativo, poiché indica la volontà da parte dei commercianti di non trascurare, [illegible] di migliorare le condizioni del proprio punto di vendita.

Da nove anni Comune e Cassa di Risparmio [illegible] Savigliano all'unisono per incentivare l'ammodernamento degli esercizi commerciali stanziando un fondo che per il 1989 è stato fissato in venti milioni. Il bando del concorso è stato approvato all'unanimità nel [illegible] dell'ultima riunione del Consiglio comunale: «Questa iniziativa — ha detto nella presentazione l'assessore al commercio [illegible]ino Macchiolo — ha riscosso i favori dei commercianti, ma in modo particolare nel 1989 quando ben tredici ditte hanno inoltrato domanda per essere ammesse al [illegible] d undici hanno eseguito i lavori di ammodernamento dei locali e delle vetrine ottenendo [illegible] contributo».

Il fondo è riservato agli esercizi situati nel [illegible] del capoluogo e della frazione di Levaldigi: il contributo verrà assegnato sulla base dell'esame di una commissione. Le vetrine, in particolare, dovranno [illegible] realizzate in modo da consentire la visibilità continua dei prodotti esposti: la realizzazione di un idoneo impianto di illuminazione notturna, da lasciare in funzione fino alle 22, sarà titolo di preferenza. La domanda deve essere inoltrata entro il 31 dicembre, accompagnata da un progetto di massima della ristrutturazione: l'opera [illegible] essere realizzata entro il 30 giugno. Il contributo non potrà superare il 25 per cento della spe[illegible] con[illegible] di 30 milioni.

Piero [illegible]

[illegible]

Polemiche fra esercenti

Seppure [illegible] toni civili, il dialogo fra l'Associazione albergatori, commercianti ed esercenti di Dronero e Valle Maira e l'Unione provinciale commercianti ed esercenti di Cuneo, si è fatto nei giorni scorsi più difficile. La polemica riguarda la possibile annessione dell'associazione dronerese con l'ente di Cuneo, e le modalità di adesione che ne conseguirebbero. «A mio parere la nostra associazione deve continuare a esistere — dice Mario Bonelli, presidente [illegible] droneresi — anche se dovessimo restare in quattro». L'Unione di Cuneo, per bocca del direttore dell'Associazione commercianti, Ezio Bonino, fa sapere la propria posizione. «La situazione di Dronero — dice Bonino — è quasi unica in provincia. Sono comunque ottimista e ritengo che stiano maturando le condizioni necessarie per arrivare a un accordo che soddisfi tutti».

Senza nome. I due giovani bloccati dai carabinieri di Alba a Castino, dopo un inseguimento, sono ancora da [illegible]

Presi a Castino

Fuggono all'alt catturati dopo un incidente

ALBA. Non si sono fermati all'alt [illegible] carabinieri: inseguiti, [illegible] stati catturati nelle [illegible]pagne di San Bovo di Castino, nell'Alta Langa. Per adesso non sono ancora stati identificati: i due non avevano documenti. L'auto, una «Y10», è risultata rubata da poco ad Asti all'insegnante Selvino Razzano, 38 anni, abitante in via Buozzi 26. Tutto è cominciato poco prima delle nove.

Una pattuglia di carabinieri ha istituito un posto di blocco poco prima della frazione Ricca, sulla statale Alba-Cortemilia. La «Y10», con due persone a bordo, non si è fermata all'alt. I carabinieri si sono lanciati all'inseguimento dei fuggiaschi. Nell'ampia curva nelle vicinanze di Manera l'auto si è scontrata con una «Ford» che a sua volta ha tamponato l'Alfetta dei carabinieri. I due malviventi sono fuggiti a piedi per le campagne. Inseguiti, sono stati rintracciati due ore dopo. (g. f.)

L'assemblea dell'Usl ha scelto: sarà restaurato l'«Ospizio infermi»

Casa protetta contesa

E Cherasco soffia il contributo a Bra

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Battaglia a sfondo «campanili[illegible] nell'assemblea dell'Usl [illegible] sull'individuazione del possibile destinatario [illegible] fondi della «legge De Lorenzo» per l'assistenza agli anziani.

Si sono «scontrati» due progetti di case protette: alla fine [illegible] proposta di Cherasco ha avuto la meglio su quella di Bra, ma a prezzo di una spaccatura della maggioranza e con l'emergere di acute tensioni anche all'interno del gruppo democristiano, i cui voti pure sono stati gli unici a consentire l'approvazione dell'ipotesi cheraschese.

Concepita come contrappeso alle spedizioni punitive dei Nas nelle strutture sanitarie di tutta Italia, la legge 67 voluta [illegible] ministro De Lorenzo stanzia [illegible]genti somme per l'allestimento di [illegible] protette per anziani e handicappati. Con una clausola che è all'origine della «grana» scoppiata nel Braidese: a carico dello [illegible] può e[illegible] realizzato, nel triennio, un [illegible] intervento per ogni Usl.

Le scadenze per la presentazione dei progetti e per il loro [illegible] in sede di Unità sanitaria sono così ravvicinate che, quando si decide di convocare l'assemblea, non ci sono altre richieste all'infuori di quella relativa alla [illegible] dell'«Ospedale degli Infermi» [illegible] Cherasco. [illegible] a questo punto la giunta [illegible] Bra chiede e ottiene

Sindaci «contro». Dellarossa di Bra e (a destra) Germanetto di Cherasco

che la convocazione venga rinviata di qualche giorno per poter far passare in Consiglio la proposta di destinare otto miliardi della legge [illegible] costruzione di [illegible] casa protetta in via Brizio.

«E' stata una corsa contro il tempo, ma [illegible] l'abbiamo fatta» ha [illegible] il sindaco Roberto Dellarossa al Consiglio, insolitamente riunito alle 17 proprio per dargli modo di approvare il progetto prima delle 20,30, ora di inizio dell'assemblea dell'Usl.

Una soddisfazione però di breve durata, poiché all'istanza braidese i rappresentanti dei Comuni consorziati hanno preferito il più tempestivo «prodotto» di Cherasco.

«Non avrebbe potuto essere diversamente — commentano [illegible] amministratori della [illegible] "vincitrice" —, [illegible] le caratteristiche del nostro progetto, che mira a risolvere una situazione di emergenza in un modo giudicato positivo dagli organi tecnici dell'Usl».

[illegible] l'esigenza di un «progetto casa protetta» è stata data per scontata anche in occasione del recente accordo sindacale per l'«Ospedale Infermi», una struttura sociosanitaria che presenta vistose carenze, in termini sia di spazi sia di personale. La giunta presieduta da Michelino Germanetto ha quindi avuto buon gioco a dimostrare [illegible] era meglio puntare sul risa[illegible] dell'esistente anziché su una realtà [illegible] come sarebbe stata quella di Bra.

Ma la scelta ha avuto un percorso tutt'altro che facile, tanto che nell'assemblea dell'Usl i consiglieri democristiani si sono trovati soli a votare il piano della legge 67, che indica come prioritario l'intervento di Cherasco. Particolarmente vivace, e clamoroso visto che il psi fa parte della maggioranza sia nel Comune capofila sia all'Usl, il dis[illegible] degli esponenti socialisti, che «tifavano» per Bra. Ma in apertura di seduta c'[illegible] una [illegible] di «secessione» anche da parte dei rappresentanti di Sommariva Bosco, secondo i quali era la casa di riposo della loro città ad [illegible] bisogno più [illegible] contributo [illegible] la. La protesta è rientrata.

Grazia Novellini

TRE DOMANDE

La festa di Natale del montanaro ritornato nella sua Castelmagno

NATALE a quota [illegible] per Enrico Viano che abita nella frazione Chiappi [illegible] Castelmagno con i figli Maria Teresa e Pieraldo.

1) [illegible] festa un [illegible] che dopo l'emigrazione in pianura è tornato nel paese d'origine?

«Venire in montagna è stata un'esigenza più [illegible] una [illegible] dettata dal cuore, anche se il ritorno a [illegible] proprio al proprio paese natio è una cosa piacevole. Vivo in questa borga[illegible] con i miei figli e sono felice di ciò. Il lavoro qui non manca e certamente mi soddisfa [illegible] più che lavorare sotto padrone [illegible] pianura come ho fatto per alcuni [illegible]. L'inverno è la stagione più lunga, perché qui c'è poca gente e le sere sono lunghe e noiose. Fortunatamente tra le decine di famiglie che vivono a Chiappi c'è accordo e a volte ci troviamo, come tanti anni fa, per una veglia. Si beve [illegible] buon bicchiere in compagnia, si fanno quattro chiacchiere e poi si va a dormire. Tutte le famiglie hanno bestiame; il mattino bisogna al[illegible] molto presto. Il Natale [illegible] passeremo così, come tutti gli altri giorni, a lavorare: forse ci troveremo tutti insieme per mangiare una fetta di panettone e bere una bottiglia di spumante. Di [illegible] e veglie organizzate [illegible] che parlarne. Non sappiamo [illegible]pure se il prete verrà fin quassù per la messa di mezzanotte».

2) C'E' UN FUTURO per questa [illegible] montagna povera?

«La gente che vive qui [illegible] bi[illegible]. Innanzitutto la [illegible] che il medico possa salire in [illegible] bisogno 24 [illegible] al giorno e per 365 giorni all'anno; lo stesso cosa vale poi per il servizio veterinario che deve garantire la salute dei nostri animali, unica fonte di reddito. Ultimamente ci sono [illegible] problemi che abbiamo parzialmente risolto [illegible] l'aiuto della nostra amministrazione comunale. Chi vive in un posto isolato come questo deve avere poi le garanzie della scuola per i bambini. I [illegible] figli come gli altri tre bambini [illegible] Castelmagno [illegible] ospitati per una retta annuale di 900 mila lire [illegible] Convitto alpino di Pradleves, 14 chilometri più a valle; per sei giorni alla settimana sono quindi lontani da [illegible]. Questo è un problema grave che obbliga tante famiglie a emigrare in pianura. [illegible] risolvesse avremmo altre famiglie che potrebbero vivere quassù. [illegible] invece il servizio venisse a mancare del tutto, saremmo anche [illegible] costretti a scendere. Garantiti i servizi fondamentali in modo da [illegible]sentire una vita accettabile, è certo che la montagna ha un futuro. I nostri prodotti [illegible] si possono fare in pianura e la montagna [illegible] propria non imitabili e non riproducibili altrove, [illegible] utilizzate al meglio».

3) FORSE LA MONTAGNA non è aiutata a sufficienza: per Natale che regalo vorrebbe dai politici?

«Chi come me è costretto a vi[illegible] in montagna, vorrebbe certamente [illegible] aiutato di più. La nostra permanenza garantisce ai cittadini una monta[illegible] agibile tutto l'anno. E' un servizio che in fondo [illegible] a tutta la società e mi sembrerebbe giusto [illegible]. Per tutta risposta [illegible] di noi sono stati calati tanti vincoli e tante costrizioni: [illegible] per aggiustare le [illegible] o la stalla si deve spendere il doppio perché bisogna fare tutto in pietra e [illegible]. Anche a noi piacciono le [illegible] restaurate bene e secondo le [illegible]cazioni delle leggi, [illegible] chi ci aiuta a far fronte a queste ulteriori spese? Nessuno, e allora chiediamo ai poli[illegible] di avere gli aiuti che hanno i montanari del Trentino e della Valle d'Aosta. Se è bello e piacevole [illegible] chi viene in montagna e [illegible] le [illegible] vedere il paesaggio ben conservato, non è giusto che a provvedere a tutto questo sia solo la gente del posto. Questa [illegible] ci [illegible] abituati a p[illegible] [illegible] che prendiamo: perché [illegible] restituiscono alla montagna ciò che dà? Perché tutti vedono nella montagna solo un bene da sfruttare e una vacca da mungere? Se questa mentalità cambiasse sarebbe un bellissimo regalo di Natale».

Giuseppe Grosso

DALLA [illegible]

DOGLIANI
Travolto da [illegible] è grave

Stava tagliando la legna insieme con il figlio Cesare in un bosco di località Rievolo quando è stato investito da un tronco d'albero: Mauro Vallauri, 70 anni, è adesso ricoverato all'ospedale di Mondovì per la frattura di una gamba e varie contusioni. E' stato soccorso dai volontari dell'ambulanza di Dogliani.

SALUZZO
Aveva droga, condannato

Alberto Arzani, 57 anni, abitante in via Cima, è stato condannato dal tribunale di Saluzzo a due anni e 220 mila lire di ammenda, più il pagamento delle spese processuali, per detenzione illegale di stupefacenti. L'Arzani era stato arrestato a marzo per detenzione [illegible] droga. I carabinieri [illegible] fermato un minorenne e [illegible] trovato sulla sua auto un bilancino [illegible] precisione e un grammo di [illegible]ina. Il ragazzo aveva rif[illegible] di aver ricevuto poco prima dall'Arzani [illegible] grammi [illegible] eroina destinata [illegible] mercato [illegible] luzzese. L'imputato — difeso da Mirella Allocco — ha interposto appello.

DIANO
Il [illegible] delle banche in Langa

Promosso dalla Cassa rurale di Diano, si è svolto nella sede di Ric[illegible] [illegible] incontro con alcuni sindaci sul tema: «Le Langhe 1993 e la cooperazione bancaria». Relatori [illegible] vicesindaco di Diano, Gianfranco Alessandria e il direttore della banca, Giacomo Battaglino. La cassa rurale di Diano che ha circa duecento soci ha illustrato la disponibilità a collaborare, in modo fattivo, [illegible] gli amministratori e abitanti dei paesi langaroli.

ALBA
Omaggio allo scienziato Bertero

E' esposta nell'atrio della biblioteca civica [illegible] una [illegible] sulla vita e l'opera di Carlo Bertero, scienziato albese (1789-1831) poco conosciuto. Originario di Santa Vittoria, laureato in medicina e specializzato nella conoscenza delle piante medicinali, si dedicò alla ricerca botanica. Lavorò in Piemonte, in Sardegna e compì due viaggi scientifici nell'America centro-meridionale e in Polinesia. Morì durante il ritorno di quest'ultimo viaggio: la [illegible] nave venne inghiottita da una bufera nel Pacifico. La mostra, [illegible] dal museo Craveri di Bra e dal comune di Santa Vittoria, presenta, in [illegible] serie di pannelli, l'opera scientifica e la vita di Carlo [illegible].

[illegible]
[illegible] al mare

La comunità montana Alta Langa organizza soggiorni [illegible] per gli anziani. Sono previsti tre turni: dal 29 gennaio al 12 febbraio ([illegible] posti, albergo a Diano Marina), dal 12 al 26 febbraio (ancora Diano, 60 posti) e dal 19 febbraio al 5 marzo (Borgio Verezzi, 45 posti). Le domande si ricevono nei Comuni che appartengono alla comunità [illegible] Alta Langa. E' previsto un contributo della [illegible]munità sia per il trasporto sia per il soggiorno stabilito in base alle possibilità economiche dei pensionati.

BRA
Appuntamento a Bandito

Prima rappresentazione, stasera dalle 21 alle 23,30 a Bandito, del presepe vivente allestito dal «gruppo giovani» della frazione su un'area di mille metri quadrati adiacente alla chiesa parrocchiale dell'Assunta. Le scene del presepe, interpretate da una cinquantina di bambini e ragazzi, saranno ripetute altre tre volte: domani sera, sabato 30 dicembre e venerdì 5 gennaio.

CORTEMILIA
Si recita il vangelo

Martedì 26 dicembre, alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Pantaleo il Teatro popolare delle Langhe e del Roero, che fa capo all'associazione omonima delle Pro loco, presenta lo spettacolo «Le stelle del mattino canteranno insieme», legato alla tradizione locale del Natale. La corale di Belvedere Langhe farà da filo conduttore dell'intera rappresentazione. Lo spettacolo s'inizierà con la recita di alcuni brani del vangelo, per passare poi a San Francesco e ai dolci versi della «Notte di Natale» di Gozzano. La novella «Il dono dei Re Magi» dell'autore inglese O. Henry, una storia in chiave moderna dell'Epifania, concluderà la serata.

Chiuso dopo l'ispezione del «Nas»

Riapre il forno di Savigliano

SAVIGLIANO. E' ripresa l'attività nell'azienda di Antonio Pautassi, il panificatore di Savigliano il cui laboratorio era stato chiuso a novembre dopo un'ispezione dei carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni di Alessandria.

L'ordinanza di sospensione dell'attività a tempo indeterminato è stata annullata dal sindaco di Savigliano, Remigio Galletto — l'autorità competente in materia — dopo aver ricevuto il nulla osta dall'Usl e dalla Camera di Commercio: il panificio, con sede in via Torino alla periferia Nord della città, nella zona San Ciriaco, ha potuto riprendere il lavoro.

La vicenda, che aveva creato non pochi disagi in città (il panificio rifornisce varie rivendite di Savigliano e di altri paesi della zona e alcune comunità), risale alla metà di novembre: su ordine del ministro della Sanità De Lorenzo, i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni avevano compiuto una serie di controlli nei panifici della «Granda».

A Savigliano i militari avevano «visitato» anche altri laboratori [illegible] città, ma non [illegible] irregolarità tali da determinare la chiusura, fatta eccezione per il laboratorio di Pautassi.

All'ispezione dei carabinieri seguì quella dell'Usl: la conseguenza fu il provvedimento [illegible] chiusura a tempo indeterminato disposta dal primo cittadino.

Il sindaco era stato molto chiaro: «Potrò revocare l'ordinanza soltanto quando saranno rimosse le cause di irregolarità, dovute essenzialmente a problemi di natura igienica».

Antonio Pautassi — che si avvale della collaborazione della moglie, di un figlio e di alcuni dipendenti — si difese sostenendo che si trattava di irregolarità di poco conto e che sarebbero state al più presto [illegible]nate.

In realtà emersero anche problemi di natura amministrativa, relativi all'iscrizione alla Camera di Commercio, che hanno ritardato fino ad ora la riapertura del panificio. (p. b.)

Protestano gli amministratori della valle

Fanghi inquinanti nel [illegible]

[illegible] «E' con amarezza che constatiamo [illegible] una volta come alle buone intenzioni non corrispondano i fatti da parte dei dirigenti dell'Enel»: Ermanno Bressy, presidente della [illegible] Valle Maira, accusa l'Ente nazionale per l'energia elettrica di essere responsabile dell'ennesimo caso di inquinamento del torrente Maira.

Il fatto risale al 9 dicembre. Ermanno Bressy, accompagnato dal tecnico Aurelio Lombardo, si accorse del colore insolito delle acque del Maira e fece prelevare dei campioni. Le analisi hanno certificato l'ennesimo danno ambientale che, secondo Bressy, l'Enel avrebbe provocato in Valle Maira lasciando defluire dallo sbarramento di Ponte Marmora una grande quantità di materiale fangoso. Il risultato delle analisi parla di 6,2 ml/l di materiali sedimentabili e di 1530 mg/l di materiali in sospensione, a fronte rispettivamente di 0,5 nel primo caso e [illegible] nel secondo, limiti di accettabilità questi stabiliti dalla legge Merli.

«Sono stati superati — dice Aurelio Lombardo — i limiti previsti dalla legge di ben 12 volte nel primo caso, e addirit[illegible] di [illegible] nel secondo».

Sebbene il prelievo, fatto nei pressi del campo giochi del Comune di Stroppo, non abbia validità di legge, in quanto l'incarico spetta alle guardie forestali, le analisi confermano che si è trattato di inquinamento.

Nella relazione del dottor Ivan Borroni, veterinario-ittiologo, cui si è rivolto Ermanno Bressy, è scritto che: «Elevati valori di solidi sedimentabili e/o in sospensione nell'acqua-ambiente rappresentano per la fauna ittica un fattore assai dannoso. Possono esserne gravemente danneggiate le [illegible] di trota in fase di incubazione e gli avannotti appena schiusi». (r. a.)

ECONOMICI

Pallavolo A1: ieri l'Eurostyle di Montichiari si è imposto senza difficoltà al Palatenda

[illegible] brindisi per l'Alpitour

Hedengard febbricitante, cuneesi battuti 3-0

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Quando alla superiorità dell'avversario si [illegible] una buona dose di sfortuna [illegible] destino è segnato; così è stato per l'Alpitour, contro l'Eurostyle Montichiari, reduce da tre tonfi consecutivi, doppiamente motivato quindi a ricercare un pronto riscatto.

Ma la doccia fredda per i cuneesi era arrivata già durante la fase del riscaldamento: Pur con iniezioni rinforzanti Jan Hedengard non [illegible] l'ha fatta a ripe[illegible] il mezzo miracolo di Battipaglia dove [illegible] in condizioni fisiche [illegible] si era presentato regolarmente in campo e ha dovuto rinunciare: il campione svedese [illegible] oltre tre [illegible] linee [illegible] febbre. Un'as[illegible] decisiva: malgrado l'impegno profuso da Ariagno, [illegible] l'ha sostituito.

La squadra ha risentito del forfait di Hedengard, quasi fosse consapevole del grave e sfortunato handicap [illegible] l'aveva colpita.

Particolarmente distratti in ricezione, meno lucidi di altre occasioni in attacco, i ragazzi di Melato sono partiti male. Dall'altra parte, consci di non poter fallire un altro incontro, i bresciani hanno g[illegible]ato molto [illegible]terminati, guidati dal fuoriclasse argentino Raul Quiroga, davvero una spanna sopra tutti.

L'Eurostyle ha anche dimostrato di non risentire particolarmente dell'assenza in regia [illegible] Ferdinando De Giorgi, ben sostituito dal fratello Michele. Dopo una fase di studio gli ospiti hanno preso il [illegible]go portan[illegible] sul 13-9. Melato ha giocato la carta Ferrua, inserito nel [illegible]stetto a rilevare Da Roit, bravo a muro ma decisamente meno preciso in ricezione, come gli altri compagni d'altronde.

Il cambio non ha dato gli esiti sperati. Sotto di un set (10-15) i cuneesi non si sono [illegible]. Protagonista del «match» in questo frangente è diventato il pubblico. Il Palatenda, com'è ormai abitudine, si è trasformato in una vera «fossa dei leoni»: un tifo continuo, incessante, ma sempre [illegible] nel rispetto dell'avversario.

In avvio della seconda frazione i cuneesi hanno espresso il loro sforzo maggiore, mettendo spesso in difficoltà la forte difesa lombarda. Il francese Philip Blain (senza Hedengard l'unico straniero dell'Alpitour in campo) è salito in cattedra. I padroni di casa sono riusciti ad allungare, portandosi sul 13-12. Qui c'è stata la svolta dell'incontro.

«Se avessimo raggiunto l'1-1 forse l'andamento [illegible] po[illegible] cambiare» ha [illegible] nel dopo-partita [illegible] Prandi. Molto [illegible] sua diagnosi sullo 0-3 casalingo: «La vittoria dell'Eurostyle non [illegible] una grinza — dice il direttore sportivo biancoblù — anche se il risultato così netto ci danneggia forse in modo eccessivo».

Sulla rimonta bresciana del secondo set, che ha chiuso la partita, [illegible] alcune discutibili decisioni arbitrali. Ancora Prandi: «[illegible] almeno due occasioni c'è stata poca chiarezza».

L'Eurostyle, sorretto dall'olandese Posthuma, [illegible] conquistato la seconda frazione per 15-13. Nella terza Gabriele Melato ha tentato il tutto per tutto: un'occhiata di intesa e via libera per Hedengard. Accolto da un'ovazione lo svedese è stato in campo per poche battute, sufficienti però per farne rimpiangere l'assenza. Sono poi anche entrati Ferrua e Salomone, [illegible] per l'Alpitour la partita si era già chiusa sull'occasione mancata nel secondo set. Facile il 15-6 con cui i bresciani hanno concluso l'incontro, durato meno di un'ora e mezzo. [r. s.]

Ma non è un dramma. La «matricola» Alpitour è assestata al centro della classifica (Telefoto Bedino)

Al Padisport volley femminile

Jugoslave e francesi [illegible] la «Granda» nel torneo [illegible] Cuneo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Anche se i campionati [illegible] pallavolo sono sospesi l'attività agonistica in provincia prosegue con due importanti tornei femminili in programma a Cuneo ed Alba.

Le competizioni vedranno in gara alcune delle migliori formazioni cuneesi oltre a sestetti di livello nazionale e a compagini straniere.

La Libertas [illegible] Leasing di Cuneo ha organizzato da mercoledì a venerdì il torneo quadrangolare internazionale «Città di Cuneo-trofeo Oasis».

Oltre [illegible] società organizzatrice, in [illegible] C1, giocherà l'Accornero Savigliano, massima espressione pallavolistica provinciale femminile e due formazioni d'oltre confine: il Seynois (Francia) e il Pola Jugoslavia.

[illegible] transalpine sia le slave militano con buoni risultati nei campionati di A2 del loro paese. Al tecnico del Piemonte Leasing Mario [illegible] il compito [illegible] sentarle: al Pola schiera nelle sue [illegible] alcune giovani molto promettenti, mentre il Seynois ha una americana, una tedesca e due ragazze già convocate nella nazionale francese juniores.

Il torneo si disputerà al padiglione dello Sport di via Bongiovanni. Il calendario prevede per mercoledì alle 19.30 Accornero-Seynois e a seguire [illegible] Leasing-Pola [illegible] giovedì 28 alle 19.30 ci sarà Accornero-Pola, seguita da Piemonte Leasing-Seynois.

Venerdì 29 il derby tra saviglianesi e cuneesi si giocherà alle 17 e alle 20 scend[illegible] in campo Seynois e Pola.

Ad Alba da giovedì a sabato si disputerà il torneo Cassa Rurale di Gallo Grinzane, organizzato dall'Alba Vbc Mondo.

La manifestazione [illegible] articolata su due gironi di tre squadre ciascuno. Al palazzetto di corso Langhe giocherà il girone A con la squadra di casa, la Carrarese (seconda in serie B) e il [illegible] di C1.

Nella palestra di via Pietro Ferrero saranno di scena per il girone B le lombarde del Sumirago, in testa alla serie cadetta, l'Accornero di [illegible] rinforzata da Capellino e Allasia, inserite nell'organico della compagine di A2 ed [illegible] terza squadra ancora da confermare.

Venerdì [illegible] si giocheranno le partite eliminatorie [illegible] eccezione di Sumirago-Accornero, in programma giovedì [illegible] alle 17.30. Sabato 30 alle 10.30 [illegible] disputate le semifinali e al pomeriggio al Palazzetto, con inizio alle 15 [illegible] dal sesto al terzo posto.

Alle 20.30 si giocherà la finale per il primo e secondo. Verrà anche disp[illegible] venerdì 29 alle 20,30 una amichevole di lusso al palazzetto tra la prima squadra dell'Accornero e il Sumirago.

Corrado Olocco

Una polemica vivacizza le ultime battute del mercato

Dove gioca Voglino?

La «spalla» è contesa dalla Monferrina di Balocco (per la quale ha già firmato) [illegible] la Taggese di Pirero. Le due società minacciano di ritirarsi

[illegible] STEFANO BELBO. Il mondo del pallone elastico si appresta a celebrare le festività di fine anno con una situazione abbastanza definita per quanto riguarda almeno il campionato di serie A. I giochi dovrebbero essere ormai fatti con un unico dubbio riguardante la Taggese che non ha ancora trovato una spalla da affiancare a Pirero, essendosi risolto il contratto con Voglino che giocherà a Vignale con Balocco.

I liguri però insistono ancora, contando sull'aiuto della Federazione che preferirebbe il giocatore in Riviera e che in un primo tempo sembrava non intenzionata a concedere il nulla osta per il trasferimento alla società monferrina.

Taggese e Monferrina hanno dichiarato entrambe che non parteciperanno al campionato se [illegible] potranno schierare Voglino. Vedremo come si concluderà questo «braccio di ferro». L'unica cosa certa è la volontà della spalla castagnolese di giocare con Balocco.

Non ha invece suscitato gravi polemiche, se non da parte di chi è stato personal[illegible] «scottato», [illegible] riduzione del lotto dei partecipanti alla serie A.

Anche il presidente della Fipe Franco Piccinelli, tendenzialmente contrario alla riduzione, l'ha accettata, convinto di fare in questo modo il bene del balon. «Io sarei favorevole al gioco del pallone elastico praticato ovunque, senza limitazioni di alcun genere, compresa l'età dei giocatori. Mi piacerebbe che nelle nostre valli si tornasse a giocare con l'intensità di qualche anno fa, ma mi rendo conto che i tempi sono cambiati. Sono quindi contento che, a livello [illegible] vertice, ci [illegible] stata una riduzione a otto squadre. Noi comunque siamo pronti a ritornare a dieci o anche a dodici, magari già dall'anno prossimo, se i giovani promettenti che stanno crescendo, come, Bellanti, Sciorella, Ghibaudo, Molinari, Dotta, si mostreran[illegible] degni di calcare il palcoscenico maggiore».

Anche per la [illegible] B si stanno definendo gli organici, con Albese e Sanstefanese alla ricerca di un immediato ritorno nella massima serie. Ad Alba la squadra è fatta con V[illegible] Ab[illegible]bate; [illegible] gennaio ci sarà l'assemblea sociale che provvederà al rinnovo delle cariche. Stanno andando meglio le [illegible] anche a Santo Stefano Belbo.

Il presidente Renato Grimaldi precisa: «La situazione è de[illegible] migliore di come è stata dipinta. Siamo scesi in serie B e non abbiamo nessuna intenzione di abbandonare la squadra in un momento difficile. Se si troveranno nuovi soci la dirigenza potrà cambiare, altrimenti continueranno quelli attuali. Anche dal punto di vista economico contiamo di arrivare al pareggio di bilancio con il contributo comunale che ci è stato promesso e con la cessione del cartellino di Berruti, che è di nostra proprietà, alla squadra di Ceva. Il pallone a Santo Stefano non morirà».

E quasi a sottolineare la [illegible]tinuità [illegible] un passato glorioso [illegible] un presente pieno di [illegible]gnite venerdì prossimo, alle 18, nel palazzo municipale di Santo Stefano Belbo, sarà presentato il libro di Giovanni Binda «Augusto Manzo, l'uomo, il mito».

Aldo Scavino

Pene più severe per [illegible] scommettte. Lo stabilisce una nuova disposizione

[illegible]

Ora la Fipe dice basta

[illegible] Per il 1990 Franco Piccinelli e gli altri consiglieri della Fipe si sono proposti un obiettivo ambizioso e forse difficile da realizzare, ma non più ulteriormente dilazionabile: l'eliminazione delle scommesse clandestine intorno al «balon».

Piccinelli ha detto: «Da più parti ci sono giunte sollecitazioni ad intervenire per stroncare un fenomeno che fa del male al pallone elastico, creandogli intorno un clima di sospetto. [illegible] cercheremo di fare del nostro meglio per abolire dagli sferisteri le "traverse" che vedono coinvolti un numero esiguo di spettatori».

Una mano alla Fipe potrà darla anche la nuova legge approvata il 6 dicembre che stabilisce pene più severe per coloro che organizzano scommesse sui giochi del Coni (di cui anche il pallone elastico fa parte) e per i giocatori che si prestano ad eventuali «pastette». [a. sc.]

Oltre ai tradizionali presepi la «Granda» propone tante occasioni di svago nelle vacanze natalizie

[illegible] tre giorni film, musica e folclore

Al cinema con i bimbi

[illegible] si chiama Piedino, il piccolo brontosauro protagonista di [illegible] ricerca della valle incantata, il film di cartoni animati di Don Bluth. Lo propone in questi giorni il cinema [illegible]zionale» di Cuneo e, lunedì, la sala di San Giacomo di Roburent.

Ancora per il pubblico dei più piccoli, Oliver & Company di George Scribner, ultima produzione della Walt Disney, in programma oggi al «Lux» di Limone Piemonte, al «Civico» di Saluzzo il 26 e il 27, al «Moretta» di Alba fino a Santo Stefano.

Al «Corso» di Cuneo, al «Lux» di Limone, domani, al «Baronet» di Prato Nevoso, martedì, si proietta Ghostbusters II, atteso ritorno [illegible] Acchiappafantasmi.

L'immancabile Batman di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson e Kim Basinger, è in cartellone oggi e domani al «Politeama» di Fossano, al «Baronet» di [illegible] Nevoso, anche martedì 26 al [illegible] di Mondovì e all'«Excelsior» di Garessio.

Il «Galateri» di Cherasco oggi e domani, «Iris» di Dronero e il «Lux» [illegible] Busca il 25 e il 26, offrono Indiana Jones e l'ultima crociata di Spielberg, interpretato da Sean Connery, [illegible] Ford e Alison Doody.

Novità di questi giorni è il fantascientifico Ritorno al futuro II di Robert Zemeckis, in programma al «Fiamma» di Cuneo, al «Vittoria» di Bra, oggi e domani e il 27 a San Giacomo di Roburent [illegible] mentre il mondo fantastico [illegible]to da Rudolf Raspe continua a richiamare spettatori nella trasposizione cinematografica. Le avventure del barone di Munchausen di Terry Gilliam, con John Neville e Oliver Reed. [illegible] pellicola è in cartellone oggi al [illegible] di Borgo San Dalmazzo, domani al «Politeama» di Fossano.

Per gli amanti delle forti emozioni, ritorna sugli schermi Sylvester Stallone in Sorvegliato Speciale con la regia di John Flyn all'«Eden» di Alba fino a Santo Stefano e oggi all'«Impero» di Bra.

Turner e il casinaro, ovvero come un cane può gettare lo scompiglio nell'ordinata esistenza di un poliziotto, è in programma il 26 e il 27 al «Comunale» di Bargo, oggi e domani, al «Civico» di Saluzzo. E ancora a Saluzzo, per le festività natalizie arriva Ho visto la lotteria di Capodanno, con Paolo Villaggio. Riesce assicurata con Poliziotto a q[illegible] zampe con John Belushi e Jerry Lee (il cane). Natale e San[illegible] Stefano al «Moderno» di Borgo San Dalmazzo, il 26 al «Lux» di Limone.

Johnny il Bello, interpretato da Mickey Rourke, proposto il 27 al [illegible] di Prato Nevoso.

La coppia Gene Wilder e Richard Pryor è protagonista della strana avventura di due handicappati Non guardarmi non ti sento di Arthur Hiller, per Santo Stefano a San Giacomo di Roburent e oggi, al «Comunale» di Barge che propone, invece il giorno di Natale, Kickboxer - Il nuovo guerriero.

Ancora per i bambini, Biancaneve e vissero felici e contenti, una pellicola in cartoni animati il 25 all'«Ariston» di Ormea, il 26 all'«Aurora» di Savigliano (che proietta il 26 L'attimo fuggente di Peter Weir), il 27 al «Bertola» di Mondovì nel pomeriggio, mentre in serata c'è Ka[illegible] Kid III. presentato anche il giorno di Santo Stefano che oggi si può vedere ad Ormea. [v. p.]

Una scena tratta dal film «Alla ricerca della valle incantata» (Telefoto)

Corale

CERVASCA. [illegible] della «Granda» e canti natalizi celebreranno stasera, nella chiesa parrocchiale della frazione Santa Croce, la Natività di Gesù. Prima della Messa di mezzanotte, la corale «La Baita» della [illegible]zione del Club Alpino di Cuneo interpreterà quattro brani tratti dal repertorio che comprende una settantina di canti in italiano, piemontese e provenzale.

Per la notte di Natale, i trentaquattro elementi della formazione che festeggerà il prossimo anno i suoi primi quarant'anni, eseguiranno «La belo flo», in provenzale, «A Torino, piazza San Carlo» in italiano e due brani in piemontese: «Culumbo bianche» e «La scelta felice».

Spiegano i componenti della corale cuneese: «Il nostro gruppo, diretto da Modesto Cometto, è nato nel [illegible] per vol[illegible] di alcuni soci e amici del Cai, appassionati di canti di montagna di [illegible] allora da Nino Marabotto. Con il passare [illegible] tempo ci siamo impegnati sempre più nella ricerca dei canti delle vallate del Cuneese, per valorizzare e mantener[illegible] viva la [illegible] tradizione».

La formazione, [illegible] alcori alpini della Sat, interpreta però anche canti di tradizione religiosa.

Saranno [illegible] ultimi ad accompagnare la Messa di mezza[illegible] [illegible] particolare [illegible]tenzione e [illegible] sottolineare lo spirito ecumenico e intimo dell'occasione.

I coristi eseguiranno: «La cioca del Bambin», «Dal [illegible] del [illegible]», «Oggi è nato», «Stalutis alpinis» e l'«Ave Maria» di De Marzi e aggiungeranno le loro voci a quelle dei fedeli per celebrare con gioia la nascita di Gesù Bambino. v. p.

Il presepe vivente di Bagnasco in un'immagine scattata alla vigilia di Natale dello scorso anno (Telefoto Cuneo)

Ceva offre «vin brulé» e Marene distribuisce doni [illegible] fiaccolata a Bernezzo, [illegible] recita a Caraglio

Moltissime le iniziative nella «Granda» per trascorrere le ultime ore che separano dal Natale. A Bene Vagienna oggi pomeriggio alle [illegible] in piazza Bottero, la Pro loco organizza una festa con i Babbi Natale che consegneranno ai bambini i doni chiesti con le letterine. In [illegible], dopo la messa di veglia, distribuzione di cioccolata calda, punch e panettone. Vin brulé, castagne e [illegible]nettone a tutti quanti visiteranno la centrale via Marenco di Ceva. Oggi pomeriggio i Babbi Natale distribuiranno [illegible] an[illegible] a Marene.

Questa [illegible] alle 23, partirà una fiaccolata dalla cappella della Maddalena a Bernezzo e si dirigerà verso la chiesa parrocchiale. «Una vita difficile» è il titolo del recital natalizio che alle 23 i giovani di Monterosso Grana metteranno in scena nella chiesa di San [illegible]. A Peveragno è in programma per oggi pomeriggio, in caso di nevicata, il concorso «Fantasie sulla neve»: verrà premiato il miglior pupazzo eseguito. [illegible] serata, comunque, una [illegible] [illegible]pagnata dallo [illegible] Club e [illegible] banda municipale si dirigerà verso la [illegible] parrocchiale. [illegible]po la fiaccolata, verrà acceso il tradizionale falò e ci sarà un ballo [illegible] i [illegible] della Valle Vermegnana. Per tutti, ci sarà del vin brulé. In questi giorni di festività natalizie, sempre a Peveragno, è possibile visitare la mostra «Percorsi devoti», rassegna fotografica e storica dei piloni votivi [illegible] paese. [illegible] discoteca «Walhalla» di Lurisia Terme la festa «Scambiamoci un regalo», organizzata in [illegible]zione [illegible] «Wake up Radio». An[illegible] Babbi Natale con gerle piene di doni da distribuire questa [illegible] alle 22,40 davanti al municipio di Cervasca, per l'inaugurazione del presepe. I ragazzi [illegible] media eseguiranno [illegible] natalizi.

Spumante e panettone nel salone comunale di Carretto Langhe oggi pomeriggio: l'amministrazione comunale porgerà gli auguri ai cittadini che interverranno. Spettacolo [illegible] teatro di Caraglio domani pomeriggio, a partire dalle 14,30: canti, recite e doni per tutti. [c. m.]

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Domenica 24 Dicembre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Appuntamenti con tradizione, folklore, presepi e paracadutismo

Buon Natale dalla Riviera

Tutte le manifestazioni della vigilia

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In una Riviera che, cappotti a parte, se[illegible] quella di Ferragosto per movimento turistico e traffico caotico, [illegible] decine le manifestazioni organizzate per le festività natalizie. Purtroppo, molto spesso, la mancanza di posteggi e i soliti problemi viari creano disagi [illegible] turisti e residenti. [illegible] quest'anno, [illegible] l'albero di Natale, insomma, non c'è la risoluzione del problema «traffico».

C'è, invece, una lunga serie di manifestazioni. A Ceriale, Finale e Andora sono stati organizzati dei [illegible] viventi. L'«Ok Ceriale», con i suoi centocinquanta figuranti, propone una rievocazione della Natività per vicoli e piazze del borgo antico. L'appuntamento è per le 20,30.

Stesso orario anche ad Andora dove protagonisti sono i bambini delle scuole elementari di Molino. La partenza è dalla chiesa parrocchiale sino alla scuola, con [illegible] in chiesa per la tradizionale messa di mezzanotte. A Finale Ligure il Centro storico finalborghese organizza la sfilata dei figuranti. Da Castel Govone raggiungeranno la basilica di San Biagio dove sarà celebrata la funzione di Natale.

Ad Albenga, alle 22,30, la chiesa di Santa Maria in Fontibus è stata scelta dalla Croce Bianca per la messa di Natale, che culminerà con la [illegible] della nuova autoambulanza regalata alla pubblica assistenza dai militi. Il nuovo [illegible] di [illegible] sarà dedicato alla [illegible] di Sergio Cangiano. Alla messa parteciperà l'Accademia musico-vocale «Ingaunia» diretta dal maestro Egidio Marcelli.

In tutte le parrocchie, intanto, si stanno dando gli ultimi «tocchi» ai presepi. Tra i più impo[illegible] quello preparato dai Salesiani ad Alassio, quelli di Pontelungo e del [illegible] Cuore (preparato degli scout) ad Albenga, quello preparato [illegible] vento del Monte Carmelo a Loano, la Natività allestita all'auditorium e nella Chiesa del [illegible] a Pietra Ligure.

Sempre a Pietra Ligure, questo pomeriggio alle 14,30, si festeggia il Confuoco. Dalla piazza principale prenderà il via una sfilata di figuranti a cui partecipano i gruppi storici di Pietra, Borgio, Finale e Giustenice. Al termine una «bicchierata» offerta dal circolo culturale «U gottu».

Natale e Santo Stefano all'insegna del volo, invece, a Villanova d'Albenga. Da ieri si è iniziato un raduno di paracadutisti provenienti dall'Italia e dal Nord Europa. Oggi e domani si susseguiranno sull'aeroporto i lanci. Tra le altre cose verrà tentato un lancio collettivo di cinquanta atleti, che si uniranno in caduta per arrivare [illegible] temporaneamente a terra.

Martedì mattina, ad Alassio, ventottesima edizione del «Cimento invernale». Una sessantina di persone affronteranno le acque del mare alassino per la «classica» manifestazione di Santo Stefano. Il clima particolarmente mite di questi giorni dovrebbe favorire i partecipanti.

Lo scorso anno si erano tuffati in mare uomini e donne di tutte le età: il più giovane aveva tre anni, il più anziano novanta. L'edizione di quest'anno si svolge davanti all'Hotel Méditerranée anziché al molo come nel passato.

Stefano [illegible]

Cairo

La crisi nella borsa

CAIRO. Problemi di parcheggio, traffico caotico e una [illegible] sibile flessione nel giro di affari [illegible] commercianti: questa, in sintesi, la «fotografia» di Cairo e della Val Bormida all'immediata vigilia di Natale. Un fenomeno che ha coinvolto un po' tutte le località della costa e dell'entroterra.

Il settore alimentare è quello [illegible] d[illegible] i m[illegible] problemi, e se non ci [illegible] una ri[illegible] nelle ultime ore sarà una fine anno «in rosso» (rispetto agli anni scorsi) per [illegible] negozianti.

Gli acquisti sono sempre più [illegible] i beni durevoli: [illegible] consuetudine consolidata ormai [illegible] diversi anni, in concomitanza con la situazione sociale della Val Bormida, con la maggioranza delle famiglie a reddito fisso, che impiegano parte della tredicesima per regali: cose utili però, con poche eccezioni per le frivolezze.

Tutti i centri, anche i più piccoli, sono addobbati [illegible] luminarie e alberi natalizi. Anche i privati hanno concorso a rendere la Val Bormida più festosa: nei giardini sono numerosi gli alberi illuminati, così come le facciate [illegible]. Molte le iniziative per aspettare la letizia la natività.

A Roccavignale, dopo il «debutto» di ieri sera, prosegue [illegible] ore 20,30 in [illegible] Strada la rappresentazione del presepe vivente. Sono oltre 150 i figuranti, in costumi caratteristici, [illegible] questo presepe ha una sua particolarità che lo rende famoso ben oltre i confini della [illegible] Bormida Ligure. E' possibile infatti vedere al lavoro artigiani che con [illegible] d'epoca costruiscono ceste di legno, o ricamatrici che ripropongono lavori e disegni di una tradizione che non vuole andare perduta.

Numerosi i [illegible] provenienti dal Piemonte, per una se[illegible] anche quest'anno senza neve, che ripropone il [illegible] e i sapori di racconti e in qualche [illegible] di esperienze vissute nella giovinezza, che danno un fascino e una caratterizzazione particolare a questo presepe.

Anche ad Altare, [illegible] 21,30, presepe vivente nelle strade del [illegible] storico. [illegible] tradizione più giovane, per una rappresentazione che [illegible]gliora di anno in anno. A Bardineto otto Babbi Natale con tanto di sli[illegible] (mancano le renne, però) passeranno fra le case a distribuire i doni. Analoghe iniziative a Carcare, Calizzano e Rocchetta Cairo. Infine a Cairo la «[illegible]» del[illegible] inizio alle 20,30 in piazza della Vittoria, e poi fiaccolata per le vie del centro.

[s. m.]

Angeli sul molo di Alassio

Festosa confusione

A Savona c'è il «Confuoco»

SAVONA. Neg[illegible]to del lunedì anticipato, isola pedonale estesa e presumibile «tilt» del traffico. Ecco come la città si prepara ad affrontare l'ultimo «assalto» ai regali di Natale da parte dell'esercito dei compra[illegible]. Da questa sera, con la chiusura dei negozi, tornerà la calma.

La vigilia è caratterizzata non solo dalla frenesia delle strenne ma anche da manifestazioni tradizionali. L'appuntamento più importante è per questa mattina a Savona (ore 10.30) con la cerimonia del «Confuoco». Da piazza del Brandale un corteo storico raggiungerà piazza Sisto IV. Alle 11.30 il sindaco accenderà il ceppo d'ulivo, sperando che il fumo salga dritto e benaugurante verso il cielo. E da lontano arriveranno i rintocchi festosi della Campanassa suonata, come vuole la tradizione, dai pompieri. Il vaso del «Confuoco» che ogni anno viene offerto dalla «A Campanassa» al sindaco, è stato realizzato dalla ceramista Rita Damiano.

Stasera alle 23.30, nella basilica [illegible] Santuario, concerto della «Corale alpina savonese» diretta da Eugenio Alipede. A Vado Ligure alle 16, nella sede della Società mutuo soccorso della Valle, spettacolo di animazione e divertimenti per bambini e adulti. Alle 21.30 Babbo Natale percorrerà le vie del paese con il seguito di una fiaccolata.

A Varazze Babbo Natale arriverà [illegible] cielo, [illegible] pomeriggio alle 14, Santa Claus scenderà infatti [illegible] sponde del Teiro [illegible] una mongolfiera, regalando panettoni e caramelle. A Noli alle 21, il rione «Maina» organizza sulla spiaggia lo «sbarco di Babbo Natale».

A Celle, auguri musicali [illegible] la sfilata della banda «Mordeglia» nelle vie del centro storico. A Sassello, questa sera, in piazza del Comune, «Giochi sotto l'albero» e distribuzione di doni.

Per il giorno di Natale non sono [illegible] programma manifestazioni, ma un po' ovunque sono stati allestiti presepi. [illegible] i più caratteristici, quello del convento dei Cappuccini a Savona, con acqua corrente, mulino a vento e statue ottocentesche alte [illegible] a un metro. A Noli il [illegible] «Purtellu», in piazza della Chiesa, ha preparato un presepe moderno, mentre il rione «Maina» [illegible] Loggia [illegible] Repubblica ne ha allestito uno in tema marinaresco.

Imponente il presepe artistico dell'oratorio di San Giuseppe, in piazza della Concordia ad Albissola Marina. Oltre settanta [illegible] quadrati di estensione, con statue di ceramica semoventi: raffigura il borgo vecchio di Albisola Superiore. Altri presepi sono stati allestiti nel convento dei Cappuccini di Quiliano, nella chi[illegible] Santissima Trinità di Sassello e nel vecchio palazzo [illegible] Comune di Stella [illegible] Giovanni.

Due [illegible] appuntamenti per Santo Stefano. A Sassello, alle 21, nel [illegible] parrocchiale, spettacolo per i bambini, mentre a Varazze, [illegible] 16, nella chiesa di Sant'Ambrogio, è in programma un concerto d'organo.

Ermanno Branca

Babbo Natale e i bambini. Una scena consueta a Savona in piazza Marconi

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

«Madre coraggio» salva [illegible]

Un tossicodipendente di Savona, Ivano Z., 24 anni, è stato strappato alla morte per [illegible] dalla madre. E' accaduto venerdì sera in un appartamento di via Ferriere. Il giovane si è sentito male nel bagno ed è caduto. La madre lo ha soccorso, ha avvertito il «113» e un'ambulanza [illegible] ha trasporta[illegible] al pronto soccorso [illegible] San Paolo. Il servizio a pagina 2

[illegible]

«Cena al veleno» E' morta la [illegible]

Italina Baracca, 74 anni, è [illegible]ta ieri poco dopo le 9 all'ospedale Valloria. La donna era stata ricoverata assieme alla figlia, Marisa Malavasi, 43 anni, e al nipote, Alessio, di 13, dopo che i tre avevano bevuto del latte avvelenato. Pochi giorni dopo, Marisa Malavasi aveva confessa[illegible] di aver [illegible]to di uccidere e di sopprimere anche il figlio e l'anziana [illegible]. Il servizio a pagina 2

DEGO

Gigliola e Soraya [illegible]

Gigliola Guerinoni trascorrerà il Natale insieme alla figlia Soraya, [illegible] anni. Ieri infatti, il presidente [illegible] Corte [illegible] di Savona, Franco Becchino, ha autorizzato Soraya a passare insieme alla madre il 25, il 26 e il 31 dicembre oltre al 1° gennaio. Il servizio a pagina 7

GENOVA

L'ex presidente resta nascosto

Dopo che il giudice di [illegible]glianza ha respinto il ricorso presentato dai difensori di Alberto Teardo, sembra ormai certo che l'ex presidente della Regione pa[illegible] il Natale lontano [illegible] casa. Teardo, infatti, ha detto [illegible] che non intende costituirsi. E' ancora pendente l'altro ricorso [illegible] l'ordine di carcerazione che dovrà [illegible] esaminato dalla Corte d'appello.

[illegible]

Un [illegible] per il turismo

Le immagini del comprensorio di Savona verranno viste in tutto il mondo grazie a un'iniziativa della Provincia di Savona [illegible] ha commissionato alla «Produzioni italiane televisive» una [illegible]. Il filmato verrà messo in onda da cinquanta catene televisive internazionali e programmato [illegible] aerei Alitalia.

Torna in provincia di Savona il concorso riservato ai lettori liguri de La Stampa

Occhi e Baiocchi a Pietra Ligure

Ieri sera estratta l'edicola di viale Riviera 10

Ieri c'è stata un'inutile attesa e un'inutile caccia al vincitore di [illegible]. Dalla città dei [illegible] è arrivata la telefonata del vincitore dei due milioni in gettoni d'oro grazie a Occhi e Baiocchi, il concorso che La Stampa ha organizzato per i suoi lettori liguri e che proseguirà sino al 31 dicembre.

Potrebbe rifarsi, proprio alla vigilia di Natale, il possessore del tagliando (qui a fianco pubblichiamo il numero vincente) che ieri ha acquistato il giornale nell'edicola di Vincenza Oddo, situata in viale Riviera 10, a Pietra Ligure. Proprio a causa delle festività natalizie, il vincitore dovrà telefonare all'Ufficio Marketing del giornale a Torino entro le [illegible] di mercoledì sera, quando il personale riprenderà il lavoro dopo il lungo ponte.

Forse c'è una causa che può spiegare perché Sanremo, per la prima volta, ha mancato l'appuntamento con la fortuna. Ieri mattina un incidente ha bloccato il traffico in via Goethe. Un camion, carico di bombole di gas, non ha più potuto proseguire la [illegible] corsa [illegible] della rottura [illegible] freni e il traffico è stato deviato.

Il tagliando vincente, consegnato a uno dei clienti dell'edicola di Carla Mugnai, era il numero 10229. Dice la signora: «Molti clienti [illegible] mattina non hanno potuto comprare il giornale nella mia edicola. Forse il vincitore non si è accorto [illegible] sorteggio, [illegible] non ci fosse [illegible] l'incidente, [illegible] visto i ma[illegible] che [illegible]ciavano l'estrazione e io avrei potuto avvisare. Ieri mattina ho venduto pochi giornali. Peccato».

Ricordiamo [illegible] il [illegible] del tagliando ricevuto a Pietra Ligure [illegible] Vincenza Oddo dovrà telefonare mercoledì, usando il [illegible] numero «verde» (167802006). [illegible] uno [illegible] per vincere due milioni.

Savona: circola una partita di eroina «tagliata», grave un ragazzo di 24 anni

Overdose, lo salva la madre

«Lo aiuteremo a liberarsi dagli spacciatori»

[illegible]

Una «madre coraggio» ha salvato il figlio tossicodipendente dalla morte per overdose. Lo ha trovato nel bagno agonizzante e gli ha praticato un massaggio cardiaco. Quindi ha dato l'allarme. Il giovane, Ivano Z., 24 anni, è arrivato in tempo [illegible] pronto [illegible] Savona. Un'iniezione di «Narcan», l'antidoto specifico dell'eroina, [illegible] fatto uscire il ragazzo [illegible] coma. Ivano Z. è rimasto in osservazione un paio d'ore. E' stato poi dimesso ed è ritornato a casa.

E' accaduto nella serata di venerdì in un appartamento di via [illegible] Ferriere dove il giovane [illegible] con i genitori. Secondo quanto ri[illegible]ruito dalla polizia, Ivano Z. è andato in bagno e dopo pochi minuti si è sentito male. Ha raccontato la donna agli agenti: «Ho sentito un [illegible] e [illegible] immediatamente accorsa in suo aiuto. La porta [illegible] chiusa dall'interno. Ho dovuto [illegible] sfondare il vetro. [illegible] figlio era accasciato sul pavimento, privo di sensi. Aveva il respiro affannoso. L'ho soccorso come ho potuto. Sono stati momenti terribili».

Vicino al corpo [illegible] Ivano la siringa utilizzata per il buco e la bustina contenente anco[illegible] che tracce di eroina. La donna non ha perso tempo e ha avvertito il 113. E i soccorsi sono stati immediati: Ivano Z. è stato caricato sull'autoambulanza della Croce [illegible] e trasportato in ospedale.

In pochi minuti l'autolettiga, scortata dalla pattuglia della volante, ha raggiunto il pronto soccorso dove l'équipe medica diretta dal dottor Natalino Venara era già in preallarme. [illegible] giovane è stata praticata un'iniezione di «Narcan», l'antidoto specifico dell'eroina.

Senza il pronto intervento della madre probabilmente questa storia, purtroppo frequente, avrebbe avuto un altro epilogo. E' quello che sostengono gli agenti della volante: «In questi casi si lotta contro il tempo. Il rischio dell'overdose è frequente tra i tossicodipendenti. Soprattutto per chi fa uso di sostanze stupefacenti [illegible] occasionalmente. L'organismo non è abituato e l'eroina finisce per provocare effetti devastanti».

E' quello che è accaduto a Ivano. Il giovane sta seguendo una cura disintossicante e da mesi non faceva uso di stupefacenti. Venerdì è tornato al «buco», l'eroina gli sarebbe stata procurata da alcuni amici.

La storia di Ivano Z. è simile a quella di tanti altri giovani caduti nel tunnel della droga. Alle spalle una delusione d'amore, le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, qualche incomprensione in famiglia. E' una storia [illegible] ha inizio alcuni mesi fa, appena terminato il servizio di leva.

Racconta la madre: «Mio figlio è sempre stato un ragazzo esemplare. Tutto famiglia, studio e lavoro. I problemi sono incominciati quando è tornato dal militare. E' stato piantato dalla ragazza e ne è rimasto colpito. Ha vissuto il distacco dalla fidanzata in modo traumatico. Forse io e mio marito abbiamo avuto il torto di non dare importanza a questo problema. Forse avremmo dovuto stargli vicino. Quella vicenda lo ha cambiato».

Per Ivano è così iniziato il viaggio nel mondo degli stupefacenti. Prima le droghe leggere: poi il passaggio a quelle pesanti. E per i genitori è iniziata la battaglia più dura. Quella di aiutare il figlio ad uscire dal vicolo cieco della droga. La mamma di Ivano rifiuta l'etichetta di madre coraggio: «Impegnati in questa battaglia siamo io e mio marito. Abbiamo deciso di [illegible] Ivano [illegible] casa. Ci sono numerose comunità terapeutiche. Ma noi pensiamo che il calore e l'affetto della famiglia possano aiutarlo ad uscire da questa brutta storia. Io e mio marito stiamo tentando l'impossibile. E' una battaglia dura che però vogliamo vincere tutti insieme».

Venerdì sera Ivano è tornato al «buco». Dice la madre: «Erano mesi che non toccava quella roba. A regalargliel[illegible] sono stati degli amici e lui si è nuovamen[illegible] drogato. Lo ha fatto in bagno senza che ci accorgessimo [illegible] nulla. Quando è caduto, pensavo che fosse stato vittima di [illegible] malore. Invece ho trovato quella maledetta siringa». La donna non vorrebbe parlare: «Questo è un dramma che coi[illegible]lge tutta la famiglia. Mio figlio mi ha promesso di smo[illegible] che non [illegible] cedrà un'altra volta. Ma i drogati non riescono a mantenere le promesse, sono schiavi degli spacciatori». Sono quest'ultimi, infatti, a perseguitare i ragazzi che [illegible] salvarsi.

La bustina di eroina trovata dagli agenti nell'abitazione di via delle Ferriere è ora sotto sequestro. Le poche tracce rimaste [illegible] saranno analizzate dalla scientifica. L'esame chimico stabilirà la qualità e il tipo dello stupefacente.

Claudio Vimercati

[illegible] LA MORTE DI [illegible]

La mobile cerca l'amico

Circola in città una partita di droga tagliata male o troppo pura? E' l'interrogativo che in queste ore si stanno ponendo gli inquirenti dopo i due casi di overdose che si sono verificati negli ultimi tre giorni. Mercoledì pomeriggio è morta stroncata dall'eroina, Tiziana Taboni, [illegible] anni. Venerdì sera Ivano Z. è stato salvato per miracolo. Alla squadra mobile [illegible] si abbottonano. Attendono l'esito dell'esame delle tracce di eroina [illegible] siringhe utilizzate dai due tossicodipendenti. Intanto le indagini, coordinate dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica Alberto Landolfi, proseguono [illegible] pieno [illegible]. Nella serata di venerdì la polizia ha fermato e interrogato altri giovani, alcuni dei quali amici della ragazza. Gli inquirenti stanno cercando il tossicodipendente che mercoledì po[illegible]o si trovava in compagnia di Tiziana e che è fuggito quan[illegible] si è accorto che stava male.

Tiziana Taboni

Acts: un trenino per Valloria

Savona, i bus e il terminal

SAVONA. C'è il progetto di un nuovo megaparcheggio e di un capolinea attrezzato con biglietteria e tante pensiline per gli autobus delle linee extra e suburbane da costruire di fronte alla stazione ferroviaria Mongrifone. L'Acts abbandonerà gli attuali capolinea di piazza del Popolo. Novità anche per i collegamenti con Valloria: un vagone a cremagliera scalerà la collina dall'Aurelia sino all'ospedale.

Questo e altri progetti per risolvere il problema del traffico, saranno presentati dal Consiglio di amministrazione dell'Acts alla prossima riunione [illegible] Consorzio dei trasporti e ai responsabili [illegible] della [illegible] e del Comune capoluogo.

«Siamo nell'ottica dell'amministrazione comunale — dice il presidente dell'Acts, Gabriele Caravatti — la quale ha in programma la completa pedonalizzazione del centro. Vogliamo [illegible] un punto d'incontro [illegible] ferrovia e [illegible]. I [illegible] mezzi non faranno più capolinea in piazza [illegible] Popolo ma di fronte a Mongrif[illegible]. Secondo l'Acts la [illegible] ha bisogno [illegible] non essere presente, di [illegible] dal centro. Il progetto prevede l'utilizzo, evidentemente facendo ricorso a espropri per pubblica utilità, delle [illegible] da lunghi anni inutilizzate comprese tra la stazione Mongrifone e corso Ricci. Vi dovrebbe [illegible] realizzato un grande parcheggio e [illegible] terminal [illegible] per i bus, con biglietterie e sottorie per le partenze.

Tutto questo comporterà anche soluzioni nuove in materia di viabilità. Risulterebbe necessaria una corsia preferenziale per i bus in via Don Minzoni (trasformandola eventualmente in strada a senso unico e sfruttando meglio la parallela via Agliotto). Inoltre, proprio in questo periodo, mentre il Comune sta per decidere di chiudere al traffico anche piazza Sisto IV, via Manzoni e i segmenti di via Ratti, via Astengo e via Verzellino compresi tra via Niella e corso Italia, l'Acts [illegible] intenzione di chiedere all'assessore Berruti una corsia preferenziale anche in via Giacchero e via Niella. I responsabili dell'azienda e l'assessore si incontreranno dopo il [illegible] gennaio.

La seconda novità riguarda Valloria, servita oggi da due linee, l[illegible] e la «8», per un totale di autobus. Spiega Caravatti: «L'ospedale ci costringe a fare i conti con i pendolari. In certe ore le corriere non sono sufficienti, in altre viaggiano [illegible]. Potenziare il servizio sarebbe costoso. Un sondaggio ci ha offerto una [illegible]o nuova: la carrozza a cremagliera». La stazione di partenza dovrebbe [illegible]sere sull'Aurelia, [illegible] pressi della galleria «Valloria», dove esiste già una fermata per le corriere dirette ad Albisola, Celle e Varazze. Da qui si raggiungerebbe l'ospedale, [illegible] rotaia dentata lunga poco più di 400 metri su una pendenza nell'ordine dell'8 per cento. [p. p.]

Savona, [illegible] raccontato al giudice la tragica notte nella villa di Maschio

La nonna di Alessio è morta

Italina Baracca [illegible] stata avvelenata, assieme al nipote di 13 anni, dalla figlia Marisa Malavasi
L'anziana, trasferita prima a Sampierdarena e poi a Savona, sembrava si fosse ripresa. L'inchiesta

[illegible] Italina Baracca, 74 anni, è morta. L'anziana che due settimane fa era stata avvelenata [illegible] al nipote Alessio di 13 [illegible] (è stato [illegible] ed è tornato [illegible] padre), [illegible] figlia Marisa Malavasi, è stata stroncata [illegible] mattina, nel reparto di Neurologia dell'ospedale di Valloria, [illegible] arresto cardiocircolatorio le cui cause saranno ora stabilite dall'autopsia.

Italina Baracca si trovava ricoverata nell'ospedale savonese da [illegible] decina di giorni. Le [illegible] condizioni erano in continuo miglioramento. L'anziana, uscita dal [illegible] provocato dall'avvelenamento, era stata nei giorni scorsi anche interrogata dal magistrato. Al sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, la donna aveva ricordato con p[illegible] cos'era [illegible] caduto nella casa di via Nazionale Piemonte.

La cena preparata dalla figlia, i primi [illegible] malessere, [illegible] perdita [illegible] e il risveglio nel lettino d'ospedale, dopo [illegible] ore di coma. «Lo yoghurt era amaro e di un colore diverso dal solito — aveva raccontato Italina [illegible] al magistrato — ma non pensavo fosse avvelenato». La donna aveva anche [illegible] ai problemi finanziari [illegible] figlia, confermando indirettamente l'ip[illegible] avanzata dagli inquirenti. I debiti, le pressanti richieste dei creditori, sarebbero stati la causa [illegible] del raptus di follia che [illegible] spinto M[illegible] Malavasi [illegible] avvelenare la cena per uccidersi coinvolgendo anche i famigliari, le uniche persone che le erano rimaste vicine.

Italina Baracca, 74 anni

Ieri [illegible] il dirigente della squadra mobile, Enrico Valente, appresa [illegible] notizia della [illegible] dall'anziana, si è messo subito in contatto con il giudice di indagine preliminare, Caterina Fiumanò, e con la procura. Il magistrato ha già disposto l'esame autoptico. Le conclusioni del perito potrebbero infatti modificare i capi d'imputazione a carico di Marisa Malavasi.

La donna attualmente è detenuta nel carcere di Marassi, ac[illegible] di tentato omicidio plurimo aggravato. [illegible] l'autopsia dovesse accertare un nesso di causalità tra la morte di Italina Baracca e l'avvelenamento p[illegible] scattare [illegible] confronti un'accusa molto più grave: quella [illegible] omicidio volontario.

Osserva l'avvocato Enrico Nan che assieme a Emy Rosso difende Marisa Malavasi: «Sarà il perito a togliere ogni dubbio. Da quello che ci risulta, Italina [illegible] in cura da tempo. Soffriva di parecchi acciacchi. [illegible] poi si era ripresa dall'avvelenamento come è accaduto alla figlia e al nipote, che [illegible] già stati dimessi. Anche noi vogliamo vederci chiaro».

Mercoledì il tribunale [illegible] libertà si riunirà in [illegible] consiglio per esaminare il ricorso presentato dai difensori della Malavasi contro il provvedimento d'arresto firmato dal giudice di indagine preliminare Caterina Fiumanò. Secondo le norme [illegible] codice di procedura penale; la custodia cautelare dell'imputato è prevista nel [illegible] in cui vi siano pericolo [illegible] fuga, di inquin[illegible] o che il reato venga [illegible]vamente [illegible].

Conclude l'avvocato Nan: «Noi miriamo a ottenere l'annullamento dell'ordine di arresto e chiediamo in via subordinata gli arresti domiciliari». [a. v.]

Fotografo di Alassio agli arresti domiciliari

[illegible] due agenti [illegible] a tre [illegible]

SAVONA. Dopo [illegible] inseguimento [illegible] la polizia stradale, finisce prima in ospedale e poi davanti al giudice. Nel pomeriggio di venerdì, Ivano Corazza, un fotografo di [illegible] anni, abi[illegible] ad Alassio [illegible] via Dante Alighieri, è stato fermato dalla polizia stradale [illegible] Tardy & Benech dopo essere passato col semaforo [illegible].

Dopo i soliti accertamenti, gli agenti, essendosi accorti che [illegible] viaggiava con il bollo dell'assicurazione scaduto, intendevano [illegible] l'autovettura, una Alfa Romeo «164». A questo punto il fotografo, f[illegible] spaventato, ha messo in moto e si è dato alla fuga ma [illegible] stato bloccato dopo un breve inseguimento nei pressi della stazione di servizio «Erg» di via Stalingrado.

Sceso dall'auto, ha prima insultato gli agenti della Stradale, per poi passare alle vie [illegible] fatto. Nella colluttazione, uno dei poliziotti ha riportato una forte contusione [illegible] quinta vertebra. Medicato al pronto soccorso del San Paolo, è [illegible] giudicato guaribile [illegible] giorni.

Ivano Corazza, in stato [illegible] choc, ha riportato una contusione alla spalla sinistra. Per lui i sanitari hanno previsto [illegible] giorni [illegible] prognosi. Ieri mattina Ivano Corazza è comparso davanti al pretore di Savona, Giacomo Moraglia, per rispondere alle accuse di resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

[illegible] rito direttissimo. [illegible] stato condannato, dopo aver chiesto il patteggiamento della pena, a tre mesi e dieci giorni [illegible] scontare agli arresti domiciliari. Il magistrato ha infine invece respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata [illegible] difensore di Corazza, tra l'altro incensurato, l'avvocato Luigi Trucco, che si è riservato il ricorso in Cassazione. [a. b.]

Altro episodio: donna scippata e ferita

Entra in [illegible]celleria e [illegible] rapina

[illegible] Tentata rapina, ieri sera, [illegible] macelleria di [illegible] Tardy e Benech e pochi minuti dopo un altro allarme: una donna è stata aggredita, picchiata e scippata in via Brignoni. La donna, [illegible] Bozzolini Ferro, 62 anni, è entrata [illegible] portone di casa e stava prendendo l'ascensore quando è stata affrontata da un giovane magro e vestito con blue jeans e maglione.

La donna è stata afferrata per il collo e scagliata a terra con violenza. Ha riportato un trauma cranico e forse la frattura di un femore. Notevole il bottino. Caterina Bozzolini Ferro [illegible]va ritirato un milione a causa dello sciopero in corso nelle banche. Il rapinatore, quasi sicuramente uno dei drogati che occupano da mesi il centro di Savona, si è impadronito del portafogli ed è fuggito. La donna è stata soccorsa e trasportata al San Paolo. La prognosi è di 90 giorni.

Il secondo episodio in corso Tardy e Benech. Un rapinatore, armato di pistola, è entrato nella macelleria di Nazario Apicella. In quel momento nel negozio, oltre [illegible] proprietario, c'era la moglie Simona, incinta di otto mesi. L'uomo ha puntato la pistola [illegible]tro la donna e il macellaio, a questo punto, ha reagito con prontezza.

[illegible] scagliato contro il rapinatore, l'ha colpito con un pugno ed è riuscito a farlo fuggire. Nazario Apicella ha dato sub[illegible] l'allarme ed è intervenuta una pattuglia della volante. Le indagini sono in corso.

Infine in via Gramsci due giovani [illegible] rimasti coinvolti in una rissa. Uno, Ivano Testa, [illegible] Celle Ligure, via [illegible] 56/1, è stat[illegible] ricoverato all'ospedale con fratture al setto nasale. Anche su questo episodio sono [illegible] corso indagini da parte [illegible] carabinieri e della polizia. [s. p.]

Il Comune ha stanziato 700 milioni per acquistare un vasto terreno [illegible] Pontelungo

Albenga, è nato un «campus»

Itis e Agraria riuniti in una nuova sede

Pontelungo. Ecco l'area dove sorgeranno il nuovo istituto agrario e l'Itis

ALBENGA. Il primo passo per realizzare la nuova sede dell'Itis e della [illegible]la di agraria è [illegible] fatto. Il Consiglio comunale di Albenga, infatti, ha approvato il finanziamento di 700 milioni per acquistare un terreno di [illegible] mila metri quadrati in regione Pontelungo. L'area ospita già u[illegible] serra e un magazzino e, in attesa che si reperiscano i finanziamenti [illegible] per costruire [illegible] scuola, i 147 studenti dell'Istituto di agraria avranno la possibilità di svolgere esercitazioni pratiche.

[illegible] ad [illegible] gli [illegible] hanno fatto esercitazione nel centro varietale della Camera di commercio che si è dimostrata molto disponibile», commenta l'assessore Mariangelo Vio. E aggiunge: «Il Comune di Albenga ha fatto [illegible] sua parte acquistando l'area. Ora [illegible] [illegible] i [illegible] per costruire il polo scolastico e la speranza è che lo Stato finanzi la costruzione [illegible] tempi brevi. La scuola [illegible] agraria per Albenga è molto importante. La maggior parte degli studenti troverà lavoro nelle aziende agricole della Piana ed è quindi necessario dotarla di sede e strutture adeguate».

I problemi più [illegible] sono sicuramente quelli dell'Itis. L'istituto professionale, attualmente ospitato in regione Rapalline, ha da tempo bisogno [illegible] una [illegible] adeguata. La sistemazione attuale ha molti difetti strutturali; dal riscaldamento alla palestra, dai laboratori [illegible] aule. Negli ultimi anni gli studenti hanno protestato ma [illegible] situazione è [illegible] invariata.

[illegible] problemi, da [illegible] punto di vista strutturale, per la [illegible]la di agraria. [illegible] scuola, una succursale dell'istituto «Aicardi» di Sanremo, sta ottenendo un grosso successo di iscrizioni. Attualmente è ospitata nell'ex convento di San Bernardino in regione Vadino. I disagi per gli [illegible] vengono dalla mancanza di una palestra e dalle prove pratiche che sono ospitate nel c[illegible] varietale [illegible] Camera di commercio.

Il preside Stefano Ritondo è soddisfatto del «primo passo» compiuto dal Comune: «E' una [illegible]ia positiva ed è quindi [illegible] [illegible] un ringraziamento. Auspichiamo che ora arrivino i fondi per poter costruire la scuola e dotarci di strutture adeguate. La scuola di agraria è importante per il futuro economico della Piana». [s. p.]

DALLA [illegible]

LOANO
«Mini [illegible] davanti a scuola

[illegible] sarebbero ripetuti in questi ultimi giorni altri episodi [illegible] intolleranza e piccoli ricatti fra adolescenti, all'esterno delle scuole superiori [illegible] Loano. Nelle [illegible]se settimane un fatto di questo tipo, protagonisti [illegible] quindicenni di Borghetto, era già stato denunciato.

[illegible]
IV Usl, [illegible] arrivo il [illegible]

L'assemblea della 4ª Usl ha approvato l'assestamento di bilancio necessario per poter pagare gli stipendi di dicembre al personale. Secondo la [illegible] [illegible] però, per poter [illegible] la situazione sarebbe necessario l'arrivo [illegible] [illegible] commissario «ad [illegible]». E' [illegible] approvata la proposta del pci di mettere a bilancio l'acquisto dell'area di Campochiesa dove dovrà essere costruito l'ospedale.

PIETRA LIGURE
[illegible] rompe la protesi [illegible]

Un giovane di 17 anni di Ronco Scrivia, [illegible] stava ballando in discoteca, causa un brusco movimento ha rotto la protesi alla gamba, [illegible] un anno fa. Il giovane [illegible] ricoverato al Santa Corona.

BORGIO VEREZZI
Mancano i bambini, niente presepe

Non si farà quest'anno, nel giorno di Santo Stefano, il tradizionale «presepe vivente» in piazza Sant'Agostino a Verezzi. La decisione, presa dal parroco don Bruno Oddone, è dovuta al fatto [illegible] mancano i bambini nella parrocchia, cioè i protagonisti-interpreti dell'iniziativa».

Risultato a sensazione nell'ultimo turno di boccette

Sorpresa: cade il Cgm

Capolista sconfitta dal S. Isidoro e raggiunta in vetta dal Quadrifoglio
Avanzano Giardino e Carla, mentre il big-match di B3 va al Gatto Nero

Ko la capolista della serie A, il Cgm Elettronica Loano, raggiunta ora in vetta dal Quadrifoglio. E' l'ultima sorpresa del 1989 [illegible]el campionato provinciale di boccette, che va ora in letargo per riprendere il 12 gennaio. Il Cgm è caduto in casa del S. Isidoro, in quello che è stato il risultato di maggior clamore non solo del turno, ma dell'intera prima fase di stagione, vista la posizione delle due rivali.

Ne ha approfittato subito il Quadrifoglio, facile vincitore su un deludente Moneta, mentre si fanno sotto Giardino e Carla. In serie B, da segnalare soprattutto il successo del Gatto Nero sull'Aldo 1 nel terzo girone, con i varazzini ora soli in vetta. Ma vediamo i risultati di venerdì sera e le classifiche [illegible] scola.

Serie A: Carla-Bar De Nei 4-2; Quadrifoglio-Moneta 5-1; Ariston-Europa 4-2; Giardino-Black Bull 4-2; S. Isidoro-Cgm 4-2. Classifica: Cgm e Quadrifoglio p. 23; Giardino e Carla 21; Ariston 20; Moneta e Bar de Nei 17; S. Isidoro 16; Europa 12; Black Bull 10.

B1: Franco 2-Carla 3-3; Haiti 1-Bussola 3-3; Cervino-Ariston 2-4; [illegible] 1-Cavalluccio 2 1-5; Como-Italia [illegible]. Classifica: Bussola p. 22; Ariston, Italia e Cavalluccio 21; Haiti 20; Carla 16; Siesta 17; Cervino 16; Franco 14; Como 10.

[illegible]: Bar de Nei 1-Franco 1 0-6; Vittoria-Serenella 4-2; Cavalluccio 1-Siesta 2 5-1; M[illegible]ta-Haiti 2 4-2; Casanova-Lady 1-5. Riposava Conca d'oro. Classifica: Cavalluccio p. 35; Franco 31; Lady 29; Conca d'o-[illegible] [illegible] [illegible] 27; Vittoria 24; Serenella 23; Siesta 16; Casanova e Haiti 12; Bar de Nei 3.

B3: VII Usl 1-Dlf 2 4-2; Gatto Nero-Aldo 1 4-2; Enel-Arci [illegible]razzo 6-1; [illegible] Sciarborasca-S. Genesio 1 1-5; Zinolese 1-Lombardo 1. Riposava Quadrifoglio. Classifica: Gatto Nero p. 32; Aldo 30; Dlf 29; S. Genesio 28; Lombardo 27; VII Usl 20; Arci [illegible] 18; Enel 16; [illegible] 15; Arci Sciarborasca 14; Quadrifoglio 6.

[illegible] [illegible] 1-VII [illegible] 2 4-2; Aldo 2-S. Isidoro 5-1; Black Bull-Giardino 2-4; S. Genesio 2-Cogoleto 2-4; Lombardo 2-Zinolese 2 1-5. [illegible]iposava Quilianesi. Classifica: Giardino p. 32; Dlf e Cogoleto 28; Quilianesi 25; [illegible]ck Bull 23; Aldo 22; VII Usl 21; Zinolese 20; S. Genesio 18; S. Isidoro 16; Lombardo 7.

[a. d.]

I Comuni della Riviera stanno esaurendo i finanziamenti a disposizione

Natale, via ai lavori pubblici

In tutto il comprensorio del Finalese, nell'entroterra di Loano, a Borghetto e Pietra Ligure
Un [illegible] svincolo per il porto di Capo San Donato, un autosilo a Loano e il ponte sul Varatella

FINALE L. Lavori in corso, per opere pubbliche e servizi in tutto il comprensorio del Finalese. I tagli [illegible] bilanci degli enti locali iniziano a farsi sentire: rispetto al passato infatti molti Comuni hanno dovuto ridimensionare programmi e progetti.

In alcuni casi, soprattutto a Loano, sono i privati a «sosti[illegible]» all'ente pubblico [illegible] in[illegible]nti di grande interesse per la collettività. Nei primi mesi del nuovo anno, molte opere inizieranno comunque a Finale [illegible]gure, Borghetto Santo Spirito, Loano e Pietra Ligure.

Finale Ligure. Le opere più consistenti sono quelle realizza[illegible] dall'Anas sia all'ingresso di ponente che a quello di levante della città. I progetti prevedono, fra l'altro, la realizzazione di una galleria artificiale nei pressi delle cave Ghigliazza (l'intervento è quasi ultimato), la [illegible] lizzazione di marciapiedi lungo [illegible] via Aurelia [illegible] all'ingresso dell'industria «Piaggio» e oltre l'abitato di Finalpia sino a Varigotti. Per il porto turistico, in località San Donato, è invece in programma [illegible] realizzazione [illegible] [illegible] grande svincolo d'ac[illegible] levante [illegible] quello attuale.

Altri interventi, già definitivamente approvati, per circa due miliardi, sono in attesa del [illegible]. Si tratta fra l'altro della c[illegible]ruzione [illegible] una nuova scuola a Calvisio.

Pietra Ligure. Solo con i primi mesi del '90 dovrebbero iniziare una serie [illegible] interventi, per oltre [illegible] miliardo, finanziati proprio nei giorni scorsi. I progetti previsti sono il rifacimento di via Garibaldi e piazza [illegible]ri, il potenziamento dell'illuminazione pubblica nel [illegible]o cittadino e il completamento della nuova passeggiata a mare fra il monumento ai caduti e i Cantieri Navali.

Loano. Riprenderanno dopo il 7 gennaio i lavori (400 milioni) di rifacimento dei marciapiedi e dell'arredo urbano [illegible] due [illegible] della statale Aurelia, fra il ponte sul rio Nimbaldo e l'incrocio con via Carducci. Nello stesso tratto sarà speso oltre un miliardo per i nuovi collettori della re[illegible] fognaria. Altre iniziative, in corso, riguardano il miglioramento dei campi di calcio in via Silvio Amico. A Loano, in località «Fcj», privati st[illegible] realizzando un autosilo da [illegible] 700 posti macchina, è il primo, [illegible] una certa capienza [illegible]si ultimato in tutto il [illegible]e. Gli stessi privati realizzeranno un bocciodro[illegible] coperto e il collegamento [illegible] [illegible] Europa e piazzale Mazzini.

Borghetto. Ieri mattina [illegible] sindaco Gian Luigi Figini ha inaugurato, assieme a Dello Meoli e ad altre [illegible] il nuo[illegible] ponte sul [illegible] Varatella fra [illegible] Raffaello e [illegible] Michelangelo. All'inizio del nuovo anno sarà invece appaltato il pri[illegible] lotto di intervento in corso Europa (via Aurelia), per 847 milioni di lire, [illegible] il confine con Loano e il ponte dell'Aurelia [illegible] tor[illegible] Varatella. Il [illegible]getto, già definitivo, prevede [illegible] [illegible]pero di posteggi, la sistemazione dell'arredo urbano e dell'illuminazione e infine i [illegible] marciapiedi.

Augusto [illegible]

Il Consiglio comunale è stato convocato, Chebello è tranquillo

Cairo, giunta in crisi?

Si litiga per i Testimoni di Geova

CAIRO. Il Consiglio comunale di Cairo, [illegible] per [illegible] dicembre, [illegible] discuterà [illegible] bozza di convenzione con i Testimoni di Geova. Spiega il sindaco Osvaldo Chebello: «Restano [illegible] da definire alcuni aspetti [illegible] vicenda: la volontà di approvare e discutere una convenzione che razio[illegible] i problemi [illegible] viabilità e parcheggi nel quartiere è confermata. Si tratta adesso [illegible] attendere qualche [illegible] di poter [illegible]tare in modo globale la vicenda».

[illegible] decisione minaccia però di avere contraccolpi politici e amministrativi: una parte [illegible] rapp[illegible] socialisti in Comune potrebbe decidere nei giorni prossimi di togliere la fiducia alla giunta presieduta da [illegible] Chebello, il quale [illegible] pare troppo [illegible]occupato per questa prospettiva.

La questione dei Testimoni [illegible] Geova, che da un anno blocca la [illegible]ca amministrazione, a causa dell'opposizione [illegible] due dei [illegible]siglieri di maggioranza, il socialista Andrea Garbero e il democristiano Romano Falco, sembrava questa volta in dirittura d'arrivo. La proposta per la costruzione di un parcheggio, in riva al Bormida, su un terreno acquistato e poi ceduto al Comune dalla congregazione religiosa, costituiva uno dei punti qualificanti della bozza di convenzione. Tale ipotesi, insieme alle altre proposte per la realizzazione di ulteriori costruzioni dei Testimoni nell'area di loro proprietà, tra cui una copertura su un'area di 3200 metri quadrati, oltre a un buon numero di parcheggi privati per i fedeli e a un'area verde, era stata valutata positivamente nella seduta della maggioranza lo scorso [illegible] dicembre, salvo l'opposizione dei soliti due consiglieri.

L'area dei Testimoni. Il progetto prevede un parcheggio in riva al Bormida

Ieri mattina la svolta, che ha palesato un contrasto all'interno della giunta e tra i socialisti. Chebello chiede ancora tempo, il capogruppo del psi Bruno Pennino è deciso a ottenere un chiarimento: «Sono mesi che stiamo subendo ritardi incomprensibili. E' ormai difficile riconoscersi in questa amministrazione, che non riesce a portare in discussione problemi già esaminati e sui quali vi è l'accordo della maggioranza. Personalmente potrei anche non partecipare alla seduta [illegible] Consiglio, ormai svuotata di significato, un esempio che mi pare trovi appoggio anche tra gli altri rappresentanti [illegible] gruppo».

Mercoledì sera il gruppo socialista si riunirà per valutare la situazione, presente il segretario provinciale Giorgio Balbo: se non ci sarà una mediazione, difficile allo stato delle cose, l'unica soluzione pare quella di una crisi nella maggioranza di centrosinistra. La posizione di Pennino sembrerebbe giustificata dai pareri favorevoli che la possibilità di un accordo, tramite la convenzione, ha trovato tra la maggioranza degli abitanti la zona Buglio-Reccaro. Da quan[illegible] è stato aperta [illegible] della assemblea dei Testimoni di Geova, circa due anni or sono, la vita in questo quartiere di recente costruzione è diventata difficile: il grande numero di fedeli che regolarmente convergono sulla zona, [illegible] presenza contemporanea di 10-15 pullman e molte auto private il sabato e la domenica, ha sconvolto la viabilità, già mal servita dalla scarsa presenza di strade e parcheggi.

La convenzione proposta dai Testimoni, in cambio del permesso di costruire la grande tettoia di fronte alla Sala delle assemblee e l'area verde con parcheggi, pare in grado di eliminare gran parte dei problemi sul tappeto. [illegible] parcheggio lungo Bormida eliminerebbe rumore e inquinamento dal cuore della zona Buglio-Reccaro. Inoltre, in prospettiva sono progettate modifiche alla viabilità in modo da collegare l'area direttamente [illegible] la Statale 29 e un sovrappasso per consentire, senza disturbo, il passaggio dei fedeli dall'area verde alla Sala. Con i terreni già concessi al Comune si potrebbero allargare le strade e reperire nuovi parcheggi pubblici, tutti a disposizione degli abitanti nella zona, in quanto i Testimoni di Geova sarebbero a quel punto autosufficienti e in grado di non occupare con i loro mezzi le strade del quartiere.

[illegible] tutto è rimesso in di[illegible]e e la giunta rischia di cadere: i socialisti sembrano i più decisi a giocare la credibilità dell'amministrazione su questo punto. Che non è l'unica gatta da pelare nelle mani di Chebello in questo Natale decisamente «caldo»: anche la vicenda dell'abbattimento dell'ex-caserma di via Collo non sarà iscritta all'ordine del giorno del Consiglio. Gli enti ospitati nell'edificio da abbattere hanno avuto garanzie di essere spostati nel vicino Palazzo Zunino.

Enrico Marchisio

Per il traffico

«Proibiti» i camion ad Altare

ALTARE. [illegible] Comune [illegible] per varare un'ordinanza che vieterà la f[illegible]a e la sosta in piazza Giorello per tutti i veicoli di portata superiore ai 35 quintali. L'area verrà adibita a parcheggio per le auto. Questo provvedimento troverà insoddisfatti i camionisti, che [illegible]ranno costretti a trovare in tempi brevi [illegible] alternative.

La situazione della viabilità nella valle Bormida torna di attualità. Le strade non sono in grado di sopportare l'incidenza del traffico che si riversa soprattutto sulla statale 29 che collega Savona ad Acqui Terme e Alessandria, situazione aggravata dalla mancanza di strade a scorrimento veloce e dal continuo aumento del transito dei mezzi pesanti. Altare è stata negli ultimi tempi centro di numerose polemiche. Secondo [illegible] indagine, il flusso che attraversa la città è di 10 mila veicoli al giorno, 4 mila dei quali sono camion.

Da qui, per la mancanza di aree di sosta, è sorto il problema di piazza Giorello, che i camion occupano con pesanti autoarticolati. La gente ha protestato e più riprese per l'estendersi di questo fenomeno. Alla fine sono intervenuti gli amministratori comunali, che hanno ravvisato evidenti disagi, non solo per la popolazione, che si è dovuta abituare a vedere il piazzale intasato dai Tir, ma anche per i problemi creati alla stazione ferroviaria.

«Piazza Giorello — hanno detto a palazzo comunale — è diventato un luogo per la sosta e la manutenzione dei Tir, non [illegible] quelli che fanno te[illegible] alle vetrerie "Savam". L'amministrazione è dovuta intervenire per risolvere una situa[illegible] insostenibile». [p. p.]

DALLA **VALBORMIDA**

CAIRO
Anziano trovato morto in casa

Ilario Fidel, 75 anni, residente a Cairo in via Marconi 44, è morto nella notte tra venerdì e sabato nella sua abitazione, senza che la moglie, invalida, si accorgesse di niente. La scoperta ieri mattina, da parte degli assistenti sociali del Comune. La vedova [illegible] in [illegible] confusionale per un forte esaurimento nervoso.

[illegible]
Pensionato cade dalla bicicletta

Cade dalla bicicletta e si frattura il femore sinistro. E' successo ieri mattina, a Carcare, a Giovanni Paletta, 75 anni, residente in via [illegible] 16. L'uomo è scivolato sull'asfalto umido, rovinando pesantemente al suolo. Dopo le prime cure a Cairo, è stato trasportato a Savona dove è stata ridotta la frattura al femore. La prognosi è di due mesi.

COSSERIA
Granone: solidarietà per gli operai

I Consigli comunali [illegible] Bormida si stanno mobilitando per il caso della Granone, la fonderia di Cosseria chiusa a luglio, i [illegible] 18 dipendenti [illegible] senza stipendio da maggio. [illegible] ordine del giorno di solidarietà sarà approvato il 27 dal Consiglio comunale di Cosseria, due giorni dopo toccherà a quello di Cairo. La Cgil ha anche deciso di organizzare una colletta in favore dei dipendenti.

COSSERIA
Mezzo miliardo per il campo sportivo

[illegible] a gennaio i lavori per i nuovi impianti sportivi di Cosseria. Quasi mezzo miliardo l'importo dei lavori, appaltati nei giorni scorsi. Sarà rifatto completamente il campo sportivo, con tribune e spogliatoi, pista polivalente e impianti per bocce e tennis.

[illegible]
La strada per Biestro e Pallare

Forse già a febbraio, tempo permettendo, saranno conclusi i lavori di sistemazione della strada che unisce Plodio con Biestro e Pallare. Sarà così possibile un più rapido collegamento tra qu[illegible] piccoli centri, con riflessi positivi anche sulla viabilità all'interno di Carcare e sulla provinciale Carcare-Bormida.

[illegible]
I problemi della [illegible]

Tempi duri per [illegible] «Scollino» di Carcare, [illegible] rimasto chiusa giovedì [illegible] per [illegible], i problemi di [illegible] e viabilità denunciati da molti abitanti della zona [illegible] affrontati dall'Amministrazione comunale. Malgrado le festività natalizie, è probabile che venga deciso già da questa settimana il divieto [illegible] sosta in tutta via Castellani, dove si trova la discoteca.

[illegible]
Una fiaccolata per la pace

Stasera alle 20,30, in piazza della Vittoria, si ritroveranno i partecipanti [illegible] fiaccolata per la pace. L'iniziativa è del Comitato unitario per la pace, in collaborazione con il Comune, [illegible] Parrocchia, l'Anpi e la corale [illegible] Nino.

Interregionale: ai biancoblù il derby nel giorno dell'esclusione di D'Agostino

E' Natale solo [illegible] il Savona

Il Vado battuto 4-1, Bordini uomo-partita

SAVONA. Il Savona torna all'antico, nella disposizione tattica e nel risultato: 4-1 al Vado in un derby deciso più da episodi che da una [illegible] tangibile superiorità biancoblù. [illegible] tutto, nella giornata dell'esclusione di Vincenzo D'Agostino, riverito e strapagato (per la categoria, s'intende) [illegible]ista principe di casa Grenno. [illegible] Bianchina conferma la propria idiosincrasia per l'accentratore di gioco, e il futuro dell'ex doriano si tinge di panchina (ricordate Carlinho? A proposito: è tornato a giocare, in Brasile, in [illegible] A...). Il Savona torna da corsa e stende il Vado, scoprendo un decisivo Bordini e riscoprendo (ma in mediana, non da libero) il figliol prodigo Edgar Moras.

Poca gente (non si dica che erano da attendere i 7-800 presenti per il derby), e palpabile scarsa fiducia nelle possibilità di spettacolo delle due cugine. [illegible] confermata dal campo, laddove i cinque gol vanno intesi come prodezze (o suicidi, dipende dal punto di vista) individuali. Vince anzi stravince il Savona, tutto fuorché bello ma dal risultato appagante. Perde [illegible] non [illegible] crocefisso il Vado, [illegible] da un'ingenuità-lampo [illegible]lo difese e da due rigori nel giro di due minuti: boccone difficile da digerire anche quando si pensa che tutto sommato i falli c'erano. E' anche la vittoria [illegible]la maggior esperienza, del peso specifico [illegible] non solo: quasi patetici certi piccoletti rossoblù di fronte ai granatieri di casa) di un Savona che torna così in corsa [illegible] il primato in una giornata [illegible] risultati assai favorevoli.

Qualche stupore tra i disinformati all'annuncio [illegible] formazioni, che confermano il sacrificio di D'Agostino. Il tempo di rileggere bene le scelte di Della Bianchina, e alla difesa ospite riesce il primo harakiri: lancio dalla destra di Bordini, Celia (del [illegible] tra i migliori) e com[illegible]i [illegible] a [illegible] spu[illegible] il colletto del piede tutt'altro che magico, Pietrolungo, e Vaccarezza è battuto. E' il 3', sul derby cala il sipario? Potrebbe essere, viste [illegible] note e conferma[illegible] carenze offensive del Vado e la tendenza quasi maniacale del Savona al contropiede che se far male. E invece in 6' la bilancia torna in equilibrio. Il Savona gigioneggia, lascia il pallino agli ospiti, e al 9' Durando decide che è meglio mettere un po' di sale sull'insipida pietanza prenatalizia. Il portiere si lascia passare sotto le braccia una telefonata di Celia da 30 metri, susseguente a ripetute e insistite azione corale, che aveva visto Ciferri tentar la sorte con maggior forza e assai minor fortuna.

Tutto da rifare insomma, e intanto l'arbitro, il signor Scarpellini di Mestre, dimostra quanto siano mal usati i soldi (e non sono pochi) che le società delegano alle spese arbitrali. Ne azzecca una su cinque, ammonisce chi osa aprir bocca, chiude gli occhi [illegible] falli evidenti. E in più non ha la [illegible] collaborazione dai guardalinee, entrambi disattenti e svogliati. Però scrive bene, e sul [illegible] taccuino finiscono in un [illegible] Canu e Pietrolungo. [illegible] [illegible] spunta il Vado: Montaforte spara da lontano, un rimpallo assassino mette la palla tra Durando e Gonella: la punta della scarpa dell'attaccante anticipa il portiere, ma il palo dice che [illegible] è giornata per i rossoblù.

La conferma tra il 32' e il 34': partono a percussione Roberto Marazzi e Chicchiarelli creando una mischia dalla quale spunta la chioma [illegible] Bordini. Il mediano [illegible] allunga la palla per il tiro ma dal gruppo dei rossoblù spunta un piede galeotto che lo stende. Rigore: batte Valeri e Vaccarezza ribatte, [illegible] [illegible] [illegible] dello stesso attaccante che senza difficoltà [illegible] deposita nel [illegible]. Nemmeno [illegible] tempo di riorganizzarsi, [illegible] l'arbitro rimette la palla sul dischetto: [illegible] Bordini servito da [illegible] in piena [illegible] frana [illegible]tini. Colpo da ko per il savonese (che resterà fuori un paio di minuti), [illegible] anche per la squadra di Marinelli: stavolta Valeri dagli 11 [illegible] [illegible] il brivido della prima [illegible].

Si va alla ripresa, con un cliché da sbadigli: il Vado ha [illegible]ziativa ma non sfonda, il Savona agisce di rimessa [illegible] pressione. Roberto Marazzi (47') segna di testa ma guardalinee e arbitro annullano: fuorigioco. Garattini (51') [illegible] controlla un invito di Tessiore, Puppo [illegible] testa chiama alla presa Durando (59'). Ultimo atto al 64': contropiede del prezioso Moras, gran botta [illegible] sinistra che Vaccarezza smanaccia e intervento aereo di Bordini, autentico uomo-derby, a firmare i titoli di [illegible] della partita.

Savona: Durando; Floreso, C. Marazzi; Moras, Allia, Pietrolungo; Bordini, Canu, Valeri (87' Renieri), Chicchiarelli, R. Marazzi (75' Monte). **Vado:** Vaccarezza; Eretta, Ciferri [illegible]' Ceppi); Montaforte, Garattini, Celia; Ponzo, Tessiore, Gonella, Ottonello, Puppo (82' Doragrossa). **Arbitro:** Scarpellini. **Reti:** 3' Pietrolungo; 9' Celia; [illegible] e 34' (rigore) Valeri; 64' Bordini.

Roberto Baglietto

SPOGLIATOI [illegible]

Bartoli «nero», Della Bianchina felice

Alla fine dell'incontro, volti scuri negli spogliatoi rossoblù. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli afferma: «Chi non ha visto la partita penserebbe ad un incontro a [illegible] unico, in[illegible] non è vero. La partita, non il risultato, è stata falsata [illegible] due discutibili rigori, e il quarto gol è un [illegible] infortunio, una ingenuità di Vaccarezza. [illegible] Savona, reduce da [illegible] sconfitte, non è all'apice della forma, ma non sta al [illegible] risolvere i problemi dei nostri avversari di giornata. Ne abbiamo [illegible] tanti noi, di problemi di classifica...».

Il Savona festeggia nel migliore dei modi il Natale. Della Bianchina è ragg[illegible]: «Gran prova di [illegible] [illegible] squadra, che ha avuto la forza [illegible] reagire dopo il pareggio del Vado». E su D'Agostino: «Al giocatore ho concesso una giornata di riposo, era stanco e ho preferito non impegnarlo in questo incontro». Il capitano (non giocatore) dei biancoblù ha confermato: «Il mister mi ha detto che dovevo riposarmi, e se volevo potevo andare anche in tribuna. [illegible] preferito però la panchina, per stare vicino ai miei compagni».

Tra i vip in tribuna, Valentino Persenda. Si dice che l'ex biancoblù, esonerato dalla Vogherese, domenica possa tornare di nuovo sulla panchina rossonera. Dice: «Se mi chiamano, obbedisco. Ma una cosa è certa: domenica a Voghera, se non sarò in panchina, andrò in tribuna a tifare Savona».

Valeri (due gol) svetta con il Savona; Celia (sulla rete vadese) può solo guardare

Si è interrotta ieri la serie positiva dei biancorossi

Per Ferraro [illegible] stop

Carcarese battuta 3-1 ad Acqui

ACQUI TERME. [illegible] una doppietta [illegible] Susenna e il primo gol in maglia bianca del giovane centravanti Cardamuro, l'Acqui si è aggiudicato (3-1) i due punti [illegible] palio contro una Carcarese reduce da una serie positiva e meritevole, visto come sono andate le cose, di ben altra sorte. Una partita giocata a gran ritmo [illegible] con rapidi capovolgimenti di fronte e tutto sommato ottimo spettacolo. La Carcarese ha lottato sino all'ultimo, tentando di acciuffare almeno un pareggio che non sarebbe certo [illegible] impossibile [illegible] ottenere.

I bianchi p[illegible] in vantaggio do[illegible] soli [illegible] secondi. Su calcio di punizione battuto da Merlo, con una finta Susenna si libera del proprio marcatore e mette imparabilmente nel sette, sulla destra, nonostante [illegible] disperato intervento del portiere Salamini.

Il raddoppio [illegible] 42', in contropiede proprio mentre la Carcarese cercava [illegible] portarsi sul pareggio e [illegible] in diff[illegible] la formazione di casa. Lanciato in profondità, Tanganelli [illegible] il portiere Salamini [illegible] uscita, arriva sulla linea di fondo e serve intelligentemente a [illegible] area, dove l'accorrente Susenna realizza di piatto.

Nella ripresa, la Carcarese al 55' accorcia le distanze con [illegible] bella realizzazione di Vona e at[illegible] [illegible] decisione il pressing, riuscendo a far passare qualche problema alla retroguardia piemontese. Inutile però la reazione dei ragazzi di Ferraro, alla fine castigati troppo severamente [illegible] punteggio, visto che è [illegible] [illegible] l'Acqui a passare, all'89', [illegible] Cardamuro.

Acqui: De Prà; Comini, Antonpaoli (84' Ricci); Ardoino, Paganelli, Merlo; Rispoli, Su[illegible] Cugusi (60' Cardamuro), Vercellino, Tanganelli. **Carca[illegible]** Salamini; Bertolone, Monge; Fracassetti, Cornaglia (46' Vona), Bandini; Rolando, Ghiso (70' Guarisco), Pietropaolo, Casadei, [illegible]. **Arbitro:** Brando. **Reti:** Susenna (A) al 1' e 42'; Vona (C) al 55'; Cardamuro (A) all'89'.

Gian Luigi Perazzi

PONTEDECIMO KO

Tutt'altro che comoda vittoria del Fiorenzuola sul Pontedecimo. A render difficile la vita ai padroni [illegible] [illegible] si è messo prima [illegible] portiere paratutto (Valpreda), che ha annullato ogni conclusione, e quindi Spagnuolo, giocatore locale, che ha sprecato un calcio di rigore ti[illegible] sul fondo. La gara è [illegible] sbloccata nella ripresa [illegible] Pompini, ma i giocatori di ca[illegible] hanno sofferto ugualmente fino [illegible] termine, quando è venuto il gol-sicurezza. L'avvio vede il Fiorenzuola subito in cattedra e Valpreda vola a deviare in ang[illegible] una punizione di Spagnuolo. Al 29' quest'ultimo calcia fuori il rigore concesso per fallo su Pedrazzini. Valpreda rimane protagonista [illegible] ottime parate fino al 13' della ripresa, allorché si arrende ad un colpo di testa di Pompini. Nei minuti [illegible] recupero lo [illegible] giocatore, quasi da centrocampo e in contropiede, supera Valpreda siglando il gol della definitiva vittoria. (f. p.)

Il Fanfulla passa (2-0) al Broccardi e spinge di nuovo gli arancioni sul fondo

Samm, sfortunato harakiri

Autogol al primo minuto, rigore allo scadere

Fontana è preoccupato per la Samm

S. MARGHERITA. La Sammargheritese non riesce ad uscire [illegible] periodo di emergenza: [illegible] dopo [illegible] sconfitta casalinga contro il Fanfulla (2-0), precipita sempre più in basso nella [illegible]sifica e comincia a preoccupare non poco i propri tifosi.

La prova degli uomini di Fon[illegible] giustifica solo [illegible] parte il risultato finale: [illegible]nta generosità [illegible] [illegible]he idee, troppi errori in [illegible] di costruzione, completa nullità in zona di attacco (l'assenza di Battiston si è fatta particolarmente sentire), anche la difesa arancione ha deluso, «regalando» subito il gol al Fanfulla.

Comincia male la Sammargheritese, e già al primo minuto i lombardi passano in vantaggio: lancio lungo di Gandini, Maragliano tocca verso [illegible] [illegible]pria porta mentre Perola sta uscendo dall'area piccola, realizzando un classico autogol.

Per alcuni minuti i padroni [illegible] [illegible] accusano il colpo, poi prendono possesso del [illegible]campo e [illegible] due occasioni da gol con Broso (8') e Macchiavello (19'), che colpiscono [illegible] parte superiore della [illegible].

Al [illegible] [illegible] tiro [illegible] [illegible] Macchiavello viene liberato sulla [illegible]nea bianca e c'è ancora un salvataggio in extremis della difesa del Fanfulla al 53' tiro di Costantino dal limite, respinta corta di Bonini e Righetti [illegible] con un attimo di ritardo (poi Biancato calcia sull' [illegible] della rete).

Fanfulla sempre in difesa, Samm costantemente in avanti ma mai veramente pericolosa nei pressi dell'area difesa da Bonini: l'assenza[illegible] uno stocca[illegible]re vero (Righetti nonostante l'impegno profuso non riesce a centrare la porta) mette in maggior evidenza i mali degli arancione.

[illegible] proprio [illegible] [illegible] la beffa: il raddoppio del Fanfulla con Giorgi che trasforma un rigore causato da un intervento di Perola in [illegible]ita su Gandini.

Per la Samm si [illegible] concludendo un [illegible] (ci sarà ancora [illegible] trasferta a Savigliano) [illegible] due volti: brillante nei primi [illegible] mesi con il [illegible] posto finale, preoccupante negli altri [illegible] [illegible] parola retrocessione che ha fatto capolino ieri, per [illegible] prima volta, sulla tribuna del Broccardi. (g. s.)

Sammargheritese: Perola; Gaspari, Pelligra; Bolgiani, [illegible]ragliano, Costantino; Biancato, Macchiavello, Righetti, Broso (13' Serti Magli), Ogliari.

Fanfulla: Bonini; Travascio, Sconfietti; Gandini, Motterlini, Giorgi; Negri, Boni, Colucci (56' Gualtamacchi), Oberti (67' Ferrari), Dellagiovanna.

Arbitro: Esposito (Venezia).

Reti: 1' Maragliano (autorete), [illegible]' Giorgi (rigore).

Clamoroso e meritato 2-1 dei bianconeri

Albenga [illegible] sorpresa sulla Vogherese

ALBENGA. L'Albenga è squadra dai risvegli improvvisi, e se n'è accorta ieri l'ambiziosa maleagata (in campo e, si dica, [illegible]che in società) Vogherese: [illegible] «Rivas» è finita 2-1 a fav[illegible] della robusta e mai doma pattuglia di Gigi Bodi, che torna a riprender quota nella borsa-sal[illegible]. Un grande Mieli e un ottimo [illegible] hanno trascinato alla riscossa i bianconeri, aiutati dalla pessima prova dei ben più quotati ospiti.

Nove minuti ed è [illegible] per l'Albenga: punizione di Meneghetti da destra, respinta di Viviani e D'Alessio, di testa, si avventa sulla palla ribadendo in rete. I locali potrebbero bissare al 27', ma l'azione sviluppata da [illegible]palia (entrato al posto di Buttu, vittima [illegible] un brutto infortunio) e Mieli per D'Alessio finisce sul fondo. Il pareggio rossonero al 42', quando Malgeri [illegible] sinistra salta Franchi e centra per Nicoletti: gran botta che Passera respinge, [illegible] [illegible] Nicoletti anticipa tutti e firma l'1-1.

Ripresa [illegible] l'Albenga lancia la resta: al 49' un errore di Cacciola scatena in contropiede Mieli, [illegible] in [illegible] [illegible] Cornelli. Rigore, e dal dischetto Meneghetti non perdona Viviani. Sterile e ben controllata dai locali la [illegible] di una [illegible]pre più deludente Vogherese. A fine partita la presidentessa lombarda, Roberta Donati, ha [illegible]munque smentito un ritorno in panchina di Persenda. (c. p.)

Albenga: Passera; Lucadello, Iacovino; Franchi, Podanà, Buttu (11' Papalia); Mieli, Oddone, Esposito, Meneghetti, D'Alessio. **Vogh[illegible]e:** Viviani; Signorani, Malgeri; Cacciola, Bertini, Cornelli; Lamanno (12' Di Trani), Gualdani, Bellotto, Gaeta (64' Guasconi), Nicoletti. **Arbitro:** Branzini. **Reti:** 9' D'Alessio; 42' Nicoletti; 49' Meneghetti (rigore).

A Mondovì una sconfitta immeritata (2-1)

Ventimiglia [illegible] [illegible] [illegible] gol [illegible] finale

MONDOVI'. Con un gol di Arturoni a tre [illegible] dalla fine, il Mondovì Valeo è riuscito [illegible] imporsi sul Ventimiglia per 2-1 al [illegible] di un incontro [illegible]stanzialmente equilibrato.

La squadra ligure [illegible] andata [illegible] vantaggio per prima, al 2', grazie a Lapa [illegible] ha approfittato di un malinteso difensivo fra Angeli e Bertolini, e ha messo a segno di testa il gol del provvisorio vantaggio giallorosso. Ma la possibilità per la squadra di Spigno di impostare una partita tattica e puntare sul contropiede, è ben presto svanita.

Il pareggio per il Mondovì è infatti giunto al 7', con Antelmi che ha trasformato un calcio di rigore (l'ottavo stagionale a fa[illegible] dei piemontesi) concesso per un atterramento di Pupillo [illegible] parte di Nardini. Dopo que[illegible] inizio così spumeggiante, la partita si è un po' calmata e il Ventimiglia ha potuto impostare [illegible] [illegible] tranquillità il [illegible] gioco, visto che tutto sommato il punto sarebbe andato più che be[illegible] ai liguri.

A tre minuti [illegible] termine, però, quando la squadra ospite pregustava già il risultato [illegible] parità e il proseguimento di una serie utile che aveva portato 6 punti in tre partite, il Mondovì si è aggiudicato l'incontro grazie ad Arturoni, entrato in campo al 58' al posto di Mancini, che ha ripreso una corta respinta del portiere Luca Soncin [illegible] un tiro di Pupillo e ha segnato la rete che rispedisce il Ventimiglia nel gruppo di coda.

Valeo [illegible]vì: Bertolini; Mancini (68' Arturoni), [illegible]o; Angeli, Furlano, Gianoglio; Marrese (72' Canavese), Pieri, Pupillo, Antelmi, Borgna. **Ventimiglia:** L. Soncin; Nardini, Rotella; Bianchi (70' Saba), Radio, Sosio; Lapa, Morello, Russo, S. Soncin, Adamo. **Arbitro:** Stagnoli. **Re[illegible]:** 2' Lapa, 7' Antelmi, 87' Arturoni.

E' finita 3-0, Locatelli contesta l'arbitro

Marocchino-super Pegliese al [illegible]

VALENZA. Con un Marocchino in formato serie A, [illegible] Valenzana ha surclassato [illegible] (3-0) la pur quotata e assai [illegible] Pegliese di Chico Locatelli. L'ex juventino ha ispirato da grande campione la manovra rossoblù e anche se gli ospiti, [illegible] [illegible] piuttosto rimaneggiati, hanno [illegible]testato l'arbitro (addebitandogli in pratica tutte le colpe della sconfitta) la vittoria della squa[illegible] [illegible] tutto [illegible] non può esser messa in discussione.

Dopo [illegible] inizio sofferto, [illegible] la Pegliese a reclamare la mancata concessione di un calcio di rigore per un atterramento di [illegible]nari da parte [illegible] Vecchio, [illegible] Valenzana ha preso d'assedio la porta ospite. I locali hanno però dovuto attendere quasi tutto il primo tempo per passare.

La prima rete, infatti, è [illegible] al 44': un tiro a spiovere di Tascheri è deviato da Vassallo sul palo, sulla respinta del legno la difesa genovese è sorpresa dall'irruzione [illegible] Coppo, che [illegible] ravanta la palla in fondo al sacco.

Nella ripresa, al 59', Marocchino inventa un passaggio smarcante per Porcelli: cross per l'accorrente Tascheri, che batte da distanza ravvicinata Vassallo. I liguri protestano per un presunto fuori gioco e [illegible]diano l'espulsione di Morello e, pochi istanti dopo, [illegible] Bruzzone. Il terzo gol arriva nel finale, con [illegible] ospiti ormai rassegnati, e viene siglato da Casalino all'85' su servizio di Binelli.

[illegible] Merlone; Negri, Vecchio; Tumulero, Merenco, Vittone; Porcelli, Casalino, Tascheri, Marocchino (82' Bisi), Coppo (69' Binelli). **Pegliese:** Vassallo; Bruzzone, Morello; Rossini, Giannoni, Raffi; Bonino, Sciaccaluga, Monari (68' Buganza), Meazzi, Ubertelli (46' Rozzi). **Arbitro:** Petrali. **Reti:** 44' Coppo; 59' Tascheri; 85' Casalino.

LA **SITUAZIONE**

[illegible]

RISULTATI

Acqui-Carcarese 3-1; Albenga-Vogherese 2-1; Crema-Saviglianese 4-1; Fiorenzuola-Pontedecimo 2-0. Mondovì-Ventimiglia 2-1; S. Angelo-Brà 1-2; Samm-Fanfulla 0-2; Savona-Vado 4-1; Valenzana-Pegliese 3-0.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	24	10	4	2	27	17
SAVIGLIAN.	21	9	3	4	24	12
FIORENZ.	21	9	3	4	22	12
VALENZANA	21	8	5	3	22	15
SAVONA	20	8	4	4	22	8
FANFULLA	19	8	3	5	20	10
PEGLIESE	18	7	4	5	16	16
ACQUI	17	6	5	5	22	18
MONDOVI'	17	7	3	6	24	22
[illegible]	17	[illegible]	5	5	21	21
SANT'ANGELO	[illegible]	[illegible]	3	7	17	21
CREMA	14	5	4	7	22	22
[illegible]	11	4	3	0	14	17
VENTIMIGLIA	11	3	5	8	14	22
[illegible]	11	[illegible]	1	10	11	24
VADO	11	3	5	8	8	23
CARCARESE	10	1	8	7	10	22
ALBENGA	10	3	4	9	10	24

Un'iniziativa per rendere più competitivo il capoluogo di provincia

Imperia diventa più turistica

Dal prossimo anno cento posti letto in più

Più turismo a Imperia. In arrivo un centinaio di nuovi posti letto (tel. Laura)

IMPERIA. Oltre cento nuovi posti letto: è il regalo che il prossimo anno porterà ad Imperia turistica che ha sempre sofferto di questa carenza per potenziare la propria ricettività.

Sono due le iniziative, ormai avviate, che permetteranno di raggiungere questo obbiettivo, a riprova anche dell'interessamento [illegible] privati in questo settore che, fra l'altro, potrà [illegible] nuovi impulsi dall'auspicato potenziamento del porto turistico.

I primi 50/60 posti letto saranno disponibili fin da Pasqua in un modernissimo residence in fase di completamento in regione Perrine, lungo la strada per Poggi, alle spalle di Borgo Prino.

Qui Domenico Gazzano, [illegible] titolare dell'albergo Italia, [illegible] dei più noti operatori [illegible] settore, ha avviato la costruzione di un vero e proprio villaggio turistico che, quando sarà completato, avrà una capienza di oltre 120/140 posti letto: la prima fase, ormai giunta alla fase delle rifiniture, consiste in una quindicina di appartamenti modernissimi, tutti con doppi servizi, cucinino, tv a circuito chiuso, riscaldamento centralizzato.

Il complesso sorge in un'ampia [illegible] alberata, [illegible] una rete viaria interna di disimpegno, ampi parcheggi, sale di riunione e per convegni, una grande piscina riscaldata dotata di impianto di idromassaggi e solarium.

Osserva Gazzano: «Si tratta della prima fase di [illegible] progetto, già studiato ed approvato, che prevede la realizzazione di un secondo complesso poco più in alto e coordinato con il [illegible]: in effetti le costruzioni [illegible] come immerse sopra un'area alberata di oltre due ettari che manterrà così la propria fisionomia verde, garantendo agli ospiti [illegible] tranquillità; ciò pur essendo alloggiati non lontano dalla via [illegible] dallo sbocco autostradale di Imperia [illegible] e dalle spiagge di Borgo Prino. Sarà l'intera zona ad essere rivalutata».

[illegible] sottolineato che è bastato l'annuncio dell'apertura di questo complesso per la prossima Pasqua perché a Gazzano arriv[illegible] proposte di sistemazione di turisti italiani e stranieri da parte di importanti agenzie.

Il secondo lotto di circa sessanta posti letto deriverà dalla trasformazione e rammodernamento dell'albergo Miramare di via Matteotti, uno dei primi aperti decenni or sono ad Imperia, [illegible] chiuso da diversi anni.

Qui l'iniziativa è [illegible] da Giuseppe Rubaudo, titolare dell'albergo Robinia e di un altro residence in regione Terre Bianche e presidente dell'associazione albergatori del Capoluogo. Ha detto Rubaudo: «Concluse le trattative per l'acquisto dell'immobile abbiamo subito avviato le pratiche per una ristrutturazione interna radicale che potrà essere completata entro l'anno. Tenendo [illegible] delle nuove esigenze dei turisti, e dell'orientamento internazionale in questo settore, saranno realizzati circa 23/24 appartamentini, tutti dotati di servizi ed angolo di cottura propri e [illegible] di incontro comuni ed anche una cucina centralizzata».

Questo compl[illegible] che [illegible] terrà il nome di «Miramare» di[illegible] anche di una sala attrezzata per convegni, [illegible] ogni mezzo audiovisivo. Sarà così possibile anche agli operatori economici locali fare svolgere qui i loro convegni. Per comodità dei clienti il «Miramare» disporrà di uno sp[illegible] di parcheggio privato sul lato levante oltre agli ampi spazi della sottostante piazza che fronteggia la stazione ferroviaria.

La notizia delle due realizzazioni a breve termine è stata accolta [illegible] favore negli [illegible] bienti turistici ed economici cittadini: «Da anni la città soffre di questa mancanza di posti letto ed ha dovuto rinunciare a numerose occasioni di attività; l'augurio è che alle due iniziative di cui sopra ne seguano altre e che il Comune, nella misura del piano regolatore, tenga[illegible] to di questa situazione riservando allo sviluppo turistico spazi e località adeguate».

Bruno Viano

NOTIZIE [illegible]

POLIZIA
Una riunione [illegible] sindacati e Siulp

IMPERIA. Sviluppo, occupazione e sicurezza pubblica sono i temi discussi alla riunione tra la sezione d'Imperia del sindacato dei lavoratori di polizia (Siulp) e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Questi ultimi hanno riconfermato il loro appoggio al Siulp per le vertenze che lo vedranno impegnato nei prossimi mesi. In un discorso, il segretario provinciale del Siulp Orlando Botti ha espresso soddisfazione per l'apporto costruttivo dato dai sindacati confederali sulla vertenza contrattuale.

STRENNE
Dieci Babbi Natale sulla slitta

SAN BARTOLOMEO. Dieci Babbo Natale [illegible] una slitta, distribuiranno doni ai cittadini la notte del 25 dicembre. L'iniziativa è della Pro loco di San Bartolomeo che, sul sagrato della Madonna della Rovere, allestirà uno stand con bevande calde e panettone. La slitta, trainata da un cavallo, farà il giro [illegible] città. [illegible] la vigilia di Natale l'Amministrazione [illegible]ale di Imperia ha, invece, organizzato una serie di spettacoli stradali, [illegible] babbo Natale, destinati soprattutto [illegible] più piccoli: Spettacolo [illegible] burattini alle 14.15 e 15.30 rispettivamente in viale Europa e piazza Fratelli Serra e spettacolo di magia, alle 16, in via Viesseux.

[illegible]
Un dono alla famiglia [illegible] roulotte

IMPERIA. [illegible] un [illegible] tradizionale con albero e palline colorate, panettone e spumante, quello che trascorreranno Maria Giovanna Cosimo e Lorenzo Brizio, i coniugi [illegible] Barcheto costretti a vivere in una roulotte. [illegible] portare loro dolciumi e qualche regalo sono stati i ragazzi della sezione giovanile della dc d'Imperia.

[illegible]
[illegible] del Cantores Bormani

IMPERIA. Martedì sera, alle 21, presso la chiesa dei Padri Giuseppini (Porto Maurizio), si terrà il Concerto di Natale del coro «Cantores Bormani» e del tenore Silvano Santagata. Al piano siederà Piera Raineri.

PROFUGHI
[illegible] Cottolengo [illegible] romeni

SANREMO. Sono alloggiati da tre [illegible] al piccolo Cottolengo [illegible] don Orione, in via Madonna della Costa, ma la notizia è filtrata solo in questi giorni: Lucian, 60 anni e Eufrosina, 75, sono scappati dalla Romania alla fine dell'estate. Giunti a Sanremo hanno chie[illegible] asilo politico in Italia, [illegible] la commissione di eleggibilità (dipende dal ministero dell'Interno) ha negato loro lo stato di profughi politici.

La formula scatterà dal primo gennaio, parla il presidente Cavaliere

I traguardi del casinò

La nuova società di gestione ha presentato ieri il bilancio di previsione. Incontro con il sindaco
Per il '90 si punta a un incasso fra i 75 e i 78 miliardi. Un progetto di ristrutturazione

SANREMO. Per il casinò il '90 si annuncia come un anno importante, che dovrebbe segnare una svolta positiva. Cesserà infatti la lunga «gestione tecnica» dei commissari prefettizi e dovrebbe decollare la tanto attesa «era dei managers».

Andrà meglio o peggio? Per il '[illegible] ad esempio, [illegible] la nuova direzione, la casa da gioco di Sanremo quanto riuscirà a incassare?

Il presidente Napoleone Cavaliere e gli otto membri della società per azioni, che «per conto del Comune» gestiranno il casinò dal primo gennaio al 31 dicembre '90, su questo punto pare non abbiano [illegible]. Nel «bilancio di previsione» dell'azienda per il prossimo anno, presentato proprio ieri al sindaco Leo Pippione e ad altri pubblici amministratori, viene infatti indicato [illegible] «totto [illegible] bile» tra i 75 ed i 78 miliardi di introiti.

Napoleone Cavaliere ha anche detto: «[illegible] riusciremo a installare a tempi brevi le nuove 80 slot-machine gli incassi potrebbero superare anche gli 80 miliardi».

Il casinò, [illegible] non si verifiche[illegible] grosse sorprese proprio in quest'ultima settimana, dovrebbe chiudere i conti dell'89 con un incasso vicino ai 73 miliardi. Lo scorso anno gli introiti avevano sfiorato quota 69.

Il [illegible] prefettizio Luigi Scialò prima, e attualmente il viceprefetto Landolfi hanno gestito il casinò limitandosi [illegible] senzialmente [illegible] applicare le disposizioni del [illegible] degli Interni per un'amministrazione di routine, il più trasparente possibile e priva di contraccolpi.

Napoleone Cavaliere e il vicepresidente della Spa del casinò Giorgio Spagnesi ieri si sono incontrati anche [illegible] i membri della prima Commissione consiliare presieduta dal comunista Silvano Toffolutti.

«E' stata una prima presa di contatti — ha detto Toffolutti —: ci è stato comunicato il programma di massima per il '90. Ci rivedremo il 27 dicembre per tirare delle conclusioni. Personalmente penso che da parte dei membri [illegible] nuova società ci sia ansia e volontà di fare. Meritano quindi fiducia. Se si vogliono dei risultati dovranno però dimostrare di avere capacità e il coraggio di [illegible]. Il casinò da troppo tempo sta andando alla deriva».

Toffolutti di professione fa l'architetto. Il [illegible] dove sono state installate le slot-machine porta la sua firma. Tra gli Anni 70 e 80, insieme con l'architetto Opassi, Toffolutti aveva preparato anche [illegible] progetto di «ristrutturazione generale del casinò», di cui però si [illegible] perse le tracce. Il progetto probabilmente si è arenato nei grandi cassetti della burocrazia.

(r. b.)

LE CIFRE

La salvezza dalle slot?

[illegible] vuole imitare Las Vegas. Ormai è certo: per la salvezza del casinò si si affiderà in grandissima parte alle slot-machine. [illegible] alla fine [illegible] si raggiungeranno i 75 miliardi d'incasso buona parte del merito sarà proprio delle «macchinette mangiasoldi». Sfogliando il «bilancio di previsione» della nuova Spa si apprende [illegible] il personale «costerà» circa 2 miliardi in più: dagli attuali 17 mi[illegible] e 800 milioni si passerà a 19 miliardi e 800 milioni. Cento milioni in più anche per le «compagnie teatrali», potenziato pure le spese di «pubblicità e propaganda», che prevedono l'investimento di un miliardo e le ospitalità dei clienti-giocatori (due miliardi). E i tagli? Di lieve [illegible], ma sono previsti anche quelli, a sostegno del piano di rilancio. La voce «manifestazioni varie», ad esempio, scende da 494 a 400 milioni. Cinquanta milioni servir[illegible] a sostenere una scuola interna per croupier.

Il progetto presentato dall'assessore regionale Mentil: entro marzo l'approvazione

Imperia, sarà così il nuovo porto

Previste banchine anche per imbarcazioni di 25 metri

IMPERIA. E' articolato in [illegible] settori e bacini diversi (peschereccio e commerciale a Oneglia, commerciale al centro e turistico a Porto Maurizio dove sono individuati da 600 a 800 posti barca), potrà assorbire un traffico merci [illegible] le 500 e le 600 mi[illegible] tonnellate, e sarà in grado di accogliere anche navi di tipo oceanico, da 20 mila tonnellate [illegible]. Queste le maggiori caratteristiche del porto di Imperia, a quanto emerge dal progetto presentato [illegible] mattina dall'assessore regionale ai Trasporti, Giampiero Mentil, durante [illegible] incontro con gli amministratori locali e gli operatori industriali e marittimi.

Rifinito nei dettagli, dovrebbe essere sottoposto (questo almeno è l'impegno della Giunta) entro il prossimo marzo all'approvazione del Consiglio regionale. Contemporaneamente sarà adottato anche il piano regolatore portuale. Dice soddisfatto Mentil: «La pratica completa si avvia a concludere il cammino dopo soli [illegible] mesi dall'entrata in vigore della [illegible] sul porto di Imperia. E' previsto un totale rilancio di questa struttura, con una netta divisione fra le varie attività: la sua realizzazione dipenderà poi dalla volontà [illegible] soggetti interessati».

Uno dei principali aspetti, come rileva Mentil, è il banchinaggio per imbarcazioni da diporto [illegible] «In tutta la Riviera di Ponente, ad eccezione di Varazze, non c'è sinora una località che consente l'attracco a natanti del genere, e dia possibilità di sviluppo alla cantieristica». E anche «la parte commerciale sarà divisa in tre rami distinti: peschereccio, cereali e olio». Aggiunge Mentil: «Ho già preso contatti con le ferrovie, per studiare un raccordo fra stazione e impianti portuali. Un collegamento sarà previsto anche con la statale 28».

A Imperia, i commenti al progetto sono abbastanza positivi, sia pure con qualche riserva, a proposito soprattutto dell'annosa questione dei silos per lo stoccaggio dell'olio vegetale, richiesti con insistenza dagli imprenditori oleari. Osserva Gianni Cozzi, il presidente [illegible] Camera di Commercio, anfitrione della riunione: «E' un annuncio importante. Per la prima volta, [illegible] comunicati tempi certi per il decollo [illegible] nuovo assetto portuale. Tra pochi mesi, si potrebbe avere lo strumento urbanistico approvato».

Per Fulvio Vassallo, vice-sin[illegible] di Imperia, «il progetto è riuscito a contemperare in mo[illegible] funzionale le varie branche dell'attività portuale: molto attento a eventuali sviluppi dell'economia imperiese, è uno strumento elastico, predisposto per essere adattato alle mutevoli esigenze del mercato». Aggiunge: «Il piano regolatore portuale assorbe anche alcune [illegible] nuovo piano regolatore della città, come la cornice sul Lungomare Vespucci (alta 11 metri e larga 40), attrezzata a verde, pista [illegible] e giardini pubblici».

Perplessi invece gli oleari: chiedevano di installare altri silos nella [illegible] portuale di Oneglia, «un intervento che apporterebbe maggiore vitalità al settore e il raddoppio, pressoché certo, di un tradizionale traffico portuale». Mentil li ha delusi: «Spetta all'assessore all'Urbanistica, e [illegible] a me, autorizzare la costruzione di questi serbatoi. Il piano portuale, però, prevede la ridistrib[illegible] degli impianti a terra». Nessuna concessione, dunque, sino all'adozione del piano. «Altri tre mesi perduti», brontolano gli oleari.

Stefano Delfino

La donna è agli arresti domiciliari nella villa di Dego

Il Natale con Soraya

Gigliola, ieri il permesso dei giudici

DEGO. Dopo due anni Gigliola Guerinoni trascorrerà nuovamente il Natale a casa. Sotto l'albero che è stato sistemato nella villetta di Pian Martino, ci sono molti doni. Sono di amici, familiari, conoscenti. Ma il regalo più atteso Gigliola Guerinoni l'ha ricevuto in anticipo, ieri mattina, dai giudici savonesi.

Il tribunale ha infatti dato l'autorizzazione alla figlia Soraya a trascorrere alcune ore della vigilia e della giornata di Natale in compagnia della madre.

La notizia è stata ufficializzata ieri mattina. Soraya, [illegible] ragazzina [illegible] 15 anni n[illegible] dalla relazione tra la gallerista cairese [illegible] Ettore Geri, questa sera aspetterà [illegible] con la madre. Domani potrà invece fermarsi a pranzo.

Spiegano i giudici del tribunale di Savona: «Non c'è nulla di strano in qu[illegible] autorizza[illegible] Soraya ha [illegible] la possibilità di vedere la madre. [illegible]ndo [illegible] Guerinoni [illegible] detenuta in carcere, la bambina andava a trovarla [illegible]nalmente. Ora che la [illegible] agli arresti domiciliari potrà continuare le sue visite».

Soraya potrà fermarsi nell'abitazione di Gigliola Guerinoni non più [illegible] tre ore. I giudici hanno anche autorizzato [illegible] bambina a trascorrere con la madre il 31 dicembre e il primo dell'anno. Insieme potranno brindare al '90. Come [illegible] noto, l'ordinanza della Corte d'assise [illegible] Savona, [illegible] ha disposto la scarcerazione di Gigliola Guerinoni e concesso gli arresti domiciliari, pone a [illegible] della donna rigide limitazioni.

Tra queste la possibilità di ricevere [illegible] visita giornaliera soltanto dell'ex [illegible] Andrea Sarillari, dei figli Alessandro e [illegible] e di [illegible] assistente sociale. Tutte le altre persone (compre[illegible] [illegible] Geri) so[illegible] escluse. Spiegano ancora i giudici: «Il motivo è molto semplice. Geri è coimputato con Gigliola Guerinoni. Tra pochi mesi c'è il processo d'appello. Sussiste così il pericolo dell'inquinamento delle prove. La limitazione per [illegible] bambina nasce invece dalla constatazione [illegible] Soraya [illegible] con il padre. Potrebbe così essere utilizzata per un [illegible] di inquinamento delle prove».

Natale in casa Guerinoni. La gallerista può ospitare la figlia Soraya nella [illegible] dove è agli arresti domiciliari

La notizia che Gigliola Guerinoni passerà il Natale con la figlia [illegible] ha colto di sorpresa l'avvocato difensore Mirko Giorello: «La ragazzina è sempre andata a trovare la madre in carcere. Non vedo [illegible] di strano. Comunque [illegible] molto contenta. Madre e figlia sono molto legate». L'avvocato Enrico Nan, difensore di Ettore Geri, [illegible] mesi scorsi ha avuto occasione di occuparsi della ragazzina. Osserva il legale: «Lo [illegible]. E' [illegible] decisione giusta e umanitaria. I giudici hanno fatto bene a concedere questa autorizzazione. Dopo due anni, madre e figlia passeranno il Natale insieme».

Il legame tra Gigliola Guerinoni e Soraya è stato uno degli aspetti che più hanno colpito l'opinione pubblica nella vicenda che [illegible] coinvolto la gallerista cairese, sia nei [illegible] precedenti al processo che durante le udienze in Corte d'assise. Come dimenticare le reazioni di Gigliola Guerinoni quando [illegible]la, durante il processo, era costretta a salutare [illegible] lontano la figlia? O le sue battaglie per poter rivederla e scriverle [illegible] primi mesi di carcere, quando le era stato precluso ogni tipo di contatto con i familiari? Altri [illegible] episodi avvenuti di recente mostrano come [illegible] forte l'attaccamento tra madre e figlia.

Mercoledì scorso, [illegible] prima di uscire dal [illegible] la gallerista cairese ha detto all'avvocato Mirko Giorello: «Sono contenta soprattutto per que[illegible]. Perché tornando a casa potrò [illegible] vicino a Soraya e prendermi cura di lei».

E la ragazzina, che ha compiuto [illegible] anni l'8 dicembre scorso, appreso della scarcerazione della madre, si [illegible] subito precipitata nella villetta di Pian Martino per abbracciarla. [illegible] potuto soltanto salutarla da lontano. Ha detto ai cronisti: «L'ho saputo tardi, ma ho voluto ugualmente essere qui ad accoglierla. Mi sembra giusto che una figlia vada a trovare la madre».

Ieri Soraya è stata lontana da Mioglia. «Per [illegible] comperare», hanno detto alcuni amici. La ragazzina ha trascorso l'intera giornata a [illegible] a comprare regali. Che cosa abbia scelto per la madre, resta un segreto. «E' [illegible] sorpresa — dicono gli amici di Soraya —. Ha voluto fare tutto da sola. Non ha [illegible]sto consigli a nessuno». [c. v.]

Dopo la condanna per corruzione a Milano

Per Santi [illegible] partito il ricorso

GENOVA. Ieri mattina si [illegible] presentati alla procura di Geno[illegible] per inoltrare ricorso contro [illegible] dal tribunale di Milano, Ermido Santi e Fabrizio Moro, socialisti, condannati rispettivamente a 6 anni e mezzo e a 5 anni e 6 mesi per corruzione. Nello stesso processo, 7 [illegible] e 6 mesi [illegible] a Pietro Longo, [illegible] segretario del psdi, con [illegible] stessa [illegible] corruzione.

[illegible] conclusa così [illegible] prima parte [illegible] una vicenda giudiziaria che risale ai primi Anni 80 e che ha [illegible] presunta vittima [illegible] so[illegible] Icomec [illegible] Milano, specializzata in costruzioni edilizie. A Genova, l'azienda ha realizzato lavori nell'ex [illegible] Madre di Dio e il tunnel che [illegible] sopraelevata porta in Piccapietra.

[illegible] Icomec (5 soci) viene dichiarata fallita, [illegible] miliardi di deficit, nel [illegible] ma i soci, presentando i libri contabili in tribunale, denunciano: «Abbiamo dovuto chiudere ogni attività perché obbligati a [illegible] tangenti all'Istituto case popolari di Genova; le commesse che ci erano state assegnate [illegible]bero rimaste bloccate se non avessimo pagato».

Dure condanne. Ermido Santi e Fabrizio Moro, colpevoli per il tribunale

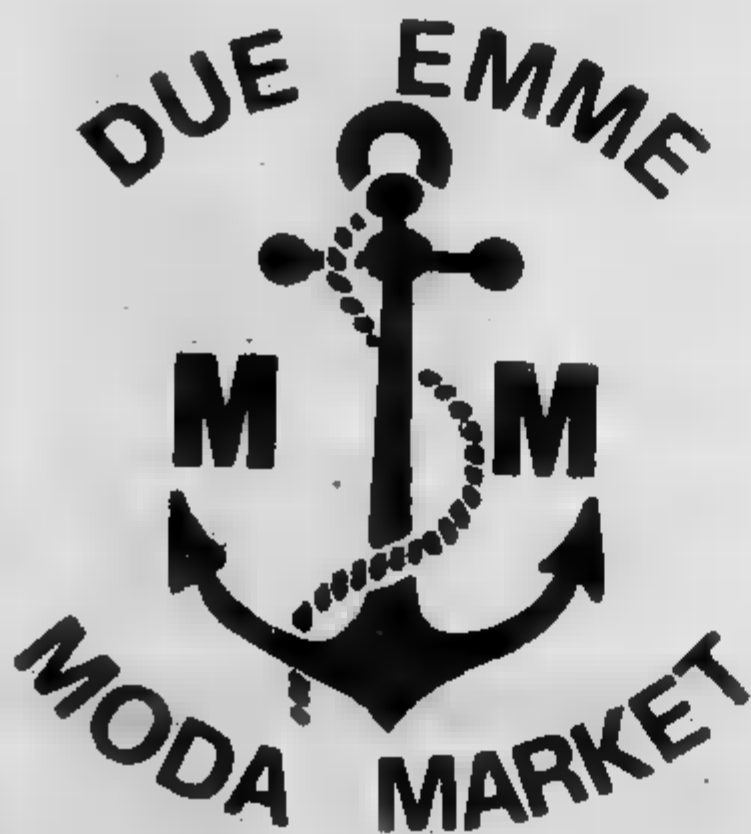
A lanciare quest[illegible] accuse è uno dei soci della Icomec, Nan[illegible] Ubaldeschi, [illegible] chiamò in [illegible] Fabrizio Moro, affermando di avergli dato [illegible] busta, «non ricordo bene se con 50 o 80 milioni». Il 23 giugno del 1989, dopo una lunga istruttoria, Fabrizio [illegible] viene arrestato: sconta 50 giorni di carcere a San Vittore e per altri 60 rimane agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Genova.

Moro ha diretto l'Iacp dal 1980 al 1986, succedendo al compagno di partito Ermido Santi, rimasto in carica dal 1973 [illegible] 1979, e poi dimessosi perché eletto al Parlamento. Anche Santi viene coinvolto nell'accusa di corruzione. Ma dal processo emerge un fatto di cui la sentenza non ha ritenuto di tenere conto: la Icomec avrebbe avuto una contabilità nera, parallela a quella regolare, con segnate cifre delle quali alcuni soci si sarebbero appropriati, il che rende quanto meno sospetta la denuncia di un dissesto a causa delle tangenti «obbligate». Una storia che, per alcuni aspetti, somiglia a quella della Codemi dell'architetto Bruno De Mico («carceri d'oro»).

Fabrizio Moro, 48 anni, della corrente socialista che fa capo a Dello Meoli, reagisce duramente e presenta il suo alibi: «Nel periodo in cui ho presieduto lo Iacp, la Icomec ha partecipato a 8 gare di appalto senza vincerne nemmeno una. Come può aver pagato tangenti per lavori [illegible] eseguiti? Mi accusano di essermi intrattenuto con soci di quell'azienda; l'ho fatto per buoni rapporti, non ho mai chiesto né dato niente. La sent[illegible] di Milano ha codificato concetti [illegible]surdi, come quello che debba [illegible] sere l'imputato a fornire prove della sua innocenza».

Fabrizio M[illegible], ex portuale, dopo lo scandalo che lo ha coinvolto è tornato al suo antico mestiere di commesso di bordo nella Compagnia unica lavoratori [illegible] varie. Ora è in pensione. Non ha rinunciato all'attività politica: la scorsa settimana era alla festa «Socialismo primo amore» svoltasi alla Fiera internazionale.

Ermido Santi, sui 70 anni, è stato parlamentare per due legislature. Quando ha saputo di essere [illegible] per i fatti della Icomec, si è subito costituito a Milano ed ha ottenuto gli arresti domiciliari. Appartiene alla sinistra del [illegible], gruppo dell'ex sindaco Cerofolini, [illegible] medico Edoardo Guglielmino e del [illegible]gliere [illegible] e vicecon[illegible] della Culmvl Matteo Fusaro. Santi ha avuto politicamente molti consensi: in un'elezione fu secondo solo a Sandro Pertini.

Guido Coppini

Sanremo: bilancio positivo per la rassegna curata da Ito Ruscigni

La cultura al casinò

Tutto esaurito ai «martedì letterari»

SANREMO. Chi pensava che il binomio cultura-casinò non potesse funzionare deve ricredersi. Ito Ruscigni, responsabile dei «Martedì letterari», è riuscito infatti a riallacciare quei fili misteriosi [illegible] esaltanti che negli Anni 30 avevano legato con successo le roulette di Sanremo [illegible] mostri sacri della cultura del calibro di Pirandello e Mascagni. Entrambi [illegible] stati nominati dai gestori dell'epoca «consulenti [illegible] casinò». Pirandello e Mascagni, con i fondi messi a disposizione dalla casa [illegible] gioco, avevano finanziato con intelligenza il teatro e l'opera lirica a Sanremo. Un'operazione importante che giustamente viene spesso [illegible] come [illegible] «fiore all'occhiello».

Alle soglie del '90, sullo stesso [illegible] culturale, sta camminando Ito Ruscigni con i suoi «Martedì letterari», una serie molto positiva di appuntamenti [illegible] la cultura e l'ingegno allestiti per i [illegible]i e la gente che vive e [illegible]corre le vacanze in Riviera.

La stagione letteraria «autunna '89» si è appena conclusa con un bilancio molto positivo, sia sotto il profilo della [illegible]sta partecipazione (il teatro del casinò ha [illegible] fatto registrare il «tutto esaurito» e centinaia di persone sono rimaste fuori per [illegible]za di posti), sia per la [illegible] degli ospiti o dei protagonisti.

Ha dichiarato Ito Ruscigni: «Il ciclo autunnale si è chiuso con il ricordo di uno dei grandi protagonisti della Prima guerra mondiale, un generale ligure ingiustamente trascurato dalla [illegible]riografia. Abbiamo infatti presentato, con una grande partecipazione di pubblico, il libro "Enrico Caviglia, il condottiero" di Pier Paolo Cervone. C'è stata anche un'esibizione, molto applaudita, del coro della Brigata alpina T[illegible].

Prossimi appuntamenti. Il premio Nobel Dulbecco e Jas Gawronski, ospiti della nuova stagione al teatro del casinò

Ad aprire [illegible] stagione [illegible] dei «Martedì» [illegible] stata una conferenza sull'Argentina curata da Ingrid Jesko, Carlo Dani e dal professor Surdich dell'Università di Genova. Il secondo appuntamento ha visto la partecipazione dello scrittore Sergio Saviane e la presentazione del poeta Renzo Ricchi. Il calendario è proseguito poi con Giorgio Albertazzi e il suo discusso libro [illegible] perdente di successo». Poi è stata la volta del pianista Antonio Ballista, [illegible] soprano Alide [illegible] Salvetta. Prima [illegible] «chiusura» [illegible] Pier Paolo Cervone ai «Martedì» sono sfilati la direttrice [illegible] Egizio [illegible] Torino Maria Donadoni, il cattedrattico Silvio Curto, il giornalista-scrittore Roberto Gervaso e il critico d'arte Vittorio Sgarbi che ha presentato il suo best seller «Davanti all'immagine».

Il ciclo invernale dei «martedì letterari» è già pronto. Ha detto Ruscigni: «Le conferenze riprenderanno puntualmente [illegible] gennaio del '90».

Per il momento però la scelta definitiva è «top secret». Nessuno vuole rivelarla, quasi per scaramanzia [illegible] preferiscono aspettare che [illegible] concluda il 1989. Circolano però molte indiscrezioni. Per esempio si sente dire che ad aprire la stagione invernale dovrebbe [illegible] addi[illegible]ura Giovanni Spadolini. Il suo nome figura ai primi posti del lungo elenco. Mancano però le date. Dopo Spadolini ai «Martedì» del casinò dovrebbero approdare entro marzo Igor [illegible], Giuseppe Pontiggia, Jas Gawronski, E[illegible] Biagi, Sergio Pininfarina, Jader Jacobelli, Ce[illegible] Marchi, Gianni De [illegible]lis, Alessandro Natta e il premio Nobel Renato Dulbecco.

Roberto Basso

Martedì il concorso di Albenga

Pianoforti in convento

ALBENGA. Parte martedì prossimo la dodicesima edizione del concorso pianistico nazionale «Città di Albenga». Trecento giovani pianisti, provenienti da tutta Italia, suoneranno nelle sale del convento di San Bernardino per aggiudicarsi il prestigioso trofeo. «Il concorso è considerato uno dei più importanti a livello nazionale», afferma l'assessore alla cultura di Albenga, Giancarlo Lupini.

La manifestazione è stata organizzata per cercare di far conoscere la musica ligure. I pezzi d'obbligo sono infatti di autori della nostra regione. «La [illegible] regione ha una forte tradizione musicale, ma spesso i brani della Liguria non sono noti. Con il concorso [illegible] è cercato di diffondere una componente importante della cultura regionale», afferma [illegible] professoressa Silvia Folco, direttrice artistica del concorso. La commissione giudicatrice è composta da docenti di vari [illegible] italiani. A presiederla è Roberto [illegible] di Milano. Gli altri componenti sono Vincenzo Pertile, Ilio Barontini, Mario Conter, Lidia Conter, Rosanna Antonlotti, Ettore Peretti, Maria Golia, Laura Palmieri, Giuseppe Binasco, Raffaele Cecconi, Carlo Grante. «Tutti nomi di prestigio del panorama musicale italiano», commenta Lupini. E aggiunge: «Manifestazioni di questo tipo acquistano 'peso' grazie ai nomi che [illegible]pongono la giuria. Il concorso di Albenga conta da sempre su personaggi di alto livello. Basti pensare che in giuria sono passati, negli scorsi anni, uomini come Piero Rattalino e Umberto Bottalo». I giovani pianisti provengono da tutta Italia. La regione con il maggior numero di iscritti è la Toscana con 53 partecipanti, seguita da Lombardia (47), Piemonte (46), Veneto (28), Liguria e Lazio (20). Tre pianisti provengono dalla Sicilia, uno dalla Sardegna. Per la prima volta partecipano anche musicisti stranieri. Due giovani, infatti, provengono da S. Marino.

Commenta ancora Lupini: «L'importanza del concorso forse non è stata ancora compresa completamente. Nell'ambiente musicale gode di alto prestigio. I giovani che vincono le varie categorie suonano nelle sale di tutta Europa e portano nel curriculum il nome di Albenga. Un veicolo prestigioso di promozione». Collateralmente al concorso musicale, l'assessorato alla cultura ha organizzato una mostra di pittura. Nelle [illegible] dell'antico convento verranno sistemati gli acquarelli della pittrice alassina Binny Dobelli. «Abbinare la musica ligure a una mostra di pitture che hanno la Liguria come soggetto ci è sembrata una cosa valida sotto il profilo culturale», dice ancora Lupini. La personale, presentata dal professor Franco Gallea, si inaugurerà il 27 dicembre alle 17.

Il concorso chiuderà i battenti il 30 dicembre, alle 21. Nella sala del convento saranno premiati i vincitori, che si esibiranno davanti al pubblico. I premiati suoneranno di nuovo ad Albenga [illegible] prossima estate. Tra i premi, infatti, c'è anche una serie di concerti con l'orchestra di San[illegible]. Oltre al valore culturale del concorso, va sottolineata l'ambientazione. Per il secondo anno infatti i pianisti gareggiano [illegible] sale dell'antico convento restaurato. [illegible] modo, secondo l'amministrazione, di far riscoprire un «contenitore culturale» [illegible] avrebbe bisogno, ora che è [illegible] di una maggior frequentazione da parte della città. «Il concorso è un primo passo verso il riuso di S. Bernardi[illegible]», conclude Lupini.

[s. p.]

Centro storico

Figurinai genovesi in mostra

GENOVA. Più che una mostra, quella [illegible] Figurinai Genovesi, allestita da Claudio Bertieri a Santa Maria di Castello per conto della Prima Cooperati[illegible] Grafica, è un viaggio dentro l'arte del colore e del segno, un vero e proprio spettacolo di dieci artisti legati alla Liguria del calibro di Marco Biassoni, Didi Coppola, Flavio Costantini, Rino D'Anna, Sergio Prediani, Alarico Gattia, Emanuele Luzzati, Hugo Pratt e Gualtiero Schiaffino.

Dieci «maghi» della matita per una rassegna davvero particolare. L'Antica cisterna dell'Abbazia di Santa Maria [illegible] Castello, nel cuore del centro storico, sembra un angolo di palcoscenico: sotto i capitelli (uno romano, l'altro fenicio) delle due colonne di marmo che sorreggono le volte in muratura, partono fasci di luce che illuminano un ambiente dove domina il contrasto. Da una parte robot e immagini che mettono in risalto la Genova del Duemila, dall'altro una vecchia macchina da stampa e una serie di pannelli, dipinti come fossero facciate di vecchi palazzi, su cui sono affisse le opere degli artisti.

Una scenografia originalissima firmata da Gianni Polidori, uno dei più noti scenografi teatrali [illegible] (ha lavorato [illegible] Antonioni, Lei, Squarzina, Visconti), scelta per festeggiare le dieci candeline della collana «Figurinai Genovesi», compleanno che coincide con quello della Prima Cooperativa Grafica.

Il messaggio che [illegible] mostra vuole lanciare al pubblico si può riassumere così: l'arte della stampa è antica, quanto antichi sono molti insediamenti del centro storico genovese. La mostra resterà aperta fino al 7 gennaio tutti i giorni dalle 16 alle 19 e, nei festivi, anche la mattina, dalle 10 alle [illegible].

[m. b.]

STASERA IN [illegible]

Telecity
- 10 — Film
- 13,30 Collegamento Italia 7
- 15,15 La terra dei giganti, telefilm
- [illegible] [illegible] lei carezza la morte, film (1967). Regia G. Vari con M. Marphet, H. Chanel
- [illegible] La gang degli orsi, telefilm
- 18,20 Buck Rogers, telefilm
- [illegible] Due onesti fuorilegge, telefilm
- [illegible] Collegamento [illegible] Italia 7
- — Non stop

Canale 7
- 11 — Fai un affare con Canale 7
- 13 — Corner
- 13,30 Primomercato
- 15,20 I giganti della strada, film
- 17 — Charlie, telefilm
- 18 — Fai un affare con Canale 7
- 20,30 La Bibbia aveva ragione
- 22,05 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 23 — Il tappeto volante, telefilm
- [illegible] Frutto proibito

Teleuropa
- 11,30 La grande mostra
- 12 — Tigi 7
- 12,45 La trattoria dei ricordi
- 18 — Marco Polo, sceneggiato
- 19,15 Speciale Natale: i presepi in Piemonte
- 20,30 La locandiera, film (1980). Con C. Mori, A. Celentano. Regia di P. Cavara
- 22,30 Natale con L. Pavarotti
- 0,30 Marco Polo, sceneggiato

Telearcobaleno
- 9 — Teleshop (mercatino, giochi e spettacolo)
- 12 — Charleston, telefilm
- 12,30 Civiltà e amore
- 13,30 Natalie, telefilm
- 15,30 Film
- 17 — Il cammino segreto, telefilm
- 18,30 Cartone animato
- 19 — Il ritorno di Diana
- 19,20 Bar sport, programma sportivo in diretta
- 20,30 Diabolico intrigo, film
- 22,15 Natalie, teleromanzo
- 22,45 Il cammino segreto, teleromanzo
- 23,30 Omelia del Vescovo
- 0,30 S. Messa in diretta

Reteazzurra
- 8,30 Promozionale di prezioni
- 10 — Messa dell'artista

Claudia Mori nel film alle 20,30 su Tele Europa

- 20,00 Un risott... e le coltenese
- 22,00 Trasmissione sul paranormale
- 23 — I mille volti di Lady Maria
- 1,30 Proposte arredamento non stop

[illegible]
- 13 — World Sport Special
- 13,30 Calcio brasiliano
- 14,45 A tutto gas, film
- 16,55 Agente speciale L. K. - Operazione Re Mida [illegible]
- 19 — M.A.S.H., [illegible]
- [illegible] [illegible] [illegible] fuorilegge, [illegible]
- 20,30 Re all' [illegible] di [illegible] bebè [illegible]. Con Totò, I. Barzizza. Regia C. Bragaglia
- 22,15 Questa è la mia musica, film

Telecittà
- 9 — Obiettivo Liguria
- 9,30 Week-end
- 9,45 Consulenza assicurativa
- 11 — I gioielli
- 17 — Speciale spettacolo
- 20 — World news
- 22,15 Cinema, Teatro e altre cose

Teleliguria
- 12,30 Palazzo Chigi
- 10 — Primomercato
- 15 — Camminando le vigne
- 18 — Il club dei bugiardi. Conduttore della domenica
- 20,30 Tempi moderni, film (1936) con C. Chaplin, P. Goddard
- 22 — Politica & Company. Conduce Roberta Feltziani
- 22,30 Piccolo dinvolerio
- 23 — Lo spettacolo continua
- 1 — Notturno per l'Italia

Teletriì
- 10 — Superclassifica show
- 15 — Uccio ma... non troppo
- 16 — La famiglia Potter, telefilm
- 17,15 Cartoni animati
- 17,35 Truck Driver, telefilm
- 18,40 Hello Larry, telefilm
- 19 — Domenica Sport
- 20 — La famiglia Potter, telefilm
- 20,30 Controvento
- 21,30 Quel movimento che mi piace tanto, film
- 23 — Hotel Pacific, film
- — Non stop

Antenna 1
- 10,30 Antenna 1 mattino
- 14,30 Film
- 16 — Telefilm
- 16,30 Film
- 18 — Energie
- 18,30 M.A.S.H., telefilm
- 19 — Due onesti fuorilegge, telefilm
- 20,30 Le sei mogli di Barbablù, film (1950). Con Totò, I. Barzizza
- 22 — Telefilm
- 22,30 Film
- 24 — Non stop

Uno
- 9,30 Promozionale
- 12 — Redazionali
- 13 — Roberta pelle, rubrica commerciale
- 13,30 Promozionale
- 19 — Redazionale
- 20,30 Film
- 22 — Roberta pelle. Rubrica commerciale
- 22,30 Progetto sport
- 23,30 Redazionale

Telegenova
- 7 — Junior TV
- 10,15 Mr. Monroe, telefilm
- 11 — Box Shopping
- 14 — Week-end
- 14,15 Programma non stop per bambini
- 17,30 La vetrina del gioiello. Redazionale
- 20 — Tigi 7. Attualità
- 20,30 La [illegible], film (1944). Regia L. Chiarini con L. Ferida, A. Falconi (commedia)
- 22,30 La vetrina del gioiello

Teletris
- [illegible] Videoclips, programma musicale
- 11 — Documentario
- 12 — [illegible] di [illegible]zie
- 16 — Incontro politico amministrativo, rubrica
- 14 — Cartoni animati
- 18 — Oroscopo
- 19 — Incontro con la [illegible] cerimoniale
- [illegible] Diretta
- 22 — Non stop music

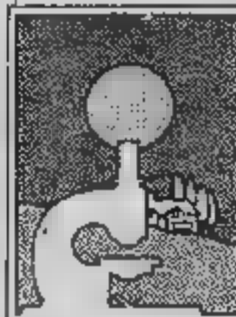
Primo Canale
- 13 — OK Motori
- 14 — Il grande dittatore, film (1940)
- 16,30 Truck Driver, telefilm
- 17,30 La corte di Re Artù, film (1949)
- 20 — Tutto per tutto; film (1956)
- 22,25 Commento della settimana
- 22,30 Il terrore del West, film
- 23,30 Il delitto Dupré, film

Tele Jolly
- 9 — Una mattinata speciale con noi
- 9,30 Incontro con l'arte
- 12,30 Auto della settimana, rubrica
- 10,30 La vetrina
- 17 — Gioielleria Torino
- 20 — L'altro gool. Risultati, classifiche, commenti e curiosità dei campionati di calcio
- 22 — Auto della settimana
- 23 — Ps. Ns. ed è subito sera
- 2 — Sy Mountain

LA STAMPA
LIGURIA
Domenica 24 Dicembre 1989 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

I genovesi riscoprono la tradizione della strenna natalizia

Stregati dallo shopping

Code nei negozi e sulle strade

Due immagini del Natale a Genova. Qui sopra un affollato negozio di giocattoli dove i pacchi [illegible] pronti per [illegible] sotto l'albero; a fianco, via Luccoli gremita per [illegible] ultimi acquisti.

GENOVA. Le signore telefonano preoccupate [illegible] parrucchiere di fiducia e [illegible] che anche se questa vigilia di Natale cade di domenica il salone sarà regolarmente aperto. Alcuni, anzi, per venire incontro alle esigenze [illegible] messa [illegible] piega nell'intervallo tra [illegible] shopping mattutino e quello pomeridiano, lavoreranno senza sosta, rinunciando all'intervallo di mezzogiorno.

La vigilia di questo Natale sa di consumismo. Il problema dei genovesi [illegible] sembra più l'[illegible] che rimane in coda per decine di minuti prima [illegible] raggiungere il [illegible] città. Negli ultimi giorni il pensiero principale è di [illegible] riuscire a portare a casa tutti gli acquisti fatti. Una volta soddisfatta questa esigenza, si può anche sopportare con pazienza il [illegible] ingorgo.

Partendo da Nervi alle [illegible] raggiunge il centro [illegible] le 9 e mezzo, ma in compenso si ha a disposizione l'auto. Arrivando dalla Val Bisagno i tempi [illegible] allungano, così come se si proviene dall'estremo Ponente cittadino. Eppure la gente accetta questa piccola scomodità e accorre [illegible] nelle vie principali.

Davanti alle vetrine [illegible] fa la ressa per dare un'occhiata, dentro al negozio si cerca [illegible] commessa che possa seguire la vendita. I regali che ci si fa sono [illegible] preferiti da sempre. I capi d'abbigliamento, qualcuno osa i piccoli preziosi, oppure articoli di arredamento per la casa.

Stanno cambiando invece le scelte nei regali per gli altri. Dice la titolare di un'erboristeria: «Abbiamo moltiplicato per [illegible] nostra clientela abituale. Non [illegible] mai [illegible] di vedere entrare così tanta gente che chiede consiglio per [illegible] regalo per l'amica, il direttore, il collega, o per un anziano». Merito della ventata ecologista che soffia da qualche stagione a questa parte? [illegible] credo — prosegue [illegible] negoziante — perché [illegible] persone [illegible] non conoscevano i nostri prodotti e non sapevano neppure di preciso che cosa volevano. Erano più interessati a come si presentavano le confezioni, più o meno eleganti, che all'uso del prodotto».

Stazionario invece l'indice di preferenza per i regali di gran lunga più tradizionali, quelli in argento o floreali. Dice Paola Giamondi, titolare [illegible] delle più antiche oreficerie [illegible] Genova: «Quest'anno forse è venuta più gente che in passato. Il pezzo forte sono state [illegible] zuccheriere in argento, poi gli oggetti più piccoli sempre in argento, ad esempio agrifoglio e pungitopo. Tra i preziosi, prima vengono le perle, poi gli orecchini e i girocollo in oro».

Da «Pittaluga Zunino», fiorista di Albaro, dice la signora Eliana: «Il Natale ha rispettato le tradizioni. Molte piante in regalo sino [illegible] dicembre, dopodiché si passa ai [illegible] recisi. Vanno meglio le composizioni al mazzo di un solo fiore: orchidee e rose, ma con tanto verde di accompagnamento».

Ma il Natale resta soprattutto una festa per i bambini. I negozi di giocattoli sono in assoluto i più affollati e i venditori più esasperati. Non provate nemmeno a rivolgere loro la parola se non è per chiedere di vedere un articolo.

Il cliente è più distratto dei commessi. Vuole comprare [illegible] o quattro cose e fare presto perché dopo deve fare gli acquisti per gli adulti, quelli sì più impegnativi.

Si comprano pochi libri per l'infanzia, molti videogiochi, tanti pupazzi. Ci si fa consigliare, è vero, ma più che altro per non fare brutta figura nel momento in cui il regalo verrà scartato.

Che il giocattolo possa svolgere una funzione educativa sembra solo un principio da psicologi. Il Natale è diventato la festa dell'effimero.

Paola Cavallero

Genova [illegible] tavola

Com'è cambiato il menù

GENOVA. Vigilia e mattinata di Natale, digiuno assoluto. Inizio del pranzo alle 17. Apertura con maccheroni lunghi (chiamati appunto natalini) in brodo di cappone con palline di salsiccia che significano (l'accostamento è molto genovese) denaro in arrivo. Cappone lesso, tacchino arrosto, rigaglie di pollo in umido con radici amare di Chiavari che assorbono i grassi, pandolce (ricetta, si dice, importata dalla Persia) che non deve essere piatto, ma a cupoletta; usare lievito naturale oppure di birra. Biscotti di anice intinti nel vino dolce (moscatelum cum biscotis), e noci che vogliono dire anch'esse moneta.

Parliamo di un secolo fa. Il Banco di San Giorgio, che non poteva dare ai dipendenti mance natalizie, regalava sacchetti di noci e su dinà de nuxe è rimasto nel linguaggio genovese come il pourboir francese, una mancia. Prima di affrontare la cena, altre rigaglie dette «bianco e nero».

Ben poche famiglie genovesi, ormai, rispettano questo rituale gastronomico che aveva il suo slogan: «Tutti i giorni [illegible] per sopravvivere, a Natale tutto quello che ci vuole».

[illegible] Michelangelo Dolcino, storico del costume e della gastronomia ge[illegible] pur [illegible] far fronte alle spese [illegible] un simile, sontuoso menù natalizio, c'era chi si vendeva perfino il materasso. La cultura della tavola [illegible] è cambiata, come è cambiata la società. La fretta, soprattutto, è la grande nemica del pranzo interminabile che, saldandosi con la [illegible], arrivava fino alla messa di mezzanotte.

Molte donne lavorano, non conoscono le [illegible] (ed hanno perduto i ritmi) [illegible] cucine elaborate, i figli [illegible] attratti dal fast-food. Ma, anche se sempre più rara, è la famiglia che affronta i pasti pantagruelici, l'amore per la tavola in certe [illegible] della Genova [illegible] resiste, incrocia [illegible] di pagano e di [illegible]. [illegible] può calcolare che una famiglia su quattro si faccia il segno della croce prima di immergere il cuc[illegible] nel brodo.

Perduti [illegible] antichi rituali: come il pandolce [illegible] foglia di alloro inserita nel [illegible], la prima fetta tagliata dal più anziano e l'ultima dal più giovane a rappresentare la continuità, e le filastrocche che si [illegible] a tavola. Era veramente un [illegible] che si è consumato.

Ieri, giornata di sole, le prenotazioni sono arrivate a valanga nei ristoranti della Riviera, [illegible] richieste fuori dalla tradizione genovese: i clienti vogliono pesce.

Genova presenta [illegible] quarantina di canoni, da [illegible] mila a [illegible] mila lire [illegible] fugaci colazioni [illegible] ogni giorno al ricchissimo pranzo, non c'è un salto troppo repentino e nocivo alla salute? Dice il dottor Edilio Poppiani, nutrizionista al [illegible]: «L'insidia [illegible] eccome, perché si mangia [illegible] più con più condimenti; in [illegible] particolari l'eccesso può causare disturbi cardio-circolatori».

Tutti a tavola, domani. Il Censis ha detto che siamo ricchi e infelici. Sarà. Ma, certamente, abbiamo [illegible] solido appetito.

Guido Coppini

Attenti ai botti. Le bancarelle di piazza Campetto vendono i tradizionali petardi per le feste di [illegible] anno (News Italia)

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

L'ex presidente [illegible]

[illegible] Dopo che il giudice di sorveglianza ha respinto il ri[illegible] presentato dai difensori di Alberto Teardo, sembra ormai certo che l'ex presidente della Regione passerà il Natale lontano da casa. Teardo, infatti, ha detto al suo [illegible] che [illegible] intende [illegible] an[illegible] pendente l'altro [illegible] l'ordine [illegible] carcerazione che dovrà essere esaminato dalla Corte d'appello.

GIGLIOLA

[illegible] con Soraya

CAIRO. A Natale Gigliola Guerini [illegible] potrà ricevere la visita della figlia Soraya. Lo [illegible] il giudici. A Pian [illegible], intanto, la processione di curiosi. Gigliola riceve ogni giorno mazzi di fiori e lettere da tutta Italia. Il [illegible] a pagina [illegible] e nel [illegible].

TANGENTI

Tutti [illegible] a Milano

GENOVA. Tutti condannati. Al processo per lo [illegible] tangenti Icomec, i giudici della IV sezione del tribunale di Milano hanno accolto in pieno le tesi dell'accusa, condannando [illegible] l'ex segretario [illegible] psdi, Pietro Longo, anche i genovesi Santi e Moro. Il servizio a pagina 7.

ARRESTI

Quattro giovani sono bloccati

GENOVA. Nella notte, una pattuglia della polizia ha sorpreso quattro ragazzi che armeggiavano in modo sospetto intorno al gabbiotto del distributore «Esso» [illegible] via [illegible] Zovetto. I quattro, tre di diciotto [illegible] e uno [illegible] diciassette, sono stati sorpresi mentre con alcuni attrezzi [illegible] meccanico cercavano [illegible] forzare la porta del gabbiotto. Gianluca, Diego, Salvatore, e Michele si [illegible] giustificati dicendo che si trattava di una bravata, ma sono stati arrestati.

INCENDIO

Brucia capannone

GENOVA. [illegible] abitanti [illegible] via delle Fabbriche a Voltri hanno vissuto ieri notte alcune ore di tensione a causa di un incendio che si è sviluppato all'interno di un capannone, poco distante [illegible] abitazioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Quadrio, che hanno spento [illegible] fiamme. Sono in corso [illegible] sulle cause dell'incendio.

Un vademecum per acquisti ed esigenze

Negozi [illegible] farmacie [illegible] le aperture

GENOVA. Ultima giornata utile per fare shopping di regali. Tutti i generi di negozi resteranno [illegible] golarmente aperti sino alle 19,30.

Sarà difficile trovare un bar aperto durante il giorno di Natale, anche perché diversi gestori raccontano di aver [illegible] l'esperimento negli anni p[illegible] e di [illegible] aver fatto neanche [illegible] incasso prima delle [illegible] di sera.

Tormentato anche [illegible] capitolo spostamenti. Il servizio di autobus sarà ridotto, cioè [illegible] corse saranno meno frequenti. La linea «1», che collega Voltri con piazza Caricamento, adotterà [illegible] frequenza fra le corse di quattordici minuti al mattino e dieci minuti di sera. L'autobus della linea «12», una delle direttrici della Val Bisagno, al mattino passerà ogni tredici minuti, nel pomeriggio e in serata ogni sedici. Fa eccezione il «20», che attraversa la città da Sampierdarena a Foce. Al mattino passerà ogni tredici minuti, ogni cinque la sera, perché [illegible] la zona del «Luna Park». Anche le linee extraurbane forniranno un servizio inferiore agli altri giorni.

Per quanto riguarda le farmacie, in centro [illegible] aperte con [illegible] continuato, dalle 8,30 alle 20, «Zerega», in via XXV Aprile, [illegible] Negri», in [illegible] Maragliano, «Cavour», in piazza Cavour, «Cantardi», in via Balbi, «Castelletto», in [illegible] Firenze, e «Benvenuto» in via Albaro. Meno facile la scelta [illegible] delegazioni: [illegible] Nervi, [illegible] continuato la farmacia «Gallo», in piazza Pittaluga; da Quinto a S. Martino, saranno in servizio la «Comunale», con orario continuato, e la «S. Rocco», [illegible] chiu[illegible] nell'intervallo di [illegible] giorno.

[illegible] comunque in funzione il servizio di notturno permanente [illegible] farmacie «Pescetto», in via Balbi, «Europa», in corso Europa, «Gherzi», in Corte Lambruschini. **[p. c.]**

La pena più grave all'uomo che rimase ferito da una coltellata

Astoria, solo tre condanne

Clamorosa sentenza per la rissa al night

GENOVA. Clamorosa sentenza al processo in corte d'assise per la rissa [illegible] night Astoria: la pena più grave (1 anno e 8 mesi) è stata [illegible] proprio a Ermanno Pasini, 31 anni, che rimase ferito da una coltellata. Ma in seguito rifiutò di fornire i nomi degli aggressori.

Il processo [illegible] ridimensionato le [illegible] e le richieste del pubblico ministero, che erano state molto severe. Assolto il brigadiere dei carabinieri Enzo [illegible] di Alessandria e l'appuntato Piero Conca, [illegible] anni, ambedue appartenenti [illegible] nucleo radiomobile dei carabinieri. [illegible] anni a Giovanni Dragone, 30 anni; a [illegible] una rivoltella. Un anno e mezzo a Egisto Pasini, 36 anni, fratello del ferito. La sentenza ha praticamente cancellato quasi [illegible] i reati, attribuiti a 14 imputati.

I fatti risalgono alla notte [illegible] il 3 e il 4 dicembre [illegible] ed hanno coinvolto strani personaggi delle notti genovesi; camerieri e posteggiatori nordafricani, giocatori impegnati a riscuotere crediti, protagonisti di nuove e vecchie liti. Quella notte al night di via Quarnaro entrarono alcuni individui (fra essi i fratelli Pasini) e non si è mai saputo per quale motivo; forse un tentativo di estorsione al proprietario, Umberto Dalle Gaggia, detto «tubetiello», o forse per esigere denaro che ritenevano di dover avere da un ex pugile, noto tenutario di bische clandestine.

Si fu una violenta lite all'interno, poi tutti uscirono in strada e, all'improvviso, spuntarono i coltelli. La peggio toccò ad Ermanno Pasini, colpito dalla lama fra un fianco e la schiena, e che per mesi rimase tra la vita e la morte all'ospedale di San Martino. A colpirlo — secondo l'accusa — sarebbe stato il cameriere del night Antonio Vitale.

Quella notte, all'Astoria, c'erano il brigadiere Barilari e l'appuntato [illegible]. L'accusa [illegible] sostenuto che sarebbe stato proprio Barilari a bloccare alla cintura Pasini, consentendo a Vitale di accoltellarlo. La sentenza [illegible] invece creduto alla versione del carabiniere: «Intervenni per sedare la lite». I due carabinieri erano anche accusati di [illegible]: nel loro primo rapporto inviato al comando dell'Arma avrebbero [illegible] il [illegible] ferito e feritori, sostenendo che [illegible] stati in grado di riconoscerli. Accusa anche questa caduta.

In aula, si è alzato un muro di [illegible] tipico di queste situazioni. D[illegible] Gaggia [illegible] che «il brigadiere Barilari era un cliente, bene accetto perché uomo d'ordine», ed ha aggiunto di non conoscere i rissanti né i motivi della notte di sangue. Le stesse vittime fecero scena muta. **[g. c.]**

Bloccato anche un boss turco della droga

Vendevano l'eroina [illegible] storico

GENOVA. I carabinieri hanno arrestato due tunisini clandestini, Taoufik Besroum di 30 anni, domiciliato presso l'albergo «Acquaverde», e Soloani Lofti, 31 anni, senza fissa dimora, da circa due mesi in Italia. Sono finiti in manette in seguito all'irruzione dei carabinieri in un bar di salita S. Paolo 19 r, nel centro storico.

C'è stato un fuggi fuggi tra frequentatori del locale che hanno gettato a terra i pacchetti di sigarette, dove si nascondeva la droga, p[illegible] da un involucro in cellophane. Taoufik [illegible] stato trovato in possesso di 18 grammi [illegible] eroina pura, mentre altri 21 grammi [illegible] ritrovati nei restanti pacchetti.

Da parecchi giorni era stato [illegible] un viavai [illegible] tossicodipendenti nella zona; preceduto o seguito dall'arrivo dei due tunisini.

[illegible] sezione narcotici della polizia ha [illegible] il turco [illegible] ket Momat Sami, considerato [illegible] trafficante ad alto livello in [illegible]. L'uomo, che [illegible] giunto in Italia cinque giorni fa con regolare passaporto, è stato fermato mentre [illegible] in compagnia [illegible] un'interprete turco in Largo XII Ottobre, ed è stato trasferito nel carcere di Marassi, dove è detenuto [illegible] il figlio [illegible] di giugno, in seguito ad un'operazione in [illegible] sono [illegible] coinvolte altre dieci persone [illegible] stessa organizzazione.

Ora, secondo gli investigatori, l'organigramma della banda che dalla [illegible] esporta [illegible] droga in Italia e che rifornisce quasi l'intero mercato ligure ha subito un duro colpo. Nelle intercettazioni telefoniche della polizia si ascolta Beraket parlare di grossi quantitativi di droga e soprattutto [illegible] deduce che [illegible] il responsabile di una raffineria [illegible] di droga. **[p. c.]**

Ancora polemiche mentre nel Tigullio si va verso il tutto esaurito

Portofino [illegible]

Da ieri il black-out natalizio

PORTOFINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Natale [illegible] bus a Portofino: nonostante gli incontri in prefettura e le ripetute sollecitazioni da parte del Comune di Portofino e degli stessi autisti della Tigullio Trasporti, da ieri e fino al 26 dicembre i bus [illegible] linee dirette a Portofino si fermeranno al Covo di Nord-Est. Il «black-out» [illegible], ogni giorno, dalle 9 alle 19 e costringerà quanti vogliono, o devono, raggiungere Portofino con mezzi pubblici, a rinunciare, oppure [illegible] un taxi o chiedere un passaggio.

Un brutto regalo di Natale che, al di là delle polemiche e delle opposte ragioni, [illegible] poteva evitare di fare al borgo più celebre del mondo. Anche perché, e bastava [illegible] ieri a Portofino per convincersene, in questi giorni la tanto temuta «coda», gli ingorghi che spesso bloccano l'accesso a Portofino impedendo o rallentando anche il passaggio del bus, proprio non ci [illegible]. Ieri, infatti, [illegible] piazza Martiri [illegible] Libertà, che di solito ospita centinaia di auto in doppia, tripla fila, c'[illegible] pochissime auto in sosta.

[illegible] Alfredo Vocchione, vicesindaco di Portofino, che ha un negozio di tabaccheria e articoli da regalo proprio in piazza Martiri: «E' tradizione che Portofino in questi giorni sia [illegible] o quasi, i turisti cominceranno ad [illegible] dopo [illegible] e chi è già in Riviera ne approfitta [illegible] fare i [illegible] acquisti [illegible] maggiori città del Tigullio. Proprio per questo, in questi giorni "calmi" si poteva ripristinare il servizio di bus in attesa di nuove decisioni. Invece, dopo l'incontro in prefettura con tutti gli enti interessati, si è arrivati alla proposta di un nuovo [illegible] della "coda" alle Cervara: [illegible] stesso esperimento tentato quest'estate su proposta del Prefetto. Solo che avevano chiesto a noi e a Santa Margherita di mettere a disposizione in [illegible]nenza alcuni vigili urbani per regolare il traffico. [illegible] né noi, né [illegible] Margherita, saremo in grado [illegible] questi giorni [illegible] distaccare nessuno alla Cervara».

Se Portofino m[illegible] in queste ore [illegible] volto inconsueto, più «intimo» (e forse proprio per questo meriterebbe una visita, più che in altri periodi dell'anno), non [illegible] nel [illegible] del Levante che da ieri è letteralmente preso d'assalto. A Rapallo, Chiavari, [illegible] Margherita, Lavagna, Sestri Levante, Recco, Camogli, i negozi e le vie [illegible] sono i punti più caldi nelle ultime ore della corsa al regalo natalizio. Anche sotto il profilo strettamente turistico, gli operatori non si [illegible], [illegible] gli alberghi aperti [illegible]gistrano il [illegible] «esaurito», mentre cominciano ad arrivare le prime prenotazioni per la prossima primavera e addirittura per la stagione [illegible]ive.

Molte, e tutte ampiamente pubblicizzate, [illegible] iniziative di sapore natalizio [illegible] si consumeranno in queste ore [illegible] Levante. Vediamone alcune in sintesi. [illegible] Camogli si ripete l'iniziativa [illegible] «Buon Natale a Camogli», promossa dall'Ascom in collaborazione con [illegible]sione Riviera»: diecimila tor[illegible] della Vergani di Cremona ed altrettante minibottiglie di spumante Cinzano verranno offerte dai commercianti camogliesi ai loro clienti. In via Colombo rivive la tradizione [illegible] «presepe dei pescatori», [illegible]to [illegible] camogliesi [illegible] oltre mille ore di lavoro.

A Santa Margherita la mattina di Natale, in piazza Martiri della Libertà, [illegible] Filarmonica Cristoforo Colombo. [illegible] Rapallo, alla Croce Bianca di piazza Chile, i militi hanno allestito un nuovo, suggestivo presepe, «ambientato» a Valle Christi, [illegible] sorgono le rovine dell'antico [illegible] cistercense.

A Chiavari il Concerto di Natale, offerto dalla Filarmonica «Città di Chiavari e Sestri Levante», si terrà la mattina del 26 dicembre al Teatro Cantero. Partecipano alcuni cantanti lirici e il Coro Antoniano.

A Lavagna oggi alle 17, in piazza della Libertà, cerimonia del «Confuoco», con l'offerta dalla [illegible] Fieschi e i perso[illegible] in [illegible] storico dei Sestieri di Lavagna della popolare festa.

A Sestri Levante concerto di Natale, domani mattina, nel «rinato» cinema-teatro Ariston.

Marco Raffa

[illegible]

I cinema fanno un bel regalo

Il «grande schermo» [illegible] festo, quest'anno, un magnifico regalo di [illegible] agli spettatori del Levante. Per la prima volta, infatti, tutti o quasi i cinema della Riviera offrono film di prima visione in contemporanea con Genova e con le maggiori città italiane. I grandi film [illegible] Natale, insomma, i tigullini potranno vederli a casa loro, senza affrontare la calca dei cinema genovesi (dove, tra l'altro, l'ingresso [illegible] di più: ottomila-lire contro le seimila del Levante) o magari attenderne l'arrivo in Riviera. Vediamo i titoli: al Centrale di [illegible]ta Margherita e al Cantero [illegible] Chiavari è in programmazione, da ieri, «Ritorno al Futuro parte seconda», seconda parte dopo cinque anni della saga fantastica creata da Robert Zemeckis con Michael J. Fox e Cristopher Lloyd. All'Astor di Chiavari, [illegible] prima visione con «Ghostbusters II», con Bill Murray, Dan Akroyd, Sigourney [illegible]ver. All'Augustus di Rapallo e al Mignon di Chiavari, infine, il nuovo capolavoro di Walt [illegible] Oliver & Company. Anche i [illegible] a luci [illegible] come il Nuovo di Chiavari, hanno puntato su una programmazione d'alto livello: per tutto il periodo delle feste il protagonista sarà «Indiana Jones e l'ultima crociata». Secondo Lorenzo Passalacqua, vicepresidente regionale [illegible] dei gestori «nel Levante il cinema, dopo anni di difficoltà, sta lentamente rialzando la testa».

Il calendario nel caruggio. Un frate francescano, nel centro di Rapallo, distribuisce come ogni anno i calendari

---

La disgrazia ieri mattina a Carasco

Colpo di fucile uccide [illegible]

CARASCO. Un agricoltore di 49 anni, Luigi Roffo, è rimasto vittima, ieri mattina [illegible] boschi di Carasco, di un incidente di caccia. Un colpo, esploso [illegible]talmente dal [illegible] fucile, lo ha colpito in pieno [illegible] uccidendolo all'istante.

Il corpo dell'uomo è stato trovato verso [illegible] nove, [illegible] alcuni abitanti della zona, a poca distanza dal deposito di materiale edilizio [illegible] Edil Mir, lungo il sentiero pedonale che da via privata Roffo (una traversa della provinciale che attraversa Carasco) conduce al greto del torrente Lavagna.

Sono [illegible] subito avvertiti i carabinieri di Carasco, che hanno compiuto i primi rilievi. Subito dopo è arrivato il magistrato, che ha autorizzato la [illegible] del corpo.

Luigi Roffo abitava a Carasco, in via Montanaro Diana 36: non era sposato, e la [illegible] unica passione [illegible] la caccia. Anche ieri mattina di buon'ora, a quanto pare, si [illegible] recato nei boschi che circondano il Lavagna, quando, forse scivolando lungo [illegible] sentiero, è caduto e dal fucile [illegible] tracolla è partito un colpo. Questa, almeno è la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, che hanno esaminato anche l'ipotesi del suicidio, non suffragata però [illegible] alcun elemento.

Il corpo di Luigi Roffo è stato riconosciuto da [illegible] cognato che [illegible] poco distante e che ora stato [illegible] dai carabinieri, e trasportato all'obitorio [illegible] cimitero di Chiavari dove dovrebbe svolgersi l'autopsia.

Un'altra tragedia dei boschi che si compie nel Levante: quest'anno sono stati numerosi i casi di persone che, avventuratesi nelle boscaglie [illegible] si aprono appena all'interno della costa rivierasca, magari [illegible] ricerca di funghi o a caccia, vi hanno trovato la [illegible]. In alcuni casi, come in quello dell'ex pollaiolo rapallese Giuseppe Cimmino, [illegible] primi di ottobre, il ritrovamento del corpo è avvenuto dopo parecchi giorni dalla scomparsa e dalla [illegible], proprio a ca[illegible] della natura impervia del terreno. (m. r.)

Il marittimo di Camogli trascorrerà Natale ancora in mano ai guerriglieri

Una telefonata: «[illegible] bene»

Mario Raggio, il comandante della nave sequestrata dai ribelli in Somalia, è in buona salute
Non corre rischi ed ha chiamato la moglie Agnes Mortage che lo aspetta col piccolo Michel

CAMOGLI. [illegible] voce [illegible] Agnes Mortage, [illegible] di Mario Raggio, il comandante della [illegible] sequestrata l'11 dicembre scorso sulla costa Nord-Occidentale della Somalia da parte dei ribelli del Movimento nazionale somalo. [illegible] meno tesa. Il marito ha telefonato ieri alla madre, [illegible]dente a Rapallo, mentre il giorno prima era riuscito a parlare con lei, direttamente all'apparecchio dell'appartamento di via Schiaffino.

Ha detto di star bene e di [illegible] preoccuparsi: poche [illegible] importantissime parole per la signora Mortage. Le ore di profonda angoscia, quando non si sapeva ancora bene cosa fosse successo, [illegible] ore dell'ansia di avere notizie sulla [illegible] salute, dell'estenuante [illegible] di una sua telefonata che [illegible] arrivava, sembrano lontane.

Certo, Mario [illegible] ancora in Africa e in mano alle forze anti-governative, ma della moglie c'è la speranza [illegible] vederlo ritornare al più presto a casa, forse in tempo per festeggiare insieme gli ultimi giorni dell'anno. Il [illegible] telefonico ha [illegible] la donna e le ha ridato coraggio e fiducia.

Dice Agnes Mortage: «Siamo riusciti a scambiarci soltanto pochissime parole. [illegible] detto comunque che sta bene. Mangia, beve e [illegible] continuando a fare il [illegible] lavoro. Da dove telefo[illegible] lo [illegible], non ho pensato a chiederglielo. Lui non mi ha detto di più e io non gli ho fatto altre domande. E' già un gran sollievo aver ascoltato la sua voce».

Vicino alla signora Mortage, c'è il figlio [illegible] anni Michel Mustafà. E' anche lui un po' fra[illegible] forse, da te[illegible] interesse e [illegible] curiosità. In queste due ultime settimane [illegible] stata spesso violata la «privacy» della famiglia di [illegible] Raggio.

Prosegue [illegible] signora Mortage: «Le domande non mi disturbano se mi vengono rivolte nel rispetto [illegible] certi limiti. Anzi, mi fa piacere che tante persone si interessino alla sorte [illegible] marito. Non ritengo giusto invece che si chieda della mia vita, magari della mia adolescenza; che si vada presso i vicini di casa per attingere informazioni su "che gente siamo". Cosa c'entra questo con il sequestro di mio marito?».

Intanto giungono notizie anche [illegible] ministero degli Esteri. Secondo [illegible] vicine ai guerriglieri del «Snm», non esisterebbe pericolo per Raggio e per il trapanese Giuseppe Virgilio, l'altro italiano imbarcato sulla «Kwan[illegible]» (la nave, è stata noleggiata dall'impresa di costruzioni romana Astaldi, che sta realizzando in Africa la superstrada Garoe-Bosaso): nessuno [illegible] niente [illegible] i due italiani, non considerati ostaggi [illegible] «ospiti» e si esclude che potranno essere utilizzati come merce di [illegible].

Il motivo del sequestro, rivendicato dagli stessi ribelli, sembra sia dovuto al particolare carico trasportato dalla «Kwanda»: petrolio destinato alle forze governative del presidente [illegible] Barre. Un'accusa che è stata respinta dai dirigenti dell'Astaldi, per i quali la nave avrebbe servito esclusivamente i fabbisogni dell'impresa.

Si è parlato anche [illegible] uno sconfinamento [illegible] nelle coste controllate dalla guerriglia, [illegible] il maltempo. Sono ipotesi di una vicenda (seguita [illegible] grande discrezione dalla Farnesina) che potranno trovare conferme dirette soltanto dal comandante Raggio, una volta tornato a Camogli.

Quello usato dal ministero degli [illegible] è un riserbo strettissimo che ha anche dato vita a una sorta di «giallo» legato alla diffusione della notizia del sequestro.

La «Kwanda» infatti, è stata «catturata» dai ribelli somali l'11 dicembre, ma la notizia è stata resa nota solo domenica 17. La stessa moglie del capomacchinista trapanese Giuseppe Virgilio è venuta a conoscenza [illegible]lle vicissitudini del marito guardando il telegiornale di domenica sera.

Prima [illegible] c'era [illegible] na telefonata, né dal ministero e né dalla Astaldi. Nessuno l'aveva informata di cosa stava accadendo.

Fabio Pozzo

VENTIQUATTR'ORE

RECCO

La personale di Barbagelata

Si è aperta ieri, nella sede della Croce Verde di via Milite Ign[illegible] 1, la personale fotografica [illegible] Mario Barbagelata dal tema «Torre e mari [illegible] Liguria». [illegible] potrà visitare [illegible] a sabato 6 gennaio.

SESTRI

[illegible]

«Vuoi [illegible] la visita di Babbo Natale, a cavallo della mezzanotte del 24, direttamente a [illegible] tua? Telefona al 45533». La simpatica iniziativa è [illegible]nizzata [illegible] i bambini sestresi dai Volontari del Soccorso di [illegible] e servirà a raccogliere fondi per l'acquisto di una nuova ambulanza.

S. MARGHERITA

Per l'Iciap 600 milioni

Il gettito assicurato per l'anno venturo al [illegible] sammargheritese dalla tassa sull'Icap sarà di circa [illegible]. Il Consiglio [illegible] ha infatti app[illegible] nel corso dell'ultima seduta consiliare, i tetti minimi e massimi dell'imposta, fissati rispettivamente sui 7 e 35 milioni. Tutto da decidere invece a Recco, sino al Consiglio comunale di giovedì prossimo: i commercianti dell'Ascom hanno proposto all'amministrazione di innalzare a 18 milioni l'imponibile in base al quale si può applicare lo sconto del 50% all'imposta.

S. MARGHERITA

I lavori in Consiglio

Il Consiglio comunale ha recentemente approvato [illegible] importanti mutui: [illegible] milioni per asfaltare [illegible] strade cittadine e 1 miliardo e 280 milioni per la ristrutturazione dell'impianto sportivo Broccardi.

RECCO

Premiati i commercianti

Tanti applausi e un po' di commozione per i «veterani» del commercio recchese, premiati dall'Ascom nel corso della recente «Cena degli auguri». I premi per onorato servizio sono andati ai «re dei gelato» Francesco e Paolo Cavassa, alla «pioniera» della ristorazione recchese Palmira Vignolo Bisso (Da o Vittorio) e a Mario Figari titolare della premiata ditta di abbigliamento Fezzini.

Polemiche e spaccature nella maggioranza dopo le [illegible] di «Italia Nostra»

Lo «Spertini» [illegible]

Il Comune non farà spostare il cantiere navale

SANTA MARGHERITA. Il Consiglio comunale, impegnato nella discussione delle osservazioni al Piano regolatore presentate da associazioni e privati, ha approvato la proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Ferrini di autorizzare la permanenza del cantiere navale Spertini nella sede attuale, a ridosso della pa[illegible] per Portofino, sulla spiaggia, a pochi passi dall'hotel Miramare.

Una decisione che ha visto dividersi la maggioranza dc ribelli-pci-pri (si è astenuto il consigliere del gruppo Bottino, Renato Dirodi, ed è uscito dall'aula al momento della [illegible] l'as[illegible] al Turismo, il repubblicano Francesco Gardella), confortata però dal voto a favore dell'opposizione pli e psi (indecisi i dc ortodossi e contrario il psdi) e che farà senz'altro discutere ancora a lungo.

Come è noto, nei giorni precedenti la seduta consiliare, l'associazione ambientalista Italia Nostra aveva denunciato la realizzazione abusiva delle strutture dello stesso cantiere (all'epoca di costruzione era già in vigore il Piano territoriale paesaggistico del Monte di Portofino che considera la zona di «rispetto assoluto» e non edificabile) e ne aveva chiesto l'eliminazione, nonché un uso dell'area compatibile con i valori paesaggistici.

La decisione assunta dal Consiglio però, non sembra che abbia tenuto conto delle richieste degli ambientalisti e, invece, sembra aver soddisfatto in parte quelle dei rappresentanti dell'azienda.

[illegible] chiedevano i dirigenti [illegible] cantiere? Di integrare [illegible] disciplina adottata dal piano per disciplinare l'area in cui sorge lo Spertini, considerata di tutela paesaggistica e di interesse storico-artistico, consentendo la permanenza [illegible] aziende [illegible] con l'attività e servizi marittimi (dunque il cantiere navale), nei limiti volumetrici esistenti, salvo permettere incrementi in volume per eventuali razionalizzazioni degli spazi produttivi.

Quale è stato l'«escamotage» contenuto nella proposta di Ferrini per aggirare l'ostacolo rappresentato dalle destinazioni d'uso previste in zona dal piano, non certo compatibile con attività artigianali-industriali?

Questo: «Il Consiglio comunale, nel caso di attività incompatibili con le destinazioni previste dal piano, può derogare alla stessa incompatibilità».

Spiega l'assessore Ferrini: «Noi non abbiamo dato nessuna patente di regolarità a un abuso. Abbiamo semplicemente consentito la permanenza in loco [illegible]'azienda, senza ampliamenti di sorta, in attesa che si concluda l'iter della relativa domanda di condono [illegible]. Del resto, non avevamo altre alternative e certo [illegible] produ[illegible] per la [illegible] perdere [illegible]'azienda che dà lavoro a un buon numero di sammargheritesi e [illegible] rappresenta [illegible] punto fermo nella realtà economica cittadina».

A parte il fatto che un'alternativa poteva essere quella di trasferire altrove l'azienda, sono dunque più importanti gli interessi economico-occupazionali di quelli paesaggistico-ambientali? Non è così per l'assessore al Turismo Francesco Gardella: «Il cantiere è abusivo e costituisce un elemento di impatto negativo nell'ambiente, che certo non contribuisce ad aumentare le potenzialità turistiche di Santa Margherita. Autorizzarne la permanenza, in spregio alle leggi e senza attendere l'esito della domanda di condono edilizio, non è un metodo legale».

Fabio Pozzo

Orari e turni nel Levante per le feste

Negozi e farmacie nel lungo ponte

CHIAVARI. Mini guida per tra[illegible] in [illegible]tà le feste di Natale: orari di apertura dei negozi e farmacie di turno. I lettori troveranno altre informazioni nella pagina dell'inserto dedicata al cinema e al stac[illegible] con i [illegible] utili.

Negozi. Quasi in ogni località quest'oggi i negozi pot[illegible] rimanere aperti, «saltando» [illegible] che l'interruzione di mezzogiorno, fino a tarda sera. A Chiavari i negozi potranno rimanere aperti fino alle 21, mentre i pubblici esercizi potranno (come del resto fino al 6 gennaio [illegible] saltare la chiusura infrasettimanale che è facoltativa.

A Lavagna gli orari per le festività [illegible] più articolati: gli alimentari potranno tenere aperto il giorno di Santo Stefano (orario 7-13) e il pomeriggio del 8 gennaio.

I non alimentari potranno tenere aperto dalle 9 alle 20.30 il [illegible] dicembre, il 6 e 7 gennaio, mentre il 24, 25, 26 dicembre e il 6 e 7 gennaio la chiusura potrà essere posticipata alle 23.

Farmacie di turno. [illegible] farmacie [illegible] turno oggi, domani e il 26 dicembre sulla fascia costiera [illegible] Levante.

Recco: Berni, p.le Europa 1; Camogli: [illegible] Antola, via della Repubblica 97; domani e 26 Machi, via della Repubblica 4; Santa Margherita: [illegible] Machi, via Palestro 44.

[illegible]pallo: oggi Moderna, via Marsala 4; domani Internazionale, piazzale Pastene 1; 26 Tonioli, via Mazzini 46; Zoagli: Vallora, piazza XXVII Dicembre 6.

Chiavari: oggi Podestà, piazza Mazzini 13; domani Centrale, via Prandina 22; 26 Bellagamba, via Martiri Liberazione 1, Lavagna: Rossi, via Cavour 31; Sestri Levante: Ligure, via [illegible] 131; Moneglia: Marcone, via Longhi 66. (m. r.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 24 Dicembre
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Tradizionale afflusso di turisti per il Ponte festivo, ecco i principali appuntamenti

Riviera, un Natale pieno di sole

Clima primaverile e negli hotel tutto esaurito

SANREMO. I primi ad arrivare sono stati i camperisti. I «pionieri» del Natale fuori casa hanno già invaso Pian di Poma. Molti di loro speravano di potersi fermare sul lungomare delle Nazioni, ma non è stato così. Ancora una volta li hanno accolti i vigili urbani, dirottandoli fuori dal centro. Non sono mancate le proteste e una breve occupazione del Comune, da parte di una ventina di proprietari di autocaravan. Ma è Natale. Tutto si è risolto bonariamente.

Un Natale tiepido, con particolari e favorevolissime condizioni climatiche. Si annuncia così la grande festa d'inverno, in Riviera più soleggiata che mai. Sulle spiagge di Sanremo ieri qualcuno ha rispolverato il costume da bagno. Intanto, in montagna, ... a scarseggiare. E il turismo costiero sembra avvantaggiarsene.

Rispetto agli anni scorsi, l'afflusso negli alberghi è in aumento e nei ristoranti si può addirittura parlare di «boom». Dalla passeggiata di ... Marina agli scogli dei Balzi ... tutti ...; relax e piatti proibiti.

«Tutto esaurito fino al tre gennaio», dice Dario Vallo, presidente della Federalberghi. «E la gente non bada a spese», aggiunge. In media, le vacanze in albergo durano una settimana. Tre giorni negli hotel più decentrati. «La gente vuole ridurre al minimo l'uso della macchina. Vuole rilassarsi, passeggiare», spiega Franco Galani, presidente dell'Associazione Albergatori. E aggiunge: «Restano comunque una minoranza esigua le famiglie che ... il Natale casalingo dettato dalla tradizione».

Comitive di anziani ad Arma di Taggia: 15 giorni di ... riposo, organizzati dalle Agenzie di viaggi. Un ... anche per il piccolo centro costiero, ma il meglio si avrà a Capodanno.

Anche Bordighera lavora nel segno dell'immagine di località tranquilla e vivibile: coppie sopra i quarant'anni, affezionate alla città delle palme, che passano il tempo a giocare a carte o in brevi escursioni.

«Il clima ci sta aiutando: abbiamo molte prenotazioni», dice Ermanno Stocklow, albergatore. Roberto Zago, ... di un albergo a Diano Marina, conferma l'... positivo: «Le ferie natalizie ... iniziate bene, con un buon afflusso dal Piemonte, ... Lombardia e dal Veneto».

Si sono ... riaperte le finestre delle seconde case di Riva Ligure e Santo Stefano al Mare. La popolazione delle località della costa, in questi giorni, si è più che raddoppiata.

Insoddisfatti, invece, i negozianti di Sanremo. Il traffico, la carenza di parcheggi, la mancanza di fiori e addobbi per le strade e qualche cumulo di spazzatura, reduce dall'ultima emergenza, contribuirebbero a scoraggiare i potenziali clienti.

«Nell'aria non si sente la festa», dice una commerciante di via Matteotti. Sostiene che la gente, quest'anno, tende al risparmio: «I regali che si vendono di più — dice — sono quelli che costano meno. Piccoli oggetti, peluches, pelletteria, giochi di società, scatole colorate».

Molto regalati anche libri fotografici e fumetti satirici. Il primato spetta comunque ai cestini gastronomici. Ce n'è per ogni tasca: dalle ... alle 600 mila lire.

Nessun risparmio per la tavola. I maggiori ristoranti decretano il grande successo del salmone, del ... dell'aragosta. Ma anche i carciofi ... conservano il loro spazio. Alla tradizione dell'abbondanza subentra così il nuovo culto ... qualità. Per il ... di Natale si spenderanno cifre da capogiro: anche 100 mila lire a persona.

Ancora fedele al tradizionale cappone farcito, il menù dei paesi della Valle Argentina. A Molini di Triora, con solo 35 mila lire a persona si possono gustare specialità a base di carne, funghi e tartufi. A Carpasio e nella maggior parte dei ... montani si scenderà il ... di mezzanotte, dopo la ... di Natale, e saranno distribuiti panettone e cioccolata calda.

... gli incontri per far festa. Solo due sono degni di nota. ... dedicati ai bambini: due appuntamenti ormai entrati nella tradizione sanremese. Questa mattina la terza edizione del lancio del Babbo Natale: 18 paracadutisti scenderanno sulla spiaggia del Morgana e offriranno 2000 giocattoli ai bambini fino a 10 anni. Martedì prossimo alla Pigna si terrà una mostra di disegni realizzati dagli alunni delle ... elementari. «C'era ... volta» s'intitola il ... raccontato dai bambini.

Michele Polcino

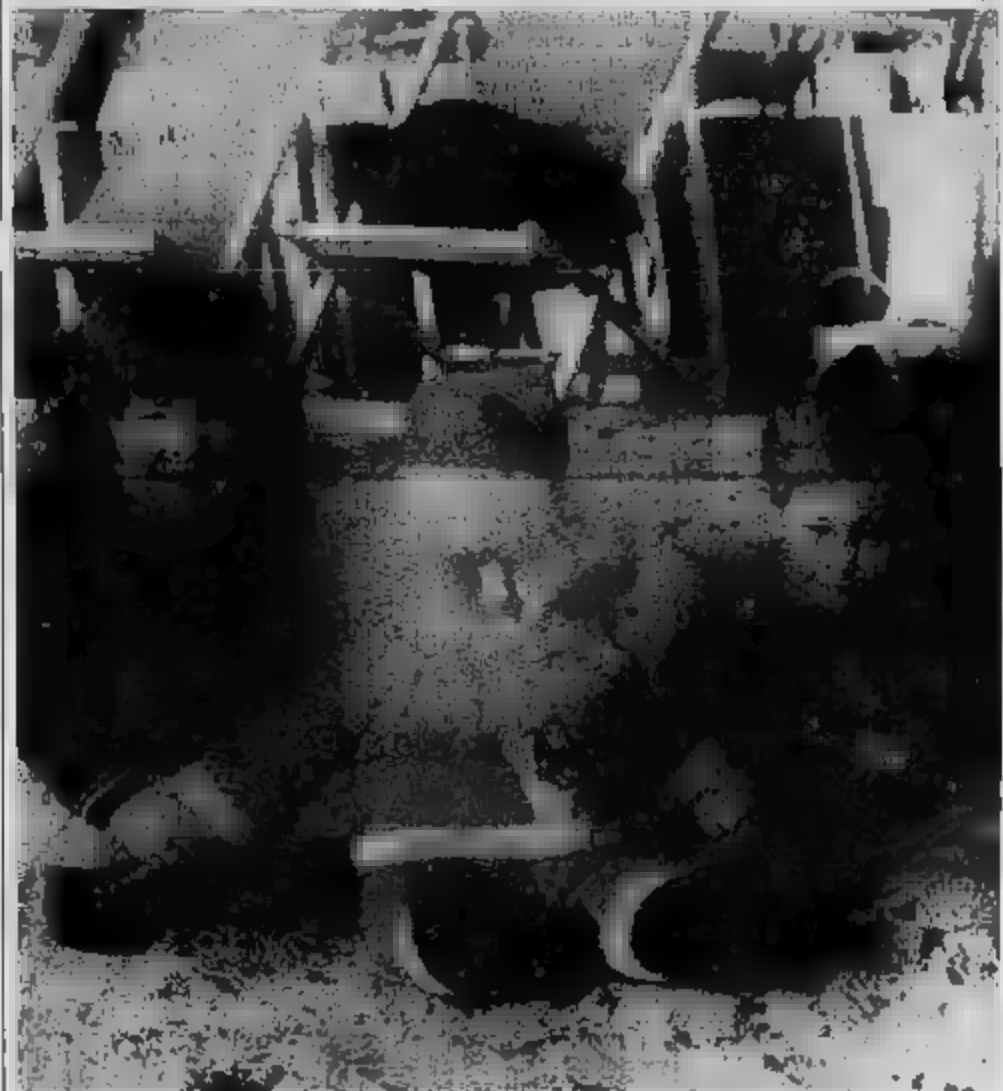
Autofiori

Traffico intenso

... «Traffico stradale e autostradale intenso ma fluido, e ... più agevole e sicuro dal bel tempo, con temperature quasi primaverili»: questo il punto della situazione sulla circolazione in Riviera, secondo gli addetti ai lavori dislocati nei punti chiave della rete stradale.

Il numero dei ... in transito sull'Autostrada ... Fiori, senza raggiungere le punte estive delle ... mila unità nelle ventiquattr'ore, ha superato ... le 55/60.000 unità.

Dai primi rilievi è risultato più consistente il traffico diretto verso la Francia: ciò ha determinato qualche rallentamento temporaneo e qualche coda al confine di Ventimiglia.

Questa consistente affluenza di autovetture dirette verso la Costa Azzurra fa ritenere che martedì il traffico di ritorno (ma il grosso è previsto nell'anno nuovo, per la ripresa delle scuole) sarà particolarmente intenso. Per il rientro, come sempre, ... bene pensare allo «scaglionamento intelligente» delle partenze. [b. v.]

Castelli di sabbia e Babbo Natale. Sotto un sole quasi primaverile due bimbi giocano felici sulla spiaggia di Sanremo. Giulia, a destra, ha 4 anni ed è di Bologna; Cesare, 3 anni, è di Sanremo. La foto è stata scattata ieri mattina: il termometro segnava diciotto gradi e alcuni ragazzi hanno preso la tintarella in costume da bagno. In montagna la neve scarseggia e il numero dei turisti che hanno scelto il mare è in aumento. Quasi tutti gli alberghi e i ristoranti fanno registrare il «tutto esaurito». Traffico intenso sull'Aurelia e sull'Autofiori (Telefoto Manrico Gatti)

I servizi

Tutti i turni

IMPERIA. Farmacie di turno, orari dei negozi e servizio pullman. Ecco una guida per le feste.

Farmacie di turno. Imperia: ..., via Belgrano (orario continuato); Gentile, via Cascione (orario normale) (oggi). Massabò, via Cascione; Capoville, piazza Doria (Natale e S. Stefano). Bordighera-Vallecrosia: Zitomirski, via Col. Aprosio, Vallecrosia; Internazionale, via Vittorio Emanuele (oggi). Zitomirski; Ugolini, via Italia (domani). Zitomirski; Centrale, via Vittorio Emanuele .... Cervo-San Bartolomeo: Santi, via Aurelia (dal 24 al ...). Diano Marina: Scipili, corso ... (24-25-26). Sanremo: Centrale, via Matteotti; Donzella, piazza Eroi Sanremesi (oggi). Moderna, via Alighieri; Centrale, via Matteotti (25). Panizzi, via Milazzo; Moderna, via Alighieri (26). Arma di Taggia: Del Torto, via ... Francesco (24-25-26). Ventimiglia: Internazionale, via Cavour (dal ...).

Per domani l'Amat ha ridotto e modificato le corse urbane in questo modo. ... n. 14: partenze da piazza Dante ... grattacielo) ... ospedale-via Cascione ... 14,35; 15,35; 16,35; 17,35; 18,35; 19,35. Partenze da via Cascione per ospedale-piazza Dante: ogni ora dalle 15 alle .... dall'ospedale per via Cascione: 14,45; 15,45; 16,45; 17,45; 18,45; 19,45. Partenze dall'ospedale per piazza Dante: 15,10; 16,10; 17,10; 18,10; 19,10; 20,.... Linea n. 1 ... partenze da ... (lato Piccardo) per via Cascione 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 18,20; 19,20; 20. Partenze da via ... per piazza Dante-Spianata Borgo Peri: 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,10 (solo piazza Dante). Partenze da Borgo Peri per via Cascione: 14,45; 15,45; 16,45; 17,45; 18,45; 19,45.

I negozi osserveranno i seguenti orari: ...: aperti il 24; aperto il mattino di Natale; chiuso a S. Stefano. Generi d'uso: aperto il 24, chiuso il 25 e il 26. Beni strumentali: aperto il 24, chiuso il 25 e il 26. [r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

Alberto Teardo resta nascosto

Dopo che il giudice di sorveglianza ha respinto il ricorso presentato dai difensori di Teardo, sembra ormai certo che l'ex presidente della Regione passerà il Natale lontano da casa. Teardo, infatti, ha detto al suo avvocato che non intende costituirsi. E' ancora pendente l'altro ricorso contro l'ordine di carcerazione che sarà esaminato ... d'appello.

Per Gigliola ... con ...

... Natale Gigliola Guerinoni potrà ricevere la visita della figlia Soraya. Lo hanno stabilito i giudici. A Pian Martino prosegue intanto la «processione» di curiosi. Gigliola riceve ogni giorno mazzi di fiori e lettere da tutta Italia. Il servizio a pagina 7 e nel fascicolo nazionale.

SANREMO

Un'autocisterna dell'Italgas è rimasta bloccata, ieri alle 9, in via Goethe, a pochi metri dalla centrale del gas. Causa dell'incidente, un banale inconveniente meccanico. Ma per diverse ore si è temuto il peggio. Il grosso automezzo carico di propano liquido, infatti, è rimasto a lungo fermo tra le abitazioni della stretta via, bloccando il traffico.

A Cannes si ritorna alle urne .... Il Consiglio di Stato ha infatti dichiarato nulle le elezioni che hanno ... uscire a marzo dell'89 Michel Mouillot sindaco (repubblicano) al posto dell'uscente Anne Marie Dupuy ... raggruppamento popolare. ... Dupuy ha chiarito: «Non ci sono stati brogli, ... solo un duro attacco alla mia vita privata ... temi che hanno sconfinato nella bagarre politica. Per questo mi sono rivolta al Consiglio di Stato. La sentenza — ha continuato — ha reso giustizia al mio onore».

IMPERIA

Un furto al bar dell'ospedale

Le feste natalizie anche quest'anno sono coincise con un aumento degli episodi di criminalità. L'ultimo episodio si è verificato all'ospedale, dove i soliti ignoti sono riusciti a prelevare dalla cassa del bar 400 mila lire.

Tutti i giorni, sino al 31 dicembre, arrivano i gettoni d'oro con La Stampa

Ogni copia può valere due milioni

Ieri a Sanremo inutile caccia al vincitore

L'edicola vincente. Carla Mugnai nella sua rivendita di via Goethe a Sanremo

Ieri c'è stata un'inutile attesa e un'inutile caccia al vincitore di Sanremo. Dalla città dei fiori non è arrivata la telefonata del vincitore dei due milioni in gettoni d'oro grazie a Occhi e Baiocchi, il concorso che La Stampa ha organizzato per i suoi lettori liguri e che proseguirà sino al 31 dicembre.

... rifarsi, proprio alla vigilia di Natale, il possessore del tagliando (qui a fianco pubblichiamo il ... vincente) che ieri ha acquistato il giornale nell'edicola di Vincenza Oddo, situata in viale Riviera 10, a Pietra Ligure. Proprio a causa delle festività natalizie, il vincitore dovrà telefonare all'Ufficio Marketing del giornale a Torino ... le 18 di mercoledì sera, quando il personale riprenderà il lavoro dopo il lungo ponte.

Forse c'è una causa che può spiegare perché Sanremo, per la prima volta, ha mancato l'appuntamento con la fortuna. Ieri mattina un incidente ha bloccato il traffico in via .... Un camion, carico di ... di gas, non ha più potuto proseguire la sua corsa a causa della rottura dei freni e il traffico è stato deviato.

Il tagliando vincente, consegnato a uno dei clienti dell'edicola di Carla Mugnai, era il numero 10229. Dice la signora: «Molti clienti ieri mattina non hanno potuto comprare il giornale nella mia edicola. Forse il vincitore ... si è ... del sorteggio. Se non ... stato l'incidente, avrebbe visto i manifesti che ... l'estrazione e io avrei potuto avvisare. Ieri mattina ho venduto pochi giornali».

Ricordiamo che il possessore del tagliando ... a ... Ligure da Vincenza Oddo dovrà telefonare mercoledì, usando il solito numero verde (167802005). Basta uno scatto per vincere due milioni.

Il Consiglio comunale ha affrontato anche il problema dell'autoporto e l'Iciap

S. Secondo, [illegible] Ferrovie

Un progetto per il quartiere di Ventimiglia

Oscar Romagnone

VENTIMIGLIA. Il Consiglio comunale si è concluso verso le qu[illegible] della scorsa notte. Solo al termine c'è [illegible] qualche presa di posizione un po' accesa da parte dell'opposizione [illegible]gomenti relativi all'autoporto e al piano parcheggi. Ma ecco i principali argomenti trattati. E' stato fissato l'importo Iciap per l'anno '90, nella fascia che [illegible] da 12 a 30 milioni di reddito. E' stata scelta l'aliquota minima e la [illegible] comunale darà un gettito complessivo pari a 637 milioni.

La notizia data dal consigliere del pci Raschiotti a inizio di seduta [illegible] stata indubbiamente la più interessante. Le Ferrovie sarebbero disponibili, se vi sarà una richiesta scritta da parte dell'amministrazione, ad adottare il progetto presentato [illegible] Comitato di quartiere San Secondo per togliere dall'isolamento la zona. Prima invece [illegible] escludeva questa prospettiva. E' stata così votata una mozione per sostenere questo progetto, che ha avuto il benestare di tutti i consiglieri.

La seconda parte del capitolato d'appalto per la nettezza urbana ha [illegible] il «semaforo verde». A questo proposito il capogruppo del pci Boggio [illegible] sottolineato: «Pur avendo contribuito a dare una mano a correggere alcuni [illegible] nello ste[illegible] [illegible] documento, noi ci asterremo, perché esistono ancora alcune ombre sul capitolato. Come [illegible] mancata indicazione di una raccolta differenziata, visto anche le direttive Cee».

Sulla [illegible] della commissione o commissioni per [illegible]nare l'appalto-concorso non si è raggiunto un accordo. L'opposizione chiedeva 2 commissioni, la maggioranza [illegible] che [illegible] bastava [illegible]. Alla fine si è deciso con i voti della maggioranza [illegible] istituirne una, anche se i membri verranno nominati dopo che già saranno state presentate le domande di partecipazione delle ditte alla ga[illegible] d'appalto. Sarà composta da 5 [illegible]iglieri [illegible] maggioranza, 2 d'opposizione e presieduta dal sindaco o da un suo delegato.

E' [illegible] anche affrontato l'annoso problema dell'autoporto. Si è giunti a questa conclusione: nelle casse comunali [illegible] 110 milioni; un miliardo circa, che si sa[illegible] potuto recuperare dall'Autofiori per terreni comunali espropriati, ma per i quali il Comune non può dimostrarne la proprietà, è andato in fumo. Dice Oscar Romagnone, capogruppo dc: «La maggioranza ha indubbiamente [illegible] dimostrato compattezza, nonostante i duri attacchi dell'opposizione. E' presumibile che entro la prima decade di gennaio [illegible] [illegible] un altro Consiglio, visto che si siamo arenati sull'argomento parcheggi, soprattutto per questioni tecniche».

Infatti il piano [illegible] dei parcheggi, per rientrare [illegible] finanziamenti della legge Tognoli, deve essere presentato entro il 18 gennaio.

Tra le pratiche che non sono state esaminate anche quella relativa al campo sportivo «Peglia».

Italo Mario

NOTIZIE FLASH

[illegible]
I nuovi orari dei giardini Hanbury

Sino al 7 gennaio, tutti i giorni, i giardini Hanbury saranno aperti al pubblico con orario continuato: dalle 10 alle 16. I responsabili della cooperativa Omnia, che gestiscono la biglietteria e le visite guidate, hanno voluto in questo modo offrire la massima disponibilità per le visite, abolendo il giorno di chiusura settimanale.

[illegible]
Poco personale al Consorzio

Il Consorzio agricolo del Ponente ha seri problemi per mancanza di personale che o si è licenziato o è in maternità. «Nonostante che da un anno — ha affermato il presidente Eraldo Verrando — abbiamo sollecitato in Regione, perché è la Regione che deve provvedere a fornirci il personale, [illegible] siamo alle corde. Dal 1° gennaio se non ci sono novità, saranno chiusi gli uffici».

SAN [illegible] AL [illegible]
[illegible] il semaforo [illegible]

E' tornata alla normalità [illegible] circolazione stradale sull'Aurelia nella zona al confine con il territorio di Imperia. E' stato infatti disattivato il semaforo che regolava il traffico a senso unico alternato per i lavori di modifica [illegible] della «statale».

VENTIMIGLIA
Uno [illegible]

Si è tenuto in questi giorni al Centro studi Kalachakra di Ventimiglia (via Cavour 80) uno stage di «Shiatsu», l'arte giapponese di praticare il massaggio usando soltanto i polpastrelli.

Continua [illegible] tradizione vocale nella zona Intemelia

Ventimiglia in [illegible]

Il successo del Coro Polifonico San Secondo nato negli Anni Settanta
La riscoperta del gruppo di S. Agostino composto soltanto da ragazze

VENTIMIGLIA. Ormai il [illegible] Polifonico San Secondo, nato negli Anni Settanta, ma costituitosi in associazione nell'67, composto attualmente da sessanta elementi, è il migliore e più qualificato rappresentante della Ventimiglia canora.

Vi sono anche cantanti soli[illegible] e musicisti che suonano il flauto (Adriano Meggetto), il violino (Giorgio Piva), la chitarra (Angelo Bigazzi) e il [illegible]dolino (Angelo Contonze). Dirige Romano Pini. I soprani sono: Liliana Anfosso, Maria Battistelli, Fausta D'Allio, Mireille Gaetti; baritoni: Angelo Bigazzi, Gilberto Gualtiero, Valerio Garzo; tenori: Pasquale Morabito, Sergio Punico, Romano Pini e basso Franco Trucchi. Lo statuto dell'asso[illegible], [illegible] è presieduta da [illegible] Romagnone, prevede nel primo articolo l'apoliticità e l'assenza di fini di lucro.

Il coro Polifonico, nato come coro liturgico, ora si propone lo studio e la pratica del canto in genere [illegible] lirico sia folcloristico, con l'accompagnamento di strumenti musicali.

Grazie all'aumento [illegible] [illegible] organico, ha potuto partecipare a manifestazioni musicali importanti [illegible] al Teatro dell'Opera di Sanremo, al Parco Hotel di Bordighera, a Pinerolo, al Festival Pieve di Teco, a Dolceacqua, a concerti a Nizza, nel Principato di Mo[illegible], a Breil, a Cap d'Ail e a Grasse.

Ogni lunedì e giovedì, [illegible] chiesa [illegible] Sant'Agostino, il coro prove per prepararsi sempre meglio alle future esibizioni e bisogna dire che il successo, anche durante [illegible] prove è garantito.

E' prevista [illegible] partecipazione, [illegible] ogni anno, [illegible] [illegible] di Natale nella parrocchia [illegible] S. Agostino, mentre è in programma quanto prima una trasferta a Mentone.

E' stata una sorpresa, per chi non è molto addentro al settore, scoprire anche che esiste da tempo il coro di S. Agostino.

E' composto [illegible] giovani ra[illegible] in età tra i 10 e i 15 anni che si sono recentemente esibite d[illegible] la Festa degli auguri dell'Unitre Intemelia svoltasi al Palazzo del Parco di Bordighera.

Nell'occasione le giovani voci hanno riscosso un clamoroso successo, proponendo alcuni canti natalizi molto commoventi. [i. m.]

A Bordighera cresce [illegible] protesta di ospiti [illegible] operatori del settore

Turismo, così [illegible]

Polemica sui centri d'informazione

BORDIGHERA. Turismo più informazione. E' questo [illegible] slogan che più si addice alla situazione di Bordighera, [illegible] città [illegible] si appresta, nell'attesa dell'arrivo [illegible] '93, a dare nuovi impulsi al settore turistico.

Il comparto [illegible] in evoluzione, ma non tutto [illegible] per il meglio: si sono registrate nei giorni scorsi varie lamentele delle minoranze sul disservizio dell'ufficio Aci-informazioni turistiche, [illegible] [illegible] [illegible] fornire indicazioni, e al centro di critiche per la carenza di personale qualificato [illegible] villeggianti stranieri, infatti, spesso non ricevono risposta nella loro lingua) e per la mancanza di depliant informativi. E adesso anche [illegible] «punto d'informazione» Infotur non sembra soddisfare del tutto le aspettative di ospiti e operatori turistici.

«Pagando un canone di dieci milioni per tre anni, più settecento mila per l'allaccio del telefono, vogliamo un servizio più qualificato — dice l'indipendente di sinistra Domenico Montanaro —. Invece di dare notizie [illegible] [illegible]esse turistico la "macchinetta" propina pubblicità alle spalle dei cittadini. Non mi sembra una cosa seria».

La giunta ammette di non es[illegible] pienamente soddisfatta del [illegible] dell'Infotur.

Maurizio Oggero, democristiano, consigliere delegato al turismo spiega: «Abbiamo [illegible]tattato il direttore dell'Infotur per fare presente il malcontento sul funzionamento del computer. Il modo in cui è caricato e i testi non troppo chiari creano alcuni problemi. Ci faremo mandare il programma con cui è stato impostato per poter giudicare se i dati sono da completare oppure se bisogna togli[illegible] qualche informazione. Il problema sarà analizzato e sviluppato in seguito».

Mario Iacobucci del msi si chiede: «Visto che la concessio[illegible] [illegible] esclusiva, perché è stato installato il computer in un [illegible]lo punto della città?».

Il punto-informazioni è situato nel centro cittadino, a fianco della sede dell'ufficio informazioni turistiche. Un posto ritenuto «infelice» in quanto i riflessi del sole impediscono una chiara lettura delle notizie.

«Non è utile un monitor che propone solo pubblicità commerciale — af[illegible] Giancarlo Lora, del pci —. Le notizie di interesse pubblico e quelle relati[illegible] agli alberghi [illegible] insufficienti».

E' insomma opinione diffusa che il servizio del sistema informativo non sia stato ancora impiegato al meglio.

Spiega ancora Montanaro: «Un punto del contratto di concessione prevede la visione gratuita di notizie fornite dal Comune, ma non è mai apparsa sul monitor una notizia per la comunità».

Mentre infiamma [illegible] polemi[illegible] legata a informazione e promozione turistica, Bordighera si appresta ad accogliere i turisti delle festività: un'afflusso che, un po' come in tutta la Riviera, si prospetta, almeno sulla carta, più consistente del solito grazie anche alle condizioni meteorologiche che in questo periodo penalizzano le località di montagna. [d. b.]

Interregionale: ai biancoblù [illegible] derby nel giorno dell'esclusione di D'Agostino

E' Natale solo per il Savona

Il Vado battuto 4-1, Bordini uomo-partita

SAVONA. Il Savona torna all'antico, nella disposizione tattica e nel risultato: 4-1 al Vado in un derby deciso più da episodi che da una concreta e tangibile superiorità biancoblù. [illegible] tutto, nella giornata dell'esclusione di Vincenzo D'Agostino, riverito e strapagato (per la categoria, s'intende) regista principe di casa Grenno. Della Bianchina [illegible] ferma la propria idiosincrasia per l'accentratore di gioco, e il futuro dell'ex doriano si tinge di panchina (ricordate Carlinho? A proposito: è tornato a giocare, in Brasile, in serie A...). Il Savona torna da corsa e stende il Vado, scoprendo [illegible] decisivo Bordini e [illegible] (ma in mediana, non da libero) il figliol prodigo Edgar Moras.

Poca gente (non si [illegible] che erano da attendere i 7-800 presenti per il derby), e palpabile scarsa fiducia nelle possibilità di spettacolo [illegible] due cugine. Sensazione confermata dal campo, laddove i cinque gol [illegible] intesi come prodezze (o suicidi, dipende dal punto di vista) individuali. Vince anzi stravince il Savona, tutto fuorché bello ma dal risultato appagante. Perde ma non va crocefisso il Vado, scottato da un'ingenuità-lampo della difesa e da due rigori nel giro di due minuti: boccone difficile da digerire anche quando si pensa che tutto [illegible] mato i falli c'erano. E' anche la vittoria della maggior esperienza, del peso specifico [illegible] soli: quasi patetici certi piccoletti rossoblù di fronte ai granatieri [illegible] casa) di [illegible] Savona che torna così in [illegible] per il primato in una giornata dai risultati assai favorevoli.

Qualche stupore tra i disinformati all'annuncio delle formazioni, che confermano il sacrificio di D'Agostino. Il tempo [illegible] rileggere bene le scelte di Della Bianchina, e alla difesa ospite riesce il primo harakiri: lancio dalla destra di Bordini, Celia (del resto [illegible] i migliori) è compagni sono a nanna, spunta il folletto dal piede tutt'altro che magico, Pietrolungo, e Vaccarezza [illegible] è battuto. E' il 3', [illegible] derby cala il sipario? Potrebbe essere, viste le note e confermate carenze offensive del Vado e la [illegible] quasi maniacale del Savona al contropiede che sa far male. E invece in 6' la bilancia torna in equilibrio. Il Savona gigioneggia, lascia il pallino agli ospiti, e al 9' Durando decide che è meglio mettere un po' di sale sull'insipida pietanza prenatalizia. Il portiere si lascia passare sotto le braccia una telefonata di Celia da 30 metri, susseguente a ripetuta e insistita azione corale, che aveva visto Ciferri tentar la sorte con maggior forza e assai minor fortuna.

Tutto da rifare insomma, e intanto l'arbitro, il signor Scarpellini di Mestre, dimostra quanto siano mal usati i soldi (e non sono pochi) che le società d[illegible] alle spese arbitrali. Ne azzecca una su cinque, ammonisce chi osa aprir bocca, chiude gli occhi su falli evidenti. E in più [illegible] ha la minima collaborazione dai guardalinee, entrambi disattenti e svogliati. Però scrive bene, e sul suo taccuino finiscono in un minuto Canu e Pietrolungo. [illegible] caos spunta il Vado: Monteforte spara da lontano, un rimpallo assassino mette la palla tra Durando e Gonella: la punta della scarpa dell'attaccante [illegible] il portiere, ma il palo dice che non è giornata per i rossoblù.

La conferma tra il 32' e il 34': partono a percussione Roberto Marazzi e Chicchiarelli creando una mischia dalla quale spunta la chioma di Bordini. Il mediano si allunga la palla per il tiro ma dal gruppo dei rossoblù spunta un piede galeotto che lo stende. Rigore: batte Valeri e Vaccarezza ribatte, ma sulla testa dello stesso [illegible] che [illegible] difficoltà deposita nel sacco. Nemmeno il tempo di riorganizzarsi, che l'arbitro rimette la palla sul dischetto: su Bordini servito [illegible] Valeri in piena area frana Garattini. Colpo da ko per il savonese (che resterà fuori un paio di minuti), ma anche per la squadra di Marinelli: stavolta Valeri da [illegible] 11 [illegible] evita il brivido della prima esecuzione.

Si va alla ripresa, [illegible] un cliché da sbadigli: il Vado ha iniziative ma non sfonda, il Savona agisce di rimessa senza p[illegible] [illegible] Roberto Marazzi (47') segna di testa ma guardalinee e arbitro annullano: fuorigioco. Ga[illegible] (51') non controlla un invito di Tesslore, Puppo di testa chiama alla presa Durando (59'). Ultimo atto al 64': contropiede del prezioso Moras, gran botta da sinistra che Vaccarezza smanaccia e intervento [illegible] di Bordini, autentico uomo-derby, a firmare i titoli [illegible] coda della partita.

Savona: Durando; Fioraso, C. Marazzi; Moras, Allia, Pietrolungo; Bordini, Canu, [illegible] (87' Ranieri), Chicchiarelli, [illegible] Marazzi (75' Monte). Vado: Vaccarezza; Eretta, Ciferri (89' Cepol); Monteforte, Garattini, Celia; [illegible], Te[illegible] Gonella, Ottonello, Puppo (82' Dorsgrossa). Arbitro: Scarpellini. [illegible] 3' Pietrolungo; 9' Celia; 32' e 34' (rigore) Valeri; 64' Bordini.

Roberto Baglietto

SPOGLIATOI

Bartoli «nero», Della Bianchina felice

Alla fine dell'incontro, volti scuri negli spogliatoi rossoblù. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli afferma: «Chi non ha visto la partita penserebbe ad un incontro a senso unico, invece non è vero. La partita, non il risultato, è stata falsata da due discutibili rigori, e il quarto gol è un vero infortunio, una ingenuità di Vaccarezza. Il Savona, reduce da due sconfitte, non è all'apice della forma, ma non sta al sottoscritto risolvere i problemi dei nostri avversari di giornata. Ne abbiamo già tanti noi, di problemi di classifica...».

Il Savona festeggia [illegible] migliore dei modi il Natale. Della Bianchina è raggiante: «Gran prova di carattere della squadra, che ha avuto la forza di [illegible] dopo il pareggio [illegible] Vado». E su D'Agostino: «Al giocatore ho concesso una gi[illegible] di riposo, era stanco e ho preferito non impegnarlo in questo incontro». Il capitano (non giocatore) dei biancoblù ha confermato: «Il mister mi ha detto che dovevo riposarmi, e se volevo potevo andare anche in tribuna. Ho preferito però la panchina, per stare vicino ai miei compagni».

Tra i vip in tribuna, Valentino Persenda. Si dice che l'ex biancoblù, esonerato dalla Vogherese, domenica possa tornare di [illegible] sulla panchina rossonera. Dice: «Se mi chiamano, obbedisco. Ma una cosa è [illegible] domenica a Voghera, se non sarò in panchina, [illegible] in tribuna a tifare Savona».

Valeri (due gol) svetta con il Savona; Celia (sul la rete vadese) può solo guardare

Si è interrotta ieri [illegible] serie positiva dei biancorossi

Per Ferraro primo stop

Carcarese battuta 3-1 ad Acqui

PONTEDECIMO KO

Tutt'altro che comoda vittoria del Fiorenzuola sul Pontedecimo. A render difficile la vita ai padroni di casa si è messo prima un portiere paratutto (Valpreda), che ha annullato ogni conclusione, e quindi Spagnuolo, giocatore locale, che ha sprecato un calcio di rigore tirandolo sul fondo. La gara è stata sbloccata nella ripresa da Pompini, ma i giocatori di casa hanno sofferto ugualmente fino al termine, quando è venuto il gol-sicurezza. L'avvio vede il Fiorenzuola subito in cattedra e Valpreda vola a deviare in angolo una punizione di Spagnuolo. Al 29' quest'ultimo calcia fuori il rigore concesso per fallo su Pedrazzini. Valpreda rimane protagonista con ottime parate fino al 13' della ripresa, allorché si arrende ad un colpo di testa [illegible] Pompini. Nei minuti di recupero [illegible] stesso giocatore, quasi da centrocampo e in contropiede, supera Valpreda siglando [illegible] gol [illegible] definitiva vittoria. [f. p.]

[illegible] una doppietta di Susenna e il primo gol in maglia bianca del giovane centravanti Cardamuro, l'Acqui si è aggiudicato (3-1) i due punti in palio contro una Carcarese reduce da [illegible] serie positiva e meritevole, visto come sono [illegible] date le [illegible], [illegible] ben altro [illegible]. Una partita giocata a gran ritmo, con rapidi capovolgimenti di fronte e tutto sommato ottimo spettacolo. La Carcarese ha lottato sino all'ultimo, tentando [illegible] acciuffare almeno un pareggio che [illegible] sarebbe certo [illegible] impossibile da ottenere.

I bianchi passano in vantaggio dopo soli trenta secondi. Su calcio di punizione battuto da Merlo, con una finta Susenna [illegible] libera del proprio marcatore e mette imparabilmente nel sette, sulla destra, nonostante un disperato intervento del portiere S[illegible]

Il raddoppio al 42', in contropiede proprio [illegible] la Carcarese [illegible] di portarsi sul pareggio e metteva in difficoltà la formazione di casa. Lanciato in profondità, Tanganelli evita il portiere Salamini in uscita, [illegible] riva [illegible] linea [illegible] fondo e [illegible] intelligentemente a centro [illegible] dove l'accorrente Susenna [illegible] liase di piatto.

Nella ripresa, [illegible] Carcarese al [illegible] accorcia le distanze con una bella realizzazione di Vona e attua con decisione il pressing, riuscendo a far passare qualche problema alla retroguardia piemontese. Inutile però la reazione dei ragazzi di Ferraro, alla fine castigati troppo severamente nel punteggio [illegible] che è stato ancora l'Acqui a passare, all'89', con Cardamuro.

Acqui: De Prà; Contini, Antonpaoli (84' Ricci); Ardoino, Paganelli, Merlo; Rispoli, [illegible]senna, Cuguai ([illegible]' Cardamuro), Vercellino, Tange[illegible]. Carcarese: Salamini; Bertolone, Mongo; Fracassetti, Cornaglia (46' Vona), Bandini; Rolando, Ghiso (70' Guarisco), Pietropaolo, Casadei, [illegible]. Arbitro: Brando. [illegible]: Susenna (A) al 1' e 42'; Vona (C) al 55'; Cardamuro (A) all'89'.

Gian Luigi Perazzi

Il Fanfulla passa (2-0) al Broccardi [illegible] spinge di nuovo gli arancioni sul fondo

Samm, sfortunato harakiri

Autogol al primo minuto, rigore allo scadere

Fontana è preoccupato per la Samm

S. MARGHERITA. La Sammargheritese non riesce ad uscire dal periodo di emergenza: anzi, dopo la sconfitta casalinga contro il Fanfulla (2-0), precipita sempre più in basso nella classifica e comincia a preoccupare non poco i propri tifosi.

La prova degli uomini di Fontana giustifica solo in parte il risultato finale: tanta generosità ma poche idee, troppi errori in fase di costruzione, completa nullità in zona di attacco (l'assenza di Battiston si è fatta particolarmente sentire), anche la difesa arancione ha deluso, regalandos subito il gol al Fanfulla.

Comincia male la Sammargheritese, e già al primo minuto i lombardi passano in vantaggio: lancio lungo di Gandini, Maragliano tocca verso la propria porta mentre Perola sta uscendo dall'area piccola, realizzando un classico autogol.

Per alcuni minuti i padroni di casa accusano il colpo, poi prendono possesso del centrocampo e creano due occasioni da gol con Broso (9') e Macchiavello (19'), [illegible] colpiscono la parte superiore [illegible] traversa.

Al 25' un tiro cross di [illegible]chiavello viene liberato sulla linea bianca e c'è ancora un salvataggio in extremis della difesa del Fanfulla al 53': tiro di Costantino dal limite, respinta corta di Bonini e Righetti arriva con [illegible] attimo di ritardo (poi Biancato calcia sull' esterno della rete).

Fanfulla sempre in difesa, Samm costantemente in avanti ma [illegible] veramente pericolosa nei pressi dell'area difesa da Bonini: l'assenza [illegible] stoccatore vero (Righetti nonostante l'impegno profuso non riesce a centrare la porta) mette in maggior evidenza i mali degli arancione.

E proprio al 90' [illegible] beffa: il raddoppio del Fanfulla con Giorgi che trasforma un rigore causato da un intervento di Perola in uscita [illegible] Gandini.

Per la Samm si sta concludendo un 1989 (ci sarà [illegible] una trasferta a Savigliano) dai due volti: brillante nei primi sei mesi con il [illegible] posto finale, preoccupante negli altri [illegible] la parola retrocessione che ha fatto capolino [illegible] [illegible] volta, sulla tribuna del Broccardi. [g. s.]

Sammargheritese: Perola; Gaspari, Pelligra; Bolgiani, [illegible]ragliano, Costantino; Biancato, Macchiavello, Righetti, Broso (13' Sarti Magli), Ogliari. Fanfulla: [illegible]i, Travascio, Sconfietti; Gandini, Motterlini, Giorgi; Negri, Boni, Colucci [illegible]' Guaitamacchi), Uberti (87' Ferrari), Dellagiovanna. Arbitro: Esposito [illegible]. Reti: 1' Maragliano (autorete), 90' Giorgi (rigore).

Clamoroso e meritato 2-1 dei bianconeri

Albenga a sorpresa sulla Vogherese

ALBENGA. L'Albenga [illegible] squadra [illegible] dai risvegli improvvisi, e [illegible] n'è accorta ieri l'ambiziosa [illegible] slegata (in campo e, si dice, anche in società) Vogherese: al «Riva» è finita 2-1 a favore della robusta e mai doma pattuglia di Gigi Bodi, che torna a riprender quota nella borsa-sal[illegible]. Un grande Mieli e un ottimo D'Alessio hanno trascinato alla riscossa i bianconeri, aiutati [illegible] pessima prova [illegible] ben più quotati ospiti.

Nove minuti ed è già per l'Albenga: punizione di Meneghetti da destra, respinta di Viviani e D'Alessio, [illegible] testa, si avventa sulla palla ribadendo in rete. I locali potrebbero bissare al 27', ma l'azione sviluppata da Papalia (entrato al posto [illegible] Buttu, vittima di un brutto infortunio) e Mieli per D'Alessio finisce sul fondo. Il pareggio rossonero al 42', quando Malgeri da sinistra salta Franchi e centra per Nicoletti: [illegible] botta che [illegible] respinge, ma [illegible] Nicoletti anticipa tutti e firma l'1-1.

Ripresa con l'Albenga lancia in resta: al 49' un errore di Cecciola scatena in contropiede Mieli, steso in area da Cornelli. Rigore, e dal dischetto Meneghetti non perdona Viviani. Sterile e ben controllata dai locali la reazione di una sempre più deludente Vogherese. A fine partita la presidentessa lombarda, Roberta Donati, ha comunque smentito un ritorno in panchina di Persenda. [r. p.]

Albenga: Passera; Lucadello, Iacovino; Franchi, Podestà, Buttu (11' Papalia); Mieli, Oddone, Esposito, Meneghetti, D'Alessio. Vogherese: Viviani; Signoroni, Malgeri; Cacciola, Bertini, Cornelli; Lamanna (12' Di Trani), Gualdani, Bellotto, Garia (64' Guasconi), Nicoletti. Arbitro: Branzini. Reti: 9' D'Alessio; 42' Nicoletti; 49' Meneghetti (rigore).

A Mondovì una sconfitta immeritata (2-1)

Ventimiglia beffato da un gol nel finale

MONDOVI'. Con un gol di Arturoni a tre minuti [illegible] fine, il Mondovì Valeo [illegible] riuscito [illegible] imporsi sul Ventimiglia per 2-1 al termine di un incontro sostanzialmente equilibrato.

La squadra ligure era andata in vantaggio per prima, al 2', grazie a Lapa che ha approfittato di un malinteso difensivo fra Angeli e Bertolini, e ha messo a segno di testa il gol del provvisorio vantaggio giallorosso. Ma la possibilità per la squadra di Spigno di impostare una partita tattica o puntare sul contropiede, è ben presto svanita.

Il pareggio per il Mondovì è infatti giunto al 7', con Antelmi che ha trasformato un calcio di rigore (l'ottavo stagionale a favore dei piemontesi) concesso per un atterramento di Pupillo da parte di Nardini. Dopo questo inizio così spumeggiante, la partita si è un po' calmata e il Ventimiglia ha potuto impostare con tranquillità il suo gioco, visto che tutto sommato il punto sarebbe andato più che bene ai liguri.

A tre minuti dal termine, però, quando la squadra ospite pregustava già il risultato di parità e il proseguimento di una serie utile che aveva portato 5 punti in tre partite, il Mondovì si è aggiudicato l'incontro grazie ad Arturoni, entrato in campo al 56' al posto di Mancini, che ha ripreso una corta respinta del portiere Luca Soncin su un tiro di Pupillo e ha segnato la rete che rispedisce il Ventimiglia nel gruppo di coda.

Valeo Mondovì: Bertolini; Mancini (56' Arturoni), Bosco; Angeli, Furlano, Gianoglio; Marrese (72' Canavese), Pieri, Pupillo, Antelmi, Borgno. Ventimiglia: L. Soncin; Nardini, Rotella; B[illegible] (70' Saba), Radio, Bosio; Lapa, Morello, Russo, S. Soncin, Adamo. Arbitro: Stagnoli. Reti: 2' Lapa, 7' Antelmi, 87' Arturoni.

E' finita 3-0, Locatelli contesta l'arbitro

Marocchino-super Pegliese al tappeto

[illegible]. Con un Marocchino in formato serie A, la Valenzana ha surclassato ieri (3-0) la pur quotata e assai temuta Pegliese di Chico Locatelli. L'ex juventino ha ispirato [illegible] grande [illegible] pione la [illegible] rossoblù e anche [illegible] gli ospiti, del resto piuttosto rimaneggiati, hanno contestato l'arbitro (addebitandogli in pratica tutte le colpe della sconfitta) la vittoria [illegible] squadra [illegible] tutto sommato [illegible] può [illegible] messa in discussione.

Dopo [illegible] inizio sofferto, con la Pegliese a reclamare la mancata concessione di [illegible] calcio di rigore per [illegible] di Monari [illegible] parte [illegible] Vecchio, [illegible] Valenzana [illegible] preso d'assedio la porta ospite. I locali hanno però dovuto attendere quasi [illegible] primo tempo per passare.

La prima rete, infatti, è venuta al 44': un tiro a spiovere di Tascheri è deviato da Vassallo sul palo, sulla respinta del legno la difesa genovese è sorpresa dall'irruzione di Coppo, che scaraventa [illegible] palla in fondo al [illegible]co.

Nella ripresa, al 69', Marocchino inventa un passaggio [illegible] Porcelli: [illegible] per l'accorrente Tascheri, che batte da distanza ravvicinata Vassallo. I liguri protestano per un presunto fuori gioco e rimediano l'espulsione [illegible] Merello [illegible] pochi [illegible] dopo, di [illegible]. Il terzo gol arriva nel finale, [illegible] gli ospiti ormai rassegnati, e viene siglato da Casalino all'85' su [illegible] di Binelli.

Valenzana: Merlone; Negri, Vecchio; Tumelero, Marenco, Vittone; Porcelli, Casalino, Tascheri, Marocchino [illegible] Bisi), Coppo (69' Binelli). Pegliese: Vassallo; Bruzzone, Merello; Rossini, Giannoni, [illegible] Bonino, Sciaccaluga, Monari (69' Buganza), Mezzi, Ubertelli (46' Rozzi). Arbitro: [illegible]. [illegible]: 44' Coppo; 59' Tascheri; 85' Casalino.

LA **SITUAZIONE**

[illegible]

GIRONE A

Acqui-Carcarese 3-1; Albenga-Vogherese 2-1; Crema-Saviglio[illegible] 4-1; Fiorenzuola-Pontedecimo 2-0; Mondovì-Ventimiglia 2-1; [illegible]. Angelo-Bra 1-2; [illegible]-Fanfulla 0-2; Savona-Vado 4-1; Valenzana-Pegliese 3-0.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	24	10	4	2	27	17
SAVIGLIAN.	21	9	3	4	24	12
FIORENZ.	21	9	3	4	22	12
VALENZANA	21	8	5	3	22	15
[illegible]	20	8	4	4	22	6
[illegible]	19	8	3	5	20	10
PEGLIESE	18	7	4	5	16	16
ACQUI	17	6	5	5	22	18
MONDOVI'	17	7	3	6	24	22
VOGHERESE	17	6	5	5	21	21
SANT'ANGELO	15	6	3	7	17	21
CREMA	14	5	4	7	22	22
SAMMARG.	11	4	3	9	14	17
VENTIMIGLIA	11	3	5	8	14	22
PONTEDEC.	11	5	1	10	11	24
VADO	11	3	5	8	8	23
CARCARESE	10	1	8	7	10	22
ALBENGA	10	3	4	9	10	24

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 24 Dicembre [illegible]
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Chiusi oggi e domani i distributori dell'alta provincia

Un Natale senza benzina

Si minacciano proteste ad oltranza

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Natale senza benzina per mezza provincia. Resteranno chiusi da oggi a martedì mattina i distributori nella fascia di confine del Verbano e dell'Ossola, e nelle province di Varese, Como e Sondrio. La protesta è dei benzinai [illegible] per il [illegible] del Governo alla richiesta di emettere buoni benzina per i residenti così come avviene per quanti abitano nelle province di Gorizia e Trieste e in Valle d'Aosta.

Si preannunciano grossi disagi per gli automobilisti di queste [illegible] (che hanno però a portata di mano la possibilità del rifornimento oltre confine) ma più ancora per quanti, all'oscuro della protesta, arrivano nelle zone turistiche interessate dall'agitazione da centri lontani, o anche soltanto dal milanese e [illegible] basso [illegible].

Gianni Malerna illustra i motivi della protesta: «A Varese il ministro Formica ci ha detto seccamente di no. Ha fatto anzi intendere che anche i benefici di cui godono i nostri colleghi di Trieste e Gorizia potrebbero essere [illegible]. La benzina noi ormai ne vendiamo sempre meno, è logico che sia così visto il risparmio che [illegible] realizza effettuando il «pieno» appena oltre il [illegible]. [illegible] prossimo decideremo le modalità di un'azione che coinvolga anche gli utenti».

Sergio Doro titolare [illegible] chiosco in corso Europa dice che i gestori potrebbero anche consegnare i libri Utif, strumenti indispensabili per la loro attività, al prefetto e decidere per [illegible] serrata ad oltranza dal 1° gennaio prossimo.

Concordano Claudia Anelli e [illegible] che gestiscono un distributore a Fondotoce. Lamentano l'ostentata indifferenza degli organi di governo e si dicono d'accordo per la consegna al prefetto dei libri di carico e scarico: «Ormai — sostengono — i buoni benzina sono diventati irrinunciabili: se non [illegible] emessi molti di noi saranno costretti a [illegible] res.

Quella [illegible] serrata a tempo indeterminato è una ipotesi che incontra consensi pressoché unanimi nella categoria.

«Il governo sta di[illegible] di ignorare sia la proposta di legge presentata sul [illegible] da 66 parlamentari [illegible] interessate; sia il sollecito fatto pervenire dalla giunta regionale piemontese» dice Paolo Marchini, che ha un grande distributore in [illegible] Europa, a Verbania, e [illegible] alcune «pompe» [illegible] vendono che poche centinaia di litri al giorno, con guadagni irrisori.

Massimo Cozzi la sua preoccupata protesta l'aveva già esternata quando tre mesi [illegible] venne deciso l'ultimo drastico aumento. La ribadisce ora deprecando in particolare come il Ministro Formica si sia dimostrato insofferente di fronte alle richieste che la categoria gli aveva sottoposto nell'incontro [illegible] Varese. Dice sua sorella, Emanuela: «Dopo i tre giorni di sciopero nelle festività di Natale replicheremo nei giorni del 31 dicembre e del 1° gennaio. Poi vedremo il da farsi. E' di [illegible] anche l'aumento del gasolio, che ci toglie anche quegli automobilisti svizzeri che per [illegible] sto combustibile [illegible] ano più conveniente rifornirsi da noi. Logico che stia trovando ampi consensi la proposta di una serrata a tempo indeterminato. Le grandi compagnie (la Ip, la [illegible] e la Agip), vedono [illegible] favore l'emissione dei buoni per le zone di confine.»

Antonio Costanini

Paolo Marchini di [illegible]

NOVARA
[illegible] Assalto all'ultimo regalo

Oggi ultimo assalto ai negozi prima del Natale. Questa sera presepio vivente [illegible] parrocchia di San Martino, al termine [illegible] quale alcuni [illegible] Natale offriranno tè, vin brulé e panettone. [illegible] interne, una guida [illegible] e [illegible] servizi della [illegible].

DOMODOSSOLA
[illegible] i psi

Rocco Cento non sarà più fra i rappresentanti del psi in Consiglio comunale. Cento ha detto di «considerarsi un consigliere [illegible]dente di sinistra» e di voler essere considerato a tutti gli effetti «un gruppo politico». Il dissenso dell'ex assessore [illegible] manifestato in passato durante le sedute consiliari.

[illegible]
[illegible] foro boario ad Armeno

Regalo [illegible] per gli allevatori del Lago d'Orta. La Comunità Montana Cusio-Mottarone ha deciso di realizzare un Foro Boario ad Armeno. L'opera, [illegible] struttura polivalente costerà un miliardo [illegible]. [illegible] e dc hanno chiesto, prima di dare l'approvazione definitiva, uno studio sulle potenzialità produttive del [illegible] nico dell'area del Cusio, [illegible] e Vergante.

[illegible] SOPRA
[illegible] Babbo [illegible] speaker e alpinista

Babbo Natale alpinista. Il tradizionale personaggio sarà interpretato dalla guida alpina Sergio Bertoli che si calerà dal terzo piano del palazzo municipale prima di dare ai bambini doni e dolciumi. Poco prima di mezzanotte «Telequarna» trasmetterà un'edizione speciale del telegiornale. Speaker d'eccezione sarà Babbo Natale.

ARONA
[illegible] Rubano 300 mila [illegible]

Hanno rubato 300 mila lire in canonica. E' accaduto mentre il parroco Don Mario Ingegnoli stava cenando. Accortosi della presenza di estranei ha chiamato i carabinieri. I ladri, erano due, sono penetrati in chiesa dopo aver divelto l'inferriata di una finestra.

NOVARA
[illegible]

[illegible] rincasando in bicicletta, cade a terra fulminato da un infarto. E' successo ieri pomeriggio intorno alle 19 in via Cavallotti, nei pressi dell'hotel Europa. La vittima è Giuseppe Campiglio di 72 anni. Abitava in via Magnani Ricotti [illegible] moglie.

Verbania, giovane in moto travolge anziano che attraversa la strada

Morti studente e pensionato

Il tragico incidente causato dalla pioggia

Massimiliano Ciardelli e Luigi Ruggeri. Le due vittime dell'incidente

[illegible]ANIA. [illegible] la motocicletta, un ragazzo investe un pensionato che attraversa la strada. L'anziano muore sul colpo mentre lo studente cessa di vivere un paio d'ore più tardi all'ospedale. La disgrazia è accaduta venerdì sera, a Verbania.

Le vittime, entrambe di Suna, [illegible] un ragazzo di appena 17 [illegible] studente all'Istituto [illegible] Cobianchi [illegible] Intra, Massimiliano Ciardelli che abitava in via Castelfidardo, ed il pensionato di 76 anni Luigi Ruggeri, [illegible] Unità d'Italia.

Alla base dell'incidente ci [illegible] no: la pioggia battente, l'asfalto viscido e la scarsa visibilità oltre all'imprudenza.

Attorno alle 18,30 di venerdì il pensionato attraversava la statale (è la 34 del Lago Maggiore) una cinquantina di metri oltre il bar del Sole. In quel punto non vi sono strisce pedonali e la zona è poco illuminata. Proprio in quel momento sopraggiungeva una motocicletta condotta da Massimiliano Ciardelli, che trasportava sul sellino posteriore il fratello minore Marco di 15 anni, studente pure lui. Il pensionato così come i due fratelli stavano rientrando alle rispettive abitazioni.

La pioggia e la ridotta visibilità impedivano al giovano conducente [illegible] motocicletta di scorgere in tempo utile il pensionato che, in conseguenza dell'impatto, veniva gettato a terra con violenza. Finivano altrettanto violentemente sull'asfalto anche i due ragazzi. Marco seppure sciocccato e contuso riusciva a rialzarsi; il fratello e il pensionato [illegible] restavano a [illegible] privi di [illegible]. Subito [illegible] e trasportati al [illegible] ospedale, il Ruggeri, le cui condizioni apparivano subito disperate, decedeva mentre i medici [illegible] prestavano i primi soccorsi. Apparivano gravi, per [illegible] trauma toracico e la conseguente emorragia interna, anche le condizioni di Massimiliano, tanto che i medici ne disponevano il trasferimento, per un eventuale delicato intervento chirurgico, all'ospedale di Novara. L'ambulanza [illegible] Cri, preceduta da una «pantera» della polstrada verbanese, si metteva in movimento verso il capoluogo. Giungeva in prossimità di Borgomanero quando le condizioni del giovane peggioravano ulteriormente. Ricorda un barelliere: «Abbiamo allora deciso di deviare sull'ospedale di Borgomanero, ma Massimiliano è purtroppo deceduto».

La notizia della sua morte, arrivata in città poco prima della mezzanotte, ha gettato nello sgomento decine di ragazzi che stavano partecipando ad un festa studentesca di Natale in una discoteca cittadina. Molti hanno abbandonato il locale in lacrime. Si registra una grande partecipazione anche in città dove la famiglia del giovane, proprietaria di un negozio di bigiotteria nel centro storico di Intra, è molto conosciuta. Era conosciuto anche il pensionato, il figlio del quale, Massimo, è volontario nei servizi di pronto intervento della Croce Rossa. Gli accertamenti sono [illegible] condotti [illegible] comando del distaccamento cittadino della polizia stradale. (a. c.)

A Vigevano gli Uboldi sono tornati insieme, restano invece separate le sorelline Scavo [illegible] Armeno

Feste così diverse per i fratellini divisi

La famiglia lomellina trascorrerà le [illegible] a Domodossola

VIGEVANO. Giovedì pomeriggio il ritorno di Laura e Sabrina, venerdì sera i primi [illegible] con Oscar, Marco ed Emanuele. Adesso [illegible] tutti assieme, con mamma e papà. Sarà un [illegible] felice a casa Uboldi, con tutta la famiglia riunita dopo un anno di calvario. Resta solo il dispiacere per la vicenda delle sorelline Scavo, di Armeno, che gli [illegible] hanno seguito con apprensione. Anna ed Elena resteranno separate. A loro la corte d'appello non ha regalato un b[illegible] Natale.

C'era [illegible] gran baraonda ieri a casa Uboldi. La più sorpresa sembra [illegible] Desirée, la più piccolina, [illegible] giusto dodici mesi fa, [illegible] che i [illegible] non portarono via quel 19 dicembre dell'anno scorso, perché aveva solo 5 giorni. Ora Desirée si trova all'improvviso cinque nuovi fratellini, che hanno portato la rivoluzione in casa.

Il lieto fine dell'odissea dei fratellini Uboldi è stato scritto sei giorni fa dai giudici della corte d'appello del tribunale dei minori di [illegible]. [illegible] mesi dopo l'allontanamento, la corte ha riconosciuto che quel provvedimento era sbagliato. [illegible] i cinque fratellini sono tornati a casa (non vedevano i genitori e Desirée dal 16 aprile), [illegible] il futuro [illegible] famiglia Uboldi sarà [illegible] ogni probabilità lontano da Vigevano. «Qui per noi non c'è futuro — dice il padre Livio — abbiamo trovato solo incomprensione. Vorremmo andarcene da Vigevano, ricostruirci altrove una vita normale, con una casa, un lavoro [illegible] me, una scuola per i bambini». Livio Uboldi ora è senza lavoro. La soluzione che la famiglia Uboldi cerca è offerta da padre Michelangelo, frate cappuccino di Domodossola. «Sono disposto ad aiutarli in tutti i sensi — dice —. Li aspetto qui dopo Natale, saranno miei ospiti per dieci giorni e parleremo di un loro possibile trasferimento definitivo. Farò tutto il possibile per mantenere la famiglia unita».

[illegible] è disposto ad accogliere i bambini [illegible] «Casa [illegible] Fanciullo», l'istituto che dirige a Domodossola, ma sta anche cercando un lavoro per Livio Uboldi, «qui o a Vigevano, vedrete che glielo troverò».

«Ora passeremo le vacanze di Natale a Domodossola — dice la madre Maria Luisa — ma la nostra intenzione è di trasferirci là per sempre. Alla "Casa del fanciullo" ci sono scuola materna, elementare e media. Sarebbe la soluzione ideale per tenere assieme i bambini, che altrimenti a gennaio dovranno tornare nei loro istituti, cinque collegi diversi molto distanti tra loro.

«La sentenza — dice Arcangelo Chiamuro, assessore ai Servizi sociali — parla di rientro in famiglia graduale, non immediato. La soluzione di Domodossola è una possibilità. Parlerò con padre Michelangelo nei prossimi giorni e vedremo».

Ad Armeno [illegible] invece [illegible] l'albero i giochi di [illegible] Scavo. Un albero di plastica. Non per un sentimento ecologico, ma perché nella famiglia Scavo il legno serve ancora per [illegible] Anche di questo dovrà [illegible] conto lo psicologo [illegible] il tribunale dei minori di Torino ha nominato per verificare se i coniugi Vito ed Eleonora Scavo sono capaci di svolgere il loro ruolo di genitori. E' l'epilogo [illegible] ricorso presentato dai legali della famiglia armenese alla quale il tribunale [illegible] sottratto le due figlie, Anna ed Elena, affidandole all'istituto Santa [illegible]glia di [illegible]o. Il [illegible] ottobre i giudici torinesi avevano [illegible] tuito Anna, la più grande, [illegible]vendo Elena, che ha quasi tre anni, nell'elenco degli adottabili. Venerdì davanti ai giudici to[illegible] [illegible] affiati [illegible] di testimoni, tra religiosi, assistenti di [illegible] e periti. Dopo due [illegible] di camera di consiglio il tribunale ha deciso di lasciare le [illegible] stanno: Anna a[illegible] di Armeno ed Elena in istituto a Pallanza. La sentenza ha sconvolto i genitori e in modo particolare la mamma Eleonora: «Non comprendo la decisione dei giudici quando tutte le testi[illegible] erano a nostro favore. I giudici devono rendersi conto che tutto è frutto di un equivoco e che soprat[illegible] le mie bambine». E' rimasto perplesso [illegible] l'avvocato Bruno Stefa[illegible] di Domodossola. «Sembrava tutto abbastanza favorevole. Il [illegible] era favorevole. Anche il tutore delle bambine. Il presidente dell'Usl 57 del Cusio, Antonio Quaretta, si è espresso per il loro ritorno nella famiglia naturale, invece...»

Claudio Bressani
Vincenzo Amato

Laura, Sabrina, Oscar, Marco ed Emanuele. I fratelli di nuovo insieme

Novara, 300 bestie in situazione disperata in via Gazurlo

Il canile listato a lutto

Rischiano di morire di fame

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'ingresso del canile dell'Enpa in via [illegible] Gazurlo è listato a lutto. «Per voi è Natale», si legge su una grande striscia nera, [illegible] dobbiamo morire?». Il lugubre addobbo è provocatorio, ma solo fino a un certo punto. È Ileana Bruni, presidente provinciale dell'ente protezione animali che gestisce il canile, ne spiega il perché: «Siamo senza soldi, [illegible] sappiamo più cosa fare [illegible] dare [illegible] mangiare ai trecento cani abbandonati che abbiamo raccolto. Per queste povere bestie la prospettiva di [illegible] non è esagerata. Morire di fame».

Pochi giorni fa la Bruni aveva lanciato una sorta di ultimatum. Basandosi su una convenzione stipulata tempo addietro col Comune (legata alla gestione da parte dell'Enpa del canile municipale) aveva chiesto soldi alla civica amministrazione minacciando, in caso di mancata risposta, di aprire i cancelli del canile e di lasciare andare liberi per la città i suoi trecento cani.

«Ho subito ricevuto una telefonata [illegible] segreteria [illegible] sindaco — dice Ileana Bruni — e mi è stato assicurato il pagamento delle rate scadute della [illegible] in brevissimo tempo. Ma a parte il fatto che alla telefonata non ha fatto seguito l'invio del denaro, anche quando i soldi arriveranno ci sarà [illegible] analizzare a fondo la situazione. [illegible] qui le [illegible] in [illegible] tale [illegible] rendere assai nero il futuro. Ho bisogno di garanzie, di personale, altrimenti se non sarà a Natale, farò uscire tutti i cani per Capodanno e contemporaneamente rassegnerò le dimissioni dalla presidenza dell'Enpa».

Ileana Bruni. La presidente della protezione animali al canile dell'Enpa

Intanto l'accorato esodo della Bruni ha suscitato a Novara un'ondata di solidarietà: «Arriva tanta gente a portare cibo per i cani, qualcuno ha organizzato una vera e propria colletta. Tutto ciò è commovente ma non basta certo a risolvere i problemi che assillano la struttura. Sto dedicando la vita a questi poveri cani abbandonati [illegible] ormai sono arrivata a un punto tale di esasperazione da non potere più [illegible]. Se veramente si vuole sopprimere il canile municipale e convogliare i cani qui da noi c'è bisogno di gente e denaro. Come faccio ad accogliere i mille cani che ruotano attorno alla struttura municipale se non riesco a dare da mangiare ai miei trecento?».

Proprio ieri gli ospiti del canile dell'Enpa sono aumentati di numero. [illegible] notevole perché, oltre a un cagnolino investito da un'auto, è arrivata una cagna con ben [illegible] cuccioli. Era [illegible] abbandonata in un prato alla periferia della città e qualche anima buona l'ha portata in via del Gazurlo.

«Non so come — dice Ileana Bruni — questo episodio è arrivato a un'emittente televisiva lombarda che mi ha invitata a portare i nove cuccioli in trasmissione per tentare di trovare qualcuno disposto a prenderli. Forse a questi piccoli cagnolini riusciremo ad assicurare la sopravvivenza. Ma gli altri? Il problema [illegible] aperto e spero davvero che le autorità comunali mi diano quell'aiuto senza il quale non esiste alcuna prospettiva per il canile. Lo ripeto: se le cose resteranno come sono non avrò alternative: dovrò davvero aprire i cancelli e lasciare tutto».

Marcello Sasso

NOVARESI IERI E OGGI

Don Ernesto, centauro senza l'«offendiculum»

ERA nato nel 1901 a Gargallo, paese di calzolai, in una famiglia di povera gente. Vivace e intelligente, il ragazzo Ernesto Baroli non aveva mezzi per studiare. Era però un chierichetto [illegible] diligente per cui il parroco lo consigliò senza mezzi termini: «Tu devi fare il prete». Ernesto entrò in seminario all'Isola di San Giulio; studiò greco e latino ad Arona e Novara.

A Torino, dove si laurea in teologia, frequenta alcuni coetanei legati al partito popolare di don Sturzo: lo affascina il ruolo dei cattolici nella società. Dice la prima messa a 25 anni e diventa parroco a Spoccia, un paese della Cannobina raggiungibile con una ripida mulattiera di 1500 sconnessi scalini di pietra. Ma il giovane prete non si perde d'animo: usa gli sci per raggiungere Falmenta e Orasso calzando gli scarponi che gli ha regalato un amico calzolaio di Gargallo. Lo chiamano a predicare a Cavaglio e Intragna, in [illegible]: ci va volentieri e rientra con la bricolla piena di cioccolata e sigarette. Ai doganieri che fanno finta di non vedere offre un'immagine di San Luigi e dice: «Il contrabbando non è peccato, se fatto a fin di bene».

In montagna don Baroli è diventato un buon calciatore e un temerario motociclista che, evitando buche e sassi in velocissima gimkana, percorre le strade inghiaiate dell'impervia vallata. Un giorno arriva ad Arona dove c'è un circuito motociclistico cui partecipa Nello Pagani, campione italiano delle 500. Il prete, un po' per gioco e un po' sul serio, sfida il campione che accetta concedendo al sacerdote un piccolo vantaggio. I due centauri si danno battaglia sul lungolago e, sul traguardo, si proclamano entrambi vincitori. Dopo la baruffa [illegible] la pace in trattoria davanti a un piatto di arborelle.

E' memorabile la domenica in cui, allarmato dalle donne, pianta il vespro a metà, imbraccia il fucile che tiene in sacrestia ed esce sul sagrato dove un'aquila reale sta predando [illegible] agnellino: un colpo preciso inchioda il rapace, [illegible] imbalsamato e pezzo pregiato del museo della Comunità montana a Gurro.

Ostile [illegible] del [illegible] don Baroli è tenuto d'occhio [illegible] fascisti. Il 28 ottobre sale da Cannobio una squadra di camicie nere che, [illegible] assenza del prete, suonano le campane a festa. Don Ernesto trangugia amaro e medita la rivincita: l'avrà alla stessa data, l'anno dopo, quando il manipolo ritorna per ripetere la bravata. Ma questa volta il prete irrompe sull'altare invitando la squadraccia ad andarsene: «Fuori di qui! Oggi la Chiesa non festeggia niente perché il 28 ottobre del 1922 Gesù Cristo non c'era alla marcia su [illegible]. Aveva altro [illegible] fare». I fascisti si ritirano, ma don Ernesto, sgradito ai gerarchetti locali, verrà trasferito a San Lorenzo di Bognanco.

Don Baroli visto da [illegible]

Saliva da Scatagno in moto a tutto gas: era in ritardo al vespro. Tagliò una curva finendo addosso all'auto del podestà che lo schiacciò contro una roccia. Morì a 32 anni con una gran voglia di [illegible] e di sparare alle aquile», lo ricordava Carlo Baroli, medico gargallese, senza precisare se si trattasse di quelle che [illegible] il berretto nero dei caporioni o di altre. Il vescovo Giuseppe Castelli, turbato dal luttuoso evento, promulgò un breve, in latino, nel quale faceva obbligo ai preti che usavano la moto di [illegible] superare i 40 orari applicando un riduttore di velocità che definì «offendiculum». Dal paradiso [illegible] centauri, Ernesto Baroli non approvò.

Romolo Barisonzo

PREMI CORTINOVIS

Ricordate ieri [illegible] storie di bontà

Il Vescovo ha consegnato ieri i premi a padre Ireneo, Guido Frangiolo, Mario Cristao, ai coniugi Zanforlin e alla comunità di S. Egidio

Gozzano, le polemiche in Consiglio

Quell'assessore è contro i vigili?

GOZZANO. L'interpretazione di [illegible] frase mazziniana che tutti gli scolari imparano a memoria, e cioè quella che esalta la legittimità dei diritti dei cittadini purché ognuno abbia prima compiuto il proprio dovere, è stata al centro del dibattito in Consiglio comunale. L'assessore Elio Leonardi (psi) ha risposto ad un'interpellanza del capogruppo del pci Bruno Vercelli su una questione sorta in occasione della seduta del 4 dicembre [illegible] disertata dai vigili urbani che, allo scopo di sollecitare la chiusura della vertenza sindacale per il nuovo contratto, avevano attuato in [illegible] di protesta il blocco [illegible] lavoro straordinario.

Tale decisione aveva suscitato perplessità e lamentele fra i consiglieri. Secondo l'interpellante, l'assessore Leonardi avrebbe pronunciato in quell'occasione il controverso [illegible] obsoleto motto mazziniano. Infatti l'interpellanza faceva rilevare che l'atteggiamento dell'esponente socialista era orientato in modo da far pensare «che i dipendenti del comune non assolvono con zelo le loro mansioni».

«Si è voluto travisare il mio pensiero in quanto — ha replicato Leonardi — mi ero limitato a commentare che se mi fossi trovato al posto dei vigili mi sarei comportato in altro modo [illegible] un atto di rispetto [illegible] il Consiglio comunale». Nel suo intervento Leonardi [illegible] poi respinto ogni tipo di strumentalizzazione su un atteggiamento rivolto all'interesse dell'Amministrazione.

Come era prevedibile, data l'asprezza dei toni [illegible] polemica sorta fra il pci e la maggioranza consiliare (dc, psi, psdi, [illegible] pli), il consigliere Vercelli si è dichiarato insoddisfatto della replica. Anche la disputa su [illegible] documento di solidarietà della giunta per il contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali è [illegible] prontamente ridimensionata dal sindaco Aldino Ruga: «Il pci ha equivocato su un atto che la giunta ha [illegible] pervenire all'Anci per sollecitare la stipula del nuovo contratto». [r. b.]

Fino a mercoledì niente pane fresco, domani bus a mezzo servizio

Guida per i due giorni di festa

Le farmacie e i distributori di benzina aperti

[illegible]. La maggior parte dei novaresi trascorrerà il Natale a [illegible]. Molti poi partiranno, già da martedì, alla volta di località di villeggiatura. Attendere l'anno nuovo in montagna o in qualsiasi altra località (c'è chi è partito per Vienna o Parigi) ha sempre un «sapore» diverso, più suggestivo. [illegible] ci sono anche coloro che passano le vacanze in città e sono costretti a un difficile slalom tra locali aperti e chiusi.

Negozi. Oggi a Novara è tutto aperto. Un'ordinanza autorizza la vendita di generi non alimentari, compresi i negozi che trattano prevalentemente fiaschetteria e drogheria. Aperti anche gli alimentari. Domani bar e ristoranti hanno facoltà di rimanere aperti oltre il normale orario di chiusura.

Panetterie. Oggi uscirà dai forni una quantità di pane e grissini tre volte superiore alla norma. Domani le panetterie sono tutte chiuse e le saracinesche non si alzeranno neppure martedì. Si riprenderà a vendere pane da mercoledì mattina. Molti rivenditori rimarranno aperti — è facoltativo — anche nel pomeriggio.

Farmacie. A Novara domani saranno aperte due farmacie. La «Bicocca» in via Sforzesca farà il turno serale: dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo. La «Carnago» in corso Italia, farà il turno continuato, dalle 8,45 alle 20,15.

In provincia domani è aperta la farmacia «Romerio» ad Oleggio Castello, la «Comunale» a Castelletto Ticino, la «Bensi» di [illegible]. Aperta ad Agrate la «Rossi»; a [illegible] la «Marozzi»; a Gozzano la «Lapidari» e a Romagnano Sesia la [illegible]ghi. A Verbania (Suna) è aperta la «Antica Suna» e la [illegible] a Ghiffo, a Cannobio la «Dealessis» e a Stresa (Carpugnino) la «Uberti».

Il 26, giorno di Santo Stefano, a Novara sarà aperta la farmacia «Mornese», in corso Cavour. Orario: [illegible] 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle [illegible] del 27. Aperta, [illegible] turno continuativo (8,45-20,15) la «Defendi» [illegible] so Torino.

In provincia, il 26, aperta la «Arrigotti» di Arona, la «Comunale» di Castelletto Ticino, la «Bensi» di Marano. A Cavaglio d'Agogna sarà aperta la «Rovellotti»; a Borgomanero la [illegible]zana; ad Alzo di Pella la «Negri» e a Romagnano [illegible] la «Longhi-Borghi». Nella fascia del Lago Maggiore saranno aperte l'«Antica Suna» di Verbania (Suna) e la «Lazzari» di Ghiffa; la «Dealessis» di Cannobio, e la «Uberti» di Stresa (Carpugnino).

Distributori. L'Alto Novarese in questi giorni rimarrà [illegible] carburante (fuori [illegible] anche i self-service), ma nel resto della provincia situazione normale. A Novara domani saranno in funzione le pompe di corso Milano (Agip), corso Trieste (Esso), corso della Vittoria (Ip, Esso), corso Risorgimento (Esso), [illegible] Vercelli (Erg), Lumellogno (Match), viale Volta (Esso), via [illegible] (Agip), corso 23 marzo [illegible] shell), via Giulio [illegible] (Agip), viale Roma (Mobil), Torrion Quartara (Novara motor gas).

Il 26 funzioneranno i distributori di corso Milano (Monteshell), corso Trieste (Agip), corso della Vittoria (Mobil, [illegible]), corso Risorgimento (Ip) corso Vercelli (Mobil, Esso) viale Allegra (Mobil), Agognate (Mobil) Cavalcavia San Martino (Erg), corso 23 marzo (Ip, Mobil), viale Giulio Cesare (Monteshell) Olengo (gas auto).

Trasporti. I bus [illegible] municipalizzata di Novara domani si fermeranno all'una meno un quarto. Nel pomeriggio le corse sono [illegible]. Riprenderanno il 26 disciplinate dall'orario festivo. [r. s.]

Domodossola, dalla Confagricoltori originale letterina a Gesù Bambino

«Regalaci un corso d'acqua»

Servirebbe ai contadini di Calice

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

«Caro Gesù Bambino, fammi trovare sotto l'albero di Natale la roggia per irrigare i prati degli agricoltori di Calice». La lettera, con tanto di numero di protocollo, è firmata da Ivano Caffaro, presidente della Confagricoltori ossolana, e in realtà è indirizzata al sindaco di Domodossola che se l'è visto arrivare tra le numerose carte di ufficio e i rituali biglietti di auguri.

Il presidente dei coltivatori ha usato l'espediente della letterina natalizia per mettere il dito su una questione che interessa tutti gli agricoltori di Calice. La frazione a Sud della città è quasi a secco da molti mesi, dicono gli interessati: una roggia di irrigazione non porta più acqua ai loro campi, compromettendo l'attività di una ventina di piccole aziende agricole che allevano complessivamente circa 130 capi di bestiame.

«Complice anche la siccità, quest'anno non abbiamo potuto fare i tre tagli tradizionali del fieno perché nessuno provvede a ripristinare le canalizzazioni necessarie» lamentano a Calice.

A causa di alcuni lavori per la ristrutturazione delle linee ferroviarie di accesso al nuovo scalo Domo Due, è rimasta inutilizzata una chiusa della [illegible] vicino al distributore

Calice, frazione di Domodossola, chiama acqua. A destra Ivano Caffaro, autore della «letterina»

Mobil, tra la strada di uscita dalla città e la ferrovia. «E' da luglio che agitiamo il problema in municipio — dice Ivano Caffaro — e dopo un primo [illegible]tro con l'assessore all'Agricoltura, malgrado le promesse, le nostre richieste sono cadute nel vuoto». Nell'ottobre scorso in Comune si dava per scontato che nel giro di un mese o poco più sarebbe stata completata la pulizia del rio Baccenetto che alimenta la roggia, ripristinando la canalizzazione del sottopasso ferroviario. «Lavoretti di poco conto — dicono i contadini — che secondo gli accordi dovevano [illegible] eseguiti dalla ditta Extramarket o dal consorzio imprese di Domo Due». Il lavoro della Extramarket è stato fatto, ma non la canalizzazione, sconvolta dai [illegible]rosi lavori eseguiti dal consorzio di imprese a fianco della ferrovia. Occorre pulire e ripristinare un piccolo canale di un paio di chilometri che è destinato a portare l'acqua alla fetta più importante dei prati di Calice, un impegno che secondo gli interessati non comporterebbe più di una settimana di lavoro.

«Una volta i contadini si servivano prevalentemente dell'acqua del rio Baccenetto — dicono alla Confagricoltori — ma adesso l'acqua è diminuita e ci siamo già rivolti alla Roggia dei Borghesi per l'approvvigionamento che ci serve. Con i dirigenti di questo antico consorzio le cui origini risalgono almeno al 1300, nato proprio per irrigare i prati di Domodossola e per riempire d'acqua il fossato che circondava le mura del vecchio Borgo, sono già stati presi gli [illegible] necessari. Diminuite le esigenze agricole in città, la Roggia dei Borghesi è in grado di garantire acqua a Calice. [illegible] se non c'è il canale, è chiaro che non [illegible] le acque dello storico Roggione che attinge abbondantemente al torrente Bogna» dicono a una voce tutti gli interessati. «Per i contadini la primavera inizia presto, dobbiamo organizzare per tempo i nostri lavori ed essere sicuri di [illegible] l'acqua per il '90» dice ancora Caffaro, autore della singolare lettera natalizia. «Altrimenti — aggiunge — quanto prima dovremo chiedere a Gesù Bambino un nuovo [illegible] e un nuovo [illegible] all'agricoltura, e le elezioni sono vicine».

Paolo Bologna

Svelato il mistero delle statue

La «Natività» è a Zagabria

ARONA. «E' come se una donna si tenesse la pelliccia in cassaforte per tutto l'anno e la tirasse fuori nel mese d'agosto: a cosa le servirebbe?». E' il commento di una signora aronese, in un bar di Corso Repubblica, alla notizia che il Presepe di pietra sistemato ai giardini è stato caricato su un autocarro e portato altrove.

Dove? Addirittura a Zagabria: lo si è saputo ieri mattina poiché tutta l'operazione, venerdì pomeriggio, è avvenuta quasi in sordina. Si sapeva che il Presepe (la Sacra famiglia, il bue e l'asinello) andava via, ma non dove e perché.

In Jugoslavia Paolo Alazraky, il finanziere milanese che a suo tempo lo donò al Comune di Arona, ha sistemato l'altra decina di statue dei personaggi: pastori, i re magi, gli animali.

E ciò in forza di un accordo intervenuto all'epoca della donazione: il Comune s'impegnava a cedere in via temporanea il Gruppo centrale perché fosse riunito al resto del complesso monumentale. All'epoca, due anni or sono, le polemiche furono interminabili fra coloro che [illegible] l'opportunità dell'acquisto (un centinaio di milioni trattabili) e quelli che invece quei quattrini preferivano fossero utilizzati diversamente. Vinsero questi ultimi: l'Alazraky fu [illegible] a togliere le statue (sono in granito, più grandi del naturale e pesano parecchie decine di quintali).

Ma quest'anno [illegible] Alazraky si è preso una sorta di rivincita: ha portato il Presepe in Jugoslavia.

Il sindaco è stato tirato giù dal letto venerdì mattina alle sette. C'era un autista che chiedeva l'autorizzazione a [illegible]re. Ma dov'era la richiesta scritta, ufficiale, con l'impegno che il presepe sarebbe poi rientrato ad Arona? «Senza di quella — dice il sindaco — il presepe non si sarebbe mosso. Gliel'ho detto, telefonicamente, ad Alazraky: mi ha risposto di averlo fatto attraverso un fax. Non ne [illegible] trovato [illegible] cia».

Si è rimasti d'accordo che ne avrebbero fatto un altro; intanto il sindaco, sul piede di partenza, acconsentiva che si cominciasse a caricare per guadagnare tempo. Ma dava ordini tassativi che il carico non si sarebbe dovuto muovere senza quell'impegno [illegible]. E così è stato.

Fermi restando, tuttavia, i commenti degli aronesi che si [illegible]o, non senza una punta d'ironia, che senso abbia mai tenersi per tutto l'anno ai giardini una Natività se, poi, quand'è Natale, la Natività se ne va altrove. Mentre ai giardini restano le tracce di brutte chiazze sul tappeto erboso. Per non dire del fatto che il Comune aveva installato anche un sistema di faretti: che adesso illuminano una brutta radura vuota.

Mario Bonazzi

Fermi quasi tutti gli impianti di risalita

Natale senza neve

Fioccano solo disdette

DOMODOSSOLA. Un sole decisamente primaverile ha sciolto la poca neve caduta venerdì nelle valli e ha dissolto le speranze degli operatori turistici dell'inverno ossolano.

La nevicata in quota dell'altro ieri aveva riaperto il cuore ai titolari degli impianti di risalita, agli albergatori, ai commercianti di articoli sportivi e soprattutto agli sciatori. Ma prima il vento e poi il sole, a conferma delle previsioni dei meteorologi, hanno fatto rientrare nei ricoveri i battipi[illegible] hanno lasciato inattivi gli addetti agli impianti. Il circo bianco alpino non riesce a decollare per il Natale '89.

In alcune stazioni invernali ossolane il telefono resta affidato alle segreterie automatiche che recitano bollettini sconsolanti, gli albergatori lamentano che per il dopo-Capodanno i clienti disdettano stanze e prenotazioni.

Fermi gli impianti a Vigezzo e a Domobianco, [illegible] Bannio-Valbaranca e a Formazza. A Macugnaga danno via libera solo agli skilift del Monte Moro: il San Pietro e, da domani, anche lo Joder. Ma garantiscono solo tre giorni, poi non azzardano previsioni. Impossibile sciare al Burky, dove giorni fa si sperava di approntare la pista, adatta a tutti. La temperatura mite impedisce di verificare un po' dappertutto l'uso dei cannoni da [illegible] che oltre a tutto hanno dei problemi per trovare l'acqua necessaria.

Se la cava bene solo San Domenico nell'alta valle di Varzo. «Abbiamo neve tra i 40 e i 70 centimetri» dice l'addetto alle informazioni. Grazie all'altezza e alla conca particolarmente riparata, a Ciamporino la coltre bianca «tiene» ancora. Ma ieri mattina gli impianti andavano a rilento, raffiche di vento disturbavano l'esercizio.

La situazione è comune a tutto l'arco alpino. Nella vicina Svizzera sono fermo al palo di partenza le stazioni del Ticino e quelle più attrezzate del Vallese. «Manca solo la neve» dicono gli svizzeri, che ogni anno amano presentare ai loro clienti novità e miglioramenti. Lodevoli sforzi che almeno per questo fine 1989 non offrono risultati.

Anche al di là dei confini, si pone sul tappeto la questione del danno economico, si parla di «crisi del settore» e si invocano provvedimenti di sostegno.

Le previsioni dei meteorologi non sono fatte per alimentare speranze. Alla Comunità montana ossolana, dove si raccolgono i dati per il bollettino regionale, si escludono nevicate abbondanti a breve termine. Anche l'autorevole osservatorio ticinese di Locarno Monti prevede «bello» per la vigilia e per Natale. Poi una perturbazione atlantica porterà piogge — non molto intense — e nevicate, anche queste non abbondanti, oltre i mille metri.

P[illegible]to al circo bianco al di qua e al di là del confine, occorre proprio attendere, come vuole la tradizione popolare, che passino i quaranta di e una setti[illegible] dal giorno di santa Bibiana.

Paolo Bologna

DALLA **PROVINCIA**

ORNAVASSO
Saccheggiata la chiesa di San Nicola

Continua il saccheggio del patrimonio artistico nelle chiese ossolane. Forzando una porta laterale ignoti sono entrati nella parrocchiale di San Nicola ed hanno rubato due tele e due statue, rispettivamente del XIX e XVIII secolo, nonché due angeli in marmo.

SANTA MARIA MAGGIORE
Anticipato il treno degli studenti

Le Ferrovie vigezzine hanno accolto la richiesta di molti studenti di anticipare l'orario di un treno, per rientrare più presto nei centri della valle dopo le lezioni mattutine. Il treno 759 partirà ora alle 13,30 anziché alle 13,62, com'era previsto nell'orario invernale.

ARONA
Maghi e cartomanti in di[illegible]

Maghi, chiromanti, cartomanti saranno di [illegible] di Santo Stefano alla discoteca Mirage: i presenti potranno farsi predire il futuro a[illegible]verso le carte, la lettura della mano.

BORGO TICINO
Arrestato per furto d'a[illegible]

Un agente della polizia stradale di Arona ha arrestato ieri a Borgo Ticino Pietro Maffei, 24 anni, di Castelletto. Il giovane, noto per alcuni precedenti, era a bordo di una Volvo che aveva rubato il giorno prima a Borgomanero.

OMEGNA
Auto contro autobus, due feriti

Un autobus della «Comazzi», in servizio tra Omegna e Borgomanero, condotto da Giorgio Capobianco, 32 anni, di Gravellona Toce, si è scontrato nei pressi di Arola con una «Fiat Uno», che è andata semidistrutta. Nessun ferito tra i passeggeri dell'autobus. Roberto Pollini 18 anni, di Cesara, che era alla guida della «Uno», ha riportato ferite e fratture guaribili in 60 giorni; Renato Barbotti 16 anni, pure di Cesara, che era a bordo dell'auto, guarirà in un mese.

Borgomanero, dopo le polemiche per gli ambulanti che lavorano alla festa

Oggi il mercato al foro boario

Nella città del commercio, negozi nei vecchi cortili

[illegible] Un mercato dopo l'altro. Venerdì quello tradizionale, che si svolge ogni settimana; oggi il mercato occasionale prenatalizio. Questa volta, però, il grande attendamento non viene allestito nelle vie centrali della città, ma al foro boario: un'attrezzatura sorta per altri scopi, e [illegible] giustamente sfruttata per occasioni diverse.

Mercato di domenica perché? In municipio, non hanno difficoltà a spiegarne le ragioni: «Il permesso agli ambulanti di poter esporre le proprie merci è strettamente collegato al fatto che in questo mese sono aperti nei giorni festivi, oltre che ogni sera, i negozi fissi. Niente discriminazioni, dunque, tanto più in un posto come Borgomanero dove il commercio ambulante costituisce da sempre un'importante fonte di guadagno.

Il denaro prima di tutto. O, se vogliamo guardare la cosa da un altro punto di vista, la difesa degli interessi di categoria. Questi mercati festivi non piacciono tuttavia a tutti. Il cappellano di San Gottardo, don Angelo Uglione, ad esempio, ha contestato il mercato dell'otto dicembre, giorno dell'Immacolata. Non è stato il solo. Lo stesso prevosto della collegiata di San Bartolomeo, don Giovanni Galli, ha preso posizione contro l'iniziativa del commissario Giucastro con una nota sul bollettino parrocchiale «L'Araldo». E' intervenuto anche il settimanale cattolico «L'informatore» [illegible] uno scritto molto pacato [illegible] costituisce comunque un avvertimento: «Riteniamo sia il caso di tener conto che nel 1990 la festa patronale cadrà di venerdì, così sarà per il Natale 1992».

Borgomanero, anche se la dc ha perso molti voti, rimane pur sempre un paese molto legato alla religione. Ma ci sono anche molti laici che vorrebbero vedere le feste come giorno di riposo e non come semplici pretesti per fare denaro. Su questo punto, le due morali, religiosa e laica, hanno molti punti d'incontro.

Naturalmente, c'è anche chi parla del colossale business che si svolge in queste settimane a Borgomanero: affermazione che non può essere negata e nemmeno sottovalutata, anche se il viavai di macchine di questi giorni costituisce pur sempre un risvolto negativo del consistente affare economico.

Venerdì pomeriggio, un pomeriggio di pioggia, la circolazione stradale nel centro storico è diventata improvvisamente caotica, nonostante l'impegno dei vigili e in particolare, dobbiamo dirlo, delle vigilesse, irriducibili sotto l'acqua.

Il problema della chiusura al traffico del centro cittadino dovrà presto o tardi essere affrontato [illegible] Amministrazione, tenendo presente che, oltre agli interessi dei commercianti, c'è all'insano desiderio dell'automobilista di «voler entrare in negozio con l'automobile», come ha spiegato un negoziante, ci sono anche motivi di civiltà.

Intanto, il consuntivo finanziario dicembrino può dirsi senz'altro positivo, [illegible] se [illegible] tutti i commercianti apprezzano l'idea di essere impegnati fino a tarda sera.

Per molti forestieri c'è stata poi una gradita scoperta: quella dei molti negozi e tutti di un certo livello, sorti recentemente all'interno di vecchi cortili del centro storico, che intraprendenti commerci[illegible] restaurato con gusto apprezzabile. Borgomanero di[illegible] somma di sapersi adeguare ai nuovi tempi.

Francesco Allegra

Due incidenti

Cinque feriti sulle strade dell'Aronese

[illegible] Traffico bloccato ieri mattina sulla Statale del Sempione per un incidente avvenuto sotto la Rocca. Un'auto guidata da Jean-Yves Barrol, 22 anni, di Crois de Ville nel Vallese si è scontrata con la Opel del milanese Mario Verzelli di 32 anni che viaggiava con la moglie Lucia Grimaldi di 30 ed il figlio Andrea di 3 anni. Le vetture, distrutte, sono [illegible] dai vigili del fuoco. Tutte le persone coinvolte nell'incidente se la sono cavata con ferite guaribili in pochi giorni. Incidente anche sulla provinciale tra Massino Visconti e Brovello. Un furgone, condotto da Mauro Piccinelli, 25 anni, di Pisogne (Brescia), si è scontrato con la Volvo di Claudio Rossetti 28 anni, di Leggiuno (Varese). Ha avuto la peggio Roberto Bariselli Maffignoli, 49 anni, pure di Pisogne, unico passeggero del furgone. E' in ospedale a Novara con riserva di prognosi. [m. b.]

In Prima Categoria al comando una squadra rivelazione

[illegible] di slancio

Verso il massimo traguardo

CALTIGNAGA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] giro di boa del torneo di Prima Categoria [illegible] arrivato tutto solo il Caltignaga, [illegible] «matricola» capace di mettere [illegible] fila le appena retrocesse Stresa e Dormelletto e quel Villadossola che in questa categoria non ci vuole proprio stare, abituato com'era [illegible] decenni ai palcoscenici della Promozione. E non parliamo poi [illegible] Galliate-super di questo avvio [illegible] stagione, del Gozzano, anch'esso stanco del declassamento, e delle ottime Cannobiese e Crevolese.

Per [illegible] a debellare tanta concorrenza ci voleva una squadra forte [illegible] tutti i reparti e guidata bene non solo dalla panchina (bravo Gavinelli!) ma anche in chiave dirigenziale, e qui il merito va al presidente di lungo corso (al timone della risorta società dal lontano 1973) Luigi Vecchini e all'appassionato «vice» Antonio Giulio, sostenitore principale del sodalizio e vero artefice dell'exploit caltignaghese.

Renato Gavinelli, vecchia (ma neanche poi tanto) gloria del Novara, è diventato allenatore vincente. Lui dice — modestamente — che i successi vengono dai giocatori [illegible] dalla sua conduzione, ma non è proprio così. E' vero che dispone di gente di talento (Palazzo, Ungaro, Terroni, Fabris, Rosso, Toninelli, e via dicendo) ma è anche vero che per ottenere il massimo ci vuole, specie con gente dalle spiccate personalità, un allenatore veramente capace.

Ne [illegible] qualcosa Villadossola e Stresa, tanto per citare due grosse concorrenti, che non hanno subito ottenuto i risultati sperati proprio per incomprensioni sorte fra la panchina e i giocatori.

Anche quelle squadre avevano elementi [illegible] grande bravura ma in classifica hanno meno punti di quelli che ragionevolmente potevano prevedere.

Gavinelli, però, include [illegible] cora questo [illegible] fra [illegible] concorrenti diretto assieme al Dormelletto e, perché no, anche al Gozzano. «Noi siamo partiti bene — dice — anche [illegible] otto elementi nuovi rispetto alla stagione precedente. La promozione? Certo, ci piace sognarla, ma continuo a predicare a tutti di non guardare [illegible] classifica. Stiamo andando bene e dobbiamo continuare così alla ripresa dopo le feste, senza montarci la testa e cercando di giocare sempre al meglio».

L'interruzione del campionato — secondo Gavinelli — non ci voleva. La sua squadra stava girando bene e la «fermata» potrebbe provocare qualche distrazione. Per questo non ha concesso riposo ai suoi: gli allenamenti continuano anche sotto le feste e si scende in campo ogni settimana per una partita amichevole. Anche il 30 dicembre (a Cerano ore 14.30).

[illegible] motto di [illegible] Gavinelli è «il calcio è sacrificio». I giocatori del Caltignaga lo hanno imparato a memoria.

Quest'anno la società ha ottenuto un riconoscimento assai ambito: la medaglia di bronzo del Coni per meriti sportivi in particolare nella cura del settore giovanile.

Non c'è che dire: per il Caltignaga il 1989 si chiude «alla grande». E apre straordinarie prospettive per il 1990. L'eventuale passaggio in Promozione, una categoria nella quale la società «verde» non è mai stata. Sarebbe quindi — nel caso di conquista — una «primizia» in assoluto [illegible] affrontare con la serietà che i dirigenti del Caltignaga hanno saputo dimostrare in questi anni di vittorie.

Marcello Sanzo

Fabris in azione. Il centrocampista è uno dei punti di forza del Caltignaga

Baseball, un messaggio natalizio da Los Angeles

Auguri californiani da John «Nezi» [illegible]

NOVARA. Tra gli ormai tradizionali auguri natalizi che si intrecciano in città e nelle famiglie, uno, giunge anche dalla lontana Los Angeles. A formularlo è un «novarese» in America: John Onesimo «Nezi» Balolo, giocatore della Tosi Farmaceutici Baseball Novara.

«I migliori auguri — dice Nezi, raggiunto telefonicamente — per un felice Natale a tutti gli sportivi e la simpatica gente di Novara. In quella che definisco la mia seconda città, ho lasciato tantissimi amici, che ritroverò a metà marzo. Colgo infatti l'occasione, per confermare il mio accordo con la Tosi e che quindi il prossimo anno giocherò nuovamente in azzurro».

Sotto l'albero di Natale, dunque, la dirigenza del B.C. Novara trova la gradita sorpresa del reingaggio del forte Nezi: «Ho rinunciato agli allenamenti primaverili con i famosi "Dodgers" e con le major league, per un accordo che avevo con la società. Sono un uomo di parola e voglio mantenere l'impegno».

A Los Angeles il Natale, contrariamente a quanto si possa pensare, non è molto [illegible] dal nost[illegible] «C'è davvero molta gente per le strade a caccia degli ultimi regali. Qui, come penso da voi, "Santa Claus" è molto sentito. Grossi alberi di natale e ghirlande ornano le principali strade della megalopoli, anche se l'atmosfera di festa è rattristata dai sanguinosi avvenimenti in corso a Panama. Mentre più a Nord ci sono problemi per il grande freddo e per delle incessanti nevicate, che hanno bloccato intere regioni, qui a Los Angeles il Natale è abbastanza mite, la temperatura si aggira sui 18 gradi».

Oltre a parlare del Natale [illegible] stelle e strisce», Nezi guarda nella sfera di cristallo: «Prevedo, per noi, un campionato tutto azzurro. Considero positivamente l'ingresso di Berlusconi nel baseball di Milano: questo sport avrà una spinta verso l'alto in fatto di popolarità. Il rinforzamento del Milano spezzerà l'egemonia delle squadre del centro Italia, che da decenni si contendono lo scudetto».

«Qui negli "States" — continua Nezi — la notizia dell'ingaggio di Jim Morrison da parte del Milano ha destato molto interesse, tanto da scomodare radio e televisioni. Morrison è molto popolare, ma è ormai un giocatore sulla via del tramonto, almeno qui in America. In Italia, invece, si può considerare come uno tra i più forti giocatori mai visti».

L'interbase californiano, tornerà dunque a giocare nel Novara, nonostante la spietata corte dei «mitici» Dodgers, la Juventus del baseball americano e nonostante ghiotte proposte anche di società italiane, come Rimini e lo stesso Milano. Balolo arriverà a Novara il 15 marzo, assieme ai tecnici Dave Gorrie e Rick Magnante.

Poi, mentre Gorrie ripartirà per gli Stati Uniti, Magnante rimarrà per coadiuvare il lavoro di Beppe Guilizzoni, andando a rivestire l'incarico [illegible] «head coach». Mentre la Mediolanum sta facendo fuoco e fiamme sul mercato nazionale ed estero, anche la Tosi muove i suoi passi. Notizie dell'ultima ora danno per sicuro l'ingaggio dell'esterno Roberto Galluzzi, ex Crocetta Parma, [illegible] più forte battitore della serie B negli ultimi due anni.

Marco Piatti

[illegible] Balolo

Seconda Categoria girone A, Premosello «campioni d'inverno»

Una matricola terribile

L'undici di Corno si è fatto largo venendo dal campionato inferiore
Adesso tutti sperano di poter disporre presto di un campo adeguato

PREMOSELLO
NOSTRO SERVIZIO

Ventitré punti, nove vittorie, cinque pareggi ed [illegible] sola sconfitta; ventun gol fatti, cinque subiti. E' il biglietto da visita del Premosello, squadra che naviga a gonfie vele nel girone A di[illegible] Seconda Categoria.

La «truppa» di Adriano Corno è campione d'inverno con due punti [illegible] vantaggio sulla Cristin[illegible] mentre a quattro lunghezze si trovano Feriolo e Bogogno. Una macchina da gol che sta bruciando le tappe dopo la sua «rinascita».

Il Premosello è la [illegible] sorpresa del girone «A» di Seconda Categoria.

Che la formazione del presidente Virgiliano Fiorani potesse recitare un ruolo da protagonista [illegible] in molti a dirlo, ma che alla fine dell'andata potesse guidare, solitaria, la classifica erano [illegible] pochi a crederlo. Neppure gli stessi dirigenti.

«[illegible] devo [illegible] sincero dico che da sportivo si vorrebbe sempre vincere, ma alla vigilia del campionato non avrei mai creduto d'essere in testa a metà cammino». [illegible] Virgiliano Fiorani, da tre anni presidente di questo Premosello rinato dal nulla.

Il fatto è che la società calcistica di questo tranquillo paese della Bassa Ossola era letteralmente sparita dalla mappa del calcio novarese.

Era stata per anni [illegible] formazione agguerrita che combatteva sul campo oltre la ferrovia negli Anni Cinquanta e Sessanta. Ma poi si era sciolta, come talvolta succede nel [illegible]do del calcio minore.

Per il Premosello a quel punto era cominciato un lungo letargo durato un paio di decenni, ma poi è arrivata [illegible]. E che rinascita!

Fiorani e pochissimi altri volontari (4-5 persone) hanno rimesso in piedi la società tre anni fa, iscrivendosi al campionato [illegible] Terza Categoria. [illegible] secondo posto all'esordio e poi la vittoria nel campionato 1988-89 che vide la squadra, già affidata a Corno, vincere con un bottino di 46 punti su 52 a disposizione e conquistare anche il titolo regionale.

«E' stato un anno esaltante — ammette il presidente Fiorani — nel corso del quale abbia[illegible] compiuto lo sforzo maggiore, acquistando gente valida, giocatori che [illegible] dalla Promozione e dalla Prima Categoria».

Alla corte di Corno arrivarono infatti giocatori come Falcone (ex Virtus Villa), Aliperti (Gravellona), Cassese (Stresa), Korolic (Virtus Villa), Piraglia (Montecrestese).

Quest'[illegible] bastati pochi ritocchi per mettere [illegible]sieme una squadra in grado di ben figurare.

«[illegible] alcuni giocatori giovani, per integrare una formazione fatta [illegible] gente già esperta — ammette Corno — e così sono arrivati Castelnuovo [illegible] Virtus Villa, Pella dal Cuzzego, Marani dalla Pievese, Gherardini e Milani dal Gravellona, e Fornasari. Posso disporre quindi di una squadra equilibrata».

E il ruolino di marcia dopo 15 giornate parla chiaro, [illegible] da candidarla come favorita nello sprint finale.

«Sono soddisfatto di come vanno le cose — dice Corno — ma devo dire che non ho ancora potuto sfruttare al meglio la squadra che quindi, ne sono convinto, può ancora migliorare. Certo la formazione del girone che secondo me è maggiormente attrezzata è la Maggio[illegible], seguita dalla [illegible] poi da noi e dal Feriolo».

La sequenza di risultati positivi che dura praticamente da due anni fa passare in secondo piano il fatto che la squadra è costretta a giocare sempre in trasferta.

Il campo di Premosello era inadatto alla categoria e il Premosello [illegible] stato costretto ad «emigrare» a Cuzzego.

«[illegible] fatto che ci penalizza — dice il presidente Fiorani — anche perché i nostri tifosi si [illegible] dimezzati. Negli anni scorsi c'erano oltre 200 persone a vederci; ora a Cuzzego sono molto [illegible].

L'Amministrazione [illegible] le ha preso in considerazione proprio nei giorni scorsi la possibilità [illegible] costruire un campo di calcio nuovissimo — oltre [illegible] regolamentare — che possa essere utilizzato anche dalle altre società sportive del paese.

La [illegible] è attesa con impazienza [illegible] clan del Premosello che, specie se — come tutti si augurano — approderà alla fine di quest'anno in Prima Categoria, avrà bisogno di giocare «veramente» in casa sua e con la tifoseria [illegible] completo.

Renato Balducci

Due «esperti». Antonio Aliperti e Stefano Falcone, pilastri del Premosello

Calcio femminile, il Trecate oggi in campo

[illegible] atlete biancorosse affronta[illegible] l'Ossimo

TRECATE. Mentre i «colleghi» riposano dalle fatiche dei vari campionati, il calcio «in gonnella» non si ferma neppure la vigilia [illegible] Natale. Si gioca oggi pomeriggio, infatti, a livello di [illegible] C, con le biancorosse di Fornara che scendono in campo ospitando l'Ossimo.

La partita è in programma alle 14,30 di oggi pomeriggio. Dopo il 2-2 di Varese, si mastica ancora amaro in casa biancorossa. Le ragazze capitanate da Dobrilla Trombin conducevano fino a pochi istanti dalla fine, quando si [illegible] fatte raggiungere per una disattenzione.

La vittoria [illegible] reso me[illegible] il Trecate, che si era reso protagonista di una gara autoritaria, specialmente nel secondo tempo, quando aveva lasciato ben poco spazio alle locali. Le biancorosse devono anche recriminare per un calcio di rigore fallito proprio dalla «specialista» Trombin.

L'Ossimo che oggi sbarrerà il passo al Trecate è un'avversaria di media classifica, assolutamente da non sottovalutare. Trombin e compagne cercheranno, però, di riprendersi oggi il punto che hanno sciupato a Varese domenica scorsa.

Dopo la giornata odierna, l'ultima del girone d'andata, il campionato riprenderà il [illegible] gennaio, ma le ragazze trecatesi dovranno recuperare la partita con il Tradate, prevista per il 7 gennaio. La partita con le lombarde, [illegible] per nebbia ad inizio ripresa, quando il Trecate conduceva per 1-0 con [illegible] messa a segno da Cristina Vancia.

Proprio la rientrante centravanti è sembrata ridar peso all'attacco biancorosso. Katia Alessio non è più sola, potendo contare, d'ora innanzi, su una valida spalla, già protagonista lo scorso campionato con [illegible] reti segnate. [m. p.]

SPORTFLASH

CALCIO

Il [illegible] coppa [illegible] il Modena

Sono stati sorteggiati gli accoppiamenti per gli ottavi di finale della Coppa Italia di serie C. La sorte non è [illegible] molto benevola [illegible] gli azzurri, assegnando loro il Modena. I «canarini» militano nel girone A della C1, dove occupano la seconda posizione alle spalle del Venezia capolista. La partita d'andata si giocherà il 17 gennaio al comunale novarese, il ritorno il 7 febbraio nel famoso stadio «Braglia» modenese.

GINNASTICA

La Pro [illegible] festeggia Natale

Si è svolta al «palaverde» la tradizionale festa di Natale, organizzata dalla sezione ginnastica Pro Novara, giunta a 108 anni d'esistenza. Alla presenza di autorità civili e sportive della città, gli atleti novaresi si sono esibiti negli esercizi ginnici.

PODISMO

La stagio[illegible] riprende [illegible]

Non si disputeranno le camminate previste per oggi e per san Silvestro, valide per il [illegible] invernale». Si riprenderà a marciare il 6 gennaio ad Orta [illegible] Giulio, con la sesta prova, organizzata dal gruppo «La Cecca» di Borgomanero.

CICLOCROSS

In gara [illegible]

La polisportiva «Invorio Superiore Paffoni» organizza, a Bolzano Novarese, per il giorno di [illegible] Stefano, una [illegible] di ciclocross aperta ai tesserati Udace ed enti della Consulta.

SCI

Appuntamento a Formazza

E' fissato per sabato 30 dicembre l'appuntamento con lo sci di fondo. Sull'anello [illegible] Formazza, si svolgerà una prova [illegible] «circuito Ossola» sui 10 chilometri, valida per il trofeo «Tecnica» [illegible] giovani.

CALCIO

Squalifica confermata

Il giudice sportivo ha respinto un ricorso presentato dal Fondotoce. Il [illegible] giocatore, Maurizio Colombo, resta quindi squalificato per sei giornate.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 46/a, tel. 46.083 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 2800 la riga. Domande lavoro/impiego L. 800. Avvisi urgenti data fissa o nanna il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 630. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass n... 10100 Torino. L'importo del nolo cassetta è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette [illegible] il diritto di verificare le lettere e [illegible] soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro

PERITO aziendale pluriennale esperienza conoscenza inglese ottimo tedesco, pratica contabilità generale import-export, clienti fornitori magazzino bilanci per Borgomanero e limitrofi. Passaggio diretto. Scrivere a: Publikompass 346 - Torino.

Un ricco «cartellone» natalizio nei cinema del Novarese

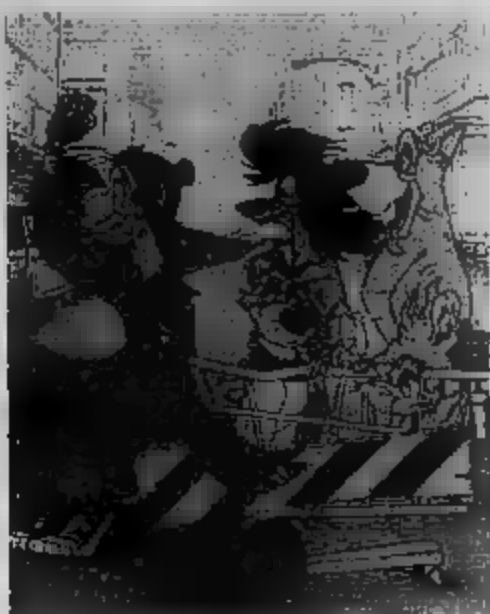
Da [illegible] ai fantasmi

Tante pellicole per tutte le età

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

In volo con [illegible] fantastico Barone di Munchausen, a caccia di fantasmi [illegible] in giro per Manhattan sulle orme di [illegible] nuovo micetto disneyano. Il p[illegible]ma cinematografico delle festività natalizie, nelle sale del Novarese, offre un ventaglio pressoché completo delle novità che caratterizzano la stagione [illegible]zionale. Fatta [illegible] per «Abissi», il [illegible] film di James Cameron, e «Vogliamoci troppo bene», lavoro che segue il debutto in regia di Francesco Salvi, sugli schermi di Novara e provincia i campioni del «Natale in platea» ci sono proprio tutti. Anche quest'anno quindi, la consolidata tradizione che tra Natale e Santo Stefano vede intere famiglie affollare le sale delle varie città potrà ripetersi con una serie di ghiotti appuntamenti.

Ad aprire la rassegna è l'immancabile «cartoon» di Walt Disney. Questa volta, [illegible] celebre [illegible] [illegible] «Biancaneve e i sette nani» e di altri capolavori si presenta con «Oliver [illegible] Company»: è la versione animata del romanzo «Oliver Twist» di Dickens, un classico della letteratura mondiale per ragazzi. La pellicola, [illegible] visione al «Vittoria» di Novara, al «Piccolo» [illegible] Borgomanero e al «Sociale» di Intra è però ambientata nella moderna New York, a Manhattan, dove l'Oliver in questione [illegible] un tenero [illegible] che viene adottato [illegible] una banda di cani randagi ed incorre in una serie di avventure «on the road» che culmineranno con il salvataggio di [illegible] [illegible] bambina, Jenny, da una «gang» di malfattori.

Altre proposte «made in Usa», anch'esse candidate a diventare campioni d'incasso sono «Ghostbusters 2», di Reitman («Eldorado» di Novara, «Nuovo» di Borgomanero e Vip di Verbania), «Ritorno al futuro parte seconda» di Bob Zemeckis («Vip» di Novara) e «Sorvegliato speciale», [illegible] John Flynn, con Sylvester Stallone (Cine Uno Domodossola). I primi due sono il seguito, rispettivamente, del celebre gruppo di «acchiappafantasmi», questa volta alle prese con lo spirito di un tiran[illegible] medievale [illegible] terrorizza New York e del nuovo viaggio nel futuro, ora nel 2015, con la macchina del tempo da parte del «professore» e [illegible] «ragazzo». «Sorvegliato speciale» è un «prison movie» che segna il «ritorno» dell'ex Rambo nei panni del perseguitato: «Sly» è un detenuto alle prese con un direttore di carcere-aguzzino.

Per gli amanti della favola fantascientifica ci sono «Le avventure del Barone di Munchausen» (Cinema Sacro Cuore di Novara), film [illegible] Terry Gilliam che con straordinari effetti speciali ripercorre le [illegible] del nobile tedesco nato dalla fantasia di Rudolph Eric Raspe.

[illegible] «cartellone» natalizio non manca la commedia italiana, rappresentata da alfieri della comicità nazionale. Francesco Nuti è protagonista di «Willy Signori e vengo da lont[illegible]» («Corso» di Domodossola e «Ariston» di Verbania), storia [illegible] un cronista di nera che s'in[illegible] [illegible] doppia [illegible] per districarsi [illegible] il fratello paralitico, la fidanzata cinica, un nuovo amore e la sua vocazione di padre. Giornalista, ma «fantozziano», è anche Paolo Villaggio in «Ho vinto la lotteria di Capodanno» («Sociale» [illegible] Pallanza). Carlo Verdone, affiancato dal piccolo Federico Rizzi, dirige se [illegible] ne «Il bambino e il poliziotto» («Fa[illegible]iana» di Novara). Christian De Sica, Massimo Boldi, Jerry Calà e Sabrina Salerno sono sullo schermo del cinema [illegible] [illegible] Borgomanero [illegible] «Fratelli d'Italia». Unica pellicola drammatica all'«Araldo» di Novara, dove è in programma «L'amico ritrovato».

Pietro Benacchio

I teneri personaggi del cartoon «Oliver & Company» ed una scena di «Ghostbusters 2», due film in programmazione

Tre «volti» del Natale sugli schermi di Novara e provincia. Dall'alto: Francesco Nuti, Carlo Verdone e Sylvester Stallone

A Novara

Presepi d'autore in [illegible]

NOVARA. [illegible] chiude martedì, Santo Stefano, la [illegible] del Presepe allestita dalla Cooperativa «Argo» al Broletto. Accanto a quelli realizzati dai più piccini, sono alcuni capolavori della fantasia e del «fai da te».

Nel [illegible] degli adulti è possibile ammirare veri e propri gioiellini in miniatura. Vincenzo Trentadue ha qui tre «lavori» uno più bello dell'altro. C'è il presepio fatto di corteccia d'albero con [illegible] paesaggio scolpito nel legno e le palme ricavate dal filo di rame; quello presentato in un sottovaso e fatto con i sassi pugliesi e, infine, quello che appare in un televisore, fatto con polistirolo espanso, scolpito a mano, con circolazione di acqua e gioco di luci.

Pier Paolo Miliddi, con un presepe tradizionale, fa respirare un [illegible] aria della sua Sardegna. Giuseppe Funaione (che come Trentadue e Miliddi fa capo ad un gruppo dopolavoristico dell'hobbistica) ha superato ogni immaginazione. [illegible] suo presepe fuoriesce da [illegible] tronco d'albero mediante organi ed ha pure un gioco di luci.

Ancora due presepi, entrambi in g[illegible] uno di stile orientale, l'altro che rispetta la tradizione popolare. Sono opera di Sandro Silone di Galliate che le sue statuine se le [illegible] [illegible] un po' in tutto il mondo: autentiche rarità. La mostra, allestita con il patrocinio del Comune e i contributi [illegible] banche, Enti, associazioni e privati, avrà una appendice il 12 gennaio allorché, alla scuola «Bottacchi», avverrà la premiazione.

[illegible] quella occasione [illegible] riconoscimento verrà attribuito anche ai partecipanti al [illegible] riservato agli scolari [illegible] rione Sacro Cuore per disegni, pensieri e slogan sul presepio.

[p. b.]

AGENDA **ARTI**

COLLETTIVA

Grandi maestri a Domodossola

Aperta sino al 31 dicembre alla galleria «Cavo» di corso Dissegna una mostra collettiva di diciannove artisti contemporanei presenti [illegible] oli, tempere, acquarelli e grafica. Tra [illegible] opere esposte, figurano firme di famosi maestri come Aimone, Cascella, [illegible]ova, Fiume, Guttuso, Migneco, Sassu, Treccani e dell'ossolano Simionato.

PUZZLE

Arona, Nespolo e i suoi «legni»

Tempere, opere grafiche e, soprattutto, i coloratissimi ed originali «puzzle» di legno che caratterizzano la produzione del famoso artista torinese Ugo Nespolo [illegible] esposti fino [illegible] [illegible] di gennaio alla galleria Fornara di corso Cavour.

SERIGRAFIE

[illegible] «Spriano» peltri [illegible]

Doppia proposta natalizia alla galleria Spriano di Omegna. Ol[illegible] [illegible] mostra «Sotto l'albero» che espone numerose opere, da oli a tecniche miste, di Caspani, Fiamacca, Pulsoni, Volli, Nelva e Molinari, vengono presentati [illegible] piatti in peltro serigrafati da Bonetti, Chersicla, Donzelli, Hsiao Chin, Piamenti e Ricci.

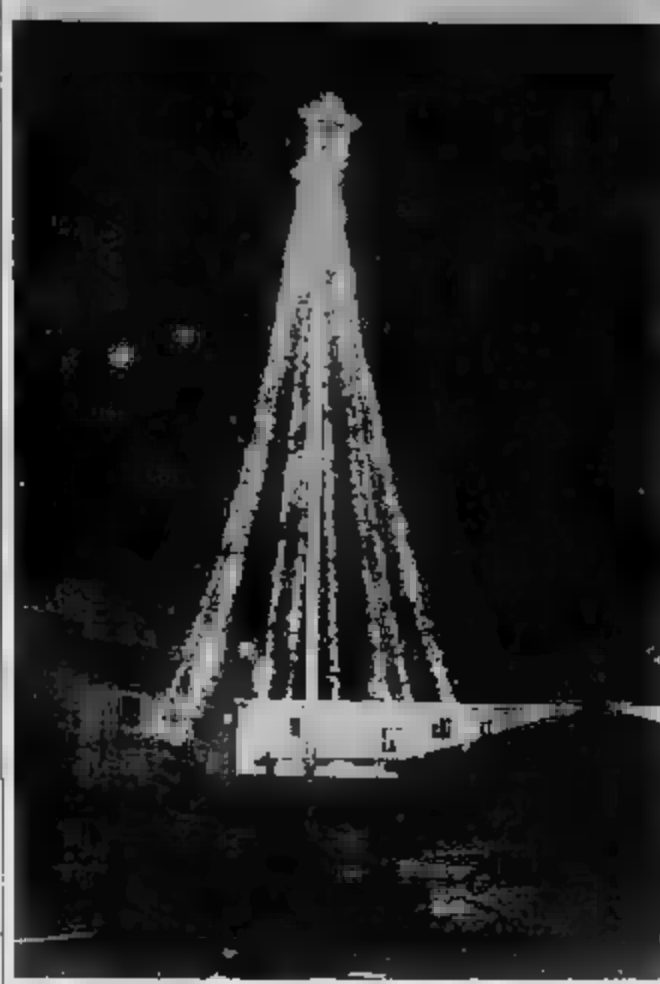
ARCHITETTURA

«Il secolo [illegible] Antonelli»

E' in corso a Torino, nelle sale [illegible] Palazzo Reale, la mostra «Il secolo di Antonelli», prodotta l'anno scorso dal Comune di No[illegible] per [illegible] centenario [illegible] nascita del grande architetto novarese. Promotrice [illegible] pre[illegible]ne nel capoluogo subalpino è la Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali del Piemonte.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 24 Dicembre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

Suggestioni notturne. Il pilone della luce dell'Amnu sembra un albero vero

Dopo tre settimane si conclude la lunga rincorsa all'acquisto dei regali

Il [illegible] in dirittura d'arrivo

Tutti i negozi aperti fino alle 19,30

[illegible] giornata più frenetica dell'anno si aprirà oggi. [illegible] buon mattino, con il prevedibile assedio ai negozi che, in tutta la provincia, resteranno aperti fino alle 19,30. Per la verità, a Vercelli potrebbero chiudere alle 21, ma quasi nessuno si spingerà fino a quell'orario che sarà invece adottato dal «Continente».

Ormai in città ci sono due tipi di co[illegible] all'acquisto: uno si svolge all'ombra della Torre dell'Angelo, l'altro in periferia, sulla tangenziale Sud. Per fronteggiare [illegible] concorrenza all'iper[illegible] della «Mega», i [illegible] mercianti del centro hanno dispiegato, pur in modo disorganico, una quantità di luminarie che forse mai [illegible] viste negli ultimi anni. Bella l'idea dell'Azienda autonoma ai servizi municipalizzati che ha trasformato in albero di Natale un gigantesco pilone della luce: è in periferia ma fa colpo, specie sul traffico in arrivo dalla direzione di Novara.

In centro, ci sono punti caratteristici che risplendono di luci e di buon gusto: il «Rialto», [illegible] esempio, che quest'anno [illegible] puntato tutto sugli alberelli di Natale. Ma ci sono zone buie che stringono il cuore: viale Garibaldi, ad esempio. Lo scorso anno, il corso alberato più importante di Vercelli evo[illegible] suggestioni da sciogliere di commozione an[illegible] [illegible] Rambo; stavolta è la nota stonata di [illegible]atale.

Le uniche luci che si accenderanno oggi e domani sul viale saranno quelle delle auto [illegible] lo percorreranno. [illegible] proprio il traffico [illegible] il problema principale di questa ore, quando le vetture accerchieranno il centro come i Sioux Custer, a Little Big Horn. [illegible] tenga conto che [illegible] funzioneranno i mercati «straordinari» di piazza Cavour, piazza Palazzo Vecchio, via [illegible] Mercati, piazza Massimo d'Azeglio, via Gioberti e via Castelnuovo delle Lanze: Sono aree che, normalmente, sarebbero state occupate dalle auto: invece, tutto il traffico si concentrerà sulle [illegible] di sosta dell'ex ospedale, di parco Camana, di viale Garibaldi e delle vie e piazze del centro, o limitrofe.

Il Comando vigili ha progettato un sistema di chiusure-lampo delle [illegible], di volta in volta, sarà necessario vietare temporaneamente al traffico, con barriere e segnali di divieto. In base a questo «piano», gli automobilisti di[illegible] verso piazza Cavour, da via Gioberti, potranno essere dirottati in via Duomo: quelli in transito da via Galileo Ferraris, sempre verso la piazza principale [illegible] della città, potranno trovarsi di fronte le transenne ed essere costretti a dirigersi [illegible] via Monte di Pietà, oppure in direzione del parcheggio di via Viot[illegible]. Infine, il traffico in arrivo da via Nigra e via Laviny potrà subire una deviazione in via Balbo, da percorrere in [illegible] normalmente vietato verso piazza Risorgimento.

Ricordiamo che oggi tutti i negozi resteranno aperti e che le panetterie faranno il pane triplo. Domattina, [illegible] di aper[illegible], fino alle [illegible] (ma di norma pochissimi la sfruttano), degli alimentari. Martedì, Santo Stefano, chiusura totale. Per quanto riguarda i ristoranti, segnalano tutti l'esaurito.

Il calendario delle aperture vale per tutta la provincia e dunque anche a Biella che, alla pari di Vercelli, vivrà oggi una giornata godardiana, sull'ultimo respi[illegible]. Anche nella capitale [illegible] lana [illegible] sarà il mercato «straordinario», in piazza Martiri, dal mattino fino alle 19. Per tutta la giornata, una serie di Babbi Natale girerà le vie del centro, per far divertire i più piccoli e rasserenare gli adulti concentrati nella caccia al regalo.

A Biella abbondano le iniziative benefiche: fra [illegible] tante, ricordiamo il palco dell'Unicef e la raccolta di fondi da destinare ai più poveri decisa dal [illegible] Club nei giardini Zumaglini: in cambio dell'offerta verrà distribuito del vin brulé.

Uno dei quartieri che più si segnalano per la beneficenza natalizia è il Riva: gli abitanti hanno portato doni alla materna e all'asilo «Serralunga» e fatto visita agli anziani della [illegible] riposo «Belletti Bona».

E, dal risvolto più vero del Natale, passiamo a quello [illegible] troppo spesso viene [illegible] oppure [illegible]ic[illegible] all'altare [illegible] consumismo: la religiosità.

Tutte le chiese della provincia celebreranno la messa di mezzanotte. Citiamo, fra le [illegible] voli funzioni religiose, quelle delle due Cattedrali. Quella in duomo, a Vercelli, [illegible] celebrata dall'arcivescovo monsignor Albino Mensa, mentre monsignor Massimo Giustetti, vescovo di Biella, celebrerà la funzione nella sua [illegible]à.

Una messa di solito affollatissima si celebra al santuario d'Oropa: viene definita doppia per [illegible] lunghezza, ma ha un fascino [illegible]. Sarà cantata dalla Corale Armonia di Biella.

Enrico De Maria

Rischi

La «Shanghai»

VERCELLI. Considerate quello che segue un articolo [illegible] mantico. Di solito il Natale è spensieratezza, recupero degli affetti familiari, persino allegria. Ma, com'era [illegible] successo lo scor[illegible] anno, a molti potrà capitare di trascorrerlo a letto a causa dell'influenza.

Quest'anno si chiama «Cinese bis» o meglio, «Shanghai». Il virus [illegible] dall'Inghilterra e ha già [illegible] ko il 5 per cento degli italiani: entro l'Epifania, purtroppo, secondo le previsioni, costringerà al letto il di[illegible] per cento della popolazione. L'augurio è che almeno domani la «Shanghai» conceda [illegible] tregua ma, in caso di necessità (anche per altre ragioni), queste sono le farmacie di turno in provincia a [illegible] e a Santo Stefano.

[illegible] Vercelli domani sarà aperta la «Centrale» di via Lavini 5 (telefono 54.614); dopodomani la «Belvedere» di corso Randaccio 4 (telefono 64.144).

A Biella di turno natalizio la farmacia [illegible] dottoressa Graziella Trabaldo Togna in via Ivrea [illegible] (401.681), mentre a Santo Stefano battenti aperti per la «Pedemonte» di via Italia 73 (22.241).

Per la zona di Gattinara sarà di turno sia lunedì [illegible] martedì la farmacia [illegible] Romagnano Sesia, «Longhi Borghi» [illegible] piazza Libertà [illegible] (836.246).

A Borgosesia, [illegible] a Natale e Santo Stefano, di turno la farmacia del dottor Piergiorgio Martelli, piazza Parrocchiale 16 (22.268).

Anche a Cossato aperture domani e martedì per la farmacia del dottor Eusebio Friolot[illegible] [illegible] Garibaldi 61 (93.370): servirà anche [illegible] zona [illegible] Quaregna e di Brusnengo.

Pettinengo e Pray, che [illegible] ranno a disposizione di tutta l'area di Trivero, terranno aperte nei [illegible] giorni festivi le seguenti f[illegible]: [illegible] «Ferracin» di via Bellia 3 (445.016), e quella del dottor Rinaldo Erbetta, via Bartolomeo [illegible] 89 (767.066).

Infine a Varallo è di turno la «Sacro Monte» di piazza Calderini 6: telefono 51.193. (r. m.)

[illegible] di fine anno

L'immigrato e il maestro solo

Una vita nuova. Joel, profugo dallo Sri Lanka, con l'industriale Omar Gioia

BIELLA. «Sarà un [illegible] che non dimenticherò mai». [illegible]vanamuthu Kannathasan, per tutti Joel, il ventiquattrenne emigrato dallo Sri Lanka, protagonista lo scorso giugno di un grave infortunio sul [illegible], è felice: dopo [illegible] [illegible]le, sotto l'albero ha trovato in dono, come migliaia di immigrati, la sanatoria del ministero del Lavoro grazie alla quale potrà rimanere in Italia.

«Per festeggiare la duplice ricorrenza, il 25 dicembre e il "ri[illegible]to" a poter lavorare, in questi giorni faccio il Babbo Natale: vestito con il tradizionale abito, barba e parrucca bianca, [illegible] di "servizio" all'inizio [illegible] [illegible] Italia dove è stata piazzata [illegible] bancarella dell'Unicef — dice sorridendo —. E' il minimo che po[illegible] fare per Omar Gioia, uno dei promotori dell'iniziativa. A lui devo tutto».

E' una storia toccante quella che ha per protagonista il giovane orientale. Profugo dallo Sri Lanka, Joel alla fine dello [illegible] febbraio era arrivato nel Biellese [illegible] in cerca di un lavoro e si era presentato alla Tintoria Biellese, l'azienda di Omar Gioia, che aveva avviato una serie interminabile di richieste per inserire in organico il giovane.

E quando la [illegible] [illegible] permesso sembrava imminente, Joel ha cominciato a svolgere alcune mansioni di poco conto nello stabilimento di Trivero. Ma il [illegible] giugno, si è procurato una [illegible] lacerazione a un braccio e solo grazie ad [illegible] delicato intervento chirurgico i medici sono riusciti a ricostruirgli l'arto. [illegible] sono [illegible] stato solo. Omar [illegible] mi [illegible] sempre aiutato», sottolinea Joel.

E fra i Natali diversi ricordiamo quello del maestro Rosmino Miglino [illegible] Desana. Ha 78 anni ed è un personaggio amato da tutto il paese. Vive solo e fino a poco tempo [illegible] [illegible] una [illegible]gnolina, «Picinin», che gli teneva compagnia. Ora è morta e Miglino le ha dedicato una toccante poesia: Buon Natale anche a te, vecchio maestro.

(r. sya.)

Gli avvenimenti delle feste natalizie alla vigilia della seconda guerra mondiale

Il 3-0 della [illegible] alla Biellese

E al Lago del Mucrone vi era [illegible] metro di neve

BIELLA. Quel Natale del 1939, 50 anni giusto fa, regalava mezzo metro di neve al lago del Mucrone e 20 centimetri [illegible] Oropa. Reg[illegible] parsimonioso. Non era, d'altra parte, l'atmosfera giusta per regali ed esultanze, circondati [illegible] [illegible] ore da notizie [illegible] guerra e annunci di interventi. I giornali a grandi titoli informavano dell'aggressione russa alla [illegible] avendo nello stesso tempo cura di non allarmare i lettori precisando che [illegible] [illegible] Consiglio riconferma la "non belligeranza" italiana. Non per questo ci si sente più rassicurati. Il «Biellese» nell'editoriale natalizio pur nella rotondità dello stile si fa portavoce di queste angosce: «La letizia degli Angeli — scrive — che a Natale riannunciano al mondo la nascita [illegible] Salvatore [illegible] quest'anno ombrata dallo spet[illegible] della guerra [illegible] aduggia l'Europa e [illegible] [illegible] ansia l'in[illegible] umanità. Natale [illegible] guerra! E' un'assurdità, un controsenso, quasi una profanazione e un sacrilegio».

[illegible] vita, certo, continua. *Barbiere* [illegible] *Siviglia* e *Rigoletto* al Sociale, mentre si annunciano Titina De Filippo e Nino Taranto [illegible] commedia [illegible] «Finalmente un imbecille». Il listino prezzi del mercato di Cavaglià dà i vitelli a lire 5 al chilo (peso vivo), lire 6 i polli, lire [illegible] il vino all'ettolitro.

Per il giorno di Natale al cinema [illegible] Impero [illegible] in programma «Carnovale di Venezia» con Toti Dal Monte, al Mazzini c'è [illegible] Gabin in «Alba tragica», all'Apollo «Castelli in aria» con De Sica.

N[illegible]e sportive: viene a Biella la Juventus a battere la Biellese 3-0 (neppur tanto) per i sedicesimi di finale della Coppa Italia. La R.A.C.I. (Aci attuale) invita a chiudere l'anno pagando la tassa unica di circolazione: 20 lire le auto, 5 i motocicli. Il Dopolavoro Comunale di Gaglianico organizza per il Santo Natale una gara di briscola. Per chi intende trascorrerlo invece più spiritualmente nella tradizionale [illegible] di [illegible] a Oropa, vengono organizzate corse speciali di treni. Ultima corsa di ritorno: ore 1,60.

Notiziario semi-mondano: Ermenegildo Zegna viene nominato [illegible] «del [illegible] [illegible] di Monte Rubello, [illegible], per non creare discriminazioni, a Vittorio Buratti viene offerta una più repubblicana «cittadinanza [illegible] di New York» per i suoi meriti all'Esposizione Internazionale. La [illegible] offre titoli ghiotti e vistosi: «Colossale truffa [illegible] danni di un industriale biellese». Si tratta di 3 milioni di lire [illegible] il titolare di un lanificio. [illegible] Lessona voleva [illegible] all'acquisto di lane e che serviranno invece ad adornare [illegible] pellicce e gioielli un'attrice romana (oltre a un mai chiarito traffico di valuta).

[illegible] Pietro Micca [illegible] in gita a Sanremo: 70 partecipanti, tutti contenti. A Cossila San Grato «fauste nozze» fra il signor Novellino Casalvolone (futuro [illegible]daco di Biella) e la gentile signorina Francesca Gilardino.

Consigli per gli acquisti: radio Telefunken, 6 valvole, 4 gamme d'onda, occhio magico; «Panettone biellese Tarello» e «Presepio di squisita [illegible] pezzi 27, lire 25».

Sul piano nazionale: scambio [illegible] visite [illegible] [illegible] seguito» tra Sovrani e Pontefice. In Germania intanto, esaminano [illegible] la situazione degli Stati Neutrali, il «Voelkischer Beobachter» rileva che «le piccole nazioni non hanno il coraggio di opporsi alla prepotenza britannica».

Vacanze nelle scuole. Immutate nei secoli: dal 22 dicembre all'8 gennaio.

Pier F. Gasparetto

IL DONO PIU' CLASSICO

Una bambola sotto l'albero

Anche nell'era dei personal computer, lo stupore di una bambina di fronte a una bambola resta inalterato. (Foto Greppi)

[illegible]
VENTIQUATTR[illegible] ORE

[illegible]

E' morta Giuseppina Capel

Giuseppina Capel Badino, [illegible] anni, titolare di [illegible] dell'edicola della stazione di piazza Roma, è scomparsa nei giorni scorsi. Personaggio molto conosciuto, la donna aveva lavorato ancora fino a poco tempo fa. Era arrivata a Vercelli nel 1944 da Novara, dove era nata.

VERCELLI

Cortopassi (msi) in [illegible]

Ludovico Bosti Villanis, eletto in Consiglio comunale nell'85 per il msi, ha rassegnato le dimissioni. Gli subentrerà Alberto Cortopassi. Bosti Villanis ha spiegato la sua [illegible] [illegible] di avere seguito «le disposizioni [illegible] segretario [illegible]».

BIELLA

Soccorre feriti derubato

[illegible] buona [illegible] è costata [illegible] a Pier Carlo Bongiannino, residente in Cantone Bonini. M[illegible] [illegible]cava di prestare [illegible] a [illegible] persone, rimaste lievemente ferite [illegible] tamponamento in [illegible] Ivrea, gli è scomparso il portafogli, con 10 milioni in contanti, che aveva in tasca. L'uomo ha promesso una «mancia natalizia» a chi gli farà riavere il denaro.

VERCELLI

Sotto l'albero con Primantenna

Collegamenti [illegible] tutto il Piemonte per la trasmissione del [illegible] [illegible] della vigilia curata da Primantenna. [illegible] [illegible] tv «Sotto l'albero», in [illegible] dalle 22 di questa sera, prevede anche interventi della comunità sarda di Biella e un servizio sul presepe subacqueo reali[illegible] a Balmuccia, in Valsesia.

[illegible]

«Ultima cena» [illegible] di foto

Si è aperta, alla [illegible] di riposo Pozzo Amotis [illegible] Occhieppo Superiore, una mostra fotografica dedicata alle [illegible] [illegible] (tele, sculture, incisioni) che ritraggono l'Ultima cena. Sono 300 immagini che rimarranno esposte fino al [illegible] gennaio. L'orario di visita: [illegible] 20 [illegible] 22 durante i giorni feriali; dalle 15 [illegible] 22 per i prefestivi e i festivi. La mostra resterà chiusa il giorno di Natale.

Carabinieri e polizia potenziano la vigilanza nelle feste

«Sceriffi» del presepe

Pattuglie a piedi in centro città

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Nella tradizione natalizia un posto speciale è riservato alla messa di mezzanotte. Per molti è un momento di riflessione, una pausa nel turbinio del quotidiano, per altri soltanto un'occasione mondana: per polizia e carabinieri, invece, si tratta di un paio d'ore di intenso lavoro «sul campo».

Le forze dell'ordine hanno infatti deciso di potenziare, dalle 23 di questa sera, i servizi antiscippo ed antirapina, per evitare che qualche malvivente possa turbare l'atmosfera natalizia. Anche gli appartamenti e i negozi rischiano di essere svaligiati con facilità dai ladri che approfittano dell'assenza dei proprietari per mettere a segno i loro colpi.

Lo confermano le statistiche della polizia: la seconda metà di dicembre è periodo «ad alto rischio» per le forze dell'ordine. Ma alla regola generale sembra sottrarsi Vercelli. Il capoluogo esula completamente da un quadro che di frequente è dipinto a tinte fosche.

«La nostra provincia — fa osservare Maurizio Celia, dirigente della squadra mobile — è l'unico in Piemonte che, negli ultimi sei mesi, non ha fatto registrare rapine o altri episodi clamorosi di criminalità. Stiamo attraversando un periodo di quasi completa tranquillità, il merito della quale non è certamente solo delle forze dell'ordine.

La prima spiegazione è che Vercelli non fa parte dell'hinterland di una grossa città, non ha quartieri malfamati (quindi può essere più facilmente controllato) e, almeno per quanto riguarda il problema della tossicodipendenza, ha strutture pubbliche che funzionano discretamente.

Tra ottobre e novembre, i furti sono dimezzati e la percentuale di reati scoperti si è innalzata fino ad oltre il 10 per cento. «Può sembrare una cifra irrisoria — spiega Celia — ma invece è altissima in senso assoluto. I due dati sono strettamente collegati: se si blocca un ladro specializzato nei furti in alloggio si risolve un solo caso, ma contemporaneamente si impedisce che la stessa persona commetta altri reati».

In questi giorni però la questura ha quasi del tutto fermato il settore investigativo per concentrare le forze sulla prevenzione. Così come disposto anche dai carabinieri, le pattuglie in servizio esterno (a piedi, specialmente nel centro della città, e in auto) sono aumentate in maniera evidente anche nei giorni festivi. Le ronde speciali antirapina sono in servizio ininterrotto dalle 10 alle 22 in supporto ai normali servizi di pattugliamento. E questo mentre nelle case si stappano le bottiglie di spumante o si scartano i regali.

Natale e Santo Stefano sono giorni di festa, ma non per tutti. Negli uffici della squadra mobile di via San Cristoforo saranno così presenti una quarantina di agenti, qualcuno in più alla caserma dei carabinieri di via Gioberti. Tutti pronti ad assicurare tranquillità ai vercellesi.

Sta quindi per finire in serenità (anche se gli scongiuri sono quasi d'obbligo) un anno iniziato invece nel peggiore dei modi, con un gennaio caratterizzato da una serie di episodi decisamente inconsueta per il Vercellese.

La serie nera si era aperta con la rapina al casello di Borgo d'Ale. L'assalto, che aveva fruttato ai banditi soltanto 270 mila lire di bottino, ha in pratica salutato il 1989: è stato commesso il 1° gennaio. Quattro giorni dopo due banditi rapinano nel capoluogo il deposito del Monopolio e, dopo aver sequestrato la famiglia del titolare, fuggono con oltre 200 milioni in sigarette.

L'11 gennaio a Romagnano Sesia, dove si era trasferita dopo il matrimonio, viene uccisa Luisa Racca, giovane molto conosciuta in città, figlia dell'ex consigliere democristiano e nota impiantista: la vicenda giudiziaria, che vede coinvolto un cugino della vittima, non è ancora terminata.

E lo stillicidio di fatti di cronaca prosegue. Il 24 un fioraio di Santhià, esasperato dai continui furti subiti, spara e uccide un ragazzo di 17 anni sorpreso in una serra. Ma l'episodio più impressionante accade il 28: l'appuntato dei carabinieri Salvatore Vinci riconosce in Maurizio Incaudo, giovane collega che era stato in servizio alla caserma di Vercelli prima di essere trasferito a Varallo, uno dei rapinatori che poco prima avevano assaltato un furgone postale fra Greggio e Arborio. L'Incaudo spara, uccide Salvatore Vinci e poi si suicida. I suoi complici vengono bloccati dopo una drammatica giornata nella Baraggia, nei pressi di Rovasenda.

E con una mancata rapina, invece, l'anno saluta i vercellesi. Due giovani mascherati e armati di pistola e coltello tentano di rapinare il cinema Astra di piazza Cesare Battisti, ma arrivano quando l'incasso della giornata è già stato raccolto. Gli spettatori in sala (il pubblico quella sera non è numeroso) non si accorgono di quanto sta accadendo nell'ingresso del locale, dove si trovano la maschera Giuseppe Manachino e il padre dell'operatore, Francesco Bianchi.

Franco Cottini

SENEGALESI

In 32, in due stanze

Trentadue immigrati di colore, provenienti in gran parte dal Senegal, sono stati trovati dai carabinieri del Nor in due stanze fatiscenti di vicolo Baggiolini. Non tutti sono in regola con i permessi di soggiorno, ma non è stato preso alcun provvedimento in quanto, proprio ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto di sanatoria: chi è arrivato in Italia entro il 30 novembre ha sei mesi di tempo per regolarizzare la propria posizione. L'ufficio stranieri della Questura si è limitato ad identificarli.

L'intervento dei carabinieri ha portato alla luce un episodio incredibile in pieno centro cittadino: trentadue persone, tutti venditori ambulanti, vivono in spazi strettissimi e in condizioni igieniche precarie. Il contratto d'affitto è regolarmente registrato, anche se stipulato a nome di un solo inquilino: il proprietario dell'immobile non sapeva che i locali fossero così affollati.

Poliziotti al lavoro. La centrale operativa della Questura assicurerà, anche nei giorni di festa, tutti i servizi di controllo

La Bassa a tre anni dall'«emergenza acqua»

Cisterne, solo ricordi

Non si usa più il diserbante accusato d'inquinamento
Scavati nuovi pozzi profondi per gli acquedotti

VERCELLI. Le cisterne per far fronte alla grande sete, quando il bentazone (diserbante in commercio come «basagran») era presente nell'acqua potabile oltre i limiti consentiti, sono ormai un ricordo nei centri della Bassa.

A distanza di quasi tre anni dall'emergenza, la situazione è sotto controllo e dagli acquedotti dei paesi vengono prelevati costantemente campioni ogni due, tre mesi. I risultati delle analisi, fatta eccezione per qualche traccia di manganese, non presentano «punte» al di sopra dei livelli di guardia. La lieve presenza della sostanza, residuata naturalmente, d'altro canto non viene ritenuta dannosa per la salute.

Nei luoghi dove per parecchie settimane, nel 1987, gli abitanti della Bassa furono costretti a servirsi dei grandi contenitori dislocati nei punti strategici dell'abitato (qui veniva prelevata l'acqua per bere e per cucinare), si è corsi ai ripari. A Caresana e a Rive sono stati costruiti, con nuove trivellazioni, pozzi più profondi di quelli già esistenti e ormai le tubature pescano in falde che non sono state raggiunte da infiltrazioni di acqua contenente diserbanti. Di bentazone, in risaia, non si fa più uso.

I sindaci Italo Fontanesi, a Caresana, e Giacomo Roveglia, a Rive, sono concordi nell'affermare che i «bollettini» costanti che pervengono dai laboratori ormai permettono di giudicare gli attuali acquedotti più che sicuri.

Stessa situazione a Pezzana, dove il sindaco Francesco Saviolo, considerando i nuovi impianti installati in paese, con un pescaggio che va dai 130 ai 160 metri, afferma: «Le analisi sono buone. Ora stiamo preparando un progetto, simile a quelli di tanti altri centri della zona, che è già stato approvato dall'Usl e che viene sovvenzionato con fondi regionali. Per motivi di sicurezza verranno installati nuovi filtri alle tubature. Sono dispositivi che hanno lo scopo di arrestare le sostanze nocive mescolate all'acqua, qualora la falda (ma questo potrebbe verificarsi soltanto in un futuro lontano) fosse raggiunta da infiltrazioni contenenti diserbanti».

A Trino lo spettro degli erbicidi mescolati all'acqua è stato allontanato grazie ad un complesso sistema di ozonizzazione. Ne parla Danilo Coppo, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune: «Le apparecchiature installate nell'87 stanno dando risultati apprezzabili ma sono delicatissime. Comportano, infatti, una continua manutenzione ed un attento controllo da parte dei tecnici specializzati».

A Crescentino intanto è terminata la trivellazione di un nuovo pozzo in località Campagna. Il centro abitato ha ora così due possibili fonti: a seconda delle necessità si potrà disporre contemporaneamente del vecchio acquedotto e del nuovo impianto della frazione, oppure usarli in modo alternativo. Devono ancora essere realizzati gli allacciamenti alla zona di Cerrione e alla frazione Monte. Altri lavori verranno compiuti a San Grisante.

Nelle campagne del Vercellese è stato intanto definitivamente accantonato il progetto, che era stato annunciato all'epoca dell'emergenza acqua, di realizzare maxi pozzi con un unico profondissimo pescaggio ed una capillare diramazione in centri abitati diversi e distanti tra loro.

[g. b.]

Italo Fontanesi

Vandalismi. L'auto bruciata a Vercelli, a Greggio distrutto l'albero di Natale

Vercelli, ieri alle 5 il rogo in corso Libertà

Auto in fiamme un piromane?

VERCELLI. Vandali natalizi in azione in corso Libertà dove, ieri alle 5, un'auto è stata completamente distrutta dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per quasi un'ora per impedire che il rogo si propagasse. Vista l'ora dell'incendio non viene però scartata la possibilità che si sia trattato di un episodio casuale.

E' stato un metronotte che, durante il suo servizio di ronda, ha visto il chiarore dell'incendio. Quasi all'angolo con viale Garibaldi dall'abitacolo di una «Uno», parcheggiata vicino ad alcune altre auto, uscivano fiamme già alte. Tra il momento dell'allarme e l'arrivo dei vigili del fuoco sono passati solo pochi minuti, sufficienti però perché l'utilitaria fosse completamente distrutta.

Nelle ultime settimane non è il primo episodio simile che si verifica in città. In via Benadir un piromane aveva dato fuoco a quattro auto prima di incendiare le tende di una pasticceria e lo zerbino di un alloggio poco distante. Era stato scoperto perché aveva assistito con molto interesse agli interventi di polizia e vigili del fuoco.

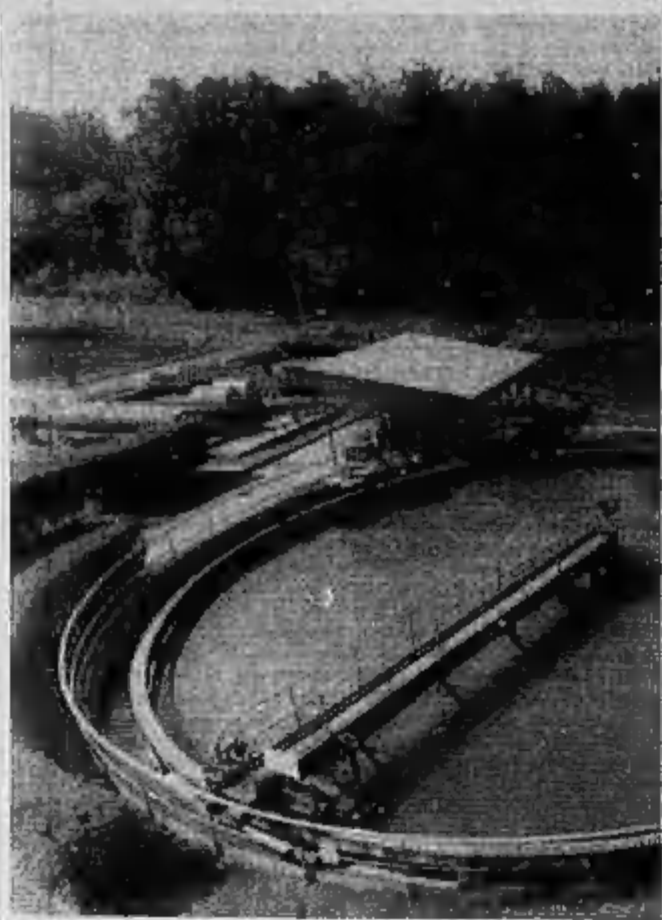
Dell'atmosfera natalizia sembrano approfittare i vandali e i piromani. Nei giorni scorsi a Greggio sono state distrutte le decorazioni dell'albero di Natale innalzato dal Comune di fronte alla chiesa parrocchiale. La stessa sorte è toccata ad un abete decorato a Casapinta: il proprietario, sostituiti i festoni, ha collegato l'albero ad un sistema antifurto.

Lo scorso anno a Crescentino alcuni pupazzi gonfiabili, raffiguranti un Babbo Natale carico di doni, si erano afflosciati dopo essere stati colpiti dai proiettili sparati da cerbottane. Si era parlato addirittura di «sabotaggio commerciale».

[f. c.]

Finanziato il progetto per sfruttare l'acqua dell'invaso

Ingagna «anti-siccità»

Rifornirà undici Comuni biellesi

Il depuratore «raddoppia». Il Cipe ha assegnato 10 miliardi al Cordar

BIELLA. Quasi 35 miliardi: è quanto il Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha destinato alla provincia di Vercelli nel ripartire i finanziamenti del Fondo investimenti e occupazione per l'89.

«Tre sono i progetti approvati, due riguardano l'ambiente, il terzo il rifornimento idrico — spiega il sottosegretario Gianfranco Astori —. Per il disinquinamento delle acque reflue sono stati assegnati 10 miliardi e 450 milioni al Cordar biellese, mentre per le opere riguardanti la raccolta e la depurazione delle acque del consorzio Varallo-Civiasco sono stati stanziati 10 miliardi e 100 milioni. Infine 14 miliardi verranno utilizzati per i lavori di realizzazione dell'acquedotto consortile del comprensorio Nord-occidentale che fa capo al Consorzio della Baraggia».

In particolare i 10 miliardi e mezzo per il Cordar biellese saranno quasi [illegible]amente utilizzati per costruire la terza linea del depuratore di Biella e per ampliare quello di Massazza. «Per completare il piano generale degli interventi servono ancora 40 miliardi — sottolinea il presidente Marco Volpe —. Contiamo di averli entro la prossima primavera».

Dieci miliardi sono finiti pure nelle casse del consorzio Varallo-Civiasco; il finanziamento servirà al risanamento della rete fognaria di Varallo e a rendere operativa anche per la depurazione delle acque l'area industrializzata di Roccapietra.

Infine 14 miliardi sono stati destinati al Consorzio della Baraggia per la realizzazione del progetto di sfruttamento di parte dell'acqua della diga sull'Ingagna. Spiega il direttore del Consorzio Carmelo Iacopino: «Sono interessati undici Comuni: Borriana, Camburzano, Cerrione, Benna, Salussola, Candelo, Sandigliano, Verrone, Massazza, Villanova Biellese e Mottalciata. Il piano d'intervento prevede la costruzione di un impianto di depurazione e potabilizzazione dell'acqua, di un sistema di pompaggio e di alcuni serbatoi».

A completamento dell'opera verrà realizzata una condotta di distribuzione che, oltre ad avere un tronco centrale, sarà affiancata da numerosi rami laterali in maniera da raggiungere i Comuni del Basso Biellese.

Aggiunge Iacopino: «Il progetto prevede che l'acqua arrivi nelle case degli abitanti gli undici Comuni. Di conseguenza avremo bisogno di costruire alcuni serbatoi di raccolta: per il momento di [illegible] verranno realizzati a Verguasco e a Mottalciata. In questo modo potremo fronteggiare e risolvere i problemi idrici di un'ampia zona». L'inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera; il completamento nell'arco di tre anni.

[r. syn.]

Radio, l'idea di Marconi nata sul Mucrone

«Onde» di Oropa

Una ricerca dell'Ari

BIELLA. Il telegrafo senza fili nacque ad Oropa. E parte degli esperimenti furono condotti ad Andorno Micca, nell'antica stazione termale. Lo sostengono i radioamatori biellesi che, in occasione del tradizionale incontro per lo scambio degli auguri natalizi, hanno presentato una ricerca che collega l'invenzione del rivoluzionario mezzo di comunicazione ad un soggiorno di Guglielmo Marconi in santuario e nel centro della Valle Cervo.

«Restaurando la targa che ricorda l'arrivo ai piedi del monte Mucrone dello scienziato bolognese, ci è balenata l'idea di approfondire l'argomento — dice Giacomo Benedetti presidente della sezione locale dell'Ari —. Il risultato ci ha sorpreso: nel 1894, pochi anni prima della prova definitiva, furono proprio queste vallate ad ispirare il futuro premio Nobel per la fisica per il lancio di segnali nello spazio».

Un volume, dal titolo «Il [illegible] di Oropa», conservato nella biblioteca civica, racconta che fu Vincenzo Rosa, insegnante dell'allora [illegible] Marconi, a consigliarlo di trascorrere un periodo di vacanza nel Biellese.

In compagnia del fratello, nell'estate di 95 anni fa, lo studioso arrivò ad Oropa. Un giorno, durante un'escursione, salì alla cappella Paradiso: da qui la vista spazia fino alla pianura. Si legge nel «Canto di Oropa»: «Di fronte a tale panorama, Marconi parlò dei suoi studi alla guida che lo accompagnava, Giuseppe Deabate, e disse: "Queste una portentosa idea mi attraversa la mente. E' una cosa che mi ossessiona ogni giorno di più. Lanciare segnali nell'etere attraverso onde hertziane. Ricordi questo giorno, Giuseppe, lo ricordi..."».

Se con queste parole Marconi lasciò interdetto il suo compagno, certamente meno «illuminato» di lui, il libro non lo dice. Ma quello che avvenne in seguito alle terme di Andorno, fu tanto inconsueto per i valligiani da far discutere a lungo l'intero paese. Il giovane scienziato iniziò a stendere «strani» fili attraverso i saloni e all'esterno dello stabilimento, facendosi [illegible] per posarli anche lungo il letto del torrente Cervo.

Questo non gli creò affatto la fama di un luminare della fisica. Tutt'altro. Lo credevano invece un folle, talmente squilibrato che il professore Scipione Vigna, direttore della clinica, scrisse nei suoi registri: «Trattasi di un caso [illegible] grave, ma le cure idroterapiche e il riposo potranno guarirlo da tale mania».

«Insomma, abbiamo scoperto che il padre putativo dei radioamatori fu ritenuto una persona "instabile" dai nostri antenati — commenta Giacomo Benedetti —. E' difficile essere profeta in patria».

Quest'anno anche la sezione di Biella ha portato a termine iniziative inconsuete. Nel bilancio '89 dell'Ari di Biella infatti figura il collegamento dal rifugio più alto d'Europa. Sul Monte Rosa, dalla capanna Regina Margherita, sono stati lanciati segnali in tutto il mondo per ricordare la lotta contro il cancro. A chi è riuscito di mettersi in contatto, sono state spedite cartoline con uno speciale annullo postale, «timbrato» a 4556 metri d'altezza. L'iniziativa ha fruttato 10 milioni e sono rimaste cartoline anche per i ritardatari.

Guglielmo Marconi

Daniele Pasquarelli

Biella, il Comune stanzia tre miliardi

Luci a giorno in via Candelo

BIELLA. Il Comune spenderà tre miliardi per le opere di urbanizzazione della nuova area di servizi che sta sorgendo in via Candelo. Strade, fognature, acquedotto, illuminazione pubblica e uno spazio verde sono parte integrante del progetto che prevede la costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso, degli uffici doganali e del macello pubblico.

Biella si sta espandendo rapidamente e la sua crescita avviene soprattutto a Sud. Gli amministratori biellesi, infatti, hanno deciso di sistemare queste particolari strutture in periferia sia per allontanare dal centro cittadino il traffico di mezzi pesanti che ruota intorno a queste attività, sia per sopperire alle carenze degli impianti che attualmente le ospitano.

Così, in una zona ai confini con i Comuni di Candelo e Gaglianico, compresa tra via Candelo e la strada Trossi, si sono iniziati da poco i lavori di costruzione del mercato coperto. Ma prima del completamento e dell'entrata in funzione bisogna realizzare gli allacciamenti.

Durante l'ultimo Consiglio comunale è stato quindi approvato il finanziamento di un primo lotto di interventi che prevede una spesa complessiva di un miliardo. Dice Enrico Giovannini, responsabile dei servizi tecnici del Comune: «Questo stanziamento sarà utilizzato per costruire la strada che collegherà il capannone del mercato con via Candelo. Si tratta di 400 metri di percorso, insieme ai quali realizzeremo entrambi i lati dei marciapiedi e l'illuminazione dell'intero tratto. Contemporaneamente si procederà con la posa delle tubazioni per la fognatura, che raggiungerà via Candelo e la costeggerà fino allo stabilimento della ditta [illegible]. Qui, per il momento, la condotta sarà allacciata ad un'altra già esistente. Poi, con i finanziamenti successivi, la rete proseguirà fino al magazzino Avandero e giungerà fino alla riva del Cervo, in corrispondenza della discarica controllata».

[c. ma.]

Via Candelo prima della metamorfosi

Fino all'Epifania servizio di bus turistici per la Valsesia

In «navetta» ad Alagna

Trasporto gratis per gli habitués

VARALLO. S'inaugura martedì, con la prima corsa da Varallo ad Alagna e ritorno, il servizio di bus-navetta istituito per i villeggianti che hanno scelto la Valsesia come meta delle vacanze natalizie.

Proposta dalla Valspro, la società di cui fanno parte associazioni pubbliche e gruppi privati e che ha il compito di rilanciare la zona sotto il profilo turistico, l'iniziativa proseguirà fino all'Epifania. Nel calendario è prevista una sospensione per domenica 31 e lunedì primo gennaio.

Per chi ha deciso di fermarsi almeno tre giorni in un albergo della vallata oppure di trascorrere sei giorni con la roulotte in un campeggio della zona, il pullman è gratuito. Spiega Giancarlo Verri, presidente della Valspro: «L'idea della navetta che facesse da spola tra Varallo ed Alagna era già stata messa in atto l'estate scorsa, con notevole successo. Così abbiamo deciso di ripeterla, inserendola nel "pacchetto" di progetti finanziati dalla Cee».

Aggiunge Verri: «E' il titolare dell'albergo o del campeggio che acquista il blocchetto di biglietti da "regalare" al proprio cliente. Ma, grazie alle sovvenzioni, i costi sono molto limitati e per l'operatore la spesa rientra facilmente».

Anche per i gruppi che nei prossimi giorni verranno in valle a trascorrere le settimane bianche, le corse saranno gratuite. Dai due centri principali le partenze del bus si susseguiranno ogni ora e mezzo e il percorso prevede fermate in tutti i paesi.

Sostiene il presidente della Valspro: «Dal punto di vista promozionale un simile servizio è importante. Intende infatti evitare ai turisti difficoltosi spostamenti in auto. Inoltre il traffico lungo la statale, in questi giorni piuttosto sostenuto, risulterà meno difficile. Insomma, credo che questa iniziativa sia positiva sotto ogni aspetto».

Il bus-navetta fa parte di un gruppo di [illegible] progetti che la Valspro intende attuare nei prossimi mesi. Tra questi la realizzazione di una completa cartina topografica della zona, il collegamento con il notiziario Videotel, un filmato pubblicitario e la preparazione di una mappa delle costruzioni esistenti che possono essere trasformate in alberghi o centri residenziali.

Della società per la promozione turistica della Valsesia fanno parte istituzioni pubbliche come la Camera di commercio di Vercelli, la Provincia, Finpiemonte e cinque gruppi privati: Monrosa spa, [illegible] spa, gli edili e i commercianti di Vercelli e l'associazione industriale della Valsesia.

[d. p.]

Ciclocross, l'atleta valsesiano capeggia la classifica dopo otto prove

Bono sulla vetta del Master

E Fausto Rosas è campione piemontese

BORGOSESIA. Il ciclocross in Italia è un feudo valsesiano. Sandro Bono, 33 anni, professionista da due, è al comando della classifica del «Master cross», una sorta di campionato italiano a tappe che ogni anno laurea il ciclista più regolare della stagione. E, contemporaneamente, Fausto Rosas, 18 anni ancora da compiere, quaronese di lontane origini sarde, pochi giorni fa a Piasco, in provincia di Cuneo, ha vinto da dominatore il campionato piemontese juniores.

Sandro Bono, dopo la vittoria davanti al pubblico di casa nella seconda prova del «Master», disputatasi al parco Magni di Borgosesia, ha difeso con tenacia il vantaggio accumulato e ora, dopo otto tappe, conduce la classifica provvisoria con dodici punti di vantaggio sull'avversario di sempre, Ottavio Paccagnella. E il discorso per il successo finale pare ormai ristretto a un duello fra il valsesiano e il pluricampione italiano. Gli altri sembrano ormai irrimediabilmente tagliati fuori dalla lotta per il primato: il terzo, Claudio Vandelli, detentore del trofeo e della maglia tricolore, è distaccato di 29 punti e Tosi, quarto in graduatoria e vincitore dell'ultima gara del «Master» a Nocita, ha accumulato un ritardo di 40 lunghezze.

Questa è la situazione alla vigilia dopo otto gare (il Master è composto da 15 prove). Un paio di altre vittorie potrebbero risultare decisive per infliggere il colpo di grazia agli avversari e per convincere il selezionatore azzurro Franco Vagneur che l'uomo su cui puntare, per tentare un risultato di prestigio ai mondiali del 3 febbraio a Bilbao, è proprio il campione valsesiano.

Intanto alle spalle di Bono c'è un giovane che ha iniziato la stagione alla grande. Fausto Rosas ha conosciuto un inizio di annata pieno di successi con il campionato piemontese, la conquista più bella. Spiega la promessa quaronese: «Obiettivamente a livello regionale non devo temere nessun rivale e si è visto a Piasco, dove ho avuto qualche problema soltanto nel primo giro di gara. Poi, una volta scrollati di dosso gli avversari, ho conquistato il successo abbastanza agevolmente, distaccando di quasi due minuti il secondo classificato».

Fausto Rosas non è nuovo a vittorie di questo rilievo: già due anni fa aveva conquistato il titolo regionale della categoria allievi. Quest'anno però i veri obiettivi sono due, primo fra tutti il mondiale di Bilbao, per il quale Rosas cerca una convocazione. «Non sarà un'impresa facile — spiega il campioncino del pedale — perché ci sono almeno sette o otto corridori in lizza per solo quattro maglie. Comunque sono fiducioso, perché so che il direttore sportivo della nazionale Vagneur conosce bene le mie qualità e mi stima. Poi punto anche a conquistare la maglia tricolore agli italiani, che si disputeranno a Finale Ligure a metà febbraio; sarebbe un ottimo passaporto per il passaggio ai dilettanti. Ma in quella circostanza avrò come avversario Leni, la mia bestia nera».

Giampiero Carneddu

Una certezza e una speranza: Sandro Bono (nella foto a destra), ha dominato il Master, mentre Rosas è all'inseguimento della prima maglia azzurra

Calcio, penalizzati di 4 punti

Doppio ko al Crescentino

CRESCENTINO. Il pugno di ferro della giustizia sportiva si è abbattuto sulla Crescentinese. I granata, fino a ieri terzi nella classifica del girone B di Promozione a due lunghezze dalla capolista Chieri, sono stati penalizzati di quattro punti per aver schierato in due partite di campionato il giocatore Andrea Zucchelli, tesserato irregolarmente dal club vercellese.

La commissione disciplinare ha ribaltato a tavolino il risultato del campo delle gare del 29 ottobre (Caselle-Crescentinese 0-1) e del 1 novembre (Crescentinese-Montanaro 1-0), in seguito al reclamo delle due società. Infatti l'articolo 40 del regolamento della Lega nazionale dilettanti dispone che una società non possa avere in organico, in una stessa stagione, più di quattro giocatori tesserati con la formula del «prestito». E Andrea Zucchelli, il cui cartellino appartiene alla Saviglianese, era il quinto calciatore in forza alla Crescentinese, rilevato a titolo temporaneo».

La commissione disciplinare, constatata la veridicità del fatto denunciato da Caselle e Montanaro, che tra l'altro occupavano il penultimo e ultimo posto in classifica, ha assegnato partita vinta 2-0 a favore delle avversarie della Crescentinese, ha squalificato per due giornate Zucchelli e multato di 200 mila lire la società vercellese.

Il provvedimento disciplinare muta considerevolmente la classifica del raggruppamento e, soprattutto, colpisce al cuore le ambizioni di promozione dei granata che fino a questo momento hanno disputato un buon torneo. La Crescentinese scende da quota 19 a quota 15 e si affianca così al La Chivasso in un'anonima posizione di centro classifica. Caselle e Montanaro invece salgono rispettivamente a 11 e 10 punti, abbandonando così la scomoda poltrona di fanalino di coda.

Dice Alberto Marangon, pilastro difensivo dei granata: «Questo doppio ko non ci voleva proprio, perché cancella a tavolino parte dei risultati ottenuti sul campo. E' un brutto colpo alle nostre ambizioni. In un torneo tanto equilibrato come quello di quest'anno, dove anche un solo punto può risultare determinante nella corsa alla promozione, vedersi privati di due vittorie ci penalizza enormemente. E' chiaro che cercheremo di reagire sul terreno di gioco ma, al momento, ci troviamo con minori stimoli. E' diverso lottare alla pari con le prime della classe oppure vederle dal limbo del centroclassifica».

La nuova graduatoria del girone B presenta il Chieri in vetta con 21 punti; seguono Asti e Monferrato a 20; Mathi a 18; Cavaglià e Novese 17; Crescentinese e La Chivasso 15; Rivarolese 14; Trino, San Borgaro e Ovadamobili 13; Caselle 11; San Carlo e Montanaro 10; Fulvius 9. [g. ca.]

Il campionissimo. Carlo Cifalà, ex iridato, durante una gara di biliardo disputatasi a Vercelli [Foto Greppi]

I progetti per il '90 del presidente provinciale della Federazione

«Sarà l'anno del biliardo»

Gino: «Abbiamo già 245 iscritti, ma adesso vogliamo entrare nelle scuole»
Lo splendido risultato di Franco Condello ai campionati di goriziana

VERCELLI. Da due anni a questa parte, l'ascesa del biliardo agonistico, in provincia, è ormai un fatto consolidato. E Sandro Gino, il giovane e dinamico presidente del Comitato provinciale della Federbiliardo, è felice. Commenta: «Le sale da biliardo stanno spuntando un po' dovunque, come i funghi. A Cossato, addirittura nove. E gli iscritti alla Federazione sono saliti in poco tempo a 245: ci sono anche tre donne ed è la prima volta».

Merito di «Chiara e lo Scuro», il bel film di Nuti sul gioco del biliardo, oppure dello spazio sempre maggiore accordato dalla tivù di Stato (anche se in orari ancora problematici) a questa affascinante disciplina sportiva? Forse entrambe le cose hanno concorso allo sviluppo del biliardo, ma si tenga anche conto della tradizione, solidissima, che questo sport vanta nel Vercellese.

Quindi, ha giocato un ruolo fondamentale la struttura organizzativa che, grazie a Sandro Gino ed al suo staff, il biliardo è riuscito a darsi a livello provinciale. Chiuso nel migliore dei modi l'"89, la Federbiliardo vercellese si è già messa al lavoro per il '90, promuovendo, a Livorno Ferraris, una prova interprovinciale con la partecipazione di giocatori di Vercelli, Torino, Novara e Alessandria; inoltre, nei giorni scorsi anche Santhià ha ospitato una gara a carattere provinciale. L'8 gennaio, a Cossato, avrà luogo una competizione di rilievo regionale e, dal 12 al 26, a Gattinara, altra prova interprovinciale.

«Per il prossimo anno — continua Gino, abbiamo già in programma 14 competizioni, ma supereremo abbondantemente questo preventivo perché ormai da ogni parte il richiamo della stecca è prepotente. Tra le altre gare, vogliamo organizzare il campionato regionale».

Una delle competizioni più significative, che è ormai diventata un appuntamento tradizionale oltre che illustre, è il «Trofeo Scalo»: vi hanno sempre preso parte i re italiani del biliardo che, in pratica, sono i migliori del mondo.

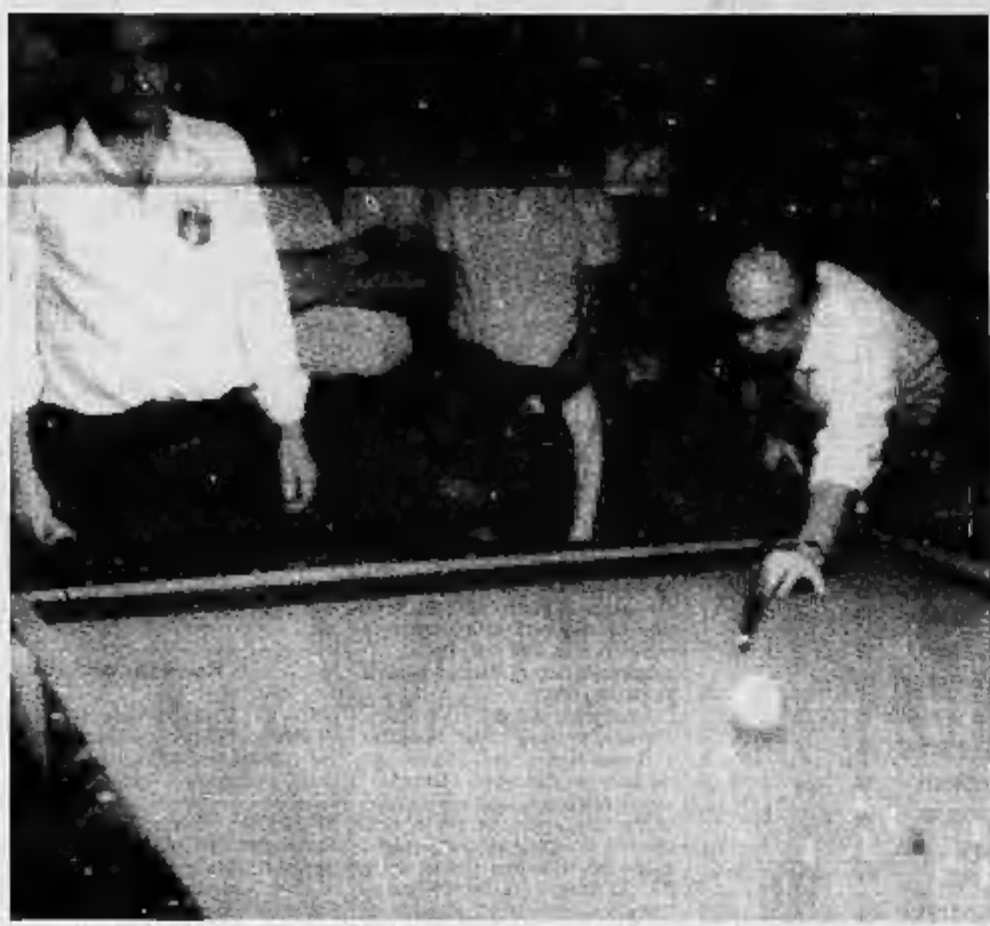
Vercelli, infatti, ha questa particolarità: accoglie, ogni anno, i più forti giocatori in assoluto alle sue manifestazioni: ricordiamo tutti la presenza di diversi fuoriclasse, nell'"88, al trofeo «Città di Vercelli»: venne, vide e vinse l'allora campione del mondo Carlo Cifalà.

Il biliardo vercellese è dunque all'avanguardia in Piemonte e, a dimostrazione di questa leadership c'è il fatto, significativo, che a reggere il comitato regionale della Federazione sia stato chiamato un vercellese, Claudio Scalo, erede di una famiglia di grandi giocatori e creatore dell'omonimo trofeo.

Passando invece al comitato provinciale, è presieduto da Sandro Gino e formato da Enrico Castagetti, di Salussola; Domenico Clementelli, di Vercelli; Alfio Sarapia, di Cossato; Paolo Clarichetti, di Alice Castello; Claudio Ciaramella, di Santhià, e Giorgio Donadon, di Biella. Tra gli obiettivi del comitato, quello di lanciare una grande leva giovanile.

Osserva Sandro Gino: «E' finito il tempo in cui si riteneva il biliardo un passatempo per oziosi, per perdigiorno. E' uno sport a tutti gli effetti, che sviluppa l'intelligenza e la creatività: perciò va sostenuto e valorizzato. Per questo motivo, vogliamo entrare nelle scuole e svolgere una campagna capillare di promozione: chiederemo l'appoggio dei Comuni, della Provincia e delle autorità scolastiche».

Il 1990 potrebbe dunque essere quello del lancio in grande stile del biliardo a Vercelli. Intanto, Sandro Gino cita con orgoglio il bel risultato ottenuto dal trentenne Franco Condello, al campionato di «goriziana individuale» di Vicenza: il giocatore biellese si è classificato al quinto posto. Conclude Gino: «Risultati come quello conquistato da Gino sono molto importanti, a livello di immagine e di promozione. Ed il biliardo provinciale non potrà che avvantaggiarsene».

Francesco Leale

Roberto Franco, un biellese alla guida della graduatoria di Coppa del mondo

Il re dello sci acrobatico

Il suo sogno: «Classificarmi fra i primi tre»

BIELLA. Il nome di Roberto Franco è noto solo ai pochi appassionati di sport invernali che seguono anche il free-style, l'ultima nata e la più spettacolare delle discipline della neve, conosciuta anche con il nome di sci acrobatico. Eppure questo venticinquenne biellese, tra i migliori interpreti della specialità «balletto», è stato il primo italiano ad aver vinto, la settimana scorsa a La Plagne, in Francia, una gara di Coppa del mondo. Grazie a questo successo e al terzo posto ottenuto nell'esordio stagionale a Tignes, si trova ora al comando della classifica generale, dopo le prime due prove.

Spiega Roberto Franco: «Sarà molto difficile difendere questo piazzamento fino al termine della stagione, visto che la concorrenza, soprattutto del norvegese Christiansen e dello svizzero Baumgartner, è agguerritissima. Ma mi accorgo io stesso di essere notevolmente migliorato dall'anno scorso, quando ottenni in Coppa del mondo un pur soddisfacente ottavo posto, piazzamento che avevo raggiunto anche alle olimpiadi di Calgary, quindi punto decisamente a classificarmi fra i primi tre».

Il campione biellese aveva iniziato la pratica dello sci acrobatico alcuni anni fa, sui pendii di Bielmonte, guidato da un altro appassionato locale, Edy Angelino. Poi ha cominciato a fare sul serio, con allenamenti seri e particolari, fino ad approdare nel giro della squadra nazionale. Afferma Franco: «Le caratteristiche fondamentali per riuscire nella mia disciplina sono una notevole tecnica sciistica e una certa propensione alla "danza", visto che in due minuti di gara e in 200 metri di pista dobbiamo dimostrare alla giuria di saper compiere volteggi, rotazioni e salti con avvitamento a tempo di musica sulla neve. Ad esempio, per preparare adeguatamente il mio esercizio, mi sono avvalso della collaborazione di Patrizia Strassner, una coreografa del Teatro Nuovo di Torino».

Prosegue Franco: «Il nostro è uno sport molto particolare, in cui riesce bene chi associa alla preparazione fisica l'esperienza accumulata negli anni di gara. Nel mio caso, ho cominciato a ottenere buoni risultati quando ho eliminato la tensione della gara, cosa che si può fare solo dopo qualche anno di abitudine al clima delle competizioni. Per questo credo di avere ancora dei buoni margini di miglioramento».

Così il portacolori delle Fiamme Oro di Moena, l'unico gruppo sportivo in Italia ad affiliare sciatori di free-style, si trova sul tetto del mondo. Un solo rammarico, che tanti sacrifici e tante belle vittorie non interessino che a pochi intimi. «Sponsor compresi — precisa con una punta di amarezza il campione biellese —. Alberto Tomba, che non vince con continuità da due stagioni, incassa 500 milioni l'anno per un'etichetta sul cappellino, mentre io non sono riuscito a trovare qualcuno che mi pagasse tre milioni l'anno per mettere il suo nome sulla mia tuta. Già dall'anno prossimo comunque, con l'impegno della Federazione, le cose dovrebbero funzionare meglio, anche per quanto riguarda i campi di allenamento. Quest'anno, per trovare una pista ben preparata, sono stato costretto a "emigrare" in Francia e in Austria».

I prossimi impegni di Coppa del mondo sono fissati per il 2 gennaio, quando la carovana dello sci acrobatico si trasferirà in Canada per la terza e la quarta prova. E Roberto Franco partirà da favorito. [g. ca.]

«Sulle punte». Roberto Franco, specialista dello sci acrobatico, impegnato in una recente gara di Coppa del mondo

Famiglie al cinema, nei giorni di festa, con cartoni animati e avventura

Oliver, gatto re del Natale

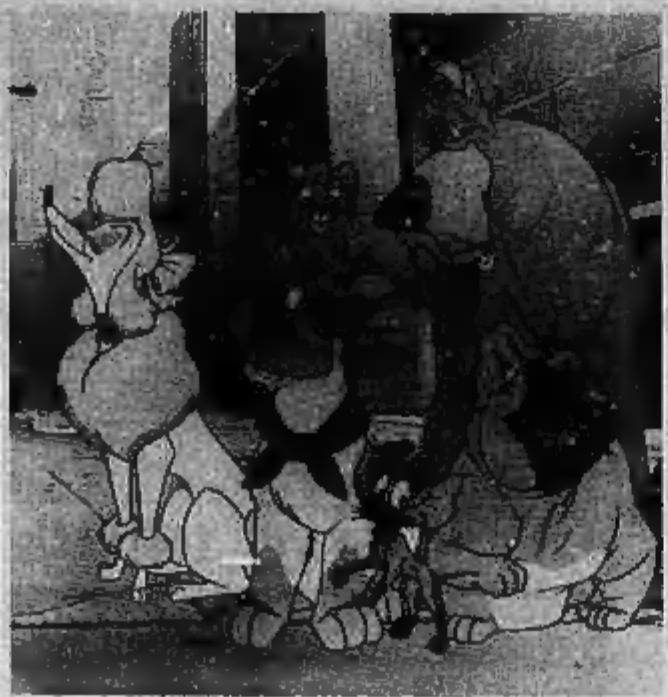
Dopo Disney, Ghostbusters e Batman

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Vigilia, Natale e Santo Stefano: al cinema diventano protagoniste le pellicole per l'intera famiglia. Il capoluogo offre thriller, fantasmi, l'ultimo di Disney e avventura.

All'Astra, per tutti i tre giorni, è in programma «Sorvegliato speciale», con un Sylvester Stallone detenuto, alle prese con Donald Sutherland, mentre al Nuovo Italia ricompaiono i «Ghostbusters» (II) con la vecchia squadra di acchiappafantasmi ricostituitasi perché la protagonista femminile del primo film (visto di recente anche in tv) ha avuto un figlio che è tendente al demoniaco, (talis mater).

Al Principe è in cartellone un'intricata storia di un cronista di nera interpretato da Francesco Nuti, «Willy Signori... e vengo da lontano». Al Belvedere, oggi e domani, l'apparizione del vero «Barone di Munchausen» che fugge da una città assediata con una mongolfiera. A Santo Stefano, «Scuola di Mostri», passerella dominata da Dracula che cerca un amuleto a New York: al posto degli acchiappafantasmi compare una agguerrita banda di ragazzini cacciatori di mostri. Al Viotti un classico cartone di casa Disney che ricorda «Lilly e il vagabondo», dal titolo «Oliver and company»: soltanto che Oliver è un micio e la trama è ispirata al racconto di Dickens. Al cinema Lux il western «Silverado» e «Le avventure di Braccio di Ferro».

All'Italia di Gattinara la trasposizione cinematografica del fumetto di Bob Kane, «Batman», alle prese con un Joker-Nicholson estremamente più «simpatico» di quello inventato

Tra le «pellicole sotto l'albero» l'ultimo prodotto di casa Disney, «Oliver and Company» (al Mazzini di Biella e al Viotti di Vercelli) e il ritorno degli acchiappafantasmi di «Ghostbusters II» in cartellone all'Italia di piazza Pajetta e all'Odeon di via Torino

dal «cartoonista» americano. Anche all'Ideal di Santhià, oggi e domani c'è «Batman», mentre martedì, «Karate Kid 3». A Trino, al Cinema Oratorio Salesiano, solo oggi il kiplingiano «Libro della jungla».

A Biella sono in programma per tre giorni «Oliver and company» al Mazzini, «Ghostbusters II» all'Odeon, «Willy Signori... e vengo da lontano» al Sociale e all'Impero c'è «Il bambino e il poliziotto» con un Verdone tutore dell'ordine alle prese con il figlio di una spacciatrice di droga.

A Borgosesia, al Lux, locale che ha riaperto pochi giorni fa, è in programma «L'attimo fuggente» ambientato in un college del Vermont dove un insegnante (Robin Williams) si rivela un trascinatore di allievi a tal punto da essere accusato e destituito quando un ragazzo si uccide. Al Nuovo Primavera si proietta un film con Harrison Ford per la terza volta Indiana Jones in «L'ultima crociata», accompagnato da papà, l'ex 007 Connery.

Un rapinatore viene tradito dai compagni. Imprigionato non farà il nome dei complici, ma è solo per vendetta: è la trama di «Johnny il bello» in programma al cinema Excelsior di Pray. Al Corso di Serravalle, «Turner e il casinaro»: Tom Hanks è Turner, poliziotto preciso e il casinaro è un dogue (nel film brutto e arruffato) un tipo di cane rarissimo antitesi del suo amico.

Al cinema Sottoriva di Varallo, oggi e domani, si proietta «Batman» mentre per il 26 è in cartellone un film a cartoni animati: «Le nuove avventure dei Puffi». Al Verdi di Candelo: «Old Gringo» e al Radar di Coggiola «Karate Kid 3» per oggi e domani, «Asterix e la pozione magica» dopodomani.

Giovanni Barberis

Appuntamenti di questa notte

Tra concerti e scintille

BIELLA. Puntuali con la tradizione, le scintille del fuoco dell'abbondanza si illumineranno questa notte dal sagrato della chiesa di Rongio Superiore, la piccola e antica frazione di Masserano in cui si affollano ogni anno, per questa occasione, centinaia di persone. Dopo la Messa di mezzanotte, il parroco, don Vittorino Barale darà fuoco alla piramide di felci e dalla direzione che prenderanno le fiamme si trarranno gli auspici per il 1990: secondo la leggenda, se si dirigono a Sud si annuncia un buon anno, se vanno a Nord la predizione è sfavorevole.

La preparazione del falò rappresenta un rito minuzioso che contiene ancora numerosi riferimenti alle feste pagane del solstizio invernale. Davanti alla chiesa viene eretto un alto fusto di ontano, un albero che fin dall'antichità ha assunto significati particolari. Nell'«Odissea» è uno dei tre alberi della resurrezione che formano un bosco intorno alla grotta della ninfa Calipso, mentre in diverse parti dell'Europa celtica l'ontano veniva considerato sacro: in Irlanda, il taglio del suo fusto veniva punito con la distruzione della casa del colpevole.

Quello che svetterà questa notte a Rongio, interamente ricoperto di rami di felci, sarà alto 22 metri, ma diversamente dal solito, sulla sua punta non verrà più inserito il ramo di ginepro, una pianta protetta che ha indotto la parrocchia a compiere una deroga all'antica tradizione.

L'accensione del rogo in questo periodo dell'anno fa parte di una diffusa festa propiziatoria in cui il fuoco è considerato promotore della crescita dei raccolti. In altre parti d'Italia e d'Europa si ritrovano feste rituali molto simili, descritte da James Frazer nella sua opera monumentale «Il ramo d'oro»: quella di gettare una ruota accesa lungo una collina (per simboleggiare il cammino del sole) e di spargere per i campi le brace del cosiddetto «ceppo di Natale».

Don Vittorino Barale, studioso fra l'altro di storia locale, ricorda ancora che a Rongio, negli Anni 50, la festa si concludeva con il girotondo dei ragazzi della frazione intorno all'albero che impugnavano le «arcioles», cioè delle girandole infuocate. Sembra inoltre che persistesse l'usanza di saltare sulle braci dell'ontano: un particolare che riporta alla mente la testimonianza di Margaret Murray, un'antropologa inglese che in un suo saggio sulla stregoneria parla delle «jumping dances», dicendo che probabilmente servivano per accrescere magicamente il raccolto.

E passiamo alle altre serate in musica natalizie in programma negli altri centri biellesi.

Questa notte, alle 23, nella chiesa di San Filippo, dopo il tradizionale appuntamento con la corale «Magis» e l'orchestra filarmonica diretta da Emilio Straudi di venerdì, è previsto un concerto di Luca Antoniotti. All'organo verranno proposte musiche di Bach, Buxtehude, Marchand e Dandrieu. Domani, alle 17,30 la stessa chiesa ospiterà invece Angelo Comotto. In programma sono brani di Brahms, Zipoli, Bach, Buxtehude e Daquin.

Ancora nella giornata di oggi, al Piazzo, si svolgeranno dei giochi per bambini sotto l'albero di Natale eretto in piazza Cisterna. Dopo la veglia, la Messa nella vicina chiesa sarà poi accompagnata dai canti del coro «La Genzianella».

Marco Conti